Ivo Ulisse Camerini

Italia del Secondo Novecento: cislini e cisline - 2/b

Piccoli racconti di vita sindacale pubblicati su MemoriaOnline dell'ASN-Cisl (www.cisl.it/arc.storico) e documentazione varia.

Omaggio ai Sessant'anni della Cisl

(30 aprile 1950 - 30 aprile 2010)

Collana "Temi Storici"
Diretta da Ivo Camerini

Tuscany Graphic - Cortona

Ivo Ulisse Camerini

Italia del Secondo Novecento
Cislini e cisline - 2/b

Ivo Ulisse Camerini

Italia del Secondo Novecento

Cislini e cisline - 2/b

Piccoli racconti di vita sindacale pubblicati su MemoriaOnline dell'ASN-Cisl
(www.cisl.it/arc.storico) e documentazioone varia.

Omaggio ai Sessant'anni della Cisl
(30 aprile 1950-30 aprile 2010)

Tuscany Graphic – Cortona
Collana "Temi storici"

Indice

Parte 2/a

Premessa pag. 5
Liliana Balboni pag. 7
Danilo Beretta pag. 73
Vincenzo Ramogida pag. 77
Uliano Stendardi pag. 79
...In ricordo pag. 85
Sante Bianchini pag. 87
Alberto Cajelli pag. 91
Giulio Pastore pag. 93
Vito Scalia pag. 95
Manlio Spandonaro pag. 105
Ezio Tarantelli pag. 115
La storia come "biografia" e "prosopa" pag. 125
Liste d'onore di cisline e cislini pag. 127
Volti ritrovati pag. 229
Nomi e parole di un passaggio storico decisivo pag. 235
Spoleto (Ottobre 1972) pag. 237
Roma (Novembre 1972) pag. 257
Due rare pubblicazioni pag. 301
Il prezzo della libertà pag. 303
Abbiamo visto pag. 351

Parte 2/b

Miscellanea-1: minimalia per la storia Cisl pag. 369
Miscellanea-2: ...anche le circolari fanno storia Cisl pag. 553
Miscellanea-3: atti vari sparsi (avuti da Bruno Bertona) pag. 659
I mille fogli Cisl: ricerca per un catalogo dei nostri giornali(1950-1981) pag. 671

Indice

Parte 1/a

Prefazione pag. 5
Edizione Einaudi pag. 7
Piccola filosofia pag. 13
Vocazione Stevenson pag. 17
Classici Stevenson pag. 19
...La chiesta pag. 45
Stevenson pag. 47
Adesso Chiedi pag. 51
Cielo Pietro pag. 59
Tre Stelle pag. 71
Filosofia Stevenson pag. 101
Zolo Stevenson pag. 113
La storia come "Stevenson" e "Stevenson" pag. 123
Libro d'uomo di stelle e stelle pag. 137
Vuoi stevenson pag. 139
Penso a parole di un passaggio sotto stevenson pag. 151
Stevenson (Stelle 1911) pag. 159
Stevenson (Stevenson 1911) pag. 167
Uno vero pellicciaio pag. 181
Il penso della stevenson pag. 211
Alchimia stevenson pag. 231

Parte 2/a

Stevenson e i suoi viaggi per la storia Cina pag. 241
Stevenson e ... vita di Stevenson Stevenson Cina pag. 273
Stevenson e il suo suo viaggio Cina e Stevenson Stevenson pag. 309
I mille Degli Cieli stevenson per un passaggio sul suolo Stevenson pag. 371

Premessa

Con questo secondo volume, diviso in due parti (2/a e 2/b) per esigenze di rilegatura,si completano le pubblicazioni dei racconti di vita sindacali editati su MemoriaOnline e, attraverso varie miscellanee, si dà organizzazione definitiva ad alcune selezioni documentali che, seppure a livello amatoriale, in questi anni ho digitalizzato e, in parte, rese pubbliche sul web.
Una miscellanea di particolare rilievo è senz'altro quella che collaziona una prima selezione di documenti tratti dal mio fondo di carte personali, che intendo lasciare all'ASN-Cisl al momento del trasferimento al Centro studi di Firenze. Tra questi desidero richiamare l'attenzione soprattutto sulla ricerca, svolta nel 1980-1981, sui giornali della Cisl e che viene qui riproposta nella bozza presentata ad Edizioni Lavoro, ma che poi non trovò mai pubblicazione in quanto ritenuta "un libro senza mercato".
Per quanto riguarda le pagine relative alle *Liste d'onore delle cisline e dei cislini* devo avvertire il lettore che potrebbe trovarvi diversi errori, ma questi elenchi sono stati su Internet per oltre sei anni e nessuno ad oggi ha suggerito correzioni, nonostante i molti complimenti inviati anche tramite contatto telefonico. Le ripropongo qui perché credo che la storia, come diceva Plutarco, sia anche *biografia* e *prosopa* e che la storia della Cisl non sia stata fatta solo dai suoi leaders più noti, ma anche dai tanti dirigenti quasi sconosciuti che sono in questi elenchi e soprattutto dai milioni di lavoratrici e di lavoratori, di giovani e di meno giovani, che via via si sono associati nella nostra organizzazione, che dagli ottocentomila iscritti del 1950 è arrivata, nel 2009, ad averne oltre quattromilioni e settecentomila.
Nel licenziare questo secondo volume desidero ringraziare tutti coloro che mi hanno dato una mano nella fase finale di questo montaggio editoriale molto, ma molto artigianale.

Roma, 25 Gennaio 2010

Ivo Ulisse Camerini
Direttore ASN_Cisl

Premessa

Miscellanea-1

Dal Fondo Ivo Camerini: minimalia per la storia Cisl.

Appunti per una storia dei Congressi della Cisl.

di Ivo Camerini

La Cisl viene fondata il 30 aprile 1950 con l'approvazione del " Patto di unificazione delle forze sindacali democratiche" , votato all'unanimità dai delegati della Lcgil, della Fil e della Ufail, riuniti in assemblea generale costituente al teatro Adriano di Roma. In quel "patto" costitutivo di cinquantun anni fa , tra l'altro , si affermano i seguenti punti: "La Cisl sorge per stringere in un unico volontario vincolo sindacale tutti i liberi lavoratori italiani che -convinti della necessità di respingere un sindacalismo fondato, ispirato e diretto da correnti politiche e ideologiche– vogliono impostare il movimento sindacale sull'autogoverno delle categorie esercitato nel quadro della solidarietà sociale e delle esigenze generali del Paese. La Cisl afferma la sua decisa volontà di tutelare il rispetto e la dignità della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale e proclama i seguenti fondamentali diritti dei lavoratori, che prende solenne impegno di difendere e propugnare:

1) *diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita, e alla sua libera scelta;*
2) *diritto alla giustizia sociale, fondamentale mezzo di pace duratura nella convivenza civile;*
3) *diritto all'inserimento delle forze del lavoro negli organi che determinano gli indirizzi della politica economica del Paese;*
4) *diritto alla garanzia e alla stabilità dell'occupazione, nella più ampia libertà individuale e familiare;*
5) *diritto all'assistenza e alla previdenza, contro ogni concezione paternalistica, da realizzare attraverso una legislazione che garantisca stabilmente il soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie in ogni tempo e in ogni evenienza della vita;*
6) *diritto alla costituzione di libere organizzazioni democratiche e al libero esercizio della loro azione sindacale, ivi compreso il diritto di sciopero, per la legittima difesa degli interessi di chi lavora;*
7) *diritto alla rappresentanza dei lavoratori negli organismi, che esistono e possano esistere, in modo da rendere determinante l'influenza del mondo del lavoro sugli orientamenti sociali della vita nazionale;*
8) *diritto all'immissione delle forze del lavoro nella gestione e nel possesso dei mezzi di produzione".*

La Segreteria confederale eletta dall'Assemblea generale dell'Adriano risulta così composta: Giulio Pastore (segretario generale), Giovanni Canini, Paolo Consoni, Roberto Cuzzaniti, Luigi Morelli, Enrico Parri (segretari), Alberto Cajelli, Paolo Cavezzali, Dionigi Coppo, Giuseppe Giuffrè, Amleto Mantegazza, Anselmo Martoni, Appio Claudio Rocchi, Bruno Storti ed Ermanno Trebbi (vice segretari).
E' la prima segreteria confederale ed è quella che porterà la Cisl al suo primo Congresso nazionale del 1951.

*Questi dirigenti , di diversa provenienza politica e culturale, sono i protagonisti del non facile passaggio vissuto dal 'libero' sindacato dopo la rottura del 1948 e vengono oggi indicati dalla letteratura storica come '**coloro che seppero accendere il fuoco del sindacalismo democratico nell'Italia del secondo novecento**". Questa definizione è riferita anche 'all'attraversamento del mar rosso' che dovettero compiere nell'estate del 1948 in seguito allo sciopero politico proclamato dalla componente socialcomunista dopo l'attentato a Palmiro Togliatti. Un attraversamento che ebbe come tappe intermedie, ma fondamentali, la costituzione della Lcgil e della Fil.*

La Lcgil, costituita il 17 ottobre 1948 da Pastore e dai sindacalisti della corrente cristiana della Cgil unitaria, fu la prima roccaforte del sindacalismo democratico italiano e risultò essere l'edificio portante dell'unificazione del 30 aprile 1950 che diede appunto vita alla Cisl.

I CONGRESSO

Napoli
11-14 novembre 1951

Il I Congresso confederale si svolge a Napoli nel salone del Museo nazionale. I lavori sono presieduti da Renato Cappugi. Partecipano al Congresso 768 delegati, di cui 322 rappresentanti delle Usp e 446 rappresentanti delle Federazioni e sindacati di categoria. Il tema congressuale è: "Uomini liberi nel sindacato libero".

La Cisl conta 1.189.882 iscritti. Questa la segreteria che guida la Cisl dopo il primo Congresso: Pastore (segretario generale); Morelli (segretario generale aggiunto), Storti, Coppo, Cuzzaniti, Parri, Canini, Cajelli, Cavezzali e Rocchi (membro di diritto in quanto direttore di "Conquiste del lavoro").

II Congresso

Roma
23-27 aprile 1955

Il II Congresso confederale si tiene a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur ed ha per tema "Il rafforzamento del sindacato, il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, lo sviluppo economico, sociale del Paese". Vi partecipano 955 delegati, di cui 342 per le Usp e 613 in rappresentanza delle federazioni e sindacati di categoria, per un totale di 1.326.542 iscritti. Presidente del Congresso è Renato Cappugi. Argomenti principali del dibattito congressuale sono l'autonomia fuori da ogni influenza del partito, il netto rifiuto di ogni pericolosa collusione col padronato, la necessità dell'unificazione delle forze sindacali democratiche. In più si richiede l'unificazione tra Cisl e Uil. Nella mozione conclusiva si prende atto degli importanti successi organizzativi realizzati tra il primo e il secondo Congresso e si indica per l'attività futura della Confederazione la necessità di "uno sforzo organizzativo a tutti i livelli a sostegno di un maggior dinamismo contrattuale con l'adozione di opportune strumentazioni degli organi verticali nei luoghi di lavoro ed il promovimento di sezioni sindacali di azienda, fabbrica, di cascina o fattoria".

Sui problemi sindacali e contrattuali il Congresso ribadisce le scelte già operate nel Consiglio generale nella sessione svoltasi a Ladispoli dal 24 al 26 febbraio 1953. In particolare si sostiene che: la contrattazione collettiva deve essere intesa sempre più come lo strumento principale a disposizione delle classi lavoratrici; l'introduzione di sistemi di

remunerazione adeguati ai diversi processi produttivi deve diventare materia di contrattazione aziendale collegata ai benefici derivanti dal miglioramento dell'efficienza produttiva; la contrattazione collettiva deve trovare un rafforzamento nella sua efficacia anche attraverso l'istituzione di commissioni paritetiche conciliative e deve svilupparsi ,oltre che ai normali livelli categoriali ed intercategoriali, anche a livello nazionale in sede di discussione, elaborazione ed applicazione delle direttive di politica economica dei pubblici poteri.
La segreteria, eletta il 28 aprile dal nuovo Consiglio generale, risulta così composta: Pastore (segretario generale), Storti (segretario generale aggiunto), Cavezzali, Coppo, Canini, Parri, Macario (segretari).

III Congresso
Roma
19-22 marzo 1959

Il III Congresso confederale si svolge a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur. Vi partecipano 662 delegati, di cui 261 rappresentanti delle Usp e 401 delle federazioni e sindacati di categoria. Gli iscritti alla Cisl sono 1.654.242. I lavori sono presieduti da Renato Cappugi. La relazione generale viene illustrata ai congressisti da Bruno Storti, che dal 2 luglio 1958, cioè dal giorno successivo all'ingresso di Giulio Pastore al Governo quale ministro per la Cassa del mezzogiorno, ha assunto la carica di segretario generale. Il tema congressuale è: "Il sindacato democratico per lo sviluppo della società italiana ed europea".

I punti principali affrontati nella relazione sono: l'autonomia sindacale, il rapporto sindacato-partito, l'unità dei lavoratori, la politica contrattuale. Il Congresso conferma la linea della Cisl di riferire l'incremento salariale all'incremento della produttività del lavoro; sollecita un maggior snellimento delle procedure della contrattazione, il riordinamento dell'assetto zonale salariale e la parità di retribuzione tra uomo e donna.

Viene inoltre ribadito il giudizio negativo

sull'attuazione dell'articolo 39 della Costituzione e viene indicata, in linea di principio, l'incompatibilità tra responsabilità sindacali e responsabilità politiche e parlamentari. Un particolare momento di emotività e fraternità associativa viene vissuto dai congressisti quando Bruno Storti consegna una medaglia ricordo all'ex segretario generale e fondatore della Cisl, Giulio Pastore, che il Congresso con un apposito ordine del giorno, approvato all'unanimità, elegge membro a vita del Consiglio Generale della Cisl. Questa la nuova segreteria: Bruno Storti (segretario generale), Dionigi Coppo (segretario generale aggiunto), Giovanni Canini, Paolo Cavezzali, Claudio Cruciani, Luigi Macario, Enrico Parri (segretari confederali).

IV Congresso

Roma

10-13 maggio 1962

Il IV Congresso confederale della Cisl si svolge a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur. Vi partecipano 526 delegati, di cui 192 rappresentanti delle Usp e 334 rappresentanti delle federazioni e sindacati di categoria. Gli iscritti alla Cisl sono 1.401.737. I lavori sono presieduti da Franco Volontè.

Il tema è :"L'Iniziativa rinnovatrice della Cisl nella società in trasformazione per la promozione dei lavoratori italiani".

Il dibattito è caratterizzato dai temi dell'autonomia sindacale e della contrattazione. Nella relazione generale Storti propone la revisione dell'articolo 39 della Costituzione e rilancia la proposta dell'unificazione di tutti i sindacati "democratici".

Sui rapporti tra Cisl e Cgil Storti si limita a constatare che le due confederazioni sono "organizzazioni operanti non solo in posizioni diverse strutturalmente e organizzativamente, ma che hanno due diverse concezioni della società e del sindacato".

I punti sui quali si articola la mozione conclusiva sono: il rafforzamento organizzativo; lo sviluppo economico e sociale dell'Italia; un nuovo equilibrio sindacale italiano e lo sviluppo economico-sociale su scala mondiale.

La Segreteria che guida la Cisl dopo il Congresso risulta così composta: Storti (segretario generale), Coppo (segretario generale aggiunto), Armato, Cavezzali, Cruciani, Macario, Scalia (segretari), Baldini, Fantoni, Marcone, Rocchi (vice segretari).

V Congresso

Roma

22-25 aprile 1965

Il V Congresso confederale si svolge a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur.

Vi partecipano 572 delegati di cui 212 in rappresentanza delle Usp e 360 delle federazioni e sindacati di categoria. Gli iscritti alla Cisl sono 1.515.564.

I lavori sono presieduti da Giovanni Canini.

La relazione generale è svolta da Storti sul tema congressuale: "La Cisl forza autonoma per il progresso dei lavoratori in una società pluralistica".

Nel corso del dibattito prendono consistenza posizioni, differenti da quelle della segreteria, che si coagulano, in particolare, nelle tematiche portate avanti dalla dirigenza Fim. La mozione conclusiva si sofferma sulla politica governativa che dovrà favorire la ripresa degli investimenti produttivi, soprattutto in direzione delle industrie di base. Per quanto riguarda i rapporti con gli altri sindacati viene auspicato il superamento delle remore ancora esistenti al completo realizzarsi della unificazione tra le centrali sindacali italiane aderenti alla Cisl internazionale. Nei confronti della Cgil viene indicata la linea di azione sindacale, "intesa come strumento di convergenza sulle linee autonomamente elaborate e come alternativa competitiva nei riguardi dei lavoratori". Il 26 si tiene la terza sessione del Consiglio generale che riconferma nella carica di Segretario generale Bruno Storti. La segreteria è completata con la nomina di Coppo (segretario generale aggiunto), Cavezzali, Armato, Scalia, Cruciani (segretari), Baldini, Fantoni, Marcone (vice segretari).

VI Congresso

Roma

17-20 luglio 1969

Il VI Congresso confederale si svolge a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur.

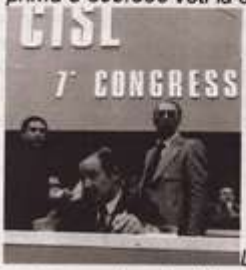
Vi partecipano 610 delegati di cui 2227 in rappresentanza delle Usp e 383 delle federazioni e sindacati di

categoria. Gli iscritti alla Cisl sono 1.622.158.
I lavori sono presieduti da Guerrino Tappi. Il tema è: "Potere contro potere".
Dopo un serrato e teso dibattito congressuale vengono presentate due mozioni contrapposte: una della maggioranza, cui fa capo Storti, ed una della minoranza cui fanno capo Armato, Macario, Carniti.
Il Congresso stabilisce l'incompatibilità tra il mandato parlamentare ed ogni incarico direttivo nell'organizzazione. I contrasti vertono soprattutto sui modi e sui tempi in cui perseguire alcuni obiettivi fra i quali: la riforma della casa, del fisco, della scuola, dell'agricoltura, il disarmo della polizia nei conflitti di lavoro, le forme di rappresentanza e l'unità sindacale.
Il 30 luglio il nuovo Consiglio generale elegge la segreteria confederale che risulta così composta: Storti (segretario generale), Scalia (segretario generale aggiunto), Baldini, Ghezzi, Pomini, Reggio e Tacconi (segretari confederali).

VII Congresso
Roma
18-21 giugno 1973

Il VII Congresso confederale si svolge a Roma al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Vi partecipano 799 delegati in rappresentanza di 2.184.279 iscritti alla Cisl. All'Ufficio di presidenza sono eletti: Sala, Leolini, Spandonaro, Beretta e Stroni.

Sul tema "Una Cisl forte e unità per l'unità e lo sviluppo della società italiana" svolge la relazione Bruno Storti.
Il dibattito congressuale fa emergere posizioni divergenti sui principali temi discussi: politica delle riforme, strategia delle lotte contrattuali, nuove rappresentanze sindacali all'interno delle aziende, unità sindacale, unità interna all'organizzazione. Le due mozioni finali, una della maggioranza, cui fa capo Storti, e una della minoranza, cui fa capo Scalia, ottengono rispettivamente: 1.121.500 voti la prima e 899.500 voti la seconda.



La mozione congressuale vincitrice indica come

obiettivi immediati del sindacato la lotta all'inflazione, la ripresa dell'occupazione, la perequazione dei redditi. Riforme, occupazione e Mezzogiorno devono essere i punti qualificanti della lotta dei lavoratori italiani. Si riconferma la volontà della Cisl di realizzare l'unità organica portando avanti le esperienze avviate, generalizzando le strutture di base, facendo della Federazione unitaria un momento di reale democratizzazione del processo unitario.

La segreteria, eletta dal nuovo Consiglio generale uscito dal Congresso risulta così composta: Storti (segretario generale), Macario (segretario generale aggiunto), Baldini, Ciancaglini, Fantoni, Marcone, Marini, Reggio, Romei, Spandonaro, Tacconi (segretari confederali).

VIII Congresso
Roma
14-18 giugno 1977

L'VIII Congresso confederale si svolge a Roma al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Vi partecipano 1.012 delegati, in rappresentanza di 2.823.735 iscritti alla Cisl. All'Ufficio di presidenza sono nominati: Carmelo Pillitteri, Enzo Leolini, Bruno Mazzi, Antonio Pagani ed Enzo Terranova.

Il tema congressuale è "Una proposta di solidarietà e uguaglianza per uscire dalla crisi economica, per impedire la disgregazione sociale".

La relazione è tenuta dal segretario generale Luigi Macario, che è succeduto nella carica a Bruno Storti, eletto nel gennaio del 1977 alla presidenza del Cnel.

Macario parla della crisi nel Paese che viene definita "non solo economica e sociale, e non solo civile e politica, ma anche morale e spirituale", delle politiche rivendicative e contrattuali, dell'assetto del territorio, della politica delle riforme, della riconversione produttiva e dell'azione sindacale internazionale. Il documento conclusivo approva la relazione di Macario e la lista della tesi-1 che ottiene 1.678.500 voti apri a 44 consiglieri. La lista della tesi-2 ottiene 1.225.500 voti a pari 22 consiglieri.

Il congresso approva inoltre il nuovo Statuto confederale. Il 6 luglio il nuovo Consiglio generale della Cisl elegge Segretario generale Luigi

Macario con 123 voti favorevoli su 194 votanti e Pierre Carniti Segretario generale aggiunto con 125 voti a favore su 195 votanti. Alla segreteria confederale vengono eletti: Eraldo Crea, Idolo Marcone, Roberto Romei, Michelangelo Ciancaglini, Manlio Spandonaro. La minoranza non accetta cariche di segreteria e di Comitato esecutivo. Solo in un secondo momento Franco Marini e Pietro Merli Brandini entreranno in segreteria. Il superamento delle due posizioni interne avviene con la riunione del Consiglio generale del 2 maggio 1979 quando Pierre Carniti viene eletto Segretario generale e Franco Marini Segretario generale aggiunto. Il Consiglio Generale del 2/5/'79 elegge inoltre la nuova Segreteria confederale che risulta così composta: Mario Colombo, Cesare Del Piano, Antonino Pagani, Paolo Sartori.

Luigi Macario, sempre il 2 maggio 1979, lascia la Cisl per candidarsi alle elezioni politiche e a quelle per il Parlamento europeo e Idolo Marcone si dimette dalla segreteria per motivi di salute e raggiunti limiti di età.

IX Congresso
Roma
7-12 ottobre 1981

Il IX Congresso Cisl si svolge a Roma al Palazzo dei congressi dell'Eur. Vi partecipano 1.031 delegati, di cui 519 in rappresentanza delle strutture orizzontali e 512 in rappresentanza delle strutture verticali.

I lavori sono presieduti da Luigi Paganelli, direttore del centro Studi Cisl di Firenze.

La relazione è svolta dal segretario generale Pierre Carniti sul tema: "Capire il nuovo, guidare il cambiamento".

I temi affrontati da Carniti sono quelli della crisi e dell' emergenza visti come occasione di trasformazione; della pace e della giustizia quali valori necessari per trovare nuovi equilibri nel mondo; del rapporto sindacato-stato democratico; della lotta al terrorismo, della democrazia sindacale e dell'unità; della riforma della struttura e dei contenuti della contrattazione connessa alle priorità rivendicative della lotta all'inflazione; della riduzione dell'orario di lavoro; della necessità di un riesame dei criteri "di professionalità e della difesa del salario familiare".

Il Congresso approva all'unanimità una mozione politica generale, che fa proprie le tematiche della relazione e della replica conclusiva di Carniti, 48 mozioni su temi specifici e 5 ordini del giorno, tra i quali uno sui problemi dell'informazione.

L'elezione dei 102 membri del Consiglio generale avviene su lista unica di 122 candidati.
Il nuovo Consiglio generale si riunisce a Roma il 27 ottobre ed elegge segretario generale della Cisl Pierre Carniti con 215 voti su 222 votanti e segretario generale aggiunto Franco Marini con 176 voti su 225 votanti.

Alla segreteria confederale vengono confermati tutti i segretari in carica dal 2 maggio 1979 ad eccezione di Manlio Spandonaro che "chiede di non essere riproposto", pur rimanendo "impegnato nella vita dell'organizzazione come coordinatore del settore previdenziale" della Cisl.
Il 4 luglio 1983 si riunisce il Consiglio generale che elegge segretari confederali Franco Bentivogli, Sante Bianchini, Sergio D'Antoni ed Emilio Gabaglio, che subentrano a Cesare Del Piano, deceduto il 25 febbraio 1983, ad Angelo Fantoni, dimessosi dalla carica per assumere la segreteria generale della Fit, e a Roberto Romei e Antonino Pagani, che avevano lasciato la segreteria per candidarsi alle elezioni politiche generali del 26 giugno 1983.
Michelangelo Ciancaglini lascerà invece la segreteria confederale il 9 maggio 1984 per candidarsi al Parlamento europeo di Strasburgo nelle elezioni del 20 giugno 1984.

X Congresso
Roma
8-13 luglio 1985

Il X Congresso confederale della Cisl si svolge a Roma presso l'Hotel Ergife dall'8 al 13 luglio 1985.
I delegati che vi partecipano sono 1.053, in rappresentanza dei 3.097.899 lavoratori iscritti all'organizzazione.
I lavori sono presieduti da Pietro Merli Brandini.
La relazione generale è svolta dal segretario generale uscente, Pierre Carniti, ed ha per tema: "Solidarietà per il lavoro".

Dopo la rottura dell'unità sindacale, avvenuta in seguito alla posizione assunta dalla corrente comunista della Cgil, nel febbraio 1984 e, quindi, nel referendum sulla scala mobile, Carniti osserva che i rapport

tra la Cisl e la Cgil dovranno basarsi essenzialmente su tre intese: l'autonomia, la chiarezza del metodo democratico e la chiarezza di direzione strategica, cioè la centralità del lavoro.

Sono le tre stesse direzioni del lavoro politico-sindacale ribadite nell'intervento di Franco Marini, designato alla guida della Cisl, dopo le note vicende dell'infarto che aveva colpito Carniti nella primavera del 1984.Infatti, l'11 luglio, a fine giornata, quando Carniti chiude il dibattito congressuale con una replica di alta tensione morale, parafrasando S. Paolo, l'ex operaio di Cremona pronuncia così il suo addio alla Cisl:"Ho combattuto la buona battaglia. Ho terminato la mia corsa. Ho conservato la fede in quello straordinario fatto di solidarietà umana che è il sindacato, che è la Cisl". Un ordine del giorno del Congresso, approvato all'unanimità, nomina Pierre Carniti membro a vita del Consiglio generale della Cisl.

Il nuovo Consiglio generale, eletto dal Congresso, si riunisce a Roma il 19 luglio ed elegge, con voto plebiscitario, Franco Marini a Segretario generale della Cisl. Su generale sdoppia la carica di segretario generale aggiunto e vi elegge Eraldo Crea e Mario Colombo.

Alla segreteria confederale vengono eletti: Paolo Sartori, Sante Bianchini, Franco Bentivogli, Sergio D'Antoni, Luca Borgomeo, Emilio Gabaglio, Rino Caviglioli. Nella riunione del Consiglio generale della Cisl, tenutasi a Roma dal 2 al 4 dicembre 1987, la Segreteria confederale verrà integrata con l'elezione di Carlo Biffi,che era Segretario generale della Fisba.

XI Congresso

Roma

14-18 luglio 1989

L'XI Congresso della Cisl si tiene a Roma dal 14 al 18 luglio 1989. Tema del

Congresso è: "Lavoro e solidarietà in Italia e in Europa".
Vi partecipano 1.038 delegati eletti per il 50% dai Congressi di federazioni nazionali di categoria e per l'altro 50% dai Congressi delle Unioni sindacali regionali.
Bisogni di libertà, uguali dignità di giustizia e di democrazia economica sono i temi affrontati dal dibattito congressuale, assieme al problema del rinnovamento delle istituzioni, che Marini sottolinea nuovamente nella replica finale.
Il Congresso vive momenti di grande attenzione quando intervengono nel dibattito i due segretari generali aggiunti uscenti, Mario Colombo ed Eraldo Crea. Il primo (che andrà a presiedere l'Inps) incentra il suo intervento sul tema dell'anomalia sindacale cislina che deve continuare la propria splendida strada sindacale nei tempi nuovi che il Paese è chiamato ad affrontare.
Il secondo (che andrà a presiedere i Centri studi nazionali della Cisl e che morirà prematuramente, stroncato da una malattia incurabile, il 7 giugno 1992) affronta il tema cruciale del rapporto tra politica e gruppi dirigenti del sindacato e spiega con motivazioni ideali e di rinnovamento generazionale il perchè del suo diniego ad assumere la carica di unico segretario generale aggiunto offertagli da Franco Marini.
Il nuovo Consiglio generale si riunisce a Roma il 26 luglio 1989 e Franco Marini viene rieletto segretario generale della Cisl con 197 voti su 216 votanti.
L'elezione del segretario generale aggiunto viene rinviata e la nuova segreteria confederale che viene eletta risulta così composta: Sergio D'Antoni, Aldo Smolizza, Luigi Cocilovo, Rino Caviglioli, Raffaele Morese, Carlo Biffi, Franco Bentivogli, Luca Borgomeo, Giorgio Alessandrini, Emilio Gabaglio, Domenico Trucchi.
Il 7 dicembre 1989 il Consiglio generale della Cisl, riunito sempre a Roma per la sessione autunnale dei propri lavori, elegge Sergio D'Antoni alla carica di Segretario generale aggiunto.
D'Antoni, nel ringraziare il Consiglio generale per l'ampia fiducia accordatagli, chiede a tutti i dirigenti della Cisl di lavorare insieme "per un impegno corale di tutta l'organizzazione per gli obbiettivi di rinnovamento che la Cisl si è prefissa".

Il 30 aprile 1991 il Consiglio generale della Cisl (riunito a Roma in seduta straordinaria convocata in seguito alle dimissione date da Franco Marini che il 28 marzo ha assunto la carica di coordinatore di 'Forze

Nuove' e nei giorni successivi quella di Ministro del lavoro nel VII Governo Andreotti) elegge, con 215 voti su 245 votanti, Sergio D'Antoni alla carica di Segretario generale della Cisl e, con 196 voti su 241 votanti, Raffaele Morese alla carica di Segretario generale aggiunto.

XII Congresso Cisl

Roma
29 giugno-3 luglio 1993

Il dodicesimo Congresso della Cisl si tiene a Roma, all'Eur, dal 29 giugno al 3 luglio 1993 ed ha come motivo conduttore del dibattito lo slogan: "Dalle difficoltà alle opportunità".
Vi partecipano 1200 delegati eletti dalle strutture Cisl in rappresentanza di 3.800.000 iscritti. I delegati sono al 50% provenienti dalle strutture orizzontali e al 50% da quelle verticali; geograficamente il 46,2% appartiene al nord, il 19,8% al centro e il 34% al sud.
Sono presenti al congresso 160 rappresentanti di delegazioni estere e 250 rappresentanti delle istituzioni, delle forze politiche, delle realtà associative e culturali, dell'imprenditoria.
I lavori vengono aperti nella giornata del 28 giugno dal Segretario generale Sergio D'Antoni con una relazione intitolata 'Riprogettare il futuro'e che affronta i nodi decisivi della situazione istituzionale, politica, sociale ed economica dell'Italia del momento investita dalla cosiddetta bufera di 'mani pulite'.
Nella giornata del 30 giugno interviene ai lavori, con una forte e precisa relazione sull'economia italiana e mondiale, il premio Nobel Franco Modigliani che, ricordando l'amico professor Ezio Tarantelli, invita l'Italia "a non farsi rimettere le manette dalla Bundesbank".Il dibattito intenso di questo particolare congresso della Cisl si conclude con la replica di Sergio D'Antoni che termina il suo discorso con la frase di Bob Kennedy: "Il sogno non si è spezzato... il sogno è alla nostra portata".
Il nuovo Consiglio generale, uscito da questa dodicesima assise cislina , si riunisce a Roma il 21 luglio e conferma la leadership di Sergio D'Antoni rieleggendolo Segretario generale con il 94% dei consensi (205 voti su 217 votanti). Raffaele Morese, con 175 voti su 216 votanti, viene rieletto Segretario generale aggiunto. Il Consiglio generale elegge anche la nuova Segreteria confederale che risulta così composta da: Luigi Cocilovo (182

voti), Natale Forlani (174 voti), Augusta Restelli (153 voti), Aldo Smolizza (150 voti), Luigi Viviani (147 voti), Domenico Trucchi (136 voti), Zaverio Pagani (133 voti), Giuseppe Surrenti (131 voti), Questa segreteria si dimetterà dall'incarico nel corso del consiglio generale del 19 luglio 1994. Il consiglio generale del 30 settembre 1994 ,nel contesto del processo di autoriforma destinato a snellire gli organigrammi in vista dell'acceleramento del processo unitario, elegge la nuova segreteria che risulta così composta; Giovanni Guerisoli (156 voti); Lia Ghisani(153),Graziano Treré (147), Roberto Tittarelli(134), Natale Forlani(confermato), Luigi Viviani (confermato). Il Consiglio generale del 24 aprile 1996 accoglierà poi le dimissioni di Luigi Viviani candidatosi alle elezioni politiche del 21 aprile ed eleggerà Luigi Cocilovo in segreteria confederale da dove ne era uscito il 19 luglio 1994.

XIII Congresso Cisl
Roma
21-24 maggio 1997

Il tredicesimo Congresso nazionale della Cisl si svolge a Roma dal 21 al 24 maggio 1997. Ai lavori vi partecipano 1254 delegati in rappresentanza di 3.800.000 iscritti e sono di provenienza al 46,8% dal nord, al 20,73% dal centro, e al 32,54% dal sud. La provenienza dalle strutture sindacali è equamente divisa al 50% tra quelle orizzontali e quelle verticali. Le delegate donne sono il 17%.

I lavori vengono aperti dal Segretario generale Sergio D'Antoni con una relazione mirata a definire la nuova Cisl per il nuovo sindacato e intitolata : "Negoziamo il futuro". Temi base della relazione sono quelli del 'sindacato, la politica, i valori', della ' concertazione', del passaggio ad 'un nuovo stato sociale', del 'rilancio dell'economia', del 'lavoro e i lavori', della 'democrazia economica', de 'l'unità sindacale', de 'l'Europa', del 'sindacato domani'.

Nel dibattito congressuale, oltre i dirigenti e i delegati,intervengono

e portano il loro saluto i leaders di Cgil, Uil (Cofferati e Larizza), personalità istituzionali come il presidente del Consiglio, Romano Prodi, del mondo religioso come il Cardinale Ersilio Tonini, del mondo sociale come Franco Passuello e Don Antonio Mazzi, del mondo accademico come il premio Nobel Franco Modigliani e del sindacalismo internazionale come il segretario generale della Ces, Emilio Gabaglio.

Il dibattito congressuale si conclude con la replica di Sergio D'Antoni che invita tutti i cislini ad impegnarsi per rendere ancora più forte e grande la Cisl, sapendo che 'il futuro è iniziato e noi lo negoziamO'.

I lavori del Congresso terminano con l'approvazione della mozione conclusiva generale, di quelle tematiche , di dieci ordini del giorno e con l'elezione del nuovo Consiglio generale, che, riunitosi poi a Roma il 19 giugno, rielegge Segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni con 202 voti su 216 votanti e Segretario generale aggiunto Raffaele Morese con 125 voti su 215 votanti.

In Segreteria confederale vengono rieletti : Graziano Treré (149 voti), Roberto Tittarelli (137 voti), Luigi Cocilovo (132 voti), Natale Forlani (130 voti), Giovanni Guerisoli (127 voti) e Lia Ghisani (119 voti).

Nel'ottobre 1998 Raffaele Morese si dimette dalla carica di Segretario generale aggiunto ed entra come Sottosegretario al Lavoro nel primo Governo D'Alema.

Il Consiglio generale del 16 dicembre 1998, dopo aver approvato il terzo mandato di Segretario generale a Sergio D'Antoni (il secondo mandato avrebbe avuto scadenza il 30 aprile 1999), rinnova anche la Segreteria confederale che ora risulta così composta da: Pier Paolo Baretta, Raffaele Bonanni, Ermenegildo Bonfanti, Lia Ghisani (confermata), Giovanni Guerisoli (confermato), Savino Pezzotta, Giorgio Santini, Graziano Treré (confermato), Antonio Uda.

A Savino Pezzotta viene assegnata la nuova funzione di Segretario Vicario .

Il Consiglio generale del 4 dicembre 2000, riunito a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, dopo aver accolto le dimissioni da Segretario generale di Sergio D'Antoni (che lascia la Cisl per fondare il partito di Democrazia Europea e quindi per scendere in campo politico partecipando alle

elezioni politiche del 13 maggio 2001 e alle elezioni comunali di Roma come candidato a Sindaco) nomina, con 204 voti su 215 votanti, nuovo Segretario generale della Cisl Savino Pezzotta . Nella stessa seduta il Consiglio generale rielegge , su proposta del Segretario , la nuova Segreteria confederale che quindi risulta così definita: Uda Antonio(179 voti); Betti Sergio (178 voti) ; Bonanni Raffaele (165 voti); Ghisani Amalia (156 voti); Treré Graziano (155 voti); Bonfanti Ermenegildo (154 voti); Santini Giorgio (150 voti); Baretta Pierpaolo (149 voti); Guerisoli Giovanni (140 voti).

XIV Congresso Cisl

Roma
12-15 giugno 2001

Il quattordicesimo congresso nazionale della Cisl si tiene all'Hotel Ergife di Roma dal 12 al 15 giugno 2001.
*Savino Pezzotta apre il dibattito congressuale con una vasta ed articolata relazione, intitolata " **Abitare il futuro** ".*
Nel corso del dibattito intervengono: i segretari generali di Cgil ed Uil, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, il segretario generale dell'ICFTU, Bill Jordan, il segretario generale della CES, Emilio Gabaglio, l'Osservatore della Santa Sede presso le Organizzazioni internazionali di Ginevra, S.E. Mons. Martin e il Ministro del Lavoro , On. Roberto Maroni.
*Dopo la replica conclusiva del Segretario generale , Savino Pezzotta, i lavori si concludono con l'approvazione della Mozione conclusiva generale e con l'elezione del nuovo Consiglio generale, che riunitosi a Roma il 27 giugno rielegge **Segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta,** con 206 voti su 224 votanti.*
Sempre nella stessa seduta il Consiglio generale, con 224 votanti, elegge la Segreteria confederale, che risulta così composta: Baretta Pierpaolo (96), Betti Sergio (120), Bonanni Raffaele (159), Bonfanti Ermenegildo (119), Ghisani Amalia (149) , Guerisoli Giovanni (94), Santini Giorgio (100), Treré Graziano (107).
Nella primavera –estate del 2002, con il raggiungimento degli otto anni di mandato, escono dalla Segreteria ed assumono altri incarichi i segretari confederali: Ghisani, Guerisoli e Treré.
Nella riunione del Consiglio generale, tenutosi a Roma il 28 novembre 2002, la Segreteria confederale viene stabilita in nove componenti (214 si e 39 astenuti) e integrata con l'elezione di : Bellini Renzo (127 voti), Furlana Anna Maria (143 voti), Regenzi Cesare (135 voti), , Sorgi Antonino (121 voti).

XV Congresso Cisl

Roma

5 – 8 Luglio 2005

Il XV Congresso confederale della Cisl si tiene al Palazzo dei Congressi dell'Eur, in Roma, dal 5 all'8 Luglio 2005.

Il dibattito congressuale è aperto dalla relazione del Segretario generale Savino Pezzotta sul tema: ***Partecipazione, sviluppo, solidarietà: le fondamenta del nostro domani.***

Dopo un ampio dibattito, che vede anche gli interventi di importanti ospiti istituzionali e politici, come il Presidente del Consiglio ***Romano Prodi****, il Sindaco di Roma,* ***Walter Veltroni****, il Ministro del Lavoro* ***Cesare Damiano*** *e dei Segretari generali di Cgil e Uil,* ***Epifani*** *ed* ***Angeletti****, al termine della replica di Savino Pezzotta, i congressisti approvano una* ***Mozione finale*** *in cui tra l'altro si afferma:* "La CISL, nel constatare che la globalizzazione è un fenomeno inarrestabile quanto potenzialmente in sé positivo, mette in evidenza che è necessario governarla in modo da piegare l'economia alle logiche del vivere insieme, della politica, assumendo a premessa che tutti i popoli e tutti gli esseri umani hanno diritto ad accedere ad un livello di vita e di sviluppo dignitoso, con un lavoro adeguato nella democrazia e nella libertà".

I lavori si concludono il giorno 8 luglio con l'elezione del nuovo Consiglio generale della Cisl, che riunitosi in Roma il 19 luglio, rielegge Segretario generale, con 222 voti su 238 votanti, Savino Pezzotta e la nuova segreteria confederale che risulta così composta: Raffaele Bonanni (145 voti), Anna Maria Furlan (142 voti), Giorgio Santini(137 voti), Nino Sorgi (136 voti), Sergio Betti(122 voti), Gigi Bonfanti(120 voti), Renzo Bellini(194 voti), Cesare Regenzi(95 voti),Pier Paolo Baretta (92 voti).

Successivamente, nel 2006,il Consiglio generale Cisl, riunito in Roma il 27 aprile 2006, ratifica le dimissioni da Segretario generale date da Savino Pezzotta nel corso della riunione di Segreteria confederale del 10 aprile e già accolte dal Comitato Esecutivo del 19 aprile; quindi elegge Segretario generale *Raffaele Bonanni* con 220 voti e Segretario generale Aggiunto Pier Paolo Baretta con 171 voti.

Nella stessa seduta viene eletta anche la nuova Segreteria confederale che risulta così composta: ***Anna Maria Furlan*** *(*

*150 voti),Nino Sorgi (147 voti),**Giorgio Santini** (143 voti),**Gianni Baratta** (140 voti),Cesare Regenzi(136 voti, si dimette a fine 2007 per raggiunti limiti di età),Sergio Betti (133 voti), **Gigi Bonfanti** (129 voti),**Renzo Bellini** (125 voti,che esce il 23 maggio 2009per assumere la Presidenza dell'Iscos).*
*Il 7 marzo 2008 il Segretario generale aggiunto,**Pier Paolo Baretta**, in una lunga e motivata lettera agli iscritti della Cisl, comunica la sua decisione di aver accolto la proposta di presentarsi candidato alle elezioni politiche anticipate, indette per il 13-14 aprile successivo, nelle Liste del Partito Democratico(dove poi verrà eletto alla Camera dei Deputati), lasciando quindi la Cisl e la carica cui era stato eletto il 27 aprile 2006.*
Inoltre il Consiglio generale Cisl,riunito in Roma il 18 aprile2008, accoglie le dimissioni da Segretari confederali di Nino Sorgi e Sergio Betti (che passano a presiedere l'Inas e l'Associazione Marte) ed integra la Segreteria confederale in carica con l'elezione di **Paolo Mezzio** *(198 voti su 223 votanti).*

XVI Congresso Cisl

Roma

20 – 23 Maggio 2009

Il Sedicesimo Congresso confederale si tiene al Palazzo dei Congressi di Roma dal 20 al 23 Maggio 2009 e vi partecipano 1037 delegati.

Partecipazione, riforme istituzionali e di governo, welfare,Mezzogiorno, fisco e famiglia: *sono le tematiche al centro dell'ampia ed articolata relazione d'apertura dei lavori che il Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, svolge alla presenza dei congressisti e di un parterre eccezionale di ospiti rappresentanti sia del mondo sindacale italiano ed internazionale sia del mondo istituzionale, politico,economico ed intellettuale.*

Tra i saluti e gli interventi portati a questo congresso vanno segnalati quelli del Sindaco di Roma, Gianni Alemanno, del Ministro del Lavoro,Maurizio Sacconi,del Ministro del Tesoro,dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti,di Mons. Gianpaolo Crepaldi,dei Segretari generali di Cgil e Uil, Guglielmo Epifani e Luigi Angeletti, della Presidente di Confindustria,Emma Marcegaglia e dell'intellettuale francese Jean Paul Fitoussi.

La replica finale di Raffaele Bonanni si tiene nella mattinata del 23 Maggio e, dopo l'approvazione della Mozione politica generale e degli altri documenti, il Congresso elegge i membri del nuovo Consiglio generale. Bonanni è il primo degli eletti con 2.871.000 voti.
Il Consiglio generale della Cisl riunitosi nella stessa serata del 23 Maggio rielegge Segretario generale dell'organizzazione ***Raffaele Bonanni con 231 su 233 votanti*** *e la nuova Segreteria confederale, che risulta così composta:* ***Gianni Baratta (182), Gigi Bonfanti (207), Pietro Cerritto (187,nuovo eletto), Fulvio Giacomassi (180,nuovo eletto), Anna Maria Furlan (209), Paolo Mezzio (198), Liliana Ocmin (189, nuova eletta), Maurizio Petriccioli (203, nuovo eletto), Giorgio Santini (201).***

Nel corso delle giornate congressuali la Cisl fa partire nuove iniziative editoriali di comunicazione giornalistica come ConquisteOnline e ChanelTv-Cisl.

Il 30 ottobre 2009 Ermenegildo ***Bonfanti****,detto Gigi, viene eletto nuovo Segretario generale della Fnp-Cisl e pertanto si dimette dalla Segreteria confederale. Il Consiglio generale della Cisl, riunito in Roma il 16 dicembre 2009,integra la Segreteria confederale con l'elezione di* ***Piero Ragazzini (174 voti) e Luigi Sbarra (173 voti).***

Ivo Camerini

da *MemoriaOnline*

Segreterie Cisl dal 30 aprile 1991 al 31 dicembre 2009

a cura di Ivo Camerini

30 aprile 1950

La Segreteria confederale eletta dall'Assemblea fondativi della Cisl, tenutasi il 30 aprile 1950 in Roma al Teatro Adriano, risulta così composta: Giulio Pastore (segretario generale), Giovanni Canini, Paolo Consoni, Roberto Cuzzaniti, Luigi Morelli, Enrico Parri (segretari), Alberto Cajelli, Paolo Cavezzali, Dionigi Coppo, Giuseppe Giuffrè, Amleto Mantegazza, Anselmo Martoni, Appio Claudio Rocchi, Bruno Storti ed Ermanno Trebbi (vice segretari).
E' la prima segreteria confederale ed è quella che porterà la Cisl al suo primo Congresso nazionale del 1951.

1951
Questa la segreteria che guida la Cisl dopo il primo Congresso del 1951: Pastore (segretario generale); Morelli (segretario generale aggiunto), Storti, Coppo, Cuzzaniti, Parri, Canini, Cajelli, Cavezzali e Rocchi (membro di diritto in quanto direttore di "Conquiste del lavoro").

1955
La segreteria, eletta il 28 aprile 1955 dal Consiglio generale, uscito dal secondo congresso,, risulta così composta: Pastore (segretario generale), Storti (segretario generale aggiunto), Cavezzali, Coppo, Canini, Parri, Macario (segretari).

1959
Questa la nuova segreteria eletta dal Consiglio generale uscito dal terzo Congresso del 1959: Bruno Storti (segretario generale), Dionigi Coppo (segretario generale aggiunto), Giovanni Canini, Paolo Cavezzali, Claudio Cruciani, Luigi Macario, Enrico Parri (segretari confederali).

1962
La Segreteria che guida la Cisl dopo il Congresso del 1962 risulta così composta: Storti (segretario generale), Coppo (segretario generale aggiunto), Armato, Cavezzali, Cruciani, Macario, Scalia (segretari), Baldini, Fantoni, Marcone, Rocchi (vice segretari).

1965
Il Consiglio generale della Cisl, uscito eletto dal Congresso del 1965 e riunito in Roma il 26 aprile, riconferma nella carica di Segretario generale Bruno Storti. La

segreteria è completata con la nomina di Coppo (segretario generale aggiunto), Cavezzali, Armato, Scalia, Cruciani (segretari), Baldini, Fantoni, Marcone (vice segretari).

1969

Il 30 luglio1969 il nuovo Consiglio generale Cisl, uscito dal Congresso , elegge la segretaria confederale che risulta così composta: Storti (segretario generale), Scalia (segretario generale aggiunto), Baldini, Ghezzi, Pomini, Reggio e Tacconi (segretari confederali).

1973

La segreteria, eletta dal Consiglio generale Cisl, uscito dal Congressodel 1973, risulta così composta: Storti (segretario generale), Macario (segretario generale aggiunto), Baldini, Ciancaglini, Fantoni, Marcone, Marini, Reggio, Romei, Spandonaro, Tacconi (segretari confederali).

1977

Il 6 luglio1977 il nuovo Consiglio generale della Cisl,uscito dall' Ottavo Congresso, elegge Segretario generale Luigi Macario con 123 voti favorevoli su 194 votanti e Pierre Carniti Segretario generale aggiunto con 125 voti a favore su 195 votanti. Alla segreteria confederale vengono eletti: Eraldo Crea, Idolo Marcone, Roberto Romei, Michelangelo Ciancaglini, Manlio Spandonaro. La minoranza non accetta cariche di segreteria e di Comitato esecutivo. Solo in un secondo momento Franco Marini e Pietro Merli Brandini entreranno in segreteria. Il superamento delle due posizioni interne avviene con la riunione del Consiglio generale del 2 maggio 1979 quando Pierre Carniti viene eletto Segretario generale e Franco Marini Segretario generale aggiunto. Il Consiglio Generale del 2/5/'79 elegge inoltre la nuova Segreteria confederale che risulta così composta: Mario Colombo, Cesare Del Piano, Antonino Pagani, Paolo Sartori.

Luigi Macario, sempre il 2 maggio 1979, lascia la Cisl per candidarsi alle elezioni politiche e a quelle per il Parlamento europeo e Idolo Marcone si dimette dalla segreteria per motivi di salute e raggiunti limiti di età.

1981

Il nuovo Consiglio generale,uscito dal Nono Congresso Cisl del1981, si riunisce a Roma il 27 ottobre 1981 ed elegge segretario generale della Cisl Pierre Carniti con 215 voti su 222 votanti e segretario generale aggiunto Franco Marini con 176 voti su 225 votanti.

Alla segreteria confederale vengono confermati tutti i segretari in carica dal 2 maggio 1979 ad eccezione di Manlio Spandonaro che "chiede di non essere riproposto", pur rimanendo "impegnato nella vita dell'organizzazione come coordinatore del settore previdenziale" della Cisl.

Il 4 luglio 1983 si riunisce il Consiglio generale che elegge segretari confederali Franco Bentivogli, Sante Bianchini, Sergio D'Antoni ed Emilio Gabaglio, che

subentrano a Cesare Del Piano, deceduto il 25 febbraio 1983, ad Angelo Fantoni, dimessosi dalla carica per assumere la segreteria generale della Fit, e a Roberto Romei e Antonino Pagani, che avevano lasciato la segreteria per candidarsi alle elezioni politiche generali del 26 giugno 1983.

1985

Nel corso dei lavori del Decimo Congresso Cisl, precisamente nella giornata dell'11 luglio 1985,un ordine del giorno del Congresso, proposto da Franco Marini e approvato all'unanimità, nomina Pierre Carniti membro a vita del Consiglio generale della Cisl dopo che il Segretario generale aveva confermato le sue dimissioni dalla carica per motivi strettamente personali e per dare attuazione alla norma statutaria di non rimanere nelle stessa carica per più di due mandati.
Il nuovo Consiglio generale, eletto dal Congresso, si riunisce a Roma il 19 luglio ed elegge, con voto plebiscitario, Franco Marini a Segretario generale della Cisl. Su invito di Marini, poi, il Consiglio generale sdoppia la carica di segretario generale aggiunto e vi elegge Eraldo Crea e Mario Colombo.
Alla segreteria confederale vengono eletti: Paolo Sartori, Sante Bianchini, Franco Bentivogli, Sergio D'Antoni, Luca Borgomeo, Emilio Gabaglio, Rino Caviglioli.
Nella riunione del Consiglio generale della Cisl, tenutasi a Roma dal 2 al 4 dicembre 1987, la Segreteria confederale verrà integrata con l'elezione di Carlo Biffi,che era Segretario generale della Fisba.

1989

Il nuovo Consiglio generale, uscito dall'Undicesimo Congresso Cisl, si riunisce a Roma il 26 luglio 1989 e Franco Marini viene rieletto segretario generale della Cisl con 197 voti su 216 votanti.
L'elezione del segretario generale aggiunto viene rinviata e la nuova segreteria confederale che viene eletta risulta così composta: Sergio D'Antoni, Aldo Smolizza, Luigi Cocilovo, Rino Caviglioli, Raffaele Morese, Carlo Biffi, Franco Bentivogli, Luca Borgomeo, Giorgio Alessandrini, Emilio Gabaglio, Domenico Trucchi.
Il 7 dicembre 1989 il Consiglio generale della Cisl, riunito sempre a Roma per la sessione autunnale dei propri lavori, elegge Sergio D'Antoni alla carica di Segretario generale aggiunto.
Il 30 aprile 1991 il Consiglio generale della Cisl (riunito a Roma in seduta straordinaria convocata in seguito alle dimissione date da Franco Marini che il 28 marzo ha assunto la carica di coordinatore di 'Forze Nuove' e nei giorni successivi quella di Ministro del lavoro nel VII Governo Andreotti) elegge, con 215 voti su 245 votanti, Sergio D'Antoni alla carica di Segretario generale della Cisl e, con 196 voti su 241 votanti, Raffaele Morese alla carica di Segretario generale aggiunto.

1993

Il nuovo Consiglio generale, uscito da questa dodicesima assise cislina , si riunisce a Roma il 21 luglio e conferma la leadership di Sergio D'Antoni rieleggendolo Segretario generale con il 94% dei consensi (205 voti su 217 votanti). Raffaele

Morese, con 175 voti su 216 votanti, viene rieletto Segretario generale aggiunto. Il Consiglio generale elegge anche la nuova Segreteria confederale che risulta così composta da: Luigi Cocilovo (182 voti), Natale Forlani (174 voti), Augusta Restelli (153 voti), Aldo Smolizza (150 voti), Luigi Viviani (147 voti), Domenico Trucchi (136 voti), Zaverio Pagani (133 voti), Giuseppe Surrenti (131 voti), Questa segreteria si dimetterà dall'incarico nel corso del Consiglio generale del 19 luglio 1994. Il consiglio generale del 30 settembre 1994 ,nel contesto del processo di autoriforma destinato a snellire gli organigrammi in vista dell'acceleramento del processo unitario, elegge la nuova segreteria che risulta così composta;Giovanni Guerisoli(156 voti); Lia Ghisani(153),Graziano Treré (147), Roberto Tittarelli(134), Natale Forlani(confermato), Luigi Vivbiani(confermato). Il Consiglio generale del 24 aprile 1996 accoglierà poi le dimissioni di Luigi Viviani candidatosi alle elezioni politiche del 21 aprile ed eleggerà Luigi Cocilovo in segreteria cofederale da dove ne era uscito il 19 luglio 1994.

1997

Il Consiglio generale Cisl, riunitosi a Roma il 19 giugno, rielegge Segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni con 202 voti su 216 votanti e Segretario generale aggiunto Raffaele Morese con 125 voti su 215 votanti.
In Segreteria confederale vengono rieletti : Graziano Treré (149 voti), Roberto Tittarelli (137 voti), Luigi Cocilovo (132 voti), Natale Forlani (130 voti), Giovanni Guerisoli (127 voti) e Lia Ghisani (119 voti).
Nel'ottobre 1998 Raffaele Morese si dimette dalla carica di Segretario generale aggiunto ed entra come Sottosegretario al Lavoro nel primo Governo D'Alema.
Il Consiglio generale del 16 dicembre 1998, dopo aver approvato il terzo mandato di Segretario generale a Sergio D'Antoni (il secondo mandato avrebbe avuto scadenza il 30 aprile 1999), rinnova anche la Segreteria confederale che ora risulta così composta da: Pier Paolo Baretta, Raffaele Bonanni, Ermenegildo Bonfanti, Lia Ghisani (confermata), Giovanni Guerisoli (confermato), Savino Pezzotta, Giorgio Santini, Graziano Treré (confermato), Antonio Uda. A Savino Pezzotta viene assegnata la nuova funzione di Segretario Vicario .
Il Consiglio generale del 4 dicembre 2000, riunito a Roma, al Palazzo dei Congressi dell'Eur, dopo aver accolto le dimissioni da Segretario generale di Sergio D'Antoni (che lascia la Cisl per fondare il partito di Democrazia Europea e quindi per scendere in campo politico partecipando alle elezioni politiche del 13 maggio 2001 e ale elezioni comunali di Roma come candidato a Sindaco) nomina, con 204 voti su 215 votanti, nuovo Segretario generale della Cisl Savino Pezzotta. Nella stessa seduta il Consiglio generale rielegge , su proposta del Segretario , la nuova Segreteria confederale che quindi risulta così definita: Uda Antonio (179 voti); Betti Sergio (178 voti) ;Bonanni Raffaele (165

voti);Ghisani Amalia (156 voti);Trerè Graziano (155 voti); Bonfanti Ermenegildo(154 voti);Santini Giorgio(150 voti);Baretta Pierpaolo(149 voti); Guerisoli Giovanni (140 voti).

2001

Il Consiglio generale Cisl, riunitosi a Roma il 27 giugno, rielegge Segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, con 206 voti su 224 votanti.
Sempre nella stessa seduta il Consiglio generale, con 224 votanti, elegge la Segreteria confederale, che risulta così composta: Baretta Pierpaolo (96), Betti Sergio (120), Bonanni Raffaele (159), Bonfanti Ermenegildo (119), Ghisani Amalia (149) , Guerisoli Giovanni (94), Santini Giorgio (100), Treré Graziano (107).
Nella primavera –estate del 2002, con il raggiungimento degli otto anni di mandato, escono dalla Segreteria ed assumono altri incarichi i segretari confederali: Ghisani, Guerisoli e Treré.
Nella riunione del Consiglio generale, tenutosi a Roma il 28 novembre 2002, la Segreteria confederale viene stabilita in nove componenti (214 si e 39 astenuti) e integrata con l'elezione di : Bellini Renzo (127 voti), Furlan Anna Maria (143 voti), Regenzi Cesare (135 voti), , Sorgi Antonino (121 voti).

2005

Il Consiglio generale Cisl , uscito dal XV congresso , riunitosi in Roma il 19 luglio, rielegge Segretario generale, con 222 voti su 238 votanti, Savino Pezzotta e la nuova segreteria confederale che risulta così composta: Raffaele Bonanni (145 voti), Anna Maria Furlan (142 voti), Giorgio Santini(137 voti), Nino Sorgi (136 voti), Sergio Betti(122 voti), Gigi Bonfanti(120 voti), Renzo Bellini(194 voti), Cesare Regenzi(95 voti),Pier Paolo Baretta (92 voti).

2006

Il Consiglio generale Cisl, riunito in Roma il 27 aprile 2006, ratifica le dimissioni da Segretario generale date da Savino Pezzotta nel corso della riunione di Segreteria confederale del 10 aprile e già accolte dal Comitato Esecutivo del 19 aprile; quindi elegge Segretario generale Raffaele Bonanni con 220 voti e Segretario generale Aggiunto Pier Paolo Baretta con 171 voti.
Nella stessa seduta viene eletta anche la nuova Segreteria confederaleche risulta così composta:Anna Maria Furlan (150 voti),Nino Sorgi (147 voti),Giorgio Santini (143 voti),Gianni Baratta (140 voti),Cesare Regenzi(136 voti, si dimette a fine 2007 per raggiunti limiti di età),Sergio Betti (133 voti), Gigi Bonfanti (129 voti),Renzo Bellini(125 voti).

2008

Il 7 marzo 2008 il Segretario generale aggiunto, ***Pier Paolo Baretta****, in una lettera agli iscritti della Cisl, comunica la sua decisione di aver accolto la proposta di presentarsi candidato alle elezioni politiche anticipate, indette per il 13-14 aprile successivo, nelle Liste del Partito Democratico(dove poi verrà eletto alla Camera dei Deputati), lasciando quindi la Cisl e la carica cui era stato eletto il 27 aprile 2006.*

Il Consiglio generale Cisl,riunito in Roma il 18 aprile2008, accoglie le dimissioni da Segretari confederali di Nino Sorgi e Sergio Betti (che passano ad altri incarichi) ed integra la Segreteria confederale in carica con l'elezione di Paolo Mezzio (198 voti su 223 votanti).

2009

Il Consiglio generale della Cisl riunitosi in Roma, il 23 Maggio,al termine dei lavori conclusivi del XVI Congresso confederale, rielegge Segretario generale dell'organizzazione ***Raffaele Bonanni*** *e la nuova Segreteria confederale, che risulta così composta:* ***Gianni Baratta, Gigi Bonfanti, Pietro Cerritto (nuovo eletto), Fulvio Giacomassi (nuovo eletto), Anna Maria Furlan, Paolo Mezzio, Liliana Ocmin (nuova eletta), Maurizio Petriccioli (nuovo eletto), Giorgio Santini.***

Il 30 ottobre 2009 Ermenegildo ***Bonfanti****,detto Gigi, viene eletto nuovo Segretario generale della Fnp-Cisl e pertanto si dimette dalla Segreteria confederale. Il Consiglio generale della Cisl, riunito in Roma il 16 dicembre 2009,integra la Segreteria confederale con l'elezione di* ***Piero Ragazzini*** *e* ***Luigi Sbarra****.*

Ivo Camerini

Riassunto parziale con immagini:

1-Segretari Generali della Cisl

Giulio Pastore (1950-1958)

Bruno Storti (1958-1976)

Luigi Macario (1977-1979)

Pierre Carniti (1979-1985)

Franco Marini (1985-1991)

Sergio D'Antoni (1991-2000)

Savino Pezzotta (2000-2006)

Raffaele Bonanni (2006- ...)

2- Segretari generali aggiunti

Luigi Morelli (1951 -1954)

Bruno Storti (1954-1958)

Dionigi Coppo (1959-1969)

Vito Scalia (1969-1973)

Luigi Macario (1973-1976)

Pierre Carniti (1977-1979)

Franco Marini(1979-1985)

Eraldo Crea e Mario Colombo (1985-1989)

Sergio D'Antoni (1989-1991)

Raffaele Morese (1991-1998)

Savino Pezzotta (Segretario Vicario 1998-2000)

Pier Paolo Baretta (2006-2008)

Note biografiche essenziali dei primi tre Segretari generali della Cisl:

Giulio Pastore, fondatore e primo Segretario generale della Cisl, nasce il 17 agosto 1902 e muore il 14 ottobre 1969. Di famiglia povera rimarrà fedele alle sue origini indossando spesso la tuta da operaio anche nel periodo dei suoi incarichi sindacali e politici. Giornalista a Monza ne L'Unione del Lavoro collaborò anche con Achille Grandi nella Cil (Confederazione italiana lavoratori). Oppositore del Fascismo negli anni trenta fu dirigente dell'Azione Cattolica e nel 1942 fu imprigionato a Regina Coeli. Nel 1944 lavorò con Achille Grandi alla nascita della Cgil unitaria. Nel 1948 fondò la Libera confederazione generale italiana lavoratori e nel 1950, assieme ad altri diede vita alla Cisl con l'Assemblea costituente del 30 aprile al teatro Adriano di Roma. Rimase Segretario generale della Cisl fino al 1958 quando entrò come Ministro nel secondo Governo Fanfani.

Bruno Storti nasce il 9 luglio 1913 e muore il 10 gennaio 1994. E' stato Segretario generale della CISL dal 1958 al 1976.Subito dopo la liberazione di Roma (4 giugno1944), divenne sindacalista della Cgil unitaria, sorta dal Patto di Roma siglato da Bruno Buozzi, Giuseppe Di Vittorio e Achille Grandi. Nel 1948 fu tra i fondatori della Libera Confederazione Italiana dei Lavoratori (Lcgil).Il 30 aprile 1950fu, insieme a Giulio Pastore, Luigi Morelli, Giovanni Canini ed Enrico Parri, tra i principali fondatori della CISL. Chiamato fin dall'inizio da Giulio Pastore a far parte della segreteria confederale, nel 1954 divenne segretario generale aggiunto.Nel 1958, quando Pastore venne nominato ministro, assunse le funzioni di segretario generale della CISL, carica cui venne ufficialmente eletto il 23 marzo 1959 nella riunione del Consiglio Generale, l'organo collegiale rinnovato dal terzo congresso confederale svoltosi a Roma nei giorni immediatamente precedenti. Rimase segretario generale della CISL per diciotto anni fino al dicembre1976, quando si dimise da tale incarico per assumere la presidenza del CNEL (Comitato nazionale dell'economia e del lavoro), carica ricoperta fino al 1989.Negli anni Sessanta è stato deputato al Parlamento Italiano nelle liste della Democrazia Cristiana, dove militava nella componente sindacale.Ha inoltre ricoperto numerosi incarichi internazionali, tra cui quello di presidente nella CISL Internazionale (ICFTU), e nella Confederazione Europea dei Sindacati (CES).

Luigi Macario nasce il 6 settembre1920 e muore il 12 aprile 1994. E' Segretario generale della Cisl dal 1977 al 1979. Segretario organizzativo della Cisl negli anni 1950, nel 1963 esce dal livello confederale e viene eletto Segretario generale della Fim-Cisl.Nel 1971 torna in Segreteria confederale, divenendo uno dei leaders più combattivi a favore dell'unità e dell'autonomia della Cisl e della nascita della federazione unitaria Cgil,Cisl,Uil, che viene costituita nel 1972. Nel 1979 lascia la Cisl e viene eletto al Senato e al Parlamento europeo per la Democrazia Cristiana, rimanendo nella carica fino al rinnovo del 1984.

(a cura di Ivo Camerini)

Breve biografia di Paolo Cavezzali

Paolo Cavezzali nasce a Firenze il 10 ottobre 1918. Laureatosi in Giurisprudenza e in Scienze Politiche e Sociali , esercita la professione di avvocato. Il 30 aprile 1950 partecipa all'Assemblea costitutiva della Cisl tenutasi al Teatro Adriano di Roma ed è tra i fondatori della Cisl. Eletto in quell'assise nella Segreteria nazionale della Cisl vi viene confermato ininterrottamente fino al 1969 quando ne esce a seguito dell'incompatibilità tra cariche sindacali e politiche E' stato segretario e dirigente dell'Usp-Cisl di Varese.
Il 19 maggio 1968 viene eletto Senatore in Lombardia, nel collegio di Varese, per il Psi, ottenendo 39.447 preferenze. In Senato fa parte delle Commissioni Industria e Commercio. Sempre nello stesso collegio viene rieletto Senatore nelle elezioni del 1972 e a Palazzo Madama fa parte della Commissione Affari sociali. Sempre negli anni 1970 è Sottosegretario di Stato alla Marina Mercantile e al Ministero del Turismo e dello Spettacolo.
Cavezzali è stato inoltre Presidente Enasarco, membro del Consiglio di amministrazione dell'Inam e del Cnel. A livello politico è stato membro del Comitato centrale e della Direzione del Psi. Membro del Collegio dei Sindaci dell'Inail, è stato anche Consigliere comunale di Saronno.
Cavezzali durante gli anni cinquanta ha diretto l'Ufficio legale confederale e anche dopo essere uscito dalla Segreteria nazionale ha assiduamente seguito la Cisl, rimanendone sempre un convinto sostenitore. In quest' ultimo decennio ha fatto parte dell'Associazione degli ex-parlamentari italiani, ricoprendone anche la carica di Presidente.
La sua ultima visita alla Cisl risale alla vigilia del Natale 2005 in occasione degli auguri del Segretario generale dell'Organizzazione.
Fu in quell'occasione che ebbi l'onore di conoscerlo più da vicino e, in un colloquio durato più di un'ora, di farmi raccontare la sua vicenda sindacale. A seguito di quell'incontro mi fece pervenire alcune sue foto risalenti agli anni 1950, quando fu dirigente della Cisl. Foto che qui di seguito vengono pubblicate a suo ricordo.
Ivo Camerini

Foto:

CONQUISTE del lavoro
17 settembre 1979
Settimanale della CISL

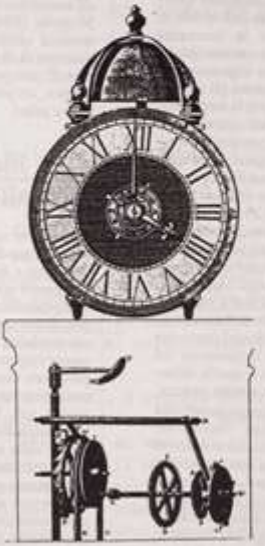
Come e perché non deve andare dispersa nemmeno una briciola della nostra storia

Quando un archivio serve

di Ivo Camerini

Un'organizzazione sindacale che si pone il problema della propria identità e del proprio ruolo in questo Stato e in questa società civile di cui è grande parte, non può lasciare in sottordine lo sviluppo di specifiche iniziative di raccolta ed ordinamento della documentazione sul proprio passato. Queste iniziative sono alla realizzazione di una struttura archivistica valida e finalizzata alla produzione di quegli essenziali stimoli di arricchimento generale che possono e debbono emergere anche dalla riflessione in corso sulla nostra storia, riflessione avviata sul dato celebrativo dei trent'anni della Cisl. Ciò sembra importante soprattutto per coloro che vivono, nella Cisl, una militanza che non disdegna le implicazioni di nuove scelte per la qualità della vita, di una nuova cultura dello sviluppo dominata dai temi della liberazione, dell'emancipazione dell'uomo in una fase di evidente transizione verso nuove forme societarie dell'umanità. Per essi la riflessione non può infatti arrestarsi alle ricostruzioni, più o meno critiche, della letteratura storica prodotta dagli studiosi esterni al movimento in questi ultimi dieci anni. Questi testi, ormai classici nella loro ricostruzione delle mura della cittadella sindacale, privilegiano in maniera preponderante l'azione economico-contrattualistica e la struttura verticale lasciando indefinito e in penombra il grande dato del sindacato nel suo farsi; cioè quel «reale» dei suoi «santi minori» che è entrato (ed entra di continuo) dentro la cittadella, svolgendovi un lavoro umile e silenzioso di base, spesso di oscuro gregariato, ma non meno importante e meno carico di protagonismo di quello svolto dal vertice.

Nel momento odierno del «ritorno alla ragione», come dice Baglioni, o della «discesa agli inferi», come sostiene qualcunaltro, il sindacato non può fare a meno di risalire alla sorgente per conoscere bene il corso del fiume, per riflettere sulle proprie «radici». Ciò non solo per il dato ovvio che ieri, oggi e domani sono relazioni temporali fortemente legate tra loro e quindi per conoscere il collegamento che esiste tra quello che è stato fatto e quello che si deve fare; ma soprattutto perché non venga meno la coerenza operativa sindacale in questa società italiana ed europea incamminata sul viale del tramonto della sua era industriale e della sua civiltà dei consumi.



Dotarsi quindi una valida struttura operativa, come quella di un Archivio storico sindacale, che salvi la memoria storica della Cisl e ne organizzi lo studio, innanzitutto con la sistemazione di tutta la documentazione finora recuperata, rappresenta un obiettivo di non trascurabile importanza su cui c'è

il dovere di misurarsi tutti, a meno che non si voglia affidare l'insieme di una esperienza tanto complessa alla sola tradizione orale. Quest'ultima scelta potrebbe permettere una pratica del giorno per giorno, anziosa più del micro-potere quotidiano che del respiro etico-politico, ma difficilmente potrebbe consentire di dare del «tu» alla storia di questi ultimi trent'anni, di rileggere la storia del movimento operaio e della Cisl per comprendere più in profondità il senso del nostro «essere» sindacalisti oggi e di quello che «dobbiamo essere» per continuare la costruzione del sindacato unitario e dell'autonomia.

oltre l'oleografia

L'avvento dell'era industriale comportò una serie di mutamenti nelle strutture della fase artigianale, in cui tutta l'attività ruotava essenzialmente attorno alla famiglia, alla fase industriale in cui fa spicco invece la centralità dell'impresa con le sue caratteristiche di forte accentramento organizzativo. In questa nuova situazione gli schemi preesistenti saltarono per la loro insufficienza a dare adeguata sistemazione alla realtà industriale, nacque la necessità di rivedere la regolamentazione dei contrastanti interessi di cui, in uno stato democratico, sono titolari i membri della collettività. Ciò non era una novità, come dimostra l'evoluzione, sempre crescente, subita nel corso della storia dalla sistemazione dei rapporti fra parti contraenti. Agli inizi dell'era industriale (in cui il rapporto di lavoro viene definito esclusivamente dal contratto individuale) esiste una enorme differenza tra la posizione del datore di lavoro, forte, e quella, debole, del prestatore che risulta praticamente isolato e senza alcuna possibilità effettiva di contrattare. Successivamente i rapporti cambiano e si arriva (solo teoricamente) ad una situazione di parità tra le due parti. Ciò avviene mediante la creazione di un «ente che rappresenti la serie di interessi identici, o comunque analoghi, di un determinato gruppo di lavoratori e che possa rappresentarli unitariamente nella stipulazione del contratto di lavoro». Così un professore (Ravà) ricostruiva, durante una lezione all'Università, la nascita giuridica del sindacato e del suo ruolo nella società contemporanea. Se si va a leggere i libri di altri studiosi, soprattutto sociologi, scritti man mano che il movimento sindacale ampliava la sua attività e la sua importanza, troviamo che i motivi del sorgere e dell'affermarsi del sindacalismo escono raramente da questa cornice di fondo. Basta qui citare i nomi di Sidney e Beatrice Webb, di Graedel, di Willcok, di Pergolesi, ecc. perché la mente si trova subito dinanzi ad immagini teoriche ed oleografiche molto belle e romantiche, ma lontane anni luce dal «reale» in cui è chiamato ad agire oggi il sindacato. Mi riferisco, tra l'altro, a quel «reale» in cui la sirena liberal-democratica ha preso ad elevare con insistenza il canto suadente di una precisa scelta di campo sindacale a favore dei soli lavoratori occupati, prospettando un bivio tra cittadini «integrati» e «non-integrati». Tale bivio, per il movimento sindacale italiano, non avrebbe ragione di esistere in quanto (basta rileggere il discorso di Pastore all'assemblea costituente della Cisl del 30 aprile 1950) la sua essenziale caratteristica ideologica coincide col programma di divenire sempre più sindacato di tutti per imporre, in questo «sistema», un più equo rapporto tra profitti e salari.

individuare modalità ed esigenze

Pertanto se nella ormai vicina Assemblea dei quadri della Cisl verranno individuati e definiti non i metodi (che in questo particolare tipo di lavoro non possono che essere quelli suoi propri, di omogeneità e scientificità), ma «le modalità e le esigenze che devono essere rispettate, affinché uno sviluppo in tale campo si traduca in un reale arricchimento per l'intera organizzazione» (cfr. Documento preparatorio all'Assemblea dei quadri 1979), il discorso sulla costituzione di un Archivio storico sindacale può decollare positivamente presso tutte le strutture. L'obiettivo di non mandare dispersa nemmeno una briciola della storia del movimento sindacale italiano del quale la Cisl è parte fondamentale, va raggiunto da noi tutti prima che altri diano corpo al tentativo di cancellare od offuscare nelle nebbie della cronaca i dati storici del cammino dei lavoratori nel nostro Paese.

confederazione italiana sindacati lavoratori

aderente alla
Confederazione Internazionale
Sindacati Liberi
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 8473
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

Segreteria Generale Aggiunta
Prot. n.283

Roma, 5 aprile 1979

Alle Federazioni Naz.li di categoria
Alle Unioni Sindacali Provinciali
Alle Unioni Sindacali Regionali
Al Direttore del Centro Studi CISL di Firenze
Al Direttore del Centro Studi CISL Mezzogiorno
Alla Fondazione Seveso

= LL. SS. =

Carissimi,

da molte parti e da molto tempo era emersa la necessità di ordinare in un ARCHIVIO STORICO CENTRALE le "carte" attinenti alla vita della CISL dal la sua pratica fondazione ad oggi.

Il problema non è di facile soluzione e, nel passato, il discorso è stato più volte incominciato e poi interrotto. Ora una certa ipotesi di realizzazione va concretamente emergendo ed è stato già costituito nella sede confederale un primo nucleo, che ha recuperato molta parte del materiale documentaristico dell'attività storica confederale. Tuttavia il discorso per continuare bene esige un minimo di riflessione e di collaborazione anche e soprattutto presso le varie strutture.

Gli atti ufficiali, i documenti, i verbali delle assemblee e dei congressi unionali, i discorsi, la corrispondenza degli uomini, che hanno fatto il sindacato a livello locale, rischiano di ammucchiarsi in qualche magazzino delle nostre sedi e di lì procedere verso il macero. Così il materiale di valore incomparabile, segno e riferimento del nostro cammino nella storia dei lavoratori italiani, diventa inutilizzabile e scompare con enorme danno per la nostra memoria storica. Dovremmo forse affidarci ad una tradizione orale? Spero proprio di no.

./.

Naturalmente non ho particolari proposte metodologiche da suggerire: però è sufficiente che venga sensibilizzato al problema qualche nostro militante predisposto verso questo genere di discorso.

E' importante comunque che nel raccogliere il materiale e nel sistemarlo ci si attenga alle suddivisioni "classiche": cronologia o geografica o per soggetti (segreteria, congressi, strutture, fabbriche, corrispondenza e carte di personaggi minori e maggiori ecc.).

Infatti, contatti e richieste di materiale documentaristico in futuro potrebbero essere messi in atto da parte dell'Archivio storico centrale. E' chiaro che i contatti e le richieste possono avvenire anche in senso inverso.

Questo è l'indirizzo del nuovo ufficio: Archivio Storico centrale della CISL Via Po, 21 - Roma - Tel.: 06/84731.

Cordiali saluti

(Pierre Carniti)

Archivio Storico Nazionale della Cisl

ATTO COSTITUTIVO

1. Scopo dell'Archivio storico nazionale della Cisl è quello di promuovere la ricerca, la conservazione, la pubblicazione e l'utilizzo a **fini** scientifici e divulgativi dei documenti della Cisl e del movimento sindacale italiano.

2. Le attività dell'Archivio sono le seguenti:
   a- costituzione di una struttura archivistica specializzata per la raccolta, la conservazione e la riproduzione dei documenti della Cisl e del movimento sindacale italiano, nonché di inventari e regesti del materiale archivistico sindacale esistente in Italia e all'estero sia presso Enti sia presso persone;

   b- pubblicazione, presso la casa editrice EL, di studi , testi e documenti;

   c- stabilimento e mantenimento di rapporti con le istituzioni similari, anche accademico-universitarie, in Italia e all'estero;

   d- promozione di convegni di studio, conferenze, dibattiti e manifestazioni culturali.

3. L'Archivio storico è retto da un Direttore, nominato o confermato ogni quattro anni dalla Segreteria generale della Cisl.

4. Al Direttore spetta la guida scientifica e funzionale dell'Archivio. A discrezione del Segretario generale della Cisl al Direttore viene affidata anche la responsabilità politica della struttura.

5. Tutti gli atti di natura contabile sono eseguiti dall'Ufficio Amministrazione della Cisl.

6. Le entrate dell'Archivio sono costituite da contributi e donazioni oltreché da specifiche assegnazioni stabilite di volta in volta dalla Segreteria generale.

7. Il personale addetto alla struttura archivistica è costituito da un Archivista e da un coadiutore dattilografo messi a disposizione dalla Cisl.

8. Il Segretario generale della Cisl può nominare un comitato scientifico di cinque persone per coadiuvare il Direttore nella programmazione annuale di lavoro.

9. Il prof. Ivo Camerini, fondatore dell'Archivio, viene nominato Direttore responsabile dal Segretario generale, Pierre Carniti ,per il primo quadriennio.

Roma, febbraio 1981

REGOLAMENTO PER L'ACCESSO
all'ARCHIVIO STORICO CENTRALE della CISL

Art. 1. L'Archivio è aperto tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00. Sono consultabili solo le carte classificate in "consultazione". Per le carte classificate "riservate" è ammessa visione solo in casi eccezionali e dopo parere favorevole rilasciato dal responsabile dell'Archivio su richiesta specifica inoltrata in apposito modulo. Per la citazione della fonte saranno stabiliti accordi specifici, validi di volta in volta, tra ricercatore e direzione dell'Archivio.

Art. 2. Possono accedere alle carte conservate nell'Archivio e dichiarate "in consultazione"dal responsabile, tutti gli operatori sindacali della Cisl, gli studiosi del movimento operaio,gli studenti universitari.

Art. 3. Ogni persona che accede all'Archivio dovrà firmare e declinare le proprie generalità sull'apposito registro.

Art. 4. Il ricercatore, dopo aver consultato lo schedario, dovrà compilare l'apposita scheda di richiesta del materiale cui è interessato e consegnarla all'addetto che provvederà a fornire quanto richiesto presso il tavolo di lettura.

Art. 5. Al termine della consultazione i documenti debbono essere restituiti all'addetto per i necessari controlli.

Art. 6. All'interno dell'Archivio vige il rispetto del massimo silenzio ed è vietato fumare.

Art. 7. Per l'eventuale riproduzione fotostatica del materiale storico il ricercatore dovrà effettuare una richiesta scritta sull'apposito modulo.

Art. 8. Per eventuali contravvenzioni al presente regolamento ed appropriazione da parte del ricercatore di materiali dell'Archivio valgono le disposizioni legislative vigenti presso gli Archivi Storici statali.

Art. 9. Il presente regolamento entrerà in vigore dal 27 marzo 1981 e potrà essere modificato a seconda delle esigenze che si manifesteranno.

Roma, febbraio 1981

***

Ivo Camerini

CISL

confederazione italiana sindacati lavoratori

aderente alla
CISL Internazionale
ed alla CES
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 84731
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

Archivio Storico
Prot. IC/ del 3.4.'81

Roma, 3.4.'81

Oggetto: Seminario Nazionale di Studio su "Sindacato e memoria storica" svoltosi c/o Cisl-Centro Studi di via dei Villini,15-Roma.

Caro Pierre,

venerdì 27 marzo c.a. si è svolto, regolarmente, il previsto seminario nazionale di studio su "Sindacato e memoria storica", organizzato dalla Biblioteca e dall'Archivio Storico della Cisl. Dopo le relazioni introduttive svolte dai responsabili della Biblioteca e dell'Archivio Storico con le quali si sono illustrate le funzioni, i ruoli ed i fini istitutivi dei rispettivi servizi, il prof. Elio Sellino ha tenuto la relazione di taglio tecnico su: "Memoria storica del sindacato, salvaguardia delle fonti e loro elaborazione".
Nel dibattito che è seguito,e che ha impegnato i lavori di tutta la mattinata, sono intervenuti con contributi originali (e della massima validità per il prosieguo dell'attività in questo settore, soprattutto per una omogeneizzazione degli sforzi ed un coordinamento degli indirizzi): a- per parte Cisl : il prof. Storti in rappresentanza della Fondazione "Colasanto" di Napoli; la dr.ssa Benenati per la Fondazione "Nocentini" di Torino; l'ing. Faglia per la Fondazione "Seveso"; la dr.ssa Mander-Romagnoli per gli archivi della Fim di Milano e della"Seveso"; Marchitelli per l'archivio storico dell'Usr-Cisl della Puglia; la dr.ssa Scarlati per la Biblioteca del Centro Studi di Firenze; il dr. Carrera per il Centro documentazione della Fisba; Landi per l'archivio dell'Usp-Cisl di Bologna; la dr.ssa Cammarota e Locurzio per il Centro studi Cisl dell'Usr-Cisl della Sicilia; il dr. Santi per il Cesos; b- per parte Cgil: il prof. Giuliano Amato, direttore dell'Ires, le dr.sse Bruna Colarossi e Teresa Corridoni della Biblioteca e dell'Archivio Cgil; c-per parte Uil : la dr.ssa Elena Pisani del Crel-Uil; d- per parte mondo scientifico-universitario: i prof.ri C. Brezzi, F. Malgeri, C.F. Casula, S. Casmirri, A. Parisella, Violi;e- per il ministero dei Beni Culturali: la dr.ssa E. Gencarelli, Sovrintendente archivisti-

co. per il Lazio; f- per la Fondazione Basso-Issoco: Lucia Zannino e Toto Lombardo; g- per la Fondazione Feltrinelli: il prof.Elio Sellino.
Nel pomeriggio hanno svolto relazioni: 1- il prof. Angelo Varni su: "Storiografia e movimento sindacale in Italia dal dopoguerra ad oggi" e 2- il prof. Giuseppe Acocella su: "Appunti per una storia del sindacato nel Mezzogiorno".
Al termine dei lavori è stqto deciso di costituire un coordinamento nazionale per il settore degli archivisti, documentalisti e bibliotecari. Questo coordinamento,(di cui fanno parte Roccabella, Scarlati, Faglia per le Biblioteche-Cisl, Camerini, Mander-Romagnoli, più un rappresentante per il Mezzogiorno, ancora da individuare) ha gli scopi di stendere una mappa di censimento completo su territorio nazionale dei beni storico-culturali della Cisl relativi alla salvaguardia della memoria del passato dell'organizzazione e del movimento sindacale italiano; di censimento delle iniziative già avviate in questo settore per chiedere poi alla segreteria confederale gli aiuti necessari per raggiungere alcuni obiettivi minimali e riconducibili alle tre proposte da me avanzate,per gli archivi storici, nel punto finale della mia introduzione, [illegible]
Il coordinamento dovrebbe, inoltre, su mandato esplicito della segreteria confederale prendere opportuni contatti con i coordinamenti dello stesso settore già operanti presso Cgil e Uil onde realizzare obiettivi unitari su alcuni casi urgenti quali la conservazione delle carte della Federazione Cgil Cisl Uil e la partecipazione al recupero delle carte delle imprese industriali pubbliche e private già intrapreso dalle Sovrintendenze archivistiche regionali e dalla stessa Confindustria (cfr. Odg votato all'unanimità e qui allegato).

In attesa di poterti illustrare di persona alcuni miei propositi di lavoro, ti saluto cordialmente

Ivo Camerini

C. I. G.

Gli archivisti, documentalisti e bibliotecari della CGIL Cisl UIL, presenti alla giornata di studio promossa dalla Cisl su "Sindacato e memoria storica" (Roma, 27.3.81), sollecitano le risp-ettive Confederazioni a promuovere una riflessione ed una azione unitaria diretta alla salvaguardia e all'ordinamento degli Archivi Storici delle imprese industriali pubbliche eprivate del nostro Paese.

In questa direzione si stanno già muovendo le Sovrintendenze archivistiche regionali in collaborazione con il Comito Industriale del CNR e con un'apposita commissione del Ministero delle Partecipazioni Statali per le aziende pubbliche. La Confindustria ha analogamente programmato la costituzione di Archivi industriali presso le Unioni Regionali. Il problema è quello divalorizzare e mettere a disposizione della collettività un patrimonio documentario ancora largamente sconosciuto, che ha subito e rischia tuttora una gravissima dispersione.

L'iniziativa deve essere rivolta al recupero e all'organizzazione tanto degli Archivi delle aziende tanto delle organizzazioni sindacali di fabbrica, con una attenzione particolare alla continuità di questo impegno, attraverso la costituzione di archivi correnti.

Un ruolo fondamentale possono svolgere in questo senso le Sovrintendenze archivistiche regionali, per la modificazione e l'adeguamento della legislazione attuale.

Auspichiamo che le Organizzazioni sindacali siano rappresentate e partecipino alle iniziative in corso, promuovendo un coordinamento nelle forme che le segreterie confederali riterranno più opportune, fra le parti sociali e gli organi istituzionalmente preposti a questa attività.

Roma, 27 marzo 1981

***

Letto da Bruno Colonna e approvato all'unanimità

Ivo Cangini
Silvana Roccabella
Betti Benvenuti
Teresa Corridori
Bruno Colonna
Elena Pisani

ORGANIZZIAMO LA NOSTRA MEMORIA

(di Ivo Camerini)

Scrivendo del valore della storia Hegel diceva che quanto più l'uomo sarà cosciente di essere colui che deve non solo subire il divenire delle vicende umane, ma di venirne a capo ed essere protagonista della propria vita, tanto più sentirà il bisogno di orientarsi nella vicenda storica generale attraverso un metodo di approfondimento e di conoscenza del passato. Studiosi contemporanei richiamando questo assioma hanno chiarito ulteriormente in sede sia di ricerca sia di filosofia della storia che salvare i dati dell'esperienza non significa voler riproporre sequenze matematiche invariate, ma porre alla attenzione della ragione dati contingenti e possibili analogie, tappe di un cammino graduale di sviluppo e di cambiamento. I protagonisti di questo processo sono impegnati a cogliere nell'ambito della conoscenza individuale e collettiva un principio, una linea d'azione che risalendo all'impostazione e alla maturazione dei problemi offra oggi validi strumenti per risolverli.

E' in quest'ottica che è possibile parlare di sindacato e memoria storica, di individuarne il rapporto con l'identità collettiva del paese e quindi di lavorare all'organizzazione della nostra memoria.

Se qualche anno addietro il lavoro di recupero della documentazione storica veniva valutato troppo spesso come del tutto marginale, negli ultimi quattro anni, anche in questo campo della salvaguardia della memoria storica, il sindacato ha definito a più riprese gli obiettivi da raggiungere.

Infatti, sia da parte Cisl sia da parte Cgil, precise direttive sono state emanate per diffondere e accrescere l'impegno nel settore della documentazione corrente e storica e per rivalutare giustamente il ruolo dell' archivista e del documentarista assieme alla tradizionale figura del bibliotecario sindacale.

L'obiettivo di non mandare dispersa nemmeno una "briciola" della storia del movimento sindacale italiano, del quale la Cisl è una parte fondamentale, fu stabilito dalla nostra organizzazione nella IV Assemblea Quadri svoltasi a Roma dal 23 al 26 gennaio 1980 (cfr "Conquiste del Lavoro" del 4/2/1980, suppl. n° 39, pag. 39). La determinazione, presa in quella sede, di arrivare alla costituzione di Archivi storici sindacali regionali di proprietà del USR-Cisl era mossa dal solo ed esclusivo desiderio di offrire uno strumento culturale valido per stimolare, nel movimento e fuori, una "lettura", la più ampia possibile, della nostra storia, con le sue luci e le sue ombre, e in modo da poter cogliere tutta intera la peculiarità di un'esperienza che è stata forza e segno di cambiamento non secondario della vicenda italiana dal dopoguerra ad oggi.

In questo senso ancor prima, nella primavera del 1979, era intervenuta la circolare di Pierre Carniti con l'indicazione a non affidare "alla sola tradizione orale" il racconto della storia sindacale italiana ed in particolare quella della Cisl. Scriveva Carniti: "Gli atti ufficiali, i documenti, i verbali delle assemblee e dei congressi unionali, i discorsi, la corrispondenza delle persone che hanno fatto il sindacato a livello locale, rischiano di ammucchiarsi in qualche magazzino delle

nostre sedi e di lì procedere verso il nascere. Così un materiale di valore incomparabile, segno e riferimento del nostro cammino nella storia dei lavoratori italiani, diventa inutilizzabile e scompare con enorme danno per la nostra memoria storica." (cfr. circolare del 5 aprile 1979, prot. n. 283, Segreteria generale aggiunta).

Si trattava di una circolare che dava legittimazione e politica a quel costruttivo impegno che, esplicitandosi nell'organizzazione, anche e soprattutto, dentro le numerosissime iniziative legate alla contingenza del dato anniversario del trentennale, "ha permesso, per quanto ci riguarda, di fare uscire gli studi sulla Cisl dalla fase, diciamo così, preistorica di qualche anno fa, mettendo bene in luce gli aspetti delle varie politiche portate avanti dalla Confederazione e sottolineando il carattere nuovo del modello Cisl e del suo essere sindacato di frontiera". (cfr. Circolare, prot. n. 1202, Segreteria Generale, 1981).

Questa convinzione politica in stretta unione con l'altra, di taglio più filosofico, che la conoscenza storica del sindacato è necessaria perchè la lettura oggettiva del suo passato è indispensabile al suo procedere in avanti, ha suscitato nella Cisl la questione del creare le condizioni per rendere possibile la riflessione storica sindacale attraverso la custodia della memoria del passato e la predisposizione del presente ad entrare nella categoria del documento. Ha suscitato cioè quel dibattito di un vario e corretto rapporto tra sindacato e memoria storica che trova il suo approccio concreto nel problema della costituzione degli Archivi storici sindacali. Su "Dibattiti e Letture" del settembre 1980 Norma Mander scriveva: "Parlare dell'importanza di un Archivio storico sindacale credo sia diventato oggi possibile e necessario... Non sembri

eccessivo dire che la costituzione di una fondata e, per quanto possibile, ampia memoria storica costituisce un punto di fondamentale riscontro per questa ricerca. Un Archivio sindacale costituisce un momento originale, il punto-chiave di un collage di ricerca storica sull'Italia dal dopoguerra ad oggi, e, all'interno dell'organizzazione, fornisce spunti, ad esempio: 1) - sulla storia dei gruppi dirigenti; 2)- la storia dell'apparato; 3)- la storia degli organismi di base; 4)- la storia del sindacato in fabbrica." (cfr. Norma Mander, Identità collettiva e memoria storica, in "Dibattiti e Letture", 29 settembre 1980).

Come già scrivevano,un anno prima,Dora Marucco ed Elisabetta Benenati presentando l'Archivio della USP-Cisl di Torino, la questione degli Archivi storici del sindacato è, infatti, una delle più nuove ed inquiete, poichè numerose e varie difficoltà si sono innalzate nel tempo alla conservazione sistematica delle carte. Tuttavia le cause maggiori che, oggi, contrastano il compito di recuperare ed ordinare il materiale prodotto ed elaborato dalle organizzazioni sindacali risiedono nella "notevole articolazione degli organismi sindacali, unita alla pratica diffusa tra i responsabili di costituirsi un archivio privato 'a casa', rendendo particolarmente arduo, oggi, il compito di recuperare ed ordinare il materiale" (cfr. Dora Marucco - Elisabetta Benenati Marconi, Una fonte per la storia del movimento sindacale: l'Archivio della Cisl di Torino, in "Movimento operaio e socialista", n. 2-3, aprile-settembre 1979).

Comunque, nonostante questo non indifferente ostacolo e malgrado la crisi di frantumazione del reale intellettuale che investe oggi la società italiana e quindi quello stesso nuovo rapporto attivo dell'uomo comune con la cultura emersa dalle lotte sindacali del 'biennio rosso' 1968/1969; la Cisl ha deciso

di incamminarsi sulla strada particolare e peculiare degli Archivi storici in primo luogo perchè una organizzazione che si pone il problema della propria identità e del proprio ruolo di soggetto politico, in questo Stato, hinc e nunc, in questa nostra società nazionale in cui emerge sempre più evidente lo obiettivo reazionario di relegare in ruoli passivi e/o d'angolo il sindacato, non si può lasciare in sott'ordine o in mano altrui il discorso dello sviluppo di specifiche iniziative di raccolta e di ordinamento della documentazione relativa al proprio cammino.

In secondo luogo non solo perchè dentro il circuito culturale e complessivo contemporaneo il sindacato continua a destare 'sorpresa', ed in particolare sorprende la sua 'produttività' nella cultura della crisi; ma anche per meglio raggiungere quegli obiettivi di avanzamento che spesso, senza le dovute riflessioni generali, sbilanciano il movimento stesso.

Questo impegno è sentito soprattutto da tutti quanti coloro che vivono in questo sindacato una militanza che non disdegna le implicazioni di discorsi conflittuali e, soprattutto, l'adesione schietta a nuove scelte per la qualità della vita; ad una nuova cultura dello sviluppo, impregnata nuovamente dei temi della liberazione e dell'uguaglianza dell'uomo; alla costruzione di nuovi rapporti tra società civile e Stato, tra partecipazione e democrazia, tra valori ed educazione in quest'oggi di difficile transizione.

Per quanto riguarda la strada percorsa dalla Cisl in questa direzione sono da ricordare come momenti di esperienza e di riferimento: il lavoro delle Fondazioni "Vera Nocentini" di Torino, "Seveso" di Monza e "Colasanto" di Napoli; quello delle USR-Cisl di Lombardia, dell'Emila Romagna, della Sicilia,

delle Puglie, delle Marche; quello dell'Usp di Bologna, e quello svolto dalla Fim di Milano.

Naturalmente una citazione più diffusa va all'esperienza che ha realizzato l'Archivio storico confederale, ora funzionante e aperto al pubblico. Ecco una veloce illustrazione di questa nuova realtà della Cisl che dall'inizio di quest'anno trova la sua collocazione definitiva in Roma, via dei Villini 13/15, assieme cioè alla Biblioteca confederale.

Dal maggio 1980 un materiale documentario quantitativamente di notevole mole (oltre 1500 filze, più un fondo fotografico di circa 5000 unità ed una piccola raccolta di cineteca comprendente alcuni films di notevole importanza ed interesse) è disponibile in gran parte alla consultazione dopo una prima corretta sistemazione, che ha mantenuto inalterate le caratteristiche di omogeneità dei fondi di provenienza (secondo uno schema che vuole recuperare mettendo in risalto le caratteristiche interne, la natura ed il funzionamento temporale delle singole strutture della macchina sindacale) e che ha visto nella compilazione delle "legende" dei fondi il primo lavoro di inventariazione dei documenti stessi.

Nonostante che diversa documentazione sia andata dispersa nel corso degli anni fine '60 e primi '70, per motivi senz'altro riconducibili a manomissioni dovute alla scarsa importanza attribuita al valore della memoria storica, le carte conservate oggi dall'Archivio, che si spera, verranno ancor più arricchendosi via via con fondi personali di alcuni membri della segreteria confederale, coprono i periodi che vanno dalla nascita della Lcgil (16 ottobre 1948) alla nascita della Cisl e quindi dal 30 aprile 1950 al VII Congresso confederale del 18-21 giugno 1973.

Scriveva Marc Bloch: "La storia non è la'scienza del passato'. La storia è una delle scienza umane. Il suo soggetto è l'uomo o, se si preferisce, gli uomini. Ci sono i campi, gli strumen-

ti, le macchine, gli Stati, le nazioni e le leggi, i sistemi giuridici, le morali, le istituzioni, ma dietro a tutto questo, le persone umane. E quel che la storia deve cogliere sono,precisamente, le persone. Chi si arroga il nome di 'storico', ma senza provare il bisogno di cercare, trovare l'uomo là dove esso è (o dove, talvolta, si nasconde) - l'uomo vivente, l'uomo sensibile, l'uomo pieno di passioni e di ardore e di temperamento - non è che un erudito. Un maniaco della 'palymathia', come diceva Pierre Malebranche ". (cfr. Marc Bloch, Apologia della storia, introduzione di Lucien Febvre, pag. 11 e 12. Einaudi 1950).

Il richiamo di queste parole mi permette di sottolineare che il mio impegno ed interesse per l'Archivio della Cisl (come quello di ogni altro sindacalista che lavora per un nostro Archivio storico) è andato, e va, oltre la storia del sindacato visto come interlocutore di governi, partiti, istituzioni o come attore che agisce assieme ad altri dentro il sistema delle relazioni industriali. Questo impegno è dato, anche e soprattutto,dall'intento militante di aprire alla storia del movimento sindacale strade nuove o finora inaccessibili quali quelle aperte da una documentazione che permetta di leggere "dal di dentro" la cittadella sindacale; cioè oltre i suoi trionfi e le sue sconfitte per arrivare ad analizzare le fasce di articolazioni più minute e quotidiane di una vicenda colta nel suo farsi.Infatti è facile constatare che nella copiosa e ormai classica produzione "non militante" di letteratura storica sul movimento organizzato dei lavoratori quello che spesso è assente è proprio il sindacato. Cioè i militanti sindacali con la loro fisionomia di soggetti capaci di presenza autonoma e di azione specifica nella società italiana.

Evidentemente senza la possibilità metodologica di ripercorrere con obiettività la complessa successione dei fatti che ha prodotto il ricco tessuto dei bisogni sindacali, delle aspirazioni politiche, delle tensioni emotive e dei fermenti culturali espressi dalla vita di migliaia di migliaia di lavoratori sindacalizzati non si arriverà mai ad una storia nuova e/o diversa anche negli ambienti accademici. Ma ciò sarà tanto più lontano se non vi saranno strumenti seri e originali quali gli Archivi storici sindacali, che rendano disponibili agli studiosi in genere e ai ricercatori storici in particolare valide fonti di documentazione. Inoltre, come nel ricostruire la storia della vicenda sindacale non si può prescindere dai militanti e dalla sede naturale in cui il sindacato è nato e si è sviluppato, così nella fase di organizzazione delle fonti e quindi nella costruzione di un Archivio storico sindacale va tutelata e salvaguradata l'esperienza locale però nel rispetto del coordinamento scientifico tra esperienze parallele espresse o presenti nello stesso territorio. Coordinarsi con altri Archivi sindacali, con Centri di studio e di ricerca documentaria sul movimento dei lavoratori è oggi un'esigenza prioritaria che può assicurare da errori e/o dal ripetere doppioni in un settore delicato e difficile dove ogni spreco inutile di energie rappresenterebbe una sconfitta di tutti data la limitatezza dei mezzi economici disponibili in questa direzione. Ma il volontariato di pochi non basta più. Quindi per raggiungere questi obiettivi è necessario arrivare al più presto alla decisione politica di istituire un coordinamento nazionale di questo settore, dotato naturalmente di tutti i necessari strumenti e dei relativi mezzi finanziari.

(Ivo Camerini)

C.I.S.L.

CONFERENZA NAZIONALE DEL MEZZOGIORNO
Reggio Calabria 12/13/14 marzo '81

DOCUMENTO CONCLUSIVO 4° COMMISSIONE

"Il modo di essere della presenza del sindacato nel Mezzogiorno"

La Commissione non pretende di concludere il suo lavoro con un'analisi precisa ed esaustiva dell'insieme dell'esperienza sindacale nel Mezzogiorno.

Esistono tuttavia punti di partenza chiari e condivisi: il sindacato meridionale ha una sua specificità e pertanto i necessari cambiamenti devono produrre un'esperienza originale e non subalterna.

Un sindacalismo che lotta propenendo lo sviluppo contro la dipendenza dall'esterno, ma anche contro gli interessi conservatori radicati nel Mezzogiorno, deve affrontare la questione di chi rappresenta, di come si organizzano i rappresentati che solo in parte sono lavoratori dipendenti di medie e grandi imprese.

Il sindacato del Mezzogiorno, infatti, pure in condizioni più difficili, ha raggiunto un grado di presenza e di iniziativa negli ambienti di lavoro certamente significative. Tuttavia resta il problema della necessità di una rappresentanza più estesa a partire dalle mille figure di lavoratori precari, dai giovani, dalle donne, dai disoccupati.

Per realizzare aggregazioni più vaste bisogna assumere iniziative capaci di rappresentare gli interessi e i bisogni della gente: possiamo farlo difendendo una fabbrica ma anche con il SICET, e sperimentando una cooperativa, e con la difesa dei diritti delle popolazioni nei paesi terremotati, e ancora battendosi perché funzioni una amministrazione comunale.

Tenendo conto di queste priorità va realizzata nel Mezzogiorno la riforma organizzativa ed il processo di decentramento già in fase di attuazione; in tale logica la centralità della dimensione territoriale a partire da un arricchimento del ruolo dell'esperienza delle categorie, acquista precisi contenuti e non si riduce ad una operazione meramente organizzativa.

Nascono qui alcune proposte di politica organizzativa:

a- Potenziare e qualificare l'impegno delle strutture rivolte a figure diverse da quelle tradizionali: anzitutto estendendo e qualificando la nostra presenza tra i coltivatori e i pensionati.

b- Mettere all'opera una leva di sindacalisti esclusivamente e sistematicamente impegnati nella sindacalizzazione dei lavoratori "irregolari", rafforzando ed estendendo esperienze già presenti in alcuni settori, assumendo fino in fondo il metodo della sperimentazione, e investendo adeguate risorse.

c- Razionalizzare e qualificare l'intervento sindacale nell'assistenza, superando logiche di gestione individuale, le tentazioni alla corporativizzazione, e i pericoli di degenerazioni clientelari; assumendo come determinanti i problemi dell'informazione nella tutela dei diritti e nel controllo dei trasferimenti delle risorse. Anche sul terreno dell'assistenza, infatti, é possibile affermare i valori della solidarietà. In questo quadro grande rilevanza ha il ruolo dell'INAS, il suo rapporto con l'organizzazione e la qualificazione degli operatori.

d- Produrre operatori sindacali in grado di impegnare specifica professionalità in relazione alle proposte e alle iniziative di lotta da sviluppare attorno ai problemi sociali individuati.

e- Dotare il Mezzogiorno di un numero assai più elevato di operatori sindacali a tempo pieno, dotati di una esperienza di lavoro oltreché di una formazione adeguata, evitando i rischi che anche nel sindacato proliferino figure di operatori non sufficientemente identificati nella organizzazione.

f- Allargare il gruppo dirigente meridionale attraverso una intensa politica dei quadri ed una formazione finalizzata, di cui siano protagoniste le stesse strutture sindacali del Mezzogiorno. Questo allargamento deve prevedere un giusto riconoscimento del ruolo delle donne, anche attraverso meccanismi transitori che comunque ne garantiscano la presenza all'interno degli organismi dirigenti a tutti i livelli.

g- Organizzare sistematicamente nell'itinerario formativo di nuovi operatori l'interscambio regolare tra aree diverse del Paese.

h- Rafforzare l'impegno delle categorie nei confronti del Mezzogiorno attraverso la definizione di specifici progetti di politica e di sperimentazione organizzativa.

i- Assumere il risultato e le proposte emerse dai lavori di questa Conferenza come punto di riferimento per un impegno che,a partire dalle politiche organizzative, caratterizzi con continuità il tentativo di risolvere i problemi posti dalla specificità del ruolo e della presenza del sindacato nel Mezzogiorno.

Un impegno di tale natura,assieme alle necessarie sperimentazioni operative, deve in egual modo coinvolgere la Confederazione e le strutture orizzontali e categoriali e ciò anche attraverso l'adozione di una specifica risoluzione al prossimo Congresso Confederale.

Reggio Calabria, 13/3/1981

10° CONGRESSO CISL - PALACE ERGIFE DI ROMA

8 - 13 LUGLIO 1985

Seduta pomeridiana di giovedì 11 luglio 1985

Presidente di turno: RAFFAELE MORESE

VERBALE DELL'ELEZIONE DI PIERRE CARNITI

A MEMBRO A VITA DEL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL

Alle ore 18.50 di giovedì 11 luglio 1985, seduta pomeridiana dei lavori del X Congresso della CISL, al termine della replica conclusiva del dibattito congressuale svolta da PIERRE CARNITI, segretario generale della Cisl, il segretario generale aggiunto, FRANCO MARINI, chiede di parlare all'Assemblea per una proposta di voto.

Il Presidente di turno, Raffaele MORESE, dà immediatamente la parola a Franco MARINI, che, ricollegandosi alle frasi conclusive del discorso di replica di CARNITI, in particolare alle parole di commiato pronunciate da questi nei confronti della CISL, dice testualmente: "... in considerazione degli alti meriti acquisiti da CARNITI alla causa dei lavoratori e nei confronti della stessa CISL, certo di interpretare i sentimenti di tutti i delegati del X Congresso confederale, a nome della Segreteria confederale, propongo ai congressisti di eleggere, per acclamazione, PIERRE CARNITI membro a vita del Consiglio Generale della CISL".

I delegati levatisi in piedi acclamano PIERRE CARNITI membro a vita del Consiglio generale della CISL con un applauso interminabile di oltre 10 minuti che conclude i lavori della seduta pomeridiana di giovedì 11 luglio 1985. I congressisti quindi prima di lasciare l'aula si affollano al tavolo della Presidenza per tributare un affettuoso e personale segno di amicizia fraterna a PIERRE CARNITI, che, in piedi e per quasi 1 ora, stringe le mani dei congressisti e li abbraccia uno ad uno.

Questo verbale viene così redatto nell'Ufficio di Presidenza del X Congresso alle ore 19,50 dell'11 luglio dal segretario verbalizzante Ivo Camerini, alla presenza del Presidente del Congresso, Pietro Merli Brandini, del Presidente di turno Raffaele Morese, e dei componenti dell'Ufficio di Presidenza: Ciriaco Mario - Grazzini Enzo - Marcone Idolo - Nieddu Giovanni Maria - Restelli Augusta e Viviani Luigi, i quali appresso si sottofirmano.

IL SEGRETARIO (I. Camerini)

IL PRESIDENTE DEL CONGRESSO (P. Merli Brandini)

IL PRESIDENTE DI TURNO (R. Morese)

L'effetto economico del signor Carniti

IL SOLE-24 ORE

Tre squilli di fanfara e oleografie da santuario, Pierre Carniti è uscito di scena cedendo il palcoscenico della Cisl a un erede in parte designato, in parte subito. Visto così, è un autentico «lieto fine» cui non mancano del resto i motivi: il ruolo della Cisl è rivalutato, il rapporto con la Dc recuperato, l'immagine di compatta combattività garantita da tante prove, grandi e piccole. Tutti meriti che Carniti può senz'altro ascriversi e che hanno contribuito indubbiamente ai festeggiamenti per il suo autopensionamento.

Ma nel momento delle cerimonie sarebbe fare torto, prima che alla verità, allo stesso festeggiato se si dimenticasse che cosa è stato veramente Carniti: non l'avversario dei padroni, come si gridava nel 1970 o degli imprenditori, come si è detto in anni più recenti, bensì l'avversario dell'economia italiana. O meglio, dell'economia in quanto scienza dell'impiego razionale delle risorse, che detta le regole per produrre e distribuire la ricchezza.

Carniti è stato (e resta) il più intelligentemente perverso fra coloro che si erano proposti di «destabilizzare» il sistema, sulla scia di quel Riccardo Lombardi che nel 1962 aveva iscritto a compito del centro sinistra di «rompere le uova nel paniere». Un programma di governo perlomeno originale.

Bisogna ripercorrere l'itinerario carnitiano per trovare «l'uomo della Russa» sempre presente, anzi leader indiscusso, agli appuntamenti di distruzione che si sono susseguiti in un arco di 25 anni, fra il «miracolo» e la crisi dell'industrialismo.

Si può cominciare dal 1962: finisce l'era dei contratti centralizzati, il conflitto entra in fabbrica e Carniti è in prima linea.

Passano pochi anni, via le gabbie salariali, l'operaio di Enna deve guadagnare come quello di Milano: la richiesta è semplicemente demenziale ma Carniti e i suoi, alla fine, vincono contro Costa e Borletti.

Arriva il 1968: quando si arringano i metalmeccanici di Milano si può scambiare Piazza del Duomo con Piaze Concorde, ma Carniti vince. Anche se il nuovo contratto sarà, con la benedizione di Donat Cattin, un repertorio di storiche insensatezze: dall'aumento uguale per tutti, alle malattie pagate, ai diritti sindacali senza doveri.

Nel 1973 Carniti è segretario generale della neonata Flm. E' il tempo dell'inquadramento unico, che dovrebbe abbattere lo storico steccato fra impiegati ed operai e cancellare gli odiati «numeri di merito»; delle 150 ore per il diritto allo studio, che di lì a poco aprirannno i cancelli dell'Alfa Romeo ai teorici dell'eversione; delle ferie ancora eguali per tutti. Carniti passa ancora, ma questa volta ha bisogno delle spallate di Mirafiori: sui tetti le bandiere rosse e, nelle officine, qualcosa di assai meno suggestivo. Il Governo di Andreotti (o centro destra) gli dà l'imprimatur.

Non avrà, invece, bisogno di aiuti politici per realizzare quella che, sotto certi aspetti, è la soluzione finale teniata dal sindacalismo italiano contro il sistema industriale: l'indennità di contingenza eguale per tutti al valore massimo della scala professionale. Anche questa volta (è il 1975) Carniti utilizzerà, per sfondare, il metodo del ragionamento semplificato fino alla rozzezza, conscio com'è che esso farà presa, perché sono le strade apparentemente agevoli quelle su cui è facile avviare il gregge. Perché Carniti ha una concezione «pastorale» della sua missione: il ragionamento, falso al limite della truffa, è che l'aumento del pane e del burro è uguale per tutti: tutti quindi devono ricevere la stessa indennità di contingenza. Sfugge ai più che ciascuno può comprare una quantità maggiore o minore di pane e di burro proprio in relazione al salario ed è questa quantità che la contingenza dovrebbe proteggere.

La crisi economica e l'inflazione, frenano la irresistibile ascesa. A un certo punto sembra perfino (sono i tempi equivoci della solidarietà nazionale) che Carniti corra al soccorso della democrazia parlamentare, minacciata dal consociazionismo moroteo.

Così come in anni vicinissimi, Carniti diventa un fattore della politica dei redditi, approva il «taglio» della contingenza, si schiera e fa schierare la Cisl contro il referendum comunista che vuole recuperare i quattro punti perduti. Ma l'osservatore attento si accorge che la politica di oggi è soltanto la continuità di quella di ieri; che l'obiettivo da battere è ancora il cuore industriale del Paese, perché di lì comincia la modernizzazione dei rapporti di produzione che Carniti vuole impedire.

Il suo ultimo oracolo, ambiguo come le sentenze di Sibilla, prescrive la riduzione del lavoro mediante la riduzione d'orario: lavorare meno per lavorare tutti. La Sibilla non dice che nessuno vorrà lavorare meno e guadagnare meno, perché sarebbe insensato e perfino impossibile.

Il ciclo si chiude; fra un peana e l'altro non sarebbe inutile chiedersi quanto il signor Carniti sia costato, direttamente e indirettamente, agli italiani nonché agli stessi operai che hanno perduto molto di più di quanto hanno ricevuto. Non è azzardato dire migliaia di miliardi, soltanto per gli effetti che ha avuto sull'inflazione il punto unico pagato, senza correttivi, dal 1977 al 1982 e per le conseguenze sulla spesa pubblica dello stesso punto applicato ai pubblici dipendenti.

Duvvero incalcolabile è poi il danno che la sua politica ha indotto nelle istituzioni, nel modo di operare dello Stato, nello sviluppo dell'economia. Sembrerebbe impossibile che un uomo, un uomo solo, possa essere capace di tanto. E in effetti non lo sarebbe stato se non avesse trovato tante complicità e tante compiacenze. Dare del populista a Carniti è fargli un complimento. Colui che esce di scena non è stato un apologeta del pauperismo, un discepolo in ritardo di un Tornielli, un utopista alla Campanella. E' stato il grande destabilizzatore. Il ricordarlo senza vuoti di memoria e senza peli sulla lingua non dispiacerà nemmeno a lui. Anzi.

Annex1 PROGETTO:

50 ANNI DI IMMAGINI DI STORIA SINDACALE EUROPEA: 1950-2000

"BANDO CULTURA 2000" ANNO 2004

INDICE

Presupposto del bando

Introduzione

Obiettivo generale

Obiettivi specifici

Articolazione delle fasi e durata

Calendario delle attività

Partecipanti e Ruoli

Finanziamento

926

PRESUPPOSTO del bando

Il Programma Cultura 2000 finanzia il 60% di un progetto, per cui i Paesi organizzatori debbono contribuire attraverso un cofinanziamento pari al 40%. Ogni Paese, dovrà perciò garantire almeno il 5% di partecipazione finanziaria sul totale del progetto. In ogni caso, il Paese promotore (in questo caso l'Italia) partecipa in misura maggiore al cofinanziamento.

INTRODUZIONE:

In difesa degli archivi storici italiani, in un grande quotidiano nazionale, uno storico italiano ha scritto: "gli archivi sono i depositari della memoria scritta di un popolo, della sua cultura, della sua storia, nei suoi svolgimenti lenti e solenni come nelle sue drastiche fratture. Gli archivisti si sono sempre dovuti misurare con problemi di spazio, di efficienza amministrativa, di possibilità concreta di svolgere accuratamente i loro compiti. [...] L'Italia oggi sta subendo un processo di progressiva declustralizzazione. Cerchiamo di evitare che ad esso se ne affianchi uno di smembramento mandando in rovina gli istituti preposti alla custodia della memoria e dei materiali indispensabili per la storia" (cfr. C. pavone, in La Repubblica, 10/4/2003, pag.45).

Negli ultimi vent'anni non sono mancati inviti a fare per richiamare l'attenzione sugli archivi storici sindacali sia italiani sia europei e se ne è discusso abbondantemente sia in senso generale, cioè a riguardo di tutto il sindacato italiano, europeo e di tutto il mondo del lavoro, sia per quanto attiene il nostro particolare, la Cisl e le sue strutture ai vari livelli (cfr. S. Bucci, Lavoro archivistico e storia sociale, in Conquiste del Lavoro, 6 ottobre 2001).

Attraverso carte d'archivio, libri, opuscoli, foto, ecc. la Cisl è riuscita e ricostruire la sua storia nell'ambito delle vicende che hanno interessato l'Italia a partire dalla seconda metà del 900. L'insieme di questi documenti sono ormai assimilati, soprattutto in

ragione della loro datazione, alla categoria dei beni culturali e per tale ragione oggetto di attenzione, anche da parte delle istituzioni pubbliche culturali, in rapporto alla necessità di garantirne la loro conservazione e di renderli disponibili alla società.

In quest'ottica, lo sviluppo di una collaborazione transnazionale, che vada a coprire i segmenti storici di Paesi con culture tanto differenti, al fine di promuovere la più estesa diffusione della storia e l'importanza del Sindacato nella nascente "Europa Sociale", risulta di attualità e oggi più che mai necessario, rappresentando non solo uno scambio reciproco tra culture che europee già lo sono e culture che si stanno integrando, ma anche e soprattutto un significativo inizio di dialogo interculturale, necessario per lo sviluppo di una coscienza sociale comunitaria.

La Commissione Europea ed il Parlamento Europeo, sono da sempre portatori di una forte azione di integrazione culturale tra i diversi Paesi che costituiscono la "grande comunità" chiamata Europa e spingono affinché si crei un dialogo transnazionale teso alla valorizzazione della diversità culturale e della reciproca conoscenza della storia dei popoli europei.

L'azione della Comunità Europea nel settore culturale si traduce in azioni concrete gestite dalla Direzione generale della Commissione Europea che si occupa della cultura (Direzione generale: Audiovisivo e Cultura), nonché dalle altre Direzioni generali incaricate nello svolgimento delle politiche aventi un impatto sulla cultura. L'Unione Europea favorisce la preparazione di progetti transnazionali, favendo intervenire vari operatori (imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche, collettività locali, università, centri di ricerca,...) di diversi Stati membri e di paesi terzi.

La volontà di condurre azioni culturali a livello europeo si è espressa fin dagli '70, attraverso molte risoluzioni ministeriali. Ma è soprattutto con il trattato di Maastricht e l'articolo 151 nel 1991, che un posto è stato ufficialmente attribuito alla cultura nella costruzione europea: l'Unione deve contribuire "al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune". Si tratta per ciò di incoraggiare la cooperazione tra gli stati membri e, se necessario, sostenere e completare la loro azione.

La cooperazione culturale in Europa è incoraggiata tramite il programma Cultura 2000 ma anche con azioni specifiche finanziate da altri programmi europei. Si tratta di una cooperazione europea in senso largo, poichè la maggior parte dei programmi è aperta agli stati membri dello spazio economico europeo ed ai paesi candidati. Questa cooperazione svolge anche un ruolo importante nelle relazioni che l'Unione mantiene con il resto del mondo, passi terzi o organizzazioni internazionali.

Il programma-quadro Cultura 2000, istituito per 5 anni (2000-2004), sostiene il ruolo della cultura come fattore economico e come fattore d'integrazione e sociale e di cittadinanza. L'Unione con questo programma adotta un nuovo approccio per la sua azione culturale. Per contribuire alla messa in atto di uno spazio culturale comune agli europei, di sviluppare la creazione artistica e letteraria, la conoscenza della storia e delle culture europee, la loro diffusione internazionale, la valorizzazione del patrimonio d'importanza europea, il dialogo interculturale e l'integrazione sociale, di incoraggiare la cooperazione tra gli attori culturali.

OBIETTIVO GENERALE:

Scopo principale del progetto è quindi la diffusione della storia di alcuni dei più significativi sindacati europei – Italia, Francia, Finlandia e Belgio – , e la relativa promozione della cultura sindacale e delle buone prassi di raccolta e conservazione della documentazione in quei Paesi (Polonia e Romania) che hanno chiuso intere pagine di storia per aprirne di nuove, differenti centrale sul valore europeo.

Questo anche al fine non secondario di far rimaccare alle giovani generazioni l'Europa e il suo sviluppo sociale e politico attraverso l'azione esplicata dal sindacato nel Secondo Novecento.

La digitalizzazione e l'inventariazione dei materiali raccolti darà vita ad una biblioteca virtuale sull'attività sindacale e sulle battaglie dei diritti dei lavoratori in Europa, attraverso:

- Immagini della storia dei sindacati coinvolti (1900-2000)
- Grandi manifestazioni scioperi generali, vertenze contrattuali, vertenze per i diritti di cittadinanza e diritto allo studio
- Immagini della storia dei lavoratori (volti di lavoratori e lavoratrici, scene di lavoro quotidiano)
- Immagini relative ai dirigenti sindacali, politici italiani e non (1900-2000).

(ecc.)

(11 -)

CALENDARIO DELLE ATTIVITA':

Il progetto avrà inizio nel 2004: la prima fase occuperà circa un mese. La seconda si svilupperà attraverso un quadrimestre (raccolta, classificazione, selezione e studio della documentazione fotografica e storica).
Fase trasversale: creazione del sito, che potrà aver luogo già a partire dal terzo mese di attività.
Tutto il completamento del sito, attraverso la digitalizzazione dei documenti e delle fotografie insieme all'elaborazione dei supporti multimediali (CD e DVD) occuperà altri quattro mesi.
Il convegno si terrà alla fine di questa fase e verrà seguito dalla mostra itinerante che si fermerà, nel 2006, circa due mesi/due mesi e mezzo in ogni paese coinvolto dal progetto.

PARTECIPANTI e RUOLI

Promotore:
Italia – apporterà la propria documentazione storica, la propria expertise in materia di raccolta e conservazione dei materiali, gestirà la parte organizzativa e amministrativa, ospiterà il convegno e la mostra itinerante. Disseminazione

Co-organizzatori:
Belgio – apporterà la propria documentazione storica e la propria expertise. Parteciperà al Convegno, ospiterà la mostra itinerante. Disseminazione
Francia – apporterà la propria documentazione storica e la propria expertise, ospiterà la mostra itinerante e parteciperà al convegno. Disseminazione
Finlandia – apporterà la propria documentazione, promuoverà le buone prassi di raccolta e conservazione dei materiali, disseminazione. Parteciperà al Convegno, ospiterà la mostra.

Polonia – apporterà la propria documentazione, promuoverà le buone prassi di raccolta e conservazione dei materiali, disseminazione. Parteciperà al Convegno, ospiterà la mostra.
Romania – apporterà la propria documentazione, promuoverà le buone prassi di raccolta e conservazione dei materiali, disseminazione. Parteciperà al Convegno, ospiterà la mostra.

FINANZIAMENTO:

Cofinanziamento previsto per ogni partner:	Finanziamento richiesto alla Commissione Europea:
40%	60%

Cost ausiliviso:
Italia: 12%
Belgio: 6%
Francia: 6%
Finlandia: 3%
Polonia: 3%
Romania: 3%

Allegati: tutte firmate in originale
a mano

428

E. Benenati Marconi - C. Bolpin - I. Camerini
R. Cerrato - M. Cocchi - P. Colella - G. Della Pergola
F. Gheddo - D. Marucco - A. Parisella - L. Pupillo
C. Ramella - J. Ramos Regidor - M. Reineri
G. Romagnoli - F. Tortora - A. Turbanti - L. Urettini

CPS 1

CISL 1948-1968

ispirazione cattolica scelta di classe nuovo sindacato

HOBELIX EDITRICE - BONHOEFFER EDIZIONI

429

LA NASCITA DELLA CISL NELLA STAMPA ITALIANA

Come si parlò della nascita della Cisl nella stampa italiana nei giorni di fine aprile e primi di maggio 1950? Quali i toni dei commenti, le valutazioni, l'accoglimento, o meno, espressi sull'operazione politica voluta e condotta in modo preminente da Giulio Pastore in quella primavera di 30 anni fa?
È per rispondere a questi interrogativi, e, principalmente, per ricostruire una documentazione sul "che cosa" dissero le cronache dell'epoca sull'avvenimento, che è apparso utile ed interessante riandare a sfogliare la stampa quotidiana di quei giorni.

Infatti attraverso la redazione di una essenziale Rassegna stampa viene offerta la possibilità di rileggere titoli e passi significativi di una cronaca che con l'andar del tempo è divenuta storia non solo della Cisl, ma dell'intero movimento sindacale italiano.

Con questa intenzione, si è svolta la ricerca in emeroteca; tuttavia, come è facile constatare, non si può fare a meno di sottolineare che la quasi totalità della grande stampa italiana di quei giorni a cavallo tra l'aprile ed il maggio 1950 non coglie la "novità Cisl". Cioè: l'avvenimento della nascita della Cisl viene visto ed inserito soltanto dentro il contesto delle manifestazioni del 1° maggio senza intuizione del significato della nuova presenza sindacale che prende ad organizzarsi nella classe lavoratrice italiana.

a) I giornali "borghesi"

IL CORRIERE D'INFORMAZIONE (è l'edizione pomeridiana del "Corriere della Sera" (Milano) riporta la notizia in prima pagina nella sua edizione del pomeriggio del 2 maggio 1950, dedicandovi un discreto spazio tipografico. Nell'editoriale, *Un fatto nuovo*, firmato Silvio Negro, tra l'altro, si scrive: "(...) l'avvenimento che ha avuto la sua consacrazione ufficiale domenica mattina in una grande adunata all'Adriano di Roma, (...) può rappresentare veramente un fatto nuovo di notevole importanza nella vita del paese". (Cfr. "Corriere d'informazione", 2-3 maggio 1950, p. 1).

La cronaca dell'avvenimento è pure riportata in prima pagina sotto il titolo a quattro colonne: *Il diritto alla giustizia sociale affermato dalla Confederazione dei Sindacati*. E nel sommario si dice: "Solenne cerimonia all'Adriano per la costituzione della nuova organizzazione. L'On. Pastore eletto Segretario".

IL CORRIERE DI SICILIA (Catania) invece non rileva l'avvenimento e solo nella pagina interna, dedicata alla cronaca cittadina, nell'articolo *Manifestazione di Lcgil e Fil per la festa del 1° maggio*, fa un fugace accenno al fatto che "il 30 aprile mattina si era avuta una riunione tra dirigenti Lcgil e Fil per celebrare insieme il 1° maggio e l'unificazione che nella stessa mattinata nel campo nazionale veniva effettuata". (Cfr. "Corriere di Sicilia", 3 maggio 1950).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO (Bari) il 30 aprile titola invece in prima pagina: *la Confederazione unitaria del lavoro verrà costituita oggi a Roma* e nel sommario scrive: "Vi confluiscono Lcgil, Fil e Sindacati autonomi con un totale di un milione e 600 mila aderenti". L'edizione del 1° maggio riporta l'articolo, sempre in prima pagina: *La Cisl costituita*; e

nel sommario: "Tutti i liberi lavoratori d'Italia fusi in un solo organismo per la difesa del lavoro, della giustizia sociale e della dignità umana, su un piano di comprensione degli interessi del Paese".

IL GIORNALE D'ITALIA (Roma) del 3 maggio nell'articolo *I principi posti alla base della nuova Confederazione unitaria*, preceduto dall'occhiello *Come è nata la Cisl*, scrive: "(...) dopo la proclamazione della costituzione della Cisl letta da Roberto Cazzaniti al microfono, il foltissimo pubblico che gremiva il teatro italiano in ogni ordine di posti scattava in piedi applaudendo freneticamente; la banda intonava l'inno di Mameli; dall'alto cadeva una pioggia di manifestini multicolori e la Confederazione italiana sindacati lavoratori era nata. Nata in seguito a lunghe e laboriose trattative allo scopo di dare ai lavoratori italiani, dopo l'infelice prova fornita dalla Cgil unitaria, un organismo democratico libero da ogni ideologia politica e dall'asservimento ai partiti. Un organismo insomma, teso alla piena rivendicazione di tutti i diritti del lavoro. Riuscirà la Cisl a tradurre sul terreno della realtà tali nobili intenti?" (Cfr. "Il Giornale d'Italia", 3 maggio 1950, p. 2).

IL GIORNALE DELL'EMILIA (Bologna, attuale "Resto del Carlino") dà la notizia nella sua edizione del 3 maggio all'interno di un articolo di cronaca sulle manifestazioni del 1° maggio in Italia: *Le manifestazioni in Italia*. Il breve ed asciutto resoconto inizia così: "La nuova Confederazione del Lavoro - la Cisl (Confederazione italiana dei sindacati lavoratori) è stata ufficialmente costituita al teatro Adriano di Roma, domenica mattina, a conclusione dell'Assemblea dei delegati delle ormai disciolte Lcgil, Fil e Unione federazioni autonome italiane lavoratori". (Cfr. "Il Giornale dell'Emilia", 3 maggio 1950, p. 2).

430

IL GLOBO (Roma), quotidiano d'informazione economico-finanziaria, fa un breve trafiletto sulla notizia nella sua edizione del 30 aprile. Sotto il titolo *Costituzione della Cisl*, si legge: "Nel campo sindacale i fatti salienti sono costituiti dalla preparazione della celebrazione del primo maggio, dalla costituzione della Cisl e dalla astensione dal lavoro dei ferrovieri di un quarto d'ora nella giornata di domani". (Cfr. "Il Globo", 30 aprile 1950, p. 1). Poi, non una parola di più.

IL MATTINO (Napoli) riporta la notizia nell'edizione del 29 aprile. Nell'articolo *La Cgil organizza nuove agitazioni*, preceduto dall'occhiello *Mentre nasce la Cisl*, vi è un breve riassunto della conferenza stampa tenuta da Pastore il giorno prima per illustrare l'avvenimento del 30 aprile.

Nella collezione dell'emeroteca della Biblioteca nazionale centrale mancano però le copie delle edizioni del 30 aprile e 2 maggio 1950.

IL MESSAGGERO (Roma) il 30 aprile, nell'articolo *La celebrazione del 1° maggio*, scrive, tra l'altro: "Questa mattina con una celebrazione all'Adriano sarà celebrato l'atto di nascita della Cisl (...) Enrico Parri ed A.C. Rocchi, rispettivamente segretario generale e vice segretario della Fil, hanno ricevuto, da parte del collegio dei probiviri del Pri a cui essi appartengono la notizia di espulsione. I due sindacalisti erano stati sottoposti due mesi or sono al giudizio dei probiviri per l'azione sindacale da essi svolta non in conformità alle direttive del partito. Infatti la Direzione del Pri si era opposta al processo di unificazione tra la Fil e la Lcgil, che invece i due sindacalisti calorosamente approvavano". (Cfr. "Il Messaggero", 30 aprile 1950, p. 1). Nell'edizione del 3 maggio vi è una veloce cronaca dell'assemblea svoltasi all'Adriano, riportata nell'articolo: *Le manifestazioni del 1° maggio in Italia e nei vari Paesi del Mondo*.

431

Cronache brevi, ma precise, vengono pubblicate da LA NAZIONE (Firenze) nelle sue edizioni del 30 aprile *(Oggi l'unificazione della Lcgil e della Fil, p. 1)* e del 2 maggio *(I liberi sindacati italiani riuniti nella nuova confederazione - L'atto della nascita della Cisl, p. 1)*.

La NUOVA STAMPA (Torino, l'attuale "Stampa") accenna all'avvenimento nella parte finale di una corrispondenza da Roma di Vittorio Gorresio, che commenta "la trasformazione della Lcgil in Cisl (...) è intesa a togliere al comunismo la sua arma più forte, cioè la massa operaia". (Cfr. *Panorama sindacale* di V. Gorresio, in "La Nuova Stampa", 30 aprile 1950, p. 1).

PAESE SERA (Roma), sotto il richiamo *Ultim'ora* pubblica nella sua edizione del 29 aprile, la seguente nota: "Il Presidente del consiglio ha avuto questa mattina al Viminale un colloquio di carattere sindacale. Egli ha ricevuto infatti il leader dei sindacalisti scissionisti, onorevole Pastore. Nel corso del colloquio, l'onorevole Pastore ha informato il Presidente del consiglio dei tentativi in corso per l'unificazione delle forze sindacali scissioniste, in particolare della Fil, della Lcgil e del Csl. Della nuova organizzazione sarebbe segretario lo stesso On. Pastore. (Cfr. *Pastore da De Gasperi per i sindacati liberi*, in "Paese Sera", 25 aprile 1950, p. 2). Poi, nei giorni successivi, null'altro.

IL TEMPO (Roma) il 3 maggio, a pag. 5, riporta l'avvenimento attraverso una cronaca di due mezze colonne intitolate: *La Cisl proclamata al suono degli inni nazionali*; ed in sommario: "L'On. Pastore sintetizza nel suo discorso all'Adriano il programma della nuova organizzazione. La Cgil ha celebrato il 1° maggio con discorsi politici e filosovietici".

IL GLOBO (Roma), quotidiano d'informazione economico-finanziaria, fa un breve trafiletto sulla notizia nella sua edizione del 30 aprile. Sotto il titolo *Costituzione della Cisl*, si legge: "Nel campo sindacale i fatti salienti sono costituiti dalla preparazione della celebrazione del primo maggio, dalla costituzione della Cisl e dalla astensione dal lavoro dei ferrovieri di un quarto d'ora nella giornata di domani". (Cfr. "Il Globo", 30 aprile 1950, p. 1). Poi, non una parola di più.

IL MATTINO (Napoli) riporta la notizia nell'edizione del 29 aprile. Nell'articolo *La Cgil organizza nuove agitazioni*, preceduto dall'occhiello *Mentre nasce la Cisl*, vi è un breve riassunto della conferenza stampa tenuta da Pastore il giorno prima per illustrare l'avvenimento del 30 aprile.

Nella collezione dell'emeroteca della Biblioteca nazionale centrale mancano però le copie delle edizioni del 30 aprile e 2 maggio 1950.

IL MESSAGGERO (Roma) il 30 aprile, nell'articolo *La celebrazione del 1° maggio*, scrive, tra l'altro: "Questa mattina con una celebrazione all'Adriano sarà celebrato l'atto di nascita della Cisl (...) Enrico Parri ed A.C. Rocchi, rispettivamente segretario generale e vice segretario della Fil, hanno ricevuto, da parte del collegio dei probiviri del Pri a cui essi appartengono la notizia di espulsione. I due sindacalisti erano stati sottoposti due mesi or sono al giudizio dei probiviri per l'azione sindacale da essi svolta non in conformità alle direttive del partito. Infatti la Direzione del Pri si era opposta al processo di unificazione tra la Fil e la Lcgil, che invece i due sindacalisti calorosamente approvavano". (Cfr. "Il Messaggero", 30 aprile 1950, p. 1). Nell'edizione del 3 maggio vi è una veloce cronaca dell'assemblea svoltasi all'Adriano, riportata nell'articolo: *Le manifestazioni del 1° maggio in Italia e nei vari Paesi del Mondo*.

432

Cronache brevi, ma precise, vengono pubblicate da LA NAZIONE (Firenze) nelle sue edizioni del 30 aprile *(Oggi l'unificazione della Lcgil e della Fil*, p. *1)* e del 2 maggio *(I liberi sindacati italiani riuniti nella nuova confederazione - L'atto della nascita della Cisl*, p. *1)*.

La NUOVA STAMPA (Torino, l'attuale "Stampa") accenna all'avvenimento nella parte finale di una corrispondenza da Roma di Vittorio Gorresio, che commenta "la trasformazione della Lcgil in Cisl (...) è intesa a togliere al comunismo la sua arma più forte, cioè la massa operaia". (Cfr. *Panorama sindacale* di V. Gorresio, in "La Nuova Stampa", 30 aprile 1950, p. 1).

PAESE SERA (Roma), sotto il richiamo *Ultim'ora* pubblica nella sua edizione del 29 aprile, la seguente nota: "Il Presidente del consiglio ha avuto questa mattina al Viminale un colloquio di carattere sindacale. Egli ha ricevuto infatti il leader dei sindacalisti scissionisti, onorevole Pastore. Nel corso del colloquio, l'onorevole Pastore ha informato il Presidente del consiglio dei tentativi in corso per l'unificazione delle forze sindacali scissioniste, in particolare della Fil, della Lcgil e del Csl. Della nuova organizzazione sarebbe segretario lo stesso On. Pastore. (Cfr. *Pastore da De Gasperi per i sindacati liberi*, in "Paese Sera", 25 aprile 1950, p. 2). Poi, nei giorni successivi, null'altro.

IL TEMPO (Roma) il 3 maggio, a pag. 5, riporta l'avvenimento attraverso una cronaca di due mezze colonne intitolate: *La Cisl proclamata al suono degli inni nazionali*; ed in sommario: "L'On. Pastore sintetizza nel suo discorso all'Adriano il programma della nuova organizzazione. La Cgil ha celebrato il 1° maggio con discorsi politici e filosovietici".

b) I giornali "dei partiti"

L'AVANTI! (Psi) il 3 maggio, nella pagina interna dedicata alla cronaca di Roma, scrive nella nota *I liberini cambiano sigla:*" (...) 2 mila persone col biglietto pagato assistono all'evento, sedute sugli scalini del tribunale. Domenica scorsa al teatro Adriano è morta una sigla e ne è nata un'altra. Defunta la Legli è sorta la Cisl sempre diretta dal deputato d.c. Giulio Pastore, sempre pronta a seguire gli ordini del governo, sempre decisa ad opporsi alle più legittime aspirazioni dei lavoratori". (Cfr. "L'Avanti!", 3 maggio 1950, p. 2).

IL POPOLO (Dc) il 30 aprile pubblica un editoriale di Pastore intitolato *Festa del Lavoro*, in cui, tra l'altro, viene sottolineato che "La celebrazione del 1° maggio si accompagna quest'anno con un avvenimento che consacra ancora una volta la naturale aspirazione del mondo del lavoro all'unità (...) si può essere sicuri che il 1° maggio 1950 costituirà pietra miliare per la storia gloriosa del proletariato italiano. (cfr. "Il Popolo", 30 aprile 1950, p. 1).

Ed inoltre, sempre in prima pagina, riporta un intervista allo stesso Pastore, in cui questi, tra l'altro, dichiara: "L'atto costitutivo sarà quanto di più semplice si può immaginare. Proclamato lo scioglimento delle organizzazioni unificande saranno solennemente annunciati i principi su cui si fonda la nuova organizzazione. Tali principi si possono così riassumere: a) movimento sindacale impostato sull'autogoverno delle categorie, esercitato nel quadro della solidarietà sociale e delle esigenze generali del Paese; b) rispetto e tutela della dignità della persona umana come condizione primaria di una giustizia sociale; c) difesa dei diritti al lavoro, della giustizia sociale e inserimento delle forze del lavoro tra i popoli allo scopo di contribuire al benessere generale e alla pace. Tali principi saranno inseriti nello Statuto della Cisl e diverranno patrimonio comune di tutti i lavoratori italiani". (Cfr. *Nasce la Cisl*, in "Il Popolo", 30 aprile 1950, p. 1).

L'edizione de "Il Popolo" del 3 maggio riporta in pagina quattro una ampia cronaca, intitolata: *Costituita la Confederazione dei Sindacati democratici.*

L'UNITÀ (Pci) parla dell'avvenimento solo il 3 maggio nella pagina interna dedicata alle notizie dell'interno e dall'estero; nella parte finale di un articolo sul "malcostume democristiano", scrive: "(...) Con una ridicola manifestazione sciovinistico -bandistico-folkloristica si sono fuse domenica mattina all'Adriano Legli e Fil dando luogo alla nuova 'Confederazione italiana sindacati lavoratori'. Capo della Cisl sarà naturalmente Pastore". (Cfr. *Viola conferma le accuse contro il malcostume democristiano*, in "L'Unità", 3 maggio 1950, p. 5.

LA VOCE REPUBBLICANA (Pri) pubblica la notizia il 3 maggio con un corsivo in prima pagina, in basso a sinistra, firmato "il segnalinee". Sotto l'occhiello *Accadde all'Adriano* ed il titolo *Suggellato in sette discorsi il matrimonio tra Fil e liberini*, il seguente sommario: "contadini e massaie trasportati dalla provincia in pellegrinaggio sindacale".

c - I giornali "cattolici"

L'OSSERVATORE ROMANO, quotidiano ufficioso della Santa sede, registra la notizia dell'avvenimento nella sua edizione del 30 aprile, nelle quattro righe finali dell'articolo *Notizie italiane - La situazione politica* pubblicato a pagina 5. Sempre il 30 viene pubblicata pure una nota d'agenzia intitolata:

L'assemblea per la costituzione della Cisl. Il 2 maggio invece dedica in pagina due una cronaca dettagliata, ma lineare e distaccata, all'Assemblea svoltasi al teatro Adriano; il titolo è *La nascita della Confederazione dei sindacati dei lavoratori.* Ed infine nel consueto articolo *Notizie italiane - La situazione politica* appaiono ancora le seguenti parole: "L'avvenimento più importante della giornata domenicale è stata la riunione sindacale di Roma con la nascita della nuova organizzazione democratica e indipendente, la Cisl". (Cfr. "L'Osservatore Romano", 2 maggio 1950, p. 4).

Notevole spazio all'avvenimento viene dedicato da parte del giornale portavoce delle organizzazioni cattoliche, l'AVVENIRE D'ITALIA (Bologna), che già il 29 aprile riporta in prima pagina una cronaca d'agenzia intitolata: *Nasce la Cisl il primo maggio.* Il giorno seguente, il 30 aprile, è il direttore del giornale, Raimondo Manzini, che interviene sull'argomento con l'editoriale *Primo Maggio*, chiaramente "ispirato" dall'oltre Tevere. Tra l'altro, vi si scrive: "(...) In questo primo maggio i lavoratori si trovano innanzi a un avvenimento la cui portata non tarderà a manifestarsi: la nascita della Cisl che rappresenta l'unificazione della Lcgil e della Fil; una Confederazione nettamente democratica, le cui finalità sono scopertamente evidenti nel manifesto stesso che pubblichiamo in altra parte del giornale (...) la Lcgil da sola non riesce più a concludere nessun contratto perché sul terreno delle rivendicazioni sociali si fa sempre più sentire l'indirizzo tecnico - sindacale della Cisl. Solo nelle azioni violente i sindacalisti rossi riescono ancora a far sentire un loro peso, ma è forza sterile e destinata a svuotarsi via via che il sindacalismo rientra nel suo naturale alveo, libero da asservimenti unilaterali e mentre i rossi si appellano a

una specie di autarchia di tipo fascista, la Cisl punta sulla liberalizzazione delle merci e della mano d'opera". (Cfr. "L'Avvenire d'Italia", 30 aprile 1950, p. 1). Il 3 maggio il giornale riporta una ampia cronaca del discorso tenuto il primo maggio dal segretario generale della Cisl e nel sommario dell'articolo, sotto il titolo *Pastore a Bologna*, si legge: "Basi e indirizzo della Cisl - Onore al coraggio dei liberi emiliani".

Il quotidiano bolognese ritorna poi sull'avvenimento il 5 maggio in un articolo di taglio ideologico, intitolato *Chi tradì?* e firmato:(m.c.). Vi si legge tra l'altro:"(...) L'atto ha un'importanza che trascende il valore sindacale della cosa per realizzare un fatto della maggior importanza politica e morale. Infatti i lavoratori che hanno accolto la libertà nel campo della tutela economica e sindacale hanno fondato le loro organizzazioni e categorie, inequivocabilmente affermato che i principi e i sentimenti politici che individualmente ciascun lavoratore professa non sono di ostacolo a una intima unione di tutti i lavoratori, prescindendo dal partito politico a cui aderiscono, per un leale e completo accordo nel campo delle realizzazioni economico-sociali che le organizzazioni sindacali hanno il dovere ed il compito di realizzare per loro conquistando una sempre migliore, ma possibile vita, sia come tenore di essa sia come situazione morale del prestatore di opera nei confronti del capitale: con questo atto si raggiunge inoltre la materiale prova che la Confederazione dei liberi sindacati non è asservita a nessuna idea e fede politica, ma obbedisce esclusivamente all'imperativo dell'interesse dei lavoratori che, necessariamente deve arrangiarsi con quello non solo del datore di lavoro, perché la produzione consenta in un tempo, di assicurare ai lavoratori stessi la continuazione sicura e

tranquilla della occupazione, ma anche al bene generale che si realizza nella prosperità e nella fraternità sociale di tutti i cittadini e della Patria (...). Il fatto che i lavoratori di differenti sentimenti politici ma di eguale senso morale e di incompatibilità, si siano tesi la mano al di sopra e al di fuori delle ideologie che ognuno è libero di professare quando queste non contrastino con l'ordine e la morale sociale democraticamente intesa, garantisce a tutti i lavoratori che la difesa economica non sarà più posposta a interessi particolaristici di tendenze e di partiti politici". (Cfr. "L'Avvenire d'Italia", 5 maggio 1950, p. 1).

Nelle pagine de "Il Quotidiano" (Roma) il fatto, invece, trova limitatissimo spazio, dedicato, per altro, esclusivamente a rapide cronache. Nell'edizione del 29 aprile la notizia viene data in un articolo della cronaca di Roma in pagina due: *L'unificazione dei liberi Sindacati annunciata domani ufficialmente*. L'edizione del 30 aprile ha solo mezza colonna di cronaca in prima pagina sotto il titolo *La nuova Confederazione dei sindacati democratici*. Il 3 maggio 1950, il giornale della Ac, presieduta da Gedda, porta una breve cronaca in prima pagina dell'Assemblea all'Adriano coll'articolo: *Il discorso di Pastore per la nascita della Cisl*.

Ivo Camerini

NOTE

[1] S. Turone, *La Storia del sindacato in Italia*, Bari, Laterza, 1973, p. 196.

[2] Nel settembre 1945, in occasione della vertenza dei mezzadri e dell'atteggiamento della "Coltivatori diretti" di Bonomi, così si esprimeva: - "qualunque azione che tenti di spezzare l'unità sindacale, sia pure compiuta da amici in buona fede, è da me e dai miei colleghi confederali ritenuta scissionista e dannosa agli interessi delle classi lavoratrici agricole. In tal senso consiglio i miei amici dirigenti delle Camere del Lavoro a regolarsi di conseguenza".

[3] "Voce operaia" del 27 febbraio e 10 luglio 1944.

[4] "Voce operaia" del 17 luglio 1944.

[5] "Voce operaia" del 31 luglio 1944.

[6] "Voce operaia" del 23 aprile 1945.

[7] "Voce operaia" del 1 ottobre 1945.

[8] Circolare "riservatissima" n. 3 del presidente del Comitato civico nazionale, Luigi Gedda, *Al Presidente del Comitato civico diocesano*, Roma, 12 sett. 1948.

[9] In una lettera inviata dall'ambasciata americana a Roma al Dipartimento di Stato di Washington, in data 11 ottobre 1948, possiamo leggere: "Come sai, Gedda, secondo noi, ha contribuito probabilmente più di un qualsiasi altro uomo alla vittoria delle elezioni di aprile... Riteniamo che sia probabilmente il personaggio non-politico più influente sulla scena italiana e che per noi potrebbe essere di utilità straordinaria, e incidentalmente anche per l'Italia, nella lotta contro il comunismo. È anche il capo dell'azione cattolica, organizzazione che di recente si è estesa a livello internazionale (nostro telegramma del 22 settembre) e che in effetti può diventare un potente strumento anti-Cominform. La segreteria generale della Internazionale avrà sede a Roma. Gedda fa ora il suo ingresso nel mondo sindacale con in mente, come primo obiettivo, di convincere i 10 milioni di lavoratori non iscritti ai sindacati di entrare nel nuovo sindacato indipendente e non comunista... Inoltre, Gedda ritiene che i suoi 20 mila Comitati civici possono essere di grande aiuto per "vendere" l'idea del blocco occidentale al popolo italiano. Come probabilmente saprai, ampi settori della popolazione italiana, e tra questi molti democristiani e i socialisti di Saragat, non vedono di buon occhio l'adesione dell'Italia al blocco Occidentale, preferendo seguire una politica di indipendenza ed equidistanza tra Est e Ovest. Il che crea problemi a Sforza e a De Gasperi che invece desiderano che l'Italia faccia parte del blocco.

Lotte dei lavoratori nella storia della Cisl attraverso la fotografia (1950-1980)

Mostra fotografica
9-17 luglio 1980

Porticato degli Antichi Chiostri
Via Garibaldi 25 - Torino

Perché questa cronaca per immagini?
Forse che anche il sindacato si fa prendere la mano dalla moda dello sfogliare l'album di famiglia?
Niente di più lontano.
La nostra vicenda non è un «interno», ma un vissuto «esterno» che appartiene a tutti i lavoratori italiani.
Questi pannelli sono «una» e non «la» mostra della storia, delle lotte della CISL e del movimento sindacale italiano.
Nei tempi cruciali e difficili si fa più forte la tendenza a ricercare nelle sofferte esperienze del passato idee, intuizioni e valori per vincere gli ostacoli del presente.
L'idea di proporre immagini significative delle lotte, della storia della CISL e dei lavoratori italiani, così come ha fatto l'Archivio Storico Confederale, non è nata dalla suggestione del «come eravamo», ma dal desiderio di offrire uno stimolo per «leggere» la nostra storia, con le sue luci e le sue ombre, in modo da cogliere la peculiarità di un'esperienza che ha saputo, e saprà oggi, in un momento denso di inquietudini profonde, dare continuità al suo ruolo di forza di cambiamento, che rinnova anche se stessa, per affermare in concreto i valori e la cultura che ispirano la sua azione: partecipazione dei lavoratori alla democrazia, solidarietà ed uguaglianza.

Ho Carniti

GUIDA CRONOLOGICA ALLA MOSTRA

1. I primi anni.

La LCGIL si era costituita il 17-10-1948 dopo l'uscita, sollecitata e coordinata dalle ACLI, della corrente cristiana della CGIL unitaria nata con il Patto di Roma nel giugno '44. La prima assemblea organizzativa della nuova struttura si era svolta a Roma al Foro Italico nel luglio '48, presenti 400 delegati. Nel novembre dello stesso anno si era svolto, sempre a Roma, il 1° Congresso della LCGIL; i lavori erano stati aperti da una relazione di G. Pastore che aveva sostenuto i principi dell'autonomia e della aconfessionalità quali scelte caratterizzanti la nuova organizzazione.

La CISL come tale sorge il 30 aprile 1950. Vi confluiscono la LCGIL, la Federazione Italiana del Lavoro (FIL) e l'Unione delle Federazioni Autonome Italiane Lavoratori (UIFAIL), che avevano stipulato il «patto di unificazione delle forze sindacali democratiche». A reggere la segreteria viene chiamato G. Pastore, che già aveva ricoperto tale carica nella LCGIL.

I primi contenuti programmatici della nuova Confederazione vengono esposti durante i lavori del Consiglio Generale CISL, che si tiene a Bari nel gennaio '51. La divergenza sindacale sceglie allora, riconfermando i motivi di polemica già espressi nei confronti della linea di aumenti salariali generalizzati sostenuta dalla CGIL unitaria, una politica di legame tra aumenti salariali e incremento della produttività.

Alla fine dell'anno viene convocato il 2° Congresso nazionale della CISL. Pastore fornisce i primi dati sugli iscritti e sull'articolazione della Confederazione: 1.812.051 aderenti, organizzati in 52 federazioni nazionali, 165 sindacati nazionali, 3295 sindacati provinciali, 541 unioni zonali, 4636 unioni comunali.

2. 1953-1955.

Al Consiglio generale di Ladispoli del febbraio '53 la CISL precisa ulteriormente la linea della propria azione sindacale. Ricollegandosi con quanto deliberato a Bari, sostiene la contrattazione articolata. Confermando la piena validità della contrattazione nazionale, la CISL introduce, infatti, il principio della necessità di accordi integrativi di azienda. Le sezioni sindacali aziendali (SAS) vengono indicate quale strumento della contrattazione d'azienda. Su questo tema si approfondisce la rottura con la CGIL che denuncia i pericoli dell'aziendalismo e teme la rottura del fronte operaio.

Sono questi gli anni in cui le divergenze tra le confederazioni si fanno più marcate e si ripercuotono sul comportamento nelle vertenze. L'accordo sul conglobamento della busta paga, firmato il 10-6-1954 dalla Confindustria, CISL e UIL, è il primo accordo nazionale separato.

Fin dai primi anni della sua attività la CISL dedica particolare cura alla formazione dei quadri. Il 25-5-1952 si conclude a Firenze il primo anno del Centro Studi, la scuola che rappresenterà per anni il punto di riferimento per la formazione culturale dei quadri sindacali CISL. Per una formazione più accelerata e più accessibile vengono organizzate, inoltre, numerose settimane di studio, mentre in alcune regioni cominciano ad essere sperimentate forvole come le «tre» e le «sei ore» come scuola sindacale decentrata.

Nell'aprile del 1955 si tiene a Roma il II° Congresso della Confederazione.

3. 1956-1959.

Al termine del tesseramento biennale 1955-56 i lavoratori iscritti alla CISL assommano a 2.180.000; le SAS sono presenti nel 38,2% delle aziende industriali con oltre 500 dipendenti e nel 13,1% in quelle con più di 100 e meno di 500 dipendenti.

In quegli anni si registra una particolare attenzione della CISL ai problemi delle categorie agricole che danno origine ad una serie di scioperi per indurre la Confagricoltura ad iniziare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. A partire dal 28-6-1956 la Confederazione proclama lo sciopero ad oltranza dei braccianti e salariati dell'Alta Italia.

A metà degli anni '50 si delineano embrionali sintomi di attenuazione della frattura che aveva visto le Confederazioni dei lavoratori in situazione di netta contrapposizione. Un'occasione per verificare il nuovo clima sindacale è offerta dalla lotta dei siderurgici nel 1957 per la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 40 ore, mentre si moltiplicano dappertutto in Italia gli episodi di lotta unitaria dei lavoratori.

D'altro canto, la rottura della CISL con la FIAT e con il gruppo aziendalistico è un fatto dirompente nella realtà torinese, che segna il senso di marcia di tutta l'organizzazione e marca la volontà di autonomia tagliando netto con gli aziendalismi e le compromissioni.

Da anni c'è, nella CISL torinese, un faticoso travaglio per i difficili rapporti con la maggioranza delle C.I. CISL in Fiat; esse da sempre costituiscono un gruppo autonomo dal sindacato, con una propria sede, organizzazione e ideologia, e gestiscono una linea di collaborazione aziendale che è di fatto subordinazione. I militanti fedeli al sindacato sono discriminati ed isolati, le liste CISL per la elezione della C.I. sono decise dallo stesso gruppo che in tal modo preordina la sua continuità. Dopo una prima espulsione nel '53 – cui segue una intesa di riunificazione – la confederazione conviene con la CISL provinciale sulla necessità di un chiarimento definitivo dei rapporti con la FIAT e con il gruppo autonomistico.

Nel marzo 1958, infatti, il sindacato chiede pubblicamente alla FIAT garanzie sulla libertà di voto minacciando di non presentarsi alle elezioni; e decide che anche in questa azienda la liste dei candidati saranno composte in sede provinciale. 104 membri di C.I. si ribellano e si presentano alle elezioni come gruppo indipendente (LLD, poi SIDA).

Avvenuto il chiarimento, la FIAT scatena la caccia all'attivista FIM, usa tutti i mezzi prevaricatori di un potere che si estende nella città. La FIM perde iscritti e voti, ma costituisce un saldo nucleo di militanti che in pochi anni farà di essa un'avanguardia nelle lotte e nel dibattito sull'unità.

Alla fine degli anni '50 si delinea una sostanziale convergenza delle tre Confederazioni per il rilancio della politica sindacale imperniata sulla presenza nelle aziende. Nell'ottobre 1958 la CISL indice un convegno a Milano sul problema delle rappresentanze sindacali di fabbrica. Vengono precisati i compiti che spettano alle SAS e alle CI.

Non mancano, in questi anni, situazioni di crisi e di attacco all'occupazione. Nel novembre 1958 a Firenze vengono annunciati 980 licenziamenti alle Officine Galileo che suscitano una vasta azione di protesta coordinata dai sindacati.

L'obiettivo prioritario è, in quel periodo, la piena occupazione, ottenuta espandendo la domanda e sollecitando una politica di interventi pubblici. Sono le richieste avanzate al III° Congresso nazionale della CISL che si svolge a Roma nel marzo del 1959. I temi maggiormente dibattuti riguardano: la politica rivendicativa, per cui viene sollecitato un maggior dinamismo della contrattazione, subordinando gli incrementi salariali agli incrementi della produttività del lavoro; l'attuazione dell'art. 39 della Costituzione, a cui la maggioranza della CISL si dichiara contraria; l'autonomia sindacale e il rapporto sindacato-partiti. A questo proposito viene indicata come linea di principio la distinzione tra responsabilità politiche e parlamentari. I lavori del Congresso erano stati aperti da B. Storti, confermato segretario generale della Confederazione. Storti nel luglio del '58 aveva infatti sostituito Pastore entrato a far parte del governo Fanfani come ministro per la Cassa per il Mezzogiorno.

Sul fronte governativo e padronale si verifica, in quel periodo, un dato nuovo, ottenuto dietro pressione dei sindacati e in particolare della CISL: nel dicembre del 1956 era stato creato il nuovo ministero delle Partecipazioni Statali, che ha come ripercussione il distacco delle aziende a partecipazione statale dalla Confindustria e la formazione di proprie organizzazioni sindacali, l'Intersind e l'Asap.

La seconda metà degli anni '50 è importante anche per i riflessi sull'azione svolta in campo internazionale dei sindacati. Com'è noto, essi mantennero legami col sindacalismo mondiale, la CISL e la UIL con la Federazione internazionale dei sindacati liberi, la CGIL con la Federazione sindacale mondiale influenzata dai paesi socialisti. La fine della guerra fredda si comincia a far sentire nell'atteggiamento tenuto dalla CGIL nei confronti delle lotte per l'indipendenza e la democrazia, scoppiate nel 1956 in Ungheria e in Polonia. Viene allora anteposta la solidarietà operaia agli stretti legami con i paesi socialisti e l'URSS. Ma il nuovo clima si esprime anche nella partecipazione

ai problemi dei paesi in lotta per l'indipendenza, quali l'Indocina e l'Algeria. Al VI° Congresso mondiale della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, che si svolge a Bruxelles nel dicembre 1958, viene infatti richiesta una più energica politica di sviluppo per le zone depresse e ribadito « l'aiuto ai popoli coloniali in lotta per l'indipendenza politica ».

4. 1960-1965.

Il periodo si apre sotto l'insegna del « miracolo economico ». La fase di massima espansione dell'economia italiana è il 1959-1963: la produzione lorda manifatturiera, che nel decennio cinquanta era salita in media annua del 7,4%, sale nel quinquennio 1959-63 del 10,1%; la produttività per occupato, che era salita del 4,6% all'anno sale ora del 7,8%; gli investimenti passano da un incremento medio annuo del 6,8% ad uno del 13,8%. Inoltre sono questi gli anni della formazione del centro-sinistra che si inaugura con l'ingresso dei socialisti al governo alla fine del 1963.

Sono anche gli anni di grandiose lotte popolari e operaie che si sviluppano per motivi e con obiettivi diversi. Quelle dell'estate del 1960 per la caduta del governo Tambroni, che aveva tentato una svolta a destra; quelle del 1960-61 per la vertenza degli elettromeccanici; quelle del 1962 a Torino che rompono la stasi delle lotte che da anni si era imposta nella maggiore industria torinese. Infine quelle del 1963 che segnano la ripresa degli scioperi generali unitari dopo 8 anni di interruzione.

La vertenza degli elettromeccanici del 1960-61 è una vicenda molto importante, sia perché è un successo sindacale, sia perché per la prima volta l'industria di stato tiene una posizione diversificata dalla Confindustria, sia ancora perché è un esempio di lotta articolata, cioè sostenuta dall'autonoma iniziativa operaia, secondo le direttive sindacali impartite in quegli anni.

Subito dopo si apre un ciclo di lotte per i rinnovi dei contratti di lavoro del 1962-63. Queste lotte, che portano ad un notevole aumento delle retribuzioni, rompono l'intransigenza padronale circa il diritto di avanzare richieste e di negoziare in fabbrica, che è però limitato ai temi fissati nel contratto.

Nei mesi di giugno e di luglio 1962 i lavoratori torinesi entrano ripetutamente in sciopero per il mancato accoglimento delle proposte per il rinnovo del contratto. Il 23 giugno, per la prima volta dopo anni, anche la Fiat entra in sciopero. Il 7 luglio, al termine di una giornata di sciopero proclamato dalla FIOM-CGIL e dalla FIM-CISL, e contrastato dalla UILM che alla vigilia ha firmato un accordo con la direzione della Fiat, si verificano gli incidenti di Piazza Statuto. L'interpretazione di questi fatti è ancora oggi oggetto di discussione. Essi, tuttavia, segnano una svolta nella storia sindacale. È – come è stato osservato – la fine del periodo degli accordi separati e della discriminazione tra sindacati « democratici » e sindacati « social-comunisti », e l'inizio del processo che porterà all'unità organica sindacale. A rompere la lunga parentesi di intermazione della conflittualità alla Fiat sono operai nuovi (i giovani, gli immigrati, gli operai comuni delle lavorazioni sempre più meccanizzate) attorno al nucleo di vecchi militanti sindacali.

A partire dal febbraio 1963, in occasione della lotta dei metalmeccanici che si conclude con l'introduzione della contrattazione integrativa, riprendono gli scioperi generali unitari.

Nel maggio del 1962 a Roma si svolge il IV° Congresso nazionale della CISL. Nella sua relazione Storti, riprendendo quanto già sostenuto nel precedente Congresso, ribadisce la necessità dell'unificazione di tutti i sindacati « democratici ». La mozione conclusiva traccia le linee direttive dell'azione futura della CISL: autonomia del sindacato, rafforzamento dell'organizzazione, sviluppo della contrattazione collettiva, sviluppo economico-sociale, azione per un nuovo equilibrio sindacale italiano e mondiale.

Tre anni dopo, nell'aprile 1965, sempre a Roma, si tiene il V° Congresso nazionale della CISL. Nel corso del dibattito prendono consistenza posizioni differenti da quelle della segreteria e si coagulano in particolare nelle tematiche portate avanti dalla FIM. La mozione conclusiva affronta, tra l'altro, i rapporti con gli altri sindacati italiani aderenti alla CISL internazionale. Nei confronti della CGIL viene indicata la linea dell'unità d'azione, « intesa come strumento di convergenza sulle linee autonomamente elaborate e come alternativa competitiva nei riguardi dei lavoratori ».

La CISL piemontese si trova ad essere particolarmente impegnata, in questo periodo, nell'azione di sostegno alla lotta dei lavoratori del Cotonificio Valle Susa. Già nel 1960 la CISL, in maggioranza nella CI, sostiene la lotta dei dipendenti del Cotonificio Valle Susa che provoca, dopo 20 giorni di sciopero, la solidarietà di tutti i lavoratori della provincia. Nel 1965, quando i lavoratori del CVS iniziano una dura azione contro la chiusura degli stabilimenti causata dalla gestione di F. Riva, a Torino 20 operai e sindacalisti iniziano lo sciopero della fame.

5. 1966-67.

La debole ripresa produttiva verificatasi tra il 1965 e il 1966 favorisce il diffondersi di richieste salariali soprattutto nei settori trainanti dell'industria pubblica e privata. Il governo e le forze politiche rispondono intensificando lo sforzo per ottenere la collaborazione dei sindacati nel contenimento delle richieste, ma a ciò si contrappongono una vasta combattività operaia e un crescente impegno unitario.

Ne è una prova la vertenza dei metalmeccanici. Nel gennaio 1966 si ha un primo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale: inizia così la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che impegna la categoria per tutto l'anno. Numerose le circostanze che vedono l'organizzazione di categoria CISL particolarmente impegnata: a Torino, ad esempio, la Fim

organizza la risposta alle rappresaglie aziendali che si manifestano dopo i primi scioperi e che portano, a marzo, rispettivamente al licenziamento di tre rappresentanti CISL nella CI della Fiat e Riv. Tuttavia la lotta dei metalmeccanici subisce un arresto, che ne spezza definitivamente lo slancio, quando le Confederazioni, su sollecitazione del governo, accettano di far sospendere gli scioperi per avviare la trattativa con la Confindustria. Il contratto che alla fine viene firmato, dopo una seconda ondata di scioperi, risulta assai insoddisfacente. Da quest'esperienza la FIM-CISL trae la lezione, che tradurrà in principio da sostenere e diffondere, che le lotte non si sospendono durante la trattativa, e che spetta solo ai lavoratori la decisione di interrompere uno sciopero.

Il 18 aprile 1968 viene siglato tra Confindustria, Intersind, Asap e le organizzazioni sindacali il nuovo accordo sulle CI che sostituisce quello del 1953.

Nel corso del biennio 1966-67 entrano in agitazione per il rinnovo del contratto di lavoro, oltre ai metalmeccanici, alcune grosse categorie: in particolare gli edili, i tessili. Questi ultimi sostengono una dura lotta per tutta la prima metà del 1967 e vengono in taluni casi soggetti a pesanti ricatti da parte padronale: si pensi alla chiusura « per manutenzione » della Torcitura Zoja a Grezzago, in conseguenza dello sciopero nazionale del 22 marzo. Nel mese di dicembre i sindacati tessili presentano al governo un documento unitario sui problemi del settore; a sostegno dell'iniziativa si svolge a Milano un corteo nelle vie cittadine e un comizio al Teatro Lirico.

Sta di fatto che le categorie che firmano il contratto tra il 1966 e il 1967 ottengono risultati assai scarsi. Incomincia perciò a diffondersi il malcontento nelle fabbriche e fuori. Nel 1967 in alcune grandi aziende, come la Olivetti e la Snam Progetti, si verificano lotte di tipo nuovo sostenute dai tecnici e dagli operai altamente specializzati; mentre, d'altro canto, la tensione cresce tra gli operai comuni dei settori meccanizzati e ristrutturati. A loro volta gli studenti entrano in agitazione, su temi di vigorosa contestazione dell'assetto sociale.
Il bisogno di rendere più rispondente alle nuove caratteristiche del movimento operaio anche l'organizzazione stessa del sindacato induce la CISL ad affrontare l'argomento nel corso dell'assemblea generale dei quadri dirigenti che si svolge a Montecatini nel giugno del 1967. La relazione introduttiva di Storti si incentra su alcuni punti: le prospettive di politica di unità sindacale, sulla base dell'azione condotta dalla CISL; l'efficienza dell'organizzazione con particolare riferimento all'azione di proselitismo ed alla contribuzione. Dal dibattito emerge una critica alla distribuzione geografica delle strutture della CISL in prevalenza collegate all'ambito provinciale. Si analizza inoltre lo scarso successo incontrato dalle SAS e viene deciso il potenziamento delle strutture verticali.

6. 1968-69.

Un'ondata di lotte sindacali di nuovo tipo si sviluppa negli anni 1968-69, protraendosi anche in quelli successivi. Nei primi mesi del '68, infatti, centinaia di aziende sono paralizzate dagli scioperi proclamati direttamente dagli operai. È questo il dato nuovo del biennio: vertenze, piattaforme decise dalle Confederazioni, vengono modificate dietro la pressione diretta dei lavoratori, per lo più riuniti in assemblee unitarie. L'altro elemento nuovo è costituito da un diverso tipo di organizzazione che si va imponendo. È l'organizzazione di base, espressa immediatamente dai lavoratori in lotta: da questa organizzazione, nata per la più nel corso degli scioperi, scaturiscono i delegati, i consigli di fabbrica, le assemblee, le forme nuove di autogestione delle lotte.

Nei primi mesi del 1968 si registrano parecchi scioperi, tutti unitari: in aprile alla Marzotto di Valdagno, dove i lavoratori abbattono la statua del fondatore della Marzotto, simbolo del paternalismo padronale. In molte fabbriche milanesi viene conquistata la contrattazione articolata. In giugno a Trieste i lavoratori scendono in sciopero contro la crisi economica, a luglio a Palermo e a Napoli si svolgono scioperi generali unitari.

Il 14 novembre 1968 CGIL, CISL e UIL proclamano unitariamente uno sciopero generale per la riforma delle pensioni.

Il 19 novembre 1968 1 milione e 200.000 statali entrano in sciopero. Tra i principali motivi alla base della lotta: l'insostenibile situazione finanziaria e assistenziale dell'Enpas, la irrisolta questione delle trattenute per brevi scioperi, il ritardo nella elaborazione dei provvedimenti delegati concernenti il riassetto delle carriere e delle retribuzioni del personale statale.

All'inizio di ottobre, a Genova, nel corso della II Assemblea organizzativa la FIM affronta i seguenti temi: autonomia e unità sindacale (estensione delle incompatibilità a tutti i livelli, superamento delle correnti politiche, processo di unità sindacale), democrazia interna (realizzazione di una maggiore partecipazione nel sindacato, formazione della classe dirigente sindacale, rinnovamento delle strutture sindacali).

Il dibattito sviluppatosi in questa occasione e la linea d'azione approvata esemplificano la capacità del sindacato di realizzare intorno a sé l'unità della classe operaia: infatti con la lotta dei metalmeccanici prima, poi delle altre categorie, esso ricupera le spinte emerse con le lotte aziendali nella lotta contrattuale nazionale di quasi un milione e mezzo di lavoratori. D'altro canto, il sindacato sa assorbire l'esperienza dei delegati e dei consigli, e accettare l'autogestione delle lotte e il controllo operaio sulle decisioni sindacali.

Nei contenuti delle vertenze emerge, inoltre, un dato nuovo rispetto alla storia sindacale degli anni precedenti: la separazione netta tra salario e rendimento. Di qui il rifiuto di monetizzare i rischi e le nocività; la tendenza a disincentivare i cottimi; la lotta per diminuire i ritmi di lavoro. Parallelamente, le rivendicazioni « perequative », cioè il livellamento delle condizioni economiche e normative tra operai e impiegati.

Il contratto dei metalmeccanici del dicembre 1969 e quelli

successivi degli alimentaristi, grafici, cementieri, registrano notevoli progressi salariali e normativi.

Le lotte del 1968-69, inoltre, hanno come effetto di rimettere in discussione il quadro politico e il sistema capitalistico. Obiettivo delle agitazioni del biennio è anche, e quantomeno, la conquista di una serie di riforme, soprattutto nel settore della casa, della scuola, della sanità, dei trasporti.

Ma proprio su questo terreno la risposta si fa sentire subito, quanto mai dura e violenta.

Il 2 dicembre, nel corso di una manifestazione ad Avola (Siracusa) per l'applicazione di una norma contrattuale che gli agrari si rifiutano di applicare, due braccianti rimangono uccisi dai colpi sparati dalle forze dell'ordine. Le tre Confederazioni congiuntamente chiedono il disarmo della polizia nei conflitti di lavoro.

Nel luglio 1969 si svolge a Roma il VI° Congresso della CISL. Dopo un serrato dibattito vengono presentate due mozioni contrapposte: una della maggioranza a cui fa capo Storti; una della minoranza guidata da Armato, Macario e Carniti. I contrasti vertono soprattutto sui modi e i tempi di perseguire alcuni obiettivi quali le riforme della casa, del fisco, della scuola, l'unità sindacale. Il congresso stabilisce l'incompatibilità tra i mandati politici ed ogni incarico direttivo nell'organizzazione. Storti è riconfermato segretario generale della CISL.

Il 14 ottobre muore Giulio Pastore, fondatore della CISL.

7. 1970-72.

All'inizio del 1970 il movimento sindacale è impegnato in numerose lotte tendenti a difendere le conquiste dell'autunno caldo. Molti sono i casi di rappresaglia padronale e migliaia le denunce da parte della magistratura promosse a carico di attivisti sindacali e lavoratori. Nel maggio del 1970 viene emanato lo Statuto dei diritti dei lavoratori (legge N. 300) che sanziona e tutela la presenza del sindacato in fabbrica, l'assemblea, i diritti sindacali.

Negli anni successivi l'impegno delle Confederazioni sindacali è particolarmente vivo su alcuni grossi temi di intervento nella politica economica nazionale e di riorganizzazione del sindacato: le manifestazioni di Reggio Calabria del luglio '70 ripropongono drammaticamente la questione della mancata soluzione dei problemi di fondo della società italiana e in particolare del Sud. Le segreterie confederali CGIL, CISL e UIL convocano una conferenza unitaria per il Mezzogiorno, a conclusione della quale si svolge a Roma un'imponente manifestazione di 200.000 lavoratori (maggio 1971) che chiedono interventi governativi per «un nuovo Sud». L'anno successivo, una nuova manifestazione sindacale di sostegno del Mezzogiorno, organizzata a Reggio Calabria, viene funestata dall'esplosione di bombe sui treni straordinari che portano i lavoratori in Calabria (ottobre 1972).

Accanto al problema del Sud, il sindacato affronta, all'inizio degli anni '70, i temi di una nuova politica della casa, della scuola, dei trasporti. Infatti, le «lotte per le riforme» mobilitano i lavoratori in una successione di manifestazioni e scioperi nazionali (maggio 1971, manifestazione per la casa; febbraio '72 sciopero generale con manifestazione a Roma per l'occupazione, per una nuova politica dei trasporti e contro la repressione nelle scuole; dicembre 1972 sciopero nazionale degli statali e della scuola).

Il tema dell'unità sindacale rappresenta un altro grosso impegno delle organizzazioni dei lavoratori in quegli anni: nell'ottobre 1970 si tiene a Firenze la prima riunione congiunta dei Consigli generali della CGIL, CISL e UIL per discutere su «Esperienze, problemi e sviluppi della prospettiva unitaria». A conclusione dei lavori viene approvata una «proposta-appello ai lavoratori». Nel novembre del '71, i Consigli generali, riuniti di nuovo a Firenze, approvano un O.d.g. che fissa per il 21 settembre 1972 lo svolgimento dei rispettivi congressi nazionali per il raggiungimento dell'unità sindacale organica. Ostacoli di carattere interno ed esterno alle organizzazioni confederali fanno, però, accantonare la prospettiva di una rapida unificazione organica delle strutture sindacali e fanno scegliere la soluzione della «federazione delle confederazioni»: nel luglio del '72 a Roma i Consigli generali di CGIL, CISL e UIL ratificano all'unanimità il patto federativo già precedentemente approvato da ciascuno degli organi dirigenti delle tre Confederazioni. Nasce così la Federazione CGIL-CISL-UIL: viene eletto un comitato direttivo di 90 membri ed una segreteria di 15.

8. 1973-75.

Il 1973 inizia con la lunga battaglia per il rinnovo del CCNL dei metalmeccanici. L'accordo che conclude la vertenza viene firmato dall'FLM con l'Intersind a marzo e con la Federmeccanica ad aprile e prevede, tra i punti più qualificanti, l'inquadramento unico operai-impiegati, le 39 ore in siderurgia, le 150 ore pagate in tre anni per l'aggiornamento culturale dei lavoratori.

Il 12 gennaio del '73 viene proclamato uno sciopero generale di 4 ore dalla Federazione unitaria per protestare contro la politica del governo inadeguata ad affrontare i problemi dell'occupazione e delle riforme.

Sempre nel '73, a giugno, 799 delegati, in rappresentanza di 2.184.279 iscritti, aprono il VII° Congresso confederale della CISL. I temi principali al centro del dibattito congressuale sono: politica delle riforme, strategia delle lotte contrattuali, nuove rappresentanze sindacali all'interno delle aziende, unità sindacale, unità interna dell'organizzazione. Il Consiglio generale, eletto dal congresso, conferma Storti segretario generale e nomina L. Macario segretario generale aggiunto.

Nel 1974, anno di numerosi accordi aziendali, i temi dell'intervento sindacale sullo sviluppo economico nazionale si saldano con le rivendicazioni di azienda: il 7 febbraio oltre 1 milione di lavoratori metalmeccanici, tessili, chimici e alimentaristi scioperano a sostegno delle vertenze azien-

dali per la tutela del salario, per una nuova organizzazione del lavoro e qualificati interventi nel Mezzogiorno. Il 27 febbraio sciopero generale di 4 ore con grande partecipazione dei lavoratori nelle manifestazioni indette nelle principali città. Ancora, a settembre, sciopero dei metalmeccanici milanesi interessati alle vertenze ancora aperte (Marelli, Breda, Philips, Anteico, Gte): le piattaforme rivendicative riguardano il salario, i contributi sociali per servizi e ambiente, l'occupazione e gli investimenti.

Ad aprile del '74 a Rimini si riunisce l'assemblea unitaria delle strutture di base. L'intenso dibattito che vi si svolge è incentrato su tre problemi: l'unità sindacale come strumento per la trasformazione della società e la difesa della democrazia; la necessità di un ampio movimento di lotta articolata nel territorio a sostegno di un confronto ravvicinato con il Governo; la generalizzazione dei consigli di fabbrica e di zona come struttura unitaria di base del sindacato.

L'unità dei lavoratori per la difesa della democrazia in Italia viene concretamente riaffermata nella tragica giornata del 28 maggio a Brescia, in cui, durante la manifestazione unitaria dei lavoratori in sciopero contro il fascismo, esplode una bomba che uccide 8 persone. La violenza fascista ha un seguito il 4 agosto con l'attentato al treno Italicus in cui rimangono uccise 12 persone e numerose altre ferite.

Nel gennaio del '75 viene indetto uno sciopero generale di tutte le categorie per dare una svolta positiva alla vertenza con il governo sull'unificazione del punto di contingenza, la garanzia del salario, la difesa dell'occupazione e dei redditi più bassi. A pochi giorni di distanza la Federazione unitaria e la Confindustria raggiungono accordi sull'unificazione del punto di contingenza al massimo livello, sulla garanzia del salario e sul controllo sindacale della cassa integrazione.

A maggio si tiene la II° Conferenza nazionale dei delegati di fabbrica e delle strutture sindacali sul tema « ristrutturazione, investimenti, occupazione nel quadro della politica del sindacato ». In quella sede viene tracciata una nuova linea di politica rivendicativa che, partendo dai luoghi di lavoro, si sviluppi nei settori e nel territorio.

Dal 25 al 29 novembre 1975 a Napoli si svolge la III° Assemblea generale dei quadri CISL. Al 31 dicembre '74 le forze organizzative della Confederazione risultano essere di 2.472.701 iscritti di cui 906.368 nel settore industria (36,6%), 422.551 in agricoltura (17%), 658.122 nella pubblica amministrazione (26,6%), 268.993 nei servizi (10,8%) e 218.425 pensionati (8,8%). L'incremento generale negli ultimi sei anni è del 52,4%. Settorialmente gli aumenti sono così differenziati: industria +63,3%, agricoltura +55,9%, pubblica amministrazione +43,7%, servizi +37,8%, pensionati +50,9%.

9. Gli ultimi anni.

Il 1975 si apre con le 4.500 lettere di licenziamento inviate dalla British Leyland ai lavoratori dell'Innocenti. Nei giorni successivi i lavoratori danno vita ad una serie di iniziative di lotta (tra cui, blocchi della rete stradale e ferroviaria) che trovano ampia eco in azioni di solidarietà e di sostegno (tra le altre, quella del cardinale di Milano, G. Colombo, che promuove una sottoscrizione in tutte le parrocchie della diocesi).

Il tema dell'occupazione è sempre più drammaticamente presente nelle mobilitazioni dei lavoratori: già nel corso del '75 si era tenuto in Campania uno sciopero generale dell'industria a sostegno della vertenza per l'occupazione e gli investimenti (14 maggio), mentre si moltiplicavano le manifestazioni dei disoccupati napoletani (nel corso di una di esse – 16 maggio – durante gli scontri con le forze di polizia, rimaneva ucciso un pensionato napoletano).

Nel febbraio del 1976 oltre 7 milioni di lavoratori dell'industria scendono in lotta per l'occupazione, gli investimenti e i rinnovi contrattuali.

A luglio del '76 una nube di gas venefico prodotta dalla fabbrica Icmesa di Seveso inonda la cittadina e i paesi circostanti, obbligando gli abitanti a fuggire le pericolose conseguenze della contaminazione da diossina.

L'assemblea dei quadri CGIL, CISL e UIL che si tiene a Roma nel gennaio del '77 ribadisce la volontà del sindacato di difendere la scala mobile e di rilanciare l'occupazione. A marzo, i lavoratori delle tre confederazioni scendono in sciopero generale a difesa dei posti di lavoro e per una politica di occupazione nel Mezzogiorno.

Ancora nel '77 si registrano due avvenimenti di rilievo per l'organizzazione sindacale: l'11 febbraio 500 delegati dei lavoratori della pubblica sicurezza, riuniti a Roma in un convegno nazionale, ratificano ufficialmente la costituzione del sindacato di polizia aderente alla Federazione. A gennaio il Consiglio generale della CISL dà mandato a L. Macario di assumere le funzioni di segretario generale, in seguito alla nomina di Storti a presidente del CNEL.

L'VIII° Congresso nazionale della CISL, che si svolge a Roma nel giugno (1102 delegati in rappresentanza di 2.823.735 iscritti) dibatte i temi cruciali che l'organizzazione si trova ad affrontare negli ultimi anni '70: l'occupazione, il terrorismo, l'unità e la democrazia sindacale, il rinnovamento delle strutture della Confederazione. Il nuovo Consiglio generale elegge L. Macario segretario generale e P. Camiti segretario generale aggiunto.

L'ulteriore peggioramento della situazione occupazionale (tra i casi più vistosi: l'Italsider di Taranto decide di licenziare 3.000 lavoratori, la SIR intende chiudere le fabbriche di Ottana), e la più generale situazione politica del paese mettono in discussione, all'interno dell'organizzazione sindacale, linee e strategie di intervento: la manifestazione dei metalmeccanici a Roma (2 dicembre 1977) che chiedono una svolta nella politica economica del governo, e l'Assemblea nazionale unitaria dei quadri e dei delegati (Eur, 13-14 febbraio 1978) che approva una proposta di azione sindacale incentrata sulle questioni dell'occupazione del Mezzogiorno, sono due momenti – e due facce – dell'impegno organizzativo e politico del sindacato.

L'escalation del terrorismo politico, che culmina nel clamoroso rapimento e uccisione di Aldo Moro (16 marzo e 5 maggio 1978), assorbe sempre più la mobilitazione dei lavoratori che manifestano ripetutamente la propria condanna alle azioni terroristiche.

Sul piano organizzativo la CISL registra, intanto, alcune novità: nel giugno del '78 si svolge a Roma il congresso costituente della Federscuola CISL. La nuova organizzazione sindacale viene costituita attraverso un vincolo federativo stipulato tra Sinascel, Sism e Cisl-Università.

Il 2 maggio del '79 il Consiglio generale della CISL elegge Pierre Carniti segretario generale della CISL in seguito alle dimissioni di Luigi Macario. F. Marini è eletto segretario generale aggiunto.

Sul piano contrattuale l'estate 1979 è ricca di appuntamenti per i lavoratori dell'industria: il 22 giugno 1979 oltre 200 mila metalmeccanici giungono a Roma per dar vita ad una grande manifestazione per sbloccare la vertenza contrattuale ancora aperta dopo 5 mesi di lotta ad oltre 100 ore di sciopero. Il 19 la Federazione unitaria aveva proclamato uno sciopero generale a sostegno delle vertenze ancora aperte.

Il 4 luglio 1979 a Roma e il 6 luglio a Milano si svolgono manifestazioni degli edili e dei chimici per il rinnovo contrattuale.

Alla fine dell'anno (novembre 1979) 10 mila lavoratori salernitani danno vita ad una manifestazione di protesta contro l'intervento delle forze dell'ordine che sgombrano le terre occupate da contadini e giovani disoccupati a Persano (Salerno).

L'anno si conclude con un convegno della Federazione unitaria a Montesilvano, sul tema «l'azione del sindacato e riforma delle strutture organizzative». Al termine del dibattito si giunge al superamento delle differenti proposte delle tre Confederazioni attraverso la formulazione di un unico progetto.

La mostra fotografica e questa breve cronologia si chiudono con la IV^a^ Assemblea dei quadri CISL che si tiene a Roma tra il 23 e il 25 gennaio 1980. Dopo la relazione introduttiva di M. Colombo, i lavori si articolano in 5 commissioni che trattano della politica economica-rivendicativa, dei compiti nuovi per una nuova organizzazione, dell'impegno culturale del sindacato, delle questioni sociali di frontiera, dell'impegno internazionale. I lavori, cui partecipano 2 mila delegati in rappresentanza di 3 milioni e 80 mila iscritti, sono conclusi dal discorso finale del segretario generale Pierre Carniti che indica le linee programmatiche del sindacato di fronte agli anni '80.

I DOCUMENTI POLITICO-ORGANIZZATIVI DELLA CISL SU CONQUISTE DEL LAVORO. UNA PRIMA RASSEGNA DAL 1949 AD OGGI.

Congressi, consigli generali, comitati esecutivi, ma anche Assemblee organizzative, circolari, interventi vari degli uffici confederali si occupano costantemente dal 1949 ad oggi del giornale Conquiste del lavoro.
Tutta una serie di documenti o di periodi testuali che sono contenuti nelle raccolte dei documenti ufficiali della Lcgil e della Cisl, nel fondo circolari ed in altri repertori documentali dell'Archivio Storico Nazionale-Cisl. Attraverso questo lavoro si recupera e si offre in formato elettronico una prima rassegna di testi via via emanati su di un giornale sindacale davvero unico nel panorama dell'informazione italiana ed internazionale.
Il lavoro di raccolta , partendo dalla ricerca degli originali, ridigita a livello elettronico il singolo documento ed offre una panoramica degli interventi politico-sindacali della Lcgil e della Cisl su questo strumento informativo e formativo al tempo stesso.
Questa prima rassegna si sviluppa in progressione cronologica e rispetta nella titolazione l'indicazione della fonte da cui è stato ripreso il singolo testo.
Nel rintracciare i singoli testi mi sono avvalso della collaborazione del collega prof. Enrico Giacinto, che nel suo saggio ci offre anche la puntuale rilettura storica dei contenuti di questi documenti.

Ivo Camerini

Da:
ASN-Cisl, Fondo circolari, 1949

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

Roma, 29 settembre 1949.

"CONQUISTE DEL LAVORO"

Circolare n.240 /RL/tm

Oggetto: Invio di materiale.

ALLE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI

LORO SEDI

AI CORRISPONDENTI PROVINCIALI E MANDAMENTALI
DI "CONQUISTE DEL LAVORO"

LORO SEDI

E' stato notato da questa Redazione, con viva soddisfazione un risveglio, in questi ultimi tempi, di segnalazioni, articoli, corrispondenze da parte di molte Provincie. Considerando soltanto il mese in corso 38 provincie e 6 mandamenti hanno inviato materiale.

Ciò comporta una chiarificazione, in ordine organizzativo e di coordinamento, che con la presente circolare, si formula nei seguenti punti, che tutti gli interessati in indirizzo (e in particolare coloro che sono stati sinora assenti) sono invitati a valutare, a criticare se lo ritengono utile e in definitiva ad eseguire allo scopo di creare un piano esterno (o di propaganda) al grande e proficuo lavoro che in tutta Italia gli organismi della L.C.G.I.L. svolgono nell'interesse dei lavoratori.

1°) Conquiste del lavoro ha messo a disposizione delle Unioni una pagina, che si moltiplica nelle pagine particolari regionali. Per tale pagina ogni Unione può scrivere e affacciare i suoi problemi. Tale materiale - deve essere di un massimo settimanale di due fogli dattiloscritti da una sola parte - deve giungere a Conquiste (Roma, Via Po 21) non dopo la sera di ogni martedì. Criteri: brevità, esattezza, forza descrittiva e polemica (Nessuna preoccupazione gli scriventi abbiano per la forma, modificabile in sede di redazione).

2°) A tale scopo ogni provincia - come già oggi 49 di esse - abbia il corrispondente di "Conquiste". Il Segretario dell'Unione ce ne segnali le generalità: "Conquiste" invierà un tesserino personale.

3°) Il corrispondente deve essere sempre a contatto col Segretario Provinciale dell'Unione per:

a) sottoporgli sempre il materiale che dovrà essere vistato, controfirmato e timbrato dal Segretario Provinciale stesso. (In caso contrario il materiale sarà cestinato);

b) la scelta del materiale che escluda questioni superate, pettegolezzi, personalismi;

c) la diffusione, di cui al punto 4°).

4°) La diffusione sarà opera del corrispondente, in una con la Segreteria provinciale organizzativa dell'Unione. Criterio fondamentale: il giornale va se porta notizie del luogo. Questo significa che il giornale si diffonde se l'Unione é attiva con articoli e con efficiente organizzazione. Nelle zone difficili, su segnalazione del Segretario provinciale, "Conquisto" invierà un congruo numero di copie gratis - purché, s'intende, rechino notizie da quella zona - per tre numeri. Dopo di che, gli interessati ci fisseranno le copie richieste, a pagamento (L.11,25 la copia per vendita a L.15). Così facendo, il lavoro della periferia, avrà la sua esatta valorizzazione, non solo, ma avrà una sua precisa presenza, che spesso i quotidiani (politici o no) non possono affermare senza dar adito ad equivoci o ad accuse che noi non meritiamo.

Per il lavoro non fine a se stesso, dunque, ma sviluppato in quel piano esterno che servirà a farci conoscere ovunque, e quindi apprezzare, e quindi rafforzare, "Conquisto" é a disposizione degli organi periferici.

Fraterni saluti.

IL RESPONSABILE

(dr. Renzo Lomazzi)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

Roma, 21 ottobre 1949.

"CONQUISTE DEL LAVORO"

Circolare n. 262/ /RL/tm

Oggetto: Congresso Confederale.

AI SEGRETARI DELLE LIBERE UNIONI
LORO SEDI

e, p.c.
AI CORRISPONDENTI DI "CONQUISTE DEL LAVORO"
LORO SEDI

Cari amici,

il Congresso Confederale, ormai vicino, deve segnare anche al di fuori della nostra grande famiglia una indiscutibile prova della nostra forza.

Tutta la stampa nazionale parlerà di questo avvenimento, ma come non mancheranno le interpretazioni sbagliate o false, i silenzi voluti, la non considerazione. E' invece necessario che l'opinione pubblica italiana venga resa attenta al nostro Congresso, che essa intenda come noi siamo davvero presenti nella vita nazionale.

A tale scopo CONQUISTE DEL LAVORO che, organo nazionale della L.C.G.I.L., é il solo giornale in grado di parlare ufficialmente ed obiettivamente del Congresso Confederale, si trasformerà in quotidiano nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 novembre.

Affinché tale sforzo non rimanga sterile, é necessario pertanto che ci comunichiate entro e non oltre il 31 ottobre p.v. :

1°) Quante copie potete diffondere, oltre alle normali settimanali che già ricevete, nei 5 giorni del Congresso. Inviateci gli indirizzi provvederemo noi alla spedizione direttamente agli interessati.

2°) Quante edicole della V/ provincia danno affidamento per una discreta vendita. Inviateci gli indirizzi delle edicole, noi provvederemo a tutto il resto, sul terreno amministrativo.

N.B. Se nessuna di queste due condizioni potete realizzare, informateci sempre entro e non oltre il 31 ottobre se le normali copie che Vi mandiamo ora settimanalmente Vi debbono essere inviate per tutti i 5 giorni consecutivi.

Amici, é dal Congresso Confederale - sopratutto - che la L.C.G.I. può essere conosciuta in tutti gli ambienti italiani. Questa introduzione é affidata a Voi attraverso CONQUISTE DEL LAVORO. Certo non mancherete a questo compito, importante fra i molti a voi assegnati.

Fraterni saluti.

IL RESPONSABILE
(dr. Renato Lomazzi)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

"CONQUISTE DEL LAVORO"

Roma, 27 Ottobre 1949

Circolare n.269 /AM/cr

Oggetto: Diffusione manifesti.

AI SEGRETARI DELLE LIBERE UNIONI
PROVINCIALI DEI SINDACATI

L.L. S.S.

A seguito di quanto comunicatoVi il 21 c.m., Vi rimettiamo qui un congruo numero di manifesti pubblicitari da affiggere e da passare alle edicole in occasione delle Edizioni straordinarie che "CONQUISTE DEL LAVORO" pubblicherà durante i lavori del Congresso Nazionale della L. C.G.I.L.-

Vi preghiamo di provvedere alla diffusione di questo materiale propagandistico con cortese sollecitudine, accompagnando possibilmente il pacco con due righe di spiegazione circa l'uso, per chi lo riceve.-

Raccomandiamo che a questo lavoro venga data la massima Vostra cura onde raggiungere lo scopo prefisso e cioè: affissione totale in tutta Italia del manifesto che, oltre ad annunciare la presenza di CONQUISTE DEL LAVORO in edizione ordinaria e straordinaria, renda consapevole l'opinione pubblica del Congresso Confederale che si sta svolgendo.-

Auguri di buon lavoro e cordiali saluti

L'AMMINISTRAZIONE
(Ada Tatcotta)

IL RESPONSABILE
(Dr. Renzo Lomazzi)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

Roma, 26 Novembre 1949

"CONQUISTE DEL LAVORO"

Circolare n. 280 RL/tm

Oggetto: Collaborazione.

A TUTTE LA LIBERE FEDERAZIONI
E SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA

LORO SEDI

A chiusura del ciclo dei Congressi Nazionali, Conquiste del Lavoro, mentre Vi ringrazia per la collaborazione avuta durante gli stessi, con la presente intende richiamare la Vs/ attenzione per tutto quanto vorrà essere pubblicato nella apposita pagina riservata alle Federazioni.

A tale scopo si rendono noti i seguenti punti orientativi, fermi restando i desideri e le esigenze di ogni singola Federazione e le nostre possibilità in ordine allo spazio:

1°) Il materiale normale da inviarsi non deve superare i due fogli dattiloscritti e deve pervenire al Giornale entro le ore 12 di ogni mercoledì.
2°) Detto materiale non deve essere composto da circolari o altro di forma burocratica; ma da articoli che illustrino la Vs/ attività, eventuali interviste, prese di posizione polemiche, ecc. Per la forma "Conquiste" é a vostra disposizione, onde eventualmente concordare insieme il testo degli articoli.
3°) Per esigenze di pagine speciali riservate a una sola categoria dovete rivolgervi prima alla nostra Amministrazione e comunque presentarci tutto il materiale entro le ore 17 del lunedì.
4°) Su Vs/ segnalazione, "Conquiste" interverrà direttamente presso le Vs/ Segreterie, per eventuali manifestazioni svolgentisi presso di voi o interviste ecc. Questo intervento non potrà avvenire nei giorni di giornale, mercoledì e giovedì.

Inoltre il nostro giornale Vi passerà tutti gli articoli interessanti ogni categoria, provenienti dalla periferia e non chiari o sfasati nella trattazione degli argomenti. Per questo lavoro di revisione Vi preghiamo sin d'ora di essere solleciti, affinché esso non faccia ritardare la pubblicazione delle corrispondenze stesse.

Certi del Vostro fraterno aiuto, cordialmente salutiamo

IL RESPONSABILE
(dr. Renzo Lampazzi)

Da:

Libera confederazione generale italiana dei lavoratori, Primo anno: relazione della segreteria confederale al 1° congresso nazionale: Roma, 4-7 novembre 1949, volume posseduto dalla Biblioteca centrale della Cisl e disponibile anche in versione online, Http://htm.cisl.it/Biblioteca , pagg. 19-20 .

(...) uniti

"Conquiste del lavoro"
e "Bollettino di informazioni sindacali"

Il nostro giornale ha dieci mesi di vita.

È nato dalla necessità di un settimanale collegamento fra tutti gli organismi, dal centro alla periferia, attraverso le Unioni comunali, mandamentali e provinciali.

Tre sono gli elementi su cui poggia questa impostazione:

1) Rete di corrispondenti periferici;
2) Pagine regionali;
3) Criteri di diffusione.

Per il primo elemento, *Conquiste* ha oggi una rete di 65 corrispondenti di cui 58 nei capoluoghi di provincia.

Per il secondo elemento, si è realizzato un esperimento con gli amici della Toscana. *Conquiste* pubblica infatti ogni settimana una pagina dedicata interamente a quella regione. Questa, della pagina regionale, a nostro giudizio, è la soluzione che meglio consente di ospitare le moltissime corrispondenze inviate al giornale. Al criterio della edizione regionale, si aggiunge quello delle edizioni di categoria, e l'una e l'altra permettono di assicurare al giornale quell'interesse particolare spesso richiesto dai lettori.

Per la diffusione, gli amici dirigenti devono convincersi della necessità di far arrivare il giornale ai lavoratori sul luogo di lavoro: nella fabbrica, nei campi, negli uffici. E poiché la sola strada che conduce allo scopo è quella della organizzazione, si pone il problema di un più diretto e impegnativo lavoro da parte di tutti gli elementi direttivi del nostro organismo.

Non si può dire che ad oggi tale impegno sia manifesto. Dicano i congressisti il loro pensiero, ma soprattutto il congresso impegni tutti a compiere anche in questa direzione il massimo degli sforzi.

È anche da rilevare come da parte di alcune categorie e di qualche Unione provinciale, si tende a realizzare periodici propri. Siamo d'avviso che se questo indirizzo si estendesse, difficile ne risulterebbe la vita di « Conquiste del Lavoro». Ci domandiamo: è questo un bene? Naturalmente nel dare una risposta, si tenga conto che il fare pubblicazioni proprie, significa esaurire in tale direzione i pochi mezzi finanziari di cui dispongono e le Federazioni e le Unioni provinciali.

Il Bollettino d'Informazioni Sindacali vuole essere soprattutto una documentazione periodica degli « atti » della L.C.G.I.L.

Il Bollettino, per questo suo aspetto particolare, è rivolto quindi agli eletti dalle categorie sindacali, alle organizzazioni tutte che costituiscono la stessa L.C.G.I.L. e ai tecnici perché sia oggetto di studio e di riflessione.

Nel cercare quale potesse essere la sua struttura abbiamo pensato che anche dall'esterno, oltre che dalle controparti dei lavoratori, si sarebbe potuto prestare attenzione a questo organo destinato a registrare le fasi e le ascese della diuturna costruzione sociale dei lavoratori nelle loro libere organizzazioni sindacali.

Così nella rubrica intitolata « attività sindacale » sono stati raccolti - seguendo un criterio già in uso, nelle quattro grandi branche dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del pubblico impiego - i tratti salienti della nostra attività.

Nel Bollettino abbiamo raccolto anche tutto quello che è fattore di progresso sociale e che contribuisce alla elevazione morale e civile degli strati più larghi del popolo italiano.

Ciò è stato fatto con cura nelle rubriche « Legislazione », « Previdenza Sociale » e « Notizie Sindacali dall'Estero », mentre, d'altro canto, sono state pubblicate notizie e studi statistici di carattere economico-finanziario, dati che debbono essere ritenuti sempre più essenziali per un giudizio di comparazione e di merito.

(...) Giulio

Art. 22

La Segreteria Confederale è composta di 9 membri eletti dal Consiglio Generale nel proprio seno.

Il Consiglio Generale elegge in primo tempo, con votazione separata, il Segretario Generale della Confederazione; successivamente elegge gli altri 8 membri.

Colui che fra i Segretari avrà ottenuto il maggior numero di voti, assumerà la carica di Segretario Generale Aggiunto.

Della Segreteria Confederale fa parte come membro di diritto il Direttore di "Conquiste del Lavoro", organo ufficiale della C.I.S.L. Il Direttore è nominato dal Consiglio Generale.

Da:

Delibere Consiglio generale della Cisl, 1951, in *ASN-Cisl, Atti e documenti Cisl (1950-1958), pag. 41.*

2. Deliberazione sulla nomina del direttore del giornale confederale « Conquiste del Lavoro »

Il Consiglio generale nomina a grandissima maggioranza il dottor Appio Claudio Rocchi, direttore del giornale confederale « Conquiste del Lavoro ».

Da:
ASN-Cisl, Fondo circolari, 1952

CONFEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
LAVORATORI

Ufficio Stampa e Propaganda
Prot. 21 /CR/am
Oggetto: Riforma dei servizi stampa
Pubblicazioni Confederali -

Roma, 14 Gennaio 1952.

A TUTTE LE FEDERAZIONI E
SINDACATI NAZIONALI
DI CATEGORIA
A TUTTE LE UNIONI PROVINCIALI

e p.c. AI MEMBRI DELLA SEGR. CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE

L O R O S E D I

In una sua recente riunione, la Segreteria Confederale ha affrontato il problema delle pubblicazioni confederali addivenendo ad alcune conclusioni e decisioni che si portano a conoscenza degli organi in indirizzo.-

L'esame è stato condotto alla luce delle esperienze trascorse, nonchè sulla base di numerose segnalazioni pervenute dalla periferia, da lettori, ecc. concordanti sulla opportunità di unificare le pubblicazioni della Confederazione ed in pari tempo conferire all'organo ufficiale gli attributi di una lettura più piacevole e i caratteri più aderenti ai modificati gusti del pubblico. Pertanto, tenendo conto anche del problema finanziario, la Segreteria Confederale ha deciso di unificare le attuali pubblicazioni (Conquiste del Lavoro, Lotte Contadine e Fuoco) in una unica pubblicazione che conserva il nome di "Conquiste del Lavoro" e che dal 1° Febbraio 1952 sarà trasformato sia nella periodicità che nella veste tipografica e nel contenuto. Infatti, Conquiste del Lavoro uscirà, dal febbraio prossimo, quindicinalmente e non più stampato a rotativa ma a rotocalco, a due colori, a 16 pagine, e tenterà di realizzare una formula giornalistica che, come si è detto avanti, possa meglio soddisfare le esigenze ed i gusti dei lettori.-

Per essere il risultato della unificazione di 3 pubblicazioni, evidentemente il nuovo tipo di "Conquiste del Lavoro" tratterà - nelle forme che la veste tipografica a rotocalco consente - quei principali problemi che trovano attualmente trattazione nelle altre due pubblicazioni (Lotte Contadine e Fuoco).-

La riforma pone evidentemente dei problemi, e precisamente:

- 1°) esigenze della periferia;
- 2°) diffusione ed abbonamenti;
- 3°) corrispondenze e collaborazioni.-

Circa il primo problema, nel decidere la riforma si è tenuto conto degli attuali impegni esistenti su scala regionale o interregionale o provinciale con le varie Unioni in fatto di edizioni regionali. Va da sè che nella nuova forma tipografica sono tecnicamente impossibili le edizioni regionali, ma va anche da sè che la direzione del giornale intende soddisfare nel miglior modo le esigenze dei notiziari provinciali; e pertanto, pur non pubblicando specifiche edizioni regionali, "Conquiste del Lavoro" pubblicherà regolarmente e nella forma redazionale più viva possibile, tutte quelle notizie che la periferia invierà con lo stesso sistema del "fuori sacco" usato attualmente.-

Poichè la formula di pubblicazione di questi notiziari implica una rielaborazione ed un adattamento redazionale, si pregano gli Enti in indirizzo ed in particolare le Unioni provinciali, a voler continuare a trasmettere settimanalmente i "fuori sacco" tenendo presente però che il secondo "fuori sacco", essendo la pubblicazione quindicinale, deve assolutamente pervenire alla direzione del giornale non oltre il Lunedì precedente al sabato di uscita del giornale. Esemplificando: le Unioni provinciali dovranno inviare le loro notizie ogni settimana considerando che il primo invio di "fuori sacco" potrà avvenire in un giorno qualunque della settimana, successiva all'uscita del giornale, mentre l'invio del secondo "fuori sacco" deve pervenire a questa redazione all'inizio della seconda settimana in modo che questa redazione abbia il tempo sufficiente per preparare ed elaborare le notizie pervenute.-

Circa il secondo problema, si precisa che il nuovo prezzo di abbonamento annuo è di £. 600 (di cui £. 100 saranno devolute a coloro che procureranno gli abbonamenti a titolo di rimborso spese e di premio). Il prezzo unitario di vendita sarà di £. 30 (di cui £. 5 a copia saranno devolute a coloro che sono incaricati della vendita). E' chiaro che gli abbonamenti attualmente in corso (tanto di "Conquiste del Lavoro" quanto di "Fuoco" e di "Lotte Contadine") restano in vigore regolarmente fino alla loro scadenza e pertanto agli abbonati dei 3 giornali sarà regolarmente spedito il nuovo giornale Confederale.

La Segreteria ha espresso il voto che gli attuali impegni esistenti per l'assorbimento del giornale vengano mantenuti; anche perchè nel nuovo tipo di giornale i notiziari provinciali, come si è detto, troveranno, sia pure sotto una forma diversa, la loro regolare pubblicazione. E' evidente che le esigenze particolari di alcune Unioni, che attualmente hanno una edizione propria, saranno a parte esaminate da questa Segreteria.-

Per quanto si riferisce infine al 3° problema e cioè a quello delle corrispondenze e delle collaborazioni, si fa presente che la nuova formula del giornale prevede evidentemente largo impiego di inchieste giornalistiche, servizi, documentazioni fotografiche, ecc.; per cui i corrispondenti sono invitati ad inviare, oltre ai normali notiziari di cronaca, dei veri e propri servizi giornalistici su problemi locali, di carattere di inchieste, con abbondanza di documentazioni fotografiche

L'Amministrazione del giornale provvederà a rimborsare le spese fotografiche ed eventuali trasferte per i compilatori delle inchieste, nei limiti evidentemente dell'ambito provinciale.-

Si tenga presente che è soltanto in virtù di una collaborazione di questa natura che il giornale potrà acquistare sempre maggior interesse per i lettori ed è soltanto sulle capacità e iniziative dei corrispondenti che la vivacità della pubblicazione potrà fondarsi. I corrispondenti abbiano l'iniziativa di seguire avvenimenti e fatti, sopratutto caratteristici e particolari, intervenendo con tempestività a documentare fotograficamente gli avvenimenti.

Per esempio: una occupazione di terre, uno sciopero in una fabbrica, una vertenza risolta, un infortunio sul lavoro ecc., debbono subito richiamare l'attenzione del corrispondente il quale, oltre al servizio giornalistico, dovrà provvedere a documentare con fotografie i fatti: come ad es. i protagonisti di una vertenza risolta (foto di una riunione in Prefettura, o nella sede sindacale ecc.), i protagonisti di uno sciopero, di una occupazione di terre ecc.-

Inoltre, poichè la nuova forma del giornale a rotocalco prevede evidentemente la possibilità di vivacizzare le stesse notizie locali con piccole fotografie, si invitano tutte le Unioni provinciali e gli altri Enti in indirizzo ad inviare le fotografie dei propri maggiori dirigenti annotando sul retro di ciascuna il nome, cognome e la carica ricoperta in modo che la redazione di "Conquiste del Lavoro" si fornisca al più presto di un largo archivio fotografico.-

Poichè il primo numero del nuovo tipo del giornale uscirà con la data di domenica 10 Febbraio 1952, si ricorda che l'ultimo "fuori sacco" deve pervenire dalle provincie entro la sera del lunedì 4 Febbraio, di modo che il materiale per il secondo numero (che uscirà il 24 Febbraio) dovrà pervenire entro il lunedì 18 Febbraio e così via di seguito.-

A parte, sarà poi spedita una circolare riguardante il problema della diffusione e della campagna di abbonamenti per il 1952.-

Si prega di accusare ricevuta della presente e dare assicurazione.-

Cordiali saluti.-

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(A. Claudio Rocchi)

IL SEGRETARIO GENERALE
(on. Giulio Pastore)

Da:
Delibere Comitato Esecutivo della Cisl, 1953, in *ASN-Cisl , Atti e documenti Cisl (1950-1958), pag. 317.*

2. Deliberazione sulla riforma dei servizi stampa confederali e sulla pubblicazione del settimanale « Conquiste del Lavoro »

Il Comitato esecutivo della CISL, udita la relazione sul problema della stampa e riconosciuta la necessità di una maggiore sensibilizzazione di larghi strati della pubblica opinione sulle attività e sulla funzione del libero sindacalismo,

decide di procedere ad una trasformazione degli attuali servizi stampa confederali, in ordine alle pubblicazioni, dando mandato alla Segreteria di predisporre per il nuovo anno:

1) la pubblicazione settimanale di « Conquiste del Lavoro », da stamparsi in rotativa, destinata a rappresentare, nella nuova veste e nella nuova periodicità, l'organo ufficiale della Confederazione;

2) la pubblicazione di un giornale mensile, con eventuali edizioni territoriali, procedendo in via sperimentale al conglobamento della quota abbonamento alla quota tessera in quelle provincie con le cui unioni saranno stipulati i relativi accordi.

Da:
Relazione della Segreteria confederale al secondo congresso Cisl, in *ASN-Cisl, Atti Congressi Cisl, volume " Relazione della Segreteria confederale al secondo congresso Cisl" , Stampa Cisl, Roma 1955, pagg. 56-58.*

27. L'attività editoriale avente scopi di divulgazione e penetrazione organizzativa tra i lavoratori. — Per quanto risulti tutt'altro che agevole distinguere la nostra attività editoriale di fronte ai due distinti piani dell'azione formativa e di documentazione da una parte e dell'azione di divulgazione e di penetrazione organizzativa dall'altra, riteniamo che per assolvere a questa seconda esigenza si possa richiamare, tra le pubblicazioni periodiche « Conquiste del Lavoro » e « CISL notizie », e tra la stampa non periodica una serie di opuscoli extracollana nonchè una grande mole di manifesti murali, volantini, ecc.

Per quanto riguarda « Conquiste del Lavoro », vogliamo ricordare che tale pubblicazione è oggi al suo settimo anno di vita.

Già nel periodo che precedette il primo Congresso della CISL, l'organo ufficiale della Confederazione subì una trasformazione sia sul piano redazionale che su quello della diffusione. Ma le maggiori trasformazioni, dovute alla ricerca della formula che meglio possa rispondere alle esigenze dei lavoratori, si sono verificate nel periodo che corre tra il primo e l'attuale congresso nazionale.

Un primo atto di questo processo di ricerca della veste più adeguata ai gusti dei lettori fu realizzato nel febbraio del 1952 quando, in seguito ad una decisione maturata in una riunione apposita del Consiglio Generale, « Conquiste del Lavoro » fu trasformato in formato rivista, stampata a rotocalco. Si pervenne a tale formula in base non soltanto alle decisioni adottate dal Consiglio Generale, ma anche in base alla prevalenza dei gusti emersi nel corso di numerose riunioni di assemblee regionali e interregionali appositamente convocate per discutere il problema della stampa. Naturalmente, va detto subito che la trasformazione a rotocalco, implicando tutta una nuova impostazione della formula e del tipo del giornale, riuscì a soddisfare solo momentaneamente il gusto e le preferenze della maggioranza degli interpellati, ma non incontrò il favore di quanti preferivano ancora la formula classica e tradizionale del giornale sindacale.

Accanto alla trasformazione tipografica si dette luogo ad una intensa attività di diffusione e benchè qualche notevole risultato fosse stato conseguito, la Segreteria si pose ad un certo momento il problema della insufficiente diffusione del proprio organo di stampa nonostante tutti i possibili sforzi e tentativi fatti.

Questa difficoltà insormontabile e obiettiva di raggiungere su basi volontaristiche larghe masse di lavoratori con la stampa confederale, suggerì alla Segreteria confederale la

opportunità di un riesame di tutto il problema della stampa e fu così che, con il gennaio del 1954, si arrivò al secondo atto del processo di trasformazione delle nostre pubblicazioni periodiche. In seguito, infatti, a precise proposte fatte dalla Segreteria confederale, il Comitato Esecutivo nella sua riunione del 18 novembre 1953 decideva di procedere alla seguente riforma della stampa: *a*) ripristino del settimanale « Conquiste del Lavoro » del tipo classico, formato quotidiano, in stampa a rotativa *b*) pubblicazione di un mensile dal titolo « CISL Notizie » di orientamento e di penetrazione organizzativa da collegarsi in via sperimentale e per l'anno 1954 ancora su base volontaristica al tesseramento scegliendo per l'esperimento un gruppo di Unioni provinciali; *c*) Pubblicazione di due nuovi bollettini mensili quali « Bollettino di studi e statistiche » a cura dell'Ufficio Studi e « Notiziario internazionale » a cura dell'Ufficio Rapporti con lo Estero; *d*) trasformazione del « Bollettino d'informazioni sindacali » dalla periodicità quindicinale a quella mensile. Le pubblicazioni di cui ai punti *c*) e *d*), come già rilevato altrove, hanno un carattere di stretta documentazione o di supporto all'azione formativa.

Come si è detto più sopra, il mensile « CISL Notizie » ha iniziato le sue pubblicazioni nel gennaio del 1954. Tale giornale intende rispondere alle esigenze di interessare il lavoratore e la sua famiglia sui principali problemi e sulle principali attività del sindacato libero. Pertanto esso dovrebbe, al limite, raggiungere la casa di ogni iscritto alla CISL ed è per questo finalistico obiettivo che si è realizzata una veste tipografica che ha potuto consentire un abbonamento annuo di sole 40 lire. Per il 1955 l'abbonamento è stato elevato a L. 50. L'esperimento di cui si è parlato avanti, ha dato, per l'anno 1954, un elevato numero di abbonamenti. Il livello raggiunto, se si tien conto che la diffusione fu limitata in via sperimentale a 29 provincie, è da ritenersi di piena soddisfazione.

Per l'anno 1955 il rinnovo degli abbonamenti va a rilento, mentre confortante è il numero delle adesioni che pervengono da nuove Provincie.

Il Congresso dovrebbe pronunciarsi sulla opportunità di passare dalla fase sperimentale, resa necessaria nello scorso anno dal fatto che « CISL-Notizie » iniziò le pubblicazioni quando già il tesseramento era in corso, alla estensione obbligatoria a tutte le Unioni dell'abbinamento della quota per l'abbonamento a « CISL Notizie » con la quota del prossimo tesseramento. Solo questa misura potrebbe consentire una diffusione capillare di « CISL Notizie » a tutti o quasi, gli iscritti della CISL.

Inoltre, nel quadro della stampa non periodica nel periodo tra il primo ed il secondo congresso, la CISL ha pubblicato numerosi e particolari opuscoli extra collane, relativi a speciali situazioni contingenti di natura sindacale oppure organizzativa.

Infine numerosi manifesti murali e volantini sono stati di volta in volta pubblicati e diffusi per illustrare iniziative ed azioni della CISL.

Infine il Servizio stampa e propaganda della Confederazione ha considerato la necessità di informare due importanti settori della opinione pubblica: il settore internazionale e quello della stampa provinciale. Nel quadro del primo settore l'Ufficio stampa pubblica il quindicinale « CISL-News » in lingua inglese e francese. Esso reca in sintesi le principali attività della Confederazione e viene spedito a tutte le centrali sindacali estere, ai corrispondenti romani dei giornali stranieri, alle ambasciate, etc.

Considerata l'importanza e la vastità della stampa di provincia sia di partiti che di enti, associazioni, ecc., l'Ufficio stampa ha valutato necessario e utile raggiungere sistematicamente tali pubblicazioni con delle « note informative », ogni qualvolta si reputa indispensabile richiamare l'attenzione su particolari azioni e attività della Confederazione.

Da:
ASN-Cisl, Fondo Statuti della Cisl , *"Statuto della Cisl . 1955"*

(...) Statuto

Il Comitato Esecutivo

Art. 20

Il Comitato Esecutivo provvede all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Generale. Delibera le ammissioni e le radiazioni delle organizzazioni.

Convoca, con deliberazione a maggioranza semplice il Consiglio Generale fissandone l'O.d.G.

Nomina il Direttore del Giornale ufficiale della Confederazione «Conquiste del Lavoro».

Esso si riunisce almeno ogni due mesi ed è convocato dalla Segreteria Confederale o su richiesta di almeno un terzo dei componenti l'Esecutivo stesso.

(...) Statuto

Da:
Relazione della Segreteria confederale al terzo congresso Cisl ,in *ASN-Cisl, Atti Congressi Cisl, volume " Relazione della Segreteria confederale al terzo congresso nazionale" , Stampa Cisl, Roma 1959, pagg. 115-116.*

60. L'organo quindicinale della Confederazione: Conquiste del Lavoro. — Dal febbraio 1958, « Conquiste del Lavoro » ha cambiato veste tipografica e periodicità. Assumendo il formato cosidetto « mezzo-foglio » a 12 pagine e diventando quindicinale, il giornale è mutato sia nella impostazione che nel contenuto. Da periodico preminentemente informativo, « Conquiste del Lavoro » ha ora acquistato il carattere di foglio di opinione, sempre peraltro tenendo conto delle funzioni di ordine organizzativo proprie di organo ufficiale della CISL. L'attività confederale, nei suoi temi di impostazione e nelle risoluzioni via via approvate, vi è ampiamente illustrata e commentata; la polemica politico-sindacale ha trovato particolare e tempestivo rilievo, così dicasi per le questioni che interessano i lavoratori nei loro più vasti interessi come ad esempio la campagna contro il carovita.

« Conquiste del Lavoro » si è anche arricchito, con la scelta accurata dei propri collaboratori, di alcune interessanti rubriche, quali « L'osservatore economico », « Lotte, trattative, rivendicazioni », « Quesiti assicurativi », « Quadrante internazionale ». Hanno inoltre suscitato interesse tra i lettori le inchieste svolte nelle fabbriche, in alcune provincie, e per particolari fatti sindacali.

Da sondaggi eseguiti sia all'interno che all'esterno della organizzazione, in particolare nell'ambiente giornalistico, l'attuale formula del nostro giornale (che tiene presente la propria funzione di organo sindacale, ma non dimentica però di dare un giudizio sulle questioni di attualità più importanti) ha trovato favorevole apprezzamento e considerazione. Non è stato finora possibile ritornare alla periodicità settimanale, anche se questa meta resta tra gli obiettivi più sentiti.

« Conquiste del Lavoro » è certamente suscettibile di miglioramento. La vita di un giornale è un continuo susseguirsi di tentativi e di ricerche per rendere il foglio sempre più interessante e aderente alle esigenze dei lettori. Spesso chi è preposto alla attività redazionale — sopratutto se si tratta dell'organo di una organizzazione — raccoglie soltanto critiche, talora estremamente vaghe, e ciò non aiuta il suo lavoro.

Per un periodico come « Conquiste del Lavoro » l'apporto collaborativo di tutti — dirigenti, quadri e iscritti — diventa perciò una esigenza fondamentale. Occorre insistere su questo aspetto della collaborazione perchè è risaputo che la stampa è un mezzo insostituibile di proselitismo delle nostre idee e delle nostre attività.

E oltre alla collaborazione, vi è l'esigenza della diffusione. A questo proposito non possiamo dirci soddisfatti. Il numero degli abbonamenti deve aumentare, una campagna per la diffusione di « Conquiste del Lavoro » è allo studio.

Da:
Relazione della Segreteria confederale al quarto congresso Cisl ,in *ASN-Cisl, Atti Congressi Cisl, volume " L'iniziativa rinnovatrice della Cisl nella società in trasformazione per la promozione dei lavoratori italiani" , Stampa Cisl, Roma 1962, pagg.70-74*

27. *L'azione svolta per mezzo della stampa*

Il servizio stampa confederale si colloca nel quadro delle attività svolte dalla CISL per favorire una maggiore presa di coscienza da parte della classe lavoratrice italiana attraverso la migliore informazione sui problemi, sulle tendenze, sulle iniziative del movimento sindacale del nostro paese e, più in generale, della attività dei sindacati nel mondo.

Il servizio stampa confederale, in questo triennio, ha inteso sempre più compiutamente abbandonare la logica di mero strumento tecnico, per finalizzarsi al soddisfacimento di un'esigenza comune all'intera organizzazione, quale può essere indicata quella relativa alla formazione ed alla crescita umana di tutti i suoi iscritti. Se la preparazione e la formazione dei quadri responsabili dell'organizzazione deve essere svolta da un apposito servizio, la preparazione e la formazione di tutti gli iscritti — esigenza irrinunciabile di un sindacato quale è venuto configurandosi quello della CISL — è compito precipuo e orientamento di lavoro del servizio stampa confederale.

A questo proposito, l'attività normale del servizio stampa confederale di presentazione dei contenuti, delle delibere e delle iniziative della CISL — sia della Centrale confederale che delle singole federazioni, sindacati e unioni provinciali — si svolge attraverso la stampa esterna all'organizzazione, quotidiana e periodica, e quella interna, cioè edita dalle diverse strutture dell'organizzazione stessa.

Per quello che concerne la stampa esterna quotidiana, nel triennio si è registrato un sensibile aumento della attenzione rivolta all'azione sindacale, segnatamente della CISL, riscontrabile facilmente nello spazio tipografico che ciascun quotidiano dedica a questo settore, nella stessa titolistica, nella collocazione dei « pezzi » anche nelle pagine di maggiore prestigio. Si può affermare — con il conforto di una attenzione giornaliera all'evoluzione del fenomeno — che ormai non vi è più un quotidiano che non disponga di un vero e proprio redattore sindacale distaccato a questo servizio o di incaricato della redazione per la elaborazione del « pastone sindacale ». Quasi tutti i giornali quotidiani pubblicano il pastone sindacale, mentre non si registrano eccezioni nella pubblicazione di notizie sindacali, anche isolate, di un certo grado di interesse per l'opinione pubblica. Numerosi ed in numero crescente sono i quotidiani che pubblicano articoli di commento all'attività contrattuale ed alle prese di posizione di carattere generale delle organizzazioni sindacali. Il fenomeno, inizialmente limitato ai soli giornali di partito, si è ormai diffuso a tutta la stampa quotidiana cosiddetta indipendente.

Strumento del servizio stampa confederale per questa azione di utilizzazione della stampa quotidiana è l'agenzia di stampa « CEDOS ». Essa è nata dalla preoccupazione di richiamare l'interesse del giornale quotidiano verso la CISL e, più in generale, verso il movimento sindacale, individuando e presentando notizie relative all'attività di questa e delle altre organizzazioni sindacali. Nel passato, i redattori sindacali erano interessati alle vicende sindacali solo nel momento in cui esse acquistavano un rilievo, talvolta drammatico, nelle manifestazioni più appariscenti dello sciopero: la vita e i problemi quotidiani delle organizzazioni sindacali erano sovente trascurati, perché imponevano un massiccio lavoro di ricerca personale da parte del giornalista incaricato di questo settore. L'agenzia « CEDOS » ha inteso favorire la redazione dei « pastoni » sindacali per i quotidiani, raggruppando le notizie sindacali più significative della giornata. Essa, inoltre, vuole raggiungere i quadri dell'organizzazione per consentire loro di seguire le vicende del movimento sindacale giorno per giorno. L'ampliamento dei suoi servizi, negli ultimi mesi del triennio, costituisce la riprova della volontà di farne sempre più compiutamente uno strumento indispensabile a quanti sono direttamente interessati alla conoscenza delle vicende sindacali, nella convinzione che la migliore conoscenza di esse favorisce, per la sua parte, la crescita dell'intera classe lavoratrice italiana.

Sul piano della stampa interna, di quella cioè edita dalla organizzazione ai vari livelli, il progresso qualitativo verificatosi nel triennio è facilmente riscontrabile dalla sua lettura. Il progresso qualitativo si è registrato nella stampa confederale, di federazione e di unione sindacale provinciale. Il miglioramento qualitativo della stampa di federazione e di unione provinciale è dovuto, per la verità, più alla selezione operata nel complesso delle pubblicazioni dagli stessi lettori, che hanno decretato, ignorandoli, la scomparsa dei periodici più sciatti, trascurati, editi più per realizzare un atto di presenza che per intima convinzione degli editori sulla utilità e validità dell'iniziativa. Diverso è, invece, il discorso per la stampa della Centrale confederale, il cui miglioramento qualitativo è intimamente legato alla convinzione degli organismi statutari confederali di farne un più efficiente strumento di formazione dei lettori, cioè degli iscritti alla CISL.

« Conquiste del lavoro », il settimanale della CISL, ha modificato la propria veste tipografica, adeguandosi alla moderna tecnica di presentazione dei settimanali a rotocalco, che tanto favore hanno incontrato presso l'opinione pubblica. Il suo carattere di periodico ufficiale impone la registrazione dei principali avvenimenti e delle delibere assunte dall'organizzazione, che vengono presentate con linguaggio giornalistico accessibile a tutti i lettori. Al di là della ufficialità del periodico, è facilmente riscontrabile nel corso del triennio lo sforzo e l'impegno giornalistico di accompagnare settimanalmente il lettore nella comprensione di tutta la complessa problematica del movimento sindacale italiano. Le sue inchieste a carattere nazionale su numerosi e vari argomenti di interesse diretto del sindacato o di interesse particolare del lavoratore sono state seguite e riprese sulla stampa cosiddetta esterna al sindacato. Mette conto, inoltre, segnalare la sua puntuale attenzione ai principali fatti che caratterizzano l'evoluzione dei rapporti di lavoro nel nostro

paese, unitamente al dinamico sostegno delle più importanti e significative iniziative contrattuali della settimana. Il favore incontrato dal giornale presso gli iscritti è facilmente verificabile dall'eccezionale incremento degli abbonamenti e dalle numerose « combinazioni » di abbinarlo nella spedizione a periodici provinciali e di categoria, stampati come supplementi di « Conquiste del Lavoro ».

« Sindacato Nuovo »: il mensile dei quadri della CISL ha subito nel corso del triennio due modificazioni tipografiche e del contenuto interno per migliorarne la presentazione esteriore e, nel contempo, individuare sempre più compiutamente quello di cui abbisognano i quadri dell'organizzazione per la loro responsabile azione sindacale. Da una concezione della sua funzione meramente attivistica e, in un certo senso, di propaganda, « Sindacato Nuovo » è passato ad una impostazione tendente a sollecitare la riflessione dei quadri della CISL sui più significativi avvenimenti del movimento sindacale italiano, con particolare attenzione ai comportamenti del contesto politico, economico, sociale in cui la CISL opera nel nostro paese e nel mondo. L'attenzione della rivista ad un maggiore numero di fatti e di avvenimenti del mese ha imposto l'articolazione di « Sindacato Nuovo » nella formula attuale, in cui, accanto all'editoriale ed al *dossier* sul problema del mese o sulla documentazione sindacale, si pubblicano un considerevole numero di note, brevi e di commento, su fatti di politica interna, estera, economica, contrattuale, sindacale, scolastica, ecc., oltre alla rubrica di metodo per fornire ai lettori alcune indicazioni di temi e argomenti per approfondire i quali si rinvia ad altre pubblicazioni.

Da:
Relazione della Segreteria confederale al quinto congresso Cisl, in *ASN-Cisl, Atti Congressi Cisl, volume " Atti del quinto congresso nazionale della Cisl" , Stampa Cisl, Roma 1969, pagg. 196-197.*

9 — Il settimanale della CISL « Conquiste del Lavoro » dal 1962 ad oggi, ha subito ampie e radicali trasformazioni passando da 16 a 32 pagine, ampliando le rubriche culturali e tecniche, chiamando a collaborare anche esperti e studiosi estranei, ma vicini, all'organizzazione sindacale e tendendo sempre più — nei limiti impostigli dalla sua stessa natura di organo ufficiale — ad assumere le caratteristiche di settimanale di attualità nel mondo del lavoro. Ha iniziato la pubblicazione, come inserti, non solo degli atti ufficiali della CISL, di documenti di lavoro e di memorie sindacali, ma anche della storia del movimento sindacale italiano. Ha curato con crescente impegno le inchieste giornalistiche sia su particolari aspetti del rapporto di lavoro nelle aziende sia sui più caratteristici fenomeni dell'economia italiana. Ha compiuto il massimo sforzo, consentito dalle possibilità economiche, per soddisfare le esigenze dei lavoratori di una rapida e completa informazione sugli avvenimenti del mondo del lavoro, sull'attività della confederazione, delle federazioni e delle unioni sindacali provinciali, non ignorando i più rilevanti avvenimenti di politica nazionale ed internazionale.

Ha stabilito proficue intese di collaborazione con quegli organi verticali ed orizzontali della CISL che hanno dichiarato la loro disponibilità; valgono come esempi i risultati conseguiti con i duemila e cinquecento abbonamenti della provincia di Alessandria e i cinquecento abbonamenti della FISBA. Si è posto come obiettivo per il futuro quello di soddisfare le esigenze informative e formative non solo dell'operatore sindacale a pieno tempo nel sindacato ma del semplice socio della CISL. Positivi sono i risultati della campagna degli abbonamenti in questi tre anni, nonostante l'area dei possibili lettori sia in parte coperta dagli organi di stampa delle Federazioni e delle Unioni.

Da:
ASN-Cisl, Fondo Statuti della Cisl , *"Statuto della Cisl . 1969"*

Il Comitato Esecutivo

Art. 20

Il Comitato Esecutivo provvede all'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Generale. Delibera le ammissioni e le radiazioni delle organizzazioni.

Decide in materia di inquadramento dei Sindacati e nei conflitti di competenza tra Federazioni nella attribuzione di Sindacati o di gruppi di lavoratori. Contro tale deliberazione è ammesso ricorso al Consiglio Generale entro 30 giorni dalla comunicazione.

Convoca con deliberazione a maggioranza semplice il Consiglio Generale, fissandone l'o.d.g..

Nomina il Direttore del periodico ufficiale della Confederazione "Conquiste del Lavoro".

Esso si riunisce almeno ogni due mesi ed è convocato dalla Segreteria Confederale o su richiesta di almeno un terzo dei componenti l'Esecutivo stesso.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Segretario Generale.

Da: *L'attività della Cisl nel quadriennio 1965-1969*, in *Per una politica sindacale degli anni '70. Atti del VI Congresso confederale Cisl*, Roma, 1970, pp. 568-569.

Il servizio stampa e Conquiste del Lavoro

Nel quadro dell'attività svolta dalla CISL nel quadriennio, un'importanza sempre più rilevante ha assunto il servizio stampa confederale, finalizzato - attraverso un'informazione continua, moderna ed efficace - a favorire la conoscenza dei problemi sindacali italiani ed internazionali da parte di lavoratori, di dirigenti sindacali, dell'opinione pubblica nel suo complesso.

L'informazione sindacale, diretta agli iscritti, ai quadri ed all'opinione pubblica in generale, viene sempre più assumendo la caratteristica di un servizio non tanto tecnico, ma di natura squisitamente politica.

Nonostante gli sforzi compiuti appare sempre più urgente l'esigenza da parte dei sindacati nel loro complesso di far conoscere la reale situazione sindacale italiana attraverso strumenti di comunicazione "autonomi", moderni e tempestivi che riescano, almeno in parte, a condizionare il "monopolio dell'informazione" di fatto gestito da alcuni gruppi economici e politici.

Nel quadriennio l'attività nel settore stampa della centrale confederale si è svolta attraverso varie pubblicazioni: Cedos, agenzia quotidiana di notizie, Conquiste del Lavoro settimanale e Sindacalismo, rivista bimestrale la cui pubblicazione è cessata alla fine del '67, oltre a numerose pubblicazioni edite dall'Ufficio Studi e Formazioni, dal Centro Studi dall'Ufficio organizzativo, dall'Ufficio relazioni internazionali e dall'Ufficio sindacale industria e pubblico impiego.

L'agenzia del Centro documentazione sociale (Cedos) quotidianamente ha provveduto a presentare alla stampa d'informazione (agenzie, quotidiani, RAI-TV, periodici) le principali iniziative confederali e, a volte, delle strutture ad essa aderenti.

Per quanto si riferisce all'attività svolta dal Cedos, va ribadito con soddisfazione come nel quadriennio si sia registrato un sensibile aumento dello "spazio" dedicato dalla grande stampa d'informazione cosiddetta indipendente e dalla RAI-TV alle notizie sindacali.

Oltre alla "quantità" dello spazio tipografico riservato alle notizie sindacali va rilevato che lo stesso non è occupato soltanto dalle notizie riguardanti gli scioperi ed i rinnovi contrattuali, ma anche da notizie relative all'evoluzione del movimento sindacale, al suo ruolo nella società e ad alcuni suoi problemi (l'unità sindacale, l'autonomia, l'incompatibilità, la dialettica interna).

Oggi tutti i giornali, salvo qualche rara eccezione, hanno un redattore sindacale, a quale affidano il compito di seguire i principali avvenimenti sindacali.

Questi fatti hanno indubbiamente favorito l'attività del servizio stampa confederale, impegnandolo conseguentemente in un continuo lavoro di adeguamento di tecniche, sistemi e contenuti.

Nel quadriennio i lanci dell'agenzia sono stati oltre 1200 con circa 8000 notizie. Il Cedos oltre ad assolvere la funzione di fornire notizie sindacali all'esterno, rappresenta il veicolo principale d'informazione confederale delle strutture territoriali e categoriali. Esso infatti viene inviato ad oltre 400 dirigenti sindacali.

Allo scopo di rendere più tempestiva l'attività di informazione, dai primi di luglio l'agenzia Cedos ha istituito un servizio automatico di segreteria telefonica (Roma 858.545) in grado in ogni momento di trasmettere le ultime notizie sindacali, registrate su appositi nastri magnetici.

L'ufficio stampa confederale, poi, pubblica una rassegna della stampa quotidiana e periodica, distribuita all'interno della Centrale confederale ed inviata alle strutture periferiche che ne fanno richiesta.

* * * *

"Conquiste del Lavoro", settimanale della CISL, ha nel quadriennio subito alcune trasformazioni, sia per quanto riguarda i contenuti ed il "taglio", sia per la presentazione grafica.

In particolare dall'ottobre del '67 "Conquiste del Lavoro" ha assunto come criterio informatore principale l'eliminazione dal giornale di tutte le rubriche e gli argomenti non direttamente collegati agli interessi dei lavoratori in quanto tali.

Questo criterio - a giudicare dai risultati - è stato accolto positivamente dall'organizza-

zione che ha mostrato in generale di condividere le innovazioni apportate.

Infatti la tiratura è gradualmente cresciuta, raggiungendo alla fine del quadriennio traguardi apprezzabili di diffusione, più che raddoppiata rispetto al 1965.

Gli abbonamenti - regolarmente pagati - sono in continuo aumento: soddisfacente è il gettito derivante dalle vendite presso le Unioni ed alcune edicole.

Fatto rilevante nel quadriennio è costituito dall'avvio prima e dal consolidamento poi delle cosiddette edizioni provinciali e regionali di "Conquiste del Lavoro". Finora sono stati presi accordi con l'Unione sindacale provinciale di Firenze, con il coordinamento regionale della Liguria e quello dell'Emilia-Romagna. Nei prossimi mesi verrà perfezionato l'accordo anche con il coordinamento regionale delle Marche. In pratica l'edizione regionale o provinciale consiste nella preparazione di 2 o 4 pagine, dedicate ad avvenimenti locali, le o provinciale consiste nella preparazione di 2 o 4 pagine, dedicate ad avvenimenti locali, le inserite nelle copie di "Conquiste" distribuite in una determinata località. In tal modo i lavoratori, oltre al panorama completo dell'attività sindacale nazionale ed internazionale, hanno la possibilità di seguire le principali vertenze sindacali svolte nella loro provincia o regione.

La maggiore diffusione del giornale, favorita anche da molte iniziative pubblicitarie (redazione volante, manifesti, locandine, concorsi a premi, ecc.) ha di fatto accresciuto il numero delle inserzioni pubblicitarie e, quindi, consentito il miglioramento del giornale sul piano tipografico.

In particolare è stato accresciuto il numero delle pagine, migliorato il tipo di carta, stampato con la copertina a colori, prima riservata ai numeri speciali. Dal dicembre scorso, invece, la copertina è stata definitivamente stampata a 4 colori, migliorando notevolmente la veste tipografica.

Per quanto riguarda i numeri speciali vanno ricordati - per le ricorrenze tradizionali - oltre quelli del 1° maggio e di fine d'anno, quelli dedicati interamente ad argomenti di attualità (programmazione regionale, occupazione, scuola e sindacato, Mezzogiorno, campi scuola, agricoltura, pensioni, ecc.).

Rispetto ai contenuti va detto che "Conquiste" ha seguito tutte le principali vertenze con i servizi ed inchieste, fornendo spesso in inserti la più ampia documentazione possibile.

Particolare successo hanno fatto registrare i dibattiti (quello sul "potere sindacale in azienda e le SAS" e quello sul "contratto collettivo e non iscritti") ai quali hanno partecipato oltre 50 dirigenti sindacali della CISL, alcuni della CGIL e della UIL, studiosi e giornalisti sindacali.

Infine va fatto cenno alla nuova iniziativa assunta da "Conquiste": la redazione volante.

Dall'inizio di aprile, "Conquiste del Lavoro" ha messo a disposizione di tutta la CISL la sua "redazione volante", primo esperimento in Italia di giornalismo sindacale a diretto contatto con i lavoratori, per meglio comprendere e registrare la condizione operaia nel nostro Paese.

La "redazione volante" - costituita da un furgone, appositamente allestito con le testate del giornale ingrandite e riportate sulle fiancate, un palco smontabile per comizi, un impianto di amplificazione collegato al giradischi e registratore, macchine fotografiche, macchine da scrivere e ciclostile, ciaspeau), su segnalazione delle unioni e federazioni nazionali o sindacati nazionali, segue dal vivo scioperi, manifestazioni, vertenze, congressi, convegni, elezioni di commissione interna, eccetera, sostenendo ed affiancando l'azione sindacale. Durante l'azione sindacale un redattore di "Conquiste del Lavoro" avvicina i lavoratori per intervistarli ed essere, quindi, in condizione di fare sul posto un'edizione speciale di "Conquiste del Lavoro" a ciclostile interamente dedicata all'azione sindacale.

Finora, la redazione volante ha compiuto oltre 50 interventi a Firenze, Ancona, Milano, Montecatini, Legnano, Chianciano, Perugia, Prato, Piacenza, Mantova, Verona, Roma, Barletta, S. Marino, Viareggio, Napoli, Milano, Viterbo, Bari, ecc.

Anche alla "redazione volante" sempre apprezzata nei suoi interventi si deve la crescita degli abbonamenti e della tiratura.

Lo sviluppo di "Conquiste" nel quadriennio è dunque un fatto evidente, al di là di ogni pregiudizio o valutazione negativa dei contenuti.

Il successo di Conquiste, a nostro avviso, consiste nel tentativo - in parte riuscito - di legare sempre più intimamente impegno sindacale ed attività giornalistica.

Da:
Relazione della Segreteria confederale al settimo congresso confederale della Cisl ,in *ASN-Cisl, Atti Congressi Cisl, volume " Politiche ed attività confederali nel quadriennio 1969-1973" , Stampa Cisl, Roma 1973, pagg. 260-262*

6. Settore Stampa
(...)

Il settimanale della CISL « Conquiste del lavoro », dopo le sostanziali modifiche apportate alla fine del 1967, ha mantenuto la sua formula fino alla fine del 1970. Successivamente è stato notevolmente migliorato dal punto di vista grafico, è uscito in un formato diverso, con una veste particolarmente curata, con l'attenzione ad un equilibrio interno di contenuti ed un buon numero di rubriche specializzate, sulla sicurezza sociale, la legislazione, i contratti, le note di politica e di economia, le recensioni di libri e di articoli, di riviste, le rubriche degli spettacoli cinematografici, teatrali e televisivi, con un'attenzione particolare a tutte quelle manifestazioni artistiche e culturali aperte alla problematica sociale.

La parte di documentazione e del resoconto completo delle riunioni degli organi della CISL e degli organismi unitari è stata pubblicata negli inserti di Conquiste, che staccati dal corpo del giornale consentono di alleggerire lo stesso da tutta quella parte di documentazione che è invece necessaria alle strutture ed al dibattito all'interno dell'organizzazione. Valga per tutti, come esempio, l'inserto pubblicato sui lavori del Consiglio generale dell'ottobre 1972 di Spoleto: oltre 270 pagine di dibattito trascritto, parola per parola, per un totale di oltre 500 mila parole.

Di recente sono stati pubblicati, come inserti, anche dei « giornali-murali », cioè una nuova formula di comunicazione affidata essenzialmente alla grafica, al disegno, allo slogan piuttosto che alla stampa: ne sono stati predisposti per ora cinque, sui temi dell'informazione, degli infortuni sul lavoro, dell'attività formativa e dei principali istituti contrattuali per i rinnovi dell'autunno.

A questi si aggiungono altri manifesti di tipo tradizionale, inseriti nel giornale, sulle vertenze, sulla politica delle riforme, sull'attività politica. « Conquiste » ha anche continuato a pubblicare numeri speciali su argomenti specifici: tra i tanti è da segnalare quello dedicato all'analisi della situazione del Gruppo Montedison.

Abbandonata la formula delle pagine regionali, lo sforzo di adeguare continuamente il giornale alle crescenti esigenze dell'organizzazione è stato rivolto essenzialmente a potenziare la sua diffusione, anche nelle principali edicole delle città, ed a favorire l'acquisto di quantitativi notevoli di copie da parte delle Unioni provinciali per una migliore collocazione presso i lavoratori, in occasione di manifestazioni sindacali, scioperi, vertenze, convegni, assemblee. Anche la « Redazione volante », entrata in funzione nel 1969, ha continuato a fornire efficaci servizi di promozione e di propaganda ed è servita a far conoscere la formula del settimanale confederale presso i lavoratori e l'opinione pubblica, con migliaia di chilometri percorsi in tutto il Paese.

Anche dal punto di vista degli abbonamenti, delle vendite e delle inserzioni pubblicitarie, il bilancio può considerarsi positivo soprattutto tenendo presente la notevole riduzione del deficit di questa attività di stampa.

Un'iniziativa particolare, patrocinata dal giornale, va segnalata come prima esperienza in assoluto in campo sindacale: a Taranto nel febbraio '72 si è svolta un'inchiesta-dibattito condotta come una rappresentazione teatrale. Sul tema degli omicidi bianchi, dopo una serie di luttuosi infortuni sul lavoro verificatisi all'Italsider. Dal teatro-inchiesta « morte sul lavoro » è stato girato un lungometraggio che è stato proiettato in numerose sedi sindacali, in occasione di manifestazioni di lavoratori, al camposcuola della CISL.

Oltre ad alcuni inserti curati in comune con le redazioni del quindicinale della CGIL « Rassegna sindacale » e del periodico della UIL « Il lavoro italiano », « Conquiste del lavoro » è uscito in « edizione unitaria » in occasione della festa del 1° Maggio e della Conferenza nazionale del Mezzogiorno.

Numerose iniziative editoriali e pubblicitarie — come si è detto — sono state assunte dall'ufficio stampa e da Conquiste del lavoro con i corrispondenti servizi delle altre Confederazioni: questa attività è stata promossa prima dalla Stasind e, dopo la sua liquidazione, dalla SEUSi - Società editrice unitaria sindacale: sono stati pubblicati numerosi opuscoli dedicati essenzialmente alla politica delle riforme, il libro « 14 mila denunce », sulla repressione, due edizioni del diario scolastico, oltre a dépliant informativi e propagandistici, manifesti, ecc.

Per quanto riguarda infine l'attività editoriale propria della CISL, sono state edite numerose pubblicazioni dell'ufficio studi, dell'ufficio formazione, del Centro Studi, dell'ufficio organizzativo, degli uffici sindacali e dell'ufficio relazioni internazionali.

Per quanto riguarda le pubblicazioni dell'ufficio stampa e di Conquiste del lavoro, è da segnalare, nella collana documenti, lo statuto dei diritti dei lavoratori, con il commento ai vari articoli, le numerose edizioni dell'opuscolo: « La CISL e l'unità sindacale », cui ha fatto seguito « La CISL dal 6° Congresso al Patto federativo » ed infine l'opuscolo divulgativo sul ruolo e l'attività della CISL dal titolo: « La CISL oggi per l'unità domani ».

L'ufficio stampa ha infine predisposto un ampio volume: « Quattro anni CISL » con i documenti CISL e la documentazione dell'attività politica unitaria e con la cronologia fotografica dei principali fatti sindacali del quadriennio '69-'73.

Da:
Documento finale della Terza Commissione- Assemblea organizzativa Cisl (Napoli, 26-29 novembre 1975),approvato dal Consiglio generale della Cisl del 30 novembre 1975, in *ASN-Cisl, Atti e documenti ufficiali Cisl, volume , " documenti ufficiali Cisl 1973-1977",Edizioni lavoro, Roma 1977, pagg. 283-284.*

Strumenti di informazione

Sui problemi dell'informazione all'interno della CISL e dell'intero movimento sindacale, la commissione ha messo in evidenza l'inadeguatezza complessiva dell'impegno e dell'iniziativa CISL in questo campo che è di grande importanza politica sia ai fini di una presentazione all'esterno (alla cosiddetta opinione pubblica) delle politiche e dell'immagine della CISL e del sindacato in generale, sia ai fini di un sostegno alle lotte ed all'iniziativa del sindacato. Pur consapevoli del divario esistente in fatto di mezzi, strumenti, uomini, tra le organizzazioni della classe lavoratrice ed i gruppi dominanti nel controllo e nella gestione dei grandi mezzi d'informazione, la commissione indica alcune linee di razionalizzazione e potenziamento dell'attività di stampa, nell'ottica di «servire» l'organizzazione e favorirne, attraverso la sua crescita, le iniziative sia sul piano politico-sindacale, sia su quello organizzativo.

Si è ribadita l'esigenza di un coordinamento delle varie iniziative editoriali delle singole strutture sindacali, sia sul piano unitario, sia su quello interno della CISL, in modo da assicurare l'economicità delle gestioni ed evitare la dispersione in varie iniziative che spesso richiedono il finanziamento di cospicui impegni; e ciò pur nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole strutture.

Si avverte con particolare urgenza l'esigenza di dotare i quadri della organizzazione di uno strumento di elaborazione di temi e di approfondimento culturale e politico; in termini concreti si ipotizza la pubblicazione di una rivista mensile aperta al contributo delle varie componenti dell'organizzazione ed in particolare dell'ufficio studi, dell'ufficio formazione, del centro studi e dei centri di ricerca collegati alla CISL.

Sul piano invece più strettamente informativo e per corrispondere alle esigenze di un'informazione costante e tempestiva all'interno della CISL e soprattutto delle realtà di base, si ritiene opportuno potenziare il settimanale confederale, per renderlo ancor più strumento aperto al contributo di tutte le strutture della CISL attraverso l'informazione puntuale dei fatti del movimento ed il dibattito ed il confronto nell'organizzazione. «Conquiste» dovrebbe inoltre assicurare — attraverso inserti, schede e opuscoli — la documentazione dell'attività degli organi (relazioni, convegni, ecc.).

Particolare attenzione la commissione ha rivolto ai problemi economici dell'intera iniziativa di stampa confederale; un maggior coordinamento e la massima razionalità della politica della spesa potrebbe condurre ad una espansione dell'intera attività, riducendo i costi e quindi favorendo una maggiore diffusione, a prezzi politici, di tutte le pubblicazioni confederali, anche attraverso un più impegnato lavoro di diffusione militante.

È stata pure sottolineata l'utilità della rivista dell'ufficio sindacale «Contrattazione» ed auspicata una sua maggiore diffusione anche attraverso iniziative promozionali.

Sulla stampa «unitaria» si sono rilevati i ritardi rispetto ai progetti a suo tempo elaborati e sono stati mossi alcuni rilievi «politici» alla Rassegna della stampa, mentre si è auspicata una «sburocratizzazione» della AUSI ed un suo più tempestivo inoltro. A questa esigenza si ritiene che potrà provvedere, anche se per ora soltanto per le Unioni provinciali capoluoghi regionali, l'impianto in via di attivazione delle telescriventi ricetrasmittenti.

Particolare attenzione la commissione ha dedicato al «quotidiano», dibattendo sui motivi che hanno impedito la realizzazione di una iniziativa decisa dagli organi statutari della confederazione. È stata da tutti sottolineata l'esigenza di dotare la CISL di uno strumento quotidiano di informazione, senza pretese di fare un giornale di grandi dimensioni (si è parlato di 4 pagine) nè tanto meno in concorrenza con le grandi testate.

Mentre sull'esigenza di un quotidiano si è registrata la quasi generalità dei consensi, sull'opportunità nell'attuale momento politico e sindacale di editarlo si è registrata un'ampia convergenza, ma non l'unanimità dei consensi; e ciò non per considerazioni di ordine economico finanziario, ma per valutazioni «politiche», legate alla capacità della CISL di assumere un'iniziativa di tale complessità sulla quale peraltro il dibattito nell'organizzazione (particolarmente in ordine al taglio, alle caratteristiche, agli obiettivi del quotidiano), non sarebbe stato sviluppato a sufficienza.

Nel sostenere l'urgenza e l'utilità di assumere tale iniziativa la grande maggioranza della commissione ha insistito sull'opportunità di impegnare su di essa CGIL e UIL e di assumerla direttamente in assenza di un loro consenso; il quotidiano sarebbe occasione di un'ulteriore verifica dell'autonomia della CISL e delle altre organizzazioni.

Infine, la commissione ha segnalato l'opportunità di un maggior utilizzo degli strumenti audiovisivi (videocassette, documentari, diapositive, eccetera), utilizzando e coordinando le esperienze significative già in atto nel movimento ed in particolare nella CISL.

Da:
ASN-Cisl, Fondo circolari, 1977.

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

ADERENTE ALLA

CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

...eteria .....

...o Organizzativo

N. 02980

...ero

28 ottobre 1977

VIA PO, 21 - 00198 ROMA

SEGRETERIA STORICA CISL

- ALLE UNIONI SINDACALI REGIONALI
- ALLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI
- ALLE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZ. DI CATEGORIA DI I^ E II^ AFFILIAZ.
- ALLE UNIONI SINDACALI ZONALI
- AGLI ENTI DELLA CISL

e p.c.

- AI MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE

loro sedi

Carissimi,

come già a vostra conoscenza, per il dibattito in merito che già è stato aperto fra le strutture della Organizzazione, nella ripresa post-congressuale la CISL si presenta con il settimanale "Conquiste del Lavoro" profondamente rinnovato nella veste e nei contenuti.

La volontà è quella di fare di "Conquiste" il punto riaggregante di tutte le strutture; di farne uno strumento non solo capace di orientare, ma di attivare il dibattito politico fra tutti i lavoratori e i militanti della CISL.

In una parola "Conquiste" vuole assolvere al compito di prospettare i problemi della Organizzazione e del movimento sindacale in chiave critica, con un'apertura perciò a tutti gli apporti, in modo tale da essere punto di riferimento per la verifica delle linee politiche della CISL.

E' inutile sottolineare l'importanza e la necessità per tutti - dai Consigli Generali alle Segreterie, ai quadri intermedi, ai consigli di fabbrica - del dovere dell'abbonamento, per garantirsi questo appuntamento collettivo settimanale.

Allo stesso modo si dovrà sviluppare la necessaria tensione ai vari livelli dell'Organizzazione per assicurare gli interventi di base nel giornale che vuole essere, non solo a parole, il giornale dei lavoratori e dei quadri della CISL.

Certi della vostra collaborazione e del vostro fattivo impegno inviamo cordiali saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(Idolo Marconi)

N.B. Il prezzo dell'abbonamento annuo per le strutture della CISL è rimasto invariato (£. 6.000). L'importo degli abbonamenti va versato sul c.c.p. n. 54600002 intestato a FINLAVORO S.p.A., Via Po, 23 - Roma.

Da: *ASN-Cisl, Fondo Circolari, anno 1978.*

confederazione italiana sindacati lavoratori

aderente alla
Confederazione Internazionale
Sindacati Liberi
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 84731
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

SETTORE ORGANIZZATIVO

Prot. 02184 CDP/ab

14 novembre 1978

Oggetto: incontro sulla stampa confederale

- Ai Segretari responsabili del Settore Stampa delle USR e USP
- Agli addetti stampa delle USR e USP

LORO SEDI

Roma ARCHIVIO STORICO - Via dei Villini 12/16 - CISL

Carissimi,

già da tempo il problema della stampa confederale, del suo ruolo, dei suoi contenuti e della sua diffusione, è stato posto tra le priorità di lavoro della Confederazione.

Ci sembra importante soffermare in particolare la vostra attenzione su "Conquiste del Lavoro".

In quest'ultimo anno è stato operato uno sforzo per migliorare e rendere più tempestiva la diffusione del giornale, nonchè per integrare maggiormente questo strumento di informazione nella attività complessiva dell'organizzazione.

Molto lavoro resta comunque da fare. Un passo ulteriore può essere quello che vi proponiamo: un incontro che avrà luogo martedì 5 dicembre p.v., presso la sede confederale, sui temi della distribuzione e della diffusione di "Conquiste del Lavoro", dei rapporti con l'attività di stampa delle strutture, soprattutto provinciali e regionali, della creazione di modalità di lavoro integrate sul territorio che rendano più funzionale e tempestivo il servizio reso dagli organi di informazione della Cisl.

Questo incontro, segnerà la prima tappa di una attività che si propone nel tempo di giungere a verifiche periodiche in questo settore, che rivela ogni giorno di più la sua importanza "strategica" per la presenza e l'iniziativa sindacale della Cisl, specialmente nel momento attuale, nel quale sempre più scarse sono nel Paese le informazioni documentate e attendibili nei confronti dell'attività sindacale, in particolare della Cisl.

Vi preannunciamo inoltre sin d'ora un ulteriore analogo incontro delle strutture categoriali dell'organizzazione; e infine una terza riunione di verifica complessiva su questo primo periodo della nuova formula di "Conquiste del Lavoro".

Vi terremo informati sull'ordine del giorno e le modalità di quest'ultimo incontro.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Idolo Marconi)

Da:
Documento della Segreteria confederale (Proposte per il dibattito della quarta Assemblea quadri 1979), Opuscolo,s.l. e s.d., pagg.41-43, in ASN-Cisl, Atti e documenti ufficiali Cisl.

6. Il ruolo dell'informazione e il suo sviluppo

Per la CISL il problema dell'informazione si pone inevitabilmente sotto un duplice aspetto: uno «interno» all'organizzazione, strettamente connesso a problemi di democrazia e di funzionalità; l'altro «esterno» riguardante la reale capacità di incidere della nostra esperienza tra i lavoratori e, in generale nel paese.

a) La modalità attraverso cui l'informazione è elaborata, fatta circolare è utilizzata all'interno dell'organizzazione è uno degli aspetti meno dibattuti, pur essendo di enorme rilevanza. In molti casi, infatti, è proprio da qui che bisogna partire se si vogliono comprendere e correggere alcuni dei limiti più vistosi presenti nell'esperienza sindacale degli ultimi anni. Anche nell'organizzazione va riaffermato una sorta di «diritto all'informazione» ai vari livelli. E il discorso potrebbe articolarsi in mille esempi e tradursi in altrettante proposte.
In generale va riproposto un costume un tempo assai diffuso all'interno del sindacato, riguardante la pratica di **tradurre per iscritto** i momenti più salienti del dibattito e della vita interna dell'organizzazione. Verbali, relazioni sull'attività svolta, note informative, ecc., erano e devono tornare ad essere gli strumenti «normali» a sostegno dell'attività di elaborazione, di decisione, di verifica. È indubbio, infatti, che tali strumenti per la obiettiva possibilità di essere «partecipati» e «valutati» favoriscono una crescita reale della democrazia.

Un discorso più specifico riguarda la qualità, i contenuti e la diffusione della stampa sindacale, sia quella prodotta dalle categorie che dalle strutture orizzontali. Pur essendovi novità di rilievo in questo settore la situazione nel complesso è tutt'altro che soddisfacente.

D'altra parte le questioni da considerare a questo proposito sono indubbiamente molteplici. Proponiamo, pertanto, che esse vengano affrontate in maniera organica in un apposito Convegno di studio, da organizzarsi in tempi ravvicinati, al fine di promuovere un deciso processo di riforma nell'intero settore.
Per quanto riguarda l'iniziativa a livello Confederale, sembrano ormai mature le condizioni per l'avvio di una nuova rivista della CISL, esplicitamente indirizzata all'approfondimento di quelle tematiche culturali relative alle attuali «sfide» di fronte alle quali si trova il movimento sindacale e con funzioni di sostegno per il lavoro quotidiano dei quadri e dei dirigenti. È necessario, inoltre, incentivare l'opera di costante miglioramento e di maggior diffusione di «Conquiste del Lavoro», nonchè irrobustire l'iniziativa editoriale decisa con la costituzione delle «Edizioni Lavoro».

b) La CISL per la sua storia e le sue caratteristiche originali è destinata non solo a confrontarsi puntualmente con la attività dell'informazione influenzata dai centri di potere padronali anche in forme apparentemente nuove, ma pure a trovare una certa incomprensione anche in quegli ambienti dell'informa-

zione solitamente definiti «progressisti». E ciò a ragione di una scarsa attenzione e valutazione, le cui radici sono antiche, nei riguardi della specificità dell'esperienza sindacale.

Di qui la necessità per la CISL di **impegnarsi fortemente per una significativa riforma degli strumenti dell'informazione** (stampa e radio-televisione), costruendo anche rapporti significativi nella reciproca chiarezza con le sedi che forniscono informazione, e promuovendone di nuove.

Alcuni terreni specifici di iniziativa sono dati: dalla costituzione, almeno nelle strutture più importanti, di uffici-stampa adeguati alle necessità di un corretto rapporto di informazione con i lavoratori e con tutta l'opinione pubblica, rispetto alle elaborazioni ed alle iniziative della CISL; dall'utilizzo nella RAI degli spazi aperti dalla normativa sul «diritto di accesso»; dalla promozione di radio o TV private a livello locale (valutando però l'obiettiva difficoltà di queste iniziative in termini economici e di professionalità); dalla realizzazione, sempre a livello locale, di possibili «inserimenti» di programmi radiotelevisivi gestiti dalla CISL e ospitati dalle stazioni esistenti. Su questa ed altre ipotesi di lavoro l'assemblea organizzativa è chiamata a dare il suo specifico contributo.

Da:
ASN-Cisl, Fondo circolari, 1979.

confederazione italiana sindacati lavoratori

aderente alla
CISL Internazionale
ed alla CES
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 84731
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

SETTORE ORGANIZZATIVO
Prot. 0822
Oggetto: indagine stampa

Roma, 15 ottobre 1979

AI SEGRETARI ORGANIZZATIVI E AMMINISTRA
delle:
- U.S.R.
- U.S.P.
- Federazioni naz. di categoria

L O R O S E D I

La Confederazione sta avviando nel periodo di preparazione dell'Assemblea dei Quadri una serie di ricerche, studi ed indagini che servano ad una migliore conoscenza del sindacato stesso.

Una di queste indagini riguarda la stampa e le pubblicazioni della Cisl in corso a tutti i livelli, nelle strutture categoriali e in quelle territoriali, le sue caratteristiche, dimensioni e costi.

Un quadro conoscitivo di questo importante settore ci sembra più che mai utile per meglio operare da parte di tutti. Vi preghiamo pertanto di compilare la scheda allegata e di spedirla a Alberto Cuevas, Conquiste del Lavoro, via Po 23, Roma, oppure comunicare telefonicamente allo stesso (06/8473431-851130) i dati richiesti.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
Mario Colombo

Allegato: c.s.

Archivio Storico - Via dei Villini - CISL

Da:
Documento finale della Terza Commissione- Assemblea quadri Cisl (Roma,25-26 gennaio 1980),approvato dal Consiglio generale della Cisl del 2 febbraio 1980, in *ASN-Cisl, Atti e documenti ufficiali Cisl, volume , " documenti ufficiali Cisl 1977-1981 ",Edizioni lavoro, Roma 1977,vol.2, pagg.* .

I lavoti della terza commissione.

«L'impegno culturale, la formazione e l'informazione
dei gruppi dirigenti, dei militanti e dei lavoratori,
a sostegno del progetto della Cisl
per una società fondata sui valori
dell'uguaglianza e della solidarietà».
Documento conclusivo.

Premessa. Il significato della lotta e della solidarietà sindacale non è affidato ai soli fatti, ma si fonda su un insieme di valori, di conoscenze, di interpretazione della condizione umana rispetto al lavoro. I processi di formazione, informazione e ricerca, sono un insieme coordinato di attività che sta, o dovrebbe stare, quotidianamente al centro dell'esperienza sindacale. La democrazia, l'efficacia, la serietà del sindacato ad esse sono necessariamente affidate. Qualsiasi riforma organizzativa si misura sulla qualità e sulla quantità della formazione, della ricerca e dell'informazione che si sviluppano dal centro fino ai comprensori e ai luoghi di lavoro. D'altra parte è tipico della Cisl, pure nel rifiuto di darsi dottrine o schemi totalizzanti, aver giocato la propria sfida nella società italiana su una proposta culturale. La commissione ha lavorato sulla base della relazioioe svolta da Michelangelo Ciancaglini cercando di non considerare i tre temi separatamente, bensì nei loro necessari collegamenti.

L'informazione. Per quanto riguarda l'informazione la commissione è consapevole del suo fondamentale ruolo nella società, del suo potere condizionante, rispetto agli interessi che noi rappresentiamo, come pure nei modi con i quali si alimenta la formazioee di una coscienza politica e democratica dei cittadini e dei lavoratori. Riguardo agli strumenti di informazione «esterni» all'organizzazione, e in particolare i grandi mezzi di comunicazione di massa, la commissione, a fronte delle trasformazioni in atto in termini di gestione e di ulteriore allargamento della loro già amplissima sfera di influenza (si pensi alla riforma della rai e dell'editoria), impegna l'intera oeganizzazione a considerare con analisi intelligente e ad intervenire con corretta tensione rivendicativa sui livelli, i centri di potere, privati e pubblici, sulle strutture che si adoperano, in questa fase, alla conquista di spazi di importanza strategica per il futuro della nostra democrazia. Al convegno che la Cisl ha già programmato su questi temi, si chiede la produzione di essenziali linee sindacali in questo campo; è necessario che i quadri della Cisl assumano, recuperando un evidente ritardo, anche l'insieme, dei problemi dell'informazione come parte integrante dell'iniziativa sindacale. Occoire tuttavia:
riattivare la riforma della rai, difendendo il ruolo del servizio pubblico che deve recuperare appieno il pluralismo, il decentramento della produzione sul territorio;
procedere alla regolamentazione dell'emittenza privata, che spezzi le concentrazioni oligopolistiche;
disciplinare a tal fine il mercato pubblicitario attraverso interventi e riforme negli istituti preposti;
valorizzare e incentivare il modello cooperativistico, sia per le radiotelevisioni private che per l'editoria;
una riforma dell'editoria che non privilegi ulteriormente i grossi editori che attualmente concentrano il maggior numero di testate.
L'oeganizzazione sindacale deve utilizzare, per la informazione corretta sul sindacato, in un sistema pluralistico, questi mezzi di comunicazione di massa, difendendosi da un tentativo di ghettizzazione galoppante. Ciò dovrà avvenire attraverso l'acquisizione di spazi per un corretto pluralismo nelle testate radiotelevisive e stampate (pub-

bliche e private) e con una revisione del diritto di accesso, nazionale e locale, nel servizio pubblico.
Ciò ovviamente passa attraverso un nuovo rapporto con gli operatori dei mezzi di comunicazione di massa, con il mondo intellettuale e culturale del nostro paese.
Il sindacato difficilmente — se non in cambio della più gelosa delle sue prerogative, cioè l'autonomia — potrà competere alla pari con i grandi mezzi di comunicazione di massa e con la potenza delle fonti da cui essi promanano. Dobbiamo fare in modo che tali mezzi e strumenti siano posti in grado di comunicare, non il sindacato dell'immagine bensì l'immagine giusta del sindacato, dei lavoratori e delle loro lotte. I nostri interventi, normalmente affidati ad «uffici stampa», vanno potenziati, oltre che a livello confederale a quello categoriale e territoriale, tenendo conto sia della vasta articolazione degli strumenti locali (radiotelevisivi e a stampa) sia dell'assoluta necessità che il messaggio, oltre che tecnicamente adeguato, sia organicamente omogeneo alla vita dell'organizzazione. È maturo il tempo, per dar luogo ad un momento specifico di incontro, di dibattito formativo, fra gli attuali e futuri responsabili nelle diverse sedi, di iniziative e attività di questo genere.
Per quel che riguarda l'informazione, la circolazione della comunicazione «interna» all'organizzazione, la commissione ritiene debba essere invertita una preoccupante linea di tendenza che, di fatto, consiste nell'impoverimento progressivo del dialogo «faccia a faccia» con i lavoratori. Il recupero della comunicazione orale, anche nelle forme organizzate del dibattito per gruppi di lavoratori e per assemblee, nonché il recupero delle forme più immediate ed efficaci della comunicazione scritta, costituiscono il terreno più fecondo per lo sviluppo dei processi di identificazione con l'organizzazione, con i suoi obiettivi e con le sue lotte, per il coofronto democratico e lo sviluppo di una autentica militanza. Le forme di comunicazione «interne» all'organizzazione vanno perciò ripensate in relazione ai livelli ed ai destinatari, assegnando ad ogni strumento funzioni specifiche.
In questo contesto la commissione ha espresso alcune valutazioni e indicazioni sull'attuale stampa confederale. Per *Conquiste del lavoro*, settimanale della Cisl, si è apprezzato il considerevole sforzo da esso svolto in termini di quantità di infotmazione, di offerta di documentazione, di qualità e di contenuto, della forma della loro presentazione. Non c'è dubbio, tuttavia, che il giornale debba procedere ancora più coraggiosamente su questa strada; esso, pur rimanendo strumento di foemazione e di informazione, per i quadri medio-alti dell'organizzazione, dovrà, sia pure gradualmente, accentuare le proprie caratteristiche di strumento anche per quadri delegati, militanti ed attivisti di base, sfuggendo al rischio ricorrente di eccessiva ufficialità. Simile operazioose non può che marciare contestualmente ad una maggiore diffusione del settimanale, per la quale tutti i quadri della Cisl devono sentirsi impegnati. L'operazione viene anche favorita dall'avvio, giudicato con favore, di appositi inserti regionali mensili (attualmente sei) che valorizzano interamente la vita sindacale e le lotte locali. A uguale scopo può contribuire, precisando meglio il campo di intervento di *Conquiste*, l'eventuale avvio di una rivista teorica. La commissione tuttavia ritiene che gli sforzi di valotizzazione del settimanale confederale rischiano di essere vanificati se le operazioni di distribuzione del giornale non diveranno omogeneamente tempestive. Anche l'indicazione di costituire, oltre gli abbonamenti, una rete di centri stampa e di rivendite periferiche, per quanto utile, appare subordinata al tempestivo arrivo del giornale. Analoghi sforzi di qualificazione vanno effettuati per *Contrattazione*, che deve rappresentare lo strumento periodico attraverso cui la organizzazione dibatte problemi delle politiche del lavoro e rivendicative, e per le altre pubblicazioni edite dagli enti e gli istituti della Cisl.
Per quel che riguarda la «stampa periferica» dell'organizzazione, la commissione ritiene che essa corrisponda a bisogni reali e costituisca strumento di più netta identificazione con la vita dell'organizzazione ai vari livelli. Rimane tuttavia l'esigenza di affidare alla verifica politica e culturale dei quadri della Cisl il giudizio sui suoi eventuali limiti, sui rischi di ripetitività, sul possibile spreco di risorse. C'è bisogno tuttavia di migliorare le tecniche e la professionalità di moltissimi degli operatori incaricati di curare testate, agenzie, notiziari e bollettini periferici.

Dal punto di vista dei bisogni di informazione che caratterizzano il lavoro sindacale dei nostri quadri la commissione ritiene che si debbano moltiplicare supporti di documentazione e che debba esser rafforzata e estesa la loro diffusione. Così si chiede che, con opportuna integrazione di responsabilità formative, organizzative e di produzione editoriale, si sviluppi la preparazione di agili strumenti monografici.

Va infine apprezzato lo sforzo di potenziamento delle *Edizioni lavoro* che, con la distribuzione anche presso il circuito librario, si propongono di garantire l'autonoma presenza delle idee, delle ricerche, della cultura della nostra organizzazione nel più vasto circuito culturale del paese. L'impegno organizzativo e finanziario assunto dalla confederazione con le *Edizioni lavoro* deve trovare riscontro nelle strutture categoriali e territoriali: l'impegno di queste è decisivo sia per la diffusione capillare delle *Edizioni* fra lavoratori militanti, sia per la valorizzazione dei contributi culturali provenienti dal movimento sindacale.

Da:

Documenti riservati della Direzione di Conquiste, in *ASN-Cisl,Fondi personali,Carte Enrico Giacinto, Faldone 2.*

CONQUISTE DEL LAVORO

MATERIALI STATISTICI 1980

SOMMARIO

1. PRODUZIONE 1980 ..... pag. 2
2. STRUTTURE DELLE COLLABORAZIONI / CONQUISTE. pag. 3
3. ABBONAMENTI ..... pag. 10
4. INSERTI REGIONALI ..... pag. 17
5. DISTRIBUZIONE ..... pag. 17
6. PROPAGANDA ..... pag. 18
7. COSTI E RICAVI ..... pag. 19
8. PUBBLICITA' ..... pag. 20
9. LEGGE EDITORIA ..... pag. 20

1. PRODUZIONE 1980

Nell'80 l'edizione nazionale è consistita in 47 numeri (compreso il numero unitario del 1° maggio che però è escluso dalle successive statistiche); i supplementi sono stati 33, cioè 18 in più rispetto al preventivo; gli inserti regionali (di 4 pagine l'uno) 64, scadenzati mensilmente per le 6 testate regionali (Veneto, Emilia, Piemonte, Sicilia, Toscana, Puglie da febbraio 80).

Un'idea della maggior mole di lavoro può essere data dalla produzione di pagine.

	pagine 1980	pagine 1979	pagine 1978
Edizione naz.	680	660	578
Supplementi	320 (640)*	162 (324)*	81 (17
Inserti regili	256	128	---
Totale	1.256	950	659

Si sono prodotte in più (79/80) 306 pagine (+32,21%)

La media a numero dell'edizione nazionale (escluso il numero unitario del 1° maggio) è salita da 12,43 nel '78 a 14,04 nel 79 a 14,78 pagine nel 1980.
La media generale di produzione a numero (compresi inserti e supplementi) è passata da 14,30 nel 78 a 20,21 nel 79 e pagine 26,72 nell'8(

* pagine a metà formato

Nota Non si prevede una diminuzione di simile tred sia perchè sono già programmati 10 supplementi nazionali "sicurezza sociale" in collaborazione con l'Inas e già avviati 10 inserti regionali (8 pagg.) per la Campania e Basilicata, sia per probabile maggior flusso di documentazione e informazione in vista del congresso confederale.

2. STRUTTURA DELLE COLLABORAZIONI A "CONQUISTE" NELL'80

(in totale 457 firme diverse 116 delle quali negli inserti regionali, non considerati nelle statistiche seguenti)

2.1. Editoriali

(n.46 di cui 1 non firmato)

Segreteria

(n. 27 (Colombo 5, Carniti 2, Ciaccaglini 1, Delpiano 6, Marini Merli Brandini 4, Pagani 1, Romei 2, Spandonaro 1,)

Esterni alla segreteria

(n.19 (Polverari 2, Gabaglio 2, Caviglioli 2, Arrigo 1, Vittore Ammannati 1, Rossi 1, Prandi 1, Treu 1, Rotelli 1, Morese 1, D'Antoni 1, Bastianoni 1, Frey 1, Stendardi 1, più 1 non firmato nazionale).

I 19 editoriali "esterni" sono così ripartiti: apparato confederale (compresi Rossi, Treu e Frey) 11; categorie 6 (2 tessili, bancari, 1 ospedalieri, 1 statali, 1 meccanici); territoriali 2 (Sicilia e Lombardia).

Rispetto al 79 (30 editoriali della segreteria e 18 "esterni" le modifiche appaiono secondarie. Si può solo segnalare che tra gli editoriali "esterni" è cresciuta la presenza delle categorie (nel 79 erano stati 3 e tutti della Fim).

2.2. Presenza segreteria confederale
(firme compresi i supplementi)

Editoriali 30, più altri 43 articoli =73. I 43 articoli sono così ripartiti: Carniti 10, Pagani 6, Romei 6, Sartori 5, Colombo 4, Crea 4, Ciancaglini 3, Delpiano 3, Marini 1, Spandonaro 1.

L'indice di frequenza a numero di una firma della segreteria (73:47) è 1,55 (lo stesso indice era di 1,26 nel 78 e di 1,51 nel 79). Questo relativo aumento non denota necessariamente una maggiore "ufficialità" del giornale. Occorre tener conto infatti che molte delle firme computate sono in realtà relazioni in organi o convegni e va inoltre considerato che lo spazio in cui sono distribuite tali firme è notevolmente cresciuto (i supplementi sono passati da 19 nel 79 a 33 nell'80; le pagine medie a numero dell'edizione nazionale sono passate da 14,04 a 14,78; fra media generale di produzione pagine e numero è passata da 20,21 a 26,72).

2.3. Presenza uffici confederali
(firme, compresi editoriali)

	1980	1979	197
segreteria generale	12	( )*	( )
" " agg.ta	5	( )*	( )
redazione	43	( )*	( )
ufficio stampa	1	—	—
economico rivendicativo (oltre "economia in breve")	45	32	44
politica sociale	11	16	20
scuola e mercato del lavoro	16	17	18
istituzioni e P.A.	11	15	13
legislativo (oltre "diritto")	10	10	11
internazionale	31	26	11
organizzativo e politica dei quadri	40	10	9
ceres	9	10	16
centro studi Firenze	20	9	6
centro studi Cosenza	5	8	3
irsi	2	( )*	( )
cesos	9	( )*	( )
archivio storico	4	3	—
nomel	5	( )*	( )
ufficio studi	1	4	15
	279	163	156

*Non calcolati o non presenti nelle precedenti statistiche

2.4. CONTRIBUTI CISL ESTERNI ALLA SEGRETERIA E ALL'APPARATO
(firme compresi editoriali)

a) Territoriali (totale 97) *

	1980	1979	1978
USR	50	27	15
USP	37	32	37
USZ o UST	10	1	—
	97	60	52

a1) ripartizioni contributi territoriali 1980

USR		USP		USZ
Trentino A.A.	1	Milano	5	Barletta
Sicilia	6	Ferrara	3	Sestri-Le
Basilicata	2	Bologna	5	+ altri 8
Lazio	4	Cagliari	1	(non segna
Piemonte	2	Taranto	1	
Campania	6	Matera	2	
Veneto	4	Venezia	2	
Friuli	2	Torino	6	
Lombardia	9	Massa	2	
Marche	1	Brescia	1	
Abruzzo	1	Avellino	1	
Calabria	1	Savona	1	
Puglia	1	Treviso	1	
Liguria	3	Siena	1	
Emilia	3	Pisa	3	
Sardegna	2	Genova	1	
Molise	1	Firenze	1	
Toscana	1			
	50		37	

b) Categoriali

	1980	1979	1978
Piso	4	2	1
Sism	5	3	1
Federchimici	18	24	9
Fulpia	12	6	10
Fils	2	4	2
Filca	18	21	15
Fim	48	40	43
Fnp	2	7	5
Saufi	2	3	7
Fisba	10	8	8
Grafici	2	4	—
Filac	3	4	—

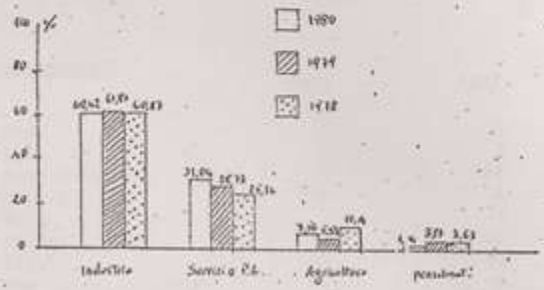
b) Categoriali

	1980	1979	1978
Ricerca	2	4	—
Autoferrotranvieri	1	1	—
Fib	7	3	2
Filta	13	12	7
Filp	2	1	1
Fisascat	4	6	2
Federenergia	2	3	—
Università	2	5	8
Federpubblici	3	5	4
Fuls	2	2	1
Film	1	1	—
Silulap	1	1	—
Sinascel	4	2	1
Federcoltivatori	4	2	6
Flaei	—	2	—
Silp	2	1	—
Filtat	4	1	1
Fidel	5	1	—
Silte	1	—	1
Monopoli	—	—	1
Sidac	1	—	—
	187	179	136

b.1.) Distribuzione pezzi per categorie e per settori

	1980	1979	1978
1. Industria (Alimentazione, fonti energia, costruzioni, meccanici, informazione e grafici, tessili)	113	112	84
2. Servizi (commercio, turismo, credito e assicurazioni, trasporti, spettacolo)	28	26	14
3. Agricoltura (operai agricoli e coltivatori)	14	10	14
4. Pubblica Amministrazione (sanità, scuola, operatori P.A., poste e telecomunizioni)	30	24	19
5. Pensionati	2	7	5

b.2.) Distribuzione percentuale per settori economici



c) Altri contributi

	1980	1979	1978
sindacali (Cgil + Uil)	7	4	16
Esterni	67	63	25
Stranieri	4	12	7
	78	79	48

d) Enti

Sicet	2
Cenasca	2
Fondazione Corazzin	1
	5

2.5. PRESENZA DEI DIVERSI GRUPPI DI CONTRIBUTI FIRMATI

	1980		1979		1978	
	c.a	%	c.a.	%	c.a.	%
1. Apparato confederale (compresa redazione)	279	43,18	283	46,01	226	48,71
2. Unioni Sindacali reg.li	50	7,73	27	4,40	15	3,23
3. Unioni Sindacali prov.li	37	5,72	32	5,20	37	7,97
4. USZ o UST	10	1,54	*		*	
5. Categorie	187	28,94	181	29,43	138	29,74
6. Enti	5	0,77	13	2,11	—	—
7. Esterni sindacali (Cgil+Uil)	7	1,08	4	0,65	16	3,45
8. Altri esterni	67	10,37	63	10,25	32	6,90
9. Stranieri	4	0,61	12	1,95	—	—
	646**		615		464	

*.- Nelle precedenti statistiche assorbiti in Usp.

**.- Si tratta sempre di "pezzi firmati". L'indicatore del numero dei pezzi in ogni numero dovrebbe però essere più ampio. Si possono notare, nell'80 sul 79, lievi spostamenti tra i diversi gruppi. Positiva l'espansione dei contributi dei "territoriali", e la progressiva riduzione dei contributi dell'apparato (ma è crescente l'apporto redazionale non firmato). E' anche evidente la necessità di riequilibrare in più direzioni i contributi (territoriali, alcune categorie e settori, interventi unitari).

3. ABBONAMENTI

L'andamento degli abbonamenti si può considerare soddisfacente (+4221 abbonati, 3766 dei quali paganti) e sostanzialmente costante nella sua crescita. Il dato riepilogativo di 24.603 abbonati è importante anche perchè, nel corso dell'80, sono stati sospesi 7020 abbonamenti, prontamente recuperati. A metà febbraio sono stati sospesi altri 2594 abbonamenti scaduti, anche essi rapidamente recuperati, tant'è che al n.16 del 20 aprile si sfioreranno i 26.000. Un successivo taglio verrà effettuato a giugno e, opportunamente, non ne sono previsti altri prima della celebrazione del congresso confederale.

3.1.- Riepilogo generale

tipo	1978	1979	1980	differenza	inc.%
paganti					
ordinari	2.652	2.293	1.108		
speciali	390	706	929		
cumulativi	11.491	16.083	20.987		
distrib.int.	—	88	83		
estero	—	65	21		
rivendite	902	507	380		
tot. parz.	15.435	19.742	23.508	+ 3766	+ 19,07
non paganti					
distrib.int.	128	130	135		
giornalisti	51	46	34		
cambi	42	42	35		
omaggi	351	273	616		
estero	—	148	135		
tot.parz.	572	639	1.095		
totale generale	16.007	20.381	24.603	+ 4221	+ 20,71%

Abbonamenti Conquiste del lavoro, 31-XII-80 per Usp e Regioni

	1979	1980	Differenze	Differ. %	Quota su totale
1 Alessandria	112	383	+ 271		
2 Asti	98	74	- 24		
3 Cuneo	297	323	+ 26		
4 Novara	703	715	+ 12		
5 Torino	492	608	+ 116		
6 Vercelli	122	114	- 8		
7 Biella (1)					
PIEMONTE	1824	2217	+ 393	+ 21,54	9,01
1 Aosta	294	248	- 46		
VAL D'AOSTA	294	248	- 46	- 15,64	1,00
1 Genova	380	365	- 15		
2 Imperia	51	15	- 36		
3 La Spezia	125	128	+ 3		
4 Savona	60	39	- 21		
LIGURIA	616	547	- 69	- 11,20	2,22
1 Bergamo	578	782	+ 204		
2 Brescia	371	959	+ 588		
3 Como	520	754	+ 234		
4 Cremona	184	177	- 7		
5 Mantova	517	356	- 161		
6 Milano	1118	1281	+ 163		
7 Pavia	120	114	- 6		
8 Sondrio	94	104	+ 10		
9 Varese	243	1055	+ 812		
10 Lecco (1)					
LOMBARDIA	3745	5582	+ 1837	+ 49,48	22,68
1 Gorizia	304	263	- 41		
2 Pordenone (1)					
3 Trieste (1)					
4 Udine	342	362	+ 20		
FRIULI VENEZIA GIULIA	646	625	- 21	- 3,25	2,54

(1) Gravitano su C.o.p. di altre provincie (regioni statistiche [illegible])

	1979	1980	differenza	diff. %	quota mortale	
1 Perugia	132	170	+ 38			
2 Terni	[illegible]	173	+ 110			
UMBRIA	195	343	+ 148	- 75,89	1,39	
1 Frosinone	101	129	+ 28			
2 Latina	202	201	- 1			
3 Rieti	6	22	+ 16			
4 Roma	911	1220	+ 309			
5 Viterbo	98	25	- 73			
LAZIO	1.318	1597	+ 279	+ 21,16	6,49	
1 Chieti	26	13	- 13			
2 L'Aquila	43	56	+ 13			
3 Pescara	165	128	- 37			
4 Teramo	46	30	- 16			
ABRUZZI	280	227	- 53	- 18,92	0,92	
1 Campobasso	39	15	- 24			
2 Isernia (1)						
MOLISE	39	15	- 24	- 61,53	0,06	
Settore Centro	4764	4843	+ 79	+ 1,65	19,68	
1 Avellino	18	14	- 4			
2 Benevento	6	25	+ 19			
3 Caserta	93	31	- 62			
4 Napoli	326	141	- 185			
5 Salerno	90	104	+ 14			
CAMPANIA	533	315	- 218	- 40,90	1,28	
1 Bari	171	268	+ 97			
2 Brindisi	36	85	+ 49			
3 Foggia	104	110	+ 6			
4 Lecce	44	71	+ 27			
5 Taranto	79	149	+ 70			
PUGLIE	434	683	+ 249	+ 57,37	2,77	

(1) Dalla cap. Molise (vecchio capo)
(2) Comprende istituzioni nazionali, enti pubblici, distribuzione interna e vari comandanti

	1979	1980	differenza	diff. %	quota su Nord
1 Bolzano	65	33	+ 16		
2 Trento	162	180	- 22		
TRENTINO ALTO ADIGE	223	217	- 6	- 2,69	0,88
1 Belluno	149	125	- 24		
2 Padova	604	694	+ 90		
3 Rovigo	253	311	+ 58		
4 Treviso	881	1094	+ 213		
5 Venezia	738	685	- 53		
6 Verona	452	426	- 26		
7 Vicenza	342	1404	+ 362		
VENETO	3820	4.439	+ 619	+ 16,20	18,04
1 Bologna	401	507	+ 106		
2 Ferrara	256	270	+ 14		
3 Forlì	350	319	- 31		
4 Modena	340	488	+ 148		
5 Parma	291	297	+ 6		
6 Piacenza	108	99	- 9		
7 Ravenna	273	263	- 10		
8 Reggio Emilia	402	443	+ 41		
EMILIA-ROMAGNA	2.455	2720	+ 265	+ 10,79	11,05
Settore Nord	13.623	16.595	+ 2792	+ 14,82	67,45%
1 Arezzo	232	173	- 59		
2 Firenze	567	524	- 43		
3 Grosseto	105	128	+ 23		
4 Livorno	145	96	- 49		
5 Lucca	684	538	- 146		
6 Massa Carrara	169	119	- 50		
7 Pisa	310	314	+ 4		
8 Pistoia	143	103	- 40		
9 Siena	146	189	+ 43		
TOSCANA	2499	2.182	- 317	- 12,68	8,86
1 Ancona	142	181	+ 39		
2 Ascoli Piceno	68	41	- 27		
3 Macerata	135	127	- 8		
4 Pesaro	88	130	+ 42		
MARCHE	433	479	+ 46	+ 10,62	1,94

	1979	1980	Differenze	IC fer. %	Quota su totale	
1 Matera	20	61	+ 41			
2 Potenza	98	65	- 33			
LUCANIA	118	126	+ 8	+ 6,77	0,01	
1 Catanzaro	88	75	- 13			
2 Cosenza	35	59	+ 24			
3 Reggio Calabria	22	37	+ 15			
CALABRIA	145	171	+ 26	+ 17,93	0,69	
1 Agrigento	13	13	-			
2 Caltanissetta	37	60	+ 23			
3 Catania	66	355	+ 289			
4 Enna	3	54	+ 51			
5 Messina	74	263	+ 189			
6 Palermo	138	391	+ 253			
7 Ragusa	14	21	+ 7			
8 Siracusa	62	17	- 45			
9 Trapani	67	44	- 23			
SICILIA	474	1.218	+ 744	+ 156,96	4,95	
1 Cagliari	158	210	+ 52			
2 Nuoro	55	69	+ 14			
3 Oristano (1)						
4 Sassari	77	75	- 2			
SARDEGNA	290	354	+ 64	- 22,06	1,43	
Settore Sud	1994	2867	+ 873	+ 43,78	11,65	
TOTALI	20381	24305				
non class.		297				
Totali generali	20381	24602	+ 4221	+ 20,71	100,00	

(1) Gravità su cap altre provincie (vecchio aspet)

3.3.

Abbonamenti "Conquiste del lavoro" 31.XII.80 per categorie e settori

CATEGORIA	1979	1980	Differenze	increm. %	Quota totale
A) SETTORE INDUSTRIA					
• FULPIA	697	762	+ 65		
• FEDERCHIMICI	1.149	1.514	+ 366		
• FILCA	3.544	4.476	+ 936		
• FLAEI	269	308	+ 19		
• FEDERENERGIA	114	107	- 7		
• FIM	2.364	2.879	+ 515		
• FEDERLIBRO	449	585	+ 136		
• FILTA	1.011	1.139	+ 148		
TOTALE SETTORE INDUSTRIA	9.597	11.790	+ 2.193	+ 22,85%	47,92%
B) SETTORE AGRICOLTURA					
• SINADES	-	4	+ 4		
• FISBA	138	305	+ 167		
• FEDERCOLTIVATORI	11	17	+ 6		
TOTALE SETTORE AGRICOLTURA	149	326	+ 177	+ 118,79%	1,32%
C) SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE					
• FIDEL	420	512	+ 92		
• FISO	537	596	+ 59		
• FEDERPUBBLICI	106	82	- 24		
— SIDOSF	2	1	- 1		
• FILS	50	58	+ 8		
• SINASCEL					
• SISM	271	367	+ 96		
• UNIVERSITA'					
— SILAP	16	1	- 15		
• SAUFI	224	268	+ 44		
• SILP	93	189	+ 96		
• SILULAP	81	128	+ 47		
• SILTS	23	56	+ 33		
• MONOPOLI STATO	26	39	+ 13		
• RICERCA	180	170	- 10		
TOTALE SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	2.029	2.467	+ 438	+ 21,58%	10,02%

CATEGORIA	1979	1980	Differenza	Increm. %	Quota su totale
D) SETTORE SERVIZI E COMUNICAZIONI					
• FISASCAT . . .	321	303	- 18		
• FIVAG	1	1	- 1		
• FIB	1314	1325	+ 11		
• FILA	17	26	+ 9		
• SILTE	313	376	+ 64		
• FENLAI	208	232	+ 24		
• FILM	18	17	- 1		
• FILTAT	85	178	+ 93		
• FILAC	(30)	3	- 47		
• LIBERPESCA . . .	-	-	-		
• FILP	26	8	- 18		
• FULS	2	5	+ 3		
• FAPI	2	2	-		
• FIT	-	25	+ 25		
TOTALE SETTORE SERVIZI E COMUNICAZIONI	2377	2499	+ 122	+ 5,13%	10,15%
E) PENSIONATI	93	128	+ 35		
OGZ - OSC	140	203	+ 63		
USR	939	4637	+ 698		
USP	2888	2512	- 326		
TOTE CLASSI FINANZIARI	2169	3038	+ 869		
	6729	3518	+ 1289	+ 20,69%	30,96%
TOTALE GENERALE	20 381	24.602	+ 4221	+ 20,71%	100,00%

N O T E

4. INSERTI REGIONALI

Nel corso dell'80 ai 5 inserti regionali (Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Toscana, Sicilia) si è aggiunto l'inserto Puglia. Quanto agli effetti di questa esperienza sugli abbonamenti, appare insoddisfacente l'esperienza con la Toscana. Positive (sia pure per valori assoluti bassi) l'esperienza della Sicilia (che li ha quasi triplicati) e della Puglia (+57,37%), considerando che per "Conquiste" le due Regioni potevano considerarsi quasi terre vergini.

Nei primi mesi dell'81: a) marzo ha cessato di uscire l'inserto Emilia Romagna (per esigenze Usr di avere strumenti più rapidi in loco); b) a gennaio (ma non in collegamento con l'abbonamento all'edizione nazionale di "Conquiste") è partito l'inserto Campania-Basilicata (8 pagine a metà formato, distribuito in 10.000 copie dalle nostre strutture, con costi ripartiti a metà tra noi e le Usr interessate).

Nel corso dell'80 abbiamo avuto richieste per altri 2 inserti regionali (Lazio e Liguria) ai quali si è risposto negativamente per obiettivi limiti di energie redazionali e, quindi, per l'impossibilità a rispettare gli eventuali impegni.

Quanto ai pagamenti, tutte le Regioni convenzionate per l'inserto pagano l'abbonamento al prezzo corrente per le strutture (L.10.000). Fa eccezione il Veneto (L.9.000) che tuttavia è impegnato a raggiungere entro l'81 l'obiettivo di 5.000 abbonamenti.

Sul piano organizzativo (tempi, redazioni regionali, ecc.) l'andamento si può considerare discreto. In poche occasioni, infatti, sono sorti problemi di regolarità d'uscita, slittamento a settimana successiva rispetto a quella prevista dal calendario e così via

Sul piano dei contenuti si va manifestando (v. Sicilia) l'orientamento a specializzare gli inserti rendendoli monografici.

5. DISTRIBUZIONE

Il cambiamento della ditta distributrice (da Marotta a Conti) si è rivelato produttivo per la superiore regolarità dell'inoltro del giornale e per l'invio di supplementi a parte. Ma il problema vero resta quello dei ritardi postali.

Non si è adempiuto al programma di spedizione aerea, almeno per alcune aree sperimentali, nè si ritiene si potrà fare rapidamente. La ragione consiste nella difficoltà a modificare i programmi dell'elaboratore Inas. Esso, per varie vicende, (che vanno dal sovraccarico nel personale addetto, al suo trasferimento in sedi diverse e dichiarate pericolanti) fa fatica e produce ritardi

nella preparazione settimanale di 25 mila indirizzi, nell'inserimento di variazioni e di nuovi indirizzi, nella preparazione tempestiva di tabulati e statistiche, nelle operazioni particolari di solleciti e sospensioni. Ad esempio nel mese di marzo le attivazioni sono state interrotte per 4 settimane (pur avendo noi regolarmente inoltrato gli abbonamenti in ciascuna settimana) e, più volte, non sono stati rispettati i tempi delle fascette da consegnare al distributore.

Il terminale-video collegato all'autonomo elaboratore + stampante previsto in Confederazione dovrebbe semplificare e rendere più veloce il lavoro nonchè consentire maggiore rispondenza ai nostri bisogni statistici e di variazioni nel programma. Un incontro preparatorio sull'uso e le funzioni delle nuove macchine si è già svolto in questi giorni.

6. PROPAGANDA

Al di là della propaganda sul giornale e del normale rapporto con le strutture dell'organizzazione e della solita circolare con locandina non erano mai stati tentati programmi di propaganda.

Per la campagna abbonamenti 81 abbiamo aggiunto un apposito inserto (a 2 colori), con vignette e di agile lettura. L'offerta di 1000 omaggi (800 serigrafie+200 libri Ed.L.) per 1000 nuovi abbonamenti pervenuti nel periodo 1/12/80-31/12/81 ha prodotto 969 nuovi abbonati. Considerando il costo (circa 3 milioni), questa forma di propaganda va riconsiderata.

Sembra dar buona prova, invece, il dépliant di propaganda (con ccp) sulle tre testate confederali (un mix vantaggioso) che contiamo di distribuire nelle diverse sedi congressuali.

In questi giorni è in corso di spedizione una pellicola (con quattro diverse possibilità di manchette) a tutte le testate sindacali di categoria e "periferiche" con l'invito a pubblicarle.

Per la prima volta nel preventivo 1981 è prevista una voce di spesa per propaganda (L.15.000.000).

7. COSTI E RICAVI

	CONQUISTE
C O S T I	
Carta (comprese rimanenze inizi	105.116.261
acquisti diversi(cancelleria,fo	3.490.089
Assicurazioni	------
Servizi Diversi (Copist.rileg.)	444.000
Trasporti	26.398.057
Noleggi	70.075
Fotografici e Grafici	4.219.500
Tipografici	146.917.904
Provvigioni	------
Pubblicità	------
Manutenzioni	------
Lavoro subordinato	6.954.620
Collaboratori	13.919.865
Lavoro autonomo	9.434.206
T a s s e	------
Oneri finanziari (sconti)	337.409
Ammortamenti	647.142
Viaggi e locomozione	430.000
Costi diversi	4.581.146
TOTALE COSTI	322.913.274
R I C A V I	212.710.089
Pubblicità	53.793.907
Interessi attivi	1.134.850
Sopravvenienze attive	13.892.000
Proventi diversi (sconti)	334.011
Dividendi	------
Rimanenze finali (carta e libri	------
TOTALE RICAVI	281.864.857
P E R D I T A	41.048.417

8. PUBBLICITA'

I ricavi risultano dal bilancio. Il contratto unitario Seusi-Sipra scade il 30 settembre 81 e non verrà rinnovato. D'intesa con l'amministrazione Finlavoro abbiamo già stipulato un contratto-senza minimo garantito- con la ditta Advercoop di Milano che ha già avviato il lavoro preparatorio. Una parte di questo lavoro ci compete per le entrature.

Come si sa (v.il rapporto del 79) la copertura reale Sipra è stata mediamente al 50% del valore versato alle tre testate sindacali come minimo garantito. Quel contratto non può essere rinnovato, per volontà nostra e per volontà della Sipra.

Le caratteristiche del nuovo contratto con l'Advercoop presentano, evidentemente, dei rischi, almeno nella fase di avvio, circa la quantità e la regolarità delle entrate pubblicitarie. Opportunamente, a questo riguardo, è stata inserita una norma cautelativa che ci consente di rompere l'accordo dopo la verifica dell'andamento dei primi mesi (primavera 82).

9. LEGGE EDITORIA

Per il periodo luglio 78-luglio 79 abbiamo ricevuto in base al decaduto decreto quanto indicato nel bilancio alla voce sopravvenienze attive. Si attende il varo della nuova legge attualmente in parlamento. Si stanno tuttavia già predisponendo i principali adempimenti.

Da :
ASN-Cisl , Fondo circolari, 1982.

confederazione italiana sindacati lavoratori

aderente alla
CISL Internazionale
ed alla CES
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 84731
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

Segreteria Generale
Prot. n. 3795

Roma, 19 gennaio 1982

Ogg.: Riorganizzazione
Centrale Confederale

- ALLE UNIONI SINDACALI REGIONALI
- ALLE UNIONI SINDACALI TERRITORIALI
- ALLE FEDERAZIONI NAZ.LI DI CATEGORIA
- AI MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE
- AGLI ENTI CISL

LORO SEDI

Cari amici e compagni,

dopo un necessario periodo di riflessione seguito al nostro 9° Congresso, teso a coinvolgere le strutture categoriali e territoriali, nonchè gli operatori politici della Confederazione nella definizione di un progetto di riorganizzazione della centrale confederale, la Segreteria, nella sua riunione del 15 gennaio scorso, ha assunto le decisioni che seguono.

La centrale confederale viene suddivisa in quattro dipartimenti fondamentali:

1) - Politica economica
2) - Politiche sociali e del territorio
3) - Politiche settoriali e contrattuali
4) - Politica organizzativa e finanziaria.

In particolare:

1) - il dipartimento della politica economica coordina l'iniziativa relativamente a

- politica economica generale
- tariffe, prezzi (d'intesa con i segretari dei settori interessati)

(...) omissis

Vengono inoltre istituiti, sotto la diretta responsabilità della Segreteria Generale i seguenti uffici:

a) l'Ufficio dell'Assistente Esecutivo che supporta l'attività quotidiana della Segreteria Generale, svolgendo i compiti di volta in volta delegati, coordina il gruppo degli assistenti economico-giuridici della Segreteria Generale ed assicura l'informazione interna.

Responsabile dell'Ufficio è Renato Angelino, membro del Consiglio Generale.

b) l'Ufficio internazionale che coordina la politica generale della Confederazione nei rapporti con l'estero e con i sindacati esteri.

Responsabile dell'Ufficio è confermato Emilio Gabaglio, membro del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo.

c) l'Ufficio per la politica dell'Informazione (da cui dipende l'Ufficio stampa confederale), con il compito di rappresentare in tutte le sedi il punto di vista della CISL in materia di editoria e di informazione radio-televisiva.

Responsabile dell'Ufficio è nominato Paolo Torresani, giornalista rappresentante CISL presso la Federstampa.

d) l'Ufficio per i problemi della Previdenza, con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche previdenziali e pensionistiche e delle delegazioni impegnate nell'amministrazione degli Enti Previdenziali.

Responsabile dell'Ufficio è stato nominato Manlio Spandonaro, membro del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo.

Dipende, infine, dalla Segreteria Generale l'attività editoriale della Confederazione.

La responsabilità del settimanale "Conquiste del Lavoro" è confermata a Maurizio Polverari, membro del Consiglio Generale.

Il coordinamento degli enti CISL è affidato a
Mario Colombo per INAS, CENASCA, ETSI, SICET;
a Eraldo Crea per lo IAL.

Sulla base di questa riorganizzazione si procederà in tempi brevi ad una nuova distribuzione degli operatori confederali e alle necessarie integrazioni.

Con l'impegno che la riorganizzazione della Centrale Confederale contribuisca ad una maggiore efficacia dell'iniziativa della CISL ai vari livelli, vi saluto cordialmente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Pierre Carniti)

Da:

Mozione finale della VI assemblea quadri Cisl (Abano Terme,7-10 luglio 1987), in *ASN-Cisl volume, Atti Cisl 1985-1989, pagg. 63-65.*

5. L'informazione sindacale

Nella società contemporanea l'informazione di massa ha un'importanza strategica. Di qui la necessità, anche per il sindacato, di dotarsi di strumenti informativi adeguati e, più in generale, di elevare il livello di efficacia e di efficienza della sua capacità di comunicare.

Sulla base delle decisioni congressuali (mozione n. 67) e con la costituzione di uno specifico dipartimento confederale, si è avviata la realizzazione di un sistema informativo integrato della Cisl, capace, attraverso l'uso di una pluralità di strumenti collegati tra loro, di far giungere il messaggio dell'organizzazione, in modo differenziato, ai quadri, agli iscritti, ai lavoratori e all'opinione pubblica più vasta.

1. «Conquiste del lavoro» quotidiano rappresenta sicuramente la più importante e riuscita innovazione in questo campo. Esso si rivolge innanzitutto ai quadri dell'organizzazione, agli attivisti e ai delegati della Cisl nei luoghi di lavoro e vuole essere il veicolo per un'informazione tempestiva, completa e senza mediazioni sulle vicende sindacali e sulle posizioni e le proposte della Cisl e quindi uno strumento di supporto per l'azione sindacale. A questo fine è necessario estendere e valorizzare le redazioni regionali alle quali deve essere esplicitamente riconosciuto un ruolo attivo. Un impegno particolare deve essere esercitato per il miglioramento della impostazione complessiva del giornale e del linguaggio utilizzato anche ricorrendo all'ampliamento delle risorse umane e professionali utilizzate. Si ritiene che esso debba essere più attento ai problemi dell'ambiente, della salute, dei consumi e della qualità della vita.

L'Assemblea impegna tutte le strutture a continuare nello sforzo per assicurare la più ampia diffusione di «Conquiste» quotidiano e per superare, rapidamente, là dove ancora esistono, ritardi e vuoti.

2. L'informazione degli iscritti, che rappresenta un requisito essenziale per una più reale partecipazione alla vita dell'organizzazione e per la stessa crescita della democrazia interna, richiede di essere ulteriormente potenziata.

L'Assemblea ritiene che, tenuto conto di «Conquiste» quotidiano, occorra ripensare l'attuale articolazione, assai vasta, della stampa categoriale e territoriale in termini di razionalizzazione per quanto riguarda le consistenti risorse impiegate e di maggiore specializzazione delle testate.

In particolare è ipotizzabile che le Federazioni di categoria concentrino i loro spazi nella produzione, come già accade in alcuni casi, di periodici destinati a raggiungere tutti gli iscritti e a rappresentare così un primo servizio reso a fronte dell'adesione al sindacato e un collegamento stabile tra organizzazione e iscritti.

3. La seconda tappa nella costruzione di un moderno sistema informativo della Cisl deve porsi il problema di raggiungere gli iscritti, i lavoratori, l'opinione pubblica in generale. A questo fine l'Assemblea considera interessante, e da verificare in tutti gli aspetti, l'ipotesi di un *telegiornale nazionale* trasmesso settimanal-

mente da emittenti private. Questo notiziario deve essere realizzato in modo da rendere il messaggio della Cisl accessibile a un pubblico vasto ed anche da permettere un collegamento con quelle figure sociali (giovani, inoccupati, studenti, donne che lavorano in casa, anziani, ecc.) che non hanno un rapporto associativo diretto con il sindacato ma sono destinatari di politiche promosse dal sindacato.

4. Un altro elemento portante del sistema formativo e culturale è rappresentato da *Edizioni lavoro* che deve sempre più affermarsi come casa editrice della Cisl, punto di riferimento per tutte le iniziative che in questo campo si sviluppano nelle strutture. La sua produzione, specialmente sui temi sindacali e sociali, è un efficace supporto per l'aggiornamento e la formazione dei quadri e dei militanti e veicolo per una presenza qualificata della Cisl sul mercato editoriale e nella vita culturale del paese.

5. Il rafforzamento dell'informazione diretta deve essere accompagnato da una costante attenzione per la presenza della Cisl, del suo messaggio, delle sue proposte, della sua immagine nei mass-media in generale.

Occorre quindi estendere e qualificare professionalmente la rete degli *uffici stampa* delle strutture a tutti i livelli e promuovere le iniziative atte ad acquisire spazi più ampi per la Cisl, nell'emittenza radio-televisiva e sulla stampa nazionale e locale.

6. Per quanto si riferisce agli strumenti di informazione al servizio dell'organizzazione, l'Assemblea ritiene importante, completata la rete telematica che collega la confederazione con le principali strutture, prevedere un ulteriore sviluppo per una più avanzata modernizzazione della comunicazione interna.

Occorre procedere, inoltre, alla creazione di vere e proprie *banche-dati* da mettere a disposizione delle strutture ma anche da aprire all'utenza esterna.

Da:
ASN-Cisl, Fondo circolari, 1988.

confederazione italiana sindacati lavorato

aderente alla
Confederazione Internazionale
Sindacati Liberi
00198 Roma
via Po, 21 - tel. 8473
indirizzo telegrafico: Cislavoro - Roma

ARCHIVIO STORICO CISL

DIPARTIMENTO FORMAZIONE QUADRI
E POLITICHE DELL'INFORMAZIONE

Roma, 19 gennaio 1988

Prot. n.: 08

Oggetto: 6° numero di
Conquiste del Lavoro

- Ai SEGRETARI GENERALI delle US
- Ai SEGRETARI GENERALI delle UST
- Ai SEGRETARI GENERALI delle FEDERAZIONI NAZIONALI DI CATEGORIA e RISPETTIVI SETTORI
- Ai CENTRI STUDI DI FI e TA
- Agli ENTI CISL

LORO SEDI

Cari amici,

a partire dal 1° febbraio il quotidiano della CISL, passerà da 5 a 6 numeri alla settimana.

Questo potenziamento dell'iniziativa editoriale della CISL è stato reso possibile dal consolidarsi dell'esperienza del quotidiano sia sul piano organizzativo, sia su quello finanziario.

Pertanto "Conquiste del Lavoro" avrà 6 numeri a settimana; saranno distribuiti in tutti i giorni non festivi. Il numero del lunedì che sarà dedicato esclusivamente alla Documentazione avrà -in linea di massima- 4 pagine, mentre tutti gli altri numeri (da martedì a sabato) saranno di 12 pagine.

Come potrete notare si tratta di un potenziamento dell'informazione e di una crescita del nostro quotidiano il cui maggiore onere finanziario non viene per nulla a pesare sul costo degli abbonamenti che rimane inalterato (95.000 e 40.000 per gli iscritti alla CISL) fino al 30 aprile. Inalterato anche il prezzo di vendita (500 lire a copia)

A decorrere dal 1° Maggio il costo dell'abbonamento sarà di L. 150.000.= (50.000 per gli iscritti).

Con l'occasione rinnoviamo l'invito alle strutture a rendere più continua e più ampia la collaborazione al quotidiano confederale e ad accrescere la sua diffusione con un maggiore impegno per gli abbonamenti.

Grazie e cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Luca Bergomeo)

Da :
ASN-Cisl , Fondo circolari, 1990

CONQUISTE del lavoro

via Po, 21 - 00198 Roma
Tel. 06 / 84731

Il Direttore responsabile

Roma, 18 giugno 199

All'attenzione degli addetti agli Uffici Stampa delle Strutture

- ALLE U.S.R.
- ALLE U.S.T.
- ALLE FEDERAZIONI NAZIONALI DI CATEGORIA E RISPETTIVI SETTORI
- AGLI ENTI CISL
- AL CENTRO STUDI DI FI

LORO SEDI

ARCHIVIO STORICO CISL

Per una più veloce e precisa pubblicazione di articoli o comunicati stampa su "Conquiste del Lavoro" si prega di attenersi alle seguenti modalità operative:

1) Brevità degli articoli: oltre 60 righe è quasi impossibile la pubblicazione. Più è breve l'articolo, maggiori le possibilità di una rapida e integrale pubblicazione.

2) I testi vanno battuti possibilmente entro le gabbie che alleghiamo o, in alternativa, su fogli normali a spazio 2 purchè siano rispettate le 30 righe (a cartella) per 60 battute a riga. (all. 5)

3) Eliminare i capoversi a rientrare. Inoltre la battitura non deve essere ad allineare (cioè il margine di destra non deve ad ogni costo essere battuto "a stampa"; sono infatti tollerate 1 battuta in più o in meno all'interno della gabbia, come dimostra l'esempio allegato.

Si prega, preferibilmente, di usare il telefax che a differenza della rete telemessaggistica è più facile da usare e più veloce nella trasmissione; inoltre riceve i messaggi 24 ore su 24.

I numeri del telefax sono: 8541130/8541233/8473435.

Grazie per la collaborazione.

Il Direttore
(dr. Ruggero Tagliavini)

Da:

Documento finale della Terza Commissione della VII Assemblea quadri Cisl (Roma, 19-22 novembre 1991), in *ASN-Cisl, volume, Atti Cisl dall'XI al XII Congresso, Edizioni Lavoro, Roma 1993, pag. 485 .*

Decisiva resta, in ogni caso, l'esigenza di un più diffuso e sistematico raccordo tra strutture ad ogni livello e rete dei servizi, valorizzando le sinergie organizzative e le esperienze più significative realizzate tra categorie ed Enti, come ad esempio quelle attuate dall'Inas con i progetti «delegato alla sicurezza» ed «agenti sociali». Si raccomanda anche un utilizzo più frequente ed adeguato di «Conquiste» quale strumento di promozione e marketing dei servizi, oltre che di informazione funzionale ai processi formativi;

b. sul tema del «costo» dei servizi (costi tanto più crescenti, quanto elevata è la complessità e la qualità dei servizi) la linea di tendenza è quella di abbattere i costi all'origine realizzando soluzioni tecniche e ricercando quelle sinergie ed economie di scala già in fase di progettazione e realizzazione dei servizi, che sono le uniche a garantire costi contenuti ed uniformità di linguaggio, di prestazioni e di procedure puntando, sempre, a garantire la professionalità degli operatori. Alcuni interventi hanno inoltre posto l'esigenza di concorrere al finanziamento degli investimenti, per attivare e gestire servizi destinati a questo scopo, con una quota del costo tessera;

c. in una accezione ampia di «servizi» si può includere anche il «servizio immigrati». Una richiesta precisa è stata formulata per far sì che nello svolgimento del «servizio immigrati» l'organizzazione adotti strumenti (anche informatici) atti a garantire una informazione in tempo reale su leggi e disposizioni inerenti la materia.

Da:
Documento finale Assemblea quadri e delegati della Cisl (Rimini, 2-3 febbraio 1996), in *ASN-Cisl, volume, Atti Cisl dal XII al XIII Congresso, Edizioni Lavoro, Roma 1999, pag. 518 .*

Servizi agli iscritti

Un ruolo fondamentale può svolgere il *sistema dei servizi* che deve essere valorizzato il più possibile, a partire da *una diffusione più capillare delle sue potenzialità, da realizzare anche attraverso il coinvolgimento di tutta la stampa sindacale, sia di categoria che confederale*. Lo sviluppo dell'attività dei servizi e la sua diffusione a livello territoriale non vanno considerati come fatto a sé stante, ma inseriti in una strategia di espansione organizzativa e di

Da:
Relazione del segretario confederale,Giovanni Guerisoli, alla Prima conferenza nazionale dei Servizi della Cisl (29-30 novembre 1996), in *ASN-Cisl, volume, Atti Cisl dal XII al XIII Congresso, Edizioni Lavoro, Roma 1999, pag. 700 .*

Le sinergie informative ed informatiche

Gli spunti per il dibattito segnalavano l'interessante molteplicità di iniziative sul versante dell'informazione caratterizzata, peraltro, da sporadicità di interventi e frammentazione dei messaggi.

Dalle conferenze regionali è emersa una conferma di queste indicazioni accompagnate dalla consapevolezza che sovente gli iscritti non sono a conoscenza dei servizi offerti.

L'opinione prevalente ritiene che la pubblicità debba essere affidata soprattutto alla rete degli attivisti e dei delegati sui posti di lavoro ed in secondo luogo alle pubblicazioni interne della Cisl.

Abbiamo avviato con «Conquiste» una nuova esperienza, un inserto periodico dedicato al «Sistema servizi» che può costituire un utile strumento di informazione dei nostri delegati ed ovviamente di valorizzazione del nostro quotidiano su tutti i posti di lavoro.

Basterebbe a questo fine avviare una campagna straordinaria di abbonamento per tutti i delegati Cisl eletti nelle Rsu e per i responsabili delle nostre Sas.

Relativamente alle sinergie informatiche di cui tutti sottolineano le enormi potenzialità è urgente l'adozione di «protocolli nazionali» definiti con la collaborazione di tutti gli interlocutori (Confederazione, Federazioni, Enti) che assicurino uno sviluppo armonico dell'intero processo. La recente costituzione, d'intesa con il settore organizzativo, di un gruppo di lavoro nazionale che, valorizzando le esperienze in corso, favorisca l'integrazione fra le principali banche dati esistenti tra la Confederazione ed il Sistema servizi, va in questa direzione.

Da:
Mozione generale finale del XII congresso della Cisl (Roma, 1997), in *ASN-Cisl, volume, Atti Cisl dal XIII al XIV Congresso, Edizioni Lavoro, Roma 2001, vol.1,pagg. 140-141 .*

(...)

24.18. «Conquiste del lavoro», «il Progetto», tanti e diversi strumenti di ricerca e di studio sono, in qualche caso, perfino unici nel panorama sindacale, non solo italiano. Ma non sono sempre utilizzati al meglio.

24.19. Dobbiamo costringerci a farlo perché è un tema che non possiamo permetterci di tenere più a lungo così, tra parentesi. A partire, anzitutto, da un'analisi attenta dei nostri pubblici di riferimento, di chi tra di loro vogliamo privilegiare (gli iscritti? i delegati? i lavoratori? i lettori in generale?), delle loro esigenze reali di informazione, di studio e di aggiornamento. Poi, giacché le finalità loro proprie rientrano tra gli obiettivi prioritari dell'azione della Cisl in questa fase, dovremo studiare le razionalizzazioni che sono possibili nelle strutture di ricerca e in quelle editoriali (sfoltire le pubblicazioni che la Cisl, in tutte le sue dimensioni, stampa e diffonde, ad esempio?).

(...)

Da :
ASN-Cisl , Fondo circolari, 2004.

A tutte le Strutture Cisl

Comunicazione

CISL

LL.SS

Ai Responsabili della

Agli addetti Stampa delle strutture

Roma, 23 febbraio 2004

Prot.SG/041006/cr

Oggetto: Verifica sperimentazione *Conquiste del Lavoro "12 pagine"*

Carissimi/e,
da alcuni mesi il nostro quotidiano ha incrementato il numero delle pagine che sono passate da 8 a 12 aumentando così anche la quantità delle notizie e degli articoli pubblicati. Con l'inserto "*DOCUMENTAZIONE*" – presentato con gli atti dell'Assemblea programmatica e organizzativa - si è dato il via anche ad una nuova linea di grafica editoriale.

Tutto ciò è stato possibile grazie anche alla disponibilità dei giornalisti e alla collaborazione di tutti coloro che lavorano presso il nostro quotidiano perché con le loro idee e le energie profuse hanno permesso di realizzare parte degli obiettivi prefissati e, tra questi non va dimenticato il potenziamento qualitativo e quantitativo dei contributi ***della rete di corrispondenti.***

Su questi temi, abbiamo organizzato, quindi, un incontro per fare il punto di questa fase sperimentale e trarne le indicazioni più utili per un miglioramento che preveda inoltre il potenziamento del ruolo degli "addetti stampa" oltre agli eventuali suggerimenti e proposte che scaturiranno dal dibattito.

La riunione si svolgerà ***il 3 marzo p.v.- dalle 10.00 alle 13.30 - presso la Sala G. Pastore della Cisl a Roma in Via Po, 21.***

In attesa di incontrarvi per iniziare insieme un nuovo percorso teso a sviluppare ancora di più il valore strategico della comunicazione tra le strutture Cisl e il quotidiano "Conquiste del lavoro", porgo i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale

Savino

Pezzotta

Da :
ASN-Cisl , Fondo circolari, 2004.

A tutte le Strutture Cisl

- *Al Responsabili della Comunicazione*
- *Agli addetti Stampa*
- *Al responsabili di Edizioni Lavoro delle*

strutture CISL

LL.SS

Roma, 02 luglio 2004

Prot.SG/1046/as

Oggetto: Progetto Conquiste del lavoro a 12 pagine ed Edizioni Lavoro.

Carissimi/e,
il sistema della comunicazione e dell'editoria rappresentano temi di particolare importanza per la nostra organizzazione in quanto rappresentano i canali di promozione dei contenuti e dell'immagine Cisl.

Per questo, dopo la fase di sperimentazione del quotidiano a dodici pagine, con una prima verifica tenutasi lo scorso mese di marzo, è necessario completare la valutazione, attraverso ulteriori suggerimenti e proposte.
Mi pare altresì utile riflettere e confrontarci sull'esperienza di Edizioni Lavoro nel rapporto con l'insieme dell'organizzazione per favorire una reale presenza delle sue pubblicazioni tra i dirigenti e gli iscritti.

Vi invito, quindi, a partecipare alla riunione che si svolgerà ***il 14 luglio p.v. dalle 10.00 alle 13.30*** circa ***presso la sede nazionale - sala G. Pastore*** per fare il punto ed insieme rafforzare un percorso teso a sviluppare meglio il valore strategico della comunicazione e della stampa in un rapporto più deciso - tra e con - le strutture Cisl sia con il quotidiano "Conquiste del lavoro" che con la nostra casa editrice "Edizioni Lavoro".

Con la speranza di vedervi numerosi a questo importante appuntamento, in attesa di incontrarvi, porgo i più cordiali saluti.

Il Segretario Generale
Savino Pezzotta

Da Conquiste:
Biografie sindacali

Salvaguardare la nostra memoria orale attraverso una banca-dati di registrazioni audio-video oppure con racconti scritti.

La memoria orale del sindacato italiano è una ricchezza nazionale che non può andare dispersa. Occorre pertanto salvaguardarla attraverso l'istituzione di una banca-dati che conservi nel tempo audio-video interviste o i numerosi racconti scritti che ci raccontano la storia di una grande e generosa generazione di sindacalisti che nel Secondo Novecento hanno scelto la militanza o/e la dirigenza nelle nostre strutture per dare il loro contributo allo sviluppo e al progresso sociale, economico e civile dell'Italia.
Questo l'impegno scaturito al termine della giornata di studio svoltasi al Centro Studi Nazionale della Cisl nei giorni scorsi ed intitolata: *La memoria utile. Le fonti orali per la storia del sindacato.*
Ai lavori organizzati dalla responsabile della Biblioteca Mario Romani, Mila Scarlatti, hanno partecipato professori universitari ed esperti vari del settore, soprattutto con attività e/o promozione di iniziative finalizzate agli ambiti degli archivi e dei centri di documentazione culturale del sindacalismo cislino.
Le relazioni a base di questa discussione specialistica sul tema delle fonti orali e delle storie di vita sono state di Giovanni Contini Bonacossi e di Aldo Carera, responsabile archivi audiovisivi della Toscana, il primo; professore alla Cattolica di Milano e presidente di Bibliolavoro, il secondo.
Ha presieduto i lavori della prima parte del seminario il prof. Michele Colasanto, presidente della Fondazione Pastore e professore di sociologia alla Cattolica di Milano.
Sono stati questi tre autorevoli esponenti della cultura accademica italiana, con le loro analisi e le loro proposte metodologiche, a richiamare l'urgenza di un'attenzione del sindacato confederale sull'importanza e l'esigenza di costruire un vero e proprio specifico data-base sull'argomento delle fonti orali sindacali che permetta alle generazioni future di avere una storia del sindacato fatta di storie di vita , cioè di persone concrete e che quindi tramandi la vera storia sociale dell'Italia novecentesca.
Su quest'obbiettivo si è dichiarato d'accordo anche il direttore del Centro Studi Cisl, Bruno Manghi, che introducendo la seconda parte dei lavori, quella pomeridiana,ha sottolineato come sia fondamentale portare in primo piano le biografie di persone anche minori che, pur "scegliendo in maniera in fondo casuale la militanza nelle grandi confederazioni hanno arricchito la pluralità della Cisl, cioè le tante filiere culturali della nostra confederazione che ha sempre privilegiato la varietà rispetto alla omogeneizzazione".
Anche Marcella Filippa , storica e direttrice della Fondazione Vera Nocentini, nel presiedere i lavori del pomeriggio ha evidenziato l'esigenza di raccogliere la molteplicità di materiali biografici che oramai sono in circolazione, chiedendo di dare maggior spazio "alla memoria di genere , cioè alla storie di vita delle donne

sindacaliste che hanno testimoniato al pari degli uomini la crescita e lo sviluppo sindacale italiano".
I lavori sono stati molto intensi e arricchiti da comunicazioni specifiche come quelle del sindacalista Cgil, Gigi Falossi e dei professori universitari fiorentini: Anna Scatigno e Pierluca Birindelli.
Proficuo anche il dibattito che è stato animato da diversi interventi di sindacalisti ed operatori cislini della formazione e della cultura impegnata: da Guido Lai a Giovanni Ciani, da Piero Bozzola e Livio Bertoloso a Beppe Boni, da Costantino Corbari e Giuseppe Vedovato a Giacinto Adreani , ad Enrico Giacinto e a chi scrive.
In tutti c'è stato il richiamo a non mandare dispersa questa "età dell'oro del sindacato italiano, che ha attraversato appunto tutti gli anni del Secondo Novecento, affinché non prevalga la cosiddetta società delle cesure, delle rotture che misconoscono il passato, che obliano lo ieri per dare spazio ad un oggi senza radici e senza storia dove si possa far a meno anche delle grandi confederazioni sindacali".
Su questo si gioca in maniera non secondaria l'avvenire non solo del sindacalismo confederale ma degli stessi diritti dei lavoratori italiani che in quest'inizio di nuovo secolo vengono rimessi pesantemente in discussione con la scusa del libero mercato, della globalizzazione del lavoro e dell'economia.
Ivo Camerini

L'Archivio storico nazionale della Cisl

di **Ivo Camerini**

00184 Roma- via Labicana,22 - Italia

Un piccolo progetto cominciato nel 1979

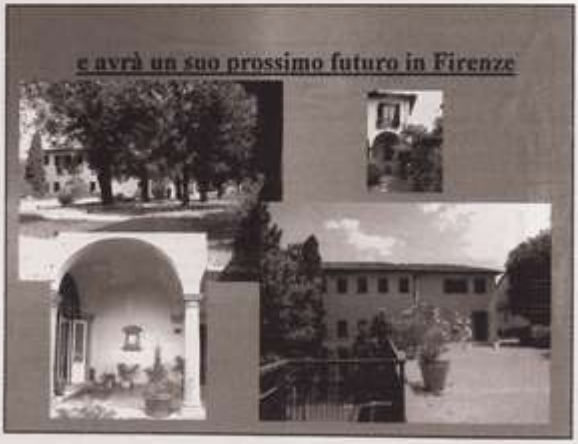
L'Archivio Storico Nazionale CISL è nato nel 1979, da un'iniziativa dell'attuale direttore, Ivo Camerini.

È stato istituito con la circolare 1302 firmata dall'allora segretario generale Pierre Carniti.

Scopo dell'Archivio è salvare dalla dispersione le carte della Cisl, conservarle, inventariarle e permetterne la consultazione.

Prof. Giuseppe Acocella

... ma che ancora continua


e avrà un suo prossimo futuro in Firenze

..due/tre cose essenziali su ASN-Cisl

- Cisl.tutela e salvaguardia della memoria storica del sindacato e dei lavoratori.

..due/tre cose essenziali su ASN-Cisl

..due/tre cose essenziali su ASN-Cisl

Archivio Storico Cisl

CISL

ARCHIVIO STORICO CISL
Via Labicana 72
00184 ROMA

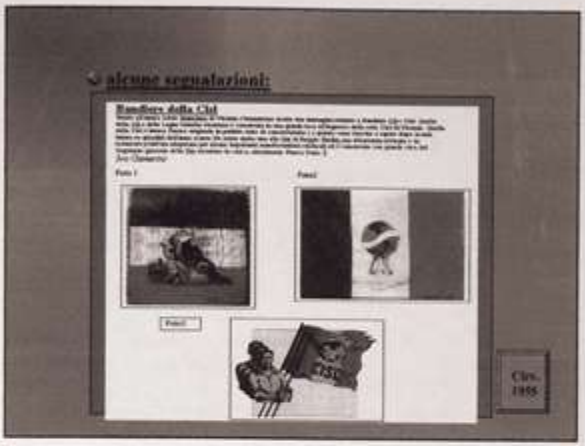
TEL. 0670474795
FAX 0670478023

E-mail: archivio.storico@cisl.it

materiali online

come raggiungerlo

alcune segnalazioni:


alcune segnalazioni:
Bandiere della Cisl
Foto 1
Foto2
Foto3
Cisl
1918

alcune segnalazioni:

alcune segnalazioni:

Gli altri archivi delle Federazioni o sindacati di categoria

- Archivio Enp
- Archivio Fisba e Fai
- Archivio Fim
- Archivio Filta
- Archivio Filca

- Archivio Flati
- Archivio Fisascat
- Archivio Fiba

alcune segnalazioni:

- alcune segnalazioni:

...per concludere: una videoclip su Carniti

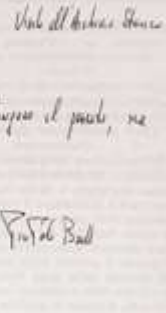
...e...

Grazie per l'attenzione!

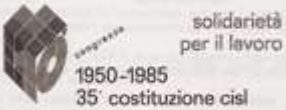
Email: ivo.camerini@cisl.it

Documenti vari -1

(Raccolta personale di Ivo Camerini donata all'ASN-Cisl)



Biglietto autografo del Segretario generale aggiunto,Pier Paolo Baretta



Cartolina Cisl del 1985

(retro)

Castiglion Fiorentino, Incontri di Civitas, marzo 2007: il Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni al termine del suo discorso ai diciottenni della Valdichiana riceve un ricordo della città toscana.

Confederazione **italiana** **sindacati** **lavoratori** - **CISL.** **Nazionale**

scheda in via di pubblicazione

Roma

Sede:
1950 apr. 30

Intestazioni:

Confederazione italiana sindacati lavoratori - CISL. Nazionale, Roma, 1950 - SIUSA
CISL nazionale, Roma, 1950 - SIUSA

Altre denominazioni:

CISL nazionale

La Confederazione italiana sindacati lavoratori (Cisl) è un sindacato confederale.
Nel luglio 1948 dopo l'attentato a Palmiro Togliatti, segretario del Pci, la corrente sindacale cristiana, guidata da Giulio Pastore, si dissocia dallo sciopero indetto e considera concluso l'esperimento dell'unità sindacale, dando vita il 17 ottobre 1948 durante un congresso straordinario delle Acli, alla Libera Cgil. Nel 1949 escono dalla Cgil unitaria anche i repubblicani e i socialdemocratici che danno vita alla Fil (Federazione italiana del lavoro).
La Cisl nasce il 30 aprile 1950 con l'approvazione del "Patto di unificazione delle forze sindacali democratiche" votato dai delegati della Libera Cgil, di parte della Fil e di alcuni sindacati autonomi del settore dei servizi pubblici e privati, riuniti in una assemblea generale costituente al teatro Adriano di Roma. Primo segretario è Giulio Pastore che la guiderà fino al 1958.
Nel 1953 la Cisl propone di articolare la contrattazione, cioè di arrivare a contrattare il salario, o alcune sue parti, azienda per azienda o per settori produttivi cosa, questa, che diviene una bandiera della propria attività sindacale per tutto il decennio. Nel 1954 vengono proposte le Sezioni aziendali sindacali (Sas), cioè nuclei della Cisl nei luoghi di lavoro con lo scopo di guidare la contrattazione aziendale. Nei suoi primi anni di vita si hanno forti divisioni in occasione soprattutto di manifestazioni indette dalla Cgil su questioni di carattere internazionale o politico. È questo il periodo degli accordi separati, come nel caso della grande vertenza in merito al conglobamento dell'indennità di carovita nella paga base, che si conclude con un accordo interconfederale firmato da Cisl e Uil, mentre la Cgil, che si era ritirata dalle trattative, accetta l'accordo solo in seguito, solo agli inizi degli anni Sessanta cominciano a verificarsi momenti di unità d'azione in qualche categoria e in alcune località. Fatto ancor più importante è che iniziano ad attuarsi i primi rilevanti accordi aziendali (Italsider, Bassetti, Perugina, Franchi). In questi anni si svolgono le prime grandi lotte unitarie, quelle dei siderurgici, quelle degli elettromeccanici e le vertenze aziendali a Milano. Il contratto dei metalmeccanici del 1963 è il punto di arrivo della mobilitazione di questo periodo.
Verso la metà degli anni Sessanta la crisi economica blocca lo sviluppo dell'economia italiana: i licenziamenti nelle fabbriche e un elevato tasso di disoccupazione rendono difficile applicare le conquiste del periodo precedente ed anche i contratti di lavoro firmati sono molto deludenti per i lavoratori. Nella Cisl si apre un intenso confronto interno poiché alcune federazioni di categorie dell'industria, alcune realtà provinciali e qualche settore del pubblico impiego chiedono con decisione l'incompatibilità tra cariche politiche e cariche sindacali.
Nel 1969, il VI Congresso Cisl sancisce l'incompatibilità tra cariche politiche e cariche sindacali e, da questo momento, la Cisl non avrà più una rappresentanza parlamentare.
Lotte che non pagano solo sul piano dei contratti aziendali e di categoria, ma che conducono all'abolizione delle gabbie salariali, ad un primo accordo che prevede il collegamento tra pensioni e salario e a quell'importante riforma che è lo Statuto dei lavoratori.
Dal 1969 ha inizio una nuova fase di rilancio dell'unità sindacale. Per tre volte i consigli generali di Cisl, Cgil e Uil si riuniscono per fissare le date dei congressi di scioglimento delle organizzazioni (che alcune strutture realizzano) in vista del Congresso unitario.
Nel luglio del 1972, dopo tre anni di contrattazioni, si giunge anche alla fondazione della Federazione unitaria.
Il 1973 è l'anno della crisi petrolifera e l'inizio di una profonda crisi economica per tutto il mondo industrializzato ma il sindacato, forte dei precedenti successi, riesce a raggiungere comunque significativi risultati. Nel 1975 sigla un accordo interconfederale in cui è previsto il miglioramento del rapporto tra salario e pensioni, l'unificazione del punto di contingenza per tutti i lavoratori (in precedenza erano previste scale mobili differenziate tra le varie categorie di lavoratori) e la riforma della cassa integrazione guadagni. Nel 1977 stipula un accordo che prevede il blocco del calcolo della contingenza sulle liquidazioni e la soppressione di alcune festività.
Con quello del 22 gennaio 1983 viene diminuito il costo del lavoro attraverso un intervento di alleggerimento della scala mobile, che da sola copre una parte cospicua delle retribuzioni, in cambio di provvedimenti di politica economica e fiscale (alleggerimento del carico fiscale sulla busta paga dei lavoratori, adeguamento degli assegni familiari per favorire le famiglie più numerose e con meno reddito disponibile, provvedimenti governativi sull'occupazione e per la "fiscalizzazione" degli oneri sociali, cioè per il pagamento da parte dello Stato dei contributi pagati dalle imprese per i lavoratori ecc.). L'accordo del 14 febbraio 1984 fa scendere il tasso d'inflazione, fatto che non accade dal 1974, ma genera disaccordi e polemiche a tal punto che viene promosso anche un referendum abrogativo di molta parte dell'intesa stessa. Il referendum, sostenuto in particolare dal Pci e dalla componente comunista della Cgil, si svolge il 9 giugno del 1985 e registra una sicura prevalenza delle forze favorevoli all'accordo. Particolarmente critica si presenta la situazione istituzionale agli inizi degli anni Novanta in Italia, alimentata sia dalle vicende politiche internazionali, come la fine dell'esperienza del comunismo reale, sia dall'intreccio di scandali politici scoperti dalla magistratura, che mina ulteriormente il sistema dei partiti politici, accelerandone processi di trasformazione anche radicale e concorrendo all'emergere di forze nuove. Gli ultimi anni sono segnati dalla pratica concertativa con i due protocolli firmati nel luglio 1992 e nel luglio 1993. Il primo, alle spalle di una crisi monetaria, mette sotto controllo il debito pubblico e l'inflazione corresponsabilizzando le parti sociali e di governo e ampliando gli spazi di contrattazione salariale con l'eliminazione della scala mobile. Il secondo protocollo perfeziona il precedente: la concertazione viene assunta a metodo, affrontando le politiche tariffarie e fiscali e promuovendo un quadro di fattori di sviluppo, e viene riformata la struttura contrattuale. In tale contesto anche il sindacato si rinnova partendo proprio dai luoghi di lavoro: con gli inizi del 1994 si cominciano a votare in tutte le realtà lavorative le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu), un modo più democratico di concepire il rapporto con i lavoratori e la loro azione negoziale e primo passo verso la costruzione di un sindacato unitario.
Nel corso degli anni la Cisl ha dato vita ad associazioni, società o cooperative che si occupano di particolari settori

La Cisl è una confederazione di sindacati con una duplice struttura organizzativa, verticale ed orizzontale, articolata su vari livelli territoriali. Da una parte sono le strutture di categoria (chiamate anche strutture verticali), che organizzano i lavoratori addetti a produzioni simili (ad esempio chimici, metalmeccanici, bancari, trasporti, enti locali); dall'altra una struttura organizzativa intercategoriale (confederazione o struttura orizzontale) a cui sono affiliate tutte le categorie. I livelli territoriali in cui sono articolate le strutture organizzative sono quattro: luogo di lavoro, comprensorio, regione, livello nazionale.
Nel primo ambito, base di tutta la struttura organizzativa, la Cisl è presente, oltre che attraverso le Rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) che stipulano i contratti collettivi di lavoro, anche con le Sezioni aziendali sindacali (Sas) che devono rappresentarla in tutti i luoghi di lavoro.
Il comprensorio è anche detto Unione sindacale territoriale (Ust). Esso raccoglie i lavoratori che svolgono la loro attività in un territorio localizzato geograficamente e con caratteristiche amministrative, produttive, economiche e sociali omogenee. Il livello comprensoriale è la base della struttura orizzontale del sindacato, raccoglie le organizzazioni di categoria presenti nel territorio di competenza e può essere suddiviso in Unioni zonali ed Unioni comunali. Le sezioni zonali non costituiscono istanza congressuale.
La struttura regionale prende il nome di Unione sindacale regionale (Usr). Il livello regionale raccoglie tutti i comprensori situati nella stessa regione geografica e riunisce i sindacati di categoria presenti nella regione.
Il livello nazionale raccoglie tutte le organizzazioni regionali. La Confederazione nazionale raccoglie al suo interno tutte le Federazioni nazionali di categoria.
Ad ogni livello sono presenti organismi decisionali, responsabili delle scelte dell'organizzazione in quel livello specifico, sempre restando nell'ambito delle decisioni prese dal Congresso. Esistono organismi distinti per le strutture orizzontali.
Gli organismi vengono eletti ogni quattro anni dai congressi, che si tengono ai vari gradi organizzativi, seguendo due criteri: dal luogo di lavoro al livello nazionale di ogni categoria e dal verticale all'orizzontale, cioè dalle Federazioni di categoria alla Confederazione.
Le regole formali per l'elezione degli organismi e per il loro funzionamento sono fissate dallo Statuto confederale che può essere modificato solo dal Congresso, massimo organo di decisione ed espressione della Cisl.

Condizione giuridica:

privato

Tipologia del soggetto produttore:

partito politico, organizzazione sindacale

Soggetti produttori collegati:

Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Nazionale

Per saperne di più:

Fonti archivistiche per lo studio della storia della Cisl, Relazione di Ivo Ulisse Camerini tenuta al Convegno di studio <>. Firenze, 23 aprile 2003

Complessi archivistici prodotti:

Fototeca (fondo)
Cimeli (fondo)
Confederazione italiana sindacati lavoratori (fondo)

Bibliografia (2)

Fonti archivistiche per la storia della Cisl
Relazione <> di Ivo Ulisse Camerini tenuta al Convegno di studio <>. Firenze, 23 aprile 2003.http://online.cisl.it/arc.storico/I017F2797

Fonti per la storia del movimento sindacale
Atti del Convegno tenutosi a Roma, 16-17 marzo 1995

Redazione e revisione (1)

confederazione italiana sindacati lavoratori

Il segretario generale

Roma, 26 settembre 1991
Prot. n. 89/DI/tb

Caro Emilio,

con la presente desidero informarTi che in seguito alla Tua elezione a Segretario Generale della CES ed alla chiamata di Angelo Gennari ad un nuovo incarico presso la Segreteria Generale, abbiamo nominato Luigi CAL responsabile del Dipartimento Internazionale della CISL che comprenderà pure il Dipartimento Politiche Comunitarie.

Approfitto dell'occasione per comunicarTi anche che i membri supplenti per la CISL al Comitato Esecutivo della CES saranno lo stesso Luigi CAL e Giacomina Cassina del Dipartimento Internazionale.

Grazie, cordialità

Sergio D'Antoni

Emilio GABAGLIO
Segretario Generale
CES
Rue Montagne aux Herbes
Potageres, 37

B-1000 Bruxelles

Presidente da República

Agradeço suas palavras de apoio e estímulo por minha reeleição à Presidência da República. A vitória é do Brasil. Tenha a certeza de que farei o máximo possível para honrar a confiança em mim depositada.

Luiz Inácio Lula da Silva

Outubro / 2006

Arquivo Istoé

Presidente da República

LUIGI CAL
Departamento de Relações Internacionais
Sindicato Italiano CISL
Via Po 21 - 00198 ROMA
ITÁLIA

A Castiglion Fiorentino, conclusa da Raffaele Bonanni l'iniziativa di Civitas 2007.

Benedetto De Cesaris, ovvero quelli che ...il *laburismo cristiano.*

di Ivo Camerini

"Grazie per questa giornata di emozioni fatta vivere nel ricordo di uno dei costruttori della Cisl. E' stata davvero una bella mattinata che, nel fare memoria,nell'invito a riscoprire le radici, ha riportato all'attenzione dei giovani, ma anche di chi giovane non lo è più, l'importanza dell'impegno sociale e personale verso il prossimo, verso la comunità locale e nazionale in cui si vive e si opera. Grazie quindi al Distretto Scolastico, al Comune di Castiglion Fiorentino, alla Cisl Toscana e di Arezzo, alla Signora Silvia Epifani De Cesaris e ai suoi figli, a tutti i relatori e a voi studenti della Valdichiana per aver concorso a realizzare, attraverso il ricordo di Benedetto De Cesaris, una vera e bella lezione non solo sulla storia della Cisl, ma sulla storia stessa dell'Italia contemporanea".
Con queste parole il Segretario generale della Cisl,**Raffaele Bonanni**, ha concluso l'Incontro di Civitas 2007, tenutosi a Castiglion Fiorentino sabato scorso e organizzato dalla Cisl Toscana e di Arezzo, dal Distretto Scolastico 32 e dall'Istituzione Culturale Castiglionese.

Nello storico Teatro dell'antico e libero Comune toscano, una splendida bomboniera settecentesca, si sono ritrovati tanti giovani, tanti lavoratori e tanti dirigenti della Cisl Toscana e aretina, che, assieme alle autorità civili e religiose del luogo, hanno voluto ricordare il pensiero e l'opera di **Benedetto De Cesaris** che è stato il primo Direttore del Centro studi nazionale della Cisl e successivamente un importante manager dell'impresa pubblica italiana.
Personaggio assai schivo e poco conosciuto, all'infuori di una ristretta cerchia di amici e di addetti ai lavori, il De Cesaris ha, di fatto, attraversato tutto il Novecento italiano contribuendo in maniera non secondatria a costruire la nostra democrazia repubblicana, il *sindacato nuovo* fondato da **Giulio Pastore** e il *sistema dell'impresa pubblica* e delle relazioni industriali voluto da **Enrico Mattei** con la creazione dell'Eni e dell'Asap.

"Il convegno di Castiglion Fiorentino- ha sottolineato **Raffaele Bonanni** nel corso del suo apprezzato ed incisivo discorso- costituisce un primo appuntamento per riscoprire e mettere a disposizione più ampia il patrimonio culturale di una personalità italiana che la Cisl è onorata di avere tra i propri fondatori e maestri. Un patrimonio culturale che noi, prendendo a prestito un pregnante titolo di un libro pubblicato nel 1996 dalle Edizioni Lavoro, siamo soliti definire con l'espressione di *laburismo cristiano*. Vale a dire un'importante rivoluzione culturale, che vide, come indicava Vincenzo Saba in quel libro, in Paronetto, Dossetti,Pastore e Romani, oltre allo stesso De Cesaris, i protagonisti di quella nuova fase dello sviluppo e dell'economia italiana degli anni cinquanta e sessanta del secolo scorso e che portò i lavoratori del nostro Paese a rifiutare l'antagonismo verso lo stato liberal-democratico e quindi ad entrarvi dentro per conquistare nuovi diritti e nuovi spazi politici per una società più giusta e solidale".

"In questa direzione -ha poi detto **Bonanni**- fu determinante l'impegno di questi cattolici integerrimi che non vollero un sindacato confessionale, ma vollero un sindacato aconfessionale,democratico e autonomo, nel senso di un sindacato libero, ma non disinteressato verso la politica. Un sindacato attento, insomma, all'evoluzione della

politica.Soprattutto di quella politica che riesce a riequilibrare i poteri più forti, cosa di cui dobbiamo ricordarci anche oggi. Essi, proprio per essere autonomi e poter dispiegare tutte le potenzialità di un'azione sociale, delicata e particolare come quella del sindacato, costruirono il nostro Centro studi di Firenze, affidando alla formazione sindacale la decisiva valenza costitutiva della nostra Cisl. Oggi anche noi stiamo rilanciando la formazione come elemento decisivo del futuro della Cisl e in questo senso stiamo riprogettando il Centro Studi di Firenze, che vogliamo rendere ancora più accogliente per i giovani di oggi e più forte con altri apporti culturali confederali. In questa prospettiva, posso anticipare che anche la nostra Biblioteca e il nostro Archivio storico confederali saranno ospitati lì".
Sulla stessa lunghezza d'onda l'intervento del Segretario generale della Cisl-Toscana, **Maurizio Petriccioli**, che, tra l'altro, ha ribadito come sia "fondamentale e cogente per il nostro oggi la necessità di tornare a fare formazione, come la fecero De Cesaris e Romani, per dare nuovamente al nostro Paese una classe dirigente che in politica torni a parlare dei bisogni delle persone. Una classe dirigente che possa riportare in primo piano i valori della persona umana, di quella filosofia del personalismo di Maritain e Mounier, che trovò proprio in De Cesaris e nei suoi amici della Comunità del Porcellino, Dossetti,La Pira e Lazzati, dei testimoni attivi, praticanti".

Di **Benedetto De Cesaris**, uomo che ha fatto la lotta al fascismo, che ha contribuito a costruire un percorso sia di sindacalismo democratico sia di relazioni industriali pubbliche, senza mai dimenticare il suo impegno cristiano, ha fatto un ritratto nitido e a tutto tondo l'ampia relazione svolta del prof. **Pietro Merli Brandini**, che è stato anche segretario confederale Cisl.
Benedetto De Cesaris-ha premesso **Merlibrandini**- *"Fu un uomo generoso, aperto al prossimo, in ogni forma possibile. Un uomo di Fede. Di convinzione profonde, da mettere al servizio di Dio e del Prossimo.Un uomo inquieto in perenne ricerca della saldatura tra principi e realizzazioni della Civitas Dei. Di formazione giuridica, ha vissuto con passione la ricostruzione democratica del Paese sull'onda e sulla scia del pensiero di Dossetti e La Pira. E' stato un protagonista di quell'esperienza. Quando le dimensioni del pensiero e dell'azione sono al di sopra della media, occorre avere il coraggio di rischiare. Ed egli seppe rischiare fino al punto di pagare prezzi per lui molto costosi, di cui poi parlerò".*

Sul sistema delle *Relazioni industriali e partecipazioni statali nell'Italia del Secondo Novecento* si è incentrato l'intervento del prof. **Ivo Biagianti** dell'Università di Siena.
Biagianti ha sinteticamente richiamato l'importanza e la presenza dell'industria pubblica italiana nel panorama economico novecentesco,sottolineando che, nella ricostruzione del nostro Paese dopo la seconda guerra mondiale, *"lo stato imprenditore si caratterizzò per la gestione delle aziende attraverso un corpo di grandi manager legati alla politica, ma autonomi nelle loro scelte industriali; mentre sul piano delle relazioni sindacali si affermò una linea di apertura alle rivendicazioni del mondo del lavoro, che tenne conto non soltanto del profitto e della produzione di utili, ma anche della funzione sociale dell'azienda. Molto spesso le relazioni industriali nel settore pubblico delle partecipazioni statali portarono in questo modo a conquiste sindacali che fecero da battistrada e che si estero gradualmente alle stesse categorie sindacali operanti nel settore privato.*
Le tappe culminanti delle partecipazioni statali nell'economia si possono individuare da un lato nell'istituzione dell'ENI (Ente nazionale idrocarburi) nel 1953, per governare la politica energetica del paese, e

del Ministero delle partecipazioni statali nel 1956; infine nel 1963 con la costituzione dell'ENEL e del passaggio del monopolio della produzione e distribuzione dell'industria elettrica in mani pubbliche, accanto alle autostrade, si rafforza ulteriormente il ruolo pubblico nell'economia".

Il prof. **Giancarlo Pellegrini** dell'Università di Perugia ha tenuto un significativo intervento su *La Cisl e il suo Centro studi nella storia italiana degli anni cinquanta del Novecento*.
Pellegrini, docente di Storia contemporanea alla Facoltà di Scienze politiche di Perugia e stimato studioso della storia sindacale italiana,partendo dal richiamo culturale e valoriale della nascita ,nel 1950, della Cisl così ha ricostruito la fondazione del Centro Studi di Firenze: *"La dirigenza nazionale Cisl percepì con chiarezza che stava mettiendo in cantiere un grande progetto, per il quale necessitava personale dotato di adeguata formazione e di cultura omogenea, oltre che intimamente disponibile a impegnarsi e confrontarsi per portare avanti un'azione sindacale organica e coerente con il progetto ipotizzato. Proprio il primo Congresso nazionale della Cisl (Napoli, 11-14 novembre 1951), nel mettere particolarmente a fuoco il problema organizzativo, rilevò in termini preoccupanti le carenze dei quadri dirigenti, sottolineando con enfasi la necessità di una intensa e articolata attività di formazione da svolgersi a Firenze, dove si era iniziata una attività in tal senso. La risoluzione del Congresso di Napoli così recitava: «Pertanto la Cisl, interprete dei problemi più vivi del mondo del lavoro, ha apprestato in Firenze un Centro di Studi e Formazione, nell'intento di realizzare un servizio fondamentale ai fini dell'ascesa della classe lavoratrice, e del progresso economico-sociale del paese». Infatti il 10 marzo 1951 la Cisl aveva acquistato a Firenze un immobile, situato in Via Gustavo Modena 15, «dove trovarono posto una scuola-convitto in grado di ospitare 45 persone, una sala di studio, una biblioteca specializzata, che all'inizio era di 400 volumi». L'Annuario del Centro Studi Cisl (1964) aggiunge qualche altra preziosa informazione: che la direzione del Centro fu affidata a Benedetto De Cesaris; che il primo corso annuale ebbe inizio il 15 ottobre 1951; che gli allievi ammessi erano in numero di 23".*

Il prof. **Mario Tosti**, sempre dell'Università di Perugia ha invece analizzato e ricostruito il tema relativo a : *Cattolici democratici e Comunità del Porcellino: un contributo decisivo per la nascita e lo sviluppo economico-sociale dell'Italia repubblicana.*
Tosti, anche lui docente di Storia contemporanea a Perugia e studioso del cattolicesimo democratico italiano e di Amintore Fanfani in particolare, partendo dall'analisi delle varie correnti culturali e politiche presenti nel cattolicesimo italiano dopo la caduta del fascismo, ha ripercorso la storia del *gruppo dei cosiddetti "professorini", cioè di quegli uomini che già alla fine degli anni 40', metodicamente, ricercarono i principi che avrebbero dovuto orientare l'auspicata nuova democrazia italiana.*Un gruppo di cui De Cesaris fece parte attraverso la sua vita in quell'ambiente romano che si ritrovava in casa delle Sorelle Portoghesi e che prese il nome di *Comunità del Porcellino*. **Tosti** ha poi illustrato le motivazioni che furono alla base della pubblicazione della rivista *Cronache sociali* e quindi ha concluso dando un bilancio storico positivo , ma anche critico di quell'esperienza.

Testimonianze molto belle sono state portate dall'ex-senatore e già segretario confederale Cisl, **Roberto Romei**, dalla Signora **Silvia Epifani De Cesaris** e dal figlio **Dario**, intervenuto a nome anche degli altri fratelli **Luigi, Lucia e Anita**.
Roberto Romei, che fu allievo di De Cesaris al Centro Studi, nella prima sede di Via Modena, tra l'altro, ha detto: *"Di Benedetto mi piacerebbe parlare al presente, non parlare di ricordi, ma di insegnamenti, non di memoria, ma di progetti per il futuro. Benedetto ha sempre e soltanto parlato di futuro, e il futuro lo ha costruito giorno dopo giorno insegnandoci ad essere sindacalisti*

davvero liberi. Oggi è difficile rileggere l'operato di un uomo forte e libero come lui, per farlo bisognerebbe abbandonare le solite categorie di giudizio – destra o sinistra, vecchio o nuovo, schierato o indipendente- la vita e l'impegno di Benedetto non si interpretano con le semplificazioni dei giorni nostri. Le scelte, anche dure, che hanno caratterizzato la sua storia non si spiegano collocandolo a destra o a sinistra di qualcuno o di qualcosa, ma pensando al suo coraggio e alla volontà di affermare la piena indipendenza del fare sindacato rispetto alle dinamiche dei partiti e delle ideologie.Sono stato fortunato come pochi, perché ho ricevuto l'insegnamento di Benedetto e perché ciò che ho imparato è diventato storia, ho potuto contribuire in prima persona alla nascita e all'affermazione di uno dei più grandi sindacati europei".

La manifestazione castiglionese , patrocinata dal **Senato della Repubblica, dal Comune di Castiglion Fiorentino,dalla Diocesi di Arezzo-Cortona e Sansepolcro, dal Provveditorato agli Studi di Arezzo e dalla Banca Popolare di Cortona**, ha avuto altri importanti interventi di autorità locali.
Tra questi sono da segnalare quelli del Vescovo **Mons. Gualtiero Bassetti**, del Sindaco dott. **Paolo Brandi**, del Presidente dell'Istituzione culturale castiglionese, prof. **Giuseppe Alpini,** del Provveditore agli Studi di Arezzo, dott. **Alfonso Caruso** e del Presidente Bpc, prof. **Roberto Domini**.
In particolare il **Sindaco Brandi** , dopo aver consegnato una targa-ricordo alla Signora Silvia Epifani ed un'artistica ceramica raffigurante San Michele, patrono di questo Comune toscano, a Raffaele Bonanni, ha annunciato in maniera ufficiale che al prossimo Consiglio comunale proporrà *d'intitolare a Benedetto De Cesaris* una strada di Castiglion Fiorentino.
S.E. **Mons. Bassetti**, nel complimentarsi per la riuscita della manifestazione, ha indicato in De Cesaris un valido esempio per i giovani studenti della Valdichiana, invitandoli a salire spesso in Biblioteca per formarsi sui libri che furono di quest'importante personaggio italiano e che ora sono stati donati alla città di Castiglion Fiorentino.
Molti i messaggi di saluto inviati al Convegno castiglionese, a partire da quelli dell'attuale Direttore del Centro Studi Cisl, il sociologo **Bruno Manghi** (*...questa magnifica iniziativa è uno stimolo per il Centro Studi di Firenze ai cui esordi campeggiarono la figura e l'opera di De Cesaris...*) e del Vice Presidente del Cnel, ma anche ex-Direttore del Centro Studi fino all'anno scorso, il professor **Giuseppe Acocella** (*...sono grato dell'invito a partecipare al Convegno su De Cesaris, il cui pensiero e la cui cultura ben conosco, anche in relazione al ruolo che rivestì nella fase nascente della Cisl...*).
Molto apprezzato il bel telegramma inviato dal **Presidente del Senato Franco Marini**, che, per le calde e affettuose parole indirizzate agli studenti della Valdichiana, ha avuto una vera *standing-ovation*. Il Presidente del Senato ha inviato inoltre una medaglia di bronzo alla famiglia di De Cesaris.

Altri saluti sono pervenuti da parte dei professori universitari **Aldo Carera**,**Marco Lai** e **Pia G.Celozzi Baldelli**, dal consigliere della Regione Toscana **Mauro Ricci**, dal prof. **Vincenzo Saba**, storico della Cisl e attualmente Presidente Emerito della Fondazione Pastore, ma anche lui già Direttore del Centro Studi Cisl di Firenze (*...ringrazio per il cortese invito, tanto è più gradito in quanto legato alla memoria a me tanto cara di Benedetto De Cesaris...*).
Alla famiglia De Cesaris sono state date anche due targhe d'argento. Questi riconoscimenti sono stati consegnati da **Raffaele Bonanni** a nome della Confederazione nazionale e da **Domenico Badii**, a nome della Cisl Toscana e di Arezzo.
Infine, al termine del Convegno, **Raffaele Bonanni**, quale gesto simbolico di ringraziamento, ha donato al rappresentante degli studenti,**Lucia Felici**, affinché li distribuisse tra i suoi compagni, dei particolari distintivi della Cisl realizzati dalla Ust di Arezzo. I presidi delle Superiori della Valdichiana e il presidente della Bpc di

Cortona, prof. **Roberto Domini**, hanno ringraziato il Segretario generale della Cisl per la sua importante presenza a questa iniziativa donandogli pubblicazioni di storia locale.

A conclusione di questo lungo resoconto ci fa piacere riportare per intero il testo del telegramma inviato dal **Presidente Marini** e le parole dette dalla **studentessa Lucia Felici**, che, a nome degli studenti della Valdichiana, ha presieduto i lavori della densa mattinata castiglionese, dedicata a Benedetto De Cesaris.

Questo il testo del **Presidente del Senato**:

"Cari ragazzi, con gioia desidero inviarvi un affettuoso saluto in occasione della donazione di oltre seimila volumi della biblioteca personale di Benedetto De Cesaris alla Biblioteca comunale di Castiglion Fiorentino donati dalla Signora Silvia Epifani. Benedetto De Cesaris oltre ad essere stato tra i fondatori della Cisl è certamente uno degli uomini che hanno contribuito alla rinascita dell'Italia dopo le tragedie della dittatura e della guerra. Voglio ricordare la sua efficace adesione alla lotta partigiana con la partecipazione al Comitato Nazionale di Liberazione e , subito dopo la liberazione di Roma, l'adesione alla Democrazia Cristiana. Durante i primi anni della Repubblica fu tra coloro che posero le fondamenta della Cisl dirigendo brillantemente il Centro Studi Nazionale di Firenze. Potrei continuare dicendovi che fu un grande dirigente pubblico e raccontandovi tanti altri aspetti della vita di De Cesaris, ma sono sicuro che, durante il Convegno, dalla riflessione su Benedetto emergerà chiaramente qual è stato il pensiero dell'azione economico-sociale che l'ha contraddistinto nel corso della sua vita. Infine a voi ragazzi auguro che lo studio e la riflessione personale sulle tematiche che riguardano l'economia e la politica vi appassionino, con l'auspicio che possiate diventare uomini e donne impegnati attivamente nella società. Un sincero augurio a tutti voi". F.to : Franco Marini,Presidente del Senato della Repubblica.

Queste le parole dette dalla **studentessa Felici,** in apertura e in conclusione del Convegno: *" A nome di tutti gli studenti delle Secondarie superiori della Valdichiana desidero darvi un sincero saluto di benvenuto a questa nostra iniziativa distrettuale di Civitas 2007. Un'iniziativa con cui, attraverso il ricordo del pensiero e dell'opera di Benedetto De Cesaris, noi studenti vogliamo inviare anche il nostro omaggio all'Europa unita, che proprio in questi giorni ha compiuto i suoi primi cinquant'anni di vita comunitaria. Un grazie a tutti, ma in particolare al sindacato Cisl e al suo Segretario generale , Raffaele Bonanni, che ci onora grandemente per essere venuto a tenere le conclusioni dei lavori di questo Convegno.(....) Prima di dichiarare concluso il nostro Incontro di Civitas, permettetemi di rivolgere un grazie ancora a tutti da parte di noi studenti per questa lezione fuori dall'aula, che è stata molto interessante per la nostra formazione culturale. Una lezione che è stata resa proficua da tutti gli interventi che si sono alternati su questo palco e che è stata nobilitata non solo dalle belle conclusioni del Segretario Cisl ,Bonanni, ma anche dallo splendido saluto inviatoci dal Presidente del Senato, Franco Marini, che noi studenti ringraziamo ancora, sicuri che, nel suo alto compito istituzionale, si farà sempre portabandiera degli ideali del suo amico De Cesaris e delle esigenze di futuro, di democrazia e di solidarietà che anche noi giovani desideriamo per il nostro domani. Arrivederci al prossimo Incontro di Civitas".*

Ivo Camerini

Inaugurazione mostra 'La storia oltre la cortina di ferro'.

Palazzo della Sapienza- Senato della Repubblica-Roma

E' stata inaugurata oggi, martedì 16 giugno 2005 alle 12, nel cortile del Palazzo della Sapienza la mostra fotografica **'La Storia oltre la cortina di ferro'**, promossa, in occasione del **20° Anniversario della 'riconquista della libertà e della caduta del comunismo nell'Europa Centrale'**, dall'Ambasciata di Polonia a Roma, in collaborazione con il **Senato della Repubblica italiana** e il **Senato della Repubblica di Polonia**.

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato **Renato Schifani**, il Presidente del Senato polacco, **Bogdan Borusewicz** e l'ex Presidente della Repubblica di Polonia e Premio Nobel, **Lech Walesa**.

Ha presentato la mostra e gli illustri ospiti l'Ambasciatore di Polonia in Italia, **Jerzy Chmielewski**.

L'esposizione, che ripercorre la storia recente dal 1945 ai nostri giorni con uno sguardo particolare al ruolo svolto da Solidarnosc e alla sua influenza nelle trasformazioni geopolitiche in Europa e nel mondo, racconta gli eventi storici che videro protagonisti i Paesi del Blocco Orientale. La mostra è accompagnata da un video che illustra il processo di trasformazione democratica negli anni '80 e '90 nell'Europa Centro-Orientale.

La mostra fotografica curata da Danuta Kobzdej, direttore del centro europeo di Solidarnosc, nell'attuale edizione italiana (**che resterà aperta al pubblico fino al 26 giugno dalle 8 alle 19,30, nel Palazzo della sapienza del Senato**) reca anche un pannello fotografico che racconta l'aiuto dato da Cgil,Cisl e Uil alla rivoluzione realizzata da Solidarnosc.

Il Pannello realizzato con materiali iconografici regalati **dall'Archivio storico nazionale della Cisl** riporta anche il Manifesto di saluto a Walesa fatto affiggere sui muri di Roma nel 1981 dall'allora Segretario generale della Cisl, **Pierre Carniti**, in occasione della prima visita italiana del leader dei lavoratori polacchi e che qui riportiamo in allegato.

Per la Cisl hanno partecipato all'inaugurazione della mostra Giacomina Cassina ed Ivo Camerini.

Riportiamo sempre in allegato i discorsi del Presidente del Senato della Repubblica di Polonia Borusewicz e del Presidente del Senato della Repubblica Italiana, Sen. Renato Schifani.

Lech Walesa nel suo breve , ma significativo discorso, ha messo in evidenza l'esigenza di *"guardare a questa storia del Novecento europeo come ad un percorso che dalle divisioni ha saputo costruire l'unità europea e soprattutto come una base per consolidare l'Europa democratica di oggi e per costruire quella di domani"*.

Dopo aver ricordato il ruolo decisivo svolto da Papa Wojtyla nella riconquista democratica polacca e dell'intera Europa dell'Est, Walesa ha detto che l'Europa di domani dev'essere *"un'Europa nuova che sappia portare al centro della propria azione politica i valori della comune cultura cristiana,dell'umanesimo sociale e del lavoro"*.

Proprio per indicare a tutti i popoli europei e soprattutto alle nuove generazioni il significato profondo della riconquista democratica europea del secondo Novecento, che è complementare, speculare a quella riconquista fatta dall'Europa nel primo Novecento, soprattutto con le guerre partigiane che chiusero la Seconda guerra mondiale, **Walesa** ha concluso il suo discorso chiedendo di istituire, in tutte le nazioni d'Europa, una giornata annuale di **"Festa paneuropea della democrazia".(IC)**

Presidente del Senato della Repubblica Italiana, Sen. Renato Schifani
Discorso pronunciato nel cortile del Palazzo della Sapienza all'inaugurazione della mostra fotografica "La storia oltre la cortina di ferro", dedicata al 20mo anniversario della riconquista della libertà in Europa Centrale.
16 giugno 2009

Ringrazio il collega ed amico Bogdan Borusewicz per le sue parole, e per la generosa iniziativa che ha portato in Italia, sotto il patrocinio congiunto del Senato polacco e del Senato italiano, questa mostra fotografica, in grado di offrire ai visitatori una preziosa testimonianza su avvenimenti che hanno fatto la storia del Continente europeo.
La scelta di ospitare a Roma una celebrazione degli eventi polacchi del 1989, in occasione del loro ventesimo anniversario, costituisce un doveroso tributo alla secolare amicizia tra Italia e Polonia, due Nazioni che hanno visto più volte i loro destini intrecciarsi: penso, ad esempio, a quanto accadde nel 1797 nella città di Reggio Emilia, dove nacquero, a meno di sei mesi di distanza l'una dall'altro, sia la bandiera italiana sia l'inno nazionale polacco.

Come è noto, inoltre, e come è ben rappresentato nella mostra, i diversi Governi italiani, nel corso degli anni '80, appoggiarono con ferma convinzione la rivoluzione intelligente e non violenta condotta dal movimento di Solidarnosc, alla quale tanto dobbiamo per i successivi sviluppi nell'Europa centrale ed orientale.
Poiché davvero, come recita il titolo dell'esposizione, "tutto è cominciato in Polonia".
Senza la nascita di Solidarnosc nel settembre del 1980, senza la scelta di ottenere la libertà attraverso il dialogo e l'azione pacifica, senza quell'unità tra operai e studenti, vecchi e giovani, credenti e non credenti, che consentì al movimento di superare la prova della legge marziale e giungere vittorioso, nella primavera del 1989, alla democratizzazione dello Stato e alle prime elezioni libere, l'Europa di oggi non sarebbe quella che conosciamo.

In tutti i Paesi europei del blocco orientale i movimenti democratici trovarono la strada tracciata dall'esempio polacco, e ciò consentì quasi ovunque una transizione pacifica verso la libertà.
Ma l'epopea di Solidarnosc ha ancora molto da dire all'Europa di oggi, non soltanto per il suo cruciale ruolo storico, ma anche per i valori che esso seppe incarnare.
I principi e gli slogan intorno ai quali si riunirono gli operai di Danzica, e con loro tutto il popolo polacco, trovano cittadinanza e chiedono di essere realizzati in ogni società che possa dirsi libera, democratica ed impegnata a garantire, come impone la Costituzione italiana, "il pieno sviluppo della persona umana".

Il medesimo cammino di libertà e di sviluppo della persona tratteggiato, nel suo Magistero, da uno tra i più grandi figli della Nazione polacca, l'indimenticato Papa Giovanni Paolo II.
Karol Wojtyla, consapevole dell'importanza della sua figura negli sviluppi della pacifica liberazione del popolo polacco, espresse con forza la sua fiducia nel

movimento, dichiarando pubblicamente che "non ci può essere libertà, in Polonia, senza Solidarnosc".
Oggi più che mai questo slogan è attuale, perché non c'è libertà senza solidarietà, non c'è sviluppo senza solidarietà, non c'è democrazia senza solidarietà, non c'è Europa senza solidarietà.
Avremo a breve un nuovo assetto dell'Unione Europea, che segnerà una tappa fondamentale nell'affermazione di una nuova idea di Europa: meno burocratica ed individualista, ma più vicina a noi cittadini, pluralista, credibile sul piano interno ed internazionale, libera - perché fondata su principi radicati nelle tradizioni costituzionali dei suoi Membri - e soprattutto solidale!

Vorrei concludere il mio intervento ricordando un altro importante ventennale, che riguarda direttamente il Senato della Repubblica polacca: il 4 giugno del 1989, infatti, si tennero le prime elezioni democratiche che sancirono la ricostituzione di quella Assemblea, dopo più di quaranta anni di assenza dal panorama istituzionale polacco, decretata dalla sua abolizione nel 1946.
È perciò con vivo piacere che formulo al Presidente Borusewicz i migliori auguri, a nome di tutto il Senato italiano.
Rivolgo infine un saluto affettuoso ed un caldo ringraziamento al Presidente Walesa, grande protagonista di Solidarnosc e Premio Nobel per la pace nel 1983: se volesse prendere la parola, sarebbe assai gradita una sua testimonianza sulla grande epopea di libertà del popolo polacco che questa esposizione intende celebrare.

Discorso del Presidente del Senato della Repubblica di Polonia Bogdan Borusewicz in occasione dell'inaugurazione della mostra "La storia oltre la cortina di ferro" (Roma, 16 giugno 2009)

Egregi Signore e Signori,
Oggi siamo qui riuniti in occasione dell'inaugurazione della mostra "La storia oltre la cortina di ferro".
La mostra documenta la storia della Polonia dove, così come in altri Paesi dell'Europa centro-orientale, in seguito agli accordi di Yalta, venne imposto un regime comunista.
Noi polacchi però siamo sempre stati pervasi dall'anelito alla libertà. Ed è proprio la libertà a essere il valore più prezioso per noi. La apprezziamo così tanto perché nella nostra storia abbiamo spesso dovuto lottare per ottenerla. In particolare tutto il Novecento è stato in Polonia un susseguirsi di lotte in difesa della libertà.
Dopo 123 anni di scomparsa dello Stato polacco la Polonia riottenne la sua sovranità in seguito alla Grande Guerra. Ma poco dopo, già nel 1920, il nostro Paese dovette far fronte all'attacco dei bolscevichi i quali, simili alle cavallette, tentarono un'avanzata verso l'Occidente.
La libertà, pagata con il sangue di molte generazioni di polacchi, durò solo un ventennio, fino allo scoppio della seconda guerra mondiale. Il 1° settembre del 1939 la Polonia fu invasa da Hitler da ovest, e il 17 settembre dello stesso 1939 fu attaccata da est dall'Unione Sovietica. Il nostro fu il primo Paese a opporsi con un NO fermo alle richieste di Hitler. E fu poi costretto a ripetere quel NO per sei lunghi anni su tutti i campi di battaglia d'Europa. I polacchi combatterono a Falaise in Normandia, ad Arnhem in Olanda, a Monte Cassino ed Ancona in Italia. Liberarono Breda e Bologna. In quella lotta per la libertà pagammo un prezzo altissimo. E ancora oggi in Polonia si canta una vecchia canzone che racconta dei papaveri rossi a Monte Cassino irrorati con il sangue polacco.
Nel 1945 la Polonia, nonostante lo sforzo bellico, non divenne un Paese sovrano: insieme ad altre nazioni dell'Europa centro-orientale si ritrovò sotto la dittatura sovietica.
Per tutti i 55 anni della divisione dell'Europa lungo la cosiddetta cortina di ferro i polacchi si sono opposti al sistema sovietico. Gli operai polacchi scesero in strada nel '56, nel '70, e nel '76. Con questo vollero esprimere la loro protesta contro il regime e vollero chiedere libertà, dignità e pane.
Il passo decisivo verso la libertà e la democrazia fu lo sciopero dell'agosto del 1980. E il 31 agosto dello stesso anno, quando vennero firmati con i rappresentanti delle autorità i cosiddetti Accordi di Agosto iniziò la fine del comunismo.
Lo sciopero di agosto permise di costruire una grande organizzazione indipendente dal potere ufficiale composta da quasi 10 milioni di persone. Quel grande movimento inflisse un duro colpo all'ideologia del marxismo-leninismo che proclamava la dittatura del proletariato base del potere. Può sembrare un paradosso ma la teoria dello Stato di Lenin venne minata, e poi sconfessata, proprio da operai come Lech Walesa, Bogdan Felski, Jerzy Borowczak che avevano lavorato nei cantieri navali di Danzica intitolati proprio a Lenin. Per me e per i miei colleghi che lottavano per una Polonia libera era chiaro che l'ideologia leninista era costituita solo da parole prive di contenuto, era costituita solo da slogan. Ma nemmeno agli operai c'era bisogno di spiegare che cosa fosse il comunismo. Loro avevano impressi nella memoria i tragici eventi del dicembre del 1970, quando le autorità diedero l'ordine di sparare contro la folla inerme.

In seguito agli scioperi di agosto le attività del sindacato indipendente Solidarnosc furono legali per circa un anno e mezzo. Alla fine di quel periodo in Polonia venne introdotta la legge marziale. Noi non accettammo tuttavia che la nostra indipendenza, seppure parziale, ci potesse essere negata di nuovo. Decidemmo quindi di lottare ancora una volta. Al movimento di opposizione contro il potere militare e poliziesco parteciparono centinaia di migliaia di persone che operavano nelle strutture clandestine, scioperavano negli stabilimenti, scendevano in strada per manifestare nonostante tutti i divieti.

Nelle fabbriche erano attive delle organizzazioni sindacali clandestine, le stamperie clandestine ogni giorno riuscivano a far circolare decine di migliaia di volantini. In clandestinità uscivano giornali e venivano pubblicati libri non sottoposti alla censura delle autorità statali. Tali pubblicazioni grazie alla nostra rete di distribuzione clandestina arrivavano a moltissima gente. Riuscimmo anche a diffondere via radio e in televisione dei programmi preparati in clandestinità. Avevamo delle nostre strutture di sicurezza e, a volte, riuscivamo a intercettare i servizi di sicurezza dello Stato. Tra l'altro a Danzica, tra gli uomini dei servizi di sicurezza ci furono anche membri del sindacato. Solidarnosc nel suo insieme può essere paragonata quindi solo allo stato clandestino polacco attivo durante l'occupazione nazista e nel primo dopoguerra.

Dopo l'introduzione della legge marziale in Polonia non fummo lasciati soli a lottare. Ci giunsero aiuti e sostegni dall'estero. Anche gli italiani con manifestazioni di sostegno dimostrarono il loro appoggio per l'opposizione democratica in Polonia. Quel sostegno morale per noi, e soprattutto per coloro che erano rinchiusi nelle prigioni, fu di primaria importanza. Ci dette forza e speranza per continuare la lotta.

Altrettanta importanza ebbero gli aiuti materiali. I sindacati italiani: Cgil, Cisl e Uil, così come l'episcopato, organizzarono dei convogli con aiuti umanitari di cui in quei tempi in Polonia c'era un gran bisogno.

Il grande sciopero dell'agosto 1980 minò seriamente il sistema comunista ma non fece crollare il regime. L'introduzione della legge marziale da parte dei burocrati del partito fu il tentativo di rimanere al potere. Risultò tuttavia inefficace dal punto di vista politico e, dal punto di vista economico, si concluse in una catastrofe. Nei negozi mancava di tutto mentre nel Paese c'era un'inflazione galoppante.

Così le autorità non riuscirono a far tacere l'opposizione. Nel 1988 vi furono due nuove ondate di scioperi organizzate dai giovani, poiché nel frattempo era già cresciuta un'altra generazione pronta a continuare la lotta contro il regime. La prima ondata di scioperi scoppiò a maggio, mentre la seconda, molto più forte arrivò nell'agosto del 1988. E quando in Unione Sovietica iniziarono la perestrojka e la glasnost', sbarrando la strada allo spauracchio di un eventuale intervento sovietico in territorio polacco, le autorità comuniste in Polonia rimasero sole contro la società che si opponeva loro in misura sempre più decisa. In quella situazione un gruppo di militari decise di intavolare dei negoziati con Solidarnosc.

Nelle elezioni indette il 4 giugno 1989 il governo comunista incassò una netta sconfitta, per nulla prevista da burocrati del partito e dai militari al potere. Quella sconfitta elettorale portò come conseguenza l'erosione dell'intero apparato comunista in Polonia. E così si arrivò alla formazione del primo governo non comunista nei Paesi dell'Europa centro-orientale, quello di Tadeusz Mazowiecki.

Il processo iniziato nell'agosto del 1980 divenne il catalizzatore delle trasformazioni che si sarebbero susseguite in tutta l'Europa centro-orientale. Il vento della libertà cominciò a soffiare anche nei Paesi confinanti con la Polonia, e arrivò nel lontano oriente, fino in Mongolia. I tedeschi della Germania orientale cominciarono a "votare con i piedi" scappando verso l'Occidente. Ciò succedeva anche in Polonia. Nel quartiere di Saska Kepa a Varsavia dove si trovava la sede del consolato della Repubblica Federale Tedesca migliaia di persone per giorni e giorni restavano in fila per avere il visto e poter andare in Occidente.

Poco tempo dopo si inceppò l'apparato del potere comunista in Ungheria, in Cecoslovacchia e in Romania, dove si giunse a un drammatico confronto con le forze dello Stato.

Nella resistenza clandestina in Polonia, cercammo di evitare il confronto diretto con il potere il quale aveva ai suoi ordini i reparti armati della milizia, oltre all'esercito. Consci dell'esperienza dell'Ungheria nel '56, e della Cecoslovacchia nel '68, volevamo organizzare il movimento di opposizione ma allo stesso tempo evitare lo scontro. L'esempio dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, per noi, nella Polonia degli anni '80, era fondamentale. Quei tentativi di riavere la libertà non furono vani. Noi abbiamo imparato dagli ungheresi e dagli abitanti della Cecoslovacchia, attingendo e guardandoci dalle loro esperienze.

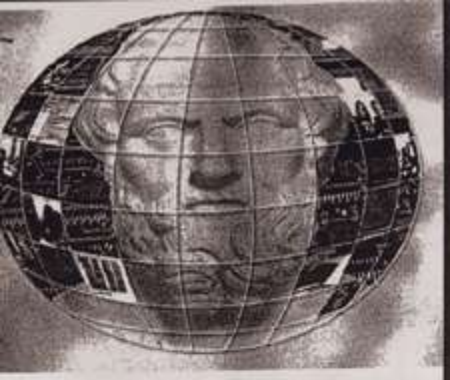
Nonostante la legge marziale e il persistere dei regimi comunisti in tutto il blocco sovietico, i contatti del nostro movimento di resistenza con l'opposizione di altri Paesi divennero sempre più

frequenti. Sin dall'inizio di Solidarnosc collaborammo con i membri di Carta 77 in Cecoslovacchia, e con il movimento Sajudis in Lituania. Portavamo loro delle apparecchiature per le stamperie clandestine e le radiotrasmittenti. Simili furono i contatti con gli oppositori in Bielorussia. Stampavamo dei libri che venivano clandestinamente portati in Ucraina, in Cecoslovacchia, in Ungheria e distribuiti al di fuori dei circuiti ufficiali, e quindi senza essere sottoposti a censura. Allora la parola d'ordine "Per la libertà nostra e vostra" non era soltanto uno slogan privo di significato.

In Polonia la lotta per la libertà e la democrazia fu lunga e difficile. Durò otto anni, provocando decine di morti, decine di migliaia di persone fermate nei centri d'isolamento o arrestate, decine di migliaia di licenziamenti.

Noi non abbiamo ricevuto la nostra libertà in dono. Mentre eravamo impegnati a lottare per averla, il mondo andava avanti. E così abbiamo perso tempo prezioso che ci è costato molta fatica recuperare.

Ringrazio tutti i nostri amici in Italia, in Europa, e in tutto il mondo. Ringrazio per il sostegno, per l'amicizia e anche perché oggi siamo qui tutti insieme. Il fatto che oggi a Roma possiamo inaugurare una mostra dedicata alla nostra via verso la libertà è il riconoscimento dello sforzo e del contributo dei polacchi alla caduta della cortina di ferro.



DA
"IL LAVORATORE ELETTRICO", n.
(luglio 2004)

NEGLI ARCHIVI LA STORIA VIVA DELLA CISL

di Maurizio Bernassola

Presentato il patrimonio di documentazione presente in vari archivi cislini - L'intervento di Savino Pezzotta e il suo impegno a renderlo fruibile a tutti

Confermando una peculiare sua tradizione culturale che, da sempre, vede la Cisl collaborare ed affiancarsi al mondo della ricerca universitaria, il 18 e 19 maggio scorsi, si è tenuto presso il Dipartimento di studi storici, geografici ed antropologici della Facoltà di Lettere dell'Università Roma Tre un Seminario dedicato a "Le fonti della Cisl per la storia d'Italia".
Organizzato dall'Archivio storico nazionale della Cisl, nell'ambito di un master universitario in storiografia multimediale, il seminario ha visto la presenza di studiosi, ricercatori e dei rappresentanti dei più importanti archivi storici istituzionali e delle Fondazioni sindacali.
Il coordinamento delle due giornate di lavoro è stato affidato alla prof.ssa **Pia Grazia Celozzi Baldelli** (Direttore del master universitario) e al prof. **Ivo Ulisse Camerini** (Direttore dell'Archivio storico nazionale CISL).
Alla presenza di decine di studenti, sindacalisti ed operatori, sono state presentate numerose e dettagliate relazioni che hanno illustrato il patrimonio e l'attività di ricerca degli archivi cislini, quali: il Centro studi nazionale di Firenze (M. Scarlatti), la biblioteca centrale di Roma (E. Giacinto), la Fondazione V. Nocentini di Torino (V. Avonto), la Fondazione Seveso di Milano (A. Carera), la Fondazione Feltrin del Veneto, la Fondazione G. Pastore (G. Bianchi).
Materiali e progetti di documentazione sono stati presentati da molte USR-CISL, che stanno curando con attenzione i propri fondi archivistici, come l'Emilia Romagna, l'Umbria, la Sardegna e la Campania.

Le relazioni più importanti sono state affidate allo stesso prof. Camerini che ha presentato, in forma multimediale, documenti di particolare rilievo storico catalogati e conservati nell'Archivio storico nazionale della Cisl (Roma – Via Labicana, 22) e al prof. **Andrea Ciampani**, il quale ha ripercorso le principali questioni che interessano il dibattito storiografico sul movimento sindacale, mostrando come il patrimonio archivistico della Cisl sia uno strumento unico per rileggere, in modo inedito, la storia dell'Italia contemporanea.
Il seminario si è concluso con l'intervento del Segretario generale della Cisl, **Savino Pezzotta** il quale, nel sottolineare l'importanza, scientifica e culturale, del lavoro di collaborazione tra università e archivi storici della Cisl, ha avanzato una stimolante riflessione sul ruolo fondamentale che il lavoro di conservazione documentale per la memoria storica e l'identità culturale del sindacato.
"Nei nostri archivi – ha detto Pezzotta - ci sono i documenti, cioè, come si dice oggi, "le prove provate", per raccontare e rileggere le proposte ed il fermo impegno che la nostra organizzazione ha svolto, dal dopoguerra ad oggi, attraverso la sua non facile, ma libera e
democratica azione, per realizzare nel nostro Paese un processo alto di sviluppo
economico, all'interno del quale valorizzare l'apporto del fattore lavoro e porre le condizioni per una moderna politica sociale."
Ed ha concluso con un impegno: "Salvaguardare, tutelare ed aprire alla consultazione degli studiosi i beni archivistici della Cisl: è l'impegno portato avanti dai miei predecessori e che io qui oggi voglio pubblicamente riaffermare. E' un impegno finalizzato, in particolare, alla diffusione di tutte le fonti della storia del sindacato italiano che non è fatta, come taluni tendono a far credere, di santi maggiori e santi minori".

Per saperne di più e consultare tutte le relazioni:
www.cisl.it/arc.storico
www.storiamultimediale.it

519

Questa piccola raccolta è testimonianza essenziale, anche se parziale, di un lavoro sindacale svolto da "cane sciolto" tra il 1988 ed il 1992. È dedicata ai tanti amici che ho incontrato nel quotidiano sindacale da me vissuto dal 1978 ad oggi. Fu, infatti, nel 1978, dopo l'uccisione di Aldo Moro, che lasciai l'impegno politico per l'azione sindacale nella Cisl. Ho vissuto anni straordinari e significativi. Nel ringraziare la Cisl per i molteplici doni che mi ha dato, dedico questo volumetto in particolare ai tanti semplici iscritti e lavoratori che mi hanno manifestato amicizia e stima. A questi unisco il nome di un caro amico dirigente, quello di Quinto Nalli Pero, che, nel mio peregrinare sindacale, ha voluto darmi fiducia ed incoraggiamenti.
Alla sua amicizia desidero ricordare le parole di Dante:
"Ch'in se avrà si benigno riguardo,
che del fare e del chiedere, tra voi due,
fia primo quel che tra li altri è più tardo".

ISBN 88-7996-004-0

IL SINDACATO SARÀ DEI LAVORATORI O NON SARÀ

Piccole riflessioni, incontri e note dal sindacato dell'Italia Centrale (Umbria 1988-1992)

Edizioni Serio - Roma
Editrice Grafica L'Etruria - Cortona

STORIA SOCIALE ITALIANA:

la vicenda della FILCA-CISL

Appunti ed immagini di un cammino sindacale (1949-2000)

a cura di
Ivo Camerini
Giulio Mauri
Giuseppe Virgilio

Consegnata al Presidente Scalfaro la medaglia ricordo della nascita della LCGIL a lui assegnata nella Manifestazione dell'autunno scorso.

Quest'estate, a Cortona,nel giorno di Ferragosto, al termine della Messa mattutina al Convento delle Clarisse, il Prof. Ivo Ulisse Camerini, incaricato a suo tempo dal Segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, assieme al Dottor Mario Aimi, medico cortonese, ha provveduto a consegnare al Presidente Emerito della Repubblica Italiana, Sen.Oscar Luigi Scalfaro, la medaglia ricordo a lui riservata nella manifestazione del Sessantesimo della nascita della LCGIL,svoltasi a Roma nell'autunno 2008 e alla quale il Presidente Scalfaro non poté intervenire per impegni istituzionali sopraggiunti all'ultimo momento.
Ecco tre foto dell'evento cortonese:

1-Il Presidente Scalfaro, con Camerini e Aimi, in un'immagine ricordo dopo la consegna della medaglia del 60° Lcgil e della lettera di Bonanni

2-La consegna e l'incontro con il Presidente Scalfaro. Nella prima foto, al centro, la figlia del Presidente,Signora Marianna.

Cortona,15/8/09

Buon Natale 2009!

...e una lettura di una piccola, modesta riflessione pubblicata su:
Note Sindacali-Flaci Umbria(10 dic.09)

Per una battaglia sui valori di civiltà

Il lavoratore non può essere ridotto a cosa, a risorsa aziendale.

di Ivo Camerini

Nell'attuale società, dove ormai si è mercificato tutto, il sindacato deve tenere alta la bandiera dei valori di civiltà. Uno dei valori da difendere e riconquistare ogni giorno è quello della persona umana. Un valore che nella teoria tutti dichiarano sacrosanto, ma che poi nella prassi quotidiana viene calpestato ad ogni piè sospinto soprattutto nei contesti lavorativi. Nelle aziende è ormai maggioritaria la posizione che vede nel lavoratore solo una risorsa aziendale, cioè una cosa da utilizzare e sfruttare al meglio come tutte le merci che hanno risvolti economici di resa o di cosiddetta performance di profitto.
Contro queste concezioni il sindacato italiano si è sempre duramente battuto, ma oggi, nel bel mezzo di una crisi virulenta solo contro i più deboli, anche molti sindacalisti appaiono disorientati e senza bussola davanti all'avanzare vittorioso dell'individualismo e del fine che giustifica il mezzo.
S'avanzano tra di noi strani sindacalisti che utilizzano l'organizzazione per piccole/grandi carriere personali ed inquinano la terra su cui camminano accettando, spesso inconsciamente, la cosiddetta frontiera della privatizzazione della vita.
Voglio dire che, in un sistema mondo totalmente governato dalla legge del capitale, il rischio di avere un sindacato inglobato e accondiscendente è davvero dietro l'angolo, nonostante le dichiarazioni di principio, diverse e contrarie a ciò, votate negli organi collegiali.
Un'organizzazione che accoglie sindacalisti inclusi nel sistema capitalistico rischia di contribuire a far si che ad ogni giro di giostra (via via che il comunitario, il pubblico si stempera nel privato) il sindacato possa contribuire a far sottrarre al lavoratore ciò che è necessario alla vita o che , appena ieri, si riteneva un diritto naturale ed inalienabile.
Nel ***panta rei, nello scorrere*** storico che attualmente sta unificando la nostra società in un sistema mondo governato esclusivamente dalla legge del capitalismo, il sindacato, i sindacalisti cislini devono riaprire una battaglia di civiltà contro i processi di privatizzazione selvaggia della proprietà dei mezzi di produzione e degli stessi mezzi di sussistenza della vita della specie umana, come ad esempio la recente privatizzazione dell'acqua.
La vita sociale non può essere infatti ridotta a mero fatto privato, pena la trasformazione anche del sindacato in talk-show, come è attualmente avvenuto per la politica italiana (e non) dove il teatrino di faccende private, messe in piazza dalla contrapposizione delle varie botteghe personali, ha ormai svilito ed annichilito la stessa nozione di pubblico interesse.Se il pubblico, il sociale è solo un insieme di problemi,di dolori o di gioie, individuali esso non ha più contenuti, non è più un soggetto politico.
Qui sta la sfida che attende anche noi sindacalisti della Cisl di oggi, chiamati così come lo fecero ieri i padri fondatori, a dare un contributo positivo alla battaglia di civiltà che promuova ancora una volta la persona umana contro gli scadimenti della collettività ad aggregato di semplici agenti individuali e delle nostre esistenze a semplici questioni private.
Quante bambine Anne Ye, di appena undici anni, dovranno ancora morire di lavoro nero in una stamberga, chiamata laboratorio artigianale, per farci capire che il sindacato italiano deve avere ancora una volta il coraggio di fare uno sciopero generale contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e contro un mondo in comune, rimodellato sull'adagio che ciascuno può solo innalzare lodi a se stesso per i propri successi oppure dare la colpa solo a se stesso per i propri fallimenti?
Insomma, secondo me, un sindacato moderno non dovrà mai rassegnarsi al dominio di coloro che stanno esiliando la solidarietà dalla nostra società.
Anche se, ben inteso, è noto a tutti che la maggioranza degli italiani oggi non vive più nella cosiddetta società della fame che vide sorgere ed organizzarsi il sindacato democratico italiano con le sue battaglie universali a favore del lavoratore e dei diritti del lavoro.Ma proprio per questo occorre tenere ancora più in alto la bandiera di qaella nuova fraternità che ci raccomanda l'enciclica *"In Caritas veritate"*.

Ivo Camerini

Miscellanea-2

... anche le circolari fanno storia Cisl.

MANOSCRITTO ORIGINALE DEL TESTO

[illegible]

[illegible] dell'ufficio organizzativo Cisl [illegible] 1966-1969.

La tempo del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], "un fattore del [illegible]" che [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] organizzazione sindacale, come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]: il [illegible] [illegible] [illegible], i [illegible] di [illegible] interni del sindacato ([illegible] [illegible] [illegible]) [illegible] [illegible] con le necessità dell'allargamento della base associativa [illegible] [illegible] e [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle [illegible] [illegible] [illegible] sindacale del 1969.

Tutto questo lungo e complesso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sindacale, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], a [illegible] [illegible] nel [illegible] [illegible], [illegible] [illegible]: [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] attuale [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] Cgil e Cisl.

Per questo [illegible] [illegible] [illegible] dell'attuale [illegible] sull'[illegible] il [illegible] un documento che l'ufficio organizzativo confederale, [illegible] dell'allora [illegible] [illegible], presentò [illegible] di base, alla Assemblea organizzativa Cisl di Montecatini del 1967 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] interesse e attualità [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] l'[illegible]

[illegible] ([illegible] un [illegible] in cui [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sindacali del [illegible] [illegible]) che [illegible] [illegible] [illegible] Cisl non [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible].

Il capitolo di questa relazione organizzativa [illegible] "[illegible] e [illegible] [illegible]", e [illegible] che abbiamo [illegible] [illegible] è il [illegible] di un [illegible] [illegible] con la "giornata del [illegible]" del 1966 e [illegible] con i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] ([illegible] [illegible] 1966-1969).

Sono riflessioni ed analisi [illegible], [illegible] della [illegible] dei tempi, ma, [illegible] [illegible] di un [illegible] [illegible] [illegible] per il [illegible] in corso.

Certamente [illegible] [illegible] qualche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e alla riflessione di tutti coloro che oggi [illegible] [illegible], ai vari livelli, della [illegible] [illegible] Cisl.

[illegible]

TECNICHE E MODALITA' DEL PROSELITISMO

L'azione dell'ufficio organizzativo Cisl negli anni 1966-1968.

In tempi di transizione continua (che, però, si muove sempre più spesso in senso antiorario per riproporre mutatis mutandae, "un futuro del passato" che sconcerta ed affatica oltre misura coloro i quali, pur sapendo che anche in un'organizzazione sindacale, come ripeteva autorevolmente il Bruno Manghi degli anni ruggenti, "il nuovo non offre legittimazione") i rapporti di democrazia interna del sindacato (tesseramento-rappresentanti-voto) tornano ad intrecciarsi con le necessità dell'allargamento della base associativa confederale e/o categoriale a causa dell'ormai noto invecchiamento demografico della società italiana e di un mancato ripetersi di quella spinta di attivismo giovanile al cambiamento che fu proprio della " migliore convergenza" delle lotte operaie/studentesche del 1968.
Tutto questo lungo e complesso periodo linguistico (che non vuole essere "amarcord-sindacale" per celebrare gli avvenimenti di trentanni fa) è per introdurre un contributo, in maniera molto modesta, a quel dibattito sul proselitismo che, tramontato nei fatti l'obiettivo ravvicinato dell'unità sindacale, sta tornando come discussione attuale sia in casa nostra sia in casa CGIL e UIL.
Per quanto riguarda la CISL riteniamo che non sia avulso dall'attuale confronto su questo argomento il riproporre un documento che l'Ufficio organizzativo confederale, con l'apporto dell'allora Ufficio studi, presentò come capitolo importante della "relazione di base" all'Assemblea organizzativa - CISL di Montecatini del 1967 (il documento è reperibile sia in Archivio Storico, "Fondo miscellanea Ufficio organizzativo" sia in Biblioteca, collezione "Conquiste del Lavoro", anno 1967).

Gli anni 1967-1968 furono senz'altro "anni formidabili" per coloro che li hanno vissuti e rimangono di grande interesse ed attualità per noi che li conosciamo solo attraverso lo studio. Come non sottolineare, infatti, l'intuizione profonda (in un momento in cui concretamente si mettono a dimora le prime "piantine" germogliate dai semi unitari coltivati nelle "serre" sindacali del Nord-Italia) che senza una forte e grande CISL non potrà esserci unità e che per raggiungere questo obiettivo rimangono prioritarie le strategie per il proselitismo?

Il capitolo di questa relazione s'intitolava "Tecniche e modalità del proselitismo" e da quello che abbiamo potuto appurare è il frutto di un cammino iniziatosi con "la giornata del proselitismo" e proseguito con i convegni-incontri sui giovani e appunto sulle tecniche e modalità del proselitismo (cfr. Fondo "Circolari-Cisl"; anni 1966,1967).

Sono riflessioni ed analisi certamente "datate", segnate dalla contingenza politica e sindacale dei tempi, ma, secondo noi di un certo rilievo anche per il dibattito in corso.

Siamo intenzionati a svolgere qualche considerazione di merito più articolata ed approfondita; intanto però abbiamo deciso di mettere subito in circolazione questa documentazione che può tornare utile per coloro che oggi si occupano, ai vari livelli, della questione del proselitismo nella CISL del 1998.

Ivo Camerini

Allegati: Circolari Scelia del 21/2/1967
e del 13/12/1967

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

ADERENTE ALLA

CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

Organizzativo

Circ. n° 21/O EZ/gv

Roma, 31 marzo 1967
VIA PO, 21

giornata del proselitismo 1967 -

- AI SEGRETARI DELLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI

- AI SEGRETARI DI FEDERAZIONI E SINDACATI NAZ. DI CATEGORIA

e p.c.:

AI MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE

LORO SEDI

Carissimi,

come vi è noto, con la circolare n° 74 del 18/11/66, veniva lanciata la "Campagna per il proselitismo 1967" nel quadro della politica dello sviluppo organizzativo della CISL, allo scopo di promuovere una serie di iniziative volte ad ampliare il raggio di influenza della CISL e quindi le adesioni ed i consensi dei lavoratori alla nostra organizzazione.

Per l'avvio della campagna, l'Ufficio Organizzativo ha promosso gli incontri interregionali di Napoli, Roma e Milano del 23, 26 e 28 gennaio per i Segretari delle USP e delle Federazioni, allo scopo di illustrare e discutere con le strutture orizzontali e verticali gli scopi della campagna medesima e favorire un esame generale della situazione tesserativa alla chiusura 1966.

A tali incontri faranno seguito le riunioni dei Coordinamenti Regionali e dei settori categoriali per un dibattito più dettagliato dei problemi del proselitismo con particolare riferimento alle risultanze delle tre indagini condotte dall'Ufficio Organizzativo:

1) consistenza del fenomeno dei sindacati autonomi;

2) assenteismo giovanile;

3) tecniche e metodi del proselitismo.

Insieme alle risultanze delle tre indagini, saranno anche trattati altri problemi connessi al proselitismo, come quelli della contribuzione sindacale, delle strutture di base, ecc.

./.

Come auspicato, le risultanze delle indagini, e le conseguenti conclusioni che saranno dedotte sul piano operativo formeranno argomenti di discussione per l'Assemblea generale dei quadri, che unitamente all'esame e alla verifica dell'andamento generale dell'organizzazione, dovrà affrontare i problemi dell'efficienza organizzativa.

L'impegno assunto dall'Ufficio Organizzativo è di tale serietà e delicatezza da richiedere tutto il vostro responsabile apporto di discussione e di esperienza per giungere all'Assemblea dei quadri con una chiara e approfondita analisi della situazione della esperienza sindacale in modo che possano scaturire indicazioni concrete circa i metodi e le tecniche più adatte ai tempi moderni per accrescere le adesioni dei lavoratori alla CISL.

Nella citata circolare n° 74 del 1966, si faceva cenno alla esigenza di promuovere, al fine di allargare l'azione proselitistica della CISL alla base, una "GIORNATA DEL PROSELITISMO" oppure un "Convegno di operatori di base".

Riteniamo opportuno ribadire l'esigenza che a tutti i livelli, orizzontali e verticali, si studi il modo di promuovere una manifestazione della durata di una giornata, da scegliere tra aprile e maggio, per un incontro con i lavoratori da chiamare appunto "giornata del proselitismo".

Lo scopo è di riunire in assemblee i lavoratori per una discussione sui problemi del sindacato nel momento presente e di richiamare i motivi ideali della CISL nelle prospettive nuove di maggiore partecipazione dei lavoratori e del sindacato allo sviluppo della società italiana.

A questo riguardo, come vi è noto, la Confederazione ha predisposto i sussidi di stampa da diffondere in occasione di dette manifestazioni. Si tratta di:

- depliant "Cos'è e com'è la CISL" (costo £. 4.=)
- opuscolo "Cos'è e com'è la CISL" (costo £. 30.=)
- manifesto tesseramento 1967 (costo £. 40.=)

Nel corso della manifestazione potranno essere promosse premiazioni degli anziani, attestati ai sindacati provinciali che hanno realizzato maggiori incrementi di iscritti, ecc.

E' chiaro che due sono i fattori essenziali perchè la manifestazione assicuri un risultato sul piano del proselitismo: è cioè necessario che la "giornata" sia preparata per tempo (con circolare, volantini, articoli sulla stampa locale) e nella fase di attuazione si svolga sulla base di concrete indicazioni di impegno del sindacato.

./.

Al riguardo riteniamo utile fornire uno schema che potrà servire ad impostare una relazione rispondente al tipo di manifestazione e alle esigenze del momento. Per ulteriore documentazione potrete ricorrere agli articoli pubblicati da "Conquiste del Lavoro" sul proselitismo e sul rilancio organizzativo nei mesi trascorsi.

Al riguardo gradiremmo che ogni manifestazione da voi promossa venisse portata a nostra conoscenza.

Per i sussidi di stampa (opuscoli, depliant e manifesti) potrete richiederli al nostro Ufficio Editoriale.

Per ogni altra esigenza e consigli sulle iniziative da attuare, l'Ufficio Organizzativo è a vostra disposizione.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(On. Vito Scalia)

Allegato alla circolare
n. 21 del 31.3.1967

SCHEMA DI CONVERSAZIONE PER LA GIORNATA DEL PROSELITISMO

1) I DATI DEL TESSERAMENTO COME COEFFICIENTE DELLA CRESCITA DELLA CISL

a) Valutazione dell'andamento quantitativo, negli anni e per le varie categorie.

b) Analisi delle tendenze di fondo: stabilizzazione e evoluzione qualitativa del tipo di associati.

c) Considerazioni politico-generali sull'arresto della flessione "congiunturale" e sulla regolare crescita numerica.

d) Individuazione critica di zone d'ombra, battute d'arresto ed eventuali arretramenti.

2) IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO SINDACALE PERMANE GRAVE

a) Sono noti i bassi tassi di sindacalizzazione di tutti i Sindacati in Italia. Su circa 20milioni di lavoratori, non più di cinque aderiscono a tutte le organizzazioni sindacali.

b) La CISL é sorta da venti anni e non poteva ambire di diventare "maggioritaria" nel giro di pochi anni, in una situazione come quella italiana. Essa é diventata una grande Organizzazione e continua a crescere mentre la CGIL continua a diminuire e la UIL resta circoscritta a poche realtà.

c) In questa situazione il problema del tesseramento é diventato forse il più importante. La CISL non può definitivamente affermare la nuova concezione e la nuova pratica sindacale nel mondo del lavoro se non diventa una Organizzazione molto più grande di quanto non sia adesso.

d) E' un'esigenza dei tempi quella di adeguare la forza organizzativa agli obiettivi prefissati. Non ci può essere sindacato "guida" se non c'é sindacato forte. Si rischierebbe di indicare soluzioni che alla fine altri, per forza di cose, saranno indotti a realizzare, attribuendosene il merito, come già avviene per la contrattazione integrativa.

e) Per queste ragioni il problema del proselitismo é politico e non semplicemente organizzativo. Tutti i problemi organizzativi si muovono in stretta connessione con le azioni contrattuali e sindacali.

3) PROSELITISMO ED EFFICIENZA DELLE STRUTTURE (Programmazione Organizzativa)

a) La programmazione organizzativa, intesa come politica di razionalizzazione delle strutture e di efficienza della Organizzazione, ha posto in primo piano il problema della espansione proselitistica come "conditio sine qua non" per un'efficace azione politico-generale, sindacale-contrattuale.

b) L'obiettivo della programmazione organizzativa, rilanciata dalla Confederazione in forme sempre più realistiche e democratiche, é in primo luogo quindi quello dell'espansione proselitistica.

c) Il proselitismo é il metro di misura della capacità di crescita della CISL. Esso ha implicazioni vaste con tutti e problemi del Sindacato, da quelli ideali a quelli funzionali. Si tratta di implicazioni che devono essere analizzate alla luce delle nuove realtà e delle trasformazioni sociali intervenute nel Paese. A questo fine, per esempio, risponde l'esigenza di approfondire l'assenteismo giovanile, le nuove tecniche del tesseramento, il fenòmeno dell'autonomismo sindacale, i problemi della contribuzione; sono aspetti sui quali la Confederazione ha richiamato la particolare attenzione dell'Organizzazione in vista dell'Assemblea Generale dei quadri del giugno p.v.

d) Possono essere considerate implicazioni interessanti riflesse sul problema del tesseramento: la situazione politico-generale, la crisi dell'associazionismo tradizionale, l'usura di talune istituzioni democratiche, l'atteggiamento delle giovani generazioni. Allo stesso modo, oltre che le implicazioni oggettive vanno considerate quelle soggettive: il nostro grado di incisività e coerenza sul piano politico-generale, sul piano contrattuale, sul piano dei rapporti con le forze esterne e con le altre Organizzazioni sindacali, l'unità interna, l'efficienza delle strutture, eventuali errori di conduzione sindacale, errate impostazioni propagandistiche, scarsa attività di educazione sindacale dei lavoratori, ecc.

4) L'ADEGUAMENTO DEI MEZZI DELLE TECNICHE DEI METODI

a) Non possiamo attribuire semplicisticamente lo scarso grado di sindacalizzazione alla sola immaturità sindacale dei lavoratori. Occorre avere il coraggio dell'analisi autocritica circa i modi, i mezzi, i metodi usati per l'azione proselitistica.

b) Sono adeguate le tecniche del proselitismo adottato tradizionalmente? Sono state confrontate con la nuova realtà determinata dal progresso tecnologico e dall'urbanizzazione? Abbiamo surrogato l'insostituibile metodo del contatto umano, o attivismo che dir si voglia, con le necessarie tecniche organizzative richieste dalla nuova realtà? Abbiamo studiato la possibilità di utilizzare nuovi canali per la sensibilizzazione dei lavoratori? Siamo sicuri di aver fatto il possibile per la generalizzazione della trattenuta per delega? Abbiamo valutato in concreto, ossia in base ai risultati e alla salvaguardia dell'autonomia della CISL, le tecniche del referendum unitario per l'adesione al sindacato?

c) E' aperto un vasto campo di esperienze, di iniziative, di opinioni sul quale bisogna riflettere senza schematismi, per trarne indicazioni operative valide.

d) Occorre perfezionare lo sviluppo della verticalizzazione avendo cura di applicarla in tutte le situazioni in cui siano oggettivamente mature le condizioni e al tempo stesso esaminando, provvedendo i riflessi sulle strutture orizzontali.

e) vanno approfonditi tutta una serie di problemi relativi ai compiti sempre più complessi che il livello orizzontale dovrà assumere proprio in connessione con il processo di verticalizzazione.

f) In particolare bisogna porre tutta la necessaria attenzione alle strutture di base, in primo luogo le SAS di cui occorre studiare ed approfondire limiti e poteri, per verificarne l'adeguatezza alle mutate realtà dell'azienda, la sfera di competenze, la funzionalità.

5) CONCLUSIONI

a) I problemi del proselitismo, quindi, si collegano con tutti i problemi generali e organizzativi del sindacato, dall'iniziativa contrattuale all'efficienza organizzativa all'incisività politico-generale nella fabbrica e nel Paese.

b) In particolare il problema del proselitismo si collega alla lotta per i diritti sindacali, tra cui è prioritario il problema della generalizzazione delle deleghe.

c) Una politica di alta contribuzione e di giustizia distributiva dei contributi fra le strutture dell'organizzazione è altresì un'aspetto importante dell'attività organizzativa di cui si deve tenere conto svolgendo l'azione per il proselitismo. Occorre approfondire le politiche contributive, con speciale riferimento a quello anomalo, e più in generale al problema dell'autofinanziamento, mediante clausole contrat-

d) Un dato di costume non più di carattere marginale è rappresentato dalla verifica dei bilanci finanziari. Si tratta di un diritto dei soci, di un dovere degli organismi direttivi.

e) Tesseramento e contribuzione non sono fini a se stessi ma aspetti della programmazione organizzativa che serve a rendere più efficiente l'organizzazione. Ogni struttura seria deve essere impegnata ad elaborare il proprio programma di lavoro, senza astrattismo ma anche senza il solito tran tran quotidiano. Non è un'adempimento formale di direttive dal centro ma un metodo di lavoro.

f) La crescita della CISL, la sua maggiore e più incisiva presenza è una esigenza ancor più valida nella attuale situazione sindacale in cui sono aperte nel mondo del lavoro prospettive nuovo i cui sviluppi saranno di un certo tipo solo se la CISL non verrà meno al proprio ruolo storico e se sarà in grado di esercitare un peso determinante, pari al compito storico assunto.

g) Pare più grande, più forte, più efficiente e democratica la CISL significa continuare a rappresentare l'alternativa sindacale democratica, che è l'unica condizione affinchè le prospettive di unità sindacale divengano serie e concrete.

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

ADERENTE ALLA
CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

Ufficio Organizzativo

Roma, 18 novembre 1966
VIA PO, 21

Prot. N. 74 EZ/gv

OGGETTO "Campagna proselitismo 1967"

- AI SEGRETARI DELLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI
- AI SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA

e p.c.: AI MEMBRI DEL CONSIGLIO GENERALE

LORO SEDI

Carissimi,

nel quadro della politica organizzativa e della campagna per il proselitismo, volta ad ampliare il raggio di influenza della CISL e quindi le adesioni ed i consensi dei lavoratori, si ritiene opportuno proporre una serie di iniziative, a breve, medio e lungo termine, sulla base delle indicazioni emerse dal lavoro della Commissione Consiliare e secondo le deliberazioni espresse dal Consiglio Generale nella sessione del 12-14 ottobre u.s.

LE INIZIATIVE A BREVE TERMINE, cioè quelle da attuare per il prossimo anno 1967, sono indicate in un programma di lavoro che prevede due tempi:

A) un primo tempo che prevede l'analisi dell'andamento tesseramento e le motivazioni dell'andamento stesso, la valutazione obiettiva delle tecniche del proselitismo messe in atto dalle diverse istanze dell'organizzazione, l'esame delle situazioni circa l'assenteismo sindacale ed il qualunquismo delle forme di autonomismo sindacale.
Tale analisi verrà operata attraverso le seguenti iniziative:

1) Indagine sull'assenteismo sindacale dei giovani
La ricerca è stata estesa a circa cinquemila giovani distribuiti in un piano di campionamento rigorosamente stratificato che ha tenuto conto dei seguenti dati: provincia, settori produttivi, dimensione dell'azienda, sesso, classe di età.
Le province interessate alla indagine sono 39, divise in quattro categorie sulle base dei vari livelli di reddito

Tel. 347.743 - 347.744 (c. 10 linee con ricerca automatica della linea libera) - Telegrammi: CISLAVORO - ROMA
N. B. - Tutte le corrispondenze devono essere indirizzate esclusivamente a: C. I. S. L. Casella Postale 213 ROMA-CENTRO

Ist. Roma

Tale ricerca è stata condotta tra i giovani lavoratori occupati nei settori dell'industria, agricoltura e servizi allo scopo di accertare: la opinione e la posizione del giovane lavoratore rispetto all'associazionismo sindacale in generale, al grado di conoscenza in merito ad alcune importanti questioni sindacali italiane; il grado di coscienza associativa (i motivi dell'assenteismo, le ragioni, dell'adesione, il comportamento sindacale) ecc.
Questa ricerca sociologica permetterà alla CISL, a dati elaborati, di fare una analisi sugli atteggiamenti dei giovani lavoratori riguardo il sindacato e di elaborare, poi, un piano di politiche organizzative e di proselitismo per superare i motivi che portano il giovane all'indifferenza e alla apatia verso l'associazione sindacale.
L'indagine si concluderà entro il mese di dicembre.

2) Rilevazione forme di sindacati "autonomi"
L'indagine indetta dall'Ufficio Organizzativo sul fenomeno del sindacalismo autonomo è quasi alla sua conclusione.
Al riguardo la Confederazione convocherà un primo incontro con le Federazioni interessate e con alcune USP, nelle cui province il fenomeno autonomistico è particolarmente accentuato (Roma e altre), che potrebbe effettuarsi entro dicembre.
Successivamente, la Confederazione, promuoverà una serie articolate di incontri con le singole Federazioni maggiormente interessate al fine di mettere a punto piani di lavoro specifici in direzione dell'autonomismo.
Motivo della nostra iniziativa verso il fenomeno del sindacalismo autonomo è la larga incidenza che esso ha in molte categorie del pubblico impiego e dei servizi.
Scopo è quello di consentire una valutazione politica e organizzativa nella prospettiva di sviluppare un'azione straordinaria di lavoro in questa direzione. Non ci sembra di dovere sottovalutare il fenomeno dell'autonomismo nel quadro della attività per la sindacalizzazione effettiva del lavoro.

3) Rilevazione sulle forme di tecniche del proselitismo
Tale rilevazione verrà condotta da tutte le USP e Sindacati provinciali di categoria, utilizzando un questionario che è in via di elaborazione e sarà stampato e inviato alle USP e Categorie entro novembre, sulla base della richiesta che ci farete pervenire. Il questionario deve costituire il testo base per le conferenze sul proselitismo a tutti i livelli.
L'esame dovrà essere condotto attraverso delle conferenze sul proselitismo di carattere aziendale, di complesso, provinciale, regionale e nazionale, e dovrebbe investire tutti i livelli dell'organizzazione, dai più capillari (responsabili di SAS, di complesso, membri C.I.) a quelli più generali (responsabili USP, di Sindacati Nazionali e di Federazione).

Dei risultati di tale rilevazione dovrebbe essere investita l'assemblea generale dei quadri per la parte organizzativa, in modo che possa essere valutato il problema del proselitismo in tutte le sue implicazioni ed aspetti.

B) Il secondo tempo è costituito dalla adozione di iniziative relative alla attuazione di un programma di lavoro tendente a correggere le situazioni di assenteismo e di qualunquismo sindacale e volte a mobilitare i dirigenti e gli attivisti della organizzazione sindacale.
Di seguito si elencano le iniziative stesse:

1) la predisposizione di sussidi tecnici per la campagna del proselitismo. Al riguardo saranno predisposti i seguenti sussidi in sede confederale:

   - appunti, articoli e inserti speciali di "Conquiste del Lavoro" e di "Sindacalismo";
   - depliants da diffondere tra i lavoratori in occasione delle manifestazioni del proselitismo;
   - manifesto per la giornata del proselitismo;
   - film sulla vita della CISL.

   Inoltre saranno inviati periodicamente testi di articoli, slogan e bozzetti per interventi sulla stampa locale.

   Per quanto riguarda i sussidi, poichè si dovrà procedere alla stampa del citato materiale (manifesti, depliants, questionari) siete pregati di indicare le vostre esigenze, in linea di massima naturalmente, mediante l'accluso modulo.

2) La realizzazione dell'impegno di tutte le strutture dell'organizzazione, ai livelli: confederale, unionale e categoriale, al fine di inserire nei programmi di lavoro di ogni struttura il tema del proselitismo, come un atto di volontà e di responsabilità di tutti i quadri della organizzazione sindacale per lo sforzo congiunto di realizzare una maggiore qualificazione dell'azione nella diffusione delle idee del sindacato.
   Al riguardo saranno predisposti:

   - convegni interregionali (nord, centro, sud) per le strutture unionali;
   - incontro in sede confederale delle Segreterie Nazionali di Federazioni e Sindacati;
   - convegni regionali e interregionali per giovani e lavoratrici;
   - convegni operatori sociali INAS e incaricati IAL.

3) La partecipazione dei dirigenti confederali alle conferenze del proselitismo che saranno indette dalle Unioni o dalle Categorie Nazionali, in relazione alla indagine di cui alla prima parte del presente scritto, ed anche in direzione di

quegli organismi di maggiore dimensione organizzativa o di maggiore flessione tesserativa.
Le strutture interessate saranno indicate a parte, attraverso comunicazioni dirette.

La effettuazione della campagna del proselitismo 1967 si svilupperà sui temi dell'associazionismo, delle politiche generali, delle politiche sindacali o contrattuali, della contribuzione, ecc. In relazione a ciò, con le Unioni e le strutture categoriali sarà concordata la realizzazione delle iniziative programmate.

Le manifestazioni della campagna del proselitismo ai livelli unionali e categoriali si svolgeranno in due fasi:

1° fase (dicembre 1966 - febbraio 1967)

In questo periodo le Unioni e le Categorie ai livelli provinciali attuano l'esame dell'andamento tesserativo ed affrontano, attraverso le conferenze aziendali, di complesso, zonali, provinciali e nazionali, le situazioni e le indicazioni per migliorare l'impegno e le tecniche del proselitismo.
Le conferenze si dovranno agganciare a una serie di iniziative quali i convegni regionali e interregionali per giovani, incontri per le lavoratrici, incontri per apprendisti dello IAL, incontri per operatori sociali INAS, ecc.

2° fase (in marzo)

In questo mese si dovrebbe concludere lo sforzo per il proselitismo realizzato ai livelli delle SAS e di Zona. E' pertanto opportuno concludere l'impegno di così larga dimensione con le seguenti iniziative:

- convegno operatori di base, per l'esame delle situazioni riscontrate nel corso delle conferenze e della attività svolta per l'azione tesserativa. Potrà essere una opportuna occasione per discutere temi e problemi della organizzazione sindacale in vista anche della assemblea generale dei quadri, prevista dalla Confederazione entro il primo quadrimestre dell'anno 1967.

- Giornata del proselitismo.
Nelle sedi dove si ritiene possibile ed opportuno, si suggerisce di organizzare una giornata.
Il programma della giornata prevede una grande manifestazione di lavoratori con discorso conclusivo di un dirigente sindacale e la premiazione dei soci anziani. La giornata deve essere propagandata sul piano esterno per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, nel modo più confacente alla dignità e alla importanza della manifestazione.
Nel corso della manifestazione potranno essere presentati ai soci i risultati dell'esame del tesseramento e della sindacalizzazione operata in sede di conferenza.

La giornata dovrebbe essere effettuata, oltre che dalle USP, anche e soprattutto dalle Categorie a livello aziendale, di complesso, provinciale e nazionale.

LE INIZIATIVE A MEDIO TERMINE dovrebbero essere rappresentate dall'assemblea dei quadri nel corso della quale si dovrebbe compiere un esame più approfondito del tema con riguardo ai risultati di tutte le conferenze sul proselitismo.

Data la natura dell'assemblea dei quadri, l'argomento in oggetto dovrebbe costituire uno dei problemi in discussione ma non evidentemente l'esclusivo o il principale.

LE INIZIATIVE A LUNGO TERMINE, e cioè nel 1968, si potrebbe prevedere, sempre con riferimento al quadro della programmazione organizzativa, una iniziativa denominata "conferenza nazionale del proselitismo" nel corso della quale si esaminerebbero criticamente i primi risultati realizzati attraverso l'indagine prima e l'assemblea dei quadri poi.

Nella certezza che opererete il maggiore sforzo per realizzare gli obiettivi indicati, auguriamo un buon lavoro mentre restiamo a vostra disposizione per concretizzare gli impegni che richiedono la comune intesa.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(On. Vito Scalia)

IL SEGRETARIO GENERALE
(On. Bruno Storti)

ALL'UFFICIO ORGANIZZATIVO CISL
Via Po, 21

ROMA

L'U.S.P.

La Federazione

organizzerà la "Campagna per il proselitismo 1967" secondo le indicazioni della circolare confederale n° 74 del 18/11/66.

Per quanto riguarda i sussidi di stampa, si prevede l'esigenza del seguente materiale:

- Questionario per l'indagine sulle tecniche del proselitismo (fino a 10 copie gratis, oltre le 10 copie £. 30.= cad.) copie n° _____
- Manifesto per la "giornata del proselitismo" (cm.70x100) stampato a 2 colori (costo unitario non definitivo £. 40.=) copie n° _____
- Depliante a larga diffusione per i lavoratori in 8 pagine stampato a 2 colori (costo unitario non definitivo £. 8.=) copie n° _____

Inoltre si riterrebbe utile la predisposizione di altro materiale che di seguito vi indichiamo:

_____

_____

_____

_____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

Data _____

N.B. - La presente richiesta è da considerare provvisoria definitiva

Il pagamento avverrà a mezzo _____

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

ADERENTE ALLA

CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

Ufficio Organizzativo

Roma, 13 dicembre 1967
VIA PO, 21

Prot. N. Circ. n° 77

OGGETTO attività organizzative -

- Ai SEGRETARI DELLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI
- Ai SEGRETARI DELLE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZ. DI CATEGORIA

e p.c.:

- Ai Membri del Consiglio Generale

= LORO SEDI =

Carissimi,

si è ritenuto utile ed opportuno riportare, nel foglio che si invia in allegato, l'elencazione delle principali iniziative promosse dalla Confederazione sul piano dell'impegno organizzativo, in programma per i prossimi mesi.

Per ogni iniziati a verranno inviate successivamente apposite e più dettagliate comunicazioni, mentre per ora interessa darvene immediata informazione allo scopo di richiamare sin da ora il vostro interessamento agli impegni in programma.

Nella certezza di ricevere, come sempre, la vostra collaborazione alla realizzazione del programma di lavoro organizzativo, vi ringrazio e saluto cordialmente.

IL SEGRETARIO ORGANIZZATIVO
(On. Vito Scalia)

Telefoni: 857.741 - 857.741 (n. 10 linee con ricerca automatica della linea libera) - Telegrammi: CISLAVORO - ROMA
N. B. - Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata soltanto: C. I. S. L. Casella Postale 818 ROMA-CENTRO

Labicana, 22

INIZIATIVE PROMOSSE DALLA CONFEDERAZIONE

PER L'AZIONE ORGANIZZATIVA

1) - CONVEGNI A CARATTERE NAZIONALE

a) Convegno sull'efficienza dell'organizzazione : Roma 13 gennaio 1968

Ha lo scopo di approfondire il dibattito e le conclusioni della sessione organizzativa dell'Assemblea di Montesatini con particolare riferimento a:

- adeguamento delle strutture di base
- contribuzione sindacale
- preparazione dei quadri

Dal Convegno ci si propone di raccogliere le indicazioni più concrete per predisporre una relazione per gli Organi Collegiali (Comitato Esecutivo e Consiglio Generale), in modo che, come è stato fatto sul primo tema (prospettive di unità sindacale), anche su quello dell'efficienza della organizzazione, gli organi della CISL esprimano una delibera per stabilire la linea e l'indirizzo per lo sviluppo dell'organizzazione sindacale.

Nell'intento di dare al Convegno la possibilità di raccogliere tutta la gamma dell'esperienza, sono invitati: una rappresentanza di Unioni, una rappresentanza di Federazioni Nazionali e Provinciali, di SAS, oltre agli uffici confederali e agli Enti della CISL.

b) - Xº Convegno Giovani : Roma 12-14 gennaio 1968.

Parteciperanno i responsabili degli UPG e delle Federazioni Nazionali. Il programma è il seguente:

Tema generale: Il contributo dei giovani al patrimonio di esperienza e di cultura della CISL per il progresso del movimento sindacale, della società, dell'economia e degli ordinamenti democratici.

./.

1° giornata : Le responsabilità dei giovani nella CISL rispetto allo stato dell'organizzazione con particolare riguardo alle questioni dell'unità sindacale e della efficienza organizzativa.

2° giornata : linee di azione e indicazioni pratiche nel campo della tutela e degli interessi professionali dei lavoratori giovani con particolare riguardo alle seguenti questioni:

a) adeguamento delle attività di formazione professionale e di apprendistato

b) esigenze generali e iniziative sindacali nel campo della elevazione culturale dei lavoratori

c) nuove opportunità e nuovi strumenti per una soluzione collettiva del problema dei lavoratori -studenti.

3° giornata : - Presentazione delle sintesi relative ai lavori delle Commissioni

- discorso conclusivo del Segretario Generale sul tema "L'iniziativa dei giovani e la nuova fase dell'esperienza sindacale".

c) - Convegno organizzativo-sindacale del Mezzogiorno: Napoli - in febbraio 1968.

Le verifiche in atto sulla politica meridionalista mettono in evidenza come il divario esistente tra Nord e Sud si sia aggravato, in questi ultimi anni, accentuando lo squilibrio esistente tra le due zone del Paese.

Per quanto interessa l'organizzazione sindacale la preoccupazione sul problema diviene ancora più evidente quando si considera, sul piano dell'occupazione, il divario previsto tra i posti di lavoro da assicurare e quelli che si prospettano invece tenendo conto dell'attuale tasso di sviluppo e di crescita.

Al fine di effettuare anche una nostra verifica e nell'intento di dare un maggiore impulso all'efficienza organizzativa-sinda-

./.

colo nel sud, verrà promosso un apposito convegno a Napoli in febbraio con la partecipazione delle Segreterie USP del Centro-Sud, delle rappresentanze delle Categorie Nazionali, degli esperti sui problemi specifici dello sviluppo.

2) INCONTRI DI STUDIO

a) - Incontro per l'esame del fenomeno sui sindacati autonomi:
Ha avuto luogo a Roma il 10 novembre u.s.
Le risultanze del Convegno, ora in fase di elaborazione, saranno sottoposte all'esame e alla considerazione degli organi confederali per stabilire linee e programmi di azioni concrete.

b) - Incontro sulle risultanze dell'inchiesta sui giovani:
Roma - 12 gennaio 1968.
L'inchiesta ha avuto lo scopo di individuare gli atteggiamenti dei giovani lavoratori verso le associazioni sindacali. L'incontro di studio che avrà luogo in occasione del X° Convegno Nazionale Giovani, dovrà servire a individuare le indicazioni operative per l'azione della CISL nel campo giovanile.

c) - Incontro per i problemi relativi all'impegno delle lavoratrici:
Roma - 12 gennaio 1968.
Lo scopo è di dare un quadro della situazione attuale relativamente al comportamento della lavoratrice sia nei riguardi della scelta sindacale che della assunzione di responsabilità all'interno del sindacato.
L'Ufficio Confederale Lavoratrici è impegnato nei lavori di preparazione della Conferenza Nazionale sulla occupazione femminile promossa dal Ministro della programmazione economica.

./.

E' inoltre in fase di preparazione una Tavola rotonda sul problema della revisione della legislazione a tutela della lavoratrice madre al fine di contribuire ad impostarla in termini essenziali anche nell'interesse dello sviluppo della occupazione femminile.

3) - CONTRIBUZIONE SINDACALE

In accoglimento di una richiesta emersa nell'Assemblea di Montecatini è in corso una rilevazione dei diversi sistemi di contribuzione ancorata allo scopo di completare la conoscenza sulla materia, per l'approntamento di uno studio organico, idoneo ad essere sottoposto a dibattito nelle strutture ed alla decisione del Consiglio Generale nell'apposita sessione, che verrà dedicata alla discussione dei bilanci e della politica finanziaria dell'organizzazione.

Non appena completata la rilevazione, (entro la metà di gennaio) verrà dato l'incarico di approfondire la materia e di predisporre la relazione per il Consiglio Generale ad una Commissione Consiliare.

4) RIUNIONI REGIONALI DEI COMITATI ESECUTIVI USP

Per l'esigenza di informare tutta la dirigenza delle USP sulle decisioni del Consiglio Generale in tema di prospettive di unità sindacale e di fare il punto della situazione organizzativa, la Segreteria Confederale promuoverà delle riunioni regionali di tutti i Comitati Esecutivi delle USP, che saranno presieduti da Segretari Confederali.

Le riunioni, che avranno luogo tra gennaio ed il marzo 1968, tratteranno i seguenti argomenti:

1) - prospettive di unificazione sindacale (delibera del Consiglio Generale Confederale del 12-11/10/67)
2) - Esame della situazione organizzativa e sindacale (tesseramento, contribuzione, campagna proselitismo, formazione, rinnovi contrattuali in atto).

5) - SELEZIONE ALLIEVI PER IL CENTRO STUDI

Verrà ripresa in gennaio l'attività di preselezione per l'individuazione degli allievi per la scuola di Firenze.

Il reperimento avverrà attraverso i seguenti canali:

- selezione tra i quadri già a piono tempo, al di sotto degli anni 30, che non hanno frequentato il Corso di Firenze;
- selezione tra i migliori partecipanti ai campiscuola 1967 (giovani e lavoratrici);
- selezione tra i segnalati da parte delle USP e delle Categorie;
- selezione tra i migliori dei corsi di USP e delle Categorie.

6) - AZIONE DI POTENZIAMENTO SETTORI CATEGORIALI

Mentre sul piano generale si sviluppano le iniziative relative al miglioramento dell'azione organizzativa di tutte le categorie, per alcune Federazioni è stato stabilito un particolare impegno nell'azione di rafforzamento: si tratta della FISBA, FILCA e FISASCAT.

Per quanto riguarda la FILCA e FISASCAT, hanno avuto luogo incontri tra la Segreteria Confederale e le rispettive Segreterie Nazionali, per concordare programmi per il reperimento e la formazione di nuovi quadri attraverso appositi corsi per le categorie interessate e per il potenziamento di Unioni e zone di particolare interesse.

Per quanto riguarda la FISBA un'azione particolare è in atto nelle zone del Centro-Sud, d'intesa con l'INAS, per migliorare l'assistenza sociale.

7) - STRUMENTI ED INIZIATIVE PER IL PROSELITISMO

Allo scopo di attivizzare la base, sul piano proselitistico, l'Ufficio Organizzativo ha predisposto la stampa di due opuscoli:

li o di due depliants dal contenuto:
- "Questa è la CISL" (come è nata, come è oggi e come vuole essere domani)
- la CISL e l'unità sindacale: ieri, oggi e domani.

Sono stati inoltre stampati diversi tipi di manifesti a sostegno della campagna Tesseramento 1968.

A fine chiusura tesseramento (31/12/67) verrà, come nel passato, valutato l'andamento tesserativo e verranno promosse iniziative per una azione di rafforzamento là dove si riterrà opportuno di intervenire.

In modo particolare verranno organizzate, d'intesa con la UST, Assemblee dei quadri e degli attivisti di base per i problemi del proselitismo.

. = . = . =

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

ORGANIZZAZIONE

Roma 25 Novembre 1949.

Circolare N° 277/Org./133 - EN/Al.

Oggetto: Manifesti e volantini
per la "Campagna tesseramento 1950".

A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI

e, per conoscenza: LORO SEDI

A TUTTE LE LIBERE FEDERAZIONI E LIBERI SINDACATI
NAZIONALI DI CATEGORIA

AI MEMBRI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE

Tutte le Libere Unioni Provinciali hanno già ricevuto, o riceveranno in questi giorni, un copioso materiale consistente in manifesti murali ed in volantini.

Tale materiale è stato appositamente approntato per la "campagna tesseramento 1950" e dovrà pertanto essere utilizzato con discernimento e particolare cura.

I manifesti murali ed i volantini dovranno essere distribuiti possibilmente a tutti i Segretari delle Libere Unioni Comunali e questi, a loro volta, ne cureranno l'affissione e la distribuzione a tempo opportuno e non immediatamente all'atto del ricevimento del materiale od in blocco.

Il materiale in parola dovrà essere usato in due modi ben distinti, data la spiccata caratteristica e composizione e di manifesti e di volantini.

IMPIEGO ED USO DEI MANIFESTI MURALI.

Si è detto qui sopra che tale affissione, in linea di massima, dovrà essere curata dai Segretari di Unioni Comunali, in quanto tale materiale dovrà servire all'azione esterna dell'attività nella "campagna del tesseramento". Tale attività però deve impostarsi a seconda del metodo che il Segretario suddetto vuole o si è prefisso di seguire:

a) - se si è prefisso il metodo dell'azione lenta e continua di proselitismo, anche l'affissione dei manifesti sarà graduale ed ascensionale; inizierà magari dal centro dell'abitato per poi spingersi in periferia e nei rioni;

./.

b) - se invece egli ritiene opportuno impostare l'attività con una giornata od una settimana dedicata appositamente alla "campagna" in parola, dovrà usare un altro metodo e cioè puntare la maggior parte dei manifesti su quella giornata o su quella settimana. Deve però preoccuparsi di non rimanere privo di tale materiale che dovrà eventualmente servire anche per altre manifestazioni che potrebbero sorgere nel corso della "campagna" stessa;

c) - anche se, anzichè comunale, l'azione del tesseramento è stata affidata alle Libere Unioni Zonali o Mandamentali, i suddetti consigli pratici sono sempre utili.

IMPIEGO ED USO DEI VOLANTINI.

Per l'impiego ed uso dei volantini, si dovranno seguire altri metodi, in quanto questi si rendono utili se ben collocati e non affissi.

Sopratutto l'azione dei volantini è concreta se viene svolta negli Stabilimenti; sui tavoli della mensa; sull'Albo riservato alla L.C.G.I.L.; all'uscita dei lavoratori, ecc. -.

Dobbiamo pensare che il volantino deve cadere sotto l'occhio del lavoratore e quindi deve essere portato sotto tale occhio nel modo migliore e col mezzo più semplice.

Il volantino, è logico, deve essere usato a seconda delle categorie alle quali appartiene il lavoratore e, nella fabbrica si userà quello riservato agli operai ed agli impiegati; mentre quello riservato ai contadini dovrà avere un metodo di penetrazione diverso.

Tra gli altri sistemi per la divulgazione dei volantini dei contadini possono essere utili i seguenti: distribuirli nelle fiere; sulle aie; nelle osterie di campagna; nelle feste agricole, ecc. ecc. -.

Non si deve però dimenticare che ogni tipo di volantino raggiunge un effetto concreto se posto sul tavolo di casa del lavoratore. E' un'azione questa sicuramente positiva.

Nello stragrande numero il lavoratore, a qualunque categoria appartenga, quando attende di consumare la cena, ha per le mani un giornale, una rivista, un qualche cosa di stampato che ha trovato sul tavolo a portata di mano. Bisogna riuscire a mettere, a portata di mano del lavoratore il nostro volantino.

Per questa attività, è logico, occorrono più persone ed allora ecco uno degli impieghi più utili degli attivisti, che dovrebbero essere in tutte le Unioni, siano esse Provinciali che Zonali, Mandamentali o Comunali.

Riunire un gruppo omogeneo ed affiatato di giovani; dar loro un compito specifico e preciso; assisterli durante il primo periodo di tale loro attività e non vi sarà neppure bisogno di spronarli.

Sono questi suggerimenti pratici che applicati non mancheranno di dare un risultato che certamente sarà positivo.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
ORGANIZZATIVO
(On. Roberto Guerrieri)

IL SEGRETARIO GENERALE
(On. Giulio Pastore)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

ORGANIZZAZIONE

Circolare N° 298/Org./145 - EN/Al. Roma 29 Dicembre 1949.
Oggetto: Quadri Confederali.

A TUTTE LE LIBERE FEDERAZIONI
E LIBERI SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA

A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI

e, per conoscenza:

AI MEMBRI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE
ALLE SEGRETERIE E UFFICI DELLA L.C.G.I.L.

Allegati alla presente si trasmettono:

a) - elenco delle Libere Federazioni e Liberi Sindacati Nazionali di categoria, con relativi indirizzi e nominativi di Segretari nazionali, alla data del 29 dicembre 1949;

b) - elenco delle Libere Unioni Provinciali dei Sindacati, con relativi indirizzi e nominativi dei Segretari provinciali, alla data del 29 dicembre 1949.

Gli elenchi allegati annullano quelli precedenti.

Sia le Libere Federazioni che le Libere Unioni Provinciali sono pregate voler comunicare, alla Segreteria Confederale Organizzativa, con la massima possibile urgenza, tutte le successive variazioni che si dovessero verificare in merito ai dati contenuti negli elenchi in parola; ciò per evitare disguidi e contrattempi a tutto danno del funzionamento e dei rapporti che intercorrono tra i vari organismi componenti la L.C.G.I.L. -.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(On. Giulio Pastore)
Giulio Pastore

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
ORGANIZZATIVO
(Dr. Roberto Cuzzani)

10 all.

ELENCO DELLE LIBERE FEDERAZIONI E DEI LIBERI SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA ADERENTI ALLA L.C.G.I.L.

1 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI SINDACATI ADDETTI COMMERCIO ED AFFINI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: Rag. PACCAGNELLA PIETRO

2 = FEDERAZIONE UNITARIA DEI LAVORATORI DEI TRASPORTI E DEGLI AUSILIARI DEL TRAFFICO
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: ABATE GAETANO

3 = FEDERAZIONE ITALIANA DEI LIBERI SINDACATI TESSILI
Sede: Viale Lunigiana 5 - Tel. 694.517 - Milano
Segretario: BARNI AMLETO

4 = FEDERAZIONE UNITARIA LAVORATORI LEGNO, ARTISTICHE E VARIE
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: BELLANDI PAOLO

5 = FEDERAZIONE UNITARIA LAVORATORI PRODOTTI INDUSTRIE ALIMENTARI
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: CRUCIANI CLAUDIO

6 = FEDERAZIONE NAZIONALE DEI LIBERI SINDACATI LAVORATORI DELLA PESCA
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: Com.te BONAMICO GIULIO

7 = UNIONE NAZIONALE LIBERI SINDACATI POSTELEGRAFONICI
Sede: Piazza S. Macuto 57 - Tel. 680.218 - Roma
Segretario: Dr. REDIVO ANGELO

8 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE RICEVITORIE POSTELEGRAFONICHE
Sede: Piazza S. Macuto 57 - Tel. 684.825
Segretario: PERTICONE FRANCO

9 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI LAVORATORI VETRO ABRASIVI CERAMICA
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: Per.Ind. MELONI VEGGENTE

10 = LIBERA FEDERCHIMICI = ORGANIZZAZIONE SINDACALE FRA LAVORATORI CHIMICI ED AFFINI
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: Dr. CUZZANITI ROBERTO

11 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE DIPENDENTI ENTI PARASTATALI E DI DIRITTO PUBBLICO
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670
Segretario: BALDI RENZO

12 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERA DEGLI STATALI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma

13 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI SINDACATI OSPEDALIERI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: RUGGERONE ANTONIO

14 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE DEI LAVORATORI EDILI ED AFFINI
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: FERRO LORENZO

15 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI LAVORATORI METALMECCANICI
Sede: Via Panfilo Castaldi 24 - Tel. 24.902 - Milano
Segretario: VOLONTE' FRANCO

16 = FEDERAZIONE UNITARIA ITALIANA LIBERI LAVORATORI
DELL'ABBIGLIAMENTO
Sede: Via Panfilo Castaldi 24 - Tel. 24.902 - Milano
Segretario: ASCARI SILVIO

17 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE AUTOFERROTRAMVIERI
ED INTERNAVIGATORI
Sede: Via del Corso 509 - Tel. 63.233 - Roma
Segretario: Prof. MARTELLI GIULIO

18 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE TECNICI E IMPIEGATI AZIENDE
AGRICOLE E FORESTALI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: RASIO EDEN

19 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE COLONI, MEZZADRI
E COMPARTECIPANTI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: ZINI ANTONIO

20 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE SALARIATI, BRACCIANTI
E MAESTRANZE SPECIALIZZATE AGRICOLE E FORESTALI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: FORMIS ANGELO

21 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE AFFITTUARI, PROPRIETARI,
COLTIVATORI DIRETTI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: MARI BERNARDINO

22 = FEDERAZIONE UNITARIA LIBERI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO
Sede: Piazza S. Claudio 166 - Tel. 683.776 - Roma
Segretario: Avv. DI CIAULA FRANCO

23 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI LAVORATORI ELETTRICI
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: BENEDETTI AMABILE

24 = LIBERA FEDERAZIONE ITALIANA DEI LAVORATORI DELLE INDUSTRIE
ESTRATTIVE (Miniere e Cave)
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: PECORARO SALVATORE

25 = LIBERA FEDERAZIONE ITALIANA DIPENDENTI ENTI LOCALI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: Dr. DE MATTEIS LUIGI

26 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI LAVORATORI CAPPELLO E AFFINI
Sede: Piazza S. Pietro Martire 2 - Tel. 47.98 - Monza
Segretario:

27 = SINDACATO ITALIANO LIBERI LAVORATORI GAS
Sede: Via Barbaroux 25 - Tel. 53.689 - Torino
Segretario: SGARLAZZETTA EZIO

28 = LIBERA FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI POLIGRAFICI E CARTAI
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: TARQUINIO ANTONIO

29 = LIBERA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA GENTE DEL MARE
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: ROMAGNOLI UMBERTO

30 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI VENDITORI AMBULANTI E GIORNALAI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: BALDI GIACOMO

31 = LIBERA FEDERAZIONE PENSIONATI D'ITALIA
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: On. Avv. VOCINO MICHELE

32 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI DELLA CASA
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: GIANSANTI WANDA

33 = FELERAZIONE ITALIANA LIBERI LAVORATORI ZUCCHERO E ALCOOL
Sede: Via Marsala 31 - Tel. 23.062 - 26.846 - Padova
Segretario: FRANCESCHINI ALBERTO

34 = SINDACATO LIBERO AUTONOMO NAZIONALE PERSONALE CARROZZE LETTI E RISTORANTI
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: KUSTERMANN GIULIO

35 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI PETROLIERI E METANIERI
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: Avv. ZAVOLI GIONA

36 = SINDACATO ITALIANO LIBERO DIPENDENTI ISTITUTI PRIVATI DI EDUCAZIONE
Sede: Via Po 21 - Tel. 849.235 - Roma
Segretario: Dott.sa FAILLA LIDIA

37 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE AGENTI DELLA S.I.A.E.
Sede: Via Tadino 21 - Tel. 265.804 - Milano
Segretario: FERRERO EMILIO

38 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE GENTE DELL'ARIA
Sede: Via del Corso 525 - Tel. 65.251 - Roma
Segretario: Dr. GATTO ANTONIO

39 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE DIPENDENTI ORGANIZZAZIONI SINDACALI
Sede: Via Timavo 22 - Tel. 361.118 - Roma
Segretario: TURCHETTI GIOVANNI

40 = SINDACATO ITALIANO LIBERI LAVORATORI CONCESSIONARIE TELEFONICHE
Sede: Via Barbaroux 25 - Tel. 53.519 - 53.689 - Torino
Segretario: GAZZOLA PIERO

41 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI IMPOSTE DI CONSUMO E TASSE AFFINI
Sede: Via Bettino Ricasoli 28 - Tel. 294.453 - Firenze
Segretario: Dr. FERRINI ACHILLE

42 = LIBERO SINDACATO NAZIONALE TRA I DIPENDENTI DELLA BANCA D'ITALIA
Sede: Via Nazionale 91 - Roma
Segretario: Rag. PACETTI GASTONE

43 = FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI BANCARI
Sede: Via Po 21 - Tel. 841.670 - Roma
Segretario: PERINELLI LUIGI

ELENCO E INDIRIZZI DELLE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI

DELLA L.C.G.I.L.

1 = AGRIGENTO - Via Celauro 5 - Tel. 14-12
Segretario: Dr. LAURETTA ENZO

2 = ALESSANDRIA - Via Urbano Rattazzi 7 - Tel. 18-88
Segretario: Dr. CROSIO MICHELE

3 = ANCONA - Via Oberdan 8 - Tel. 44-02
Segretario: PASCUCCI ALDO

4 = AOSTA - Via Xavier de Maistre 24 - Tel. 51-52
Segretario: PEZOTTI ALDO

5 = AQUILA - Casella Postale 126 - Tel. 31-82
Segretario: DE DOMINICIS ALBERTO

6 = AREZZO - Casella Postale 49 - Tel. 30-40 - Corso Italia 124
Segretario: LEOLINI ENZO

7 = ASCOLI PICENO - Via Cesare Battisti 3 - Tel. 33-20
Segretario: MARINI OSCAR

8 = ASTI - Corso Alfieri 113 - Tel. 14-66
Segretario: SAGLIETTI CARLO

9 = AVELLINO - Via Ammiraglio Ronca 3 - Tel. 17-47
Segretario: GRIGNANI LUIGI

10 = BARI - Casella Postale 366 - Via Dalmazia 43 - Tel.14.792
e 12.844
Segretario: Dr. GUZZARDO BALDASSARRE

11 = BELLUNO - Via Ippolito Caffi 46 - Tel. 4-82
Segretario: CECCHINI FRANCESCO

12 = BENEVENTO - Via Arco Traiano 1
Segretario: GALASSO LUIGI

13 = BERGAMO - Via Giorgio Paglia 16 - Tel. 39-36 e 61-75
Segretario: GUIZZETTI PIERO

14 = BOLOGNA - Casella Postale 496 - Via Volto Santo 1/a.
Tel. 26.615
Segretario: Dr. MAZZOLI GIUSEPPE

15 = BOLZANO - Casella Postale 243 - Via della Mostra 20 -
Tel. 40-91
Segretario: MALOCCHIO GUGLIELMO

16 = BRESCIA - Corso Matteotti 54 - Tel. 27-66 e 53-90
Segretario: GIPPI ANGELO

17 = BRINDISI - Casella Postale 21 - Via Palestro 23 - Tel.16-19
Segretario: Rag. CONSALES ANTONIO

18 = CAGLIARI - Via S. Giovanni 5 - Tel. 33-20
Segretario: NICOLETTI LUIGI

19 = CALTANISSETTA - Via Barone di Figlia 27 - Tel. 19-16
Segretario: SFALANGA DOMENICO

20 = CAMPOBASSO - Casella Postale - Piazza della Vittoria 4/G.
Tel. 32-74
Segretario: Dr. PIRRELLO CATALDO

21 = CASERTA - Via Roma 20 - Tel. 10-99
Segretario: LILLO LUIGI

22 = CATANIA - Piazza Carlo Alberto 61 - Tel. 11.615 e 14.941
Segretario: Dr. SCALIA VITO

23 = CATANZARO - Piazza Roma 251 - Tel. 18-37
Segretario: JANNONE PASQUALE

24 = CHIETI - Via C. De Lollis 36 - Tel. 6-34
Segretario: FALLAGRASSA GIORGIO

25 = COMO - Piazza Roma 22 - Tel. 56-56
Segretario: Dr. VALSECCHI PASQUALE

26 = COSENZA - Via Alarico 2 - Tel. 15-94
Segretario: On. MARAZZINA GIULIO

27 = CREMONA - Casella Postale 143 - Corso Matteotti 5/a.
Tel. 19-34
Segretario: ZANIBELLI AMOS

28 = CUNEO - Corso Dante 11 - Tel. 24-14
Segretario:

29 = ENNA - Via Roma 237 - Tel. 1-83
Segretario: CLEMENTE FRANCESCO PAOLO

30 = FERRARA - Casella Postale 115 - Corso Ercole I d'Este 3 -
Tel. 63-14
Segretario: Dr. FOGLI OSVALDO

31 = FIRENZE - Via Bettino Ricasoli 28 - Tel. 294.453
Segretario: BACCI GUGLIELMO

32 = FOGGIA - Casella Postale 51 - Via Podgora 26 - Tel. 18-51
Segretario: On. Avv. DE MEO GUSTAVO

33 = FORLI' - Corso Garibaldi 56 - Tel. 68-98
Segretario: GOBERTI GIUSEPPE

34 = FROSINONE - Corso della Repubblica 103 - Tel. 32-95
Segretario: Dr. PIERSANTI TEODORO

35 = GENOVA - Via XX Settembre 19/1. - Tel. 586.006 e 586.007
Segretario: On. PALLENZONA ROMOLO

36 = GORIZIA - Via XXIV Maggio 1 - Tel. 10-30
Segretario: Dr. CIAN ROLANDO

37 = GROSSETO - Via Bertani 8 - Tel. 20-47
Segretario: BALLONI STENELLO

38 = IMPERIA - Via Amendola 16 - Tel. 85-58
Segretario: CORBELLA ANTONIO

39 = LA SPEZIA - Via Cadorna 4 - Tel. 21.007
Segretario: Dr. SPORA ETTORE

40 = LATINA - Piazzetta Case Popolari - Tel. 32-65
Segretario: BERNARDIS QUINTO

41 = LECCE - Piazzetta Raimondello Orsini 1 - Tel. 14-00
Segretario: Dr. LAUDISA FIORAVANTE

42 = LIVORNO - Casella Postale 256 - Via Enrico Mayer 19 - Tel. 32.519
Segretario: FULCERI VINCENZO

43 = LUCCA - Casella Postale 230 - Via Vittorio Veneto 3 - Tel. 64-78
Segretario: On. Senat. ANGELINI CESARE

44 = MACERATA - Via Crescimbeni 78 - Tel. 2-63
Segretario: Dr. MARCONI ARNALDO

45 = MANTOVA - Casella Postale 99 - Corso Vittorio Emanuele 51 - Tel. 22-48
Segretario: Rag. MICHELI ENRICO

46 = MASSA - Casella Postale 67 - Via Cavour 7 - Tel. 70-72
Segretario: Dr. PIEROTTI CARLO

47 = MATERA - Via XX Settembre 30
Segretario:

48 = MESSINA - Via Cavalieri della Stella 39 - Tel. 13.739
Segretario: Dr. MUCCIOLI ANTONIO

49 = MILANO - Via Tadino 21 - Tel. 265.804
Segretario: CALVI ETTORE

50 = MODENA - Via Emilia 269 - Tel. 50-03
Segretario: GORRIERI ERMANNO

51 = NAPOLI - Via Roma 424 - Tel. 43.860
Segretario: On. Ing. COLASANTO DOMENICO

52 = NOVARA - Corso Cavour 11 - Tel. 23-77 e 23-28
Segretario: BALLANTI GIOVANNI

53 = NUORO - Casella Postale 26 - Piazza Mazzini 3 - Tel. 20-49
Segretario: MOI PIETRO

54 = PADOVA - Via Marsala 31 - Tel. 23.062 e 26.846
Segretario: FRANCESCHINI ALBERTO

55 = PALERMO - Casella Postale 258 - Via Maqueda 331 - Tel. 12.344
Segretario: GHERARDI UGO

56 = PARMA - Via Girolamo Cantelli 11 - Tel. 36-76 e 59-11
Segretario: Geom. GUATELLI GIOVANNI

57 = PAVIA - Piazza Municipio 4 - Tel. 37-84
Segretario: On. PASSINA BRUNO

58 = PERUGIA - Via Baldeschi 2 - Tel. 17-62
Segretario: BARBANERA QUINTO

59 = PESARO - Via Cairoli 20 - Tel. 11-08
Segretario: BARBONI GUIDO

60 = PESCARA - Via Firenze 13 - Tel. 26-27
Segretario: Rag. D'AGOSTINO GUIDO

61 = PIACENZA - Casella Postale 22 - Via Legnano 1 - Tel. 35-14
Segretario: REMONDI FEDERICO

62 = PISA - Via S. Francesco 15 - Tel. 22-32
Segretario: TERTULLIANI BRUNO

63 = PISTOIA - Via Atto Vannucci 12 - Tel. 27-65
Segretario: MAGNI VITTORIO

64 = POTENZA - Casella Postale 20 - Via Siani 2 - Tel. 14-62
Segretario: Dr. CHIANTINI LORENZO

65 = RAGUSA - Via Ecce-Homo 151 - Tel. 14-03
Segretario: Dr. TERRANOVA ENZO

66 = RAVENNA - Via Romolo Gessi 9 - Tel. 38-13
Segretario: Rag. PEZZI ENNIO

67 = REGGIO CALABRIA - Casella Postale 69 - Via S. Francesco da Paola 51 - Tel. 10-67
Segretario: BRESSI ANTONIO

68 = REGGIO EMILIA - Casella Postale 43 - Via Matteotti 13 - Tel. 30-08

69 = RIETI - Via Roma 57 - Tel. 72-22
Segretario: ALUNNI ALBERTO

70 = ROMA - Via Pietro Cossa 12 - Tel. 30.383, 34.813 e 372.447
Segretario: Dr. SANTINI RINALDO

71 = ROVIGO - Casella Postale 193 - Vicolo Castello - Tel. 5-34
Segretario: Dr. SORGATO DANILO

72 = SALERNO - Via Fusandola 16 - Tel. 27-30
Segretario: Rag. BUDETTI GIROLAMO

73 = SASSARI - Casella Postale 91 - Tel. 26-68
Segretario: Dr. LAY DARIO

CISL

74 = SAVONA - Via Pia 15/3 - Tel. 21.747
Segretario: CECCHETTI LUCIANO

75 = SIENA - Via Pantaneto 7 - Tel. 21.806
Segretario: POLLONI ALESSANDRO

76 = SIRACUSA - Via Minerva 3 - Tel. 14-68
Segretario: Dr. FERRINI GAETANO

77 = SONDRIO - Casella Postale 4 - Via Quadrio 5 - Tel. 4-67
Segretario: Rag. ACHILLE CARLO

78 = TARANTO - Via Cavour 21 - Tel. 30-17
Segretario: SIMONINI SILVIO

79 = TERAMO - Casella Postale 53 - Via Antica Cattedrale 18 -
Tel. 32-09
Segretario: Rag. MAZZARELLA ALBENZIO

80 = TERNI - Casella Postale 95 - Corso Vecchio 33 - Tel. 15-58
Segretario: POZZEBON FELICE

81 = TORINO - Via Barbaroux 25 - Tel. 553.461, 53.519 e 53.689
Segretario: DONAT-CATTIN CARLO

82 = TRAPANI - Via Biscottai 34
Segretario: Dr. PIANO VINCENZO

83 = TRENTO - Casella Postale 121 - Piazza Lodron 3 - Tel. 27-27
Segretario: Ing. TOFFOLON LORENZO

84 = TREVISO - Via Canova 42 - Tel. 30-07 e 33-33
Segretario:

85 = UDINE - Via Paolo Sarpi 12 - Tel. 39-44
Segretario: Dr. DRIUSSI GUALTIERO

86 = VARESE - Via Bernardino Luini 1 - Tel. 11-37 e 27-46
Segretario: AZIMONTI PIERINO

87 = VENEZIA - Riva del Vin Rialto 744 - Tel. 29.351 e 29.352
Segretario: CAVALLARI NERINO

88 = VERCELLI - Via Duomo 1 - Tel. 24-91
Segretario: ABBIATE GIOVANNI

89 = VERONA - Via S. Pietro Incarnario 4 - Tel. 51-30 e 5369
Segretario: CASATI VINCENZO

90 = VICENZA - Casella Postale 136 - Stradella Piancoli 3 - Tel. 42-01 e 42-75
Segretario: SEGATO MARIO

91 = VITERBO - Casella Postale 50 - Via Mazzini 71 - Tel. 27-04
Segretario: BARTELLA FRANCESCO

ARCHIVIO STORICO - Via Lucullo, 72 - ROMA - CISL

-=-

92 = BIELLA - Viale Cesare Battisti 17 - Tel. 11-77
Segretario: BONARDO ETTORE

93 = CARRARA - Casella Postale 124 - Via Apuana 1 - Tel. 22-03
Segretario: GENTILI GIORGIO

94 = LECCO - Via Resinelli 1 - Tel. 27-12
Segretario: ZINO UGO

-=-=-=-=-=-

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI
SEGRETERIA GENERALE
Prot.n.8 - P/dn

Roma, 11 Gennaio 1950

A TUTTE LE LIBERE FEDERAZIONI
e LIBERI SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA
A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI
e, per conoscenza:
AI MEMBRI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE
AGLI SEGRETARI E UFFICI DELLA L.C.G.I.L.

A seguito delle decisioni prese dalla Segreteria Confederale, dall'Esecutivo e dal Consiglio Generale, vi trasmettiamo allegati i testi con la formulazione programmatica e il piano procedurale, concernenti la unificazione delle forze sindacali democratiche. Tali testi rappresentano la conclusione dei lavori del Comitato per l'unificazione di dette forze, Comitato composto dalle delegazioni della L.C.G.I.L., della FIL e di un gruppo di Sindacati Autonomi. Su tali testi devono ora pronunziarsi le Federazioni di categoria e noi aderenti e le Unioni Provinciali; a tal fine gli Organi confederali hanno deliberato la procedura che qui sotto indichiamo.

Prima di indicare la procedura desideriamo fornire qualche chiarimento in ordine ai testi citati:

1) La Delegazione della L.C.G.I.L. ha fatto parte del Comitato di unificazione su mandato del Consiglio Generale ed ha partecipato con particolare impegno alla formulazione delle proposte allegate, interpretate in ciò della manifesta volontà della totalità degli iscritti alla L.C.G.I.L. La viva aspirazione dei lavoratori iscritti ai Liberi Sindacati a realizzare l'unificazione ha avuto solenne sanzione anche negli ordini del giorno votati in quasi tutti i recenti Congressi sia delle Unioni Provinciali, delle Federazioni di categoria ed anche nel 1° Congresso Confederale. Con ciò si può dire che le decisioni che oggi si richiedono agli organi responsabili delle Federazioni e delle Unioni costituiscono l'attesa epilogo di un indirizzo già chiaramente espresso dalla stessa "base".

2) La allegata dichiarazione di principi ha tenuto largo conto dei comuni posti a base della nuova Confederazione Internazionale dei Liberi Sindacati che, come è noto, ha come fondamentale scopo di unire i lavoratori appartenenti alle Organizzazioni sindacali democratiche di tutto il mondo.

3) Con riferimento al primo capoverso della proposta di procedura vi è detto: "nella scelta dei dirigenti sarà seguita la norma primaria della qualità e capacità e tenendo presente un criterio fondamentale di equo trattamento reciproco e di equilibrio complessivo" si chiarisce che tale affermazione vuol significare che nessuna considerazione ispirata a criteri di corrente ideologica deve regolare la scelta dei dirigenti; esclusa è anche la valutazione del rapporto di forza; tuttavia, i termini "equo trattamento reciproco" consentono che se ne vedrà l'opportunità, di tener conto delle forze già organizzate, ma nel quadro di un "equilibrio complessivo".

4) E' anche da notare che escludendosi escluso ogni possibile risorgere di correnti interne nonché intendendosi scartare ogni possibile mascherare nell'organismo unificato di divisioni in qualunque modo collegate all'organismo di origine, è stata sancita la esclusione nella formazione degli organi direttivi di ogni concetto di paritetica e ciò a cominciare dalle Segreterie. Pertanto ogni organismo, in via normale dovrà avere un solo Segretario, se mai coadiuvato da Vice Segretari. E' stata mantenuta soltanto una paritetica nei Comitati provvisori che accompagneranno le operazioni di unificazione.

5) Va infine rilevato che il nostro Consiglio Generale ha suggerito di proporre alle altre organizzazioni contraenti, la modifica del comma 3) (pag.4). Detto comma, nel testo che alleghiamo, stabilisce che non appena le tre organizzazioni contraenti, a mezzo dei loro organi centrali hanno approvata la unificazione, dovranno essere subito costituiti, il Consiglio Generale, l'Esecutivo e la Segreteria nel nuovo organismo confederale unificato. -

Il nostro Consiglio Generale suggerisce invece che tale costituzione, sia invece rimandata al termine delle operazioni per la unificazione delle singole categorie, avute presente il termine di 90 giorni previsto nell'ultimo capoverso paragrafo 3 (progetto di procedura). Pertanto nelle decisioni che andranno a prendere le nostre organizzazioni tengano conto anche di tale innovazione. -

PROCEDURA DA SEGUIRSI NELLE ORGANIZZAZIONI DELLA L.C.G.I.L. PER L'ESAME DEL PROGETTO DI UNIFICAZIONE:

1) Federazioni Nazionali di categoria - Al ricevimento della presente le singole Federazioni Nazionali di categoria sono invitate a promuovere una convocazione del loro massimo organo (Comitato Direttivo) per l'esame dei progetti e conseguente deliberazione. Tali riunioni devono aver luogo entro il 27 gennaio poiché nei giorni 28 gennaio (pomeriggio) e 29 gennaio, avrà luogo a Roma una riunione di tutte le Segreterie delle Federazioni Nazionali di categoria per l'esame delle decisioni prese dalle singole categorie. -

2) Per le Unioni Provinciali - A partire dal ricevimento della presente, le Unioni Provinciali convocheranno i rispettivi Consigli provinciali per l'esame dei documenti proposti e la conseguente deliberazione. Tali riunioni dovranno aver luogo prima del 4 febbraio poiché nei giorni 4 e 5 febbraio e 11 e 12 febbraio avranno luogo (come da programma diramato a parte) le convocazioni regionali delle Segreterie e degli Esecutivi di tutte le Unioni Provinciali. -

IMPORTANTE

1) Le decisioni, sia delle Federazioni Nazionali di categoria che delle Unioni Provinciali, saranno o "di accettazione" o "di non accettazione". -

2) Ciascuno degli organismi sono invitati a formulare per le decisioni che prenderanno, un verbale ove risultino chiari:

a) l'elenco dei presenti
b) il loro titolo rappresentativo
c) il risultato delle votazioni e le decisioni prese.

Copia di tale verbale sarà inviata alla Segreteria Confederale Organizzativa dalle Federazioni di categoria prima del 25 gennaio, dalle Unioni provinciali prima del 5 febbraio.

3) Le deliberazioni prese saranno considerate e mantenute riservate e quindi non date alla stampa, almeno fino alla decisione definitiva che sarà presa dal Consiglio Generale convocato in sessione straordinaria nella seconda decade di febbraio.

La Confederazione è a disposizione per fornire tutti quegli altri chiarimenti che si rendessero necessari. -

Nel chiudere la presente ci concentano gli amici di sottolineare l'importanza e la decisività dell'atto che come chiamati a compiere. La L.C.G.I.L. ha posto come obiettivo primario da realizzare, e ciò fin dalla sua assemblea costitutiva, l'unificazione di tutte le forze sindacali democratiche. Da ciò ne deriva che implicitamente gli iscritti alla L.C.G.I.L. sentono la preminenza di tale obiettivo. -

Nell'assumere le decisioni di cui alle presenti istruzioni bisognerà avere una visione ampia dell'avvenimento evitando di soffermarsi sugli episodi piccoli o grandi, locali o generali, che devono invece essere considerati soltanto come manifestazione di mancata comprensione di un avvenimento che non potrà non rendere in avvenire un grande servizio alla causa dei lavoratori. -

In attesa di conoscere le vostre decisioni inviamo cordiali saluti. -

IL SEGRETARIO GENERALE
(on. Giuseppe Di Vittorio)

N.B. - Le riunioni che andrete a promuovere per l'esame dei documenti per l'unificazione, costituiranno un'ottima occasione per meglio preparare e potenziare la settimana del tesseramento (vedi istruzioni a parte) nonché per sviluppare la necessaria impostazione dell'incasso contributi mensili. -

Tutto ciò vi dice che, pur conducendo a fondo l'azione per la unificazione, nulla deve rallentare il nostro normale lavoro organizzativo e di potenziamento. -

PROGETTO UNIFICAZIONE

Il Comitato per l'Unificazione delle forze sindacali libere e democratiche ha concluso oggi 15 Dicembre 1949 i suoi lavori che, secondo le decisioni prese nella sua prima seduta, avevano come obbiettivo la formazione di una concreta proposta per la realizzazione delle sue finalità.

Tale proposta, contenuta in due documenti distinti relativi rispettivamente ad una dichiarazione di principii ed alla procedura da seguirsi nell'eventuale azione unificatrice, sarà rispettive Delegazioni sottoposta ai propri organismi per l'esame e le conseguenti decisioni.

La Commissione riafferma il principio ispiratore dei suoi lavori e cioè che nessuna delle proposte elaborate ha comunque valore esecutivo fino a che le organizzazioni interessate, nella procedura da ciascuno ritenuta più opportuna, non l'abbiano sottoposta all'esame e alla approvazione dei propri organismi.

DICHIARAZIONE DEI PRINCIPII -

Si propone che la nuova organizzazione unificata sorga sulla seguente dichiarazione di principii: -

Le forze sindacali resesi libere e indipendenti da ogni forma di influenze esterne, convinte che senza la faziosità di chi voleva fare dei sindacati vari e propri strumenti di Partito, l'esperimento unitario iniziato dopo la liberazione si sarebbe potuto realizzare, solennemente concordano e decidono di unificarsi in una sola organizzazione.

La nuova organizzazione sorge così per stringere in un unico volontario vincolo sindacale tutti i liberi lavoratori italiani che - convinti della necessità di respingere un sindacalismo fondato, ispirato e diretto da correnti politiche e ideologiche - vogliono impostare il movimento sindacale sull'autogoverno delle categorie esercitato nel quadro della solidarietà sociale e delle esigenze generali del Paese.

La nuova organizzazione unificata afferma la sua decisa volontà di tutelare il rispetto e la dignità della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale e proclama i seguenti fondamentali diritti dei lavoratori, che prende solenne impegno di difendere e propugnare:

1) diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita, e alla sua libera scelta;

2) diritto alla giustizia sociale, fondamentale mezzo di pace duratura nella convivenza civile;

3) diritto all'inserimento delle forze del lavoro negli organi che determinano gli indirizzi della politica economica del Paese;

4) diritto alla garanzia e alla stabilità della occupazione, nella più ampia libertà individuale e familiare;

5) diritto all'assistenza e alla previdenza, contro ogni concezione paternalistica, da realizzare attraverso una legislazione che garantisca stabilmente il soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, in ogni tempo e luogo e in ogni evenienza della vita;

6) diritto alla costituzione di libere organizzazioni sindacali democratiche e al libero esercizio della loro azione sindacale, ivi compreso il diritto di sciopero, per la legittima difesa degli interessi di chi lavora;

7) diritto alla rappresentanza dei lavoratori negli organismi, che esistono o possono esistere, in modo da rendere determinante l'influenza del mondo del lavoro sugli orientamenti sociali della vita nazionale;

8) diritto alla immissione delle forze del lavoro nella gestione e nel possesso dei mezzi di produzione.

Sulla base di questi fondamentali diritti dei lavoratori liberi, la nuova organizzazione si propone i seguenti obiettivi:

1) associare tutte le categorie di lavoratori in sindacati democratici, indipendenti da qualsiasi influenza esterna, sia politica che ideologica; e mirante esclusivamente alla difesa degli interessi dei lavoratori, ispirati al principio della supremazia del lavoro sul capitale, essendo il lavoro la più alta espressione di dignità dell'essere umano;

2) elevare, nel quadro e nello spirito della più ampia solidarietà, il tenore di vita dei lavoratori e in particolare le condizioni economiche e sociali delle categorie meno progredite, al fine di assicurare a tutti, sul piano economico e culturale, una condizione di vita adeguata allo sviluppo civile della Nazione;

3) realizzare concretamente il principio del pieno impiego di tutte le energie lavorative del Paese, anche attraverso l'impulso alla istru-

zione tecnica e professionale dei lavoratori per conseguire la migliore qualificazione della mano d'opera;

4) promuovere con ogni mezzo ed anche mediante radicali riforme la migliore utilizzazione di tutte le risorse attuali e potenziali della Nazione;

5) promuovere con ogni mezzo la solidarietà economica fra i popoli e far riconoscere il principio della libera circolazione del lavoro nel mondo e del libero accesso alle materie prime;

6) stabilire ed intensificare i rapporti di fraterna collaborazione con organizzazioni sindacali democratiche di altri Paesi, allo scopo di contribuire al benessere generale e alla pace tra i popoli.

PROGETTO DELLA PROCEDURA PER LA UNIFICAZIONE SINDACALE FRA L.C.G.I.L. F.I.L. E SINDACATI AUTONOMI.

Si propone che l'unificazione delle organizzazioni sindacali democratiche (L.C.G.I.L. F.I.L. e Sindacati Autonomi) si realizzi secondo la seguente procedura e in base ai seguenti principi generali:

1) Le Federazioni Nazionali e i Sindacati Nazionali di categoria aderenti alle tre organizzazioni si unificheranno in sede nazionale e seguendo, nella scelta dei dirigenti, la norma primaria della qualità e della capacità e tenendo presente un criterio fondamentale di equo trattamento reciproco e di equilibrio complessivo.

Organizzativamente, la procedura sarà realizzata da Comitati paritetici formati da tre delegati per ciascuno degli organismi di categoria unificandi, le cui decisioni dovranno essere prese alla unanimità.

I casi controversi saranno deferiti, per la decisione, ad una apposita Commissione Nazionale arbitrale, nominata dal Comitato Esecutivo della nuova organizzazione unificata di cui al paragrafo b) del comma 3.

Tali procedure di unificazione dovranno realizzarsi nel termine massimo di giorni 90 a far tempo dal giorno in cui tutte le organizzazioni centrali unificande, mediante i loro organi, avranno approvato la unificazione.

2) I Sindacati e le Federazioni provinciali di categoria procederanno alla loro unificazione in sede locale, informando la procedura alle stesse modalità e agli stessi criteri di cui al precedente comma.-

I casi controversi saranno deferiti, per la decisione, ad una seconda unica Commissione nazionale arbitrale, nominata dallo stesso organo che nominerà la prima Commissione arbitrale.-

Tutti gli accordi di unificazione raggiunti in sede locale diverranno definitivi solo dopo la ratifica dei rispettivi Comitati Nazionali paritetici di categoria creati per le unificazioni dai singoli organismi nazionali di categoria, come dal comma n.1-

3) Gli organi centrali della Confederazione unificata saranno provvisoriamente costituiti, subito dopo l'avvenuta approvazione dell'unificazione da parte dei tre competenti rispettivi organi, secondo le seguenti procedure:

a) Il Consiglio Generale sarà composto inizialmente dai Segretari di tutte le Federazioni e di tutti i Sindacati nazionali di categoria costituiti in seno alle Organizzazioni unificande (L.C.G.I.L.-F.I.L. e Sindacati Autonomi) e dai membri eletti a tale titolo dal Congresso della L.C.G.I.L. (già fatto) e dagli Organi competenti delle altre due Organizzazioni che partecipano alla unificazione.

b) Il Comitato Esecutivo sarà costituito inizialmente dai membri degli Esecutivi in carica all'atto della unificazione nelle singole organizzazioni unificande, oltre ai membri delle rispettive Segreterie Generali.-

c) La Direzione della Confederazione unificata verrà affidata ad un Comitato di Segreteria, composto dai membri delle Segreterie confederali in carica all'atto della unificazione e da due membri designati dal competente organo dei Sindacati Autonomi.

Man mano che si realizzeranno le unificazioni delle Federazioni e dei Sindacati nazionali di categoria delle organizzazioni partecipanti all'unificazione, a rappresentare tali categorie unificate entreranno i Segretari che risulteranno eletti in seguito alle avvenute unificazioni parziali, i quali- ovviamente- andranno a sostituire quei membri che, per le medesime categorie, erano entrati inizial-

mente a far parte del Consiglio Generale.

A titolo di semplificazione: se all'atto della unificazione esisteranno tre Sindacati nazionali della categoria X, aderenti rispettivamente alle tre organizzazioni che partecipano alla unificazione, tutti e tre i Segretari di quei Sindacati Nazionali entreranno a far parte inizialmente del Consiglio Generale della nuova Confederazione. Nel momento però in cui i tre Sindacati Nazionali della categoria X avranno realizzato la loro unificazione, in base alla procedura fissata nel comma 1) del presente progetto, i tre rappresentanti della categoria X decadranno automaticamente dal diritto di appartenenza al Consiglio Generale, e a rappresentare in tale Consesso la categoria X entrerà definitivamente il Segretario della stessa categoria X unificata.

4) Gli organi di collegamento provinciali si unificheranno seguendo la medesima procedura prevista per gli organi centrali della nuova Confederazione unificata e di cui al precedente comma 3).

I casi controversi saranno esaminati dal Comitato Esecutivo Confederale.

SCHEMA STRUTTURALE DELLA CONFEDERAZIONE UNITARIA.

La nuova Confederazione sarà basata sulle Federazioni e sui Sindacati di categoria, dei quali è un organo di collegamento e di coordinamento; talchè gli organi orizzontali (nazionali e provinciali) saranno costituiti - come rappresentanza nei loro rispettivi Consigli Generali - dai Segretari dei Sindacati di categoria e da un numero di membri eletti nei Congressi (rappresentanze nazionali e regionali).

L'azione sindacale dell'organismo sarà quindi prerogativa dei Sindacati, i quali dovranno avere la massima autonomia, pur nel quadro di un indirizzo unitario concordato con gli organismi confederali di coordinamento generale.

Per concretare positivamente il principio ed il carattere della apartiticità del nuovo organismo, le Segreterie degli organismi sindacali (Federazioni e Sindacati di categoria, Camere o Unioni sindacali ecc.) avranno in genere un solo Segretario salvo i casi eccezionali.

Ciò premesso, lo schema grafico del nuovo organismo unitario dovrebbe essere il seguente:

ORGANISMI VERTICALI:

1) Sindacati locali (comunali, zonali o mandamentali)

2) Sindacati e Federazioni provinciali di categoria

3) Sindacati e Federazioni regionali di categoria (ove esistono i governi regionali).

4) Sindacati e Federazioni nazionali di categoria (raggruppanti più sindacati).-

ORGANISMI ORIZZONTALI

1) Unioni o Camere locali (comunali, zonali o mandamentali)

2) Unioni o Camere provinciali

3) Confederazione

ORGANISMI DIRETTIVI DELLA CONFEDERAZIONE

1) Consiglio Generale

2) Comitato Esecutivo

3) Segreteria Confederale.

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

SEGRETERIA GENERALE
Circolare n.9

Roma, 13 gennaio 1950

A TUTTE LE LIBERE FEDERAZIONI E
I LIBERI SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA

A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI
e,per conoscenza :

AI MEMBRI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE
ALLE SEGRETERIA E UFFICI DELLA L.C.G.I.L.

Si uniscono :

a) Testo della mozione del Primo Congresso Confederale approvata su mandato dello stesso Congresso, dal Consiglio Generale.-

b) Copia della lettera inviata in data odierna alla Confindustria con formale proposta di ripresa delle trattative sui problemi tuttora in sospeso.-

c) Copia della lettera inviata in data odierna al Presidente del Consiglio.-

I tre documenti offrono largo motivo di propaganda e di informazione tra i lavoratori; le Unioni sono pertanto invitate a promuovere la maggior diffusione possibile dei documenti stessi e la loro illustrazione in riunioni aziendali e comunali.-

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE SINDACALE
(on.Luigi Morelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(on.Giulio Pastore)

I° CONGRESSO NAZIONALE

DELLA LIBERA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEI LAVORATORI

MOZIONE CONCLUSIVA

(Esaminata e deliberata dal Consiglio Generale della L.C.G.I.L. nella sua sessione del 4-7 gennaio 1950 su mandato affidatole dal Congresso)

--oooOooo--

Il I° Congresso Nazionale della Libera Confederazione Generale Italiana dei Lavoratori,

U D I T A

la esauriente relazione della Segreteria Confederale

PRENDE ATTO

con compiacimento dei risultati concreti, organizzativi e sindacali raggiunti nel primo anno di attività della Libera Organizzazione ed

ESPRIME

un vivo plauso all'opera dei dirigenti e dei lavoratori tutti per il coraggio, l'abnegazione e la tenacia con la quale hanno affrontato e raggiunto il loro impegno.

In ordine all'azione futura il Congresso, ritenendo che la funzione dei Sindacati non si esaurisce nell'azione rivendicativa delle istanze più immediate dei lavoratori,

INDICA

agli organi dirigenti espressi dallo stesso Congresso e a tutti indistintamente i lavoratori, mete più lontane ed i mezzi per raggiungerle.

La Libera Confederazione, nata da un insopprimibile desiderio di libertà delle masse lavoratrici italiane, è impegnata a realizzare, per i lavoratori del nostro Paese, una posizione più conforme ai diritti delle libertà fondamentali e della dignità della persona umana.

A tal fine il Congresso

AFFERMA

che, per quanto riguarda la struttura interna, il movimento sindacale deve fondarsi sulla piena autonomia delle categorie, che realizza concretamente il principio: il Sindacato è dei lavoratori e facilita il formarsi e il consolidarsi della coscienza sindacale negli organizzati. La Confederazione e le Unioni Provinciali curino il collegamento degli sforzi organizzativi e di coordinamento dell'azione sindacale delle categorie, anche ad evitare una troppo accentuata sperequazione delle condizioni di lavoro, dannosa alle categorie più deboli.

E' impegno fondamentale della Libera organizzazione innestare la sua azione sulle seguenti direttrici:

a) - impostazioni sindacali realistiche, cioè fondate su chiare valutazioni della importanza e della essenzialità degli obiettivi e delle rivendicazioni; delle possibilità di raggiungerli, anche e soprattutto in rapporto alla effettiva capacità di lotta e di resistenza dei lavoratori.

b) - Nella tutela degli interessi dei lavoratori, adeguata considerazione degli interessi generali della collettività nazionale. -

c) - Assoluta ed effettiva indipendenza, sia nella determinazione degli orientamenti sindacali, sia nella esplicazione concreta dell'azione, da ogni influenza di sistemi ideologici, di finalità politiche e di direttive governative, cosicchè la sua attività e il suo impegno siano esclusivamente rivolti, in piena libertà, alla difesa degli interessi della classe lavoratrice, nel quadro di una larga collaborazione con tutte le forze che perseguano col metodo democratico, lo sviluppo economico e sociale della Nazione.

d) - La Confederazione tenda con tutte le sue forze a realizzare l'unità dei lavoratori mediante la formula e le impostazioni del Libero Sindacato, come la sola che possa convogliare i lavoratori che ancora non hanno data l'adesione al movimento sindacale; e all'uopo invita la Segreteria Confederale a proseguire la sua opera intesa alla unificazione di tutte le forze sindacali democratiche esigendo che la stessa si realizzi escludendo la presenza nell'organismo unificato di ogni corrente ideologica.

POLITICA ECONOMICA

Circa l'indirizzo economico sociale, il Congresso ritiene che la politica governativa, pur nella sua difficile opera di ricostruzione, debba sempre più tener conto delle esigenze umane e sociali delle categorie lavoratrici ed afferma inoltre che nella impostazione e nella soluzione dei problemi economici nazionali sia assolutamente indispensabile un concreto ed organico programma di azione per la massima occupazione della mano d'opera

Pertanto il Congresso afferma che la necessaria politica monetaria intesa alla difesa del potere di acquisto del salario ed alla stabilità dei prezzi, venga integrata da un indirizzo di politica economica e finanziaria, unitariamente programmata, atta a stimolare e potenziare l'incremento delle attività produttive.

Di conseguenza il Congresso, fra i mezzi di attuazione di tale orientamento, indica in modo particolare, come più urgenti ed efficaci, quelli seguenti:

a) provvedimenti di carattere finanziario e creditizio volti ad una graduale riduzione del costo del denaro.

b) provvedimenti idonei ad indirizzare i profitti di impresa, gli interessi attivi ed i capitali inerti verso un più ampio reinvestimento produttivo.

c) azione efficace in sede di O.E.C.E. per ottenere che venga modificato il criterio di determinazione delle quote degli aiuti ERP nel senso di proporzionarle alle necessità dello sviluppo economico interno di ciascun Stato, anzichè a quelle del riequilibrio della bilancia commerciale.

d). Prevalente utilizzazione degli aiuti ERP per la ricostruzione ed il rinnovamento degli impianti industriali e per la valorizzazione delle aree agricole depresse con particolare riferimento alle zone del Mezzogiorno.

e) Interventi creditizi nel campo industriale, ispirati costantemente al principio di sostenere le industrie, particolarmente quelle piccole e medie, che abbiano reali possibilità di vita e di sviluppo e di largo impiego di mano d'opera.

f) Radicale riforma dell'I.R.I. le cui funzioni di risanamento di aziende anemizzate non hanno recato - nonostante il cospicuo assorbimento finanziario - un contributo apprezzabile al potenziamento ed al miglioramento della produzione, riforma che determini chiaramente le finalità dell'Istituto tenendo presente che, se è auspicabile un intervento statale in attività produttive, questo deve esclusivamente perseguire scopi di razionale incremento dei settori economicamente più sani e capaci di largo occupazione.

Fuori dell'ambito dell'I.R.I. una effettiva politica antimonopolistica dovrà determinare le condizioni per lo sviluppo della libera iniziativa, sbloccando dalla odierna posizione di inferiorità, l'industria piccola e media.

g) Immediati e continuativi interventi tecnici e creditizi nel settore agricolo per l'intensificazione della produzione, in rapporto alle specifiche possibilità naturali, e per la massima sua industrializzazione.

h) Condizionare l'attuazione dell'annunciata politica di liberalizzazione degli scambi alla favorevole soluzione del fondamentale problema di assicurare lo sbocco alla produzione italiana, evitando nel contempo ripercussioni dannose alla occupazione operaia e ponendo infine in particolare evidenza la necessità di realizzare anche la libera circolazione della mano d'opera.

POLITICA SALARIALE

Premesso che sul piano di una situazione economica e generale del Paese normalizzata, deve sempre ritenersi preferibile una linea di azione salariale che lasci una più ampia libertà rivendicativa alle categorie in modo da consentire una maggiore dinamicità alla azione sindacale; solo autolimitata dal contemperamento delle loro esigenze con l'interesse della collettività nazionale;

Considerato però che la situazione attuale è ben lungi dall'essere tale e che di conseguenza i Sindacati devono autoriconoscersi il dovere di informare la loro azione rivendicativa ad uno spirito di viva solidarietà nei confronti dei disoccupati e delle categorie depresse sul piano retributivo;

IL CONGRESSO RICONFERMA l'opportunità che mediante un'opera di coordinamento fra le varie categorie venga seguito un equo criterio di stabilizzazione nei settori più avvantaggiati onde consentire, con l'appoggio anche di tutte le categorie, una rapida soluzione alle azioni rivendicative delle categorie maggiormente depresse.

Tale linea non dovrà, d'altra parte, significare immobilità assoluta delle categorie, specie nei confronti di quelle situazioni aziendali o di settore nelle quali si ravvisi una tale ripresa da considerare possibile un miglioramento delle posizioni salariali dei lavoratori.

Perchè ciò non contrasti con le linee affermate ed anche per far si che tale miglioramento sia avviato su un piano di collaborazione nell'ambito aziendale e rappresenti un apporto dei lavoratori alla sanità e alla produttività dell'impresa.

SI INVITA

la Confederazione ad insistere perchè il sistema dei premi ed incentivi di produzione sia intensificato fino a sostituirsi nei limiti del possibile e del conveniente, le forme di retribuzione a cottimo individuale che spesso degenerano in uno sfruttamento delle energie dei lavoratori.

RITIENE

inoltre non in contrasto con tale linea di politica salariale, ma i mezzi di efficacissimo rendimento agli effetti di un incremento produttivo delle aziende e di un miglioramento del rendimento dei lavoratori, una consistente ed effettiva rivalutazione salariale delle qualifiche e, considerando assolutamente insufficiente quanto ottenuto sinora a titolo di acconto, invita gli organi direttivi della L.C. G.I.L. a riprendere al più presto le trattative in tal senso con la Confindustria tenendo presente che allo scopo di poter conseguire benefici concreti e tangibili, sia per i lavoratori che per la produzione, non si ritengono producenti sistemi che colleghino tale rivalutazione salariale con istituti retributivi di altro carattere.

Per quanto riguarda l'indennità di contingenza si ritiene ormai superato per essa il carattere accessorio di carovita e si riafferma la urgente necessità del suo conglobamento nello stipendio o salario di base allo scopo di normalizzare il trattamento retributivo dei lavoratori e di adeguare all'effettivo importo della retribuzione in trattamento previdenziale, assistenziale e di quiescenza. Né ciò dovrà significare abbandono del sistema della scala mobile che può essere facilmente mantenuto rivedendo il sistema e rapportandolo al complesso retributivo. Si eviterà in tal modo anche l'inevitabile appiattimento che si verificherebbe fra le qualifiche in occasione di eventuali variazioni del costo della vita.

INVITA INOLTRE

ad un progressivo razionale aumento degli assegni familiari per i lavoratori di tutte le categorie cosicchè la retribuzione sia validamente integrata fino a rispondere effettivamente alle necessità del lavoratore, riferito al suo nucleo familiare, giungendo a rivendicare il diritto affermato nella Costituzione al salario minimo familiare, condizione indispensabile anche per risolvere il problema della sostituzione al lavoro delle lavoratrici sposate.

R I F O R M E

Il Congresso, riaffermata la preminenza del lavoro sul capitale che scaturisce direttamente dal principio sancito dalla Costituzione "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" richiama la necessità di realizzare talune riforme di struttura già da tempo prospettate e allo studio:

a) Riforma industriale

- Premesso che l'interesse del Paese è strettamente legato alla ricostruzione, al risanamento, al potenziamento e allo sviluppo delle industrie, quali fonti di lavoro, di stabile occupazione e di benessere per la Nazione, ne consegue che i lavoratori non possono essere estraniati dal partecipare all'opera di riordinamento dell'industria italiana.

- Ritenuto che la presenza dei lavoratori nella direzione delle aziende risponde ad esigenze di giustizia e all'interesse stesso della attività produttiva, in quanto sviluppa il senso di collaborazione reciproca e rende fecondi i rapporti fra gli elementi della produzione, per quanto riguarda i Consigli di Gestione (o Consigli di efficienza o Comitati di industria) è necessario che la Legge definisca i compiti, ed i limiti di questi organismi che sono da noi concepiti come organi tecnici di collaborazione con funzioni consultive e finalità produttivistiche, cosicchè questi istituti abbiano la possibilità di evolgersi gradualmente fino a pervenire alla partecipazione dei lavoratori alle responsabilità direttive dell'impresa nell'interesse della produzione.

b) Riforma fondiaria

Riconosciuta legittima la finalità di una riforma fondiaria che avvii alla piccola proprietà contadina il maggior numero di famiglie lavoratrici della terra spezzando finalmente l'attuale struttura monopolistica che ostacola la valorizzazione del lavoro nelle sue insopprimibili esigenze di vita e di stabilità sociale, il Congresso invita la Confederazione a sostenere una pronta ed adeguata realizzazione della riforma fondiaria che tenga conto sopratutto dei seguenti scopi fondamentali:

a) limite massimo alla proprietà privata al fine di risolvere il problema del capitalismo latifondistico, gravemente negativo ai fini sociali ed economici; limite ed applicazione automatica da determinarsi in funzione del duplice criterio della superficie e del reddito.

b) Massimo incremento delle cooperative le quali, adeguatamente attrezzate, potranno essere impiegate nella gestione associata o nella proprietà di quelle unità aziendali che data la loro struttura industrializzata non fosse conveniente a giudizio degli organi della riforma, sottoporre ad esproprio;

c) retroattività della riforma per stabilire la legittimità o meno di recenti trasferimenti di proprietà ai quali si è probabilmente ricorso per sfuggire alla riforma fondiaria;

d) il riordinamento delle proprietà pubbliche e demaniali che, nell'ambito e secondo le finalità della riforma fondiaria debbono agevolare la formazione della piccola proprietà e la conduzione dei terreni in forma cooperativa;

e) la riforma fondiaria deve essere necessariamente accompagnata dalla esecuzione di quelle indispensabili opere di bonifica e di miglioramento fondiario, case coloniche, scuole, ospedali, in modo da risanare quegli ambienti agricoli che si trovano in condizioni di arretratezza sociale e produttiva, opere alle quali darà il proprio contributo la nuova piccola proprietà contadina;

f) negli organi della riforma e nei consorzi di bonifica e enti di colonizzazione dovranno essere adeguatamente rappresentate le categorie lavoratrici;

g) il necessario incremento del credito agrario alla piccola e media proprietà e dell'assistenza tecnica ed economica.

c) Contratti agrari

- Il Congresso rilevata l'urgenza di normalizzare e disciplinare i rapporti di lavoro in agricoltura, invita la L.C.G.I.L. a svolgere, mediante la stampa e il concreto interessamento dei suoi parlamentari, azione per l'approvazione del progetto di legge Segni sui contratti agrari con gli emendamenti proposti dalla Liberterra e venga anche affrontata la regolamentazione per legge del contratto dei braccianti e salariati.

Sia inoltre provveduto ad adeguare l'apparato giudiziario ai fini della più rapida e giusta definizione delle vertenze agrarie.

d) Riforma della previdenza

- La Libera Confederazione si ritenga impegnata, nella sua azione futura, ad insistere decisamente presso i competenti organi governativi e legislativi, perchè la auspicata e promessa riforma degli Istituti previdenziali, entri nella sua fase di attuazione cosicchè i lavoratori possano finalmente trovare, in una nuova struttura previdenziale, la garanzia di una efficace assistenza, tenendo presente l'aspirazione dei lavoratori ad un effettivo controllo sul funzionamento dei predetti Istituti previdenziali.

Nell'attesa si chiedono d'urgenza i seguenti provvedimenti:

a) riesame della situazione previdenziale e assistenziale per i lavoratori addetti alle lavorazioni nocive;

b) miglioramento del funzionamento delle Casse Mutue Malattia con particolare riguardo alla facoltà della libera scelta del sanitario e alla assistenza farmaceutica;

c) rapida attuazione delle nuove provvidenze legislative riguardanti le lavoratrici gestanti;

d) aumento dei massimali relativi alla previdenza degli impiegati dell'industria per l'adeguamento alla situazione degli stipendi attuali.

e) Riforma della burocrazia

- Poichè è urgente provedere alla organica riforma della struttura burocratica, non solo per rendere più efficiente l'apparato statale ma anche per porre fine al disagio dei lavoratori interessati, il Congresso chiede la normalizzazione della situazione del personale con la garanzia di stabilità anche per alcune categorie che non ne godono (avventizi, salariati non di ruolo); la revisione dello stato giuridico del personale per adeguarlo alle esigenze di funzionalità e di carriera; la semplificazione e il coordinamento del trattamento economico del personale con la eliminazione delle attuali sperequazioni tra le varie amministrazioni; la definizione dell'organico del personale dipendente dallo Stato e la sua razionale utilizzazione in rapporto alle esigenze delle singole amministrazioni.

Nella riforma predetta il Governo si ispiri alla necessità di disporre di uno strumento atto a realizzare la sua opera di guida e di sprone delle attività produttive nazionali attraverso organismi snelli, sensibili, adeguati alle esigenze moderne degli scambi e della produzione, sì da abbandonare i noti burocratici sistemi che si risolvono in remore dannose allo sforzo ricosttruttivo del Paese.

f) Riforma tributaria

- Nella attuazione della riforma tributaria, che dovrà essere improntata al concetto di un carico tributario progressivamente proporzionale in modo da incidere più direttamente e profondamente sulle classi abbienti, la L.C.G.I.L. chieda:

1) introduzione di nuovi metodi di accertamento e di severe penalità per gli evasori.
2) la semplificazione e l'unificazione dei tributi.
3) l'alleggerimento della pressione tributaria sui cespiti di lavoro e della piccola proprietà.

g) Consiglio del lavoro

- In relazione alla disposizione dell'art.99 della Costituzione la L.C.G.I.L. richiede la sollecita approvazione della legge istitutiva del Consiglio Superiore dell'Economia e del Lavoro e la sua immediata attuazione con le funzioni di esprimere pareri obbligatori sull'azione di Governo e sull'attività legislativa riguardante i problemi del lavoro, col diritto, per le organizzazioni sindacali, di poter illustrare le proprie richieste per mezzo di tecnici appositamente delegati, oltre ad avere i propri rappresentanti regolarmente designati.

ASSISTENZA - Il Congresso ritiene che la Libera Confederazione non possa estraniarsi da un sistema diretto di assistenza dei lavoratori in tutte le loro esigenze. Pertanto la Libera Confederazione promuova un suo Ente di assistenza e di Patronato che sia giuridicamente riconosciuto, per la tutela dei lavoratori.

LICENZIAMENTI E COMMISSIONI INTERNE

PREMESSO che il licenziamento, specie nell'attuale situazione di grave disoccupazione, non può essere considerato soltanto in funzione dell'interesse delle parti, il Congresso da mandato agli organi direttivi della Confederazione di continuare l'azione per il rinnovo dell'accordo del 7 agosto 1947 allo scopo di mantenere ai lavoratori una efficace tutela che rappresenta non solo la necessaria garanzia per gli stessi contro licenziamenti arbitrari, ma anche un presidio di ordine e di fiducia nell'interno delle aziende e di sollecitare la regolamentazione per legge delle funzioni delle Commissioni Interne e delle modalità delle loro elezioni.

LAVORO A DOMICILIO

Il Congresso ritiene contrario all'interesse dei lavoratori e alla struttura di una parte dell'economia del nostro Paese, che il lavoro a domicilio venga abolito. Il Congresso tuttavia non può non rilevare che il lavoro a domicilio ha avuto e continua ad avere uno

sviluppo artificioso fondato sopratutto su situazioni artatamente create da molti imprenditori che tendono a sottrarsi, con questi mezzi, al rispetto delle norme della previdenza e dell'assistenza ed all'applicazione dei contratti di lavoro.

Si rende quindi evidente l'assoluta urgenza che le condizioni del lavoro a domicilio vengano regolate per legge ad evitare lo sfruttamento dei lavoratori e forme di concorrenza dannosissime alla nostra industria.

Pertanto la Segreteria Confederale auri che la legge che regolerà la materia, già lodevolmente prospettata dalla Libera Federazione dell'Abbigliamento, venga rapidamente portata in sede legislativa, in modo da consentire che il lavoro a domicilio, anzichè ostacolato e bandito, possa essere protetto e incoraggiato nell'interesse dei lavoratori e della nostra economia artigiana e industriale.

COLLOCAMENTO

Il Congresso, riaffermata la funzione sociale del collocamento della mano d'opera e la necessità assoluta di garantire a tutti la possibilità del lavoro indipendentemente dall'appartenenza o meno a partiti politici ed organizzazioni di qualsiasi natura, proclama l'urgenza della revisione della legge per rendere paritetica la rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori nelle Commissioni Provinciali e Comunali.

Rileva inoltre la necessità che la Legge sancisca dei criteri di priorità nel collocamento il carico di famiglia e l'anzianità di disoccupazione e l'urgenza di una migliore organizzazione degli uffici e di una più adeguata remunerazione dei collocatori.

PENSIONATI

La L.C.G.I.L. intensifichi la propria azione intesa alla più ampia e sollecita realizzazione delle rivendicazioni dei pensionati di tutte le categorie che - come avviamento alla parificazione delle pensioni al totale trattamento economico fissato all'atto del collocamento in quiescenza possono per il momento, riassumersi nella perequazione delle pensioni attualmente erogate al reale costo della vita e nella concessione dell'assistenza di malattia in misura sufficiente e dignitosa.

LEGGE SINDACALE

Il Congresso, constatato che la carenza di una opportuna legislazione sindacale limita l'efficacia pratica dei risultati dell'azione dei sindacati, insiste perchè l'emananda legge sindacale sia finalmente portata alla discussione e alla approvazione degli organi legislativi.

Tale legge nel codificare i principi della Carta costituzionale sancisca:

a) - il riconoscimento giuridico non solo delle organizzazioni sindacali verticali, ma anche di quelle orizzontali, sia perchè i sindacati di categoria più deboli ripetono una maggiore efficacia sindacale proprio dall'azione che viene svolta da tali organismi di collegamento e di coordinamento, sia perchè l'esclusione di questi ultimi dal riconoscimento significherebbe non metterli nella condizione di assumere, coi diritti che vengono acquisiti col riconoscimento, anche i doveri e le responsabilità che la Legge impone agli enti forniti di personalità giuridica.

b) - una fonte di acquisizione dei mezzi economici indispensabili per il funzionamento delle organizzazioni sindacali e per il loro potenziamento, stabilendo la legittimità dell'imposizione di un contributo obbligatorio per tutti indistintamente i lavoratori. Tale contributo corrisponde al criterio del pagamento dei servizi sindacali generali resi dal Sindacato a tutti i lavoratori senza eccezione.

c) - il diritto di sciopero per tutte le categorie, comprese quelle dei pubblici servizi per le quali una eventuale speciale procedura di dichiarazione non deve annullare un diritto che la Costituzione garantisce a tutti i lavoratori.

d) - l'esperimento di un tentativo obbligatorio di conciliazione nelle vertenze collettive relative a nuove condizioni di lavoro, dinanzi ad Uffici o Collegi previsti da contratti collettivi ed in mancanza dalla legge.

e) - l'organizzazione del giudizio, nella maniera più adeguata, integrando l'organo giudiziario ordinario con esperti sindacali, per le vertenze relative all'applicazione delle vigenti condizioni di lavoro.

MEZZOGIORNO

Il Congresso, riconosciuto come i continui perturbamenti che agitano la vita civile del Mezzogiorno, ed il ricorrere in agricoltura di occupazioni di terreni, rilevino il profondo malessere sociale che travaglia le masse lavoratrici del Sud e siano da attribuirsi: da una parte alla mancata valorizzazione delle risorse locali agricole ed industriali e d'altra parte allo stato d'insicurezza contrattuale, per le continue violazioni ed evasioni che non garantiscono un giusto salario; esaminati i fattori che concorrono a determinare nel Mezzogiorno le attuali condizioni di squilibrio economico, decide la istituzione di una Commissione sindacale per il Mezzogiorno, organo di studio e di coordinamento dei problemi economici ed organizzativi sindacali, che con la esatta conoscenza dei diversi fattori ambientali, imposti la soluzione dei problemi su di un piano di concreta realizzazione.

INTERNAZIONALE SINDACALE

Il Congresso, conscio della utilità dell'aiuto e della solidarietà internazionale della classe lavoratrice per avviare a so-

luzione i più gravi problemi economico-sociali del nostro Paese, dà mandato alla L.C.G.I.L. di partecipare attivamente alla costituzione di una libera e democratica Confederazione Mondiale dei Sindacati e la impegna a sostenervi gli interessi dei lavoratori italiani.

Il 1° Congresso Nazionale della L.C.G.I.L. mentre rivolge un vivo appello a tutti i lavoratori italiani perchè contribuiscano, col loro apporto di forze e di competenze, al potenziamento della libera organizzazione sindacale, si dichiara convinto che in questo direttive il libero sindacalismo sarà valido strumento per raggiungere le mète indicate, e sicura guida delle classi lavoratrici.

-.-

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

ESPRESSO A MANO

Roma, 11 12 gennaio 1954

Pret.397/S/M/ma
Oggetto: Trattative interconfederali.-

Alla
CONFEDERAZIONE GENERALE INDUSTRIA ITALIANA
ROMA

Il prolungarsi di una inerte parentesi di attività dopo l'ultima sessione delle trattative interconfederali dedicata alle Commissioni Interne induce la Confederazione scrivente a fissare brevemente il proprio punto di vista in ordine ai problemi che hanno formato oggetto delle note e laboriose sedute della decorsa annata e che sono ancora nella grande maggioranza inevasi.

E' intenzione della scrivente nel riferire le questioni che più sotto si illustrano di tendere con spirito di reciproca comprensione e di scambievole fiducia a realizzare nel più breve tempo possibile un accordo di natura tale da permettere un lavoro alla realizzazione di un concreto miglioramento e ristabilimento dell'attività produttiva fondata sull'eliminazione di quegli squilibri salariali e normativi che sono certa remora ad una effettiva e duratura ripresa.

Pur di raggiungere ciò è avviso della L.C.G.I.L. di agire con quella visione chiara e realistica che si impone, abbandonando anche, se del caso, qualsiasi impostazione precedente.

COMMISSIONI INTERNE E LICENZIAMENTI =

I rilievi formulati in sede di trattative e gli inconvenienti da Voi riscontrati nella applicazione dell'accordo 7 agosto 1947, possono essere corretti ed eliminati non una più precisa regolamentazione, e con la volontà di restare fedeli ad essa e nella lettera e nello spirito e non eliminando "sic et simpliciter" una tutela dei lavoratori che a nostro giudizio rappresenta, non solo una garanzia per i lavoratori, ma un presidio di ordine e di fiducia nell'interno dell'azienda.

Il Vostro documento che si riferisce soltanto ai licenziamenti collettivi non può essere accettato nella sua impostazione, pur ritenendolo una base per una discussione tale da giungere a risultati concreti. Questo perchè purtroppo il fenomeno esiste e di esso bisogna studiarne una regolamentazione tale che, pur salvaguardando gli interessi delle aziende, tuteli i lavoratori e dia modo agli organismi sindacali di svolgere tutta la loro autorevole e necessaria azione.

Per quanto riguarda poi i licenziamenti individuali si ritiene che tale materia debba continuare ad essere regolamentata così come risulta dall'accordo del 7 agosto 1947, non ritenendosi che ciò possa dar luogo ad inconvenienti nè possa

./.

turbare il buon andamento delle aziende specie se in un clima di rinnovata reciproca buona fede si verrà porre in primo piano la necessità del rispetto della norma concordata.

REVISIONE DEL SISTEMA DELLA SCALA MOBILE E DELL'INDENNITA' DI CONTINGENZA =

La revisione attuale del sistema della scala mobile ha posto in luce problemi piuttosto complessi, alcuni dei quali sono stati avviati già verso soluzione, altri invece accantonati durante le ultime sessioni delle trattative interconfederali.

Sta per esaurirsi il compito affidato alla commissione di esperti, assistiti dall'Istituto Centrale di Statistica per la compilazione di un nuovo bilancio familiare che, al contrario del precedente, compilato con criteri di congiuntura eccezionale, presenta una impostazione scientifica che tiene conto della esigenza di un normale tenore di vita dei lavoratori italiani.

In sede sindacale l'esame del nuovo bilancio dovrebbe essere piuttosto rapido, tenuto conto del criterio puramente scientifico seguito nella compilazione e del lavoro armonico svolto dalle parti.

L'accettazione del nuovo bilancio familiare comporta anche l'esame definitivo di un problema rimasto accantonato : quello della rilevazione dei prezzi.

In sede tecnica e sindacale si è da parte nostra sempre sostenuto di non aver preferenze sia per l'aggganciamento ad un Ente che già compie le rilevazioni, sia per la creazione di un nuovo apposito organismo. L'essenziale per noi è che vi siano determinate garanzie. Un esame però più approfondito del sistema di rilevazione ci lascia perplessi ad orientarci verso la creazione di un apparato che possa efficientemente funzionare con la rapidità ed obiettività desiderabile in tutti i capoluoghi di provincia col semplice affidarsi a commissioni miste composte delle sole parti. Infatti valutazioni soggettive potrebbero non far giungere a conclusioni rapide.

Egualmente però non si può concordare per un automatismo incontrollato e perciò si ritiene che una efficace garanzia di controllo possa esser data da una radicale modifica di composizione delle attuali Commissioni comunali per i prezzi al minuto.

Il controllo delle parti interessate mediante la materiale partecipazione alla rilevazione dei prezzi costituirebbe di per sè la valvola atta ad eliminare ogni futura contestazione. Tale controllo non significherebbe aggganciamento alla elaborazione dei dati dell'Istituto Centrale di Statistica in quanto la rilevazione dei prezzi avrebbe per noi un compito ben delimitato, non identico alla elaborazione dei dati che compie detto Istituto e raggiungerebbe, invece, lo scopo di fare affluire con

./.

celerità dalle provincie all'organo centrale i dati per la determinazione dell'indice nazionale di costo vita.

L'avere infatti già accettato, in linea di principio, l'adozione di un indice nazionale che dovrebbe risultare attraverso una media ponderata delle provincie più rappresentative, pone il problema di una rapida affluenza dei dati dalla periferia al centro, in modo che l'Organo centrale di natura sindacale possa elaborare i prezzi rilevati nelle rispettive provincie servendosi eventualmente della collaborazione tecnica di altri enti.

L'attuazione dell'indice nazionale comporterebbe anche il definitivo esame di quei problemi ancora rimasti in discussione presso la commissione mista tecnico-sindacale sul conglobamento o meno degli indici provinciali esistenti e di tutti quegli altri problemi come quelli della fine della fascia di franchigia e degli scatti, la cui soluzione non ci sembra facile.

A causa di tali difficoltà e data anche l'attuale stabilizzazione del costo vita e del superamento della fase di assestamento, per la maggior parte delle industrie italiane, riteniamo che sia possibile affrontare e risolvere il problema della voce unica di retribuzione dei lavoratori.

E' maturo il tempo di affrontarlo per gli impiegati che, dopo l'accordo siglato il 14 aprile 1948, attendono un atto di giustizia nei loro riguardi, anche perchè non esistono gravi difficoltà per attuare a loro vantaggio la voce unica di retribuzione.

Si può affrontare tale problema anche per gli operai, studiando quelle forme che saranno necessarie in fase di trapasso, a causa di diverse difficoltà applicative. In tal modo sarà disciplinato, avviandosi alla normalità, il sistema retributivo, ripristinando i tradizionali rapporti tra categorie di lavoratori.

RIVALUTAZIONE SALARIALE =

I rapporti sui minimi contrattuali di paga fissati con i primi accordi interconfederali e ristabiliti con l'accordo del 24 maggio 1947, a causa dell'appiattimento sulla retribuzione per la continua ascesa del costo vita, dovranno essere ancora una volta ristabiliti.

Il funzionamento della scala mobile, sensitivissimo per le variazioni di costo vita, ha registrato dalla fine del 1947 una stabilità consolidatasi in un biennio, per cui l'appiattimento sui rapporti di retribuzione mantenutosi costante con grave danno, per ammissione stessa degli industriali, sia degli interessi produttivi, sia dei miglioramenti professionali e del rinnovamento dei quadri qualificati, ripropone oggi il problema della rivalutazione salariale.

./.

La presunta situazione economica dell'industria italiana ha fatto tentare una nuova soluzione di rivalutazione allo scopo di non far gravare sull'industria oneri mal sopportabili.

Si è tentata infatti una prima fase di rivalutazione con l'accordo preliminare del 5 agosto 1949 attraverso la concessione di un acconto prelevato dalla somma che i datori di lavoro avrebbero trattenuto nella fascia di franchigia in aumento. Tale tentativo, che non ha portato ai lavoratori i risultati che da tempo si ripromettevano, è stato frustrato sia perchè, data la esiguità della cifra di primo acconto e le limitazioni poste nell'accordo in determinati settori e diverse zone, pochi operai hanno potuto usufruire dei benefici immediati derivanti dall'accordo stesso; sia perchè lo spirito con cui i datori di lavoro hanno applicato l'accordo stesso non si è dimostrato quello che scaturiva esplicitamente dalle premesse, a causa del totale, immediato assorbimento, non solo di cifre date in acconto di future rivalutazioni, ma anche sotto altra voce ed in periodi precedenti ad altri accordi interconfederali, creando, invece di una distensione sindacale, nuovi motivi di agitazione; sia perchè si è cercato di agganciare la rivalutazione salariale all'andamento del costo della vita in un periodo in cui non vi è dinamismo nei prezzi e quindi variazioni, per cui le altre due fasi di acconto o non dovrebbero aver luogo o avvenire a lunga scadenza; e in ultimo perchè si ritiene che nella prima fase di acconto i datori di lavoro non abbiano anticipato una cifra pari a quattro punti di aumento del costo-vita, onere complessivo su cui tanto si era discusso nel periodo delle trattative.

Ciò posto, noi riteniamo che si debba operare la rivalutazione salariale per il ristabilimento dei rapporti tradizionali di retribuzione, concedendo immediatamente agli operai delle qualifiche superiori la cifra derivante dal completo ristabilimento dei rapporti sulla retribuzione.

Per il vantaggio che ne avranno i lavoratori che sono da lungo tempo in attesa e per la spinta ad una maggiore collaborazione produttiva che da ciò deriva, è necessario affrontare con urgenza tale problema e risolverlo studiando contemporaneamente i mezzi atti a non fare appiattire di nuovo le retribuzioni.

Vi possono essere, infatti, due aspetti derivanti da tale problema : o che il costo della vita rimane stabilizzato ed allora gli appiattimenti non si verificheranno; o il costo della vita avrà sensibili variazioni ed allora si potrà porre in funzione il nuovo sistema di scala mobile il cui meccanismo dovrà servire a determinare le cifre occorrenti al variato costo di vita in modo tale da mantenere costanti i rapporti raggiunti sull'intera retribuzione, tenendo presenti lo

./.

osservazioni che sono state fatte più sopra.

Per le considerazioni sopra esposte sui principali problemi oggi nuovamente sul tappeto, riteniamo opportuno che le Organizzazioni sindacali si riuniscano ad esaminino e risolvano detti problemi coll'impegno derivante da una decisa volontà di contribuire veramente al ristabilimento di un ordine sociale nel Paese, oggi seriamente compromesso.

Si resta, pertanto, in attesa che codesta Confederazione ci voglia comunicare la data di un incontro per la ripresa delle trattative, possibilmente entro la prossima settimana.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE SINDACALE
F.to (on.Luigi Morelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to (on.Giulio Pastore)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

Roma 14 Gennaio 1950

Prot. 1585

A Sua Eccellenza
on. ALCIDE DE GASPERI
Presidente del Consiglio
R O M A

In data 10 novembre questa Confederazione indirizzava a Lei, Signor Presidente, una lettera per sottoporre alcuni problemi emersi nei dibattiti del primo nostro Congresso Confederale.-

Siamo lieti di dare atto al Governo e per esso al Ministro del Lavoro che taluni di questi problemi sono stati sollecitamente affrontati mediante l'avvenuta convocazione della Commissione Centrale per il Collocamento, convocazione che ha permesso di suggerire le soluzioni preferite dai lavoratori.-

Tali soluzioni sono ora allo studio del Ministero del Lavoro e questa Confederazione è fiduciosa in una molto prossima emanazione dei provvedimenti relativi.-

Una istanza affacciata nella lettera a cui si fa riferimento, è invece rimasta fino ad ora inevasa. Consenta pertanto Signor Presidente che nel momento in cui dal Presidente della Repubblica le viene affidato il compito di formare il nuovo Governo, la stessa sia da noi rinnovata, anche perchè questa Segreteria è convinta che, se accolta, non potrà non servire per l'ulteriore azione di Governo intesa a fronteggiare e risolvere molte delle sofferenze che affliggono i lavoratori e le loro famiglie. Questa Confederazione considera fecondo di positivi risultati un incontro tra le organizzazioni sindacali, sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, con il Governo, avente come scopo un approfondito esame dei maggiori problemi che oggi impegnano il Paese particolarmente sul terreno economico e quello sindacale.-

Non è nelle intenzioni di questa Libera Confederazione rivendicare al proprio Congresso Confederale il merito di aver con le proprie discussioni dato il primo spunto ai successivi accesi dibattiti verificatisi al chiudersi dell'anno 1949 in ordine alla politica economica. Interessa ora non chiarire i risultati emersi negli stessi dibattiti e la Segreteria scrivente è convinta che un esame sereno ed obiettivo della situazione, del tutto liberato da ogni e qualsiasi pregiudizio politico di parte, tra i responsabili delle organizzazioni sindacali, lavoratori e imprenditori e lo stesso Governo, potrebbe indicare soluzioni effettive ed efficaci.-

Tale incontro consentirebbe in ogni caso di esaminare una concreta proposta che questa Libera Confederazione crede di poter avanzare per la costituzione di un Comitato permanente consultivo, (nell'attesa che venga istituito il Consiglio Economico) con la presenza del Governo e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali sia dei lavoratori che dei datori di lavoro.-

./.

615

Lo stesso Comitato, riteniamo, offrirebbe possibilità di più obiettive ed anche rapide impostazioni e soluzioni per questioni di massimo interesse e di viva attualità come, ad esempio:

a) Linee da seguire in ordine alla liberalizzazione degli scambi e delle tariffe doganali.

b) L'impiego degli aiuti E.R.P. e dei prestiti esteri ecc. in ordine al dibattuto problema del rinnovo degli impianti, anche per i riflessi sulla questione dei costi.

c) Come risolvere la questione di una diversa distribuzione delle possibilità di lavoro onde attenuare la piaga della disoccupazione; questione che richiama il problema delle 40 ore, soluzione questa certamente favorevole per un maggior impiego di mano d'opera, meno favorevole per i riflessi in campo della concorrenza estera.

d) Esame di possibili soluzioni, tra le innumerevoli avanzate in questi ultimi tempi, della questione del Mezzogiorno rapportata anche questa alla situazione della mano d'opera disoccupata.

E' naturalmente a semplice titolo di esemplificazione che si sono volute citare talune questioni. Ad esse se ne andrebbero ad aggiungere tante altre derivanti dalla turbinosa vita economica e sociale del Paese.-

Questa Libera Confederazione esprime l'avviso che la proposta fatta, possa essere esaminata anche durante le trattative in corso per la formazione del nuovo Governo, così da poter eventualmente essere assunta come impegno per la nuova compagine ministeriale.-

Non crediamo che sia interesse del Governo circoscrivere l'esame dell'indirizzo di politica economica, ai circoli politici anche se gli stessi offrono larghe possibilità di consultazione di esperti e competenti. Anche per questo lato, l'incontro a tre, avuta presente la varietà degli interessi che tale incontro rappresenterebbe, a nostro avviso, non potrà non rivelarsi fecondo di risultati.-

Vi comunque aggiunto che il Comitato proposto non dovrebbe in qualsiasi caso sostituirsi in nessuna maniera ai normali organi governativi e tanto meno dovrebbe arrogarsi titoli diversi da quelli da suggerire adeguate soluzioni per l'una o l'altra delle questioni in corso.-

Voglia gradire, Signor Presidente, l'espressione della nostra stima e del nostro doveroso ossequio.-

IL SEGRETARIO CONFEDERALE SINDACALE
(on. Luigi Morelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(on. Giulio Pastore)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

SEGRETERIA GENERALE

Roma 14 gennaio 1950

Circ. 10

A TUTTE LE LIBERE FEDERAZIONI
E LIBERI SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA
A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI DEI SINDACATI
e, per conoscenza:
AI MEMBRI DELLA SEGRETERIA CONFEDERALE
AI MEMBRI DELL'ESECUTIVO CONFEDERALE
AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE
ALLE SEGRETERIE E UFFICI DELLA L.C.G.I.L

Il ripetersi di avvenimenti luttuosi a danno dei lavoratori è stato oggetto di lunga riflessione da parte della Segreteria Confederale la quale, dopo essere tempestivamente intervenuta ad esprimere la propria opinione sui singoli fatti, e qui si allegano le dichiarazioni a suo tempo fatte e sui fatti di Melissa e su quelli di Modena, ha creduto opportuno fissare alcune considerazioni di carattere generale che pure alleghiamo perché possano divenire elemento di considerazione da parte delle nostre Unioni e organizzazioni aderenti. -

Cordiali saluti. -

IL SEGRETARIO CONFEDERALE SINDACALE
(on. Luigi Morelli)
Luigi Morelli

IL SEGRETARIO GENERALE
(on. Giulio Pastore)
Giulio Pastore

Allegati n. 3

DOPO I FATTI DI MELISSA

Dopo avere assunto notizie telefoniche presso l'Unione Provinciale dei Liberi Sindacati di Catanzaro circa i sanguinosi fatti colà verificatisi, la Segreteria della L.C.G.I.L. ha confermato la decisione in precedenza presa e comunicata per radio, per la non partecipazione allo sciopero generale proclamato dalla C.G.I.L. - A giudizio della Libera Confederazione quanto è accaduto in Calabria se da un lato rivela l'urgenza della preannunciata azione legislativa sul piano della riforma agraria, dall'altro costituisce una lampante conferma che sui disagi dei contadini, vi è chi non esita a speculare anche se ciò comporta conseguenze gravissime per gli stessi lavoratori e per il Paese. -

Poichè sono certamente di grave nocumento per il buon nome del Paese i sanguinosi incidenti colà verificatisi, ma sopratutto è ancora una volta confermato che in tali circostanze non i capi che ordiscono l'azione, ma i lavoratori autentici e le loro famiglie ne divengono le vittime. -

Notizie giunte da varie località confermano che il carattere improvviso dello sciopero generale è stato tale soltanto per i lavoratori e per il pubblico; il pronto intervento delle cellule politiche, la sincronicità degli ordini e la perfezione della loro esecuzione più che mai confermano che i fatti di Calabria non sono stati che un pretesto per un'azione da tempo preparata. -

Ai lavoratori caduti va il riverente saluto della L.C.G.I.L. e ai feriti l'espressione della solidarietà più affettuosa. L'allungarsi della catena delle vittime deve peraltro ammonire gli agrari a finirla con la loro caparbia intransigenza in sede di trattative sindacali; non è infatti da sottacere che da circa un mese a Catanzaro sono state interrotte le trattative per i patti stagionali delle olive e delle castagne in quanto gli agrari esigevano il ritorno alle condizioni salariali del 1945. Sempre a Catanzaro è caduto per volontà degli agrari il Patto provinciale dei salariati e braccianti, ed è caduto sebbene vigano attualmente salari di fatto di 250 lire al giorno per 10 ore. -

Per i lavoratori sarà tanto più facile sottrarsi a chi fa di essi ignari strumenti per reconditi fini, quanto più presto si darà luogo a questa revisione di mentalità che ai fini degli interessi del Paese non è meno deleteria delle preordinate azioni contrarie all'ordine e alla legalità. -

DOPO I FATTI DI MODENA

La Segreteria della C.G.I.L., nel colloquio avuto con il Presidente del Consiglio dopo i fatti di Modena ha espresso alcune considerazioni di carattere generale, in vista anche di altre situazioni estremamente delicate esistenti in altre regioni. E' stato pertanto denunciato :

a) la chiara volontà di rappresaglia da parte di alcuni datori di lavoro specie in quelle zone e in quelle aziende ove le cellule politiche hanno spadroneggiato negli anni 1946-47 sovvertendo l'ordine aziendale, volontà che si concreta sovente in forme di licenziamenti in massa niente affatto giustificati da necessità aziendali. Questa forma di rappresaglia non può non considerarsi illecita tante più che i contratti di lavoro offrono ogni possibilità per il mantenimento della disciplina interna nei confronti di chi tale disciplina violasse. -

b) Tale predisposizione alla rappresaglia e alla "non collaborazione" appare ancor più evidente quando i liberi Sindacati di loro iniziativa anche a costo di divenire impopolari offrono possibilità di riesame di situazioni e quindi di ripresa di trattative. Sovente a questa dichiarata buona volontà i datori di lavoro oppongono o secchi rifiuti o, nel migliore dei casi, eludono la possibilità di incontro. -

c) Occorre notare che esistono casi ove, il licenziamento è minacciato esclusivamente allo scopo di conseguire riduzioni salariali, (vedi calzificio Donzelli di Varese e Stabilimento tessile di Stivigliano). -

d) La precisa e manifesta volontà della C.G.I.L. di sfruttare situazioni di tale natura, specie là ove il risentimento o il fermento dei lavoratori sia giustificato per provocare incidenti sui quali poter speculare a scopi dichiaratamente politici contro il Governo e contro la legalità democratica. -

e) Carenza di un accordo che disciplini le modalità per i licenziamenti collettivi ed individuali (conseguente alla denuncia da parte della Confindustria dell'accordo del 7 agosto 1947 sulle commissioni interne) il che concorre notevolmente al determinarsi di tali incresciosi avvenimenti. -

f) La necessità che la soluzione delle vertenze di notevole gravità sia avocata alle organizzazioni confederali e portata, quando necessario, e con la dovuta tempestività anche in sede di Ministero del Lavoro, sottraendola ogni qual volta ciò si renda opportuno, alla competenza degli stessi Uffici Provinciali del Lavoro, la cui azione si dimostra spesso insufficiente o inadeguata. -

g) La necessità che le autorità politiche locali intervengano con maggiore tempestività e con la necessaria energia anche nei confronti dei datori di lavoro allo scopo di prevenire, là ove possibile, situazioni del genere di quelle verificatesi.

./.

= = = = = = = = =

C 19

SUI FATTI SPECIFICI DI MODENA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' STATA FATTA LA SEGUENTE RELAZIONE :

La situazione di Modena ha un suo precedente nella grave vertenza determinatasi nel dicembre 1948 fra l'industriale Valdevit e i suoi lavoratori. Vigeva allora il metodo della "non collaborazione" e degli scioperi a scacchiera e alla "Valdevit" si facevano in quel tempo otto quarti d'ora di sciopero e otto di lavoro intercalati.- Valdevit chiuse lo stabilimento, licenziò i 280 dipendenti e poi ne riassunse circa 200 senza accordi con i sindacati e senza rispettare i contratti di lavoro vigenti. Infatti ciascun operaio assunto, stipulava un contratto individuale proposto dal datore di lavoro senza possibilità di discuterlo. Purtroppo i precedenti accennati dei comunisti fecero apparire quest'atto illegale e anti-sociale come un fatto eroico, come una liberazione da un precedente stato di terrore. Ma l'esempio Valdevit fu largamente imitato dagli altri industriali. A pochi giorni di distanza la carrozzeria padana applicava la serrata e le riassunzioni a piacimento. Seguiva il gruppo Orsi con gli stabilimenti "Alfieri-Maserati" e "Maserati-Candela". Si passava intanto dalle serrate per motivi disciplinari a quelle per motivi economici e cioè per necessità di riduzione di personale e sempre si seguiva il metodo delle decisioni unilaterali. Seguiva la fabbrica SAIM di Sassuolo (un'industria ceramica fiorente e quindi non sussistevano i motivi economici ma solo quelli disciplinari) ed altre fabbriche di minore importanza. Ultima della serie lo "Ponderie riunite" del gruppo Orsi, che impiegavano 500 lavoratori. Si era intanto determinata a Modena una psicosi rovesciata nell'ambiente operaio: dalla paura dei comunisti si era passati nelle fabbriche riaperte al terrore della fame. Gli industriali potevano licenziare e riassumere a piacimento senza che i sindacati e le commissioni interne potessero tutelare i diritti e le ragioni dei lavoratori. Di qui la netta presa di posizione dei Liberi Sindacati perchè finalmente a Modena potesse valere l'impero della legge o almeno la mediazione delle pubbliche autorità.
Ma nel caso ad esempio della S.A.I.M.M. di Sassuolo il maggior azionista ing. Siliprandi si rifiutò di accettare la mediazione del Ministero del Lavoro e quando l'On. La Pira andò a Modena nel novembre scorso, per evitare un invito ad amichevole incontro, il Siliprandi partì improvvisamente per Milano. La polemica che si accese sul caso delle Ponderie Riunite coinvolgeva fatalmente tutto il periodo precedente e dalla ricca documentazione di manifesti e di articoli di giornali apparsi dal novembre 1949 all'altro ieri si possono rilevare le rispettive posizioni prese dai singoli sindacati e industriali. Scriveva sulla stampa locale il Segretario dei Liberi Sindacati, Emanuele Corrieri, ai primi di dicembre: 1°) il sistema delle serrate è un atto non di coraggio, ma di debolezza di quegli industriali che non osano affrontare il problema disciplinare con il normale metodo previsto dal contratto di lavoro: 2°) è un sistema anti-sociale non solo perchè colpisce indiscriminatamente tutti, colpevoli e non colpevoli perchè aumenta la disoccupazione, ma soprattutto perchè gli industriali spesso ne approfittano per infrangere i diritti acquisiti dai lavoratori". Infatti la documentazione precedente dimostrando: a) che gli industriali usavano la maniera forte per ostentare il loro potere e poi venivano a patti con i comunisti sacrificando degli innocenti (fra i quali molti iscritti ai sindacati liberi) per salva

./.

re i più temibili attivisti comunisti; b) che gli industriali approfittavano delle serrate per "defraudare i lavoratori rimasugli della loro anzianità, e cioè di un complesso di diritti economico-morali acquisiti con gli anni di servizio presso la stessa azienda (scatti di anzianità, durata delle ferie, conservazione del posto in caso di malattia ecc.)". -

Ecco perchè in data 12 dicembre 1949 la Segreteria Nazionale della Libera Federazione Metalmeccanici - dopo una inchiesta a Modena - interveniva energicamente con una lettera espresso inviata ai Ministeri dell'Interno, del Lavoro, dell'Industria per denunciare la gravità della situazione sindacale di Modena scrivendo: "Pur tenendo conto che anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno particolarmente a cuore la disciplina e l'ordine nelle aziende, non possiamo tuttavia tollerare il ripetersi di questi incidenti che privano di lavoro per parecchie settimane e qualche volta anche per mesi centinaia e migliaia di lavoratori non responsabili di fatti che vengono motivati solo genericamente". Del resto l'atteggiamento coerente dei Liberi Sindacati di Modena è dimostrato dal fatto che anche il 9 gennaio avevano proclamato lo sciopero di protesta per la riapertura delle Fonderie Riunite alle condizioni unilaterali imposte dalla Direzione dell'Azienda, pur tuttavia opponendosi a manifestazioni pubbliche sindacali che avrebbero condotto fatalmente - data la tensione degli animi - a dolorosi incidenti, come purtroppo è avvenuto. I Sindacati Liberi concludono la loro relazione con un appello a contribuire al consolidamento della democrazia in Italia mediante una rapida emanazione della legge sindacale che garantisca la tutela dei diritti del lavoro e la pacifica ed equa soluzione delle vertenze senza ricorrere da un lato o subire dall'altro arbitri e violenze. -

I luttuosi avvenimenti di Modena, succeduti a breve distanza a quelli di Melissa e Terremaggiore, pongono al Paese e in particolare ai dirigenti delle organizzazioni sindacali, la più grave delle alternative: se cioè è ancora possibile condurre in Italia una civile lotta sindacale per conseguire, attraverso migliori condizioni di lavoro, un più elevato tenore di vita per i lavoratori. -

L'alternativa è certamente più esplicita per i dirigenti sindacali per i quali il quesito è: è ancora possibile in Italia guidare i lavoratori nella loro azione rivendicatrice senza che ciò comporti per essi e le loro famiglie, lacrime e lutti?

I dirigenti dei Liberi Sindacati non intendono eludere la estrema gravità del problema, anche perché non potrebbe essere in qualunque modo accettata una qualsiasi rinuncia, ne alle normali competizioni sindacali, né a battersi con estremo vigore contro chi nega giustizia a chi lavora. -

Occorre adunque affrontare coraggiosamente il quesito posto e per rintracciare le cause della delicata situazione determinatasi e per scorgerne le vie di uscita. -

Alcuni dati di fatto sono:

1) - Per quanto gli organismi sindacali dei datori di lavoro la neghino, molti sono nell'attuale situazione sindacale italiana gli indizi e gli episodi che documentano un ingiustificato irrigidimento almeno di determinati settori imprenditoriali. Noi lo abbiamo rilevato nel colloquio avuto con il Presidente del Consiglio subito dopo i fatti di Modena. Vi sono episodi singoli, che qualche volta assumono l'aspetto di vere e proprie provocazioni e vi sono impostazioni e visioni generali, nelle stesse trattative sindacali, che non sono certo atte a suscitare nei lavoratori quella fiducia che anche di ogni altro elemento servirebbe ad isolare quanti cercano di soffiare nel fuoco. E' ovvio che quando parliamo di datori di lavoro il riferimento è per ogni settore della produzione, e tra questi, non ultimo, per l'aspetto preoccupante di quello agricolo. -

2) - E' ormai sfacciatamente palese l'utilizzo da parte delle fazioni politiche delle sofferenze dei lavoratori e dello stato di malcontento che serpeggia tra di essi a causa della ritardata effettiva distensione dei rapporti sindacali e per le mancate soluzioni delle questioni che oggi sono al centro di tali rapporti. Che se tale utilizzo servisse esclusivamente per condurre una legittima pressione sindacale, elemento naturale tra parti in lotta, nulla vi sarebbe da obiettare: i Liberi Sindacati non disdegnano affatto tale metodo. Il guaio è che non si opera affatto per motivi sindacali; ché anzi sembrerebbe che i motivi politici spingano a cercare la piattaforma più propizia per tutta una azione che tali motivi politici inesorabilmente postulano. E qui evidentemente, alla questione di principio si aggiunga quella del metodo. -

Sul terreno dei principi, il sindacalismo libero italiano e internazionale è esplicito nel condannare questo asservimento dell'azione sindacale all'azione politica. Si può anzi dire che, sia la crisi determinatasi in Italia nella C.G.I.L., sia quella di più vasta portata avutasi della Federazione Sindacale Mondiale, abbiano avuta la loro causa prima, proprio in questo indirizzo che in Italia ha posto la C.G.I.L. al servizio del partito comunista e in campo internazionale ha posto la F.S.M. al servizio del Cominform. -

Naturalmente dissenzienti sul principio, lo siamo ugualmente sul metodo. Tanto più che è proprio sul <u>metodo</u> instaurato, e qui parliamo dell'Italia, ma potremmo anche parlare per esempio della Francia, che noi troviamo la <u>causa</u> della gravissima attuale nostra situazione e la sorgente prima dell'alternativa di cui si è parlato. -

Si tratta di sapere se la lotta sindacale può comprendere nei suoi mezzi:

a) La quotidiana predicazione e l'incitamento all'uso della violenza fatta nelle sedi e riunioni sindacali. -

b) La sovversione, ad opera degli organismi sindacali, di grandi raggruppamenti di lavoratori, raggruppamenti organizzati con tecniche perfette anche sul terreno strategico, ove appare chiara la premeditazione e la preparazione a distanza, (subitaneo rivelarsi nel momento delle azioni di "colpi", dotazioni di mezzi di offesa, movimenti che talvol-

ta lasciano intravedere una specie di strategia "militare") e ciò non soltanto quando è in atto una vertenza sindacale, ma anche per occasioni determinate da motivi strettamente e chiaramente politici.

c) Se alle azioni di piazza presentate anche con giustificazioni sindacali si possa far partecipare, non previo debito consultazione delle categorie interessate attraverso i loro organismi sindacali, ma di masse sovente ingentissime, anonime, eterogenee, provenienti dalle località più lontane con ordini che spesso non si sa da chi emanati. Masse che sotto la spinta di una permanente predicazione alla violenza ecc. spesso divengono incontrollate e incontrollabili. -

d) Ed infine se sia legittimo esercitare la "pressione" con l'incontrollato e ormai divenuto quotidiano ricorso alla piazza, il che avviene anche quando, con un pò di accortezza è ancora possibile tentare le soluzioni dei contrasti, per vie di incontri o trattative. -

Poichè è evidente che non basta stracciarsi le vesti, gridare all'eccidio e manifestare per il sangue sparso. -

Per minimo che sia il senso di responsabilità di coloro che occupano posti di direzione degli organismi sindacali, occorre opporsi innanzi tutto al formarsi delle circostanze atte a provocare le vittime anche perché, il più delle volte le vittime sono soltanto i lavoratori e non coloro che stimolano e guidano. -

3) - Per ultimo devo dire una parola nei confronti del terzo elemento che trovasi ad operare nei tristissimi frangenti di cui si parla e cioè le "forze" dello Stato. -

Non c'è democratico, sinceramente preoccupato di difendere gli elementi costitutivi della convivenza civile secondo i principi della libertà, che possa respingere il canone del rispetto alla legge. Lo Stato ha per questo le sue "forze" e quando queste vengono chiamate in causa a tutela dei singoli o della collettività, non è possibile concepirne in qualunque modo l'esautoramento, pena determinare con la sfiducia nello Stato, lo stimolo a far ricorso ad una presunta giustizia di parte. -

Nel caso in questione, è evidente che si pone per lo Stato democratico il problema di conciliare questo dovere, salvaguardia del suo prestigio, con l'altro non meno importante dovere

di evitare conflitti che portino a far vittime umane. E in questa direzione, noi crediamo che lo Stato deve compiere uno sforzo nel senso di trovare ad ogni costo il modo di esercitare la sua autorità e i suoi compiti di tutela, con mezzi "tecnici" che non siano le armi e ciò almeno fino alla più che dimostrata estrema ratio. -

Naturalmente non sarà fuori luogo ulteriormente precisare che in nessun caso una direzione sindacale ortodossa, anche nei momenti più difficili dovrebbe portare a situazioni di conflitto violento con chicchessia e tanto meno con le forze di uno Stato democratico, ma poiché purtroppo siamo chiamati a trattare di situazioni di tale deprecata natura riteniamo di dover dire, che una strada nuova, nel caso deprecabilissimo del ripetersi di circostanze del genere, deve essere anche cercata dal Governo. -

Può non essere semplice la soluzione: tuttavia noi siamo d'opinione che la tecnica moderna possa offrire la possibilità di tentare esperienze, secondo quanto noi auspichiamo. -

I dirigenti dei Liberi Sindacati che, in nome dei loro principi, dei loro metodi, della loro ferma volontà ad escludere il ricorso alla violenza nulla hanno da rimproverarsi per tanti lutti e lacrime procurati ai lavoratori, svilupperanno tra le masse questi concetti; avendo presente che forse nessun fatto torto ad alcuno, essi sono i soli, ad avere diritto di elevare una parola di protesta e di monito. -

Le nostre Unioni con la presente apprenderanno anche i testi degli interventi, fatti sempre con tempestività e presso gli organi governativi e presso la pubblica opinione, in occasione soprattutto dei fatti di Melissa e di Modena. -

Ispirino gli amici la loro azione tra i lavoratori al contenuto della presente e dei testi allegati. -

IL SEGRETARIO GENERALE
(on. Giuseppe Romita)

LIBERA
CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA dei
LAVORATORI

COMMISSIONE FEMMINILE

Roma, 21 gennaio 1950.-

Circolare N. 13 /S/IF.rv

OGGETTO: Costituzione delle Commissioni femminili.-

A TUTTE LE LIBERE UNIONI PROVINCIALI
DEI SINDACATI

= L O R O S E D I =

In osservanza al deliberato del nostro I° Congresso Nazionale, bisognerà costituire presso ogni Unione Provinciale le Commissioni femminili.

La Segreteria Confederale, d'accordo con la sottoscritta, ritiene di emanare le seguenti direttive di massima circa la costituzione ed il funzionamento delle Commissioni femminili.

Costituzione:

a) - Le Commissioni femminili saranno composte dalle lavoratrici elette nei Direttivi di categoria, in numero di almeno una per categoria.

b) - Le Unioni Provinciali designeranno la Rappresentante femminile provinciale che dovrà svolgere il lavoro di coordinamento della Commissione femminile, e che la rappresenterà nel mantenimento dei contatti.

c) - Le Commissioni femminili avranno l'appoggio degli Uffici sindacali od organizzativi delle Unioni, a seconda che esse trattino problemi che interessano una piuttosto che l'altra delle attività.

d) - Dovere di ogni appartenente alla Commissione femminile è quello di lavorare sempre in collaborazione con gli organismi o di categoria o di unione, a seconda delle necessità, e di evitare qualsiasi interferenza che, come può ben comprendersi, non solo intralcerebbe lo svolgimento del lavoro, ma lo pregiudicherebbe.

e) - Il lavoro svolto dalle Commissioni femminili sarà trasmesso alla Commissione femminile nazionale della L.C.G.I.L., per conoscenza e per facilitare l'inserimento delle richieste in campo nazionale e in tutte le categorie.

Compiti:

a) - Collaborare con gli Uffici sindacali competenti allo studio ed alla soluzione dei problemi specifici della donna nel campo del lavoro e della famiglia.

b) - Proporre agli Uffici sindacali modifiche a leggi, contratti, accordi, riscontrate necessarie dopo una accurata analisi delle varie lavorazioni.

c) - Sviluppare nelle lavoratrici una più viva coscienza sindacale mediante una azione di contatto, di inchiesta.

d) - Effettuare, in collaborazione con gli uffici organizzativi, un accurato censimento delle donne che lavorano alle dipendenze di terzi, suddivise per categorie di lavoro.

e) Organizzare, con la collaborazione del centro, corsi formativi di orientamento sindacale.

Noi riteniamo che su questo piano sia possibile effettivamente impostare un lavoro concreto e proficuo.

Eventuali riunioni c nazionali o regionali saranno organizzate appena le situazioni provinciali saranno tali da richiederne la convocazione per il necessario coordinamento.

Ci auguriamo che gli elementi che saranno chiamati a far parte di queste Commissioni portino nello svolgimento del loro volontario lavoro uno spirito di sacrificio e buona volontà, sicure che quanto esse faranno servirà di base e di orientamento per procurare alle lavoratrici condizioni di lavoro più umane e più giuste.

Spero che tutti i Segretari delle Libere Unioni vorranno essere d'accordo con noi in questa opera di penetrazione e di cura per gli interessi della parte più debole dei nostri lavoratori.

Mentre restiamo in attesa di Vostre sollecite assicurazioni circa l'ottemperanza alle disposizioni della presente circolare, porgiamo cordiali saluti.

LA DELEGATA FEMMINILE NAZIONALE
(Ines Ferro)
Ines Ferro

CONFEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
LAVORATORI

ESPRESSO

Ufficio Organizzativo — Roma 19 Luglio 1952.

Circolare N° 75/Org./14 - EN/cf
Oggetto: Nuova Federazione Pensionati.

A TUTTE LE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI

e p.c.:

AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE
A TUTTE LE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA

LORO SEDI

L'Esecutivo Confederale della C.I.S.L., nella sua seduta del giorno 18 corrente, esaminata la situazione organizzativa e generale della Federazione Unificata Pensionati Italiani; preso atto della scarsa efficienza organizzativa della stessa, dovuta anche agli insanabili dissidi fra i dirigenti; della impossibilità di funzionalità degli organi deliberativi ed esecutivi della stessa Federazione dovuta alle dimissioni della maggior parte dei membri degli stessi organi;

ritiene decaduta l'adesione della Federazione Unificata Pensionati Italiani alla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori.

Conseguentemente l'Esecutivo Confederale dà mandato alla Segreteria Confederale di costituire una nuova Federazione Pensionati.

Le Unioni Sindacali Provinciali, in base a tutto quanto sopra, dovranno:

1° = Riunire immediatamente i Comitati Provinciali dei Sindacati Provinciali Pensionati per:

a) - rendere edotti i membri del Comitato del contenuto della presente;

b) - porre in votazione un ordine del giorno di adesione del Sindacato Provinciale Pensionati alla nuova "Federazione Nazionale Pensionati" e trasmettere l'o.d.g. stesso, con la massima possibile urgenza, alla Segreteria Organizzativa.

2° = Provvedere a stampigliare sulle tessere Pensionati della C.I.S.L., già in possesso dei Pensionati nostri iscritti, la dicitura "Federazione Nazionale Pensionati aderenti alla C.I.S.L."-

./.

3° = Adottare tutti quegli eventuali accorgimenti e la necessaria propaganda, atti a conservare compatta ed unita la organizzazione Pensionati già aderente alle nostre Unioni Sindacali Provinciali.

4° = Per qualsiasi ulteriore notizia si informa che la sede della nuova Federazione è a Roma Via Po 21 presso l'Ufficio Confederale Organizzativo.

Sarà premura della Segreteria Confederale, entro breve tempo, arrivare alla costituzione del Comitato Direttivo Nazionale Provvisorio della suddetta Federazione Nazionale Pensionati, il quale avrà cura di:

a) - preparare il regolamento precongressuale e seguire la preparazione del Congresso Nazionale;

b) - scegliere la data ed il luogo dove sarà tenuto il Congresso stesso.

Raccomandiamo vivamente a tutti i Segretari delle Unioni Sindacali Provinciali di voler provvedere all'attuazione di quanto contenuto nella presente con la massima possibile urgenza e fare in modo che gli ordini del giorno di adesione dei Sindacati Provinciali Pensionati alla nuova Federazione Nazionale Pensionati pervengano all'Ufficio Confederale Organizzativo entro il più breve tempo possibile.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(rag. A. Cajelli)

IL SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO
(On. Luigi Mozzilli)

CONFEDERAZIONE
ITALIANA
SINDACATI
LAVORATORI

Ufficio Organizzativo
Circolare n. 59/Org./10 - AV/mf

Roma, 16 Giugno 1955

Oggetto: Bandiera dell'Internazionale
Sindacati Liberi.

- Alle Unioni Sindacali Provinciali LL.SS.
- Alle Federazioni e Sindacati Nazionali di categoria LL.SS.

Abbiamo il piacere di comunicarvi che l'Internazionale dei Sindacati Liberi ci ha fatto omaggio di alcuni campioni di bandiera e di "guidoncini" (bandierine triangolari) che sarebbe auspicabile fossero adottate dalle nostre Organizzazioni aderenti per l'esposizione nelle solenni circostanze della vita sindacale (unitamente alla Bandiera Nazionale) quali Congressi, Convegni, riunioni, ecc.

Il campione della bandiera grande inviatoci presenta le seguenti caratteristiche: misura 125 x 90 con al centro lo stemma o emblema della CISL Internazionale con le sigle dell'organizzazione in quattro lingue Ufficiali: Francese, Spagnolo, inglese e tedesco.

Nel fondo è riportata integralmente la dicitura, in lingua italiana: CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI.

Il drappo surriferito è in tessuto azzurro-scuro con lettere in colore giallo. Lo stemma è di vari colori.

La bandiera è confezionata in tessuto impermealizzato.

I "guidoncini" o bandiere triangolari sono stampati in solo verso portano in alto la dicitura "Confederazione Internazionale Sindacati Liberi" e la riproduzione dell'emblema della Internazionale nello stesso tessuto e con gli stessi colori della bandiera grande.

Le misure di quest'ultimi sono le seguenti: 27 x 32.

I "guidoncini" sopra indicati sono particolarmente adatti per essere fissati alle pareti, su pennelli per l'affissione, per l'adobbo di sale di riunioni (pavese).

Unito alla presente troverete un modulo di ordinazione.

Il costo delle bandiere sopra illustratovi è il seguente:

Bandiera grande: £ 8.100 circa
Bandierina piccola " 160 circa

salvo variazione del cambio in quanto i prezzi forniteci dall'Internazionale sono calcolati in valuta estera.

631

Confidiamo vivamente che le organizzazioni a cui la presente è indirizzata vorranno dotarsi della bandiera dell'Internazionale che simboleggia l'unità dei lavoratori liberi e democratici di tutto il mondo, da far garrire a fianco di quella nazionale.

Vi preghiamo voler studiare la possibilità di offrire i "guidoncini" alle vostre organizzazioni periferiche che si distingueranno per le particolari attività e realizzazioni di iniziative, conquiste di particolari traguardi proselitistici, ecc.

Rimaniamo in attesa di vostre cortesi comunicazioni e cordialmente vi salutiamo.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Luigi Macario)

All. 1

C. I. S. L.

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

ADERENTE ALLA

CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE SINDACATI LIBERI

Affari Sociali

Roma, 14/11/1963
VIA PO. 21

Prot. N. 79 /CC/es

OGGETTO: Invio studio sulla cooperazione nel settore dei consumi.-

- ALLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI
- ALLE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZ.LI DI CATEGORIA

e p.c. - AI COMPONENTI IL CONSIGLIO GENERALE

= LORO SEDI =

Vi trasmettiamo in allegato uno studio sulla cooperazione nel settore dei consumi.

Nell'attuale congiuntura economica la cooperazione, anche nel settore dei consumi, può giocare un ruolo di requilibrio del mercato e ciò massimamente a vantaggio delle categorie lavoratrici.

Pur non rappresentando l'allegato saggio sulla cooperazione nel settore dei consumi un orientamento formale della Confederazione in materia di problemi della cooperazione, riteniamo di avere fatto cosa opportuna nel suggerire talune indicazioni che potrebbero tornare utili a quanti vogliano esperire iniziative nel settore della cooperazione dei consumi.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
Claudio Cruciani

All.1

LA COOPERAZIONE

NEL SETTORE DEI CONSUMI

PREMESSA GENERALE

La cooperazione si fonda su principi e fini mutualistici, sollecitati dalla constatazione di determinate ed obiettive difficoltà individuali ed ambientali, superabili attraverso il concorso di più individui, uniti in comunità sociale, con eguali e corrispettivi diritti e doveri.

L' estraneo al concetto cooperazionistico il fine del lucro. L'ordinamento giuridico della società cooperativa, i fini e le responsabilità collettive ed individuali sono disciplinate dalle norme di legge e, nell'ambito di queste, determinate dall'assemblea dei soci. L'organizzazione delle attività sociali è demandata dall'assemblea agli organi di gestione della cooperativa, i quali debbono uniformare la propria azione ad obiettivi di conseguimento dei fini istituzionali.

La società cooperativa si distingue formalmente e sostanzialmente dalla società capitalistica per il capitale variabile, per le azioni nominative, per il voto singolo in assemblea qualunque sia l'entità del capitale conferito, per l'esercizio collettivo dell'impresa rivolto a soddisfare i bisogni dei soci stessi. I fini perseguiti possono essere i più vari: la produzione, il lavoro, l'acquisto, la vendita, il consumo, il credito, la casa, la utilizzazione comune di servizi e beni strumentali, l'assicurazione ecc.

La cooperazione, com'è facilmente intuibile, indipendentemente dall'esperienza storica, può costituire non soltanto uno strumento di lievitazione del sistema economico tramite una più ampia partecipazione quantitativa e qualitativa nella formazione e distribuzione del reddito, ma anche un formidabile fattore di evoluzione sociale, le cui caratteristiche essenziali si ravvisano nella funzione di stimolo all'assunzione consapevole di più elevati gradi di responsabilità in-

dividuale e collettiva.

Le cause principali del ritardato sviluppo della cooperazione nel nostro Paese possono compendiarsi, da un lato, nella carenza di qualità direzionali e tecniche, nel prevalere di aspirazioni individualistiche rispetto a quelle statutarie comuni, nella difficoltà di superamento della tradizionale concezione del rapporto e del conflitto capitale-lavoro (istituzionalmente estinto, viceversa, nella società cooperativa), nella deficenza di capitali; e, dall'altro, dai maggiori rischi rivenienti al socio, in caso di insuccesso cooperativistico.

In conseguenza, pare evidente che una politica di saggio orientamento ed avvio all'esercizio di attività cooperativa non possa prescindere dalle seguenti linee di indirizzo:

a) - preferire inizialmente tipi di cooperazione che non richiedano forti e prolungati immobilizzi di capitale;

b) - esperire programmi per l'affermazione di una coscienza cooperativistica;

c) - perseguire iniziative di professionale formazione per dirigenti e tecnici della cooperazione fra elementi selezionati negli stessi ambienti familiari dei soci.

LA COOPERAZIONE NEL SETTORE DEI CONSUMI

Ci limitiamo, per un complesso di valutazioni, riferite a delle effettive possibilità di realizzare un primo avvio ad un sano movimento cooperativistico, ad esaminare i termini del problema rispetto al settore dei consumi.

La tendenza tradizionale del comportamento economico italiano, in contrasto con gli stessi principi della disciplina economica, è stata prevalentemente caratterizzata dallo scarso peso attribuito alla politica di mercato e di equilibrato contenimento dei costi di distribuzione.

Nel settore della distribuzione il disordine economico regna sovrano: i servizi commerciali, non soddisfacendo la naturale funzione economica di avvicinare la produzione al consumo alle migliori condizioni di qualità e di prezzo, appesantiscono il mercato ed irrigidiscono la produzione; i prezzi si elevano indipendentemente da ogni ragione economica: proverbiale, fra le stesse categorie meno evolute, la constatazione che i prezzi dell'olio e del vino hanno seguito la via del rialzo sia in caso di crisi che di abbondante produzione.

Noi non crediamo all'efficacia di un ordinamento di controllo -ope legis- sul sistema dei prezzi; come non possiamo sinceramente attenderci risultati positivi dal costituirsi di apparati consultivi e di contenimento del livello dei prezzi, che agiscano come fattori esterni al movimento economico di mercato.

L'equilibrio dei prezzi va trovato nel mercato con fattori economici di mercato che direttamente intervengono nel mercato, secondo le classiche azioni competitive della libera concorrenza. Si tratta di individuare gli strumenti più validi, capaci di realizzare il fine che si ricerca.

Le componenti strutturali del sistema di distribuzione e di commercio si dimostrano incapaci di autonome modificazioni. Riteniamo, viceversa, che i consumatori, se educati ed appositamente organizzati siano in grado di operare una radicale rettifica degli andamenti di mercato. Lo strumento specifico, tramite il quale i consumatori possono ergersi a fattore regolatore del mercato, è la cooperazione. Strumento oltretutto efficacissimo agli effetti di una graduale assunzione di soggettiva responsabilità nella vita economica del Paese, e quindi in quella di una sostanziale democrazia.

Si dirà che non è una indicazione nuova; affermiamo che sarebbe un fatto nuovo se la cooperazione rispettasse concretamente i limiti delle sue peculiari funzioni e le finalità connaturate con la sua istituzione, garentendone, a priori, gli immancabili benefici effetti: in tal senso e con i dovuti controlli lo Stato intervenga con una feconda azione sostenitrice. Con ciò non intendiamo sottovalutare le difficoltà, insite, del resto, in ogni iniziativa individuale, e, maggior-

mente, se collettiva; riteniamo, peraltro, notevolmente comprimibili tali difficoltà se la cooperazione di consumo inizialmente sorgesse puntando esclusivamente sui fattori facilmente disponibili ed organizzabili. La branca rappresentata da alcune essenziali derrate alimentari e da determinati prodotti e servizi di largo consumo costituirebbe un realistico campo d'azione per una feconda cooperazione, se fondata su criteri di effettiva convenienza dei soci consumatori.

LA COOPERATIVA DI CONSUMO

1) - Gli aspetti di fondo

Scopo della cooperativa di consumo è quello di costituire uno stretto rapporto tra produttore e consumatore, facendo corrispondere all'offerta organizzata dell'uno la domanda organizzata dell'altro, scavalcando ogni struttura intermedia, stimolando la funzione commerciale a rientrare nei suoi naturali confini e sponsandone la moralizzazione, contraendo l'artificiosa ascesa dei prezzi ed eliminando le sofisticazioni dei prodotti.

Scopo riflesso della cooperativa di consumo, in comune con l'intera organizzazione cooperativa, è quello di rappresentare un fattore economico sociale di sviluppo, che nell'esercizio di una sua ordinata, armonica ed efficace azione, abbisogna di strutture e strumenti il cui grado di adeguatezza, l'impostazione e l'attuazione dei programmi sono, da un lato, condizione fondamentale per garantire il successo economico delle iniziative; e, dall'altro, stimolo a superare il concetto individualistico e formare, in contrapposto, una coscienza associazionistica.

2) - Gli scopi immediati

Innanzi tutto appare pregiudiziale per la cooperativa avere ben chiari gli scopi immediati da conseguire, che non possono non rappresentare il primo anello di una catena di benefici effetti. Presumibilmente la predisposizione dei soci al convincimento dell'urgenza associazionistica poggia più su concreti fini immediati che non sugli aspetti di fon-

do della cooperazione. D'altra parte questi ultimi sono realizzabili nella misura in cui si conseguano in forma corretta i primi. Ora, la cooperativa di consumo non deve mai dimenticare lo scopo immediato di assicurare, ai soci, merce fidata ad un prezzo ragionevole.

La qualità ed il prezzo della merce devono costituire per il socio consumatore il metro con cui misurare la serietà dell'associazione cooperativa. Questo duplice risultato è determinato dal grado di rispondenza dei fattori finalistici, istituzionali, finanziari, tecnici ed organizzativi della cooperativa di consumo.

3) - I fattori finalistici

La cooperazione, come abbiamo visto, persegue finalità mutualistiche: adeguare e perfezionare via via gli strumenti e le azioni in modo da soddisfare sempre più alti livelli di mutualità è condizione fondamentale di concreta e dinamica adesione finalistica dei vari fattori alla istituzione cooperativa. Il finalismo cooperativo non può, peraltro, non inquadrarsi nelle più ampie finalità sociali della comunità in cui si ambienta e vive la cooperativa. Ne consegue l'esigenza di un comportamento che consenta di realizzare le finalità mutualistiche -interne al movimento cooperativo- ovviando ai pericoli di possibili scompensi economici nell'ambiente esterno.

La società cooperativa contravverrebbe, altresì, ai suoi principi se i benefici ed i privilegi legislativi di cui gode determinassero tendenze alla speculazione di vertice; e ciò anche qualora taluni scopi, a parere stesso dei soci, venissero conseguiti: comunque il fine mutualistico risulterebbe distrutto, la cooperativa sarebbe tale solo fittiziamente, il suo finalismo in direzione sociale e di ricerca di un equilibrio di mercato si appaleserebbe una truffa perpetrata con l'avallo dei soci inconsapevoli delle proprie responsabilità e, di fatto, verrebbe ad essere una camuffata società capitalistica. Si tratta di assolvere contemporaneamente compiti di soddisfacimento dei bisogni dei soci alle migliori condizioni e di stimolo all'autocontrollo ed all'autocontenimento degli altri opera-

tori economici nei profitti di distribuzione in funzione degli interessi generali della collettività. Nel particolare settore dei consumi la cooperativa deve costantemente tendere ad offrire merce di qualità ad un prezzo ragionevole, spronando e formando i consumatori ad assumere un ruolo di comprimari del mercato, in grado di agire sui termini di offerta con una domanda uniformemente e razionalmente orientata. Nell'ambito dell'associazione cooperativa la domanda viene ad essere organizzata e tende a coincidere con i termini di offerta: ciò non avviene automaticamente (nonostante i principi mutualistici) ma nella misura in cui i fattori finalistici prevalgono sui possibili interessi particolari. La garanzia del corrispondere i fatti ai fini è data dal tipo di partecipazione dei soci alla vita associativa: se attiva, prevalgono gli interessi sociali; se passiva, gli interessi personali o clientelari.

La funzione finalistica della cooperativa va assolta, pertanto non soltanto dal gruppo dirigente e dall'apparato strumentale, ma anche, e sopratutto, dal complesso dei soci. In questo senso la funzione deontologica si immedesima e si integra con la funzione democratica: le responsabilità attinenti al conseguimento dei fini immediati e di fondo devono risultare diffuse ed assunte ad ogni livello della struttura cooperativa: il potere organizzativo, esecutivo e di controllo viene esercitato dagli organi legittimi della associazione; ma esso riposa nel consenso ed è esercitabile in quanto collimi con la volontà dell'assemblea dei soci.

4) - I fattori istituzionali

Abbiamo visto come i fattori finalistici debbano costituire lo spirito animatore della società cooperativa; vediamo ora come tali fattori possano tradursi in realtà operante, attraverso idonee forme istituzionali. Il C.C. e le leggi speciali disciplinano l'attività e regolano la competenza, gli obblighi ed i diritti dei soggetti della cooperazione.

In particolare tali norme si riferiscono alle responsabilità interne ed esterne della cooperativa, alla sua

costituzione per atto pubblico, all'ammissione, recesso ed esclusione dei soci, al capitale ed obbligazioni, alla contabilità e bilancio, agli organi di direzione, gestione e controllo, alle licenze di commercio, alle imposte e tasse, allo scioglimento e liquidazione della società. Le varie norme esprimono con chiarezza la volontà del legislatore di garantire i termini mutualistici delle istituzioni e favorirne la realizzazione degli scopi sociali; ma tali norme, purtroppo, non sempre sostanzialmente vengono applicate. Di qui l'esigenza di premettere ai fattori istituzionali la presa di coscienza degli aspetti deontologici, in modo da farne oggetto di permanente impegno da parte dei soci e da tener conto in sede di formazione degli istituti sociali.
In questo senso, a nostro giudizio, vanno interpretate e realizzate le garanzie mutualistiche volute dalla legislazione vigente. Esaminiamo, pertanto, i fattori istituzionali della cooperazione, i cui caratteri normativi e regolatori possono condizionare il conseguimento degli obiettivi sociali ed economici a seconda che vengano a coincidere o differenziarsi con i peculiari caratteri dei fattori finalistici.

Le esigenze sociali ed economiche insite in una iniziativa cooperativistica non possono essere soddisfatte se la società cooperativa risulti composta da un ristrettissimo numero di soci. Nel settore dei consumi una cooperativa composta da un limitato numero di soci, a meno che non inquadri la sua azione e la sua politica in quella più ampia di un consorzio o di una associazione di cooperative, non può essere in grado di sviluppare una sua autonoma attività, valida ad influenzare beneficamente il mercato come fattore concorrente al suo equilibrio; nè può esercitare una sua azione sociale di rilievo; nè infine, riuscirebbe, a lungo andare, a garantire le proprie finalità istituzionali verso gli stessi soci. Anche nei casi programmati con le più evolute aspirazioni, buona volontà e competenza, per le difficoltà obiettive dell'ambiente sociale ed economico, per quelle rivenienti dalle scarse consistenze patrimoniali e finanziarie, per quelle conseguenti ad un obbligato regime di acquisti a prezzi scarsamente convenienti, per quelle scaturenti da rilevanti costi unitari dei servizi organizzativi e di gestione (specie se l'iniziativa è seriamente affrontata), si perverrebbe,

più a breve che a lunga scadenza, a circostanze fallimentari, rinviabili di qualche tempo soltanto tramite scorretti mutamenti di rotta degli obiettivi mutualistici.

Esprimiamo l'avviso che una salda cooperativa di consumo non possa discostarsi di molto dal limite quantitativo di 500 soci. Una saggia politica cooperativa dovrebbe, anzi, orientare l'iniziativa verso forme consortili di più unità alle indicate dimensioni.

L'ammissione dei soci dovrebbe essere regolata da particolari condizioni selettive in funzione di provenienza socio-familiare e di consapevole adesione associativa. Il settore di provenienza andrebbe ristretto ai lavoratori occupati, con larga preferenza verso quelli a rapporto di lavoro subordinato. Sotto il profilo ideologico non sarebbe compatibile con gli ideali cooperativi ogni tipo di discriminazione; peraltro, pur confermando come necessariamente costante un tale orientamento, non può trascurarsi l'eventualità di inserimenti manovrati da gruppi esterni il cui unico scopo potrebbe essere quello di far naufragare l'iniziativa. L'esperienza insegna che è letale per il movimento cooperativo non soltanto l'impreparazione o la disonestà degli amministratori, ma anche la critica incostruttiva, la denigrazione, la sfiducia, l'abulia dei soci; mentre è vitale la partecipazione attiva e responsabile dei soci, la critica costruttiva, il necessario controllo, la promozione degli interventi statutari e di legge. Pertanto con apposita norma statutaria deve vietarsi la cessione di azioni senza il consenso degli amministratori o dall'assemblea dei soci.

L'ammissione del socio dovrebbe avvenire in una forma di particolare solennità: sui termini salienti dell'atto costitutivo e dello statuto, riprodotti in formula impegnativa e vincolante, il socio dovrebbe esprimere formalmente la sua concreta adesione. Un atto compiuto alla leggera ed in forma quasi inconsapevole non vincola seriamente il socio e la sua adesione associativa finisce per affievolirsi. Un atto solenne, che ponga il socio di fronte alle responsabilità che assume verso se stesso e verso l'assemblea, ha maggiore possibilità di durata in termini di impegni e di partecipazione alla vita ed agli obiettivi sociali: ed una iniziati-

va cooperativistica che si avvalesse, per autonoma e responsabile consapevolezza, della partecipazione attiva dei soci, determinerebbe tali positivi effetti e risultati da rinsaldare ulteriormente i vincoli associativi. In questo senso, utile si presuppone il suggerimento di introdurre nella formula di adesione, per quanto attiene al settore dei consumi, la seguente serie di impegni:

a) ad acquistare od a usare i prodotti od i servizi cooperativi in una determinata minima quantità -salvo dimostrati casi di forza maggiore, di scadente qualità della merce o di non conveniente prezzo- pena la radiazione o la confisca delle azioni e degli utili da parte della società;

b) a non cedere le azioni, nei limiti di un determinato valore complessivo, senza il preventivo consenso del Consiglio di amministrazione; ed oltre tale limite senza la preventiva autorizzazione dell'assemblea dei soci;

c) a partecipare assiduamente alle assemblee;

d) a denunciare apertamente in assemblea ogni atto, da chiunque compiuto, che colpisca il prestigio e la serietà della cooperativa o che ne comprometta, anche in misura minima, la stabilità, il grado di efficienza economica, l'espletamento della peculiare funzione mutualistica e sociale.

Nell'ambito di una coordinata ed armonica politica di attuazione della funzione cooperativa si ritiene indispensabile l'apporto conoscitivo e di collaborazione dei soci, per cui si è dell'avviso di prevedere statutariamente -oltre le assemblee ordinarie e straordinarie- le assemblee speciali. Queste dovrebbero avere lo scopo di aggiornamento dei soci circa gli aspetti economici o sociali dell'attività cooperativa e dell'ambiente nel quale si opera, nonché di dibattito su particolari temi di interesse della società per i quali necessaria si valutasse la conoscenza del parere e degli orientamenti dell'assemblea. Peraltro rendendosi obiettivamente difficoltosa l'effettuazione di assemblee con 500 o più soci, si consigliano assemblee sezionali della cooperativa con la partecipazione diretta dei soci: questi potrebbero provvedere ad eleggere i delegati alle assemblee generali ordinarie, straordinarie e speciali.

Agli effetti di un efficace sistema di controllo delle attività della cooperativa da parte dei soci, sia in termini di gestione tecnico-organizzativa che finanziario-amministrativa, rispetto alle finalità sociali interne ed esterne, si reputa opportuno sostenere:

a) tutti gli organi dovrebbero essere composti da soci;

b) l'assemblea dei soci dovrebbe eleggere, nel suo seno, e con votazioni separate, il presidente, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, il collegio dei probiviri, il cassiere;

c) il consiglio di amministrazione dovrebbe eleggere, nel suo seno, e con votazioni separate, due vice presidenti, ed il segretario (con funzioni di consigliere delegato);

d) le responsabilità amministrative -su mandato del consiglio di amministrazione- dovrebbero essere assunte in triplice e congiunta forma dal presidente, dal segretario e dal cassiere;

e) le cariche di segretario e di cassiere non dovrebbero essere rivestite dalla stessa persona se non nella durata massima di un anno per ogni cinque anni di attività cooperativistica.

Circa la formula giuridica delle responsabilità verso terzi si esprime il parere che la tradizionale tendenza verso la formula della responsabilità limitata mentre da un lato pare che soddisfi determinati precetti morali, dall'altro costituisce palesemente una contraddizione deontologica con i principi mutualistici, con conseguenze di tipo paternalistico, estremamente gravi nella vita interna della società e producente obiettivi ostacoli nei rapporti con lo ambiente esterno. La formula della responsabilità limitata non coinvolge il socio che nei limiti del patrimonio sociale, mallevandolo da ogni responsabilità sussidiaria, sia individuale che collettiva; ma non vi è dubbio che essa diseduca il socio sul piano dell'assunzione di responsabilità sociali: egli aderisce alla cooperativa nell'attesa di ricavarne benefici ma non da alcuna soggettiva partecipazione per realizzare tali benefici; egli corrisponde una insigni-

ficante quota sociale, dopo di che attende che dall'alto copiosi cadano i frutti della cooperazione; egli tende a concepire l'istituto cooperativo come un ente assistenziale e non come una organizzazione collettiva la cui mutualità se vale in direzione dell'ottenimento di benefici deve deontologicamente valere anche in direzione di obblighi ed impegni sociali. Lo scarico da ogni responsabilità esterna si tramuta automaticamente in scarico da ogni responsabilità interna, con il risultato intuibile (e largamente esperimentato in Italia, salvo rare eccezioni) di trovarsi -a breve scadenza dai conclamati scopi sociali- di fronte ad imprese capitalistiche e non a cooperative. Non si replichi che la massa dei soci normalmente è impreparata per cui,come è consigliabile tenerne scarsamente conto nelle attività di gestione,è altrettanto obiettivo ed equo non imputarle alcuna responsabilità: ciò è ibridismo e con esso si distrugge ogni principio cooperativistico e mutualistico! Senza controreplicare, poi, che istituzioni di tal genere fallirebbero in ogni obiettivo di evoluzione sociale, economica e democratica all'interno ed all'esterno della cooperativa: sono tendenze di tipo paternalistico-fascista ed in alcuni casi -non pochi in verità- autentici ambienti comunisti in regime democratico. Basti pensare, restando nel settore dei consumi, che i soci di numerose cooperative comuniste sono obbligati ad acquistare merce scadentissima a prezzi superiori a quelli di mercato per contribuire a sostenere l'apparato del partito. Ad ascoltare i gruppi dirigenti del riferito movimento pseudo-cooperativo pare di sentire la propaganda sovietica che impegna i lavoratori a produrre in misura crescente, ma a stringere la cinghia per far più potente.....il proletariato. Noi riteniamo che sia errato proprio il punto di partenza: si comincia con l'escludere ogni responsabilità del socio, per poi passare all'accentramento del potere di gestione e finire con il far digerire al socio stesso rospi poco cooperativi e niente affatto mutualistici.

La formula della responsabilità illimitata impegnà i soci,in caso di fallimento o di liquidazione amministrativa coatta, a far fronte, in parti uguali, ai debiti insoluti della cooperativa qualora i debiti stessi non ri-

sultassero integralmente coperti dal capitale e dalle riserve della società. E' bene, peraltro, precisare che la formula della responsabilità illimitata non produce il fallimento dei singoli soci, ma unicamente quello della società cooperativa, per cui resta intangibile la dignità ed il buon nome della persona del socio. Occorre subito rilevare che le conseguenze della responsabilità illimitata trovano un automatico antidoto nel naturale stimolo dei soci a salvaguardare i propri interessi individuali nell'ambito di quelli collettivi attraverso una presenza attiva e soggettiva nella vita della società cooperativa: più vitale e condizionante è tale presenza e meno passi avventati si compiono e più efficace si dimostra l'antidoto al fallimento; più razionale e metodico è il controllo della gestione e minore è il rischio di disonesta amministrazione; più sollecitazione a darsi una formazione cooperativistica si determina e più semplice si rende l'evoluzione democratica dei poteri di gestione. La formula della responsabilità limitata non produce responsabilità in caso di fallimento ma provoca i fallimenti; la formula della responsabilità illimitata produce responsabilità sussidiarie in caso di fallimento ma evita al massimo il rischio fallimentare. L'una formula tende a mortificare l'istituto cooperativistico; l'altra tende a creare uno strumento di feconda azione economica e sociale; quella si orienta ad intristire la personalità umana del socio, questa a farne un soggetto economico ed un cittadino responsabile e democratico della società.

Occorre, inoltre, tener presente che il comportamento dei terzi nei confronti della cooperativa è di nessuna fiducia in caso di responsabilità limitata e di maggiore fiducia verso quella illimitata, specie nei settori dei consumi ove più probabile è l'adesione di soci -anche se lavoratori- che dispongono di favorevoli condizioni economiche. Infine, vi è da osservare che in una società cooperativa di consumo, a dimensioni notevoli (500-1000 soci), un improbabile fallimento non determinerebbe rilevanti responsabilità sussidiarie, in quanto la residua perdita non coperta verrebbe a ripartirsi fra l'imponente massa dei soci, per cui la responsabilità del singolo si ridurrebbe ad un onere ben li-

mitato. Questo contenimento al minimo di eventuali responsabilità sussidiarie dei soci potrebbe venire garantito da una tecnica automatica, con l'inserire nello statuto l'obbligo degli amministratori di sottoporre alle decisioni dell'assemblea l'autorizzazione ad assumere impegni economici al di sopra di un determinato livello di spesa e dopo aver preso conoscenza dei saldi di bilancio fermati alla data di convocazione dell'assemblea medesima. In definitiva la formula della responsabilità illimitata può tradursi, di fatto, in quella di una responsabilità ben limitata per effetto della presenza di stimolo, di controllo, di decisione dei soci sugli amministratori. In questo caso la responsabilità, contenuta al minimo di sostenibilità delle obbligazioni, si identifica in una situazione voluta e realizzata dalla comunità sociale della cooperativa; mentre nel caso della giuridica formula della responsabilità limitata lo sgravio di oneri avviene per istituzione ed in completa assenza di ogni manifestazione di volontà e di azione dei soci. Come conclusione sull'alternativa, ci pare, pertanto, di poter affermare che la formula della responsabilità illimitata impegna la comunità sociale a procedere con saggezza e piena responsabilità verso la strada del progresso cooperativistico ed a limitarne, con altrettanta saggezza e responsabilità, eventuali aspetti negativi congiunturali e finali; di contro la formula della responsabilità limitata non impegna la comunità sociale ad assumersi responsabilità finali di gestione, con la conseguenza di non vederla impegnata responsabilmente nemmeno nelle attività di gestione; nè d'altra parte, costituisce motivo di tranquillità il fatto che il potere di effettiva gestione sia affidato agli amministratori in quanto essi, sia a causa della carenza di stimolo e di controllo (e, quindi, in presenza di uno stato di abulia generale) della comunità, che in assenza di una loro stessa responsabilità finale sussidiaria, finiscono per adattarsi all'atmosfera dell'ambiente interno della cooperativa con il non sentirsi responsabilmente impegnati neppure nelle attività di gestione (salvo come abbiamo visto, su sollecitazioni di interessi personali che sono estranee ai principi mutualistici). L'alternativa si risolve in concreto tra una formula di responsabilità di fronte ad una di irresponsabilità.

Non neghiamo le difficoltà obiettive, rivenienti

dal nostro ambiente sociale, scarsamente sensibile ad autonomi stimoli associazionistici e priva di una coscienza cooperativistica per l'accoglimento sic et simpliciter delle nostre conclusioni. Abbiamo, viceversa, ben presenti tali difficoltà per cui indichiamo, come razionalmente possibili ed attuabili, orientamenti che si inseriscano tra i due classici tipi di responsabilità, pur riconfermando, ovviamente, in pieno la validità della formula della responsabilità illimitata quale fattore istituzionale per eccellenza fecondo della cooperazione, pertanto, da considerare come una meta impegnativa da realizzare da parte del movimento cooperativistico ambientato in una società più progredita ed evoluta. Alla base delle considerazioni che andremo ad esporre sull'argomento, assumono un ruolo d'importanza prioritaria gli aspetti connessi con la sollecitazione di un effettivo interesse partecipatorio dei cooperatori rispetto a quelli di natura meramente giuridico-istituzionale. Non ritenendosi, generalmente, ancora maturo il nostro ambiente sociale per la adozione immediata della formula della responsabilità illimitata, non rimane altra soluzione legislativa che quella della responsabilità limitata: si tratta perciò, di limitare al minimo possibile gli effetti disastrosi di questa ultima formula, spronando i cooperatori ad assumere un comportamento di maggiore responsabilità, nell'ambito di un costume e di una condotta sociale evolutivi in direzione della responsabilità illimitata. Questo comportamento, a nostro parere, non può che scaturire:

a) da elevate quote di partecipazione al capitale sociale;

b) da responsabilità sussidiarie contenute, per statuto, entro limiti preventivamente stabiliti;

c) dal trasferimento dei dividendi a quote di partecipazione sino a concorrenza della somma di £. 250.000, ammontare massimo nominale del capitale azionario, stabilito dalla legge per ogni socio della cooperativa.

La consapevolezza del socio, di avere interessi -per lui notevoli- da salvaguardare, determina automaticamente un suo comportamento soggettivo e responsabile nel seno della cooperativa. Detti interessi non possono certamente in

dividuarsi nelle tradizionali 500, o 1.000 lire di partecipazione azionaria, la cui irrisorietà orienta facilmente il socio a disinteressarsi della società.

Si tratta, ora, di esaminare le vie attraverso le quali soci che dispongano normalmente di redditi non elevati possano conseguire, senza rilevante sacrificio, i risultati suesposti.

In una cooperativa di consumo la strada è facilmente reperibile nelle fonti di risparmio che si determinano a favore del socio nella misura in cui egli si avvale dei servizi ed acquista merci della propria società. Prescindendo da considerazioni specifiche -che saranno oggetto di particolare trattazione nel capitolo riguardante i fattori finanziari- per il momento ci pare di poter osservare che nella direzione indicata è contemporaneamente possibile realizzare elevate quote di partecipazione azionaria e non gravare sulle scarse risorse del bilancio familiare medio del socio-lavoratore.

Più efficace può dimostrarsi, in senso di sollecitazione dell'interesse del socio e della sua presenza nella vita economica e sociale della cooperativa, l'illustrato tipo di partecipazione se formalmente sorretto dalla emissione di certificati azionari: questi rappresentano indubbiamente una spesa, ma la feconda contropartita che generano, come effetto di una precisa consapevolezza della posizione finanziaria del socio nel seno della cooperativa, viene a compensare in ben più valida ed ampia misura il relativo costo.

5) - I fattori economico finanziari

Come in premessa precisato, il capitale della cooperativa è variabile, in quanto può incrementarsi o decrescere in funzione del numero dei soci. Una cooperativa non ha quindi l'obbligo di indicare l'ammontare del proprio capitale. Si consiglia, peraltro, soprattutto nei rapporti di affari con Enti o persone, indicare le azioni emesse ai fini di favorire il sorgere ed il rafforzarsi di uno stato di reciproca fiducia. Ciò vale maggiormente qualora la cooperativa venga a trovarsi in condizioni di buona efficienza. Il ca

pitale è rappresentato dalle azioni sottoscritte dai soci, dai dividendi, dagli interessi sulle azioni; il patrimonio sociale è dato dalla merce trattata, dal valore degli immobili ed attrezzature, dagli investimenti, dal contante. Su disposizioni di legge le azioni non possono essere emesse ad un valore inferiore alle 500 e superiore alle 1.000 lire; mentre la quota di partecipazione individuale non può superare l'ammontare di £. 250.000. E' nominale il valore dell'azione che corrisponde al prezzo di emissione; è effettivo quando riposa sul grado di efficienza finanziaria della cooperativa: una azione di 500 lire di valore nominale può avere un valore effettivo di 400, o di 750 lire a seconda se vi sia stata perdita di capitale pari al 20% od accumulazione di utili pari al 50% del capitale. Valore di mercato è, viceversa, quello rappresentato dal prezzo di cessione o di acquisto dell'azione sul mercato. E' utile in proposito richiamare l'attenzione sull'opportunità di vietare l'alienazione di azioni della società cooperativa senza preventiva autorizzazione del consiglio d'amministrazione.

I fattori finanziari sono condizionanti del progresso cooperativistico al pari dei precedenti fattori: la coerenza delle impostazioni ai principi deontologici della mutualità e la costituzione di appositi organi atti a tradurre in realtà operante quei principi non sono fattori sufficienti a consentire la prosperità della cooperativa, così come abbondanti fonti finanziarie finiscono per essere inefficaci se sono carenti o viziati i fattori finalistici ed istituzionali.

Come abbiamo già rilevato, la cooperativa di consumo deve perseguire lo scopo immediato di assicurare ai soci l'acquisto di merce fidata ad un prezzo ragionevole. Ora possiamo aggiungere che tale obiettivo intanto è conseguibile in quanto la cooperativa disponga di una efficiente organizzazione di quadri esperti e di adeguate strutture ed attrezzature nonché dell'indispensabile capitale di esercizio. Le conseguenti necessarie fonti finanziarie se reperite tra i soci, eliminano dai costi di gestione le spese di ricerca ed il costo di ottenimento di finanziamenti esterni.

*

Si appalesa di importanza prioritaria, pertanto, lo sforzo finanziario da compiere all'interno della cooperativa, limitando a congiunture straordinarie ed in via del tutto secondaria e sussidiaria il ricorso al risparmio esterno. Oltretutto tale constatazione trae intimamente spunto dai fondamentali principi cooperativistici avanti esposti. Nel settore dei consumi e dei servizi, la soluzione logica, per il soddisfacimento delle predette esigenze d'ordine finanziario, scaturisce direttamente dalle vie obbligatoriamente da seguire per superare le difficoltà interne ed esterne di una iniziativa cooperativistica. Le difficoltà esterne (possibili sconvolgimenti di mercato e reazione dell'iniziativa capitalistica ai danni della cooperativa), che non consentono di vendere le merci a prezzi di costo, hanno suggerito l'idea del dividendo sugli acquisti, con cui il profitto del commercio viene distribuito ad ogni socio in proporzione agli acquisti da lui fatti; e così si arriva al prezzo di costo per via indiretta, si evita un regime di equilibrata concorrenza e si offre un semplice conveniente metodo di risparmio al consumatore. Le difficoltà interne (scarsa disponibilità dei soci), che non consentono iniziali versamenti di quote partecipatorie di rilievo, hanno suggerito l'idea di far realizzare ai cooperatori elevate quote di partecipazione trasferendo al capitale sociale i dividendi sugli acquisti e tramutandoli in azioni: in tal maniera si consolida il risparmio del consumatore e si assicurano alla cooperativa le necessarie fonti finanziarie.

Si consiglia, pertanto, da un lato, di fissare in £. 5.000 il valore nominale dell'azione e, dall'altro, di far sottoscrivere al socio l'autorizzazione di tramutare di ufficio i dividendi sugli acquisti in altre azioni sino a concorrenza della quota massima consentita di partecipazione azionaria, stabilita, come già ricordato, in £. 250.000. Mano a mano che si modifica la situazione azionaria del socio si sostituiscono i certificati azionari indicanti la quota complessiva di partecipazione del socio medesimo.

Gli interessi collettivi perseguiti e tutelati in una cooperativa non dovrebbero permettere il ritiro del capitale in azione se non per giustificati motivi ed a deter-

minate condizioni: è bene che lo Statuto ed il regolamento prevedano ed adattino particolari criteri di comportamento se non si vuole correre il rischio di compromettere il regolare e fecondo funzionamento della complessa macchina cooperativistica con iniziative individuali (talvolta non autonome ma orchestrate) che, al danno conseguente alla variazione decrescente del capitale sociale, accumulano sovente ancor più dannosi stati di allarmismo pur se ingiustificati.

Una volta soddisfatto l'impegno partecipazionistico, il socio acquista il diritto di riscuotere i propri dividendi o di richiedere in sostituzione, per un pari valore, nuova merce od il godimento di particolari servizi gestiti da organismi della cooperativa. In ogni caso è bene tener presente che i dividendi dei soci vanno preferibilmente considerati come merce acquistata e non come profitti.

Sempre ai fini di garantire il più elevato potenziale finanziario possibile riteniamo opportuno che le spese di natura improduttiva e non rientranti nell'attività di effettiva gestione o di ampliamento e valorizzazione del patrimonio sociale, quali quelle riferentesi agli atti costitutivi, notarili, di ammissione di soci, di registrazione, di emissione di azioni, e di certificati azionari, vadano assunte dai soci in occasione della loro ammissione nella cooperativa o defalcate dai loro conti particolari in sede di attribuzione dei dividendi di acquisto. Non si tratta di taccagneria, come è stato affermato da qualche esperto della cooperazione, in quanto una seria cooperativa non può degenerare la sua funzione in atti assistenzialistici, di ibrido significato o permettere poco responsabilmente di vedersi ridurre il capitale versato per operazioni inefficaci rispetto agli scopi sociali e negative sotto il profilo finanziario. Ammesso infatti che il costo dei suddetti atti corrisponda a 500 lire per socio e che ciascun cooperatore abbia versato una azione di £. 5.000, il valore nominale di questa risulterebbe, già in partenza, non proporzionato al suo valore effettivo essendosi determinata una perdita di capitale pari al 10%.

Nello stesso senso della preaccennata considerazione si consiglia di dare la necessaria importanza alla conoscen

za più ampia delle disposizioni in materia di imposte e tasse: la buona utilizzazione dei fattori finanziari impone una condotta che assicuri alla cooperativa il pieno giovamento delle facilitazioni e dei privilegi concessi dalle disposizioni di legge e dagli orientamenti amministrativi degli enti locali. Analogamente, per evitare prolungate immobilizzazioni di capitale ed ottenere viceversa sollecite ricomposizioni delle fonti finanziarie di esercizio, si esprime l'avviso che alle vendite possano essere ammessi anche i non soci, ma alla condizione del rispetto del "pronto pagamento in contanti". E' utile che lo stesso criterio della vendita in contanti venga adottato nei confronti dei soci, contenendo l'eventuale grado di elasticità nei tempi di riscossione delle retribuzioni settimanali, quindicinali e mensili e tenendo comunque conto delle necessarie garanzie morali di solvibilità. E' conseguentemente da scartarsi per metodo il sistema delle rateizzazioni: l'eccezione è sempre un errore perché in una società cooperativa i soci hanno pari diritti.

Sempre in materia di feconda utilizzazione dei mezzi finanziari: rifuggire da orientamenti e comportamenti di "laisez faire" o di ideare e produrre dolci per non mangiarli. Ogni azione od intervento finanziario va valutato e ragionato in funzione dell'utilità del socio e, nella cooperativa di consumo, anche in funzione del pronto assorbimento delle merci e del facile recupero del capitale. Ciò non vuol dire, peraltro, che sia non conveniente il ricorso agli investimenti per ampliare le dimensioni del patrimonio e delle attività sociali. Ciò significa valutare quello che è o non è essenziale, importante o non importante in un determinato momento della vita sociale; l'investimento è opportuno se il fine da realizzare è essenziale ed importante e se la residua liquidità finanziaria assicura la continuità dell'efficace ed economico esercizio dell'impresa cooperativa. Nulla deve essere lasciato al caso, ma le decisioni di risparmiare, di investire, di acquistare nei termini quantitativi e qualitativi, debbono permanentemente e sistematicamente scaturire da ponderate analisi circa la probabilità di positivi risultati.

In particolare si pone l'attenzione sull'esigenza

dell'analisi per seguire la dinamica del livello dei prezzi per i prodotti e servizi interessanti la cooperativa in modo da adeguarvi il più razionale comportamento per l'utilità dei soci. Altresì opportuna si ritiene l'analisi dell'andamento dei costi interni della società cooperativa in quanto è indispensabile tendere alla stabilizzazione dei relativi livelli per stabilizzare i rapporti con i soci e la favorevole situazione degli affari.

E' appena il caso di far rilevare le seguenti evidenze:

a) i costi interni della cooperativa non possono che mantenersi nei limiti della fascia monetaria disponibile costituita dalla differenza tra i prezzi d'acquisto delle merci ed i prezzi di effettiva cessione ai soci, fatta esclusione quindi delle quote dei dividendi da considerarsi indisponibili;

b) la crescita del volume di affari della cooperativa non deve avvenire in presenza di un incremento dei costi interni il cui livello superi i rapporti indicati dalla predetta fascia;

c) l'obiettivo dell'autofinanziamento, fondamentale per una impresa cooperativa, è conseguibile solo attraverso una saggia politica di contenimento dei costi interni.

Circa il campo d'intervento operativo-commerciale della cooperativa di consumo, si esprime l'avviso che una apposita indagine di mercato, preceduta da un chiaro orientamento sulle esigenze ed i desideri dei soci, si renda necessaria per determinare le merci ed i servizi, la relativa quantità e qualità, il grado di deperibilità e le tecniche e l'attrezzature di conservazione; e ciò massimamente in un processo di avvio dell'attività cooperativa. A solo titolo indicativo, considerando esperienze non soltanto nazionali, si elencano alcuni prodotti e servizi che hanno assicurato un favorevole sviluppo della cooperazione nei settore dei consumi: alcuni tipi di prodotti alimentari di largo consumo (legumi, pasta, vino, scatolame e biscotti); coloniali, droghe e tabacchi; tessuti e scarpe; articoli di cartoleria e libreria; prodotti farmaceutici; alcuni particolari servi

zi quali il servizio di lavanderia, le attività ricreative, assicurazioni varie ecc. Solo quando il processo d'avvio potrà considerarsi positivamente superato sarà proficuamente possibile un ampliamento del campo d'azione della cooperativa. Il concetto della gradualità deve pertanto informare la vita della società cooperativa in una con la ponderazione nella utilizzazione dei fattori economico-finanziari.

6) - I fattori tecnico-organizzativi

I fattori tecnico-organizzativi hanno il compito di dare un efficace metodo di lavoro alle attività cooperazionistiche: nel settore dei consumi paiono rimarchevoli di interesse i seguenti aspetti tecnico-organizzativi:

a) l'amministrazione;

b) l'organizzazione dei servizi inerenti al movimento delle merci;

c) la politica cooperativa all'interno e nei rapporti esterni.

L'organizzazione dei servizi amministrativi deve presiedere al rispetto dei limiti entro i quali deve agire la cooperativa di consumo. In tal caso i servizi debbono organizzarsi avendo ben presenti le esigenze tecniche di gestione e quelle di volta in volta manifestantisi come ostacoli ed anomalie da rettificare e superare. Il bilancio di previsione costituirà la base sulla quale si edificherà e si adeguerà la struttura dell'organizzazione cooperativa e nel cui ambito si eserciterà l'attività, non consentendo iniziative che esorbitino specifici ben predeterminati limiti previsionali. Si rende opportuno seguire con metodo e responsabilità la corrispondenza tra lo stato di gestione e quello di previsione: all'occorrenza la redazione di consuntivi mensili faciliterà il controllo dell'andamento amministrativo ed economico-finanziario della cooperativa, permettendo l'adozione, in tempo utile, di eventuali necessari interventi. Il servizio amministrativo, cui potrà essere collegata la serie di attività rientranti nella assistenza tecnico-tributaria e legale, ha bisogno di una efficiente direzione: bando quindi al genericismo ed al tuttofare, ed affidare l'incarico ad un dottore commercialista com

petente ed esperto in materia cooperazionistica.

Di fondamentale importanza si presenta anche il settore degli impianti ed attrezzature, nonché i servizi di organizzazione degli acquisti e delle vendite delle merci. Circa la regola ed i criteri cui uniformare la condotta della cooperativa in materia di vendita delle merci abbiamo -ci pare- a sufficienza parlato nei capitoli precedenti. Qui interessa far presente che l'acquisto dei prodotti deve costituire fattore cui va dedicata la massima cura: un apposito servizio dovrà garantire l'indagine di mercato, la selezione delle qualità e le condizioni di acquisto, in modo da assicurare il rispetto del principio cooperativo di offrire prodotti della migliore qualità a prezzo conveniente.

Circa le attrezzature si ritiene indispensabile, già in fase di avvio dell'attività cooperativa, costituire un deposito centrale delle merci, localizzandolo in zona di facile accesso per i mezzi di trasporto; gli uffici amministrativi e tecnici dovrebbero trovare opportuna sede presso il deposito centrale ai fini di permettere il facile controllo del movimento delle merci e garantire il necessario coordinamento delle relative attività. Un particolare impianto di attrezzature ed una razionale catalogazione delle merci dovrà facilitare il servizio di inventario e di riscontro delle scorte, nonché la buona conservazione dei prodotti deperibili.

Per facilitare i servizi di distribuzione e di vendita ai soci ed a terzi occorrerà valutare in termini di costo, (almeno allo stato di iniziale avviamento) se è preferibile un servizio di distribuzione a domicilio, con prelievo dei prodotti dal deposito centrale, oppure la creazione di una rete, progressivamente più capillare, di succursali di vendita al minuto. Opportuna combinazione potrebbe al riguardo ricercarsi nel costituire succursali in locali della cooperativa ove siano instaurati servizi ricreativi. Viceversa per il trasporto è opportuno, nelle fasi iniziali, avvalersi dei servizi di terzi in quanto è concepibile l'acquisto di automezzi propri soltanto quando il volume di affari della cooperativa ne consentisse il costante e pieno utilizzo.

Fra i fattori organizzativi merita un particolare

accenno la politica del personale. Secondo indirizzi, ormai generalmente accettati, seppure non sempre praticati, il personale di una qualunque impresa rappresenta un fattore di formidabile concorso alla realizzazione di un elevato grado di efficienza aziendale. Massimamente in una cooperativa tale rilievo acquista valore, trattandosi di una comunità sociale i cui obiettivi intanto sono perseguibili e conseguibili in quanto tutti i fattori si rendano compartecipi e coresponsabili. Una saggia politica del personale in una società cooperativa non può, pertanto, che poggiare:

a) sulla partecipazione in qualità di soci di tutti i dipendenti;

b) nel rendere correlativi i livelli salariali al grado di efficienza della società.

Sollecitato così l'interesse sostanziale e diretto del personale per i buoni risultati della gestione cooperativa, nell'ambito di una razionale e competente direzione organizzativa e tecnica dei servizi, viene automaticamente a determinarsi una feconda condotta di slancio e capacità per il lavoro efficiente; e ciò costituisce premessa e fattore validi a realizzare ogni credibile obiettivo.

Pari importanza si ritiene di riservare al problema della formazione di una coscienza cooperativistica. Non è sufficiente, infatti, per l'affermazione di un movimento cooperativo, il costituire una o più unità cooperative: è necessario, viceversa, creare un radicato convincimento circa la migliore e più efficace strumentazione, per il conseguimento di determinati obiettivi comuni, della cooperazione rispetto ad imprese capitalistiche: e ciò va sostenuto, con adeguata azione formativa, sia fra i soci e le loro famiglie che nell'ambiente dove la cooperativa agisce.

Particolare rilievo, per quanto attiene la cooperazione nel settore dei consumi, va dato alle già affermate esigenze di organizzare i consumatori per concorrere al necessario equilibrio del mercato, ed al contenimento dei prezzi se non si vuole disperdere la propria disponibilità di reddito e di risparmio. All'occorrenza potrà costituire un ottimo ausilio, per la formazione cooperativa, il disporre

%

di una attrezzata biblioteca.

Nei rapporti, infine, con altre iniziative cooperative, è opportuno tendere alla instaurazione di reciproche buone relazioni, preparando il terreno per future collaborazioni, unioni e fusioni.

CLAUDIO CRUCIANI

=°=°=°=°=°=°=°=

Confederazione
Italiana
Sindacati
Lavoratori

unione sindacale provinciale
grosseto - piazza Brennero, 5 - tel. 24539

Regionale 15/9-1 (avvt. da Grazzini)

ufficio Segreteria
prot. 02
oggetto 'Contestazione' al Centro Studi.=

grosseto, li 8.1.1969

Sig. ENZO GRAZZINI
Coordinatore Regionale Toscana
SIENA

Caro Grazzini,

la scena alla quale ho assistito oggi, al magro pranzo presso il Centro Studi, non ritengo doverla passare sotto silenzio, con la solita giustificazione del 'benpensante' che si tratta di 'ragazzate'.

Preciso che non ho niente in contrario alle boutade ridanciane della gioventù ; però mi impensierisco quando sento cantare 'bandiera rossa', o sloganizzare 'non uno ma tanti Isolotti', oppure 'dovunque Viet-Nam', non in una sede comunista o cinese ma nel cosidetto centro di formazione dei nuovi quadri della CISL.

Sopratutto quando, nel dialogare con quei baldi rivoluzionari di 16 anni o giù di li, mi accorgo che sono pieni di slogan classisti e basta, e non so più se si trovano li per contribuire alla crescita della CISL o per assolvere ad una funzione anti-CISL.

E' vero che si tratta in maggioranza di allievi della FIM e della FILTA che seguono corsi propri, ma ciò non toglie nulla alle mie ~~xxxxxxx~~ preoccupazioni, anzi le fa crescere perchè mi viene naturale pensare che non si tratta tanto di 'snobismo' personale di qualche cinesizzante, quanto di una forma mentis di gruppo.

Vedo pertanto indispensabile che la Confederazione veda bene addentro a questi strani corsi para-guerriglieri e,se non può di più,neghi almeno l'uso del Centro Studi a quanti se ne servono di palestra per ipotetiche rivoluzioni.

Come Segretario della Unione di Grosseto prego pertanto te,nella tua qualità di Coordinatore Regionale e di membro del C.G., di portare in quel consesso questo mio pensiero che sono certo è condiviso da tutti gli organi responsabili della mia USP. Ed aggiungo che coloro i quali sostengono che il Centro Studi serve per il lavaggio dei cervelli, non meritano di esservi ospitati a spese della vilipesa CISL.

Cordialità

(Folco Magagnini)

Miscellanea-3

Atti vari sparsi

(*avuti da Bruno Bertona*)

ATTI SPARSI 1950

RECUPERATI TRADITE BENTONO
[illegible]
FONDO ISTITUZIONALE CISL

DOCUMENTI MOLTO IMPORTANTI
DA CONCORDARE IN ARMADIO PRIMO.

[illegible]

Dott. Dott. GIUSEPPE INTERSIMONE
NOTAIO
Lungotevere Mellini, 10
ROMA - Tel. 361792

N. 15839 di Repertorio N.7359 di Raccolta

DEPOSITO DI STATUTO

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentocinquantatre, il giorno ventuno del mese di gennaio (21.1.1953) in Roma, Via Po numero 21.

Innanzi a me Dottor Giuseppe INTERSIMONE, Notaio in Palestrina, iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Roma, Latina e Velletri

E' COMPARSO:

L'On. Luigi MESELLI fu Giuseppe, nato a Castellanza (Varese), domiciliato per ragioni di carica in Roma, Via Po n.21.

Egli interviene in questo atto nella sua qualità di Segretario Generale aggiunto della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.), aderente alla Confederazione Internazionale Sindacati Liberi, con sede in Roma, Via Po n.21.

Io Notaio sono certo della identità personale di detto comparente il quale dichiara di rinunciare all'assistenza dei testimoni.

Con questo atto l'Onorevole Luigi MESELLI fu Giuseppe, nella qualità suddetta, premette:

2.

- che nel primo congresso nazionale tenutosi a Napoli dal giorno undici al giorno quattordici novembre millenovecentocinquantuno, in relazione al patto di unificazione delle forze Sindacali democratiche, stabilito il trenta aprile millenovecentocinquanta (30.4.1950) dalle organizzazioni che hanno dato vita alla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.), è stato approvato lo Statuto Confederale, che da allora ad oggi ha retto la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori.

Tutto ciò premesso, l'On. Luigi MORELLI fu Giuseppe, nella qualità suddetta, dichiara di voler depositare nei miei atti, perchè venga registrato unitamente al presente verbale, il detto Statuto Confederale, e posso - in tal modo - acquistare verso giuridico.

Pertanto egli mi consegna lo Statuto della Confederazione, scritto su sette fogli di carta bollata da da £.32, e precisamente per circa ventitre facciate.

Aderendo all'invito, lo Notaio ritiro tale Statuto che - previa lettura ed approvazione - si allega al presente atto sotto la lettera A.=

L'On. Luigi MORELLI dichiara che il deposito viene fatto nell'interesse della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.) e che le spese

3.

di esso sono a carico della medesima.

Richiesto lo Notaio ricevo questo atto, da me letto, con l'allegato, al comparente, il quale lo approva e sottoscrive, in fine e sull'allegato Statuto, essendo conforme alla sua volontà espressami.

Scritto da persona di mia fiducia, sotto mia direzione, in righi settantadue (72) del presente foglio.

F.to n.n. Luigi Morelli

" Dottor Giuseppe INTERSIMONE - Notaio

ALLEGATO A al N. 7359 di Raccolta

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

STATUTO CONFEDERALE

(approvato al Congresso Confederale-Napoli,

dl - 14 Novembre 1951)

Cap. I

PRINCIPI E SCOPI

Art. 1°

E' costituita la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.); con sede in Roma.

Art. 2°

La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, si richiama e si ispira, nella sua azione, ad una concezione che, mentre vede la personalità umana ca-

turalmente svolgersi attraverso l'appartenenza ad una serie organica di comunità sociali, affermo che al rispetto delle esigenze della persona debbono ordinarsi la Società e lo Stato.

Le posizioni che esse prendo dinanzi ai problemi dell'organizzazione economica e sociale mirano a realizzare la solidarietà e la giustizia sociale, mediante le quali si consegue il trionfo di un ideale di pace.

Esse ritiene che le condizioni dell'economia debbano permettere lo sviluppo della personalità umana attraverso la giusta soddisfazione dei suoi bisogni materiali, intellettuali e morali, nell'ordine individuale, familiare e sociale.

Esse constata che le condizioni attuali del sistema economico non permettono la realizzazione di queste fine, e pertanto ritiene necessaria la loro trasformazione, in modo da assicurare un migliore impiego delle forze produttrici ed una ripartizione più equa dei frutti della produzione tra diversi elementi che vi concorrono; sul piano interno,mediante:

a) la partecipazione dei lavoratori alla gestione dell'unità produttiva e la loro iniziazione nella proprietà dei mezzi di produzione;

b) la partecipazione dei lavoratori alla programmazione e al controllo dell'attività economica;

c) l'attuazione di radicali riforme atte alla utilizzazione, nell'interesse della collettività, di tutte le risorse del Paese.

Sul piano internazionale, mediante:

a) la solidarietà internazionale dei Sindacati dei Lavoratori Liberi e Democratici;

b) l'unificazione economica dei mercati come premessa dalla unificazione politica degli Stati.

Esse intende promuovere queste trasformazioni con il libero esercizio dell'azione sindacale,nell'ambito del sistema democratico, e afferma che le organizzazioni sindacali devono separare le loro responsabilità da quelle dei raggruppamenti politici, dai quali si distinguono per natura, finalità e metodo di azione, e intende rivendicare costantemente l, piena indipendenza da qualsiasi influenza esterna, e la assoluta autonomia di fronte allo Stato, ai Governi e ai Partiti.

Esse afferma che l'accoglimento del Sindacato democratico e della sua azione nel seno della società civile organizzata determina una costante e indeclinabile esigenza strutturale della stessa e costituisce una garanzia e una difesa dell'ordine democratico.

663

6.

Pertanto, mentre si ispira al principio della supremazia del lavoro sul capitale e si impegna a perseguire il miglioramento delle condizioni economiche delle classi lavoratrici e l'elevazione morale, culturale e sociale delle stesse, ritiene che il movimento sindacale e la sua possibilità di azione, si basino su una sola necessaria condizione: l'adesione libera e spontanea dei lavoratori alla organizzazione sindacale e la moltiplicazione delle forme organizzative di questa.

Decisa ad valorizzare al massimo le risorse formative proprie del movimento sindacale, esso intende, d'altra parte, fare appello al concorso delle forme intellettuali e morali capaci di servire alla preparazione dei lavoratori, in funzione delle responsabilità che loro incombono in una organizzazione democratica della vita professionale ed economica, e nella loro completa emancipazione.

Sviluppando la sua azione in difesa e rappresentanza degli interessi generali del lavoro, la Confederazione assume la piena responsabilità di questa azione, che essa determina nella totale indipendenza da ogni raggruppamento esterno.

Art. 3°

La Confederazione si propone di:

- creare in Italia un movimento sindacale fondato sui principi esposti nell'art.2;
- organizzare un movimento di opinione favorevole all'azione sindacale democratica;
- costituire un'azione di coordinamento e di collegamento nazionale e internazionale tra le associazioni di categoria;
- rappresentare le organizzazioni di categoria confederate o su richiesta delle medesime ovvero quando si tratti di questioni di interesse generale:
a) dinanzi ai pubblici poteri ed alle varie istituzioni;
b) dinanzi alle organizzazioni dei datori di lavoro;
c) dinanzi alle istituzioni o organizzazioni internazionali;
- assistere le organizzazioni di categoria nell'azione sindacale;
- attuare tutti i servizi necessari agli organismi confederati per una valida azione sindacale;
- favorire particolari iniziative volte alla formazione sindacale e professionale dei giovani lavoratori;
- organizzare e favorire le istituzioni di interesse generale capaci di assistere e di difendere i lavoratori.

7.

664

CAP. II

COSTITUZIONE

Art. 4

Possono far parte della Confederazione tutti i sindacati che si ispirano, nel loro statuto e nella loro azione, ai principii esposti nell'art.3.

L'organizzazione della C.I.S.L. comprende:

a) i Sindacati nazionali aderenti che riuniscono tutti i lavoratori appartenenti ad una categoria o professione e le Federazioni nazionali che raggruppano i sindacati nazionali di categorie affini e che svolgono funzioni di tutela per rappresentanza diretta delle categorie.

b) le Unioni provinciali che esplicano sul piano locale funzioni di collegamento e coordinamento, e assistono i sindacati locali e provinciali e le Federazioni provinciali nell'attività di loro competenza.

A loro volta le Unioni provinciali si articolano in Unioni sindacali, zonali e comunali a seconda l'esigenza delle singole provincie.

In determinate regioni, ove ciò sia richiesto da particolari situazioni politiche di autonomia, la C.I.S.L. delega le sue funzioni nell'ambito stretto della competenza specifica e territoriale, ad un organismo di coordinamento regionale costituito a tale scopo.

Art. 5°

Le organizzazioni aderenti conservano, nel quadro dello Statuto della Confederazione, la loro intera autonomia, salvo l'obbligo per i Sindacati locali di appartenere ad una Federazione sul piano di categoria ed alle rispettive Unioni sul piano territoriale.

Inoltre sul piano nazionale i Sindacati dovranno tendere a raggrupparsi per affinità in Federazioni Nazionali.

Per le azioni intercategoriali o di solidarietà, deve essere sentito il parere della Segreteria Confederale, la quale può sottoporre le decisioni prese, a norma dei rispettivi Statuti, agli organi direttivi della Organizzazioni interessate, all'esame del Consiglio Generale, da convocarsi se del caso, straordinariamente.

AMMISSIONI - RADIAZIONI

Art. 6°

Le Organizzazioni che intendono aderire alla Confederazione, devono rivolgere domanda scritta alla Segreteria Confederale corredata dai seguenti documenti:

a) due esemplari dello Statuto;

(... omissis ...)

(... [illegible] ...)

26. cieli dovranno attenersi alle norme contenute nel presente Statuto e provvedere di conseguenza ad adeguare ad esse i propri Statuti: le norme contrastanti sono nulle.

F.to. n.n. Luigi Morelli

" Dottor Giuseppe INTERDIMONE - Notaio

Registrato a Palestrina il 26 gennaio 1953 al N. 744

Vol. 131 Atti Pubblici Esatte L. 651

Il proc.fic: Bennetti

La presente copia in conformità all'originale ed all'allegato, firmati come per legge, si rilascia per uso Fiera

Roma, 23 gennaio 1953

[illegible]

CONFEDERAZIONE ITALIANA dei SINDACATI dei LAVORATORI

Roma, 8 Maggio 1953

Circolare N° 4

Oggetto: Ordine del giorno costitutivo della C.I.S.L. -

ALLE UNIONI SINDACALI PROVINCIALI
LORO SEDI

ALLE FEDERAZIONI E SINDACATI NAZIONALI DI CATEGORIA
LORO SEDI

Per opportuna norma e conoscenza vi trasmettiamo il testo dell'ordine del giorno costitutivo della C.I.S.L. letto e approvato nell'Assemblea del 30 Aprile. -

Con l'occasione vi ricordiamo la necessità che provvediate a notificare alle Autorità Provinciali e agli Enti presso i quali fa parte di Commissioni ed Organi Direttivi, nonchè alle Associazioni Agrarie Commerciali e Industriali presso le quali vi trovate ad avere rapporti, lo scioglimento della I.C.O.I.L., della F.I.L. e dell'Unione Federazione Autonoma Italiana dei Lavoratori, e chiedete la rappresentanza come nuovo organismo. -

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
(On. Giulio Pastore)

All.n.1

667

ORDINE DEL GIORNO COSTITUTIVO DELLA C.I.S.L.

L'Assemblea Generale delle Organizzazioni Sindacali di ogni ordine e grado aderenti alla L.C.G.I.L., alla F.I.L. ed alla U.P.A.I.L. (Unione Federazioni Autonome Italiani Lavoratori) riunita in Roma il 30 Aprile 1950

constatato che il processo di unificazione dei tre organismi è ormai una realtà acquisita per il Movimento dei lavoratori italiani;

riconosciuto con profonda soddisfazione che l'affermarsi del libero mondo del lavoro rappresenta un atto risolutivo della crisi sindacale italiana e la premessa di un nuovo potente impulso alla lotta che i lavoratori conducono per la loro legittima emancipazione sociale;

riconfermati solennemente i principi che determinarono ed hanno presieduto al processo di unificazione e che ci traducono nell'impegno di suscitare nel Paese un grande movimento sindacale unitario, organizzato nella più rigorosa indipendenza da ogni influenza esterna ed estranea e nel ripudio assoluto di qualsiasi formazione di corrente interna e discriminazione ideologica;

decide lo scioglimento delle organizzazioni rappresentate (L.C.G.I.L., F.I.L. e U.P.A.I.L.),

proclama la costituzione della

CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI LAVORATORI

alla quale confluiscono, affratellate nello spirito della libertà e nella comune aspirazione all'unità dell'indipendenza, tutte le rispettive forze dei tre disciolti organismi. -

L'Assemblea proclama inoltre che la C.I.S.L. si fonda sulla seguente dichiarazione di principi:

"Le forze sindacali resesi libere e indipendenti da ogni forma di influenza esterna, convinte che segno la fedeltà di chi voleva fare dei sindacati veri e propri strumenti di partito l'esperimento unitario iniziato dopo la liberazione si sarebbe potuto realizzare, solennemente concordano e decidono di riunificarsi in una sola organizzazione, che prende il nome di C.I.S.L. -

La C.I.S.L. sorge così per stringere in un unico volontario vincolo sindacale tutti i liberi lavoratori italiani che - convinti della necessità di respingere un sindacalismo fondato, ispirato e diretto da correnti politiche e ideologiche - vogliono impostare il movimento sindacale sull'autogoverno delle categorie esercitato nel quadro della solidarietà sociale e delle esigenze generali del Paese. -

La C.I.S.L. afferma la sua decisa volontà di tutelare il rispetto e la dignità della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale e proclama i seguenti fondamentali diritti dei lavoratori, che prende solenne impegno di difendere e propugnare:

./.

1° - diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita, ed alla sua libera scelta;

2° - diritto alla giustizia sociale, fondamentale mezzo di pace duratura nella convivenza civile;

3° - diritto all'inserimento delle forze del lavoro negli organi che determinano gli indirizzi della politica economica del Paese;

4° - diritto alla garanzia ed alla stabilità della occupazione nella più ampia libertà individuale e familiare;

5° - diritto all'assistenza ed alla previdenza, contro ogni conseguenza paternalistica, da realizzare attraverso una legislazione che garantisca stabilmente il soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, in ogni tempo e luogo ed in ogni evenienza della vita;

6° - diritto alla costituzione di libere organizzazioni democratiche ed al libero esercizio della loro azione sindacale, ivi compreso il diritto di sciopero, per la legittima difesa degli interessi di chi lavora;

7° - diritto alla rappresentanza dei lavoratori negli organismi, che esistono e possono esistere, in modo da rendere determinante la influenza del mondo del lavoro sugli orientamenti sociali della vita nazionale;

8° - diritto alla immissione delle forze del lavoro nella gestione e nel possesso dei mezzi di produzione. -

Sulla base di questi fondamentali diritti dei lavoratori liberi, la nuova C.I.S.L. si propone i seguenti obiettivi:

1 - associare tutte le categorie di lavoratori in sindacati democratici, indipendenti da qualsiasi influenza esterna, sia politica che ideologica, e sicurate esclusivamente alla difesa degli interessi dei lavoratori, ispirati al principio della supremazia del lavoro sul capitale, essendo il lavoro la più alta espressione di dignità dell'essere umano -

2 - elevare, nel quadro e nello spirito della più ampia solidarietà, il tenore di vita dei lavoratori ed in particolare le condizioni economiche e sociali delle categorie meno progredite, al fine di assicurare a tutti, sul piano economico e culturale, una condizione di vita adeguata allo sviluppo civile della nazione -

3 - realizzare completamente il principio del pieno impiego di tutte le energie lavorative del Paese, anche attraverso l'impulso all'istruzione tecnica e professionale dei lavoratori per conseguire la migliore qualificazione della mano d'opera -

4 - promuovere con ogni mezzo ed anche mediante radicali riforme la migliore utilizzazione di tutte le risorse attuali e potenziali della nazione -

./.

3 - promuovere con ogni mezzo la solidarietà economica tra i popoli e far riconoscere il principio della libera circolazione del lavoro sul mondo e del libero accesso alle materie prime -

4 - stabilire ed intensificare i rapporti di fraterna collaborazione con organizzazioni sindacali democratiche di altri Paesi, allo scopo di contribuire al benessere generale ed alla pace tra i popoli "". -

L'Assemblea, in fine, decide che tali principi siano enunciati nello Statuto della C.I.S.D., la cui redazione viene affidata ad una commissione composta da:

ANDREI GROMYKO
CAMPOLI ENRICO
CAVIGLIA PACIO
DONTO EUGENIO
PERUZ ERNANDO
TERENE ERNANDO

dell'Esecutivo della nuova Confederazione. -

Gli organi Confederali risultano così composti:

SEGRETERIA

Segretario Generale: Giulio Pastore

Segretari: Giovanni Canini - Paolo Canevari - Roberto Cugnoni - Luigi Morelli - Marino Parri.

Vice Segretari: Alberto Cajalli - Paolo Canevari - Remigio Cuppo - Giuseppe Di Vittorio - Amleto Montagnani - Anselmo Lortana - Aggeo Claudio Pecoraro - Bruno Storti - Armando Trebbi.

ESECUTIVO CONFEDERALE

Tutti i membri della Segreteria più: Abenante - Arduini - Barni - Bonfiglioli - Bucciarelli - Bernardini - Calvi - Capuzzi - Cardone - Elia - Fagnoni Ferro - Fumis - Gentile - Giannitelli - Mondolo - Ghezzi - Parboni - Pinci - Rapelli - Rizzi - Sabatini - Velonigli - Valsecchi - Valenti - Zini - Zino. -

899

- PRINCIPI FONDAMENTALI -

I

Le forze sindacali possono libere ed indipendenti da ogni forma di influenza esterna, esercitate che senza la possibilità di chi voleva fare dei sindacati vari e propri strumenti di partito, l'esperimento unitario iniziato dopo la liberazione si sarebbe potuto realizzare, solennemente convengono e decidono di riunificarsi in una sola organizzazione.

II

La nuova organizzazione sorge per stringere in un unico volontario vincolo sindacale tutti i lavoratori italiani che - convinti della necessità di realizzare un sindacalismo libero, ispirato a criteri democratici politiche ed ideologiche - vogliono imprimere all'movimento sindacale nell'salvaguardia delle categorie esercitate nel quadro della solidarietà sociale e delle esigenze generali del Paese.

III

La nuova organizzazione unificata afferma la sua decisa volontà di tutelare la dignità ed il rispetto della persona umana come condizione primaria di vera giustizia sociale e proclama i seguenti fondamentali diritti dei lavoratori, che prende solenne impegno di difendere e propugnare:

1) diritto al lavoro, come naturale mezzo di vita, ed alla sua libera scelta;

2) diritto alla giustizia sociale, fondamentale mezzo di pace duratura nella convivenza civile;

./.

3) diritto all'inserimento delle forze del lavoro negli organi che determinano gli indirizzi della politica economica del Paese;

4) diritto alla garanzia ed alla stabilità della occupazione, nella più ampia libertà individuale e familiare;

5) diritto all'assistenza ed alla previdenza, contro ogni concezione paternalistica, da realizzare attraverso una legislazione che garantisca stabilmente il soddisfacimento delle esigenze dei lavoratori e delle loro famiglie, in ogni tempo e lungo ed in ogni evenienza della vita;

6) diritto alla costituzione di libere organizzazioni sindacali democratiche ed al libero esercizio della loro azione sindacale, ivi compreso il diritto di sciopero, per la legittima difesa degli interessi di chi lavora;

7) diritto alla rappresentanza dei lavoratori negli organismi, che esistono o possono esistere, in modo da rendere determinante l'influenza del mondo del lavoro sugli orientamenti sociali della vita nazionale;

8) diritto alla immissione delle forze del lavoro nella gestione e nel possesso dei mezzi di produzione.

IV

Sulla base di questi fondamentali diritti dei lavoratori liberi, la nuova organizzazione si propone i seguenti obiettivi:

1) associare tutte le categorie di lavoratori in sindacati democratici, indipendenti da qualsiasi influenza esterna, sia politica che ideologica e mirante esclusivamente alla difesa degli interessi dei lavoratori, ispirati al principio della supremazia del lavoro sul capitale, essendo il lavoro la più alta espressione di dignità dell'essere umano;

2) elevare, nel quadro e nello spirito della più ampia soli-

./.

darietà, il tenore di vita dei lavoratori ed in particolare le condizioni economiche e sociali delle categorie meno progredite, al fine di assicurare a tutti, sul piano economico e culturale, una condizione di vita adeguata allo sviluppo civile della Nazione;

3) realizzare concretamente il principio del pieno impiego di tutte le energie lavorative del Paese, anche attraverso l'impulso alla istruzione tecnica e professionale dei lavoratori per conseguire la migliore qualificazione della mano d'opera;

4) promuovere con ogni mezzo ed anche mediante radicali riforme la migliore utilizzazione di tutte le risorse attuali e potenziali della Nazione;

5) promuovere con ogni mezzo la solidarietà economica tra i popoli e far riconoscere il principio della libera circolazione del lavoro nel mondo e del libero accesso alle materie prime;

6) stabilire ed intensificare i rapporti di fraterna collaborazione con organizzazioni sindacali democratiche di altri Paesi, allo scopo di contribuire al benessere generale ed alla pace tra i popoli.

TITOLO I

Costituzione e scopi

Art. 1 - Le Federazioni Nazionali ed i Sindacati Nazionali di categoria che accettano ed applicano i principî e le norme contenute nel presente Statuto, costituiscono la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (C.I.S.L.).

Art. 2 - La Confederazione si basa sulle Federazioni e sui Sindacati di categoria, dei quali è un organo di collegamento e di coordinamento; talchè gli organi orizzontali (nazionali e provinciali) saranno costituiti - come rappresentanze nei loro rispettivi Consigli Generali - dai Segretari dei Sindacati di categoria e da un numero di membri eletti nei Congressi (rappresentanze nazionali e regionali).

./.

669

670

Ber.le 1.6.1950

PRO-MEMORIA PER LA SEGRETERIA GENERALE

ALL'ON.LE MORELLI - [illegible]
AL DOTT. STORTI - [illegible]
AL DOTT. COTTO - [illegible]

ALL

DEGLI ADEMPIMENTI PER UNA DENOMINAZIONE CORRENTE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA S.I.S.L. -

Come già ho avuto occasione di segnalare verbalmente, la sigla adottata per la nostra Confederazione: "C.I.S.L." non si presta, nè ad essere scritta con facilità, nè ad essere pronunciata; nè, tanto meno, ad essere facilmente ricordata, ragione per cui tutte le volte che si deve spiegare quale Confederazione si rappresenta si è costretti a richiamare il vecchio aggettivo di "libera".

Tale difficoltà di indicazione determina, a mio avviso, gravissimi inconvenienti poichè disorienta i lavoratori e si presta anche ad errate interpretazioni delle comunicazioni giornalistiche.

A titolo di esempio, mi permetto citare l'ampio resoconto in materia sindacale apparso sul numero del 1° giugno del giornale "IL GIORNALE D'ITALIA" nel quale la sigla della nostra Confederazione è ripetutamente confusa con quella della C.S.T.L.

Mi faccio pertanto dovere di prospettare l'assoluta ed urgente necessità - a mio avviso - dell'adozione di una denominazione breve e facilmente conoscibile e, come ho già recentemente segnalato, noto che potrebbe essere adottato il termine usato per le comunicazioni telefoniche e precisamente "[illegible]".

Osservo ancora che le eventuali determinazioni in materia dovrebbero essere portate a conoscenza, oltre che di tutte le organizzazioni e gli Organi di governo in genere, anche di tutti i giornali in modo che ognuno abbia conoscenza e ragione della nuova denominazione abbreviata che si intenderà adottare.

Bergini

A

COMUNICATO

La Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori ancora una volta condanna tutte le violenze provocate da faziosità, che mietono vittime e generano altre violenze e, mentre si inchina davanti alla bara di chi cade per l'affermazione della propria idealità, invita i lavoratori a non aderire ad eventuali sospensioni di lavoro ritenendo che non è con agitazioni, scioperi che si contribuisce a creare nel mondo un maggiore rispetto della personalità umana ed una maggiore affermazione della democrazia.

19 agosto 1950

Trasmesso Orula
19.8.50 ore 22.10

I mille fogli della Cisl

...una ricerca del 1980-1981 rimasta inedita, con qualche aggiunta successiva.

Bozza non definitiva

CATALOGO DEI GIORNALI CISL
(1950-1980)

a cura di
Ivo Ulisse Camerini

613

LEGENDA delle SIGLE ed ABBREVIAZIONI

Sigle:

ARICCIA	=	Biblioteca Cgil-Ariccia (via in Roma-Via dei Prefettari, 46)
BCCISL	=	Biblioteca centrale della CISL-Roma (via Po,22)
BNC	=	Biblioteca nazionale centrale-Roma (viale Castro Pretorio)
BNFI	=	Biblioteca nazionale centrale-Firenze (Piazza S. Croce)
CSFI	=	Biblioteca Centro Studi Cisl-Firenze (via della Piazzola,71)
FF	=	Fondazione Feltrinelli-Milano (via Romagnosi,5)
FORM. RIC-12	=	Formazione e Ricerca-12 (1978). Numero speciale sulle pubblicazioni del sindacato italiano 1945-1978 (bollettino trimestrale della Fondazione Pietro Seveso)
FP	=	Biblioteca Fondazione Pastore-Roma (via di Fontanella Borghese, 35)
IG	=	Biblioteca istituto Gramsci-Roma (via delle sacco-lette)
SEVESO	=	Biblioteca Fondazione P. Seveso-Monza (MI) (Parco di Monza, via Mirabellina,3)
SSG	=	Biblioteca Istituto di Storia della Resistenza e del Movimento Operaio-Sesto S. Giovanni (MI)

Abbreviazioni:

anno con trattino (es. 1971-)	=	la raccolta va dall'anno indicato fino al 1979
due anni con trattino in mezzo (es. 1962-1965)	=	negli anni indicati la raccolta è completa
due numeri di periodico con trattino in mezzo (es. 1-12 o 7-12)	=	la raccolta annuale è completa anche di tutti i numeri intermediari tra i due indicati
due puntini più un trattino in mezzo (es. ‹)	=	dal...al...
due o tre numeri successivi di periodico con trattino in mezzo (es. 4-5 o 9-10-11)	=	il fascicolo è uscito doppio o triplo

n.c. = numero unico
s.a. = senza annata
s.d. = senza data
s.n. = senza numero
n.s. = nuova serie
n.l. = senza luogo

LEGENDA SIGLE SINDACATI DI CATEGORIA E FEDERAZIONI DELLA CISL

FAPI	=	Federazione artisti e professionisti italiani
FEDERCHIMICI	=	Federazione dei chimici
FEDERCOLTIVATORI	=	Federazione italiana coloni,mezzadri e coltivatori diretti
FEDERENERGIA	=	Federazione petrolieri,gas ed acqua
FEDERLIBRO	=	Federazione italiana lavoratori del libro
FEDERPUBBLICI	=	Federazione nazionale dipendenti enti parastatali e di diritto pubblico
FEDERSCUOLA	=	Federazione sindacati della scuola
FENLAI	=	Federazione nazionale lavoratori autoferrotranvieri e internavigatori
FIB	=	Federazione italiana bancari
FIDEL	=	Federazione italiana dipendenti enti locali
FILA	=	Federazione italiana lavoratori assicurazioni
FILAC	=	Federazione italiana lavoratori aviazione civile
FILCA	=	Federazione italiana delle costruzioni ed affini
FILM	=	Federazione italiana lavoratori del mare
FILP	=	Federazione italiana lavoratori portuali
FILS	=	Federazione italiana lavoratori statali
FILTA	=	Federazione italiana lavoratori tessili ed abbigliamento
FILTAT	=	Federazione italiana trasporti ed ausiliari del traffico
FIM	=	Federazione italiana metalmeccanici
FINASCAT	=	Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini e del turismo
FISBA	=	Federazione italiana salariati braccianti agricoli e maestranze specializzate agricole e forestali
FISO	=	Federazione italiana sindacati operatori sanità
FIVAG	=	Federazione italiana venditori ambulanti e giornalai
FIT	=	Federazione italiana trasporti
FLAEI	=	Federazione lavoratori aziende elettriche italiane
FNP	=	Federazione nazionale pensionati
FULPIA	=	Federazione unitaria lavoratori prodotti industrie alimentari e dello zucchero e dell'alcool
FULS	=	Federazione unitaria lavoratori dello spettacolo
LIBERPESCA	=	Federazione nazionale dei liberi sindacati lavoratori della pesca
SAUFI	=	Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani
SIDOSF	=	Sindacato italiano dipendenti organizzazioni sociali formative
SILAP	=	Sindacato italiano lavoratori addestramento professionale
SILP	=	Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici

615

SILTE = Sindacato italiano lavoratori telefonici di stato

SILULAP = Sindacato italiano lavoratori uffici locali ed agenzie postelegrafoniche

SINASCEL = Sindacato nazionale scuola elementare

SISM = Sindacato italiano scuola media

PRESENTAZIONE

Il ruolo odierno conquistato dal sindacato nella democrazia repubblicana del nostro Paese ripropone la necessità di dare al grande patrimonio storico della cultura del movimento sindacale una ricostruzione ed una analisi critica dei dati storici del sindacato nel suo farsi e dei suoi eventi minori in un lavoro che gli studiosi forse ancora non hanno tentato appieno perchè non sono loro disponibili fonti documentarie organizzate ed il materiale storico talora è disperso in oscure catacombe personali inaccessibili ai più, anche tra gli addetti ai lavori.

E' anche per questo motivo che la realizzazione del catalogo è nata coll'intenzione che esso possa costituire uno strumento di facile consultazione per alimentare ricerche, indagini e studi sulla "vicenda" sindacale sia da parte di specialisti del mondo accademico, sia da parte di pubblicisti e giornalisti, sia da parte di militanti interessati ad approfondire le loro cognizioni in proposito.

Sapere infatti dove andare a mettere le mani per reperire questa non indifferente mole di documentazione dell'azione dei lavoratori in questi trent'anni di storia del nostro Paese è un'indicazione importante affinchè le ricerche storiche non isolino lo sviluppo del soggetto dal contesto sociopolitico in cui si è svolto.

La Cisl è infatti, in "questa società", una realtà, una concretezza che, nella complessità e poliedricità della sua caratterizzazione, è (ed è stata) determinante nella vita politica del Paese, nella crescita del movimento sindacale italiano ed europeo, nella realizzazione di un nuovo futuro che emerga dalla soluzione dei problemi posti dalla odierna crisi. Essa è dentro, a pieno titolo, nella storia del movimento operaio: non solo per la presenza e la militanza al suo interno di milioni di lavoratori, ma anche per le elaborazioni teoriche portate a maturazione attraverso il non facile banco di prova della lotta vissute dai suoi dirigenti in questi trent'anni.

A

A6

ABBOTTO SINDACALE
Mensile dell'Ugl dell'Aquila
L'Aquila, p.za della Prefettura 17
In SEDE

ACCELERATORE (L')
Ciel-Aeroferrotranviari Internavigatori Autolinee
Brescia: Tip. Opera Pavoniana
1963 (a.I)
Varia
Dir. resp. F. Castrezzati
BNFI: Gi. III. 4227
1963 1-8;
1964 2-3,10,11;
1967 1-2,4,5-6,7-8,9-11.

ACQUACALDA SINDACALE
Organo della Sezione Aziendale Sindacale Federtessili Ciel delle Stabilimento di Acquacalda [...]
Supplemento al Mondo del Lavoro
Lucca: Tip. Artigianelli.
1958 (a.I)
Varia
BNFI: Gi. III. 728; Cas. G. 1404
1958 aprile, luglio, settembre-ottobre;
1959 1-2,3-4,5.

ACQUA E LUCE
Mensile per i dipendenti dell'Azienda Comunale Elettricità ed Acque di Roma
Roma, v. Milano,62
Dir. Ettore Verducci
In SEDE

A.D.I.S.
Agenzia d'Informazioni Sindacali
Roma
1968 (a.V.)
Quotidiano
Dir. A. Forbice
FF; P.1. cor. a 442 (1...)
1969 raccolta completa
1969 " "
1970 " "
1971 " "

AERONAUTICA SINDACALE
Periodico del Libero Sindacato Nazionale Aeronautica
Roma, v. Livenza,7
Dir. L. Consiglio
in SEDE

A-ESSE - AGENZIA SINDACALE
Bollettino di Informazione e Notizie della Federazione Italiana Metalmeccanici FIM-CISL
Roma
1970 marzo (a.I.)
Quindicinale
Dir. P. Nispoli
Ariccia; D.6
1971 12-24;
1972 1-12,13-14,15-16,17.

AGENZIA UNITARIA
Agenzia Settimanale di Informazione dei Sindacati Unitari dei Lavoratori delle F.S.
Roma
Settimanale
Dir. F. Pesce
FF;P. misc. 163
1972 nn. sparsi

./.

AGENZIA UNITARIA SINDACALE (AUSI)
Roma, v. Sicilia 66
Roma, c/o Centro Stampa Federazione Unitaria,v. Sicilia 66
1971 (a.I)
Quotidiano
Dir. L. Borgomeo, poi C. Candide
om. 21,5x27,5
14/16
FF; P. 1. cor. a 441
1971 (novembre e dicembre)
1972 nn. sparsi
1973 " "
1975 " "
CSFI
1974(...) raccolta completa

AGENZIA SNAVCO
Rimestrale dello SNAVCO, Sindacato Nazionale Assistenti di Volo e Complementari, aderente alla Filac-Cisl
Roma
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 116)

ALTERNATIVA
Componente di Classe degli Ospedalieri-Cisl di Milano (FISO); Supplemento a "Milano Sindacale"
Milano
1978
Saltuaria
~~[illegible]~~
~~10 c.~~
SEVESO
1978 Febbraio
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 104)

./.

Reperibile
Severo (1978 Febbraio) Form Ric

679

ALTERNATIVA poi ALTERNATIVA SINDACALE (cfr. scheda seguente)
(pubblicazione edita dalla "minoranza" della Federchimici-Cisl di Milano e provincia)
Bollettino di Informazione (fino al n° 7, 8, 1971)poi
Mensile di Informazione Sindacale (per il solo n°8,D,1971)
~~Sesto S. Giovanni (Mi)~~
Sesto San Giovanni (Mi); CENTRO STAMPA: Alternativa sindacale (questa dizione appare solo nel numero 8 D,1971)
1971
Mensile
Dir.: P. Roncato
cm. 22x33; copertina a stampa; testo ciclostilato.
circa 15
SEVESO
1971 (a.I) 1,2,3,4,5,6,7,8;
(la numerazione prosegue invariata nell'anno 1972 per la nuova testata: Alternativa Sindacale).

ALTERNATIVA SINDACALE
(prosecuzione della testata: Alternativa)
Mensile di Informazione Sindacale
~~Sesto S. Giovanni (Mi)~~
Sesto S. Giovanni (Mi) - Centro Stampa:
Alternativa sindacale (questa dizione appare solo dal numero 14 (m, 1972)
1972-1973 (n. 24, A '73)
Mensile
Dir. P. Roncato
~~Varie~~
Varie
SEVESO
1972 9,10,12,13,13 bis,14,15,16,18,19,19bis,20;
1973 21,22,23,24.
FORM. RIC.12
(cfr. pag. 72)

P.

Reperibile:
SEVESO (1972: dal 9 al 125) FORM
RIC (12) cfr pag.

680

ALTERNATIVA SINDACALE
Circolare Interna a cura del Comitato Unitario Sindacale della Selenia
Roma
FF;P. misc. 535
1970 nn. sparsi;
1971 n.5,dic.

ALTRA CAMPANA (L')
Bollettino per i Lavoratori della Fiat-Dep. a cura della Sez. Sindacali Aziendali FIM-FIOM-UILM
Milano
FF;P.misc. 36
1969 nn. sparsi

AMBULANTE D'ITALIA (L')
Informatore di Categoria Organo della Fivag; Federazione Italiana Ambulanti e Giornalai-CISL
Roma, Tip. Sigli
1959 (a.I)
Varia
Dir. L. Almeda
BRFI; Go.III.5804
1958 n. 1

ANNUARIO DEL CENTRO STUDI CISL
Edizione Centro Studi Cisl
Firenze
1961/1962 (vol. I)
Annuale
Ariccia AD 53
1961 + 1973 raccolta completa
RCCISL
1961 + 1978 raccolta completa

APPUNTI SINDACALI
Bimestrale del SILP-CISL
Roma - Tip. CAEP
1965 (a.I)
Bimestrale
Dir. T. Casatelli
RMFI; Gi. III. 9280
1966 6.

AFRICATORE SINDACALE (L')
A cura del CdF Irt-Firt
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 156)

ARENA GIUDIZIARIA (L')
Mensile dell'Associazione Nazionale Funzionari
Direttivi dell'Amministrazione Giudiziaria, aderente alla Cisl
Roma, v. Livenza,7
Dir. G. Ragosasino
in SEDE

ARGOMENTI SINDACALI
Orientamenti - Note - Documenti a cura delle Federazioni Unitarie Nazionali Tessili ed Abbigliamento.
Quindicinale a cura del Centro Operativo Unitario FILTA-FILTEA
~~Milano~~
Milano
1972 (a.I)
Quindicinale
CSFI
1972-1974 raccolta completa;
1975 → n. 62-63,gennaio
FORM. RIC (-12
(cfr. pag. 84)

./.

ARTICOLO 28
Mensile dell'Usp di Torino
Torino, v. Barbaroux, 43
In SEDE

ASSEMBLEA (L')
Periodico a cura della Sezione Az. Sind. Cisl - Carlo Erba
Milano
FF; P.misc. 582
1971 n. 2, giugno

ASSEMBLEA (L')
Giornale dei Lavoratori della Brion Vega
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 156)

AUDIR/CISL CGIL UIL BERGAMO
Agenzia d'informazioni Sindacali
~~Bergamo~~
Bergamo
1972 (a.I)
Istituto Bergamasco per la Storia del Movimento di Liberazione - Bergamo
1972 completo
1973 no. sparsi

AUSI
(cfr. Agenzia Unitaria Sindacale)

./.

AUSILIARIO DEL TRAFFICO(L')
Organo della Federazione Italiana Lavoratori Trasporti ed Ausiliari FILTAT
Roma; Studio tip., P.za del Popolo, 3
1955 (a.I)
Varia
BNFI
1955 1,3;
1956 4,5.

AUTISTA DI LINEA (L')
Supplemento a "Vita Sindacale"
Roma
FORM. RIC. -IF
(cfr. pag. (16)

AZIONE
Supplemento al Periodico Sindacale della FIDEL-CISL
poi Periodico Sindacale della FIDEL-CISL
Torino, STIGRA
1962 (a.I)
Varia
Dir. A. Rosaliti
BNFI. Gi. III.3679
1962 luglio n.u.;
1963 giugno " " ;
1964 1-2;
1965 2.

AZIONE (L')
Mensile della FISBA di Cremona
Cremona
1973 (a.I)
Mensile
Dir. A. Sgrini
cm. 50x35
quattro
In SEDE FISBA di Cremona
dal 1973 (...) raccolta completa

./.

AZIONE (L')
Periodico del Sindacato Dipendenti Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, aderente alla Cisl.
Firenze, p.za Giudici, 3
Dir. F. Tarchi
in SEDE

AZIONE POLITICO SINDACALE
Periodico aperto alla collaborazione di tutti i Pubblici Dipendenti e alle loro Democratiche Organizzazioni Sindacali a cura del Sindacato Compartimentale CISL-ANAS.
Genova, Tip. SCOMA
1963 (a.I) - 1963 (n.3)
Varia
Dir. U. Signorini
BNFI; Gi. III 2980
1963 1;
1963 2,3.

AZIONE SINDACALE
Mensile della CISL Biellese.
Biella, Tip. e Libr. Unione Biellese
1964 (a.I)
Mensile
Dir. F. Lombardi
BNFI. IX Re 1786
1964 1,2,3,4-5,6-7,8-9;
1965 1,3,4-6,7-8;
1966 2.
In SEDE CISL (Biella, v. Gramsci, 19)
1964 (...) raccolta completa

./.

282

AZIONE SINDACALE
Mensile dell'Unione Sindacale Lavoratori CISL
Lecce, v. Azzone Visconti, 31
Lecce, Tip. Beutta
1958 (a.I) (cessa D '60)
Mensile
Dir. V. Pensieri
BNFI; Gi. III. 546, Cas. G. 1339
1958 1;
1959 1,2,3,4, due numeri speciali, 5,6,7,8;
1960 1,2,3,4-5,6-7,8,9,10;
1961 1,2,3,4-5,7,8-9,9-10;
1962 1,2,3-4,5,6-7,8;
1963 1,2,3,4-5;
1964 1;
1965 2,3,4,5,6;
1966 1,2,3,4,5,10,11.
In SEDE

AZIONE SINDACALE
Quindicinale dell'Usp di Massa Carrara
Massa Carrara, v. Giovanni Pascoli, 39
In SEDE
FONM. MIC. -12
(cfr. pag. 144)

AZIONE SINDACALE
Periodico del Sindacato Dipendenti Opera Valorizzazione Sila, aderente alla CISL
Cosenza, Tip.D.A.E. poi SCAT
1959 (a.I); 1960 (nuova stampa, a.I)
Mensile
Dir. E. Sena
BNFI; Ge.III. 3793, Cas. G. 3469
1959 1,2,3,4;
1960 1,2,3,4,5,6;
1961 1,2,3;
1962 1,2,3;
1963 1 (4), 1 (5), numero speciale, 6,7,8;
1964 9,10;
1965 1;
1966 1.

./.

AZIONE SINDACALE
Periodico dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL
Reggio Calabria, Tip. Meridionale poi Corriere di Reggio
1955 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. II. 8208
1955 1,2.

AZIONE SINDACALE
A cura dell'Unione Sindacale Provinciale Aderenti
Treviso, Tip. Ed. Trevigiana
1954 (a.I)
Varia
Dir. A. Pavan
BNFI; Gi. II. 7732; Cas. G.1118
1954 1,2 (num. sp.), 5;
1955 6,7,8,9;
1956 1,2,3, n.u.;
1957 4,5,6-7,8,9,10,11,12,13,14 (con supplemento);
1958 1,2,3,4-5,6,7,8,9,10,11,12 (con supplemento);
1959 1,2,3(ed.sp.),3,4,5,6,7,8,9,10,11;
1960 1,2,3,4,5,6,(con supplemento),7,8,9,10,11;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10 (con supplemento),11;
1962 1,2,3,4,5,6,7,10,11;
1963 1 (con supplemento), 3,4,4 (n.u. per i maestri), 4 (n.u. per i pubb. dip.), 5,6,7, (con supplemento), 8,9,10,11;
1964 1,2,3,4 (con supplemento) 5,6,7,8.
In SEDE

AZIONE SINDACALE (L')
Bollettino Ufficiale dell'Unione Sindacati Liberi della Provincia di Varese poi periodico della Unione Sindacati Lavoratori di Varese
Varese, c/o USP-CISL v. Luini, 3
Varese, Tip. del quotidiano "La Prealpina"
Mensile
Dir. P. Azimonti
In SEDE

683

AZIONE TESSILE
Mensile della Federazione Italiana Lavoratori Tessili (Federtessili CISL) aderente alla Internazionale dei Sindacati Operai Tessili
Milano, v. Lunigiana, 5
Dir. A. Barni
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 86)
In SEDE

AZIONE UNITARIA
a cura delle CO.SS. dell'AEM di Milano (FIDAS FLAI CILSP
Milano
1971 (a.I)
FF: F. educ. 194
1971 1,3,7;
1972 1,5,7,10;
1973 1,3,5,7.

AZIONI E CONQUISTE FILTAT
Periodico della Federazione Italiana Lavoratori dei Trasporti e Ausiliari del Traffico aderente alla Conf.-Italiana Sindacati Lavoratori ed alla International Workers Transport Federation
Roma, v. Nizza, 45
Roma, Tip. M. Coccia poligrafi Grafiche ALFA
1960 (a.I)
Mensile
Dir. E. Leolini
cm. 20x27,5
20
ENFI: IX. Re. 1677
1960 1,2,3,4;
1961 6;
1961/62 7,8.
In SEDE

./.

B

AZIONI E CONQUISTE
Notiziario della FILTAT-CISL Ionica
Taranto, tip. Apollonia
1963 (a.I)
Varia
Dir. E. Siase
BNFI; Gi. III. 3744
1964 6,7.

BANCARIO (Il)
Organo della Federazione Italiana Dipendenti Aziende di Credito
Roma
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 1161

BASE (La)
Periodico a cura della S.A.S. CISL della Banca Popolare di Bologna e Ferrara.
Bologna, v. Castiglione, 25
1975 (a.I, ottobre)
Bimensile
Dir. S. Appeggi
Ciclostilato
10 in media
In SEDE

BATTAGLIA CONTRATTUALE
Bollettino per i Delegati - Sindacati Metalmeccanici FIM FIOM UILM
Milano
SSG
1972 n. 1, giugno.

BATTAGLIA CONTRATTUALE
Bollettino per i Delegati - Sindacati Metalmeccanici FIM FIOM UILM
Milano
SSG
1972 n. 1, giugno.

BATTAGLIA DEMOCRATICA
Giornale dei Lavoratori Torinesi - Edizioni Fiat-Ferriere (aveva diverse edizioni per ogni settore FIAT e per le maggiori fabbriche piemontesi)
Torino
Torino, Tip. C.R.A. poi Ti. PO
Dir. A. Meglione
FF; P.i. b 283 (a...i), F. misc. 451-3,450,445,448.
1951-1956 nn. sparsi

BATTAGLIA UNITARIA
Bollettino Unitario del coordinamento FIOM FIM UILM Gruppo Falk poi Bollettino del Comitato Coordinamento del Consiglio di Fabbrica Gruppo Falk
Sesto S. Giovanni
SSG
1970 n. 2, marzo;
1972 n. 10, marzo;
1973 nn. sparsi;
1974 n. 20, febbraio;
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 1561

BATTAGLIE POSTELEGRAFONICHE
Quotidiano del SILP
Roma, L.go di Torre Argentina, 11
Ciclostilato
1979 (a.I)
In SEDE

./.

587

BATTAGLIE POSTELEGRAFONICHE
Periodico del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici (SILP) poi Mensile di Informazioni del SILP poi Mensile del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici (SILP-CISL)
Roma, L.go di Torre Argentina, 11
Roma, Tip. AGI
1974 (a. XXVII); 1971 (a.I); 1968 (a.I, 20 settembre)
Mensile
Dir. B. Armato, poi L. Tisato, poi A. Ferrari
Vario
Circa 16-20
FF; ordine alfabetico esercitata
1974 1-12;
1975 1,2.
~~CONT.~~
FF; P.i.o 120 (1-6)
1957 7,8,11,12;
1958 1,2,10,13,14;
1960 1,6,9,10;
1961 1,5,7,12;
1962 1,2,5,8,9;
1963 6.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 116)

BATTAGLIE SINDACALI UNITARIE
Bollettino del Coordinamento Nazionale dei CdF gruppo G.T.E.
Milano
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 156)

./.

BATTISTRADA-CISL (II)
Periodico della Sezione Federchimici Aziendale CISL-PIRELLI poi della sezione FEDERCHIMICI Aziendale CISL-PIRELLI. Supplemento a "Milano Sindacale" poi supplemento a "Milano Sindacale" a cura della Sezione Aziendale Sindacale CISL-Pirelli poi CISL-Supplemento a "Milano Sindacale" a cura della Sezione Aziendale Sindacale della Pirelli-Bicocca
Milano
Milano, Tip. SESS, poi Poggiti, poi Milano Officine Grafiche Confalonieri, poi Piacenza, Tip. Maserati
Dir. E. Calvi (fino al n. 7 del 27.7.1970); poi V. Ortolani; dir. resp. L. De Fabiani
cm. 24,5x22,5
SSS
1956 nn. sparsi;
1957 n. 1,marzo;
1962 nn. sparsi;
1963 gennaio;
1964 ottobre.
ENFI: Gi. II. 6584.
1956 3,4,11;
1964 marzo, maggio, luglio, settembre, ottobre (2 numeri) dicembre;
1965 marzo, luglio, ottobre, dicembre;
1966 gennaio, aprile;
1967 gennaio, marzo.
SEVESO
1958 novembre;
1962 aprile, novembre;
1963 gennaio, agosto, settembre, novembre;
1964 maggio, luglio, settembre.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 156)

./.

BELLUNO SINDACALE
Mensile dell'USP-CISL di Belluno
Belluno, v. Feltre, 25 condominio Bellavista
Dir. G. Bartorel; resp. L. Borgomeo
In SEDE

BERGAMO SINDACALE
Mensile dell'USP di Bergamo poi Mensile d'Informazione della CISL
Bergamo, v. G. Paglia, 18
In SEDE

BOLSETTA (La)
Mensile della Segreteria Compartimentale SAUFI-CISL di Roma
Roma
Orte, Tip. A. Manna
1968 (a.I) + 1968 (cessa con il numero 6-7)
Mensile
Dir. V. Castelluccio
BNFI; Gi. III. 5200
1966 1,2,3,4,5;
1967 1,2-3,4-5,6-7.

BOLLETTINO CISL AGENZIA
Quindicinale dell'Usp di Asti
Asti, p.za Madiri, 16
In SEDE

BOLLETTINO CISL AGRIGENTO
Mensile dell'Usp di Agrigento
Agrigento, v. Esseneto
In SEDE

./.

BOLLETTINO CISL - NOTIZIARIO INTERNAZIONALE
(cfr. scheda Notiziario Internazionale)

BOLLETTINO "CONTADINI ED OPERAI"
Supplemento di Venezia Sindacale - Bollettino di Informazione del Coordinamento Sindacale Agricoltura-Industria-Consumo
Mestre,c.so del Popolo, 259
1977 luglio
Bimestrale
Dir. B. Geromin
cm. 21x29
6/6
USP di Venezia, c.so del Popolo, 259 (Mestre)

BOLLETTINO DI CONTRATTAZIONE AZIENDALE
(cfr. anche: CISL - Contrattazione Aziendale)
FORM. NIC.: 12
(cfr. pag. 26)

BOLLETTINO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SINDACALE
a cura del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici CISL-SILP
Roma
Terni, Coop. Nobili; poi Tip. ACI
Varia
BNFI; Gi. II. 7166, Cam. G. 327
1953 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1954 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1955 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1956 1-4,5-6,7-12;
1957 1-6.

./.

687

BOLLETTINO D' INFORMAZIONE
Poi NOTIZIARIO DI FABBRICA (cfr. scheda propria)
a cura del Comitato Direttivo del Libero Sindacato
Metalmeccanici Gruppo Aziendale Stabilimenti S. Eustachio, Brescia.
Brescia, Fim-Cisl provinciale, c.so Matteotti, 48
dal 2-1-1954 al 12-5-1954
Quindicinale
Comitato Direz. Az. FIM-CISL Stab. S. Eustachio
Ciclostilato
2-
In SEDE

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE
del CdF dell'Alfa Romeo
Milano
FONM. RIC. - 12
(cfr. pag. 156)

BOLLETTINO D'INFORMAZIONI
Federchimici CISL; Sindacato Medici Funzionari INAM
Segreteria Nazionale
Roma, Artigianato Grafica poi Rocchi Daliffi
1960 (a.I)
Varia
BNFI; Bi. III. 1961
1960 giugno, luglio;agosto,settembre,ottobre.

./.

BOLLETTINO DI INFORMAZIONI SINDACALI poi BOLLETTINO DI INFORMAZIONE CISL
Quindicinale della CGIL (da) 1948 al 1950) poi Quindicinale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
Roma, Tip. Litostampa
1948 (a.I) + 1960
Quindicinale poi mensile (dal 1954)
Quaderno . cm. 30x32
32 circa
BNFI; Bi. II. 4003
1959 1,2,3,4,5,6,7,8-9,10,11,12;
1960 1-2,3,4,5,6.
FF; B - VII
1948 + 1960 raccolta completa
CGFI; 1.8
1948 + 1959 raccolta completa
FF; F;1. a 362 (1-4)
1957 annata completa
1958 " "
1959 " "
1960 " "
BCCISL
1951 1-24;
1952 1-24;
1953 1-21 (completa;
1954 1-12;
1955 1-12;
1956 1-11;
1957 1-12; ;
1958 1-12;
1959 1-12.
ANICCIA; AD 34
1948 I,7-8,10,22-23;
1951 4-20,23-24;
1952 annata completa
1953 " "
1954 " "
1955 " "
1956 " "
1957 " " (mancano 11,12)
1958 1,3,8-12;
1959 annata completa
1960 " "

./.

SEVERO
1950 1-2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,
19,20,21,22,23-24;
1951 1-24;
1952 1-24;
1953 3-21;
1954 1-12;
1955 4-12;
1956 1-11;
1957 1-12;
1958 1-12;
1959 1-12;
1960 1-4.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 26)

689

BOLLETTINO DI STUDI E STATISTICHE
Mensile della Cisl (a cura dell'Ufficio Studi e Formazione)
Roma, G. Menaglia
1953 (a.I) - 1957 (dic.)
Mensile
Dir. A.C. Rocchi
cm. 30x22
50 circa
CSFI
1953 e 1957 collezione completa
BCCISL
1953 1-2;
1954 1-12;
1955 1-12;
1956 1-12;
1957 1-12.
ARICCIA : AD 34
1953 completo;
1954 2-8;
1955 completo;
1956 "
1957 1-7,10,12.
FF: F.I. a 560 (1-5)
1953 completo
1954 "
1955 "
1956 10,ott.
1957 12, dic.
IG
1954 3-12;
1955 6;
1956 3-6,8,9,12.
1957 1,2,4-12.
FP: ordine alfabetico emeroteca
1953 e 1957 collezione completa
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 27)

./.

C

690

BOLLETTINO USP
Mensile dell'Usp di Brescia
Brescia, v. Zadei, 64
In SEDE
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 144)

BOLOGNA E LA SUA SCUOLA
Organo del Sindacato Nazionale Scuola Elementare(CISL)
Sez. Provinciale di Bologna
Bologna, cicl. in proprio, v. Isaia, 20
1981 (a.I)
Mensile
Dir. S. Legnani
Ciclostilato
14
In SEDE

BRESCIA SINDACALE
Mensile dell'Unione Provinciale di Brescia
Brescia: c.so Matteotti, 54
Dir. C. Albini
In SEDE

CARLOSINO
Pubblicazione Settimanale della Segreteria Regionale
Lazio-Umbria della Federenergia-CISL
Roma, v. F. Nerini, 2
Roma - Tipolitografia CIENNE
1978 (a.IX)
Settimanale
Dir. S. Esposti; dir. resp. L. Lapparelli
4
In SEDE

CALCOLATORE (I1)
Bollettino Unitario del Cdf della Lagomarsino
Milano
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 157)

./.

CALDERUNE (II)
a cura delle S.A.S.-CISL delle Aziende di Metanopoli
S. Donato Milanese (Milano). Supplemento a Milano Sindacale"
Milano, (testata a testo ciclostilati su entrambe la facciate)
1964
cm. 22x33
r
SEVESO
1964 1 (agosto)
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 157)

CANTIERE (II)
a cura della FILCA-CISL, suppl. di "Milano Sindacale"
Milano, Arti Grafiche Fiorini
Varia
BNFI; Gi. III. 6658
1968 1.

CEDOC
Agenzia di Stampa del Centro Documentazione Sociale (CISL)
Roma, v. Po, 21
1961 (a.I)
Varia
Dir. L. Borgomeo; resp. De Marchis
Ciclostilato
4 circa
IS
1971 giugno: 15,22-25,28,29;
luglio: 1,2,5-9,12-16,19-23,26-30;
settembre:7-10,13-17,20-24,27-30;
ottobre: 1,4-8,11-15,18-22,25-27;
novembre: 2,3,5,10.
BCCISL
1962 e 1971 raccolta completa
ARICCIA F. 36
1961 e 1968 nn. sparsi

691

CEDOS-DOCUMENTI MESE
Supplementi Monografici di CEDOS
Roma, v. Po, 21
1970 (a.I)
Varia
Dir. L. Borgomeo
Ciclostilato
BCCISL
1970 gennaio-dicembre

CEDOS-ESTERI
Supplemento Cedos
Roma, v. Po, 21
1970
Varia
Dir. L Borgomeo
Ciclostilato
BCCISL
1970 gennaio - novembre

CdF C.I.M.I. SEDE
Supplemento a "Il Lavoratore Metallurgico"
Milano
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 157)

CISL
Bollettino di Informazioni Sindacali Quindicinale
del Sindacato Nazionale Personale INPS
Roma
Arezzo, Tip. Tiberi Badiali
1954 (a.I)
Quindicinale
BNFI; Gi. II. 7777
1954 14,15,16,17,18;
1955 19,20,21,22,23.

CISL BRESCIA poi STUDI CISL
Bimestrale dell'Usp di Brescia
Brescia, v. Zadei, 64
Dir. F. Castrezzati
In SEDE

CISL CAMPANIA
Mensile dell'Unione Sindacale Regionale CISL Campania
Napoli, v. Medina, 5
1974 (a.I)
Mensile
Dir. M. Cirlano
32x33
n. 14
In SEDE USR Campania (Napoli, v. Medina, 5)
1974-1978 raccolta completa
CSFI
1978 nn. sparsi

CISL COMO INFORMAZIONI
(cfr. anche: CISL INFORMAZIONI - USP-CISL Como)
Como
FONM RIC. - 12
(cfr. pag. 144)

CISL CONTRATTAZIONE AZIENDALE
Notiziario a cura del Gruppo Esperti, Ufficio Sindacale
Roma, v. Po, 21
FONM RIC. - 12
(cfr. pag. 27)

CISL DELEGATI
Periodico dell'Usp di Genova
Genova, v. Ponte Calvi, 3
In SEDE

CISL DIFESA
Agenzia Mensile
Roma, v. Livenza, 7
Dir. E. Ascensi
In SEDE

cisl documenti
Pubblicazione di "Conquiste del Lavoro"
Roma, v. Po, 23
1968 + 1977
CSFI
1969 (n. 1) - 1977 (n. 23)
In SEDE
1968 + 1977 raccolta completa

CISL FEDERCOLTIVATORI
Notiziario Quindicinale della Federazione Coltivatori Diretti, Mezzadri e Coloni CISL
Roma
1970 (a.I)
Quindicinale
Dir. S. Ricci
Ciclostilato
n. 10-15
CSFI
1974 (...)

CISL FINANZE
Periodico del Sindacato Nazionale Lavoratori delle Finanze CISL-FILS
Livorno
Mensile
Dir. E.F. Augeri
n. 9-10
CSFI
1978 (...)
FONM. RIC. - 12
(cfr. pag. 116)

692

693

CISL ISNOCARBURI
A cura del Sindacato Provinciale Petrolieri e Metalmeccanici-SPEM Milano
Milano, Tip. POGGI
Numero Unico di pre-edizione 1952
Dir. resp. A. Passaleoqua
cm. 22x32
n. 4
SEVESO
1952 (a.I) n.u.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 116)

CISL ISNOCARBURI
Sindacato Petrolieri e Metalmeccanici (Rassegna Bimestrale d'Informazione Sindacale a cura dello SPEM-Sindacato Petrolieri e Metalmeccanici - Aderente alla Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori).
Supplemento a"Milano Sindacale" per i primi due numeri del 1953 (n.1 e n. 2) poi ottenuta, con il n.3, la regolare Autorizzazione del Tribunale di Milano (n. 3091 del 10.4.'53) la Rivista vive autonoma fino al 1960 poi a Roma (dal n. 34, O. '58 - a. VIII)
Milano, Tip. Mariani,poi Tip. Missioni, poi Tip. Maserati di Piacenza, poi Tip. Luglì di Roma
1953 (a.I)
Bimestrale
Dir. resp. E. Mavicini, poi V. Di Pasquale, poi F. Cottini
cm. 21x29,5
16
SEVESO
1953 1,2,3,4,5,6;
1954 7,8,9,10,11,12;
1955 13,14,15,16,17,18;
1956 19,20,21,22;
1957 25,26,27,28,29-30;
1958 32-33;
1959 34,35-36;
1960 37,38.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 116)

CISL INFORMAZIONE
Bimestrale dell'Usp di Reggio Emilia
Reggio Emilia, v. dei Mille, 8
In SEDE

CISL INFORMAZIONE
Mensile dell'Usp di Rieti
Rieti, v. Roma, 57
In SEDE

CISL INFORMAZIONE
Mensile dell'USP di Varese
Varese, v. Luini, 5
In SEDE

CISL INFORMAZIONI
Bimestrale dell'Usp di Forlì
Forlì, c.so Mazzini, 43
In SEDE

CISL INFORMAZIONI LEGISLATIVE
Notiziario a cura dell'Ufficio Studi, Sezione Legislativa
Roma, v. Po, 21
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 27)

CISL INFORMAZIONI USP CISL COMO
(vedi anche: CISL COMO INFORMAZIONI)
Notiziario dell'Usp di Como
Como, v. Brambilla, 24
1966 (a.I)
Quindicinale poi settimanale
Dir. C. Fontana
n. 4
In SEDE

./.

694

CISL LAZIO
Mensile dell'Unione Sindacale Regionale CISL
Roma, v. Cattaneo, 23
Mensile
Dir. B. Giachi
n. 50-60
CSFI
1979 numeri sparsi
BCCISL
1979 numeri sparsi

CISL LE RIVISTE DEL MESE
Rassegna a cura dell'Ufficio Studi e Formazione Sezione Biblioteca
Roma, v. Po, 21
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 27)

CISL LIGURIA
Bollettino di collegamento per la formazione a cura della CISL Regionale Ligure
Genova, v. Ponte Calvi, 3
In SEDE

CISL NEWS
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori. Supplemento al Bollettino d'Informazioni Sindacali CISL.
Roma, v. Po, 21
Roma, Tip. Caselli
Varia
BNFI; Gi. II. 4802, cas. G. 744
1953 5,6,11-12,13,14,15,16,17-18,19,20,21,22,23,24;
1954 1-2,3-4,5,6;
1955 1,5,6,7,8,9,10,11,12;
1956 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1957 1,2,3,4,5,6,7,8.

./.

CISL NOTIZIE
Mensile della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
Roma, v. Po, 21
Roma, Tip. MESSINA; poi Tip. ACI
1954 (a.I)
Mensile
Dir. A.C. Rocchi
6/8
BCCISL
1954 1-12;
1955 1-12.
BNFI; Gi. II. 7271.
1954 1,2,4,5,6,7,8,10,11,12;
1955 1,2,3,4,7,8,9,10,11,12;
1956 1,2,3,4,5,6.
FP; ord. alfabetico emeroteca
1954 1-12;
1955 1-12.

CISL NOTIZIE
Notiziario Quindicinale della UIF di Aosta
Aosta, v. Zinnarmann, 7
Quindicinale
Dir. V. Benefurti
In SEDE

CISL NOTIZIE
Notiziario dell'Uep di Gorizia
Gorizia, v. Roma, 20
1963 (gennaio) - 1970 (dicembre)
Mensile
Dir. A. Marinello, dal 1969 G. Padovan
cm. 22x33
n. 8 circa
In SEDE

./.

CISL NOTIZIE
Quindicinale dell'Usp di Modena
Modena, v. Emilia Ovest, 101
In SEDE

CISL NOTIZIE
Mensile dell'Usp di Piacenza
Piacenza, c.so V. Emanuele, 163
In SEDE

CISL NOTIZIE
Quindicinale dell'Usp di Pordenone
Pordenone, v. di S. Valentino, 30
In SEDE

CISL NOTIZIE
Periodico dell'Usp di Ravenna
Ravenna, v. F. Negri, 22
In SEDE

CISL NOTIZIE BOLOGNESI
Notiziario della Federchimici-CISL; poi (dal 1977)
Periodico dell'Usp di Bologna
Bologna, v. Irnerio, 12/4
1975 (a.I)
Quindicinale
Dir. R. Bergamaschi; resp. L. Paganelli
Ciclostilato
n. 10-20
In SEDE
(la testata è utilizzata anche da alcune categorie)

./.

CISL-NOTIZIE-DOCUMENTI
Supplementi del "Lavoro Isontino"
Gorizia, c/o USP, v. Roma, 30
1978 (a.I)
Varia
Dir. G. Padovan
cm. 21x30
n. 8 circa
In SEDE

CISL NOTIZIE REGIONALI
Mensile della USR-CISL dell'Emilia Romagna
Bologna, v. Grabinski, 1
1974 (a. I)
Mensile
Dir. Diolaiti; resp. L. Paganelli
Ciclostilato
n. 15-20
ARICCIA; AD. 41. -AF. 40.
1976 annata completa
1977 1-2,3-4;
1978 annata completa
In SEDE

./.

695

CISL NOTIZIE SETTORE INDUSTRIA poi CISL NOTIZIE SETTORE INDUSTRIA E SERVIZI
Notiziario Mensile, poi Notiziario a Diffusione Interna
Roma, v. Po, 21
1968 (a.I)
Varia
Dir. L. Borgomeo
cm. 35x22
n. 25-35
BCCISL
1970 [illegible] 1-20;
1971 21-32;
1972 33-42;
1973 1-12;
1974 1.
ARICCIA
1969 7,9;
1970 13-18;
1971 21,22,28;
1973 annata completa;
1974 1.
CSFI
1971 (...) raccolta completa
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 27)

CISL NOTIZIE SETTORE INTERNAZIONALE
Notiziario Mensile a Diffusione Interna
Roma, v. Po, 21 -
Mensile
Dir. L. Borgomeo
cm. 35x22
n. 25-30
CSFI
1971 annata completa
BCCISL
1971 numeri sparsi
1972 " "
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 28)

CISL NOTIZIE SETTORE SERVIZI
Notiziario Mensile a Diffusione Interna della CISL
Roma, V. Po, 21
1970 (a.I)
Mensile
Dir. L. Borgomeo
Varia
BCCISL
1970 1-12;
1971 1-11;
1972 1-8.
ARICCIA: AD - 40
1971 annata completa
1972 " "
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 28)

CISL NOTIZIE SETTRE SICUREZZA SOCIALE
Notiziario a Diffusione Interna
Roma, v. Po, 21
1970 (a.I)
Mensile
Dir. L. Borgomeo
cm. 35x22
n. 28/30
1970 1-12;
1971 1-12;
1972 1-12.
CSFI
1971 1-12;
1972 numeri sparsi;
1973 1-12.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 28)

CISL NOUVELLES
CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori)
Notiziario Internazionale
Roma, v. Po, 21
Roma, Tip. Caselli
Varia
BNFI: Gi. II. 4802.
1959 5-6,7,8-9,10,12;
1960 1,2-3,4,5-6,7,8-9,10,11-12;
1961 1-2,3,4-5,6-7-8;
1962 1 (senza data);
1968 1-2,3-4,5,6-7-8,9-10,11-12;
1969 1-2,3-4,5-6-7-8,9-10-11-12.

./.

CISL SCUOLA E RICERCA
Agenzia di Stampa Bisettimanale del SISM-CISL, poi
Agenzia di Stampa della Federscuola CISL
Roma, v. S. Croce in Gerusalemme, 91
1976 (a.I)
Settimanale
Direttori: A. Zanin, G. Alessandrini, L. Frati;
dir. resp. G. Contena
cm. 22x33
n. 33
CSFI
1976- annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 117)
In SEDE

CISL SCUOLA ROMANA
Periodico del Sindacato Prov.le Scuola Elementare
Si.Ma.Sc.El.
Roma, Romagrafik
1963 (a.I)
Varia
Dir. A. Mazzarella
BNFI: Gi. III. 2734.
1963 1,2;
1968 1,2-3,4.

CISL-SETTORE SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO MATERIALI E DOCUMENTI
Notiziario Mensile a Circolazione Interna
Roma, v. Po, 21
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 28)

./.

691

CISL STATALI
Agenzia Quotidiana di Informazioni per i Quadri della Federazione Italiana aderente alla CISL, poi Agenzia di Informazione Quotidiana della Federazione Italiana Lavoratori Statali
Roma, v. Livenza, 7
1970 (a.I)
Dir. G. Momoli
ANICCIA ; F. 33, Cass. Statali
1975 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 117)

CISL STATALI
Speciale Lazio. Supplemento di "CISL Statali"
Roma, v. Livenza, 7
1979 (a. V)
Dir. M. Bastianoni
In SEDE

CISL TESORO
Quindicinale del Sindacato Nazionale Dipendenti Ministero Tesoro
Roma, v. Livenza, 7
Dir. G. Parroni
In SEDE

CISL-UNIONE SINDACALE
Notiziario della Uap di Macerata
Macerata, v. S. Maria della Porta, 43
1978 (nuova serie)
In SEDE

CISL VICENZA
Mensile dell'Uap di Vicenza
Vicenza, Stradella Fiancoli, 5
In SEDE

./.

698

COERENZA SINDACALE
Quindicinale dell'Uap di Napoli
Napoli, v. Medina, 5
In SEDE

COLLEGAMENTO
Informatore Mensile dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Milano, poi [dal 24 settembre 1967] Informatore Settimanale dell'...
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Tip. Editoriale IDOS, poi Arti Grafiche Bernasaghi
1964 (a.I)
Mensile, poi settimanale
Dir. P. Ortolani; resp. L. De Fabiani
cm. 15x21; poi 22x32; poi 20x30
4/68
SEVESO
1964 1,2-3,4-5-6-7-8;
1965 10;
1966 11,12,13,15;
1967 1+14;
1968 25;
1968 2 + 1972 annate complete
1973 annata mancante del numero 5;
1974 " " " " " 10;
1975 numeri sparsi
1976 " "
1977 " "
FF; F. misc. 577
1967 9;
1968 3.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 10-11).

./.

COLLEGAMENTO CISL poi COLLEGAMENTO CON LE SEZIONI AZIENDALI SINDACALI E CON LE COMMISSIONI INTERNE
Incontro tra le C.I. e le S.A.S.poi Notiziario della CISL
Milano, v. Tadino, 21
1956 e 1958
Dir. non indicato, salvo per il n. 7 (on. Ettore Calvi)
Ciclostilato
4/2D
SEVESO
1956 2,3;
1957 4,5;
1958 7.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 10)

COLLEGAMENTO FLAEI-CISL
Informazione ai Quadri FLAEI-CISL
Milano, Centro Stampa UGF-CISL
1974 (a.I)
Varia
Direzione: Segreteria Distrettuale, poi Segreteria Distrettuali Brescia, Milano, Torino; poi Lombardia.
Ciclostilato
SEVESO
1974 2,4;
1975 5,6,7;
1976 dicembre;
1977 marzo.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 104)

COLLEGAMENTI INTERNI
Bollettino a Diffusione Interna della Cisl di Lecco
Lecco, v. A. Visconti, 51
In SEDE

./.

699

COMMENTO (Il)
Notiziario Sindacale a cura della Sezione Aziendale Sindacale della CISL alla Ditta Cantoni. Supplemento a "Milano Sindacale"
S.l.
Ciclostilato
FF; P. misc. 588.
1961 luglio

CONFRONTO
Note e Documenti a cura della FILTA-CISL di Milano
Milano
Sesto S. Giovanni,Arti Grafiche FIEMME, poi Fonte
Sesto di Rozzano Grafica EFFETI
1974 (a.I)
Varia
cm. 21,5x30
16/48
SEVESO
1974 1,2,3,4;
1976 1;
1977 1.
FF; p. misc. 1630.
1974 1,5.
CSFI
1974 4 (settembre);
1975 5 (novembre);
1977 1 (gennaio).
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 82)

CONQUISTE
Periodico Sindacale della Cisl Catanese
Catania, v. Crocifari 55
1956 (a.I)
1976 e 1977
Settimanale, poi quindicinale, poi mensile
Dir. A. Mancuso
cm. 31,5x23
2D circa
In SEDE

./.

CONQUISTE DEI GIORNALISTI
Organo dello SNAG-Sindacato Nazionale Giornalisti della CISL - Quindicinale a Diffusione Nazionale
Roma
Dir. R. Gambino
FF; P. misc. 632.
1974 3:
1979 3.

CONQUISTE DEL LAVORO
Settimanale della CISL
Roma, v. Po, 23
1945 (a.I)
Settimanale
Dir. P. Carniti; resp. M. Polverari
In SEDE
1948 - 1979 raccolta completa
SCOIL
1952 - 1956 " "
1958 - 1979 " "
RHC-ROMA; Per. A. 34.
1966 - 1979 raccolta completa
CSFI
1954 - 1979 raccolta completa
FONM. RIC. - 12
(cfr. pag. 28)
RCCISL
1948 - 1979 raccolta completa
FF; ordine alfabetico emeroteca
1948 - 1979 raccolta completa

Dal 1980 pubblica inserti mensili di vari regionali, inserti speciali di Enti CISL e supplementi monografici che in prevalenza contengono atti di Convegni e di riunioni importanti sia della Confederazione sia della Federazione Unitaria.
Dal 1977 i supplementi pubblicano anche gli atti ufficiali degli organi istituzionali sia della CISL sia della Federazione Unitaria.

CONQUISTE DEI PENSIONATI
Organo Ufficiale della Federazione Nazionale Pensionati aderente alla CISL, poi Rivista Mensile della FNP-CISL, poi Rivista Quindicinale della..., poi Rivista mensile della ...
Roma
1953 (a.I, luglio)
Mensile, poi quindicinale, poi mensile
Dir. G. Ballanti (1953 - 1971), poi N. Costantini
cm. 35x30, poi 31x28
4/6, poi 40/48
ARICCIA; P. 16.
1976 annata completa
1977 " "
1978 " "
1979 " "
FONM. RIC. - 12
(cfr. pag. 117)
CSFI
1971 (...) raccolta completa
FF; Ordine alfabetico emeroteca
1976 (...) raccolta completa
ARCHIVIO FNP (v. Alessandro, 28 Roma)
1953 - 1978 raccolta completa

CONQUISTE DELLA SCUOLA, poi SCUOLA NUOVA
Organo Ufficiale del SIEM-CISL, poi Settimanale della CISL Scuola Media, poi Settimanale della Scuola Media -CISL, poi Organo d'Informazione del Sindacato Italiano Scuola Media-CISL
Roma, v. B. Croce in Gerusalemme, 91
1963 (a.I)
4/6
CSFI
1971 numeri sparsi
1972 annata completa
1973 " "
1974 " "
1976 numeri sparsi
1977 " "
1978 " "
1979 annata completa
FONM. RIC. -12
(cfr. pagg. 122-123)
FF; ordine alfabetico emeroteca
1963 - 1979 raccolta completa
RCISL
1977 - 1979 " "

CONSIGLI (I)
Rivista Mensile della FLM
Roma, c.so Trieste, 36
1973 (a.I)
Mensile
Dir. A. Zilli
CSFI
1973 e 1978 raccolta completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 62)
In SEDE
1973 (...) raccolta completa

CONSIGLI (I) - QUADERNI
Supplemento a "I Consigli"
Roma, c.so Trieste, 36
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 62)

CONSIGLIO DI FABBRICA
FLM (FIM - FIOM - UILM) Milano. Agenzia di Informazione del Rinnovo Contrattuale
Milano
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 54)
SSG
1971 numeri sparsi;
1972 " "
1973 gennaio.

CONSIGLIO DI FABBRICA
Gruppo T.I.B.B.
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 157)

./.

CONSIGLIO DI FABBRICA FIM-FIOM-UILM MAGNETI MARELLI
Supplemento a "Il Lavoratore Metallurgico"
Milano
SSG
1973 ottobre (n.2)

CONSIGLIO DI FABBRICA FLM (II)
Bollettino Unitario dei Lavoratori della Rockwell Rivaldi; Supplemento a "Il Lavoratore Metallurgico"
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 157)

CONTRATTAZIONE
Mensile di Informazione Sindacale della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, poi Mensile dell'Ufficio Sindacale CISL
Roma, v. Po, 21
Roma, Tip. Wenzer
1974 (a.I)
1975 (a.I, nuova serie)
Mensile
Dir. L. Borgomeo
Varie
80 circa
EMCROMA: PU. 522
1975 (...) (nuova serie) annate complete
ARICCIA: AD. 40.
1974 annata completa;
1975 N;
1975 I (nuova serie).
CSFI
1975 (...) (nuova serie) annate complete
BCCISL
1974 (...) raccolta completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 28)

./.

101

CONTRATTAZIONE AZIENDALE
(cfr. anche: CISL CONTRATTAZIONE AZIENDALE)
Notiziario a cura del Gruppo Esperti Ufficio Sindacale della CISL
Roma, v. Po, 21
1959 (a.I, luglio)
Bimestrale
Ciclostilato
30/40
CSFI
1959 annata completa;
1960 " "

COOPERATIVA POPOLARE COMMISSIONARIA
Bollettino a cura della Succursale di v. Savona, 73 Milano
Milano
1977 (a.I)
cm. 21x29,5
16
REVESO
1977 1.
FONM. RIC. -12
(cfr. pag. 104)

COORDINAMENTO SINDACALE CISL
a cura della FEDERCHIMICI MILANESE; Supplemento di "Milano Sindacale"
Milano, v. Tadino, 21
Ciclostilato
13
REVESO
1961 novembre

CORRIERE P.T. (I), poi CORRIERE (II)
Mensile del Sindacato Italiano Lavoratori Uffici locali Agenzie Postali (SILULAP-CISL), poi La Voce del SILULAP; Notiziario Quotidiano Sindacale
Roma, v. Equilino, 38 .
1968 (a.I)
Mensile
Dir. G.M. Nieddu
20/25
CSFI
1971 (...) annate complete
FONM. RIC. - 12
(cfr. pag. 117)

CORRIERE SINDACALE
Periodico dell'Unione Provinciale CISL di Bologna
Bologna, v. Castiglione, 25 (dal 1978 v. Irnerio 12/4)
Imola, Coop. Tip. ed. P. Galeati
1957 (a.I,aprile)
Quindicinale, poi (dal 1963)mensile
Dir. B. Meraghi, poi R. Bergamaschi
Tabloid
ENFI; 01.II.9309, cas. 0. 2870.
1957 1,2,3 suppl.,4,5suppl.,6-8,10-11,12 suppl.,13, 14-15 supl.,16,17 suppl.;
1958 1,2suppl.,3,4suppl.,5suppl.,6,7suppl.,8,9,10, 11,12suppl.,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23;
1959 1,2suppl.,3,4,5suppl.,6suppl.,7,8,9suppl.,10, 11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19, 20,21suppl.,21,22,23,24suppl.;
1961 1,2,3,4-5,6suppl.,7,8,9suppl.,10,11,12,13,14-15, 16,17,18,19,20,21-22;
1962 1,2,3,4,5,6,7-8,9-10,11-12,13suppl.14,15-16-17-18, 19suppl.;
1963 1,2,3-4suppl.,5,7,8,9-10suppl.,11-12,13-14,15-16-17-18;
1964 1-20;
1965 1-18;
1966 1-17;
1967 1-12;
1968 1-13.
In SEGE
1957 - 1979 raccolta completa

702

D

703

CORRISPONDENZA ITALEA
Notiziario ad uso della Stampa Italiana all'Estero a cura dell'Istituto Nazionale per l'Assistenza Sociale (INAS) - Ente di Patronato della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)
Roma, v.le Aventino, 45
1978 (a.I)
Quindicinale
Dir. resp. G. Ulivi
cm. 23x34
In SEDE

CRONACA SINDACALE
Mensile dell'Usp di Cosenza
Cosenza, v. Monte Santo, 11A
In SEDE

CS-AGENZIA DI COLLEGAMENTO SINDACALE
Mensile dell'Usp di Sassari
Sassari, v. IV Novembre, 53
In SEDE

CS-RIFIORIMENTO
Mensile Sindacale dell'Alta Sardegna-(Ls)
Sassari, v. IV Novembre, 57
Dir. Salvatore Zappadu
In SEDE

DAL PUNTO DI VISTA DELLE DONNE
Foglio di Collegamento e di Informazione delle Donna Tessili e dell'Abbigliamento FILTA-CISL
Milano, v. Tadino, 21
Fonte Nuova di Rozzano (Mi) Grafica EFFETI
cm. 21x30
32
SEVESO
1977 aprile, numero unico
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 82)

./.

DATI E DOCUMENTI
Per l'Attività Sindacale - a cura dell'Ufficio Studi dell'USP-CISL di Milano
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Centro Stampa USP-CISL Milano
1978 (a.I)
cm. 21x30
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 111

DAZIERE (IL)
Periodico Mensile del Sindacato Nazionale Lavoratori Imposte di Consumo e Tasse Affini - Aderenti alla CISL
Roma
Lucca, Lorenzetti e Natali, poi Grafica Lucchese
1952 (a.I)
Mensile
Dir. A. Ferriari
BNFI; Gi. II. 6448, cas. G1371
1958 1-8;
1960 1-12;
1961 1-12;
1962 1-12;
1963 1-12;
1964 1-12.

DAZIERI DEL LITORALE TOSCANO
Notiziario Sindacale CISL
Volterra, Grafiche UTA
1966 (a.I)
Varia
Dir. E. Fertini
BNFI; Gi. III. 5411,
1966 1-7;
1967 1-10;
1968 1-5.

./.

DELEGATO DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI (IL)
Bollettino Informativo a cura della FISASCAT-CISL Milanese - Supplemento a "NUOVO CORSO SINDACALE"
Milano
Saltuaria
cm. 21x30
10
SEVESO
1977 luglio
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 104)

DIBATTITO (I)
a cura dello SNAP-FILA CISL Milanese, (Federazione Italiana Lavoratori delle Assicurazioni), (Sindacato Nazionale Assicurazioni Private).
Milano, Coop. CGS r.l. (Coop. Grafica e Stampa)
1976 (a.I)
cm. 21x30, poi cm. 22x32,5
8/12
SEVESO
1976 1,2,3;
1977 4.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 104)

./.

DIBATTITO SINDACALE
Bimestrale della FIM-CISL di Milano, poi (dal 1964) Bimestrale di Studi Sindacali
Milano
Roma, Tip. AGI, poi GRAFICA, poi Nuova ACEP, poi Milano, Stampa Arti Grafiche LA MONDIESE
1964 + 1973
Bimestrale
Dir. P. Carniti, poi Comitato di Direzione: B. Antoniazzi, F. Bentivogli, B. Manghi, poi Comitato Provvisorio di Redazione: B. Antoniazzi, A. Bellocchio, W. Galbusera
cm. 19x28, poi cm. 19x26
SEVESO
1964 annata completa
1965 " "
1966 " "
1967 " "
1968 " "
1969 " "
1970 " "
1971 " "
1972 1,2,3;
1973 1,2,3.
ARICCIA; AD. SO.
1964 + 1971 annate complete
CSFI
1964 + 1973 " "
FF; p.i. a TES (1...)
1965 annata completa
1967 " "
1968 " "
1969 1,2,3,4,6;
1970 annata completa
1971 " "
1972 1-3.
EDC
1964 1;
1965 nn. sparsi
1966 " "
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 54)

./.

DIFESA DEL LOTTO (La)
Mensile del Sindacato Nazionale Lottisti aderente alla FILS-CISL
Arzano (Na), v. G.B. Vico, 7
Dir. F. Grassini
In SEDE

DIRITTI DEL MAESTRO
Bollettino del Sindacato Provinciale Scuola Elementare di Ancona
Ancona, Tip. Trifogli
BNF2; Gi. II. 6778
1953 1.

DOCUMENTATION SYNDACALE ITALIENNE
a cura dell'Ufficio Internazionale della CISL
Roma, v. Po, 21
In SEDE

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI
Documentazione Monografica ad uso delle Strutture della IAL-CISL
Roma, v. Tagliamento, 39
1978 (a.I)
Quindicinale
Dir. L. Rota, poi C. Di Napoli
cm. 20x26
52 circa
In SEDE

DOCUMENTI ED INFORMAZIONI IAL-CISL
Quindicinale IAL-CISL
Roma, v. Tagliamento, 39
1979 (a.I)
Dir. L. Rota, poi C. Di Napoli
In SEDE

./.

E

ECO DEL MONOPOLIO (L')
Periodico del Sindacato Nazionale Lavoratori Monopoli di Stato
Roma, v. degli Aurunghi, 4
1964 a 1969
Bimestrale
Dir. D. Fierro
cm. 42x32
2/4
In SEDE

ECONOMIA DEL LAVORO
Bollettino Trimestrale del CERES, poi Rivista Trimestrale di Economia e Politica del Lavoro.
Roma, v. Tevere, 46
1970 (a.I, aprile-luglio)
1972-1973 (interruzione)
Trimestrale
Dir. M. De Pamphilis, poi L. Frey
CGFI
1970 (...) annate complete
ARICCIA; F. 25.
1970 annata completa
1971 " "
1974 " "
1975 1-3;
1976 1-2.
ARCHIVIO CERES, v. dei Villini 13/15 Roma
1970 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 1361)

EDILI DOMANI
Mensile della Filca di Lecce
Lecce, v. A. Visconti, 51
In SEDE

ELEFANTE DELLA MINERVA (L')
Periodico del Sindacato CISL-FILS Marina Mercantile
Roma, Tip. Medergraf
1962 (a.I)
Varia
Dir. R. Schiavetti
BNF;Gi. III. 2885
1962 1.

ELETTRONE (L')
Bollettino Unilerio a cura del Consiglio di Fabbrica "Ansaldo"
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 158)

ESCAVATORE (L')
Giornale del Consiglio di Fabbrica FMC-Link Belt
Milano
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 158)

ESPERIENZE A CONFRONTO
Informazioni-Dibattiti-Documentazioni
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Centro Stampa USP-CISL
1977 (a.I, luglio)
Bimestrale
Dir. F. Monvato
cm. 21x29,7
16
In SEDE

707

F

ESPERIENZE A CONFRONTO
Informazioni-Dibattiti-Documentazioni
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Centro Stampa USP-CISL
1977 (a.I, luglio)
Bimestrale
Dir. P. Boncato
cm. 21x29,7
16
In SEDE

FEDERCOLTIVATORI CISL
Notiziario Quindicinale della Federazione Italiana Coltivatori Diretti, Mezzadri e Coloni CISL
Roma, v. Tevere, 20
1979 (a. X)
In SEDE

FEDERLIBRO
Federazione Italiana Lavoratori del Libro aderente alla CISL
Roma, v. Volturno, 42
1977 (a.I)
Mensile
Ciclostilato
ARTICCIA: AS.42
1977 (...) annate complete
BCCISL
1977 (...) annate complete

FEDERMEDICI
Notiziario di Vita Medica e Sindacale. Supplemento a "Sindacato Democratico" dell'Unione Sindacale Provinciale CISL
Reggio Emilia, Tip. E. Calti
1957 (a.I)
(cessa le pubblicazioni con il n. 3 del 1958)
BNFI; Gi. II. 9679
1957 1-4;
1958 1-3.

FEDERSCUOLA
Sinsacel-Siem-Silep-Università di Venezia
Mestre (Ve) , c.so del Popolo, 259
1978 (a.I)
Ciclostilato
6/8
In SEDE

FERRATA REGIONALE
Notiziario Sindacale Interno SAUFI-CISL Compartimentale
Trieste, Tip. Triestina
1957 (a.I)
BNFI; Gi. III. 5609
1957 1 (settembre-novembre)

FERRIERA SINDACALE (La)
Periodico a cura delle Rsa. Az. Sind. CISL, poi Periodico a cura delle RAS "AFL Falk" FIM CISL Milano, poi Periodico delle Sezioni Aziendali Sindacali Falck, Supplemento a "DIBATTITO SINDACALE" Fim Cisl
Sesto S. Giovanni (MI)
SSU
1965 dicembre;
1966 ottobre
1968 settembre;
1969 nn. sparsi

708

FIM NOTIZIE CISL
Informatore Quindicinale della Federazione Italiana Metalmeccanici - Sindacato Provinciale di Milano
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Centro Stampa UEP-CISL Milano
1970 (a.I)
Quindicinale
Dir. Resp. G. Crestetto
cm. 22x32
a
SEVESO
1972 24;
1973 1;
1974 10;
1976 3-4;
1977 21.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 104-105)

FIDEL CISL NOTIZIE
Agenzia di Stampa della Federazione Italiana Dipendenti Enti Locali
1979 (a.I)
pentasettimanale
Dir. resp. U. Papuccia
In SEDE

FILCA NOTIZIE
Periodico degli Edili di Imperia
Imperia, v. della Foce, 24 - Oneglia
In SEDE

FILIA NOTIZIARIO
Periodico di Informazioni e Documentazione della Federazione Italiana Lavoratori Industria Alimentare
Roma
1976 (a.I)
Mensile
Dir. C. Calvelli
CSFI
1976 (...) annate complete

./.

FILP-ITF
Mensile a cura della Sezione di Genova della FILP-CISL-ITFL
Genova, Alfagrafica
1988 (a.I)
Mensile
Dir. G. Di Marcioni
BNFI; Gi. III. 4408
1965 1-7.

FIM-CISL NOTIZIE
Pubblicato dalla Federazione Italiana Metalmeccanici aderente alla CISL - Supplemento al "Dibattito Sindacale"
Milano, v. Tadino, 21
1965 a 1969 (a quanto potuto accertare)
Saltuaria
cm. 22x33, poi 22x32
4/16
FF.P. misc. 271
1965 2;
1966 7;
1968 8.
SSC.
1967 2;
1968 8;
1969 nn. spars;
1970 " " .
SEVESO
1965 1,2;
1967 2;
1969 9,10.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 54)

./.

709

FIM-NOTIZIE E DOCUMENTAZIONE
Bimestrale della FIM-CISL
Roma
1968 (a.I)
Bimestrale
Dir. resp. F. Castrezzati, poi P. Nonno
FF; P. misc. 583
1970 2 (marzo-aprile)
ARICCIA; AD. 10
1970 annata completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 62)

FIM-CISL FIOM-CGIL UILM-CIL
Comitato di Coordinamento Falk
Sesto S. Giovanni
SSG
1972 2 (settembre)

FIM-CISL MAGNETI MARELLI
Sesto S. Giovanni (MI)
SSG
1968 nn. sparsi

FINESTRA (La)
Periodico Quindicinale Voce delle Categorie CISL di Asti
Asti
1959 (a.I)
Quindicinale
Dir. G. Turchio
Ciclostilato
BNFI; Gl. III. 1181
1959 1,2;
1960 3,6-7,10,15-18;
1961 1-2,5,6-7,14;
1962 1-4;
1964 2,4;
1965 dicembre.

./.

FISBA NOTIZIE
Agenzia Quindicinale di Informazione della Federazione Italiana Salariati Braccianti Agricoli e Maestranze Specializzate della CISL
Roma, v. Tevere, 20
1969 (a.I)
Quindicinale
Dir. F. Sartori
cm. 22x33
ARICCIA; AD.38
1974 a 1978 annate complete
FF; ordine alfabetico smerotaca
1974 nn. sparsi
1975 " "
1978 annata completa
ARCHIVIO FISBA NAZIONALE, v. Tevere, 20 Roma
1969 a1978 annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 93)

FISO-CISL
(cfr. Base-Sindacato Sanità)

FISO NOTIZIE
Periodico Mensile della Federazione Italiana Sindacati Operatori Sanità (FISO-CISL)
FORM. RIC. -12
(cfr. pag.119)

FLAEI
Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane, Notiziario Lombardo
Milano
SSG
1950 1 (ottobre)

./.

FLAEI CISL NOTIZIE
Mensile della Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane della Provincia di Ferrara
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 118)

FNP-CISL NOTIZIE
Roma, v. Alessandria, 26
1972 (a.I)
Mensile
Dir. B. Costantini
cm. 22x28
Archivio FNP, v. Alessandria, 26 Roma
1972 + 1978 annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 118)

FLM NOTIZIE
Bollettino Settimanale di Informazione e Notizie della Federazione Lavoratori Metalmeccanici (Fim-CISL Fiom-CGIL Uilm-UIL)
Roma, c.so Trieste, 36
1972 (a.I)
Settimanale
Dir. S. Degni
30/35
CSFI
1972 (...) annate complete

./.

FORMAZIONE DOMANI
Mensile dello IAL-Istituto della CISL per la Formazione Professionale
Roma, v. Tagliamento, 38
Roma, Tip. Lugli
1972 (a.I)
Mensile
Dir. C. Lami, poi L. Nota; resp. G. Contena
cm. 19,30x26
64 circa
ARICCIA; E. 7
1972 1,2;
1976 48,49,50;
1977 annata completa
1978 " "
CSFI
1972 (...) annate complete
FF; ordine alfabetico emeroteca
1977 (...) annata complete
ARCHIVIO IAL-CISL, v. Tagliamento, 38
1972 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 136)

FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO
Edizioni della CISL. Supplemento alla Rivista "Sindacato Nuovo" Mensile della CISL
Roma, v. Po, 21
Saltuaria
Dir. A.C. Rocchi
ARICCIA; AD. 3
1957 nn. sparsi
1958 " "

./.

744

FORMAZIONE E RICERCA
Bollettino Trimestrale di Documentazione a cura della Fondazione F. Seveso
Monza, Parco Mirabellino, 3
1976 (a.I)
Bimestrale
Dir. resp. F. Gangalli
40 circa
CSFI
1976 (...) annate complete
FP; ordine alfabetico emeroteca
1976 (...) annate complete
SEVESO
1976 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 100)

FORMAZIONE E SINDACATO
Notiziario degli Enti Confederali per la Formazione Professionale ECAP-CGIL IAL-CISL ENFAP-UIL
Roma
1978 (a.I)
Quindicinale
Dir. resp. G. Contena
cm. 21x30
9/30
CSFI
1976 (...) annate complete
FP; ordine alfabetico emeroteca
1976 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 138)

./.

FORMAZIONE PERMANENTE
Pubblicazione dello IAL-CISL Lombardia
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Centro Stampa USP-CISL Milanese
1977 (a.I)
Saltuaria
Dir. P.A. Varesi; dir. resp. G. Cavallari
cm. 14,5x27; poi 18,5x23
In SEDE
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 100)

FORZE DEL LAVORO
Periodico Sociale Sindacale dei Liberi Lavoratori Torinesi
Torino, Tip. CISL, poi Tip. SET
1958 (a.I)
Mensile
Dir. C. Bozza
SNPI; Gi. II. 8967, cas. G. 1456
1956 1-8;
1957 1-17;
1958 18-33;
1959 1-12;
1960 1-12;
1961 12;
1962 1-7,10-12;
1963 1-7,10-11;
1964 1-3.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 144)

./.

FULC NOTIZIE
Notiziario Decadale della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici
Roma
1976 (a.I)
Decadale
Dir. G. Ulivi
CSFI
1977 (...) annata completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 76)

FUOCO
Rivista Quindicinale di Documentazione e Orientamento
Roma, v. Po, 21
1950 (a.I)
Quindicinale
Dir. A. Cajelli
CSFI
1951 annata completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 89)

713

FUSIBILE (I)
Periodico di Formazione ed Informazione Sindacale- Supplemento a "Dibattito Sindacale" - a cura della SAS-FIM-CISL-Telettra
s.l.
FF; F.i. a 87,520
1969 maggio (a.n.)

./.

G

GAZZETTA BANCARIA
Quindicinale della Corrente Sindacale Cristiana; poi
a cura del Centro Regionale di Coordinamento FIB-CISL
Milano, Tip. Unione Tipografica
1946 (a.I)
Quindicinale, poi varia
Dir. U Corradini
BNFI; Gi. II. 2878
1947 7-23;
1948 1-24;
1949 1-17,19-24;
1950 1-11,15,16,20.

1965 1-3;
1966 3-5;
1967 1-2;
1968 1.

GAZZETTA DEL FINANZIARIO (La)
Organo dei Sindacati Dipendenti Ministeri del Tesoro, Bilancio, Partecipazioni Statali aderenti alla FILS-CISL, poi Mensile del Sindacato Dipendenti Ministero del Tesoro, aderente alla FILS-CISL
Roma, v. Livenza, 7
1973 (a.I)
Mensile
Dir. resp. G.C. Filippi, poi C. Candida
ARICCIA; Al. XI, Casa. Statali
1976 annata completa
1977 " "
1978 " "
FONM. RIC. -12
(cfr. pag. 119)
In SEDE

714

GAZZETTINO DEGLI ALIMENTARISTI (Il)
Mensile della FULPIA
Roma, Artigraf, poi Tip. De Nardi di A. Gradassi
1955 (a.I)
Mensile
BNFI; Gi. II. 8380
1955 1-5;
1956 8-10;
1957 1-7;
1958 1-4.

GENTE DEI CAMPI
Notiziario Mensile della Federazione Provinciale Mezzadri CISL della Toscana
Firenze, Tip. F.lli Linari
1957 (a.I)
Mensile
BNFI; Gi. II. 9542
1957 1-6;
(vi è anche un numero unico, senza data, recante il titolo: "Notiziario delle Leghe contadine della CISL").

GENTE DELL'ARIA
Periodico del Sindacato Nazionale Gente dell'Aria CISL - AFT.to alla ITF
Roma, Tip. Editoriale, poi Tip. Stiliti
1963 (a.I)
Varia
Dir. P. Pasquinelli
BNFI; Gi. III. 2967
1964 1-10;
1965 agosto (numero unico).

GIORNALE
Mensile dell'USF di Rovigo
Rovigo, v. L. Bussolo, 3
In SEDE

GIORNALE DEI LAVORATORI DELLA RADIO (Il)
Organo del Sindacato Nazionale FILS
Roma, Tip. SAET
1951 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. 8064
1951 agosto, ottobre, 4;
1952 1;
1953 1.

GUARDIAMO AVANTI
Mensile della USP-CISL di Cremona
Cremona, v.le Trento e Trieste, 54/a
Cremona
1949 (a.I, ottobre)
Mensile
Dir. O. Goldani (dal 1949 al 1955), poi W. Goldani (dal 1956 al 1974), poi P.G. Sangiovanni (dal 1975-)
50x35, poi (dal 1978) tabloid
4/8
In SEDE
1949 (...) raccolta completa
PORM. RIC. -12
(cfr. pag. 184)

IDEA (L')
Periodico a cura della E.A.S.-CISL-OSRAM
Supplemento a "Milano Sindacale"
Milano
1964 (a.I)
Ciclostilato
SEVESO
1964 1.
PORM. RIC. -12
(cfr. pag. 158)

IDROCARBURI CISL
Rassegna Bimestrale d'Informazione Sindacale a cura dello SPDM-Sindacato Nazionale Petrolieri e Metanieri aderente alla CISL
Milano, Tip. Nieleri, poi Tip. SELA
1953 (a.I)
Bimestrale
BNFI; IX. RI. 1451
1953 1-6;
1954 7-12;
1955 13-18;
1956 19,22-24;
1957 28-30;
1958 31;
1959 34-36,38;
1960 giugno.

IMPEGNO CISL
Periodico dell'USP di Trieste
Trieste, v. S. Spiridione, 7
In SEDE

IMPEGNO SINDACALE
Agenzia di Collegamento tra Attivisti della Federchimici
Venezia/Mestre, c.so dal Popolo 259
1978 (a.I, giugno)
Mensile
Dir. R. Liviero
Ciclostilato
6/10
In SEDE

IMPEGNO SINDACALE
Agenzia Impegno Sindacale Mensile dell'USP di Taranto, poi Quindicinale
Taranto, v. Pitagora, 144
In SEDE

./.

IMPEGNO SINDACALE
CISL - Periodico a cura della Commissione CISL-INAM Sede Centrale
Roma, Tip. Caisone
1963 (a.I)
Varia
Dir. I. Bacchetti
BNFI; Gi. III. 2885
1963 1;
1964 gennaio.

IMPEGNO SINDACALE
Organo Mensile del Sindacato Nazionale Lavoratori INPS-CISL
Roma
Genova, Grafica NI-ESSE
1965 (a.I)
Mensile
Dir. F. Bertelegua
BNFI; Gi. III. 3800
1965 1-2.

IMPEGNO SINDACALE
Periodico della FIM-CISL Bresciana
Brescia, c/o USP-CISL, v. Zadei, 64
Brescia, Tip. Pavoniana
1960 (novembre) - 1970 (marzo)
Mensile
Dir. F. Castrezzati
cm. 30x42
4/8
In SEDE

IMPEGNO SINDACALE
Periodico dell'USP di Lecco
Lecco, v. A. Visconti, 51
In SEDE

./.

716

IMPEGNO SINDACALE
Rivista Mensile per i Lavoratori-SILP
Roma, Stab. Tip. Ferri
1960 (a.I)
Mensile
Dir. B. Armato
BNFI; IX Ri. 1630
1960 1-9.

IMPEGNO SINDACALE
Settimanale dell'Usp di Brescia
Brescia, v. Zadei, 64
In SEDE

IMPEGNO SINDACALE (L')
Periodico del Sindacato Nazionale CISL-ENPAS
Napoli, Arti Grafiche Amodio
1965 (a.I)
Varia
Dir. A. Trentin
BNFI; Gi. III. 4478
1965 1.

IMPEGNO SINDACALE CISL MARCHE
Notiziario Quindicinale d'Informazione dell'USR Marche
Ancona,v. Giannelli, 14
Ciclostilato
In SEDE

./.

IMPIEGATI (Gli)
Pubblicato dalla Federazione Italiana Metalmeccanici aderente alla CISL - Milano (Sindacato Provinciale FIM). Supplemento a "Dibattito Sindacale"
Milano
cm. 21x31
4
SEVESO
1969 9.
FF; P. misc. 131
1969 11;
1970 1.
PORM. MIC. -18
(cfr. pag. 54)

IMPIEGATI E TECNICI
Bollettino degli Impiegati FIOM-CGIL FIM-CISL UILM-UIL
Milano, Tip. TEMI
Varia
BNFI; Gi. III. 7456
1968 maggio-giugno, settembre-ottobre.

IMPULSO (L')
Periodico del Sindacato CISL-ONIG
Roma, p.za Adriana, 2
Dir. G. Forlenza
In SEDE

INCONTRI
Periodico di Formazione della CISL
Modena, Stab. pol. Artioli
1957 (a.I)- 1960 (n.3)
Varia
Dir. L. Paganelli
BNFI; IX. Ro. 59
1957 1,3;
1958 4,10;
1959 novembre, dicembre;
1960 gennaio, febbraio,marzo, aprile.

./.

747

INFORMATORE (L')
Circolare dell'Unione Provinciale CISL di Padova.
Padova, Tip. del Seminario
1957 (a.I; cessa con marzo 1957; sostituito con "Padova Sindacale)
Varia
BNFI; Gi. III. 8054
1957 febbraio, marzo.

INFORMATORE (L')
della Segreteria Regionale FLAEI-Puglia. Supplemento a "Il Lavoratore Elettrico"
Bari, Tip. F.lli Tullio
1964 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. III. 4301
1965 1.

INFORMATORE POLIGRAFICO-CARTAIO CISL (L')
Federazione Provinciale Lavoratori del Libro-Milano
Milano
Saltuaria
Ciclostilato
3/9
SEVESO
1957 annata completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 105-106)

INFORMATORE DELLA FEDERLIBRO (L')
Notiziario per gli iscritti alla Federlibro-CISL Milano (questo sottotitolo compare nel 1963)
Milano
Saltuaria
Ciclostilato
4/6
SEVESO
1962 1,2;
1963 7,8.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 105)

./.

INFORMATORE SINDACALE (L')
Periodico Mensile del Sindacato CISL-RAI
Roma, Tip. GPI
1966 (a.I)
Mensile
Dir. G. Baldrini
BNFI; Gi. III. 8151
1966 2,3;
1967 6,7;
1968 1-6.

INFORMATORE SINDACALE (L')
Mensile dell'Cgp di Siena
Siena, v. S. Martino,28
In SEDE

INFORMATORE SINDACALE (L')
Supplemento a "Dibattito Sindacale" - Periodico della FIM-CISL zona S. Giovanni - TURRO-GORLA-PRECOTTO.
Milano
SSC
1969 nn. Sparsi.

INFORMATORE SINDACALE DELLA SIAC (L')
Organo della SAS-FIM-CISL della SIAC
Genova - Grafica Bi-ESSE, poi, Bolsanato Tip.Grafica
(Cessa con il n.1 del 1967)
Mensile
Dir. D. Gallo
BNFI; Gi. III. 2158
1962 1-8;
1963 1-2, 4-6;
1964 1-8;
1965 1-2.5;
1966 9
1967 1.

INFORMAZIONE SINASCEL CISL
Supplemento Periodico "Venezia Sindacale", poi (dal 1974)
Bollettino di Informazione
Venezia-Mestre, c.so del Popolo 259
Marghera (Ve), v. Fratelli Bandiera 110/a, poi (dal 1967)
Mestre (Ve), c.so del Popolo 259.
1972 (a.I)
Mensile
Dir. M. Spezzamonte
Ciclostilato
6/8
In SEDE

INFORMAZIONI DECADALI - LOGIL
Segreteria Sindacale
FORM. RIC. - 12
(cfr. Pag.29)

INFORMAZIONI ECONOMICHE E SINDACALI
Quindicinale della FILTA-CISL
Milano, v. Ponte Seveso,4)
Milano, Nuove Edizioni Operaie
1971 (a.I)
Quindicinale
Dir. F. Roncato
Quaderno
70/75
ARICCIA; P.12
1975 3-5
CSFI
1971 nn. sparsi
1975 annata completa
1976 " "
1977 " "
1978 " "
FORM. RIC. - 12
(cfr.pag.66)

INFORMAZIONI E DOCUMENTI
Schede per la formazione sindacale a cura del Centro Studi di Firenze, poi Bimestrale del Centro Studi CISL
Firenze, v. della Piazzola,7)
1973 (a.I)
Bimestrale
Dir. O. Makini Diomedi, poi G. Baglioni
60/70
CSFI
1973 (...) annata completa
ARICCIA
1973 + 1979 annate complete
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 46)

INFORMAZIONI ED ORIENTAMENTI SINDACALI
Mensile della CISL Regionale Toscana
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 145)

INFORMAZIONI LEGISLATIVE CISL
Notiziario a cura dell'Ufficio Studi Sezione Legislativa-CISL
Roma, Via Po,2)
1959 (a.I)
CSFI
1959 annata completa
1960 " "

INFORMAZIONI SINDACALI
Mensile della FULS-CISL
Roma, v. Aelago,8
Dir. S. Mattei; resp. G. Chiaregato
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 119

INFORMAZIONI SINDACALI
Quindicinale dell'USP di Lucca
Lucca, p.za S. Maria Bianca,8
In SEDE

719

INIZIATIVA SINDACALE
Bollettino Mensile del Personale del CNR a cura della
CISL-CNR a FASA-CNR
Roma
Dir. E. Casolino
BNFI; Di III 6214
1967 Febbraio

INIZIATIVA SINDACALE
CISL-Sindacato Nazionale Personale INPS
Firenze, tip. Nuova Stampa
1956 (a.I)
Saltuaria
BNFI; Di.II 8455
1956 1-2

INIZIATIVA SINDACALE
CISL- Sindacato Nazionale Lavoratori INPS
Roma-Milano
Roma, ISPE, poi Tip. Olivenca
Mensile
Dir. C. Bolzanini
BNFI; Di III 3158
1964 1-8;
1965 dicembre
1967 numero speciale (dedicato elezioni del 21 e 22 febbrai.

INIZIATIVA SINDACALE
Mensile della USP di Bari poi Quindicinale
Bari, v. Carulli,72
Dir. P. Schirone
FORM. RIC - 12
(cfr. pag. 145)

INSIEME
Elementi per la Partecipazione
Firenze, Cultura editrice
Numero unico, settembre 1976
Dir. G. Balli
cm. 17x24
324
Archivio della USR-Toscana (v.Cittadella,7 Firenze).

INSIEME
Fatti ed idee della Cooperazione - Trimestrale del
CENASCA-CISL
FORM-RIC - 12
(cfr. pag. 136)

INFINIA DOMANI
Quindicinale dei Lavoratori poi Mensile agenzia di infor-
mazioni della USP di Avellino
Avellino, v. Circonvallazione,42
Avellino, Tip. Jacelli
1973 (a.I, novembre
Quindicinale, poi mensile
Dir. O. Spitaleri
cm. 44x30
6
FORM-RIC - 12
(cfr. pag. 140)
IN SEDE
1973 (...) raccolta completa

INFINIA DOMANI NOTIZIE
Agenzia di informazioni della CISL INFINA
Avellino, v. Circonvallazione,42
1973 (a.I)
Settimanale, poi quindicinale
Dir. O. Spitaleri
Ciclostilato
5/18
FF; P. misc. 282 a
1974 3,12,14,19,24;
1975 39, 9 dicembre
In SEDE
1973 (...) raccolta completa

ITALIENISCHE GEWERKSHAFTLICHE DOCUMENTATION
Herausgeben von der gewerkshaftlichen forschungsstelle
Internationales dienst CISL (Confederazione Italiana
Sindacati Lavoratori)
Roma, v. Po,21
1959 & 1961
Ciclostilato
CSFI; 31.2
1959&1961 annata completa
BCCISL
1959 - 1961 raccolta completa

720

L

721

LAVORATORE (IL)
Organo della Cisl di Savona
Savona, v. Paleocapa,1
Savona, Tip. Priamar
1958 (a.I)
Mensile
Dir. A. Pagani
cm. 50x36
6/8
BNFI; Gi. III 1815
1959 1;
1960 1-12;
1961 1-12
1962 1-5,12;
1963 1-8;
1964 1-7.
ACCISL
1959 > 1964 raccolta completa

LAVORATORE AGRICOLO (IL)
Periodico Sindacale dei Salariati e Braccianti Agricoli - ed. a cura dell'Unione Provinciale CISL
Pavia, Tip. Artigianelli
1961 (a.I)
Varia
Dir. E. Friso
BNFI; Gi.III 3157
1963 7;
1964 1.

LAVORATORE DEL LIBRO (IL)
Organo bimestrale della Federazione Italiana Lavoratori del Libro (CISL) poi Mensile della (...) Federlibro-CISL
Roma, v. Volturno,42
Dir. L. Botti
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 119)
In SEDE

LAVORATORE DEL LIBRO (IL)
(Federlibro) Circolare periodica a cura della Sez. di Venezia
Venezia, Tip. M.E.
Varia
BNFI; Gi III 666
1958 1-2
1960 4-7
1961 8

LAVORATORE DEL LIBRO (IL)- EDIZIONE MILANESE
Organo bisemsile della Federlibro-CISL
Milano
Brescia, Tip. I.G.B.
Dir. resp. N. Malegori
cm. 32x44
6
SEVESO
1965 1.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 1066)

LAVORATORE ELETTRICO (IL) (1)
Mensile della FLAEI-CISL poi Settimanale della ...
Roma, v. Salaria,83
1977 (a. XXVII)
Mensile poi settimanale
Dir. E. Valeso, poi A. Di Greci, poi E. Friolo
CSFI
1971 (...) annate complete
ARICCIA: Case. AL B
1977 11-12;
1978 1.
FORM. RIC - 12
(cfr. pag.119)
FF; ordine alfabetico emeroteca
1972 (...) annate complete
(1) - pubblica anche supplementi speciali

LAVORATORE PICENO (IL)
Mensile dell'USP di Ascoli Piceno
Ascoli Piceno, v. del Trivio,25
In SEDE

LAVORATORE VICENTINO (IL
Quindicinale a cura dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL
Vicenza, Stradella Piancoli,5
1957 (a.I)
BMFI; gt. II 8330
1957 1-11;
1958 1-11;
1959 1-9;
1960 4.

722

LAVORO (IL)
Organo della CISL di Foggia
Foggia, v. Monte Grappa,73
Foggia, Tip. Caffetta, poi Tip. Leone
1957 (a.I)
Varia
Dir. B. Manzi
BMFI; Gt II 8337, Cas. G. 275
1957 1-17;
1958 1-17;
1959 1-13;
1960 1-13;
1961 1-4 ;
1962 1-9 ;
1963 1-5.

LAVORO (IL)
Organo dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Napoli
Napoli, v. Medina,8
Napoli, Uff. Stampa USP, poi. Tip. D'Agostino, poi. Tip.USP-CIS
1960 (a.I)
Varia
Dir. R.U.Cruciani, A. Tratta
BMFI; Ge. III.3998
1960 1-6;
1961 1-16;
1962 1-11;
1963 1-5;
1964 1-2;
1967 1-8.

LAVORATORE DELL'AVIAZIONE CIVILE
Periodico della Federazione Italiana Lavoratori dell'Aviazione Civile.
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 100)

LAVORO BANCARIO (I1)
Organo della Federazione Italiana Bancari FIB-CIL.
poi, Bimestrale della (...); poi Organo della (...)
Milano, poi Roma, v. Lima, 41
Roma, Tip. AG)
1951 (a.I)
Quindicinale, poi bimestrale, poi quindicinale
Dir. L. Persichelli, poi F. Tegoni
15/20
BNFI: 61. III. 3055; Gi. 3601
1951 1-2,4-5,8-10;
1952 1-5,6,10-11;
1953 1-12;
1954 gennaio, febbraio, 3-4,7-8,10-12;
1955 1-9,8-9,12;
1956 1-4,6,8,10-12;
1957 1-12;
1958 1-7;
1959 gennaio, febbraio, marzo,aprile, maggio, giugno,
luglio,agosto,settembre,ottobre,novembre,dicembre;
1960 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,
novembre,dicembre;
1961 maggio,ottobre,novembre,dicembre;
1962 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,
ottobre,novembre;
1963 1-2,5-6,11-12;
1964 1-5,8-12;
1965 1-8,10;
1966 1-9,10-12;
1967 1-11;
1968 1-12.
BCGIL
1974 5-8.
CSFI
1976 (...) annate complete
FP; ordine alfabetico emerotaca
1976 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 180)

LAVORO COMASCO (I1)
Mensile dell'USP-CISL di Como
Como, v. Brambilla, 24
1972 (a.I)
Mensile
Dir. C. Fontana - D. Maroni - G. Trevisa
4
In SEDE

LAVORO DELL'INFORMAZIONE (I1)
Trimestrale, Fondazione Pietro Seveso
Milano
Treviglio (MI)
1978 (a.I)
Trimestrale
Dir. M. Di Nola
Quaderno
110/120
CSFI
1978 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 106)

LAVORO DEL SUD
Mensile dell'USP di Napoli
Napoli, v. Medina, 5
In SEDE

LAVORO DI CAPITANATA (I1)
Quindicinale dell'USP di Foggia
Foggia, v. Monte Grappa, 72
In SEDE

723

LAVORO E SINDACATO
Bollettino Emerografico Internazionale, poi (dal luglio 1978)
Bollettino Emerografico, Bibliografico e di Documentazione del Centro Studi e Documentazione della Fondazione Giulio Pastore
Roma, v. Fontanella Borghese, 35
1975 (a.I)
Mensile, poi Bimestrale
Dir. V. Saba, poi B. Cali
80/100
CSFI
1975 (...) annate complete
FF: ordine alfabetico emeroteca
1975 (...) annate complete

LAVORO ISONTINO (Il)
Quindicinale dell'USP di Gorizia
Gorizia, v. Roma, 20
Trieste,Centro Stampa USP-CISL di Gorizia
1971 (a.I)
Quindicinale
Dir. G. Padovan
cm. 25x35
4
In SEDE
1971 (...) raccolta complete
FORM. BIC. -12
(cfr. pag. 145)

LAVORO LIBERO
Organo dell'Unione Provinciale Sindacale CISL di Rovigo
Rovigo, v. Boscolo, 5
Rovigo, Istituto Padano Arti Grafiche
1953 (a.I)
Mensile
BNFI; Gi. II. 7111
1953 1-4.

LEADERSHIP SINDACALE FULPIA-CISL
Informatore Mensile della FULPIA-Federazione Provinciale di Milano. Aderente alla International Union of Foo & Allied Workers' Associations (IUF)
Milano, Centro Stampa USP-CISL di Milano
1968 + 1969
Mensile
Comitato di redazione: v. Lamagni, L. Alberti, G. Bellani
cm. 16x27
8/12
SEVESO
1968 1-2;
1969 1.
FORM. BIC. -12
(cfr. pag. 108)

LEGA (La)
Periodico della FIM-CISL, poi Periodico della Federazione Italiana Metalmeccanici-Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori Provinciale
Torino, Tip. Turiagraf
1967 (a.I)
Varia
Dir. D. Piacenza
BNFI; Gi. III. 8104
1967 numero unico,3,5,7,9,11-12;
1968 1-4,6-14;
1969 12.
FF: P. misc. 578
1968 un. sparsi;
1969 9,16.

LEGA CONTADINA (La)
Circolare Mensile di Collegamento per gli Attivisti del Settore Terra CISL delle Provincie di Asti e Cuneo, redatto a cura del

Centro diCoordinamento con sede in Asti. poi CISL-Mensile di collegamento (...)
Asti, Tip. Michelerio
1957 (a.I)
Mensile
Dir. Resp. G. Torchio
BNFI; Gi. II. 9331
1957 1-9;
1958 1-2,4-7;
1959 1,3-5.
FF. P.i. a. 87,300
1957 6,9.
(altri numeri acquisti di diversi anni)

LEGA CONTADINA (La)
Periodico della Federazione Nazionale Coloni e Mezzadri Compartecipanti della CISL, poi Mensile della Federazione Nazionale Mezzadri e Coltivatori Diretti (Federcoltivatori-CISL), poi Decadale della Federcoltivatori-CISL
Roma, v. Tevere, 20
Roma, Tip. Lugli
1956 (a.I)
Dir. S. Ricci, poi L. Gaetano
BNFI; Gi. II. 9455, Can. G. 2892
1956 1-12;
1959 1-12;
1960 2-12;
1961 1-12;
1962 1-12;
1963 1-12.
FF; ordine alfabetico emeroteca
1973 (...) annate complete
FORM. RIC. - 12
(cfr. pag. 93)

LEGA CONTADINA VENETA CISL (La)
Circolare Mensile di Collegamento per gli Attivisti del Settore Terra CISL della Provincia Veneta
Treviso, Tip. Ed. Trevigiana
Mensile
BNFI; Gi. II. 9095
1958 1-2,4-6;
1957 7-10.

LEVA DEL LAVORO
Periodico dell'Istituto Addestramento Lavoratori, poi Periodico dell'Istituto Addestramento Lavoratori della CISL
Roma, v. Tevere, 45
Roma, Tip. Ceselli
1962 (a.I)
Mensile
Dir. A. Amoroso
em. 31.3d28,3
32
CSFI; 31.5
1962 + 1969 annate complete
ARCHIVIO IAL-CISL, v. Tagliamento, 38 Roma
1962 (...) raccolta completa
FORM. RIC. -12
(cfr. Pag. 137)

LIBERA VOCE
Mensile del Libero Sindacato Autoferrotranvieri del Lazio
Roma, p.le Porta Maggiore, 20
Dir. M. Devino
In SEDE

LIBERO AUTOFERROTRANVIERE (Il)
CISL Bollettino di Informazione della Federazione Regionale Autoferrotranvieri
Torino, Tip. SPE di Fontan, poi Castello, poi Commerciale, poi SPE
Varia
Dir. C. Bromondo

./.

BNFI; Gi. III. 669, cas. G. 391
1959 febbraio, luglio, ottobre,dicembre;
1960 1-6;
1961 1-5;
1962 1-4;
1963 1-6;
1964 2-4;
1965 1-4;
1966 1-3;
1967 1-7;
1968 1-6;
1969 1,2;
1970 1-5.

LIBERO LAVORATORE SAVONESE (Il)
Giornale Murale della Unione Sindacale Provinciale CISL di Savona
Savona, Tip. Priear
Saltuaria
BNFI; Gi. III. 660
1957 6-9,8-10;
1958 1-3.

LIBERO SINDACATO
Quindicinale della CISL di Genova
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 148)

LIBERO SINDACATO
a cura dell'Unione Sindacale Zonale CISL. Notiziario per i Lavoratori Olivetti
Ivrea, Tip. Bardessano
1958 (a.I)
Saltuaria
Dir. G. Mola
BNFI; Gi. III. 671, cas. 325

1957 1;
1959 1,2;
1960 1-4;
1961 1-3;
1962 1-8;
1963 1-4;
1964 1-3,7-12;
1965 3-3.

LIBERO STATALE (Il)
Mensile della Federazione Italiana Lavoratori Statali aderente alla CISL
Roma, v. Livenza, 7
Dir. C. Chessi
In SEDE

LIMATE SINDACALE
della Sezione Aziendale Sindacale CISL "A. FIORENTIN". Supplemento a "Milano Sindacale". Edizione Speciale per le Elezioni della C.I. MONTECATINI LIMATE (Federchimici)
Milano, Tip. Martinelli
Dir. Resp. L. De Fabiani
cm. 21,5x44
4
SEVESO
1957 numero solito
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 158)

LIVORNO NOTIZIE
Periodico dell'USP di Livorno
Livorno, v. Ricasoli, 70
In SEDE

926

LOTTE
CISL-Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani
Organo di Formazione Sindacale
Roma, Arti Grafiche G. Muraglia
1953 (a.I)
Mensile
BNFI; IX. Ai. 1365
1953 1-8.

LOTTE CONTADINE
Periodico Mensile della FISBA-CISL
Roma, v. Tevere, 20
Roma, Arti Grafiche Wanser
1957 (a.I)
Mensile
Dir. P. Bartori
cm. 21x28 (ultimi anni)
40/45 (ultimi anni)
FF; F.1. con. a 411 (1...)
1970 12;
1971 6;
1972 10;
1973 1-12;
1974 1-12;
1975 1-12;
1976 1-12;
1977 1-12.
CSFI
1971 (...) annate complete
AKICCIA; AF. 27
1971 (...) annate complete
BNFI; Gi. II. 9335, Cas. G. 686
1957 1-9;
1958 1-12;
1959 1-12;
1960 1-11;
1961 1-12;
1962 1-12.

t22

ARCHIVIO FISBA CISL, v. Tevere, 20 - Roma
1957 (...) raccolta completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 93)

LOTTE D'ABRUZZO
Mensile dell'USP di Chieti
Chieti, v. C. De Lollis, 10
In SEDE

LOTTE D'ABRUZZO
Periodico delle Unioni di Chieti a Pescara, poi Mensile (...)
Pescara, c.so V. Emanuele, 50
In SEDE

LOTTE SINDACALI
Periodico dell'Usp di Trento (diversi sottotitoli, che sono categoriali)
Trento, v. G. Verdi, 10/1
1956 (a.I)
Saltuaria, poi (dal 1977) quindicinale
Dir. A.Pomini
cm. 22x33
5/8
In SEDE

M

728

MAESTRI APUANI (I)
Periodico del Sinacsel di Massa Carrara
Massa Carrara, v. G. Pascoli, 38
In SEDE

MAESTRO BRESCIANO (II)
Notiziario della Segreteria Provinciale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare (SINASCEL) aderente alla CISL
Brescia, Tip. Opera Pavoniana
1972 (a.XII)
FF; P. misc. 638
1972 3;
1973 8;
1974 4.

MAESTRI D'ITALIA
Quindicinale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare (SINASCEL-CISL), poi SINASCEL-CISL Settimanale del Sindacato Nazionale Scuola Elementare CISL
Roma, v. S. Croce in Gerusalemme, 91
Roma, A.G.I., poi Tipolito Stacmor s.r.l.
1946 (a.I)
Quindicinale, poi settimanale
Dir. Romanazzi, poi A. Zanin e dir. resp. C. Passalacqua
Quotidiano
FF; P. misc. 634
1973 11-12;
1974 4,5,6,8,10;
1975 5.
CSF2
1971 annata completa
1972 " "
1973 " " (manca n. 7)
1974 " " (manca n. 18)
1975 " "
1976 " "
1977 " "
1978 " "

FP; ordine alfabetico smarotoca
1975 (...) annate complete
In SEDE
1946 (...) raccolta completa
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 120-121)

MAREMMA AL LAVORO
Periodico Mensile dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL
Grosseto, p.za Brennero, 5
Massa Marittima, Tip. Minucci
1952 (a.I)
BNFI; Gi. II. 6001
1952 2,3,4,5.

MATERIALI E DOCUMENTI
CISL settore Scuola e Mercato del Lavoro. Notiziario a Circolazione Interna
Roma, v. Po, 21
1978 (a.I)
Bimestrale
Ciclostilato
50/80
CSFI
1978 (...) annate complete

MEDICO (II)
Periodico Ufficiale del Sindacato Italiano Medici Operanti in Case di Cura (SIMOCC-FISO-CISL)
Verona
1969 (a.I)
Dir. E. Padovani
ARICCIA; Cass. AL. 24/A
1970 novembre

MESSAGGERO P.T. (II)
Organo del SILP e del SILULAP. Periodico Mensile
Napoli, Tip. Gennaro D'Agostino
Mensile
BNFI; Gi. II. 9258
1956 marzo;
1957 marzo.

METALMECCANICO (II)
Quindicinale della Fim di L'Aquila
L'Aquila, p.za della Prefettura, 17
In SEDE

MILANO P.T.
Periodico Mensile delle Sezioni Provinciali del SILP e del SILULAP
Milano, Tip. Frima
1958 (a.I)
Sospensione temporanea con il n. 5-6 del 1960
Mensile
BNFI; Gi. II. 9999
1958 1-8;
1959 1-13;
1960 1-6.

MILANO SILULAP
Periodico Mensile della Sez. Prov. del SILULAP
Milano, Tip. Frima
1960 (a.I)
Mensile
Dir. P. Taglianti, poi G. Di Pietra
BNFI; Gi. III. 1262
1960 1-3;
1965 7-9,11,12;
1967 1,8,9-12;
1968 1-5,8;
1969 1.

MILANO SINDACALE
Notiziario Quindicinale dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Milano, poi (dal 1954) Notiziario Unione[...], poi (dal n. 6 del 1955) Periodico dell'Unione, poi dal 1956 Mensile dell'Unione [...], poi (dal n. 9 del 1957) Quindicinale dell'Unione [...], poi (dal 1960) Organo dell'Unione [...]; poi (dal 1964) Mensile della CISL, poi (dal 1977) s.s.
Milano, Tip. Poggi, poi SEGE, poi Tip. ITL, poi Soc. Tip. Ambrosiana, poi c/o USP-Centro Stampa
1952 (a.I)
1972 + 1976
Varia
Dir. E. Calvi, poi F. Ortolani, poi R. Romei
Vario
4/16
ARICCIA: Casa, regionale Lombardia
1966 1-7;
1967 3;
1968 9,10.
SEVEDO
1953 (...° raccolta quasi completa (mancano solo: n. 1 del 1952; ... n. 7 del 1953; n. 1,3 del 1954; n. 7,8 del 1955; n. 1 del 1971).
BNFI: Gi. II. 6643, can. G. 3581
1952 1,2,3;
1953 1-18;
1954 1,2,4, maggio, giugno, ottobre, novembre;
1955 2,3,4,5,6,9,10,11;
1956 1-12;
1957 1-17;
1958 1-18;
1959 1-16;
1960 1-11;
1961 1-11;
1962 1-8;
1963 1-10.
FP: P.L. b337 (1-10)
1957 3-17;
1958 a 1963 annate complete
1964 3-10;
1965 1,5,7,10;
1966 1,4,5,6,7,8,9;
(numeri sciolti di altre annate)

T30

OSFI
1977 (...) annate complete
OSO
1954 giugno
1964 gennaio
1965 numeri sparsi
roMm. RSC.-12
(cfr. pag. 11-12)

MINATORI E CAVATORI
Periodico della Libera Federazione Italiana Lavoratori Industria Estrattiva aderente alla CISL e alla Federazione Internazionale Minatori, poi Periodico Mensile della Federestrattiva aderente alla CISL ed alla Federazione Internazionale Minatori
Roma, Tip. Longhi
1958 (a.I)
Mensile
BNFI: Gi. II. 9883
1958 1-10;
1959 1-5,8-12;
1960 1-12;
1961 1-11;
1962 1-5,7-10;
1963 1-6.

MONDO BANCARIO
Mensile della FIB-CISL di Forlì
Forlì, c.so Massimi, 43
in SEDE

MUNICIPALIZZATA (La)
Mensile della FLAEI-CISL di Trieste
Trieste, v. S. Spiridione, 7
in SEDE

N

731

NOI GIOVANI
Periodico FIM-CISL Giovani Milano
Milano
cm. 33x48
2
SEVESO
1968 numero s.d.

NOI METICI
Periodico della Federazione Nazionale Aderente alla CISL
Roma, Tip. ASI
1958 (a.I)
Saltuaria
BNFI: Ge. III. 3603
1958 1;
1957 1-7;
1958 1,2.

NON PIU' FUMO
Mensile del Sindacato UIM-CISL della Regione Emiliana
Bologna, Tip. Paleinea
1959 (a.I)
Mensile
Dir. V. Moro
BNFI: Gi. III. 551
1959 1-10;
1960 1-2,5,7;
1961 1-2.

NOSTRA LOTTA (La)
a cura del CdF Vanessi
Milano
FONM: MIC.-12
(cfr. pag. 159)

NOSTRA LOTTA (La)
Bollettino della Commissione Femminile Nazionale della CISL. Supplemento al notiziario della CISL
Roma, Tip. Imperia, poi Tip. Giornale del Commercio, poi Tip. Imperia
Mensile
BNFI; Gi. II. 5343
1950 7-14;
1951 annata completa (escluso giugno ed ottobre)
1952 gennaio, 2,12;
1954 giugno-luglio (numero straordinario)

NOSTRA VOCE (La)
Rimensile della Federazione Italiana Lavoratori Assicurazioni (FILA)
Roma, v. Isonzo, 20
Roma
Dir. J. Donelli
In SEDE

NOSTRA VOCE (La)
Organo Ufficiale della Federazione Italiana Dipendenti Enti Locali. (FIDEL-CISL)
Roma, Tip. DAPCO
1949 (a.I)
Mensile
Dir. A. Bene, poi D. Pappuccia; resp. G. Sandri
ARICCIA
1973 1;
1977 annata completa;
1978 annata completa;
1979 annata completa.
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. (2))
NCCISL
1979 (...) raccolta completa
BNFI; Ge. III. 3087, cas. G. 681
1950 1;
1951 2,3,4,5,6,7,8,9,10;

1952 1-9;
1953 1-12;
1954 1-11;
1955 1-12;
1956 1-12;
1957 1-12;
1958 1-12;
1959 1-9;
1960 1-4;
1961 1-3,4-5,6-7,8-9,10;
1962 1-9,10;
1963 1-7;
1964 1-10;
1965 2-12;
1966 2-9;
1967 1-2,4-7.

NOTE
Servizio Informazione e Documentazione dell'USP-CISL di Ferrara, Periodico per i quadri del Sindacato
Ferrara, v. Borgo Leoni, 70
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 146)

NOTE
per i Quadri FILTA-CISL, Torino
Torino, v. Barbaroux, 42
1977 (a.I)
4
In SEDE

NOTE DEI LAVORATORI CHIMICI
Notiziario Periodico della CISL di Ferrara
Ferrara, v. Borgo Leoni, 70
FORM.RIC.-12
(cfr. pag. 76)

732

NOTE SINDACALI
Mensile della Cisl Veneziana
Venezia, Tip. Veneta
1969 (a.I)
Mensile
Dir. A. Di Greci
BNFI; Gi. III. 7153
1969 1,2,3,4,5,6,7,10,11.

NOTE SINDACALI
Rivista Bimestrale della FILTA-CISL
Roma, v. di Villa Ricotti, 40
Roma, Stampa Nuova Agep
cm. 16,5x24
41 circa
SCCISL
1980 (...)
In SEDE

NOTE SINDACALI FLAEI UMBRIA
Periodico Mensile FLAEI Usr Umbria
Perugia, p.za Scatti, 1
1979 (a.II)
Dir. B. Santarelli
In SEDE

NOTIZIARIO
Circolare dell'Unione Sindacale Provinciale CISL
Settore Industria, poi Organo dell'Unione Provinciale dei Sindacati di Padova
Padova, Tip. del Seminario
1952 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. II. 6403
1952 maggio, giugno, luglio, settembre
1953 4,5,6,7,8,9,10,11.

NOTIZIARIO
(poi"NOTIZIARIO MENSILE SINDACALE", cfr. scheda seguente pag...)
Sindacato Provinciale Lavoratori Ospedalieri-Milano, poi Notiziario Mensile Attività Sindacale, poi Mensile Attività Sindacale (CISL Sindacato Provinciale Lavoratori Ospedalieri)
Milano, (ciclostilato), poi Legnano, Arti Grafiche L. Landoni
1954 - 1959
Dir. resp. G. Prandi
cm. 22x33, poi 21x29,5
1/11
BNFI; IX. Ba. 1609, Cas. 571
1959 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11.
SEVESO
1954 1,2,marzo,3;
1955 marzo,giugno,luglio,agosto,ottobre,novembre,dicembre;
1956 febbraio,marzo,aprile,maggio,agosto,ottobre,novembre;
1957 (a.I.n.s.)gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,ottobre, novembre;
1958 febbraio,marzo,aprile,giugno,settembre,ottobre,novembre,dicembre;
1959 febbraio,marzo,aprile,settembre,ottobre,novembre,dicembre.
FORM.BIC.-LZ
(cfr.pag.106-107)

NOTIZIARIO
CISL Bollettino del Sindacato Provinciale-Difesa
Taranto, Tip. Santoro
1958 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. III. 297
1958 2,3.

NOTIZIARIO
Economico-Sindacale della Sardegna. Ufficio Coordinamento Regionale CISL
Cagliari, v. Aurona, 11
1962 - 1966
Mensile
Dir. G. Lay
Ciclostilato
CSFI
1962 - 1966 annate complete

733

NOTIZIARIO
Periodico del Sindacato CISL-FILS Marina Mercantile
Roma, v.le Asia (Eur)
Dir. R. Schiavetti
In SEDE

NOTIZIARIO BELLE ARTI
Quindicinale del Sindacato Italiano aderente alla Federazione Artisti Italiani-CISL
Catania, Tip. La Celere
Quindicinale
Dir. A. Mangiameli
BNFI: 01. III. 2040
1961 1,2,3,5,6;
1962 7,8,10,12,13,14,15,18,19.

NOTIZIARIO CANTONI
Periodico della SAS-CISL stabilimenti "Cantoni"
Supplemento a Milano Sindacale
Milano
FF: P. misc. 587
1960 numero s.d.

NOTIZIARIO CEDOS
Servizio Provinciale e di Categoria. Centro Documentazione Sociale. Agenzia Stampa Interna per le Unioni Prov.li e Reg.li
Roma, v. po. 21
1957 (s.I)
Quindicinale
Ciclostilato
CSFI
1959 annata completa
BCCISL
1957 annata completa
1958 " "
1959 " "
(= numeri sparsi)

NOTIZIARIO CERES DI ECONOMIA DEL LAVORO
Periodico del CERES - Centro Ricerche Economiche e Sociali promosso dalla CISL-Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
Roma, V. Tevere, 48
1974 (aprile s.I)
Quindicinale
Dir. L. Frey; resp. G. Contena
6/8
CSFI
1974 (...) annate complete
ARICCIA
1974 (...) annate complete
FORM.RIC.-12
(cfr. pag. 137)

NOTIZIARIO CISL
Quindicinale dell'Usp di Savona
Savona, Galleria Aschero, 3
In SEDE

NOTIZIARIO DELLA MOSTRA SCUOLA
SINASCEL. Mensile del Sindacato Provinciale Scuole Elementare CISL
Bergamo, Tip. Grassi
1958 + 1960
Mensile
Dir. A. Cattaneo
BNFI: 01. II. 9388
1956-7 novembre,dicembre,gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno;
1957-8 ottobre,novembre,gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno, luglio;
1958-9 ottobre,novembre,dicembre,gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno;
1959-60 settembre,ottobre,novembre,dicembre,gennaio,febbraio,marzo, aprile,maggio,giugno,luglio,agosto,settembre,ottobre,novembre, dicembre;
1961 1-9;
1962 1-7.

NOTIZIARIO DI FABBRICA - S. EUSTACHIO SINDACALE
a cura del Comitato Direttivo FIM-CISL degli Stabilimenti
S. Eustachio di Brescia
Brescia, c/o USP-CISL, v. Zadei, 64
Brescia, Tip. Ed. Vannini
1954 + 1958
Mensile
Com. Dir. SAS FIM CISL, poi (dal 1958) F. Castrezzati
cm. 34x24, poi 48x30
4/8
In SEDE

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE SINDACALE
della CISL-Sindacato Nazionale Scuola Elementare
Udine, Arti Grafiche Friulane
Varia
BNFI; Gi. II. 8839
1957 1,2.

NOTIZIARIO ECONOMICO
a cura dell'Ufficio Studi e Formazione della CISL
Roma, v. Po, 21
FORM. RIC. -12
(cfr.pag.30)

NOTIZIARIO FEDERCHIMICI
Organizzazione Sindacale fra Lavoratori e Chimici e Affini
Roma, Tip. Ceselli
1949 + 1955
Mensile
BNFI; Gi. II. 4983
1950 8-12;
1951 1-12;
1952 1-7,12;
1953 1-12;
1954 1-12;
1955 1-5,9,10
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 76)

./.

NOTIZIARIO FEDERTESSILI
Organo Mensile di Informazione della Federazione
Italiana Lavoratori Tessili aderente alla CISL
Monza, Tip. Monzese
1952 e 1953 (riprende poi la pubblicazioni con il titolo:
"Azione Sindacale". cfr. altra scheda, pag....)
Mensile
BNFI; IX. Mi. 1387
1952 1,2,3,4,5,6,7,8,9;
1953 1,2,3,4.

NOTIZIARIO FILAC
Periodico della Federazione Italiana Lavoratori Aviazione
Civile
Roma, v. dell'Impruneta, 8
In SEDE

NOTIZIARIO FILIA
Periodico Trimestrale di Informazione e Documentazione della
Federazione Italiana Lavoratori Industrie Alimentare. FILIAT-
CGIL; FULPIA-CISL; UILIA-UIL
Roma
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 131)

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE
A cura dell'Ufficio Rapporti con l'Estero della CISL, poi
Mensile della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
(a cura dell'Ufficio Rapporti con l'Estero)
Roma, v. Po, 21
Roma, Arti Grafiche L. Managlia, poi Tip. Ceselli
1953 + 1957
Mensile

./.

735

Dir. A.C. Rocchi
30x22
15/20
ANICCIA; AD. 34
1953 annata completa;
1954 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1955 annata completa
1956 " "
1957 1-2,5-8,11,12.
BNFI; Gi. 12. 7303
1953 1,2;
1954 1-12;
1956 1-12;
1957 1-12;
(più supplementi in lingua francese ed inglese)
BCCISL
1953 1,2;
1954 annata completa
1955 " "
1956 " "
1957 " "
CGIL
1953 1,2;
1954 annata completa
FP; ordine alfabetico emeroteca
1953 e 1957 annate complete
FF; F.I. e 561
1957 1-12;
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 30)

NOTIZIARIO MENSILE SINDACALE
(già "Notiziario", cfr. scheda precedente...)
Sindacato Provinciale Lavoratori Ospedalieri
Milano
Legnano, Arti Grafiche L. Landoni
1960 (a.I)
Mensile

./.

Dir. resp. G. Frandi, Vice Direttore M. Bernocco
cm. 21,5x30,5
18/12
SERVIZIO
1960 2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1961 2,3,4,6,9,10;
1962 2,3,9;
1964 3,4,6;
1965 1,2.
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 106-107)

NOTIZIARIO SIDDSF
Periodico del Sindacato Italiano Dipendenti Organizzazioni Socio-Il Formative
Roma, v. della Conciliazione,1/6 oppure v. T. De Vio,8 (tel. 6279730)
Dir. E. Carosi
In XEROX

NOTIZIARIO SINDACALE
Bollettino della USP-CISL di Cremona
Cremona, v.le Trento e Trieste, 54/a
1970 e 1972
Settimanale
Dir. W. Goldani
Ciclostilato
4/10
In XEROX

NOTIZIARIO SINDACALE
Edito a cura dell'Ufficio Tecnico Sindacale della L.C.G.I.L. - Unione dei Sindacati Liberi di Milano e Provincia
Milano (ciclostilato)
Quindicinale
cm. 31,5x32
44/65
SERVIZI
La raccolta è composta di due soli fascicoli del 1945: n. 1-2 e 3-4.
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 12)

./.

139

NOTIZIARIO SINDACALE
Mensile del Sindacato Nazionale Lavoratori della Federazioni e Mutue CC.DD. - aderente alla CISL
Roma, v. XXIV Maggio, 43
Dir. G. Salomè
In SEDE

NOTIZIARIO SINDACALE
Mensile della Federazione Italiana Sindacati Ospedalieri (FISO-CISL)
Roma, v. Cadorna, 22
Dir. F. Frandi
In SEDE

NOTIZIARIO SINDACALE
Periodico d'informazioni Politico-Sindacali - Organo Quindicinale dell'Unione Sindacale Provinciale-CISL di Latina
Latina, v. Cairoli, 14
1974 + 1976
agosto 1975 + giugno 1976
Dir. V. Avella, dir. resp. A. Genta
32x22
10
In SEDE

737

NOTIZIARIO SINDACALE
Quindicinale dell'USP di Viterbo
Viterbo, v. Matteotti, 38
In SEDE

NOTIZIARIO SINDACALE
Settimanale dell'USP di Bolzano
Bolzano, v. Amba Alagi, 36
In SEDE

./.

NOTIZIARIO SINDACALE CISL
Settimanale dell'USP di Sondrio
Sondrio, v. Martiri della Libertà, 6
In SEDE

NOTIZIARIO SINDACALE CISL-FILS

Milano (ciclostilato)
1952 (a.II)
cm. 22x33
SEVESO
1952 14,24;
1953 25,26,27,28,settembre,30,31,32,33,34,35,36;
1954 37,40,41,43,44,45,46,46bis,47,48,49,50,53,54;
(nell'ultimo numero del 1954 c'è un accenno alla ripresa delle pubblicazioni del giornale quindicinale della categoria FILS: "Il Libero Statale").
FONM. RIC.-121
(cfr. pag. 107)

NOTIZIARIO SINDACALE DI MONZA E BRIANZA CISL
Mensile della CISL
Monza
s.i.
Mensile
Dir. L. Calimberti; resp. L. De Fabiani
cm. 22x33
4
SEVESO
1966 2 (ottobre)
FONM. RIC.-12
(cfr. pag. 146)

NOTIZIARIO SINDACALE FILP-CISL
Numero Sperimentale
Marghera (Ve), v. Fratelli Bandiera 11D/A (ciclostilato)
febbraio-dicembre 1975
ciclostilato
6/8
In SEDE

./.

NOTIZIARIO SINDACALE UNIVERSITA' E RICERCA
Mensile
Roma, v. Livenza, 7
Dir. E. Casolino - L. Campanella - G. Rossi
In SEDE

NOTIZIARIO TRASPORTI EMILIA ROMAGNA
Periodico di Informazioni della FILTAT Regionale dell'Emilia Romagna
Ravenna, v. F. Negri, 22
1979 (a.III)
Dir. V. Taliani
In SEDE

NOTIZIE
Supplemento di "Conquiste dei Pensionati"
Roma, v. Alessandria, 28
1978 (a.I)
Mensile
Dir. R. Costantini
cm. 24,5x31
8
In SEDE

NOTIZIE CISL
Mensile dell'USP-CISL di Lecce
Lecce
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 147)

NOTIZIE CISL
Sezione Aziendale Sindacale Officine Grafiche Ricordi - Federazione Italiana Lavoratori del Libro
Milano (ciclostilato)
16,5x22, poi 22x33
4/6

738

SEVESO
1982 maggio
1983 dicembre
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 158)

NOTIZIE CISL LAZIO
Mensile dell'Unione Sindacale Regionale CISL Lazio
Roma, v. C. Cattaneo,23
Roma, Tipolitografia G. Andreocci
1978 (a.I)
Mensile
Dir. R. Bianchi, resp. S. Chieregato
cm. 22x33
38
In SEDE

NOTIZIE ETLI-COIL ETSI-CISL OTIS-UIL
Periodico della Federazione Provinciale Unitaria degli Enti Turistici Sindacali
Milano
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 107)

NOTIZIE FEDERPUBBLICI CISL
Agenzia Zonadale d'Informazione,poi Agenzia Settimanale d'Informazione
Roma, v. Basanto, 37
1971 (a.I)
Settimanale
Dir. M. Ponzi
CSFI
1977 nn. sparsi
1978 " "
In SEDE
1971 (...) raccolta completa
FORM.RIC.-12
(cfr. pag.121)

M.F.E.
Notiziario Federpubblici Enassarco - Mensile
Roma, v. A. Uso di Mare, 29
Mensile
Dir. G. Valente
In SEDE

NOTIZIE REGIONALI
Mensile della UGR-CISL Emilia Romagna
Bologna, v. Grabinski, 1
1974 (a.I)
Dir. resp. L. Pagnanelli
BNC-ROMA; PV. 486
1977 (...) annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 147)

NOTIZIE SINDACALI
Supplemento a "Sindacalismo Libero" della USP-CISL di Modena
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 147)

NOTIZIE SINDACALI FIM-CISL
(cfr.: FIM-CISL Magneti Marelli, pag...)

NOVARA CISL
Quindicinale dell'USP di Novara
Novara, v. del Carro, 7
In SEDE

N.S.F.
Note di Studio e Formazione a cura dell'Ufficio Formazione Centrale della Federenergia-CISL. Supplemento a "Uomini e Fonti di Energia"
Roma
FORM. RIC.-12
(cfr.pag.121)

./.

NUOVA FRONTIERA
Periodico di Informazione
Trapani, v. Libertà, 31
1958 a 1977
Quindicinale
Dir. V. Falzieri
6
In SEDE

NUOVE FRONTIERE
Mensile dell'USP di Sassari
Sassari, v. IV Novembre, 53
In SEDE

NUOVE FRONTIERE
Periodico dell'USP di Forlì
Forlì, v.le Massini, 43
In SEDE

NUOVO CORRIERE MUTUALISTICO (Il)
Organo del Sindacato Nazionale Lavoratori INAM aderente alla CISL
Roma, Tip. A.G.I.
1951 (a.I)
Varia
Dir. L. Luppi
BNFI; Se. III. 3040
1959 1,2,3,4,5,6,7,8;
1960 9-10,1,2,3,4,5,6,7;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11.

NUOVA VOCE DEL GIORNALAIO (La)
(già "Voce del Giornalaio", cfr. scheda pag....)
Organo del Sindacato Nazionale Giornalai Aderente alla CISL

./.

ROMA, Tip. AGRAI, poi Tip. Sigi
1947 > 1958
Varia
BNPI; GA. II. 539
1951 10;
1952 1-4,5,6-7,8,9-10;
1953 1-2,3-4;
1954 1,5,6,7,8,9,10;
1955 ottobre, 7,8,9,10,11,12;
1956 1-5;
1957 settembre;
1958 febbraio, aprile, giugno, agosto.

NUOVE STRADE
Supplemento di "Milano Sindacale", a cura del Sindacato Autoferrotranvieri
Milano, Stab. Tip. SESS
1957 > 1958
cm. 42,5x58
1
SEVESO
1957 ottobre (26)
1958 marzo (10)
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 107)

NUOVE STRADE CISL
Mensile dei Sindacati Autoferrotranvieri e Internavigatori della Lombardia (FENLAI)
Milano, Tip. SOOS
1958 (a.I)
Mensile, poi (dal 1975) saltuaria
Dir. resp. L. Donat
cm. 31x43
4
SEVESO
1965 ottobre, novembre;
1975 giugno

NUOVE STRADE - "NS"
Agenzia di Informazione Sindacale Autoferrotranvieri CISL - Milano (FENLAI)
Milano, Centro Stampa USP-CISL
1977 (a.I)
Saltuaria
Dir. G. Ricca; resp. F. Sangalli
cm. 21,5x30
4/16
SEVESO
1977 aprile,novembre;
1978 gennaio.

NUOVO CORSO SINDACALE
Periodico della Federazione Italiana Sindacati addetti Servizi Commerciali Affini e del Turismo - Milano (FISASCAT-CISL)
Milano
Robecchetto con Induno (Milano): coop. di lavoro "GUADO"
1970 (a.I)
Mensile
cm. 29x43
8
SEVESO
1977 marzo

NUOVO OSSERVATORE (II)
Politico-Economico-Sociale
Roma
1958 > 1970
Mensile
Dir. M. Romani
CNPI; R.8
1958 > 1970 annate complete

NUOVO SISTEMA FORMATIVO (Per un
Dispense per Docenti e per Allievi
Roma, c/o IAL-CISL, v. Tagliamento, 30
1977
cm. 21x28,5
300
In SEDE
[questi fascicoli rappresentano un supporto al filmato
"Per un nuovo sistema formativo"]

NUOVO STATO
Mensile della Federazione Italiana Lavoratori Statali
aderente alla CISL, poi Bimestrale della Federazione
Italiana Lavoratori Statali (FILS-CISL)
Roma, v. Livenza, 7
1971 (a.I)
Mensile
Dir. M. Bastianoni, poi M. Spandonaro
CAPI
1978 1;
1977 7-8.
ARICCIA
1971 a 1975 annate complete
FP: ordine alfabetico emeroteca
1978 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 121)

741

O

OBIETTIVI SINDACALI
Periodico della Federazione Italiana Sindacati addetti ai Servizi Commerciali e Affini e del Turismo, poi Periodico Mensile della FISASCAT-CISL, poi Bimestrale della Federazione Italiana Addetti Settori Commercio Albergo Turismo (FISASCAT-CISL)
Roma, v. Belisario, 7
Roma, Tip. Lugli
1979 (a. XIII)
Mensile, poi bimestrale
Dir. M. Di Marco
CSFI
1968 nn. sparsi
1969 " "
1970 " "
1972 annata completa
1973 " "
1974 " " (escluso i numeri 11,12);
1976 " " (escluso il numero 1);
1977 " "
1978 " " (escluso il numero 8);
1979 " "
FP; ordine alfabetico omeotaco
1975 (...) annate complete
BNFI; Gi. III. 170
1958 1-12;
1959 1-4,6-9,11,12;
1960 1-4;
1961 1-12;
1963 1.
ARISCIA
1970 3-4;
1972 annata completa;
1973 1-2,3,5,6,7;
1974 1-2,3-4,7-8,9-10,11-12;
1976 2.
FORM. BIC.-12
(cfr.pag.181-182)

742

OCCHIO DEI GIOVANI (L')
Periodico del "Gruppo Giovani" della FIM-CISL di Bologna
Bologna, c/o USP-CISL, v. Castiglione, 69
1967 (a.1)
Bimestrale
Ciclostilato
8/10
In SEDE

OGGI IN CALABRIA
Mensile dell'USP-CISL di Reggio Calabria
Reggio Calabria, v. dei Correttori, 6
In SEDE

ONDA (L')
Notiziario CISL redatto a cura della Segreteria dei Sindacato Dipendenti Comunali
Firenze
1959 (a.1)
Varia
Ciclostilato
BNFI; Gi. III. 3066
1961 1,2,3.

OPINIONE DEI LAVORATORI (L')
Como, c/o USP-CISL, v. Brambilla, 24
1950 + 1972
Mensile
Dir. F. Valsetti - P. Sala
4
In SEDE

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELLO SVILUPPO INDUSTRIALE
(Dispense per docenti ed allievi)
Roma, IAL-CISL, v. Tagliamento, 38
1977 (a.I)
cm. 21x28,30
100
In SEDE
(il fascicolo è un supporto dell'omonimo film)

ORIENTAMENTI SINDACALI
CISL-Federpubblici, poi Mensile di Vita e Politica Sindacale CISL-Federpubblici, poi Quadrimestrale della Federazione Nazionale Dipendenti Enti Parastatali (FEDERPUBBLICI-CISL)
Roma, v. Basento, 37
Roma, Tip. Guadagno
1966 (a.I)
Mensile
Dir. M. Fenzi; resp. D. Mureglia
BNFI; Gi. III. 4874
1966 1-2-3;
1967 1-4;
1968 1-4;
1969 2.
ARICCIA; AL-23/a
1973 3-4.
CSFI
1971 + 1973 annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 122)

ORIENTAMENTI E TRAGUARDI-FEDERCHIMICI
Periodico della Federazione Lavoratori Chimici ed Affini, aderente alla CISL, poi Periodico della Organizzazione Sindacale fra Lavoratori Chimici e affini aderente alla CISL
Roma, Tip. Lugli
1957 (a.I)
Mensile
Dir. resp. G. Reggio

./.

743

FF; P.i. 0128 11-7)
1957 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1958 + 1965 annate complete (termina con il n.8-9-10 di nov. '62)
BNFI; Gi. II. 9474, cas. 43812
1957 1-10;
1958 1-12;
1959 1-12;
1960 1-12;
1961 1-11;
1962 1-3,4-5,6,11,12;
1963 1-7,8-10.
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 76)

ORIZZONTI DELLA SCUOLA
Quindicinale del Sinascel-CISL di Forlì
Forlì, c.so Mazzini, 43
In SEDE

ORIZZONTI SINDACALI
Notiziario per i Dipendenti degli Enti Locali della Provincia - Dipendenti Locali aderenti alla CISL
Verona, Tip. Casa ed. ICA
1960 (a.I)
Bimestrale
BNFI; IX. Ri. 1787
1960 1,2,3.

OSSERVATORE SINDACALE (L')
Rivista Bimestrale dell'USP di Napoli
Napoli, v. Medina, 5
In SEDE

OSSERVATORIO REGIONALE
Periodico Trimestrale del CENES-Centro Ricerche Economiche promosso dalla CISL
Roma, v. Tevere, 48

./.

Roma, Tip. Cagee
1976 (marzo a.I)
Trimestrale
Dir. L. Borgomeo
8/100
CSFI
1976 (...) annate complete
ARICCIA: AD. 40
1976 (...) annate complete
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 137)

744

P

PADOVA SINDACALE
Periodico dell'Unione Provinciale CISL di Padova
Padova, Tip. del Seminario, poi Tip. Erredini
1957 (a.I)
Quindicinale
BNFI; Gi. II. 9478, cas. G 3501
1957 1-16;
1958 1-23;
1959 1-18;
1960 1-15;
1961 1-20,22,23;
1962 1-9,11,15;
1963 1-11;
1964 1-11;
1965 1-12;
1966 2,3,9,10,11;
1967 1-6,9-11;
1968 1-6,9-11;
1969 1,2.

PAPRIKA
CISL-SIDERS Periodico del Sindacato Provinciale di Cagliari, poi Sindacato dipendente Sede di Riforma e Sviluppo in Sardegna
Cagliar, Tip. E. Granaro
1966 (a.I)
Varia
Dir. Carrarea
BNFI; Gi. III 4854
1966 1;
1967 2,3,4.

PARLIAMO DI NOI
Periodico della Sezione Romana del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici CISL
Roma, Tip. Mutilatori
1960 (a.I)
Varia
Dir. G. Bordoni
BNFI; Gi. 1372
1960 1,2;
1961 1,2,3.

PARTECIPAZIONE
Organo a diffusione interna curato e ciclostilato in proprio dal Consiglio dei Delegati dei Servizi (Ferrovieri)
Bologna, c/o USP-CISL, v. Castiglione, 25
1975 (a.I)
Mensile
Ciclostilato
24
In REDE

PATRONATO DEI LAVORATORI
Mensile dell'Istituto Nazionale Assistenza Sociale INAS Patronato della CISL
Roma, v.le Aventino, 45
1971 (a.I)
Mensile
Dir. A. Ravizza
CSFI
1971 (...) annata completa
ARICCIA; AD 36
1971 annata completa (escluso n. 9-10);
1972 " "
1973 " " (escluso n. 31,32,34);
1974 " "
1975 " " (escluso n. 48,49,56-57);
1976 " "
1977 " "
1978 " "
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 137)

PAVIA SINDACALE
Mensile, poi Bimestrale dell'UST di Pavia
Pavia, v. Porta Palacense, 11
In SEDE

PER PARTECIPARE
Quindicinale dell'UST di Padova
Padova, v. del Carmine, 1
In SEDE

PIACENZA SINDACALE
Organo dell'Unione Sindacale Provinciale (CISL)
Piacenza, Stab. Tip. Casarola, poi Stab. Tip. Piacentino, poi Tip. SPE, poi Tip. Emiliana, poi Tip. Fogliani
1957 (a.I)
Varia
Dir. F. Giorgi, poi F. Olivi
BNPI; Gi. II. 8368
1957 9-10,11,12;
1958 1-5,8-11;
1959 1-4,6-11;
1960 1-7;
1961 1,2,4;
1962 1-4;
1963 1-4,6-8;
1967 1,2;
1968 1-5.

PIEMONTE P.T.
delle Sezioni del STLP
Torino, Tip. ANEC
1959 (a.I)
Varia
Dir. U. Schiavoni

BNPI; Gi. III. 805
1959 1,2;
1960 3-12;
1961 12;
1962 14,15;
1963 17-23;
1964 27;
1965 28,30.

POLITICA SINDACALE
Rivista Bimestrale di Studi e Documentazione della CISL, poi Rivista Bimestrale dell'Ufficio Studi della CISL
Roma, v. Po, 21
Roma, Soc. Grafica Romana
1958 + 1962
Bimestrale
Dir. M. De Pamphilis, poi B. Storti
cm. 30x22
CSFI; T.6
1958 + 1962 annate complete
FF; P.I. a730 (1-15)
1958 1-4;
1959 annata completa;
1960 1-4;
1961 4,5,6;
1962 1.
BCCISL
1958 + 1962 annate complete
ZG (Roma)
1958 + 1960 annate complete
1961 1-4;
1962 2-4.
ARICCIA: AD 34
1958 + 1962 annate complete

746

BNFI; IX Ro. 1536
1958 1-4;
1959 1-5;
1960 1-6;
1961 1-6;
1962 1-6.
FP: ordine alfabetico emeroteca
1958 e 1962 annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 30)

POLITICA SINDACALE
Quindicinale dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL
Firenze
1957 (a.I)
Quindicinale
BNFI; Si. II. 9272
1957 1-6;
1958 1-12;
1959 1-11;
1962 1-3.

747

POLITICA SINDACALE
Mensile della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici
Roma, v. Bolzano, 18
1957 (a.I)
CSFI; 17.9
1975 (...) annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 77)

./.

POLITICA SINDACALE
Mensile della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici
Roma, v. Bolzano, 18
1975 (a.I)
CSFI; 17.9
1975 (...) annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 77)

POLITICA SOCIALE
Settimanale dei Sindacalisti Cristiani
Roma
1945 (a.I)
Dir. A. Grandi, poi E.N. Di Lisa
IG (Roma)
1946 1;
1952 7,19;
1953 1;
1954 1-4.

PORTAVOCE DEI CHIMICI CERAMISTI (II), poi
IL PORTAVOCE DEI CHIMICI-VETRO-CERAMICA

Latina, v. Pio VI, 7/b
Latina, Unitarietà, c/o Federchimici provinciale, v. Garibaldi,8
1968 - 1968
Mensile
cm. 33x22
4
In SEDE

PORTUALE DI GENOVA (II)
Mensile della Sezione di Genova della FILP-CISL-ITF
Genova, Alfagrafica
1968 (a.I)
Mensile
BNFI; Si. III. 8408
1968 2.

./.

POSTAEREA
Bollettino Mensile del Sindacato Nazionale Gente dell'Aria CISL
Roma, Arti Grafiche L. Mayona
1958 (a.I)
Mensile
BNFI: Gi. II.9754
1958 1,2,3.

POSTELEGRAFONICO (II)
Periodico Quindicinale della Sezione SIUPLAP di Forlì
Forlì
Ravenna, Tip. Ravagnacca
1966 (a.I)
Quindicinale
Dir. G. Paolini
BNFI: Gi. III. 7052
1966 36.

POTENZA SINDACALE
Periodico dell'USP-CISL di Potenza.
Potenza, c.so XVIII Agosto, gradinata Mameli
Matera, Tip. BMG
1975 (a.I)
Mensile
Dir. M. Falcitelli
19,5x28
In SEDE
FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 147)

748

POTERE CONTRO POTERE
Periodico dell'USP di Rieti
Rieti, v. Roma, 57
In SEDE

./.

POTERE SINDACALE
Quindicinale dell'USP di Pesaro
Pesaro, p.za Collenuccio, 2U
In SEDE

POTERE SINDACALE
Periodico dell'USP di Vicenza
Vicenza, Stradella Pianculi, 6
In SEDE

PRESENZA CISL
Mensile dell'USP di Arezzo.
Arezzo, v. V. Veneto, 13
In SEDE
(la testata è adoperata da varie categorie provinciali)

PRESENZA CISL
Periodico CISL Federazione Provinciale Autoferrotranvieri
Arezzo, v. V. Veneto, 13
1976 (a.I)
Mensile
Dir. resp. F. Guadagni
cm. 32x24
16/20
In SEDE

PRESENZA SINDACALE
Mensile della FIEO-CISL di Verona
Verona, v. G. della Casa, 12
In SEDE

./.

PRESENZA SINDACALE
Mensile d'Informazione del Sindacato Lavoratori INADEL (CISL), poi Mensile del Sindacato Nazionale Lavoratori INADEL
Roma, v. Beccaria, 29
Roma, Tip. Tressart, poi Graf. Comar
Mensile
Dir. G. Ercolani, poi M. Campofreda
BRFI; Gi. III, 1398, Cas. G. 2804
1960 novembre, dicembre;
1961 1-3,4-5,10-12;
1962 1-2, maggio;
1965 12-22.

PRESENZA SINDACALE
Periodico del Sindacato Nazionale Dipendenti Università Cattolica aderente alla CISL
Milano, Tip. A. Boati e C.
1969 (a.I)
Varia
Dir. A. Luchetta
BRFI; Gi. III. 7092
1969 aprile.

PROBLEMI
FULS-CISL. Periodico del Libero Sindacato Radiotelevisione
Roma, Tip. Ceselli, poi Dapco
1963 (a.I)
Varia
Dir. A. Ivaldi
BRFI; Gi. III. 2306
1963 1-3;
1964 1-4,6-7,8-9,10-12;
1965 2,3,6-9;
1966 6-7;
1967 1,2,3,4;
1968 1-6;
1969 1-4.

PROGETTO (II)
Bimestrale della CISL di Politica del Lavoro
Roma, v. Po, 23
Roma, Tip. Logli
1981 (a.I)
Bimestrale
Dir. E. Crea; resp. L. Ruggio
cm. 21x30,7
96
BCCISL
1981 (...)

PROGETTO '80
Quindicinale dell'USP di Pisa
Pisa, v. F. Corridoni, 38
In SEDE
PROGETTO TRESIAZIO (Filosofia Nazionale - Via Libertà, 7, Roma)
1979 [illegible]
PROGRAMMA DELLA FIM-CISL (II)
Federazione Italiana Metalmeccanici-Sindacato Provinciale Milano. Per una Efficace Azione Contrattuale. Inedito come: supplemento a "Milano Sindacale"
Milano
Dir. P. Ortolani, resp. L.De Fabiani
cm. 32x43
2
SAVESO
1981 numero s.d.

PROGRESSO DEL LAVORO-CISL
Periodico Settimanale dell'USP-CISL di Reggio Emilia
Reggio Emilia, v.le dei Mille, 243
1967 (a.I)
Settimanale
Ciclostilato
8
In SEDE

PROGRESSO SIRACUSANO (Il)
Organo della UGF-CISL di Siracusa, poi Bimestrale dell'UGF di Siracusa, poi Periodico [...]
Siracusa, v. Tripoli, 33, poi v. Arsenale, 22
1961 (a.I)
Saltuaria
Dir. R Terranova
cm. 17x50
4
In SEDE
FORM. RIC.-12
(cfr. Peg. 148)

PROPOSTE
Argomenti per un Confronto Sindacale, poi Strumento di Dibattito e di Confronto della CISL regionale delle Lombardia
Milano, v. Torino, 68
1976 (a.I)
Mensile
Dir. Resp. F. Roncato
cm. 21x29,7
32/36
CSFI
1976 (...) raccolta completa
BCCISL
1976 (...) raccolta completa
In SEDE
1976 (...) raccolta completa
FORM. RIC.-12
(cfr. Peg. 13)

750

PROSPETTIVA SINDACALE
Studi e Documenti a cura della CISL di Milano
Milano
1970 (a.I)
Trimestrale
Dir. R. Romei, resp. F. Roncato, poi M. Colombo, poi (dal 1974) condirettore G. Baglioni
cm. 15.5x21
112/262
CSFI: 2.9
1970 (...) annate complete
ARICCIA: AD 35
1970 1,2;
1971 4,5,6;
1972 7,8-9;
1973 10,11,12;
1974 13,14.
BCCISL
1970 a 1978 annate complete
SEVESO
1970 a 1979 raccolta completa
FF: Ordine alfabetico errortece
1978 (...) annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 13)

PROSPETTIVE SINDACALI
Mensile di Informazioni FEDERCHIMICI-CISL Milano, poi Materiali per la Formazione e la Documentazione
Milano, v. Tadino, 21
1973 (a.I)
Mensile
Dir. L. Ogliari, resp. F. Roncato
cm. 21x30
8/20
SEVESO
1973 1;
1974 4,5,6,6bis,7,8,9,11,12;
1975 4,5,6;
1977 1,2,3;
1978 aprile (numero speciale)
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 72)

PROTAGONISMO
Mensile della Federchimici CISL
Roma, v. Bolzano, 16
1970 (a.I)
Mensile
Dir. D. Beretta
ARICCIA; AD. 8
1970 1;
1971 2,3,4,5-6-7,8;
1972 8;
1973 10, nuova serie II,12.
In SEDE
1970 (...) annate complete

PROTAGONISMO - QUADERNO
a cura della Federchimici-CISL
ARICCIA; AD-9
1972 1;
1973 2,3.

PROTAGONISTI
Quindicinale dell'USP di Benevento
Benevento, p.za Risorgimento
In SEDE

PRUA (La)
Organo della Sezione Sindacale Aziendale CISL, poi
Supplemento di "Sindacato Libero"
Ancona, Tip. Giovagnoli, poi Tip. Robini
1957 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. II. 8088
1957 1-7;
1958 1-3;
1959 1,2.

PUNTA (La)
Periodico Sindacale del SAUFI
R. Calabria, Tip. Leo
1960 (a.I)
Varia
Dir. A. Chiesari
BNFI; Gi. III. 1387
1960 1-9;
1961 1-9;
1962 1-4;
1963 1-4;
1964 1-3;
1967 novembre.

PUNTO (Il)
Periodico del Sindacato Italiano Lavoratori Postelegrafonici-SILP.
Napoli, Tip. Napoletana, poi Tipomec
1967 (a.I)
Dir. G. Scotto Di Minico
BNFI; Gi. III. 5684
1967 1 (numero unico in attesa di autorizzazione), 1;
1968 1,2.

751

./.

Q

752

QUADERNI DI CISL CAMPANIA
Periodico della Unione Sindacale Regionale CISL-Campania
Napoli, v. Medina, 5
1976 (a.I)
Quadrimestrale
Dir. M. Cirlaco
Variabile
50/000
In SEDE
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 147)

QUADERNI DI FORMAZIONE UOMANI
Istituto della CISL per la Formazione Professionale.
Supplemento Trimestrale di "Formazione Domani"
Roma, v. Tagliamento, 39
Roma, Sapere Edizioni, poi (dal 1967) Nuova Edizioni Operaie
1975 (a.I)
Bimestrale
Dir. L. Rota
cm. 16x23
100 (in media)
FF; ordine alfabetico emeroteca
1975 (...) raccolta completa
ARICCIA; X 7
1975 1,3,4,5;
1976 6.
In SEDE
1975 (...) raccolta completa
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 158)

753

QUADERNI DI IMPEGNO FORMATIVO-CENTRO STUDI CISL

Firenze, Centro Studi CISL, v. della Piazzola, 71
ARICCIA: AD 35
1972 1;
1973 2,3.

QUADERNI DI PROSPETTIVA SINDACALE
A cura dell'Unione Regionale CISL della Lombardia
Milano
1977 (a.I)
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 18)

QUADERNI DI "SINDACATO NUOVO"
Supplemento della Rivista Mensile dei Quadri
della CISL "Sindacato Nuovo"
Roma, Litostampa s.p.a.
1956 (a.I)
RMFI: IX Ri. 1143
1956 1.

QUADERNI DI SVILUPPO E RIFORME
Mensile della CISL Veneto
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 147)

QUADERNI FIM-CISL
Collana Quaderni FIM-CISL, pubblicazione quadrimestrale
1971 (ottobre a.I)
Dir. F. Cernitz
ARICCIA: AD-10
1971 1,2,3,4;
1972 5;
1973 6.
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 63)

./.

QUATTRO CANTI (I)
Periodico dell'USP di Palermo
Palermo, v. della Libertà, 179
In SEDE

QUESTA REGIONE
Periodico Mensile della CISL-Unione Sindacale Toscana,
poi (dal 1978) Agenzia Settimanale della CISL Toscana
Firenze, v. Cittadella, 7
1978 (a.I)
Mensile, poi Quindicinale, poi Settimanale
Dir. F. Quadretti
cm. 17x28, poi 22x33
Varie
ARICCIA: AD-35
1974 7-8,9,11-12.
In SEDE

QUINTO STATO
Azione Sindacale - Organo dell'USP di Varese
Varese, c/o USP-CISL, v. Luini, 8
Varese, Tip. del Quotidiano "La Prealpina",
1953 (a.I)
Quindicinale
Dir. P. Azimonti
4
In SEDE

R

754

RAGGUAGLIO METALLURGICO (I)
Mensile dei Lavoratori-Metallurgici della FIM-CISL
Milano, Tip. Martinelli
1948 (a.I)
Mensile
Dir. L. Macario, resp. F. Castrezzati, poi F. Volontè
PT, P.I. n. 134 (1-12)
1957 3-12;
1958 - 1963 annate complete
1964 1,2,3,4,5,6,8,9;
1965 1,7,8,10;
1966 1,9,10,11;
1967 1,3,11;
1968 1,3,5,9,11;
1969 1,2,3,5,9.
ARICCIA; Cass. A.I. - 27
1963 settembren ottobre;
1964 giugno;
1965 1967 annate complete
1968 1-3,5;
1969 2-3,5,6-7,8,9;
SSG
1952 supplemento al n.8;
1954 numeri sparsi;
1955 supplemento al n. 11;
1956 " " " 1;
1957 " " " 12;
1958 numeri sparsi;
1962 gennaio n. 1;
1965 numeri sparsi;
1984 gennaio n. 1;
1985 numeri sparsi.
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 64)

./.

RAGGUAGLIO METALLURGICO TRIESTINO FIM-CISL
Trieste
Istituto Regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia - Trieste
1969 numeri sparsi
1970 " "

RAGGUAGLIO MILANESE (I)
a cura del Sindacato Provinciale Metalmeccanici FIM-CISL
Supplemento a) "Ragguaglio Metallurgico"
Milano, v. Tadino, 21
cm. 22x33
SEVESO
1963 aprile n. 7
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 55)

RASSEGNA FLAEI
Settimanale di Informazione Sindacale della FLAEI-CISL
Roma, v. Salaria, 83
Dir. S. Priolo
In SEDE
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 122)

RASSEGNA SINDACALE
Agenzia Stampa Regionale di Informazione e Documentazione
Cagliari c/o UIL-CISL, v. Ancona, 11
1976 (a.I)
Settimanale
Dir. G. Marras
In SEDE

./.

RASSEGNA SINDACALE DELLA STAMPA
CISL-Ufficio Stampa, poi a cura dell'Ufficio Stampa della CISL
Roma, v. Po, 21
1953 (a.I)
Varia, ma in prevalenza: quotidiana
Ciclostilato
CSFI
1953 + 1960 annate complete
1962 " " (manca il 1961)
BDCISL
1962 + 1967 annate complete

RASSEGNA STAMPA
Settimanale dell'UGP di Alessandria
Alessandria, p.za Giovanni XXIII, 4
In SEDE

RASSEGNA STAMPA
Quotidiano CGIL CISL UIL Agenzia Sindacale Unitaria
Roma, v. Sicilia, 66
Roma, ed. SEUSI
1972 (a.I)
Quotidiano
Dir. U. Castorina
cm. 22x34
Varia
CSFI
1974 (...) annate complete
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 30)

./.

155

RASSEGNA STAMPA SOCIOMENTI
Federchimici CISL Milano
Milano [ciclostilata]
(cessa con il 1972)
cm. 22x33
12
SEVESO
1971 6 febbraio
FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 72)

RASSEGNA STAMPA E DOCUMENTAZIONE
Mensile dell'Uap di Treviso
Treviso, v. Cacciatori del Sile,23
In SEDE

REALTA' SOCIALI
Periodico della CISL di Salerno (la testata è usata anche dalla
FIDEL e dalla FILTA Provinciali)
Salerno, v. Zara, 6
Salerno, Tip. Di Giacomo
1958 (a.I)
Varia
BNFI; Gi. II. 9999
1958 1-2;
1959 1,2,3,4;
1960 1,2,3,4.
In SEDE

95L

REGGIO BINDACALE
Mensile dell'Unione Sindacale Provinciale di Reggio Calabria.
Supplemento d'"Conquiste del Lavoro" poi Organo dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL di Reggio Calabria
Reggio Calabria
Roma, Stamporaf, poi R. Calabria, Tip. "Corriere di Reggio"

1961 (a.I)
1963 (aprile)- 1963 (luglio)
Mensile
Dir. G. Lazzari
BNFI; Gi. III. 3210
1962 1,2,3;
1963 1,3,4,5;
1964 1,2,3,4,5.

RELAZIONI INDUSTRIALI
Bollettino Quadrimestrale dell'Unione Sindacale Provinciale di Milano. (Fino all'aprile 1964 è stato edito come: "Supplemento a Milano Sindacale"). poi Rivista trimestrale di studio della Usl di Milano
Milano, v. Tadino, 21
Milano, Tip. F.lli Casati, poi Grafiche P. Bombardi
1962 e 1967
1965 (interruzione)
Quadrimestrale, ma di fatto semestrale
Dir. F. Ortolani, resp. L. De Fabiani, poi R. Romei
cm. 22x29
55/84
SEVESO
1962 1,2;
1963 3-4 (luglio);
1964 1-2 (aprile),3 (settembre);
1966 1 (luglio);
1967 1 (luglio).
FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 13)

RINNOVAMENTO
Associazione Sindacale Personale Ministero Affari Esteri, aderente alla CISL-Federazione Italiana Lavoratori Statali, poi Bollettino del RINNAE-Sindacato Unitario Lavoratori del Ministero per gli Affari Esteri, aderente alla CISL-FILS, poi Manuale del Sindacato del Ministero degli Esteri, aderente alla FILS-CISL.

Roma, Tip. Lippitelli, poi Arti Grafiche Alfa, poi Roma Tecnografica
1958 (a.I)
Mensile
Dir. G. Loppardini

BNFI; Gi. III. Cas. 3747

1959 1,2,3;
1960 4,5,6,7,8,9;
1961 1-7;
1962 1-6;
1963 1-8;
1964 1,2;
1965 1-5;
1966 1-5;
1967 1-9;
1968 1-7;
1969 1-8;
1970 1-4.

ARICCIA; Cass. AL.20/A

1971 4,5,6,7-8-9,10-11-12.

757

RINNOVAMENTO
Periodico del Sindacato provinciale scuole elementari
Novara, Tip. Provera
1955 (a.I)
Varia

BNFI; Gi. 8185

1955 1,2,3;
1956 2,4,5;
1957 1,2,3;
1958 1,2.

RINNOVAMENTO SINDACALE
Periodico di iniziativa e rinnovamento sindacale aderente alla FILP
Genova, Tip. Cali, poi Sangiardarena, Tip. Moiselle, poi Arti Grafiche Liguri
Varia

BNFI; Gi. III. 2814

1957 1,2;
1958 3,4,5;
1959 6.

RISCOSSA MEDICA
Periodico della Federmedici CISL - Matera
Matera, Tip. Lientonio
1960 (a.I)
Varia
Dir. F. Annunziata

BNFI; Gi. III. 8198

1960 1,2,3.

RISVEGLIO
CISL-A cura dell'Unione Sindacale Provinciale di Cagliari, poi Periodico politico economico e sindacale della Sardegna
Cagliari, Tip. C. E. L.
1953 (a.I)
Varia
Dir. I. De Magistris

BNFI; Gi. III. 3001

1953 1-11;

1954 1-13;
1955 1,2,3,4,5,6,8,9,10;
1956 1,2,3,4;
1960 febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno;
1961 gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno.

RISVEGLIO ODONTOTECNICO
Organo del sindacato italiano odontotecnici diplomati-CISL, poi Periodico ufficiale culturale del sindacato italiano odontotecnici diplomati aderenti alla federazione artisti e professionisti italiani CISL, poi Bimestrale del S. I.O.D.. Lucca, p.za S. M. Bianca, 8
Varia
Dir. U. Lombardi

BNFI; Gi. III. 388

1957 numero unico;
1958 marzo, luglio, 1.2;
1959 1,2,3,4,5,6;
1960 1,2,5,6;
1961 1,2,3,4;
1962 1,2,3,4,5,6;
1963 1,2,3,4,5,6;
1964 1,2,3,4,5,6;
1965 1,2,3,4,5,6;
1966 1,2,3,4,5,6;
1967 1,2,3,4,5,6;
1968 1,2,3,4,5,6.

RIVIERA SINDACALE
Quindicinale di informazione a cura dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Imperia, poi Periodico dell'Usp di [...]
Imperia, v. della Foce, 24

./.

758

Imperia, Tip. Ed. Il Punente, poi S. Remo Graf. Bracco
1956 (a.I)
Quindicinale, poi mensile
Dir. L. Turconi

BNFI; Gi. II. 8000

1956 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19, 20,21,22,23,24;
1957 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20;
1958 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14;
1959 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11;
1962 1,2,3,4,5,6,7,8,9,12;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8,9;
1964 1,2,3;
1965 1,2.

RIVISTA ITALIANA DEL DIRITTO SOCIALE
Dottrina-giurisprudenza-legislazione. Pubblicazione bimestrale a cura dell'Istituto Nazionale di assistenza sociale patronato della CISL (INAS), poi Dottrina, giurisprudenza, legislazione, medicina legale. Rivista trimestrale.
Roma, v.le Aventino, 48
1961 (a.I)
1961 e 1976 (terzina con il 1976 e subentra "Sicurezza sociale oggi")
Bimestrale, poi trimestrale
Dir. F. Consoni, poi A.C. Nacchi

CSFI

1961 e 1976 annate complete

ARICCIA; O-20

1961 annata complete

./.

1963 annata completa
1964 " "
1965 " "
1966 " "

BNPI; IX Ri. 1646,Cas. X 815

1961 1,2,3,4,5,6;
1962 1,2,3,4,5,6;
1963 1,2,3,4,5,6;
1964 1,2,3,4,5,6;
1965 1,2,3,4,5,6;
1966 1,2,3,4,5,6.

ROMA SINDACALE
Quindicinale dell'Unione provinciale di Roma della CISL, poi
Mensile della CISL di Roma e provincia
Roma, v. L. Muratori, 28
Roma, Tip. Lugli, poi Tip. Cynthia, poi Tip. Ferri
1958 (a.I)
Quindicinale, poi Mensile
Dir. L. Borgomeo

ARICCIA; AD 26

1977 annata completa
1978 " "
1979 " "
1980 " "

BNPI; Ga II 788, G 2820

1958 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,15;
1959 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13;

1961 1,2,3,4;
1962 1,2,marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre, novembre, dicembre;
1963 gennaio, febbraio, marzo, aprile-maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre, dicembre.

ROMAGNA SINDACALE
Agenzia settimanale dell'Usp di Ravenna
Ravenna, v. F. Negri, 32

In SEDE

RUOTA (La)
Circolare del sindacato provinciale autoferrotranvieri di Torino, poi (...) del Piemonte aderente alla CISL
Torino, Tip. Quartara
1955 (a.I)
Mensile

BNPI; Gi. II. 8187, G 190

1955 1,2,3,4,5;
1956 1,2;
1957 4;
1958 7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17;
1959 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1960 1,2,4,5,6,7,8,9,10,11,12.

759

S

760

S. EUSTACHIO SINDACALE
A cura della Sezione sindacale FIM-CISL degli stabilimenti S. Eustachio.
Brescia, Tip. La nuova Cartografica
1958 (a.I)
Varia
Dir. F. Castressati

BNPI; Gi. III. 433

1958 1-2;
1959 1,2,6,7,8,9,10,11,12;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9.

SAUFI ASSENZIA
Settimanale edito dall'Unione Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani, poi Agenzia di stampa settimanale del SAUFI-CISL
Roma, v. Anamari,20
Roma, Tip. A. Settilio
1967 (a.I)
Dir. resp. P. Iannone

FF; F. misc. 620

1975 3 (18 gennaio).

FONM. RIC.-LE
(cfr. pag. 122)

SAUFI CISL NOTIZIARIO SINDACALE

Venezia - Mestre, v. Montello, 9
1970 (a.I)

Mensile
Dir. B. Favaro
cm. 24x32 (ciclostilato)
20/24

In SEDE

SAUFI CISL TOSCANO
Notizie sindacali a cura della Segreteria compartimentale
Firenze, v. Nizzaoli, 28

In SEDE

SAUFI IN LOMBARDIA (Il)
Ciclostilato interno a cura della Segreteria Compartimentale
SAUFI-Milano-Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri-CISL
Milano
1975 (a.I)
Mensile
cm. 22x32,5 (ciclostilato)
16/36

SEVESO

1976 4,5,6,7,9,10,11;
1977 1,2,3,4-5,6,7,8,9,11,12;
1978 1,2,3,4,7-8,9,10,11,12.

FONM. MIC.-19
(cfr. pag. 108)

./.

SCARICA (La)
Periodico FLARI-CISL a cura del coordinamento sindacale compartimentale. Supplemento del "Lavoratore elettrico"
Bologna, poi Firenze
Firenze, Tip. Nazionale
1966 (a.I)
Mensile

BNPI; Gi. III. 6917

1966 1,2,3;
1967 1,2,3,4,5,6,7,8,9;
1968 1,2,maggio,giugno,settembre,novembre;
1969 marzo.

SCUOLA FIORENTINA
Mensile del sindacato provinciale della scuola elementare (SINASCEL)
Firenze, Tip. Marzocco
1952 (a.I)
1954 - 1957 ; 1957 - 1959 ; 1960 - 1965 (interruzioni)
Varia

BNPI; Gi. II. 6161, G 1980

1952 numero unico
1953 1,2,3,4,5,6;
1954 1,2,3,4;
1957 1,2,3;
1959 1,2;
1960 1;
1965 2,3,4,5;
1966 8,10.

SCUOLA E SOCIETA'
Quindicinale del SISM-CISL Alta Italia
Milano, Tip. T.E.M.I.
1969 (a.I)
Dir. resp. F. Roncato

/

141

BNFI: Gi. III. 7181, G 3414

1969 1,2,3,4,5.

SCUOLA NON STATALE (La)
Bimestrale del Sindacato Italiano Scuola Non Statale (SISN-CISL)
Roma, v. Isonzo, 20
Dir. R. Perdini

In SEDE

SCUOLA NUOVA
Organo di Informazione del SISM-CISL, poi Periodico Sindacato Italiano Scuola Media (SISM-CISL) poi Sism-Cial-Federscuola - Organo del (...);
Roma, v. S. Croce in Gerusalemme, 91
Roma, Tip. Luigi
1980 (a.VII)
Dir. V. U. Pirarba, poi G. Alessandrini; resp. G. Contena
cm. 28,5x34
4

FF, ordine alfabetico emeroteca

1975 (...) annate complete

In SEDE

1974 (...) raccolta completa

FORM. BIC.-12
(cfr. pag. 122-123)

./.

SEGNALAZIONI
CISL-Rassegna stampa per gli operatori della centrale confederale - circolazione interna
Roma, c/o Centro Stampa Cial (fotocomposizione)
1976 (a.I)
Varia
Dir. non indicato
cm. 24x32,5
100 di media

BCCISL

1978(...) raccolta completa

SICILIA NUOVA FRONTIERA
Quindicinale dell'Usp di Trapani
Trapani, v. Libertà, 21

In SEDE

SICUREZZA SOCIALE OGGI
Rivista Bimestrale di studio e ricerca e dibattito della CISL e dell'INAS
Roma, v.le Aventino, 45
Roma, Fotocomposizione Stampa ATENA s.p.a.
1976 (a.I)
Bimestrale
Dir. M. Spandonaro
100/110

CSFI

1979 (...) raccolta completa

BCCISL

1979 (...) raccolta completa

4

762

S.I.L.T.E.
Periodico del Sindacato Italiano Lavoratori Telecomunicazioni (SILTE-CISL)
Roma, v. Po, 102
Dir. G. Pasqua

In SEDE

S.I.L.T.E. LOMBARDIA
Periodico di informazione-dibattito e formazione sindacale del SILTE-CISL LOMBARDIA
Milano
1978 (a.IV)

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 108)

S.I.L.T.E. NOTIZIE
Notiziario di informazione e documentazione del Sindacato Italiano Lavoratori Telecomunicazioni-CISL
Roma, v. Po, 102
1973 (a.I)

CSFI

1977 numeri sparsi

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 123)

SINDACALISMO
Rivista Mensile di pensiero e azione sindacale
Roma, Soc. Grafica Romana
1951 - 1952
Mensile
Dir. D. Coppo e M. Romani
100 (in media)

./.

CSFI

1951 annata completa

FF: ordine alfabetico emeroteca

1951 numeri sparsi
1952 " "

BNFI: IX Ri. 916

1951 annata completa
1952 " "

FF: P.i. a 445

1951 1,2,3,4,5,6;
1952 1,2.

ARICCIA: P 24

1951 1,2,3;
1952 1,2.

SEVESO

1951 2,3;
1952 1,2.

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 30)

SINDACALISMO (n.s.)
Rivista della Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori
Roma, v. Po, 21
Roma, Litostampa Nomentana
1964 - 1967
Bimestrale
Dir. B. Storti
cm. 20x28
110/120

./.

263

764

BNFI; IX Ri. 1801, ess. S 1000

1964 annata completa;
1965 numeri sparsi;
1966 " "
1967 annata completa.

CSFI

1964 + 1967 raccolta completa

SCCISL

1964 + 1967 raccolta completa

ARICCIA; P 24

1964 + 1967 raccolta completa

BNCROMA; Per. it. 3165

1964 + 1967 raccolta completa

SEVESO

1964 + 1967 raccolta completa

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 30)

SINDACALISMO DEMOCRATICO
Periodico mensile dell'Unione Sindacale Provinciale CISL-Caserta
Caserta, v. Ferrarecce, 83
Napoli, Tip. S. P. S.
1968 (a.III)
Mensile
Dir. M. Guadagno

./.

BNFI; Gi. II 843

1967 numeri sparsi
1968 " "

SINDACALISMO DEMOCRATICO
Mensile dell'USP-CISL di Pistoia
Pistoia, v.le G. Matteotti, 107
1973 (a.XVIII)

SEVESO

1973 s.s.

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 148)

SINDACALISMO FRIULANO
Quindicinale dell'Unione Sindacale Provinciale della CISL di Udine
Udine, Graf. Moderna
1957 (a.I)

BNFI; Gi. II. 8418, ess. G 2187

1957 annata completa;
1958 " "
1959 " "
1960 " "
1961 " "
1962 " "
1963 numeri sparsi;
1964 " "

./.

SINDACALISMO LIBERO
Mensile dell'Unione Sindacale Provinciale di Modena (CISL),poi Quindicinale dell'USP di Modena, poi Periodico Mensile dei Sindacato Collocatori Comunali CISL
Modena, Tip. Modenese, poi Stab. Poligr. Artioli
1953 (a.I)
Mensile, poi Quindicinale
Dir. L. Pagarelli

BNFI; Gi. II. 8709, cas. G, 2918

1953 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1954 1,2,3,4,5,6,7,7,9,10,12,13,14,15,17,18,19,20;
1956 1,2,3,.... fino a 24;
1957 1,2,3,.... fino a 24;
1958 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,17-18,20,21,22,23;
1959 1,2,3,.... fino a 24;
1960 1,2,3,.... fino a 24;
1961 1,2,3;
1962 annata completa;
1963 " "
1964 " "

765

SINDACALISMO LIBERO
Mensile di Vita Politica e Sindacale
Lecce
Celatina, Ed. Tip. Mariano
1959 (a.I)
Mensile
Dir. D. Misaglia

BNFI; Gi. III. 1168

1959 1,2,3,4;
1960 1,2,3;
1961 1,2;
1962 1,2.

./.

SINDACALISMO TELEFONICO
Periodico del Sindacato Italiano Lavoratori Telefonici di Stato
Roma, v.le Europa, 55
Roma, Arti Grafiche Nenni, poi SEGIT, poi Tip. Linegrafica, poi ATENA, poi Tip. Il Timone, poi Tip. Julia
1952 (a.I)
Varia
Dir. B. Covelli, poi C. Musso, resp. L. Burgunso
cm. 31x31
16/20

BNFI; Gi. III. 8173, cas. G 2638

1952 4-5;
1953 2,3,4;
1954 1,2;
1955 1,2,3;
1956 1,2,3,4;
1957 1,2,3;
1958 luglio;
1959 marzo, giugno;
1960 maggio, ottobre, dicembre;
1961 marzo,aprile,luglio,dicembre;
1962 marzo,aprile,ottobre;
1963 marzo,luglio,novembre.

CSFI

1977 numeri sparsi;
1978 " "

FORM. RIC.-12
(cfr.pag.123)

SINDACALISMO UNBRO
Periodico della USP della CISL di Perugia e Terni

./.

Perugia, v. F. Cletti,25
Perugia, Tip. Benucci, poi Tip. E. Guastrelli
1957 + 1961
Varia
Dir. R. Romei

BNFI: Gi. II. 9415

1957 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14;
1958 1,2,3,4,5,6,7,8,9,13-14,16-17,19,20,21,22,23,24;
1959 1,2,3,4,10-12;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1961 1.

ACCISL

1957 + 1959 raccolta completa (in riproduzione anastatica)

SINDACATO
Mensile Unitario di Politica, Attualità e Documentazione Sindacale CGIL CISL UIL
Roma
1972 (a.I)

CGFI

1972 annata completa.

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 31)

SINDACATO
Periodico dei Lavoratori Olivetti, a cura della FIM-CISL di Ivrea

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 159)

./.

SINDACATO (II)
Mensile del Sindacato CISL Lavoratori ENPEDEP
Roma, v. Vivaldi, 12
Dir. G. Gustavino, resp. E. Serventi Longhi

In SEDE

SINDACATO DEI LAVORATORI (II)
Bollettino settimanale dell'USP di Parma, poi Periodico (...)
Parma, v. G. Cantelli, 11

In SEDE

SINDACATO DEMOCRATICO
Periodico della CISL di Pisa
Pisa, Scuola Tip. "Beato Giordano", poi Tip. Giardini
1958 (a.I)
Varia

BNFI: Gi. III. 3733

1958 1,2,3,4,5,6,7,8;
1959 1,2,3,4,5,6;
1960 1,2,3,4,5.

SINDACATO DI CLASSE
Mensile dell'USP di Catanzaro
Catanzaro, v. Indipendenza, 6
In SEDE

SINDACATO E CONTRATTAZIONE
Supplemento a "Romagna Sindacale" della CISL di Ravenna
Ravenna, Tip. Moderna, poi Tip. Ravegnana, poi Tip. STEAR
1954 (a.I)
Varia

./.

BNFI; Gi. III. 3596

1964 marzo, giugno, settembre, novembre, dicembre;
1965 marzo;
1968 ottobre;
1969 luglio, novembre.

SINDACATO FIM-CISL (II) - SEZIONE AZIENDALE SINDACALE INNOCENTI
Periodico di Informazione e Formazione Sindacale. Supplemento a "Dibattito Sindacale"
Milano
cm. 18x27
6

SEVESO

1968 maggio.

FONM, RIC.-12
(cfr. pag. 159)

197

SINDACATO FRIULANO
Quindicinale dell'USP di Udine
Udine, v. Pascolli, 6

In SEDE

SINDACATO ITALIANO LAVORATORI TELEFONICI DI STATO
Segreteria Generale - Notiziario -
Roma, Tip. ATENA, poi Tip. Il Timone
Varia

BNFI; Gi. II. 9816

1957 1,2,4;
1958 6,7.

./.

SINDACATO LIBERO
Notiziario dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Ascoli Piceno
A. Piceno, Editrice a.p.i.
1958 (a.I)
Mensile

BNFI; Gi. II. 6840, can. 0. 198

1953 1,2,3,4,5;
1954 1.

SINDACATO LIBERO
Organo Quindicinale dell'Unione Sindacale della CISL
Novara, Tip. Provera
1957 (a.I)
Quindicinale

BNFI; Gi. II. 9810

1957 2,3,4,5,6,7.

SINDACATO LIBERO
Quindicinale dei Lavoratori, Novara-Vercelli-Biella, poi
Quindicinale dei Lavoratori della Provincia di Vercelli, poi
Quindicinale della USP di Vercelli, poi Mensile della [...]
Vercelli, v. Laving, 38
Vercelli, Tip. De Marchi, poi Tip. S.E.T.E.
1957 (a.I)
Quindicinale
Dir. G. Abbiate
cm. 22x31
5/A

./.

BNFI; Gi. III. 719, cas. G. 4060

1957 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18;
1958 19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38;
1959 39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55;
1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20;
1962 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;

FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 148)

SINDACATO LIBERO
Unione Sindacale Provinciale CISL
Ancona, Tip. E.T.A., poi Voce Adriatica
1958 (a.I)
Interruzione: 1958 (luglio) - 1959 (ottobre)
Mensile
Dir. O Marini

BNFI; Gi. III. 119

1958 1,2,3,4,5,6;
1959 1,2;
1960 febbraio;
1961 dicembre;
1963 marzo.

SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI
Ricevitorie Postelegrafoniche
Udine, Tip. Arti Grafiche Friulane
1949 (a.I)
Varia

BNFI; Gi. II. 5011, cas. 4 3178

1950 5,7,8,9.

./.

SINDACATO DELLE COSTRUZIONI (II)
Periodico Mensile a cura della FILCA-CISL

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 123)

SINDACATO NUOVO
Mensile dei Quadri della CISL
Roma, v. Po,21
Roma, Arti Grafiche Menaglia, poi Linostampa Romentana
1956 (a.I) - 1963 (agosto)
Mensile
Dir. A.C. Rocchi
cm. 18x22
30 (in media)

CSFI; 16.2

1956 - 1963 raccolta completa

ARICCIA; AB 34

1958 2,3,4,5,6,7;
1959 annata incompleta;
1960 - 1963 annate complete.

BOCISL

1956 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1957 - 1962 annate complete;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8.

BNFI; IX Ri. 1443

1956 - 1963 annate complete

FP; ordine alfabetico emeroteca

1958 numeri sparsi

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 31)

./.

768

SINDACATO PROVINCIALE LAVORATORI OSPEDALIERI
Notiziario Mensile Sindacale CISL
Milano
Legnano Arti Graf. Landoni
1957 (a.I)
Mensile
Dir. G. Frandi

BNFI; IX Re. 1809

(1960 annata completa;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1962 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1964 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1965 del 2,[illegible],7.)

SINTESI 2
Formazione Sindacale Permanente FEDERENERGIA-CISL (Milano)
Milano (ciclostilato)
1972 (a.I)
Varia
Dir. Resp. G. Brivio
cm. 21x30
22/30

SEVESO

1976 annata completa;
1978 1,2.

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 108)

SIFAC-NOTIZIE
Periodico dei Piloti FILAC-CISL
Roma, v. dell'Impruneta, 9
Dir. A. Fanelli

769

In SEDE

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 124)

SIRENA (La)
Periodico della Federazione CISL-Venezia
Mestre, c.so del Popolo, 259
1970 (a.I)
Varia
Dir. D. Lazzarotto
10 (in media)

In SEDE

SISM-CISL
Supplemento a"Bologna e la sua Scuola"
Bologna, v. Isaia, 20
Mensile
Dir. S. Legnani
cm. 22x32,5
8

In SEDE

SPAZIO AEREO
(Nuova serie de "I Lavoratori dell'Aviazione Civile")
Mensile della FILAC-CISL (Federazione Italiana Lavoratori Aviazione Civile)
Roma, v. dell'Impruneta, 9/d
Roma, v. Savoia, 37
1979 (a.I)
Mensile
Dir. A. Braggio; condirettore resp. A. Murtilla

./.

cm. 29x43
8/18

BCCISL

1979 (...) raccolta completa

CSFI

1979 (...) raccolta completa

STUDI CISL

(cfr. scheda "Cisl Brescia)

STATALI CISL
Organo della Federazione Italiana lavoratori Statali-CISL (FILS-CISL)
Roma, v. Livenza, 7
Dir. M. Mastianoni

CSFI
1977 (...) raccolta completa

SUL SERIO
Numero unico della CISL cremasca. Supplemento a n. 8/9 di "Guardiamo Avanti".
Cremona
Dir. Resp. Pier Giorgio Sangiovanni
8 febbraio 1978
cm. 32x48

BCISL

SUSSIDI PER LA FORMAZIONE
a cura dell'Ufficio Formazione della CISL
Roma, v. Po, 21
Roma, ciclostilato a diffusione interna
Dir. CISL-Ufficio Formazione
65 /in media/

CSFI: 14.5

1978 (...) raccolta completa

SVILUPPO E RIFORME
Mensile della CISL Veneta
Mestre (Ve), v. Querini, 27
Conegliano V. e Dosson (Tv)
Dir. L. Bracchi, resp. F. Dal Mas
cm. 21x28
48/80

In SEDE

FORM. RIC.-15
(cfr. Pag. 148)

SVOLTA DEL LAVORO (La)
Mensile dell'USP di Messina
Messina, v. Campo delle Vettovaglie, is. 303 bis
1978 (a.XI)
Varie.
Dir. C. Muscolino

In SEDE

T

771

TENDENZE DELL'OCCUPAZIONE
Periodico del CERES (Centro Ricerche Economiche e Sociali promosso dalla CISL, con la collaborazione dell'Ufficio Studi della Banca Popolare di Milano)
Roma, v. Tevere, 48
1976 (a.I)
Dir. resp. L. Borgomeo, poi G. Contena

CSFI; 23.4
1976 (...) raccolta completa

ARICCIA; P27

1976 (...) raccolta completa

FORM. RIC. -18
(cfr. pag. 1383

TERNI SINDACALE
Periodico della CISL di Terni
Terni, Arti Grafiche Nobili
1968 (a.I)
Varia
Dir. G. Momoli

BNFI; Gi. III. 8620, esa. G 3579

1968 1,2,3,4;
1969 1,2;
1970 1.

TERRA DI ROMAGNA
Mensile della FISBA di Forlì
Forlì, c.so Mazzini, 43

In SEDE

./.

TERRA LIBERA
a cura del Sindacato Lavoratori della Terra
Milano, stab. Tip. SESS
1956 + 1959
Bimestrale
Dir. E. Calvi; resp. E. Ravicini, poi L. De Fabiani
cm. 42,5x58,5
1

SEVESO

1956 9-10,11;
1957 1,2,3,5,7,9,10-12,14,15,17;
1958 2,4,6,8,9,10-11,12,14;
1959 1,3,8.

TORINO SINDACALE
Periodico dell'Unione Sindacale Provinciale CISL di Torino
Torino, S.T.I.P.
1968 (a.I)
Varia
Dir. R. Di Marco

BNFI; Fe. III. 4406

1968 gennaio, 2,3,4,9;
1969 1.

112

TOSCANA IN ZONE
Questa Regione-Supplemento al n. 9 del 15.10.1975
Firenze, c/o USP-CISL, v. Cittadella, 7
Firenze, stab. Graf. Commerciale
1975 (ottobre numero unico)
Dir. G. Galli; resp. P. Quadretti

./.

cm. 17x24
195

In SEDE

TOSCANO (II)
Mensile del Sindacato Dipendenti Monopoli di Stato
Lucca, v. delle Ville, 3 (San Marco)
1975 (a.I)
Bimestrale
Dir. G. Cordoni
cm. 42x32
4

In SEDE

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 124)

TRASPORTI
FILTAT-CISL. Bimestrale di informazione della Federazione Italiana Lavoratori dei Trasporti e degli Ausiliari del Traffico
Roma, v. Nizza, 45
1964 (a.I)
1968-1970 (durante questi anni la testata viene messa a disposizione delle Federazioni Regionali)
Bimestrale
Dir. S. De Marchis; poi (dal 1970) S. Leolini
cm. 21x30
36 in media

ARICCIA; Casa. L-26

1970 annata completa;
1971 " "
1973 " "

In SEDE

1964 (...) raccolta completa

./.

TRASPORTI EMILIA ROMAGNA
Notiziario della FILTAT
Bologna, c/o USP-CISL, v. Castiglione, 25
Ravenna
Trimestrale, poi (dal 1978) mensile
Dir. V. Taliani
10/18

In SEDE

TRASPORTI NOTIZIE
Agenzia Trisettimanale di Informazioni
Roma, v. Nizza, 45
1971 (a.I)
Dir. E. Leolini

In SEDE

TRASPORTI PROGETTO
Periodico Mensile della Federazione Italiana Trasporti della CISL
Roma
1977 (a.II)

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 124)

TRIBUNA DEL COLLOCATORE (La)
Mensile del Sindacato Nazionale Dipendenti Enti Comunali del Lavoro, poi Periodico (...)
Modena, v. Emilia, 101
1979 (a. XII)
Dir. A. Califano

./.

FORM. RIC. -12
(cfr. pag. 124/125)

In SEDE

TRIBUNA SINDACALE
Periodico del Sindacato CISL-INAM
Roma, v. dell'Esquilino, 28
Roma, Cronograph, poi ABETE
1964 (a.I)
1965 (giugno) - 1967 (gennaio)
Varia
Dir. C. Smeraldi, poi A. Rubbi

BNFI; Gi. III. 3493

1964 1,2,3;
1965 4,5;
1967 1;
1968 1.

In SEDE

TURISMO E TEMPO LIBERO
Notiziario dell'Ente Turistico Sociale Italiano (ETTI-CISL)
Roma

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 138)

TURISMO SOCIALE
Trimestrale dell'ETTI-CISL
Milano
1978 (a.I)

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 108/109)

./.

1223

U

774

UNIONE SINDACALE
Quindicinale della USP-CISL di Frosinone
Frosinone
1976 (a. IV)

FORM. MIC.-IZ
(cfr. Pag. 148)

UNIONE SINDACALE
Mensile della Unione Sindacale Provinciale CISL di Frosinone
Frosinone, v. Marconi, 25
Frosinone, Tip. Ed. Frusinate, v. Tiburtina, 125
1970 (a.I)
1973 - 1975
Mensile (Fino al dicembre 1976 ha periodicità quindicinale e vasta di ciclostilato)
Dir. M. De Paolis
cm. 32x43
4/8

In SEDE

UNIONE SINDACALE
Mensile dell'USP UI Macerata
Macerata, v. S. Maria della Porta, 3

In SEDE

UNITA' OPERAIA
Mensile dei Lavoratori Metalmeccanici FIM-FIOM-UILM
Roma
1970 (a.I)
Mensile

./.

CGIL

1970 e 1973 annate complete

FORM. RIC.-12
(cfr.pag. 64)

UNITA' SINDACALE (L')
Periodico della Federazione Italiana Metalmeccanici FIM-CISL zona di Ciampellino. Supplemento a "Dibattito Sindacale".
Milano

FF; F. mim. 307

1968 novembre

UOMINI E FONTI DI ENERGIA
Bimestrale di informazione economico Sindacale a cura dei Sindacati Petrolieri e Metanieri SPM-CISL. poi Quindicinale d'informazione dei Sindacati Petrolio, Gas, Acqua, aderenti alla Federenergia CISL. poi Pubblicazione Quindicinale della Federenergia-CISL
Roma, v. Galeria, 30
Roma, Tip. Lugli, poi Tip. Dagos
1980 (a. XX)
Dir. G. Frampi, poi L. Lipparelli
cm. 31,5x47
4

CGFI
1971 (...) annate complete

BNFI; IX Re 1789, cas. 786

1963 1,2,3,4,5,6;
1964 1,2,3,4,5;
1965 3,4,5,6,7,8,9,10;
1966 2,3,4,5,6,11;
1967 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1968 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12.

./.

BCGIL

1970 annata incompleta;
1971 " "
1977 (...) raccolta completa.

FF; ordine alfabetico emeroteca

1970 (...) annate complete

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 125)

USP INFORMAZIONI
Periodico dell'USP di Udine
Udine, v. T. Ciconi, 14

In SEDE

V

776

VENEZIA SINDACALE
Mensile dell'USP di Venezia
Mestre (Ve), c.so del Popolo, 259
1971 (a.I)
Bimestrale
Dir. B. Geromin
C/B

In SEDE

VENTISETTE (II)
Periodico Mensile della Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali-FIDEL aderente alla CISL
Treviso, Tip. Baldassarri, poi Ist. Tip. per i Comuni
1959 (a.I)
Mensile
Dir. G. Sandri

BNFI, Gi. III. 826

1959 1;
1960 1,2,3,4,5,10;
1961 3,4,6,7,8;
1962 1;
1963 1,2,3;
1966 1;
1967 agosto;
1968 gennaio.

VERCELLI CISL
Settimanale dell'USP di Vercelli
Vercelli, v. Lavigy, 38

In SEDE

./.

VERITA' (La)
Bollettino Quindicinale poi Notiziario Settimanale dell'USP di Cuneo
Cuneo, p.za Garibaldi, 15

In SEDE

VERITA' (La)
CISL-Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali (FIDEL)
Cuneo
1958 (a.I)
Varia
Ciclostilato

BNFI, Gi. III, 211, cas. G4170

1958 1-3;
1959 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,14-18,20,21,22,23,24, 25,26,27,28,29,30,31;
1961 2,3,4,5,6,7,8,9,10,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23, 24,25,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40;
1962 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,13bis,17bis,23,25,27,28, 29,30,32,33,34,35,36bis,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46, 47,48,47bis,50,51,52,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63;
1963 1,2,3,4,6,7,8,9,10,11,12,16,18-20,22,23,24,25,26,29,30, 31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47;
1964 1-2,4,5,6,7,8,9,10,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23, 24,25,26,27 bis,27bis,29,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40, 41,42,43,45,46bis,47;
1965 1-2,5,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23, 24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41;
1966 1-2,3,4,5,6,7,8,9,11,12,13,14,31,32,33,34,35,36;
1967 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21, 22,23,24,25,26,27,28,29;
1968 1-2,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22, 23,24,25;
1969 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21, 22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36.

./.

777

VERONA OPERAIA
Bollettino di Documentazione Sindacale
Verona, v. G. Della Casa, 12
Verona, Tip. Vambrini
1973 a 1978
Mensile
Dir. L. Butti
cm. 21x31
SO

Archivio della FEDERLIBRO di VERONA, v. G. Della Casa, 12

1973 a 1978 raccolta completa

VERONA OPERAIA (Nuova Serie)
s.n.
Verona
Verona, Tip. Vambrini
Mensile
Dir. F. Castressati
cm. 21x31
SO

Archivio della FEDERLIBRO di VERONA, v. G. Della Casa, 12

1978 aprile, maggio (raccolta completa)

VERONA SINDACALE
Mensile dell'USP di Verona
Verona, v. G. Della Casa, 12

In SEDE

./.

VIA DEMOCRATICA (La)
Quindicinale del Sindacato Nazionale Dipendenti Enti di Sviluppo Agricolo
Roma, v. Catteschi, 23
Dir. G. Zurlo

In SEDE

VIA LIBERA (La)
SAUFI-CISL organo Mensile della Sezione Romana del Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani
Roma, Tip. De Blasi
1959 (a.I)
Varia
Dir. V. Fregolino

BNFI; Gi. III. 930

1959 3,4,5,6,7;
1960 1,2,3,4,5,6,7;
1961 1.

VIGILE DEL FUOCO (Il)
Bimestrale del Sindacato Nazionale Vigili del Fuoco, poi
Organo Ufficiale del Sindacato Nazionale VV.F.-CISL
Roma, v. Livenza, 7
1969 (a.I)
Dir. G. Dettori

BCGIL

1977 1,2,3;
1978 annata completa

SEVESO

1977 1,2,3;
1978 annata completa

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 125)

VITA NEI CAMPI-CISL LIBERTERRA
Periodico Mensile della FISBA-CISL Milano
Milano, Centro Stampa USP-CISL
1977 (a. XII)
Mensile
Dir. R. Cattaneo; resp. L. De Fabiani
cm. 25x39
4/10

SEVESO

1976 18,19;
1977 20,21,21bis,22,23,24,25-26,26,27,28;
1978 29,30,31,32,33,34,35,36,37,38;
1979 (...)

FORM. RIC. -12
(cfr. Pag. 109)

VITA SINDACALE
Organo Mensile del Sindacato Nazionale Segretari Comunali e Provinciali aderenti alla FISAL-CISL
Roma, Poligrafico AM, poi Saresana, Tip. Santini
1963 (a.I)
Mensile
Dir. F. Pinto

BNFI; Gi. III. 2684; G1400

1963 5,6;
1964 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1965 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1966 10;
1968 3,4,5,6,7,8,9.

./.

128

VITA SINDACALE
Notiziario del Sindacato Ospedalieri FISO-CISL
Trieste, Tip. Riva
1969 (a.I)
Varia
Dir. I. Giorgi

BNFI; Gi. III. 7027

1969 Ibis,T.

VITA SINDACALE BERGAMASCA
Quindicinale dell'Unione Sindacale CISL aderente alla Confederazione Internazionale Sindacati Liberi; poi Trimestrale della USP di Bergamo
Bergamo, v. G. Paglia, 18
Bergamo, Soc. Tip. "Patronato"
1973 (a. XIV)
Dir. V. Bombardieri; resp. D.T. Donadoni

FF; F.i. cor. c. 62

1961 a 1974 numeri sparsi

FORM. RIC.-12
(cfr. Pag. 148)

In SEDE

VOCE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI (La)
Notiziario della Federazione Autoferrotranvieri CISL. Supplemento al "Lavoro"
Napoli, Tip. AGOA
Varia
Dir. A. Trastta De Bory

BNFI; Ge. III. 4069

1962 settembre, ottobre;
1963 gennaio, maggio, ottobre;
1966 marzo.

./.

VOCE DEI COLLEGI DI STATO (La)
Mensile del Sindacato Nazionale Convitti Educandati Statali aderenti alla CISL
Roma, p.za Monte Grappa, 5
Dir. M. Petrillo

In SEDE

VOCE DEGLI ENTI LOCALI (La)
Bollettino di informazione dell'UPEL di Trento, poi Bollettino Bimensile d'Informazione della Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali di Trento aderente alla CISL
Trento, Arti Grafiche "Saturnia"
1948 (a.I)
Varia

BNFI; Gi. 4327; G777

1948 1,2,3,4,5,6,7,8;
1949 9,10,11,12,13,14,15,16,17,18;
1950 maggio,ottobre,novembre,dicembre;
1951 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,agosto,settembre,ottobre,novembre,dicembre;
1952 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,agosto;
1953 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,agosto, settembre,ottobre,novembre,dicembre.
1955 1,2,3,4,5,6;
1956 1,2,3,4,5,6;
1957 1,2,3,4,5,6;
1958 1,2,3,4,5,6;
1959 1,2,3,4,5,6;
1960 1,2,3,4;
1961 1,2,3,4,5;
1962 1,2,3,4,5,6.

./.

276

VOCE DEI FERROVIERI (La)
Mensile del Sindacato Autonomo Unificato Ferrovieri Italiani (SAUFI-CISL), poi Settimanale (...)
Roma, v. Annamari, 20
1951 (a.I)
Mensile, poi Settimanale
Dir. P. Iannone, poi S. Bianchini

CSPI
1971 (...) annate complete

FP; ordine alfabetico emeroteca

1975 (...) annate complete

FORM. RIC.-12
(cfr. pag. 135)

VOCE DEI LAVORATORI ELETTRICISTI ABRUZZESI (La)
Mensile della FLAEI-CISL
L'Aquila, Tip. Cellammare
1966 (a.I)
Mensile
Dir. G. Fanichi

BNFI; Gi. III. 5958

1966 1,2,3,4,5,6,7.

VOCE DEL METALMECCANICO (La)
Mensile della FIM di Rovigo
Rovigo, v. L. Boscolo, 8

In SEDE

780

VOCE DEL PERSONALE ANAS (La)
Periodico Mensile del Libero Sindacato Dipendenti dell'ANAS aderente alla CISL
Roma, Tip. DAFCO
1962 (a.I)
Mensile
Dir. O. Nobili

BNFI; Gi. III. 2508

1962 1,2,3,4,5,6,7,8,9;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1964 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12;
1965 2,3,4,5,6,7,10;
1966 8-9;
1967 febbraio,marzo,aprile,maggio,giugno,luglio,agosto;
1968 gennaio,febbraio,marzo,aprile,maggio;
1971 aprile,maggio.

VOCE DEL PERSONALE DI MACCHINA
Notiziario Sindacale del Sindacato Macchinisti; poi Notiziario Sindacale del Sindacato Macchinisti Centro Deposito, SIMA-CISL
Firenze, poi Roma
Firenze, Tip. Nazionale, poi Roma, Arti Grafiche ALFA, poi Verona
1956 (a.I)
Mensile
Dir. C. Grimaldi, poi C. Perusso

BNFI; Gi. II. 9201; cas. 6352

1956 + 1960 annate complete;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,11,12;
1962 1,2,3,giugno-luglio;
1962 + 1967 annate complete.

VOCE DEL SILULAP (La)
Sindacato Italiano Lavoratori Uffici Locali Agenti PT. Notiziario Quindicinale della Sezione di Ancona
Ancona, poi Serra S. Quirico
(ciclostilato)
1961 (a.I)
Quindicinale
Dir. E. Odoriaio

BNPI; Gi. III. 2529

1963 8,9,11,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24;
1964 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13;
1966 20,21;
1967 3,5,6,7.

VOCE DEL SILULAP (La)

Bologna, c/o SILULAP-CISL, v. Castiglione, 25
Dir. C. Castelli
Ciclostilato

In SBBS

784

VOCE DEL SILULAP (La)
Sindacato Italiano Lavoratori Uffici Locali Ag. P.T.
Organo Quindicinale d'Informazione
Napoli, Tip. AGBA
1961 (a.I)
Varia
Dir. A. Attardi

BNPI; G. III. 8177

1962 7.

./.

VOCE DEL SILULAP (La)
Notiziario Quindicinale della Sezione di Novara
Novara, poi Bellinzago Novarese
Novara, Tip. Paltrinieri, poi (ciclostilato)
1960 (a.I)
Quindicinale
Dir. Castaldi

BNPI; Gi. III. 1576

1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,13,14,15,16,17,18,19;
1961 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19;
1962 1-2,5,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,
24,25,26,27;
1965 4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,
26,27,28,29,30,31.

VOCE DEL SILULAP (La)
Notiziario Quindicinale della Sezione di Cosenza
Ocri
Cosenza, Arti Graf. Barbieri
1960 (a.I)
Quindicinale, poi Mensile
Dir. N. Romano

BNPI; Gi. III. 1547

1960 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24;
1961 1;
1962 12,14,15,16;
1963 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10;
1965 4-5.

./.

VOCE DEL SILULAP (La)
Notiziario Quindicinale della Sezione di Torino. Organo Ufficiale del SILULAP
Torino, Tip. AMO'
1960 (a.I)
Quindicinale

BNFI; Gi. III. 1575

1961 1,2,3;
1965 8,11,12;
1966 10,11;
1967 1-3,5-8,9,10,11,12;
1968 6,8,9,10,11,12.

VOCE DELL'INAM
Organo del Sindacato CISL-INAM della Campania
Napoli, Tip. Liceneiato
1959 (a.I)
Varia
Dir. E. Standardo

BNFI; Gi. III. 3628

1963 novembre,dicembre;
1964 gennaio.

VOCE DELL'OSPEDALE

Bologna, c/o FISO-CISL, v. Castiglione, 25
Imola (Bo), Tip. Galeati
1978 (aprile a.I)
Mensile
Dir. O. Ortolani
cm. 25x35
4

In SEDE

./.

782

VOCE DEL SINDACATO (La)
Bollettino di Informazioni dell'USP di Alessandria
Alessandria, p.za Giovanni XXIII,6

In SEDE

VOCE DEL SINDACATO (La)
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori CISL Federazione Provinciale Dipendenti Enti Locali, poi Federazione Italiana Ospedalieri, poi CISL Alessandria, poi Documenti per i Militanti e i Dirigenti di Base, poi Bollettino di Informazione delle Unioni Sindacali Provinciali di Alessandria
Alessandria, p.za Giovanni XXIII,6
Alessandria, Tip. "Il Piccolo", poi Ciclostilato
1962 (a.I)
Dir. F. Coscia

BNFI; G. II. 8841

1962 1,2,3.... fino al 30;
1965 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21, 22,23,24,25,26,27,31,37,39,40,44,43,46,47,48,49,50;
1966 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21, 22,23,24,25,26,27;
1967 6,8,15,28,54;
1968 3,44,47,72,103,117;
1969 1,11.

FF; P. alac. 295

1974 5,9,12,17.

VOCE SINDACALE (La)
Organo del Sindacato Dipendenti Comunali aderenti alla CISL
Brescia, Tip. Querviniana
1953 + 1954
Varia

BNFI; Gi. II. 874

1953 1;
1954 1.

ELENCO ALFABETICO

	pag.
ABBUZZO SINDACALE	"
ACCELERATORE (L')	"
ACQUA CALDA SINDACALE	"
ACQUA E LUCE	"
A.D.I.S.	"
AERONAUTICA SINDACALE	"
A=ESSE -AGENZIA SINDACALE	"
AGENZIA UNITARIA	"
AGENZIA UNITARIA SINDACALE (AUSI)	"
AGENZIA SNAVCO	"
ALTERNATIVA	"
ALTERNATIVA SINDACALE	"
ALTERNATIVA SINDACALE	"
ALTRA CAMPANA (L')	"
AMBULANTE d'ITALIA	"
ANNUARIO DEL CENTRO STUDI CISL	"
APPUNTI SINDACALI	"
APRISCATOLE SINDACALE (L')	"
ARENA GIUDIZIARIA (L')	"
ARGOMENTI SINDACALI	"
ARTICOLO 28	"
ASSEMBLEA (L')	"
ASSEMBLEA (L')	"
AUDIS/CISL COIL UIL BERGAMO	"
AUSI	"
AUSILIARIO DEL TRAFFICO	"
AUTISTA DI LINEA (L')	pag.
AZIONE	"
AZIONE (L')	"
AZIONE (L')	"
AZIONE POLITICO SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE	"
AZIONE SINDACALE (L')	"
AZIONE TESSILE	"
AZIONE UNITARIA	"
AZIONI E CONQUISTE	"
AZIONI E CONQUISTE	"
BANCARIO (I&)	"
BASE (LA)	"
BATTAGLIA CONTRATTUALE	"
BATTAGLIA DEMOCRATICA	"
BATTAGLIA UNITARIA	"
BATTAGLIE POSTELEGRAFONICHE	"
BATTAGLIE POSTELEGRAFONICHE	"
BATTAGLIE SINDACALI UNITARIE	"
BATTISTRADA CISL (IL)	"
BELLUNO SINDACALE	"
BERGAMO SINDACALE	"

783

BOLGETTA (LA)	PAG.
BOLLETTINO CISL AGENZIA	"
BOLLETTINO CISL AGRISERVIZI	"
BOLLETTINO CISL NOTIZIARIO INTERNAZIONALE	"
BOLLETTINO "CONTADINI ED OPERAI"	"
BOLLETTINO DI CONTRATTAZIONE AZIENDALE	"
BOLLETTINO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SINDAC.	"
BOLLETTINO D'INFORMAZIONE	"
BOLLETTINO D'INFORMAZIONE	"
BOLLETTINO D'INFORMAZIONE	"
BOLLETTINO D'INFORMAZIONI SINDACALI	"
BOLLETTINO DI STUDI E STATISTICHE	"
BOLLETTINO UFFICIO DOCUMENTAZIONE	"
CISL BRESCIA	"
BOLOGNA E LA SUA SCUOLA	"
BRESCIA SINDACALE	"
CALENDARIO	"
CALCOLATORE (IL)	"
CALENDONE (IL)	"
CANTIERE	"
CEDOS	"
CEDOS-DOCUMENTI MESE	"
CEDOS-ESTERI	"
CGF C.I.M.I. SEDE	"
CISL	"
CISL BERGAMO QUADERNI	"
CESL BRESCIA	"

784

CISL CAMPANIA	PAG.
CISL COMO INFORMAZIONI	"
CISL CONTRATTAZIONE AZIENDALE	"
CISL DELEGATI	"
CISL DIFESA	"
CISL DOCUMENTI	"
CISL FEDERCOLTIVATORI	"
CISL FINANZE	"
CISL IDROCARBURI	"
CISL IDROCARBURI	"
CISL INFORMAZIONE	"
CISL INFORMAZIONE	"
CISL INFORMAZIONE	"
CISL INFORMAZIONI	"
CISL INFORMAZIONI LEGISLATIVE	"
CISL INFORMAZIONI USP CISL DI COMO	"
CISL LAZIO	"
CISL-LE RIVISTE DEL MESE	"
CISL-LIGURIA	"
CISL NEWS	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE	"
CISL NOTIZIE BOLOGNESI	"
CISL NOTIZIE DOCUMENTI	"
CISL NOTIZIE REGIONALI	"

CISL NOTIZIE SETTORE INDUSTRIA pag.
CISL NOTIZIE SETTORE INTERNAZIONALE "
CISL NOTIZIE SETTORE SERVIZI "
CISL NOTIZIE SETTORE SICUREZZA SOCIALE "
CISL NOUVELLES "
CISL SCUOLA E RICERCA "
CISL SCUOLA ROMANA "
CISL SETTORE SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO "
MATERIALI E DOCUMENTI "
CISL STATALI "
CISL STATALI "
CISL TESORO "
CISL UNIONE SINDACALE "
CISL VICENZA "
COERENZA SINDACALE "
COLLEGAMENTO "
COLLEGAMENTO CISL "
COLLEGAMENTO FLAEI CISL "
COLLEGAMENTI INTERNI "
COMMENTO (IL) "
CONFRONTO "
CONQUISTE "
CONQUISTE DEI GIORNALISTI "
CONQUISTE DEL LAVORO "
CONQUISTE DEI PENSIONATI "
CONQUISTE DELLA SCUOLA "
CONSIGLI (I) "
CONSIGLI (I) QUADERNI "
CONSIGLIO DI FABBRICA "
CONSIGLIO DI FABBRICA "
CONSIGLIO DI FABBRICA FIM-FIOM-UILM "
CONSIGLIO DI FABBRICA FLM (IL) "
CONTRATTAZIONE "

CONTRATTAZIONE AZIENDALE pag.
COOPERATIVA POPOLARE COMMISSIONARIA "
COORDINAMENTO SINDACALE CISL "
CORRIERE F.T. (IL) "
CORRIERE SINDACALE "
CORRISPONDENZA ITALIA "
CRONACA SINDACALE "
CS-AGENZIA DI COLLEGAMENTO SINDACALE "
DAL PUNTO DI VISTA DELLE DONNE "
DATI E DOCUMENTI "
DAZIERE (IL) "
DAZIERI DEL LITORALE TOSCANO "
DELEGATO DEL COMMERCIO,TURISMO E SERVIZI (IL) "
DIBATTITO (IL) "
DIBATTITO SINDACALE "
DIFESA DEL LOTTO (LA) "
DIRITTI DEL MAESTRO "
DOCUMENTATION SINDACALE ITALIENNE "
DOCUMENTI ED INFORMAZIONI "
DOCUMENTI-INFORMAZIONI IAL CISL "
ECO DEL MONOPOLIO (L') "
ECONOMIA DEL LAVORO "
EDILI ROMANI "
ELEFANTE DELLA MINERVA (L') "
ELETTRONE (L') "
ESCAVATORE (L') "
ESPERIENZE A CONFRONTO "
ESSE-SINDACATO SANITA' "
FEDERCOLTIVATORI CISL "
FEDERLIBRO "
FEDERMEDICI "
FEDERSCUOLA "
FERRATA REGIONALE "

FERRIERA SINDACALE (LA) pag.
FIB NOTIZIE CISL -
FISEL CISL NOTIZIE -
FILCA NOTIZIE -
FILIA NOTIZIARIO -
FILP-ITF
FIM-CISL NOTIZIE -
FIM NOTIZIE E DOCUMENTAZIONI -
FIM-CISL FIOM-CGIL UILM-UIL -
FIM-CISL MAGNETI MARELLI -
FINESTRA (LA) -
FISBA NOTIZIE -
FISO CISL -
FISO NOTIZIE -
FLAEI -
FLAEI CISL NOTIZIE -
INPS-CISL NOTIZIE -
FLM NOTIZIE -
FORMAZIONE DONARI -
FORMAZIONE ED ORIENTAMENTO -
FORMAZIONE E RICERCA -
FORMAZIONE E SINDACATO -
FORMAZIONE PERMANENTE -
FORZE DEL LAVORO -
FULC NOTIZIE -
FUOCO -
FUSIBILE (IL) -
GAZZETTA BANCARIA -
GAZZETTA DEL FINANZIARIO (LA) -
GAZZETTINO DEGLI ALIMENTARISTI (IL) -
GENTE DEI CAMPI -

GENTE DELL'ARIA pag.
GIORNALE -
GIORNALE DEI LAVORATORI DELLA MADIA (IL) -
GUARDIAMO AVANTI -
ISSA (L') -
ISSOCARBONI CISL -
IMPEGNO CISL -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE -
Impegno sindacale -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE -
IMPEGNO SINDACALE (L')
IMPEGNO SINDACALE CISL MARCHE -
IMPIEGATI (GLI) -
IMPIEGATI E TECNICI -
IMPULSO (L') -
INCONTRI -
INFORMATORE (L') -
INFORMATORE (L') -
INFORMATORE POLIGRAFICO-CARTAIO CISL (L') -
INFORMATORE DELLA FEDERLIBRO (L') -
INFORMATORE SINDACALE -
INFORMATORE SINDACALE (L')
INFORMATORE SINDACALE (L') -
INFORMATORE SINDACALE DELLA SIAC (L') -
INFORMAZIONE SIMASCEL-CISL -

INFORMAZIONI DECADALI-LCGIL	pag.
INFORMAZIONI ECONOMICHE E SINDACALI	"
INFORMAZIONE E DOCUMENTI	"
INFORMAZIONI ED ORIENTAMENTI SINDACALI	"
INFORMAZIONI LEGISLATIVE CISL	"
INFORMAZIONI SINDACALI	"
INFORMAZIONI SINDACALI	"
INIZIATIVA SINDACALE	"
INIZIATIVA SINDACALE	"
INIZIATIVA SINDACALE	"
INIZIATIVA SINDACALE	"
INSIEME	"
INSIEME	"
INFINIA DOMANI	"
INFINIA DOMANI NOTIZIE	"
ITALIENISCHE GEWERKSHAFTLICHE DOCUMENTATION	"
LAVORATORE (IL)	"
LAVORATORE AGRICOLO (IL)	"
LAVORATORE DEL LIBRO (IL)	"
LAVORATORE DEL LIBRO (IL)	"
LAVORATORE DEL LIBRO (IL)-EDIZIONE MILANESE	"
LAVORATORE DEL MARE (IL)	"
LAVORATORE ELETTRICO (IL)	"
LAVORATORE PICENO (IL)	"
LAVORATORE VICENTINO (IL)	"
LAVORO (IL)	"
LAVORO (IL)	"
LAVORATORE DELL'AVIAZIONE CIVILE	"
LAVORO BANCARIO (IL)	"
LAVORO COMASCO (IL)	"
LAVORO DELL'INFORMAZIONE (IL)	"
LAVORO DEL SUD	"

LAVORO DI CAPITANATA (IL)	pag.
LAVORO E SINDACATO	"
LAVORO ISONTINO (IL)	"
LAVORO LIBERO	"
LEADERSHIP SINDACALE FULPIA-CISL	"
LEGA (LA)	"
LEGA CONTADINA (LA)	"
LEGA CONTADINA (LA)	"
LEGA CONTADINA VENETA CISL (LA)	"
LEVA DEL LAVORO	"
LIBERA VOCE	"
LIBERO AUTOFERROTRAFVIERE (IL)	"
LIBERO LAVORATORE RAVENNATE (IL)	"
LIBERO SINDACATO	"
LIBERO SINDACATO	"
LIBERO STATALE (IL)	"
LINEA SINDACALE	"
LIVORNO NOTIZIE	"
LOTTE	"
LOTTE CONTADINE	"
LOTTE D'ABRUZZO	"
LOTTE D'ABRUZZO	"
LOTTE SINDACALI	"

187

MAESTRI APUANI	pag.
MAESTRO BRESCIANO (IL)	"
MAESTRI D'ITALIA (I)	"
MAREMMA AL LAVORO	"
MATERIALI E DOCUMENTI	"
MEDICO (IL)	"
MESSAGGERO PT (IL)	"
METALMECCANICO (IL)	"
MILANO PT	"
MILANO SILULAP	"
MILANO SINDACALE	"
MINATORI E CAVATORI	"
MONDO BANCARIO	"
MUNICIPALIZZATA (LA)	"
NOI GIOVANI	"
NOI MEDICI	"
NON PIU' FUMO	"
NOSTRA LOTTA (LA)	"
NOSTRA LOTTA (LA)	"
NOSTRA VOCE (LA)	"
NOSTRA VOCE (LA)	"
NOTE	"
NOTE	"

Note per i gradi Fiorentini (Giovanni) - Bcile 1948

NOTE DEI LAVORATORI CHIMICI	pag.
NOTE SINDACALI	"
NOTE SINDACALI	"
NOTE SINDACALI FLAZI UMBRIA	"
NOTIZIARIO	"
NOTIZIARIO	"
NOTIZIARIO	"
NOTIZIARIO	"
NOTIZIARIO	"
NOTIZIARIO DELLE ARTI	"
NOTIZIARIO "CANTONI"	"
NOTIZIARIO CEDOS	"
NOTIZIARIO CERES DI ECONOMIA DEL LAVORO	"
NOTIZIARIO CISL	"
Notiziario dei Lavoratori - Sup. "Alfonsine" - Ariel	
NOTIZIARIO DELLA NOSTRA SCUOLA	"
NOTIZIARIO DI FABBRICA-S.MUSTACHIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE SINDACALE	"
NOTIZIARIO ECONOMICO	"
NOTIZIARIO FEDERCHIMICI	"
NOTIZIARIO FEDERTESSILI	"
NOTIZIARIO FILAC	"
NOTIZIARIO FILIA	"

Notiziario Flazi-Puglia - Ariel

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE	pag.
NOTIZIARIO MENSILE SINDACALE	"
NOTIZIARIO SIDOSF	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE	"
NOTIZIARIO SINDACALE CISL	"
NOTIZIARIO SINDACALE CISL-FILS	"
NOTIZIARIO SINDACALE DI MONZA E BRIANZA CISL	"
NOTIZIARIO SINDACALE FILP-CISL	"
NOTIZIARIO SINDACALE UNIVERSITA' E RICERCA	"
NOTIZIARIO TRASPORTI EMILIA ROMAGNA	"
NOTIZIE	"
NOTIZIE CISL	"
NOTIZIE CISL	"
NOTIZIE CISL LAZIO	"
NOTIZIE ETLI-CGIL,EGSI-CISL,OTIS-UIL	"
NOTIZIE FERROVIARIE CISL	"

N.P.N.	pag.
NOTIZIE REGIONALI	"
NOTIZIE SINDACALI	"
NOTIZIE SINDACALI FIM-CISL	"
NUOVO CORRIERE MUTUALISTICO (IL)	"
N.S.P.	"
NOVARA CISL	"
NUOVA FRONTIERA	"
NUOVE FRONTIERE	"
NUOVE FRONTIERE	"
NUOVO CORRIERE MUTUALISTICO (IL)	"
NUOVA VOCE DEL GIORNALAIO (LA)	"
NUOVE STRADE	"
NUOVE STRADE CISL	"
NUOVE STRADE "93"	"
NUOVO CORSO SINDACALE	"
NUOVO OSSERVATORE (IL)	"
NUOVO SISTEMA FORMATIVO (FEN UN)	"
NUOVO STATO	"
OBIETTIVI SINDACALI	"
OCCHIO DEI GIOVANI (L')	"

	pag.
OGGI IN CALABRIA	
ONDA (L')	
OPINIONI DEI LAVORATORI (L')	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NELLO SVILUPPO	
INDUSTRIALE (L')	
ORIENTAMENTI SINDACALI	
ORIENTAMENTI E TRAGUARDI-FEDERCHIMICI	
ORIZZONTI DELLA SCUOLA	
ORIZZONTI SINDACALI	
OSSERVATORE SINDACALE (L')	
OSSERVATORIO REGIONALE	
PAROLA SINDACALE	
PATRIA	
PARLIAMO DI NOI P.T.	
PARTECIPAZIONE	
PATRONATO DEI LAVORATORI (11)	
PAVIA SINDACALE	
PER PARTECIPARE	
PIACENZA SINDACALE	
PIEMONTE P.T.	
POLITICA SINDACALE	
POLITICA SINDACALE	
POLITICA SINDACALE	
POLITICA SOCIALE	
PORTAVOCE DEI CHIMICI CERAMISTI (IL) 261	
PORTAVOCE DEI CHIMICI, FERRO, CERAMICA (IL)	
PORTUALE DI GENOVA (IL)	
POSTAIRIA	
POSTELEGRAFONICO (IL)	
POTENZA SINDACALE	
POTERE E CONTROPOTERE	
POTERE SINDACALE	
POTERE SINDACALE	
PRESENZA CISL	
PRESENZA CISL	
PRESENZA SINDACALE	
PRESENZA SINDACALE	
PRESENZA SINDACALE	
PROBLEMI	
PROGETTO (II)	
PROGETTO '80	
PROGRAMMA DELLA FIM-CISL (IL)	
PROGRESSO DEL LAVORO CISL	
PROGRESSO SIRACUSANO (IL)	
PROPOSTE	
PROSPETTIVA SINDACALE	
PROSPETTIVE SINDACALI	
PROTAGONISMO	

790

PROTAGONISMO-QUADERNO	pag.
PROTAGONISTI	*
PROVA (LA)	*
PUNTA (LA)	*
PUNTO (IL)	*
QUADERNI DI CISL CAMPANIA	*
QUADERNI DI FORMAZIONE DOMANI	*
QUADERNI DI IMPEGNO FORMATIVO-CENTRO STUDI	*
CISL	*
QUADERNI DI PROGRETTIVA SINDACALE	*
QUADERNI DI "SINDACATO NUOVO"	*
QUADERNI DI SVILUPPO E RIFORME	*
QUADERNI FIM-CISL	*
QUATTRO CANTI (I)	*
QUESTA REGIONE	*
QUINTO STATO	*
RAGGUAGLIO METALLURGICO (IL)	*
RAGGUAGLIO METALLURGICO TRIESTINO FIM-CISL	*
RAGGUAGLIO MILANESE (IL)	*
RASSEGNA FLAI	*
RASSEGNA SINDACALE	*
RASSEGNA SINDACALE DELLA STAMPA	*
RASSEGNA STAMPA	*
RASSEGNA STAMPA	*

RASSEGNA STAMPA DOCUMENTI	pag.
RASSEGNA STAMPA E DOCUMENTAZIONE	*
REALTA' SOCIALI	*
REGGIO SINDACALE	*
RELAZIONI INDUSTRIALI	*
RINNOVAMENTO	*
RINNOVAMENTO	*
RINNOVAMENTO SINDACALE	*
RISCOSSA MEDICA	*
RISVEGLIO	*
RISVEGLIO ORTOFRUTTICOLO	*
RIVISTA SINDACALE	*
RIVISTA ITALIANA DEL DIRITTO SOCIALE	*
ROMA SINDACALE	*
ROMAGNA SINDACALE	*
RUOTA (LA)	*
S. NICOLACHIO SINDACALE	*
SAUPI AGENZIA	*
SAUPI CISL NOTIZIARIO SINDACALE	*
SAUPI CISL TOSCANA	*
SAUPI IN LOMBARDIA (I)	*
SCARICA (LA)	*

SCUOLA FIORENTINA	pag.
SCUOLA E SOCIETA'	"
SCUOLA NON STATALE (LA)	"
SCUOLA NUOVA	"
SEGNALAZIONI	"
SICILIA NUOVA FRONTIERA	"
SICUREZZA SOCIALE OGGI	"
S.I.L.Y.M.	"
S.I.L.Y.M. LOMBARDIA	"
S.I.L.Y.M. NOTIZIE	"
SINDACALISMO	"
SINDACALISMO (n. s.)	"
SINDACALISMO DEMOCRATICO	"
SINDACALISMO DEMOCRATICO	"
SINDACALISMO FRIULANO	"
SINDACALISMO LIBERO	"
SINDACALISMO LIBERO	"
SINDACALISMO TELEFONICO	"
SINDACALISMO UNICO	"
SINDACATO	"
SINDACATO	"
SINDACATO (IL)	"

792

SINDACATO DEI LAVORATORI (IL)	pag.
SINDACATO DEMOCRATICO	"
SINDACATO DI CLASSE	"
SINDACATO E CONTRATTAZIONE	"
SINDACATO FIM-CISL(IL)-SEZIONE AZIENDALE SINDACALE INNOCENTI	
SINDACATO FRIULANO	"
SINDACATO ITALIANO LAVORATORI TELEFONICI DI STATO	"
SINDACATO LIBERO	"
SINDACATO LIBERO	"
SINDACATO LIBERO	"
SINDACATO LIBERO	"
SINDACATO NAZIONALE LAVORATORI	"
SINDACATO NELLE COSTRUZIONI (IL)	"
SINDACATO NUOVO	"
SINDACATO PROVINCIALE LAVORATORI OSPEDALIERI	"
SINTESI 2	"
SIPAC-NOTIZIE	"
SIRENA (LA)	"
SISM-CISL	"
SPAZIO APERTO	"
STATALI CISL	"
STUDI CISL	"

SUL SERIO	pag.
SUSSIDI PER LA FORMAZIONE	-
SVILUPPO E RIFORME	*
SVOLTA DEL LAVORO (LA)	*
TENDENZE DELL'OCCUPAZIONE	*
TERNI SINDACALE	*
TERRA DI ROMAGNA	*
TERRA LIBERA	*
TORINO SINDACALE	*
TOSCANA IN TOSE	*
TOSCANO (IL)	*
TRASPORTI	*
TRASPORTI-EMILIA ROMAGNA	*
TRASPORTI ROTAIE	*
TRASPORTI PROGETTO	*
TRIBUNA DEL COLLOCATORE (LA)	*
TRIBUNA SINDACALE	*
TURISMO E TEMPO LIBERO	*
TURISMO SOCIALE	*
UNIONE SINDACALE	*
UNIONE SINDACALE	*
UNITA' OPERAIA	*
UNITA' SINDACALE (L')	*
UOMINI E PONTI DI EMERGIA	*
USP INFORMAZIONI	*

VENETIA SINDACALE	pag.
VENTIDUE (IL)	*
VENCELLI CISL	*
VERITA' (LA)	*
VERITA' (LA)	*
VERONA OPERAIA	*
VERONA OPERAIA (nuova serie)	*
VERONA SINDACALE	*
VIA DEMOCRATICA (LA)	*
VIA LIBERA (LA)	*
VIGILE DEL FUOCO (IL)	*
VITA NEI CAMPI-CISL LIBERTERRA	*
VITA SINDACALE	*
VITA SINDACALE	*
VITA SINDACALE EMIGRAZIONE	*
VOCE DEGLI AUTOFERROTRANVIERI (LA)	*
VOCE DI COLLEGHI DI STATO (LA)	*
VOCE DEGLI ENTI LOCALI (LA)	*
VOCE DEI FERROVIERI (LA)	*
VOCE DEI LAVORATORI ELETTRICISTI AFFINI (LA)	*
VOCE DEL METALMECCANICO (LA)	*

VOCE DEL PERSONALE ARAN (LA)	pag.
VOCE DEL PERSONALE DI MACCHINA	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DEL SIULAF (LA)	"
VOCE DELL'INAM (LA)	"
VOCE DELL'OSPEDALE (LA)	"
VOCE DEL SINDACATO (LA)	"
VOCE DEL SINDACATO (LA)	"
VOCE FER. [illegible] (LA)	"
VOCE SINDACALE (LA)	"

794

SISTEMA SERVIZI CIGL:
NEGOZIAMO IL FUTURO

1ª CONFERENZA NAZIONALE

Napoli

29 - 30 novembre

Centro Congressi [illegible]

Via [illegible]

Progetto grafico e impaginazione: Ivo Camerini. Tutti i diritti sono riservati.
E' possibile riprodurre alcune parti di questo lavoro purchè se ne dia corretta citazione. Finito di stampare in Cortona, il 31 Gennaio 2010.